



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

UC SOUTHERN REGIONAL LIBRARY FACILITY



6
6
5
7
3
0
0
0
0
0
F



THE LIBRARY
OF
THE UNIVERSITY
OF CALIFORNIA
LOS ANGELES

STORIA PALEONTOLOGICA
DELLA
PROVINCIA MODENA
MONUMENTI STORICI
VENEZIA 1854
FRANCESCO LEONARDI
LIBRAIO

MONUMENTI
DI
STORIA PATRIA
DELLE
PROVINCIE MODENESI

SERIE DELLE CRONACHE

TOMO VIII.

N. 2684 / 216

PARMA
PIETRO FIACCADORI
1869

CRONACA MODENESE

DI

TOMMASINO DE' BIANCHI

• DETTO

DE' LANCELOTTI

VOLUME VII.



PARMA

PIETRO FIACCADORI

1870

È dunque a sapersi, che questa R. Deputazione di Storia Patria nella tornata del 15 novembre 1861 stabiliva quanto segue, come dal Verbale di detto giorno, che noi riproduciamo fedelmente, quale trovasi fra gli Atti di detta Deputazione.

« Il Vicebibliotecario Carlo Borghi riscrive che in adempimento all'affidatogli incarico della pubblicazione della Cronaca di Jacopino Lancilotto, Egli mise in luce, durante la sospensione delle solite adunanze, ora riprese, i tre primi fascicoli della predetta cronaca, e che sta lavorando intorno al 4° fascicolo, nel quale sarà compresa la prefazione della medesima, ed incomincerà altresì la pubblicazione della pregiata cronaca di Tomasino Lancilotto figlio di Jacopino, che puossi considerare come una continuazione della precedente

« Lo stesso Sig. Borghi considerando che la Cronaca manoscritta di Tomasino Lancilotto è assai lunga (1) e che vi sono molte cose le quali si potrebbero omettere senza danno degli studiosi, domanda su ciò l'avviso della R. Deputazione.

« 1° Le notizie riguardanti gli affari economici o di famiglia dello scrittore, purchè non interessino la sua biografia.

« 2° Quelle notizie, che sono manifestamente false o contraddette dalla storia.

« 3° Quelle che sono ripetute in più luoghi, eccettocchè non si aggiungano circostanze non prima notate (2).

« 4° Quelle che concernono fatti immorali, specialmente di niuna importanza storica, narrati con linguaggio sconcio (3).

(1) È composta di nove volumi mss. in foglio, alcuni dei quali sono di una mole piuttosto mostruosa che grande, e basterebbero pe' fasti secolari di un grande impero.

(2) Qui è d'uopo osservare che di tali ripetizioni ve n'ha in buon dato, cioè quante basterebbero per annojare i lettori senza utilità veruna.

(3) Questi casi furono di una rarità estrema.

« 5° *Quelle che riguardano la stagione piovosa, nebulosa, nevosa, nebbiosa o serena, toltine i casi straordinarii di lunghe siccità, d' inondazioni, terremoti ecc. (1).*

« 6° *Quanto sia ai prezzi delle biade ed altri generi bisognerebbe notarli una sol volta per ogni anno, aggiugnendo i prezzi straordinarii, a cui salirono negli anni di carestia (2).*

« *Chiede in fine che gli venga indicato alcuno fra i componenti la Deputazione, a cui possa rivolgersi ne' casi dubbii, sul tralasciare o no taluna delle indicate notizie.*

« *La Deputazione innanzi tutto ringrazia il Signor Borghi dell' assidua cura ch' egli adopera nelle pubblicazioni affidategli, della quale si ha un lodevole saggio nei tre fascicoli della cronaca di Jacopino già usciti in luce; crede poi che trattandosi di omettere le notizie da esso accennate, potrà consultare nei casi di suo dubbio, in assenza della Deputazione, il parere del meritisimo nostro Presidente (3).* »

Poscia nella tornata del 29 novembre 1861 lo scrivente richiese la Deputazione, se credeva fosse conveniente di sopprimere:

« 1° *Quelle notizie registrate nella cronaca eppoi disdette colla solita formola: non fu vero, od altra simile (4).*

« 2° *Le previdenze ed i preannuncii di un fatto non ancora ac-*

(1) Abbiamo assegnato alla Meteorologia, una classè a parte nell' Indice, notandovi ciò che vi ha relazione, nel modo che il lettore può verificare da sè.

(2) I suddetti prezzi sono stati notati più rare volte, ma non ridotti ad una sol volta l' anno, perchè servono a stabilire i valori delle monete nelle diverse età, ragguagliandole al valore attuale.

(3) L' in allora vivente Monsig. Bibliotecario D. Celestino Cavedoni archeologo e numismatico di nome Europeo.

(4) Appartengono a questa classe certe notizie annunciate colla solita formola: se dice, specialmente se riguardano fatti accaduti in lontani paesi, perchè come dice il Cronista: longa via, granda bosia. Non deve però dirsi altrettanto delle lettere, giunte pur anche da estranei paesi, purchè scritte sopra luogo da persone abbastanza cognite e degne di fede.

caduto, che dovrebbe probabilmente secondo l'opinione di alcuni accadere, e ciò tanto nel caso che si verifichi, quanto nel caso contrario, giacchè se il fatto enunciato si verifica, la narrazione dell'accaduto rende inutile la predizione, se poi il fatto non avviene, la predizione deve sopprimersi, perchè erronea e infondata. Ben inteso però che se vi fossero motivi speciali, che la rendessero importante, non dovrebbe tralasciarsi. — Gli adunati ravvisano giusto che si facciano tali omissioni, avuto però riguardo alla natura dei fatti e sentito la Deputazione in caso di grave dubbio. »

Si offerse l'opportunità di consultarla nella tornata del 6 aprile 1866, nella quale lo scrivente lesse un brano della cronaca Lancelotto, portante la data del 7 febbrajo 1553 ove si parla del soggiorno fatto in Bologna da molti principi italiani e stranieri, fra i quali dalla principessa Beatrice di Portogallo duchessa di Savoia e dall'Imperator Carlo V e dei doni vicendevolmente ricambiatisi, con altre riflessioni analoghe, che furono pubblicate col consentimento della Deputazione.

Accadde altresì di dover escludere da questa pubblicazione alcuni racconti, i quali per non essere basati sul vero, o per la loro inutilità, frivolezza, o sconvenienza ci sembrarono compresi fra quelli che la Deputazione aveva stabilito doversi omettere; pure a maggior cautela, tale esclusione fu accompagnata dall'indicazione, in apposite note a piè di pagina, del fatto o documento ommesso, affinchè il lettore, esaminando le cose da sè, e cogli occhi proprii possa procurarselo in caso di bisogno, estraendone copia dal ms. autografo. Il solo volume VI, ex. gr., ci presenta cinque casi di tal natura alle pagine 56, 78, 137, 180, e 254. Le ragioni sin qui addotte sono appoggiate da prove irrefragabili, e mostrano che il lavoro è stato condotto con diligenza ed accuratezza; al contrario le accuse calunniose essendo destituite di prove, cadono da sè ed accusano l'origine da cui discesero.

Non fu per nostra spontanea elezione che ci occupammo della pubblicazione di queste cronache, ma per secondare il desiderio di stimabilissime ed autorevoli persone, e ciò facendo non ci proponemmo di acquistar lode, nè biasimo, perchè sapevamo che stampando una vecchia cronaca o qualsivoglia altrui lavoro, il merito intrinseco dell' opera spetta pur sempre all' autore, non all' editore; ed il favore che questi può ragionevolmente sperare dal pubblico, non oltrepassa quella modesta approvazione che può aversi guadagnata coll' esattezza e precisione usata mettendola in luce. Avrò io conseguito almeno questo modico intento? Quasi me lo farebbero sperare alcune lettere d' illustri scrittori, delle quali qui inserisco alcuni brani.

Il Ministero di pubblica Istruzione con sua lettera del 17 giugno 1862, dichiara che: i monumenti di Storia Patria delle Provincie Parmensi e Modenesi SONO OPERA CHE È GRAN LODE DE' SUOI COMPILATORI.

Altra lettera del Ministero suddetto del 2 aprile 1866, parlando delle cronache modenesi soggiugne: mi compiaccio di veder continuato con tanta sollecitudine e diligenza UN LAVORO MOLTO ACCETTO AGLI STUDIOSI DI STORIA PATRIA. Con altra del 23 marzo 1867 il Ministero suddetto si rallegra per la SINGOLAR CURA E DILIGENZA con cui vengono condotte innanzi TALI IMPORTANTI PUBBLICAZIONI.

Il Ch. Bibliotecario del Senato del Regno con sua lettera 11 febbrajo 1870, scriveva che FRA LE OPERE RAGGUARDEVOLI CHE IL SENATO DEL REGNO RICEVE ED ACCOGLIE CON ANIMO GRATISSIMO SONO CERTAMENTE I MONUMENTI DI STORIA PATRIA MODENESI . . . ecc. I suddetti documenti esistono fra gli atti della R. Deputazione di Storia Patria.

Il Ch.mo Dott. Alfonso Corradi già Prof. di medicina all' Università di Palermo, ed ora Prof. a quella di Pavia, in una sua lettera datata da Palermo il 21 novembre 1865, e diretta allo scrivente così si esprime: di commissione del Sig. Bibliotecario della Comunale la prego di spedire tosto che sarà possibile i lavori della

Deputazione di Storia Patria Modenese ecc., e con altra del 28 novembre del detto anno soggiugne: Io poi in particolar modo mi raccomando che questa spedizione sia fatta, POTENDOMI QUE' FASCICOLI ESSERE UTILI SICCOME FURONMI I PRECEDENTI VOLUMI PER I MIEI ANNALI DELLE EPIDEMIE, di cui già avrà veduto in codesta Palatina il 1° volume. Sarà poi mia cura informare il Bibliotecario della Comunale stessa, del perchè i nuovi fascicoli compajano senza il discorso d' introduzione, CHE CON TANTO DILETTO ED ISTRUZIONE LEGGESI IN TESTA AGLI ALTRI DUE TOMI DELLA CRONACA SUDDETTA ecc.

Con altra lettera in data di Torino 4 aprile 1868, l' illustre Professore Cav.º Domenico Promis Bibliotecario di S. M. il Re, partecipa, che GLI SCRITTI spettanti alle Storie di Modena, furono subito collocati nella Biblioteca di S. M. nella quale TERRANNO UN BEL POSTO FRA LE COSE DI STORIA MUNICIPALE ITALIANA.

In altra pure direttaci dal Ch. Sig.º Cav.º Luigi Belgrano segretario generale della Società Ligure di Storia Patria, datata da Genova il 1° aprile 1868, leggesi: non mancherò di consultare la Cronaca Lancilotto ALLA CUI PUBBLICAZIONE LA S. V. CH. INTENDE CON TANTO ZELO ED AMORE; sull' esemplare che ne possiede la Società Ligure incominciai a fare qualche tempo fa lo spoglio ecc.

Il presente volume VIII delle Cronache ha il suo principio col 1° gennajo 1541, e continua fino alla metà di novembre 1542, cosicchè abbraccia un anno e dieci mesi e mezzo di tempo.

Scorrendo l' indice della cronaca il lettore scorgerà facilmente che non fu dimenticato verun elemento, che potesse giovare alla storia di queste provincie, trovandovisi infatti le classi collettive pei Canali, Molini, Monete, Zecca, Costumi, Feste e solazzi, Maleficii, Chiese ecc. onde agevolare il ritrovamento delle materie.

Questo volume richiama principalmente la nostra attenzione sopra i seguenti tre argomenti, cioè:

1° *Sulle Controversie religiose che agitavano allora la più gran parte d' Europa; ma su questo argomento avendone trattato il Tiraboschi nella Biblioteca modenese, ci dispenseremo volentieri dall' occuparcene.*

2° *Sull' ampliazione e fortificazione della Città, di cui bastantemente parlossi in qualche volume precedente.*

3° *Sull' Unione delle Opere pie promossa dalla Comunità di Modena e favorita dal Governo Estense, che fu cagione di tante lagnanze per parte delle Confraternite cui erane stata affidata l' amministrazione dai testatori. Nell' indice qui unito trovansi intestate a maggior comodo dei lettori, anche le categorie dei tre ultimi argomenti così intitolate: — Controversie religiose — Ampliamente e fortificazione della Città. — Unione delle Opere pie col- l' indicazione degli elementi di cui furono composte. Dopo ciò chiuderemo il presente preliminare col seguente*

Elenco dei Documenti

COMPRESI IN QUESTO VOLUME.

Lettera del Duca Ercole II Estense, 15 marzo 1540, al Governatore di Modena Francesco Villa per sopire le discordie insorte fra la Compagnia larga e la compagnia stretta dell' Ospedale di S. Maria de Battuti in detta Città — pag. 10.

Copia de' Capitoli per correre alla Quintana, pubblicati in Modena pel carnevale dell' anno 1541 — pag. 14.

Lettera scritta da Ratisbona il 26 aprile 1541 intorno alla Dieta colà tenuta dai principi e prelati Germanici, presieduta dall' Imperator Carlo V, per trattare le cose spettanti principalmente alla Religione Cristiana e per la guerra contro Turchi — pag. 61.

Lettera del Duca Ercole II del 19 agosto 1541 al Governatore di Modena Francesco Villa, intorno alla Confraternita della Morte — pag. 286.

Altra lettera ducale, 26 maggio 1542, al predetto Governatore circa l'Unione delle Opere Pie ed Ospedali di Modena, colla quale ordina che la compagnia della Morte sia reintegrata sulle entrate sue, acciocchè possa continuare ad esercitare le opere pie, secondo le antiche sue consuetudini — pag. 287.

Notizie della Dieta di Spira mandate a Modena circa il 12 aprile 1542 dal Cardinale e Vescovo di Modena Giovanni Morone nuncio pontificio per mezzo del figliuolo di Nicolò Calora suo cancelliere — pag. 234.

Elenco in data 26 giugno 1542 delle ville poste nel territorio modenese, che contribuirono alla formazione delle milizie foresi ed al pagamento delle tasse loro imposte — pag. 285.

Breve di Papa Paolo III avente la data del 22 giugno 1542 che concede facoltà al Monte di Pietà in Modena di ricevere i depositi privati a fronte della corrisponsione di un frutto nella regola del 5 per cento — pag. 297.

Copia di una lettera del Cardinale Alfonso Sadoletto, colla data suddetta, diretta ai Conservatori della Città di Modena sullo stesso argomento — pag. 299.

Altra del predetto Cardinale in data 23 giugno 1542 sul medesimo soggetto, diretta ai Presidenti del Monte di Pietà — pag. 300.

Lettera dei Conservatori della Comunità di Modena responsiva alla prefata lettera del Cardinal Sadoletto — pag. 301.

Capitoli 50 asserti per l'Unione degli Spedali ed Opere pie di Modena registrati sulla Vacchetta del Consiglio sotto il 22 maggio 1542 — pag. 305.

Lettera ducale del 23 giugno 1541 al Governatore M. Fran-

cesco Villa che approva l'unione in un corpo solo di tutti gli Ospedali di Modena — pag. 304.

Patente latina concessa dal Duca Ercole II a Gherardo Molza massaro di Modena il 1° settembre 1542 — pag. 350.

Preambolo scritto dal Cardinale Jacopo Sadoletto pei 41 Capitoli della fede, mandati a Modena alla fine di agosto 1542 da Papa Paolo III, affinchè siano sottoscritti dai principali cittadini e letterati modenesi — pag. 352.

CARLO BORGHI.

CRONICA MODENESE

DI

THOMASINO DI BIANCHI

DITO DI LANZALOTI

1541

Sabato a di primo zenare. Questa notte passata è comenciato de nevare e neva anche questa hora che io scrivo qui, e molti di fano non è mai nevato nè piovuto, et è stato tempo sutissimo, e bono, et bello.

Sabato a di p.^o zenare. In piazza s' è venduto questo di la melega sol. 32 et 33 el staro, el pexo della farina de frumento sol. 19, et in gabella el staro del frumento l. 5, et l. 4 18.

A di ditto. Misser Andrea Lydio Padovano iudice alle appellatione è venuto in Modena dui di fa, et se partirà misser Petro Ant.^o Fabrino che era in detto offitio, et va a Rezo in ditto offitio, el quale finite eri el suo sindacato.

A di ditto. El collegio delli bancheri ha deputato scuti deci amore dei all' offerta, che se farà doman per scodere li prexoneri, e creato suo massaro ser Cesare fu de Paulo Sigizo, et consuli ser Zan Calombo di Colombi, e ser Zironimo 4 Fra.

Dominica a di 2 ditto. Questo di s' è fatta una processione dopo dixinare per li poveri prexoneri, ad instantia de don Andrea fu de Guidon di Guidon, e de ser Zimignan Fontana, e ser Cesaro fu de

LANCIOTTO (THOMASINO). *Cronica. Vol. VII.*

1

M.^{ro} Ant.^o Segizo, e fu fatto l' adobamento sotto el palazo fra la scala del palazo, e la porta della maxena, et hano hauto de offerta l. 116, sol. 18, et gera certi prexoneri contadini tutti ligati in una corda uno dreto all' altro che parevano infilzati, e molti n' era restati in prexon de' cittadini, che non havevano voluto nesire de prexon per vergogna, ancora gera el reverendo padre, uno Frà dell' ordino de S.^{ta} M.^a del Carmene con uno crucifixo in mane, et era el primo in capo del scdere, el quale ha predicato questo advento, e tutte queste feste de Nadale, et ha finito questo di le sue prediche, e s' el non fusse stato alquanto mal tempo, el ge seria stato più persone alla processione, et haveriano hauto più.

A di ditto. Misser Henrico Cinixello è stato eletto iudice ale acque de sotto.

Misser Gaspar fu de misser Baldessera Fontana elletto iudice dalle acque de sopra.

Misser Zorzo da Roncho confermato iudice alle victuaglie.

Martedi a di 3 ditto. Il collegio delli nodari ha extratto questo di li soi offiti per bussola secondo el consueto.

E a di ditto hano annullato una provisione, che quando uno nodare haveva fatto l' offitio della raxon 6 mexi, ch' el dovesse per altri 6 mexi non exercitare detto offitio, e hano derogato a deta provisione e voleno che uno possa exercitare de continuo.

Venerdi a di 7 ditto. Questo di è stato publicato nel palazo della rason una provisione fatta dalli signori Conservatori, e aprobata dall' Illmo Duca nostro sino a di 20 dexembro proximo passato, che nisuno nodare che habia ufficio dalla rason, hovero approva-zione possa procurare per nesuna persona, alla pena ec.

E s' el procurerà, non possa essere ascoltato da iudice nisuno, alla pena de l. . . . a quello iudice che l' admetterà, e che tutto quanto farà in processo, non sia valido, e molte altre cose in ditta provisione.

E a di 8 ditto. Sua Signoria ha ditto a mi Thomasino ch' el va governatore de Regio.

Sabato a di 8 ditto. Franc.^o M.^a figliolo de ser Dominico Boxello, questo di è stato creato nodare apostolico, e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la camera cubicolare della mia casa della habitatione, rogato ser Jachopino mio figliolo ec.

Dominica a di 9 zenare. Morì Sebastian di Berselli munare al molin dell' Abato de santo Petro de affano de debito che lui haveva con li frati.

Lunedì a di 10 ditto. Questo di ser Franc.º Codebò sindaco dell' arte della seda, et in loco de M.º Nic.º Zuffo, che era massare, el quale è morto questo anno passato, è andato a vedere tutti li telari dell' arte della seda de Modena con ser Jachopino mio figliolo nodare de detta arte, et con el suo messo, et hano trovato esserge telari in tutto da veluto, raso, damasco, e cendale, e altre n.º 188 et dicono che l' anno passato, quando feceno la descriptione erano n.º 280 et ge ne manca n.º 92, che importa de danno assai alla Città, e questo manchamento procede dalla carastia dell' anno passato, e dalla rottura de M.º Zohane da Luca alias Frarrese modoneso, che ha portato via l' anno passato molte centinaia de lire alli merchadanti dell' arte della seda per più drappi de seda dati a lui per portarli in Fiandra e poi non li ha pagati, e rope de luio, overe de agosto del 1539 per l. 35000 de bolognini, ancora ge ha dato danno uno merchadante Mantuano per nome Maffè de Santino, che ha ancora lui roto per molte miliara de scuti, et li nostri merchadanti modonesi ge sono per bona summa de scuti, de modo ch' el ge n' è de quelli che hano lasiato stare de lavorare, per essere stato portato via el suo capitale, e in fra li altri ser Zohane dalla Fontana ch' el detto Frarrese ge ha portato via per l. 1500 de Bolognini, sichè le soprascripte cose hano dato, e darano grandissimo danno a questa Città, ultra alli filatoglieri che hano robata la seda et andati con Dio.

Mercordi a di 12 ditto. Gaspar de misser Anzelin Zocho, Zohane de M.º Agamenon Rangon, cittadin Modonesi sono stati creati nodari apostolici e imperiali da mi Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare della mia habitatione, rogato ser Bortholomè del quondam Lodovigo Campana.

Lunedì a di 17 ditto. Morì M.º Siximondo fù de Carolo Segizogotoxo de anni 70 o circa.

Martedì a di 18 ditto. Morì ser Gaspar fu de ser Franc.º Pazano de idropixia de anni 45 o circa, el quale ebe già per moglie la quondam Zenevere figliola fu de M.º Zimignan Lanceloto mia cu-

sina, e per mala compagnia ch' el ge fece etiam a dui soi figlioli, morirno gioveni, e al presente haveva una figliola de ser Thomaso Tavono con 4 figliole femine, et ge faceva malissima compagnia, tanto che Dio lo ha levato dal mondo questo serpente.

Venerdì a dì 21 ditto. Zohane Andrea figliolo de M.^{ro} Zan M.^a di Bexana alias di Fornari merzadre cittadin Modoneso è stato creato nodare appostolico, e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la camara cubiculare della casa ec.

Sabato a dì 22 zenare. L' arte della seda è andata questo dì a offerire a S.^{lo} Vicenzo secondo el solito, et ha electo per suo massare el magnifico misser Aug.^o Belencino doctore, e questo perchè el fa fare una botega da seda a soi figlioli.

A dì ditto. Lo Illmo Duca ha scritto alli signori Conservatori ch' el vole 60 cara che vadano al Bondeno a tore 60 cara de fen de quello delle valle reposto in li fenili, in le quale ge n' è stato assai questo anno per rispetto del secho, e per condurlo a Modona, per la venuta farà la maestà dell' Imperatore che de' venire a parlamento con la santità del Papa a Bologna.

Martedì a dì 25 zenare. Essendo el comun della Staza e de Villafranca in divisione insieme più anni fa, per rispetto del massare de dette ville, quali voleno essere separati, e alcuni non voleno, perchè alcuni sono exempti al presente che seriano poi gravati, sono venuti a parole insieme e per havere le arme in man, che ge ha fatto dare la Excellentia del Duca 3 giorni fa, hano fatto rumore insieme, el se dice esserne ferito assai, ma cinque stano male da morire, quando al fu dato le arme in mane alli villani el bisognava darge le zape, vange, e badili, acciochè lavoraseno e stariano in pace.

Mercordì a dì 26 ditto. El Sig. Governatore nostro de Modena è andato questo dì a Ferrara, perchè el Duca vole ch' el vada governatore de Regio, e secondo che se dice el venirà qui misser Aug.^o da Villa suo gentilomo ferrarexe, ma el se pensa ch' el detto governatore nostro misser Batistin Strozo domandarà la conferma de stare a Modona, per havere qui le sue facultà, e de M.^a Lodoviga Colomba sua consorte, la quale non se contenta de andare a Regio, e forse che la excellentia del Duca lo conpiacerà et ge mandarà el ditto Villa, cussi se dice.

A dì ditto. Morì ser Lodovigo fu de ser Zan Jac.^o da Pazan zovene de anni 45 et già era bellissimo zoveno, ma el mal franzoxo lo haveva guastato, e di quello è morto, et ha lasato herede del suo li figlioli furno de ser Zohane Pazan suo barba, e non lasato nulla a Impolito figliolo fu de ser Franc.^o suo fratello, e a tre sorelle del ditto Impolito da maridare.

Alla sua consorte M.^a Ipolita da Rodea zovene, el ge ha atachato el mal franzoxo, e questo è quello che lei ha guadagnato. Questo zovene già ha fatto vendetta contra a misser Ruberto di Ferrari che fu amazare ser Zan Jac.^o predetto, quando la città de Modena era in parzialità, perchè era galante soldato, e nodare.

A dì ditto. Questo di se fa festa in Modena per la victoria de S.^o Geminiano contra Attila flagello de Dio; altri dicono ch' el fu quando el cazò Azzo da Este crudele da Modena.

Sabato a dì 29 ditto. El se dice che la maestà dell' Imperatore non vole investire el figliolo del Duca de Mantua della signoria, perchè el ge vole mettere uno governatore finchè el venga in Italia, et el Cardinale de Mantua non vole, el se estima ch' el ge anderà el campo al bon tempo.

Dominica a dì 30 ditto. Morì Filippo Mazocho bechare zovene de anni 35 o circa de male de costa.

Martedì a dì p.^o febrare. Per persona che vene da Ferrara dice che el Po è cussì secho che per tutto se guaza, e che le pecore lo guazano in assai lochi, e dui anni fà fu tanto grosso che l' afondò el Cremoneso, el Mantuan, e Ferrarexe, e fece 22 rote da Cremona a Ferrara, e tutto questo anno passato è stato tanto secho che le barche, e burchii non ge hano potuto navigare, e per el secho del presente Ferrara sta male a legna, maxime de quelle della Salexada, le quale sono cariche nel nostro canale navillo, e non pono condurle a Ferrara.

Item dice che a Ferrara se va in maschara, e che la excellentia del Duca ha dato quello datio a uno che ge paga 300 scuti, e che lui fa pagare sol. 20 per zintilhomo, sol. 10 per cittadino, et sol. 5 per artesano che voglia andare in maschara, e chi ge andarà senza pagare, e sia trovato, pagarà de pena l. 25 e tri tratti de corda, e chi non vorà corda altre l. 25.

In Modena non se va in mascara, ben se dice che uno ha voluto tore el datio, e pagare scuti 50 al Duca, e chi dice 60, ma ancora el non è fatto nulla, el se aspetta la licentia, ma li zoveni de Modena fano mettere in ordino la quintana da giostrare questo carnevale.

Sabato a di 5 ditto. Li gioveni de Modena hano fatto fare una tenda nova de asse de piopa al M.^{ro} de ligname per giostrare armati alla quintana, et ge danno l. 12 l'anno, acciochè lui la mantenga tutta de suo lignamo, e questo fano perchè la Excellentia del Duca non vole se vada in mascara in le sue terre, per rispetto che se son amazati a Ferrara, ch' el se ge andava in mascara, et se amazariano qui.

Sabato a di 5 febrare. Per una persona che vene da Roma dice havere veduto 4 homini con li cavalli anegati in la neve venuta de questo mese in le alpe de Fiorenza, e che quelli del Duca Cosimo al presente signore de Fiorenza hano morti molti fanti spagnoli della guardia della forteza di Fiorenza, in la quale ge el Sig. Don Petro Zapata Spaniolo che già del 1530 era governatore del deposito de Modona in nome della maestà dell' Imperatore, el quale è homo d' aben.

La neva che al presente è grossa sopra la terra ha grandio marino, et non manca più acqua in li fiumi, come ha fatto molti di e mesi fano, ma è malissimo tempo per chi ha bestie, perchè le moreno de fame per la puocha suerna che è stata questo anno passato, ancora li cristiani che non hano victuaria stano male: el bisogna che Dio se aiuta tutti.

Ancora se dice che M.^{ro} Lodovigo de Michelo del Monto andando e tornando da Pixa s' è anegato suxo le alpe in la neve grosissima che è venuta de questo mese. Dio faccia ch' el non sia vero.

A di ditto. Frate Lorenzo da Bergamo dell' ordino de S.^{to} Domenico predicatore eccellente e che ha predicato a Bresa questo advento proximo passato in S.^{to} Lorenzo, è stato ferito suso la testa pochi giorni fa in Bresa, andando a predicare in ditta giesia da uno che già è stato de detti frati e usito della religione, in questo modo: havendo già detto predicatore raccolto denari de elemosina per fare una certa opera bona, al detto apostata ge li robò, et fu prexo,

et ge li restituì, e per tal cosa lo ha ferito, et è stato prexo e fatto el processo e mandato a Venetia, el se crede che lo farano morire, el quale è figliolo de uno primo homo de Bresa.

Dominica a di 6 febraro. Bruxò questa notte passata da hore 7 nel palacio dalla rason el banco de ser Zan Battista Scudobio, e de ser Tulio Macio con li libri delli originali delli suoi instrumenti e tutti li processi havevano delle lite, che l' hori ne erano rogati, etiam quinterni del Memoriale e instrumenti dati a lui a scriverli al Memoriale, e questo è accaduto per sua pocha advertentia hano hauto al foco che teneva in detto banco, e tanto più che ge havevano uno banco dal sedere con carbon dentro, et è stato a pericolo de bruxare el cuperto del palazzo, e tutti li altri banchi delli nodari, etiam el banco della rason; s' el non fusse stato el magnifico Podestà, et magnifico Massaro, che stano in palacio, etiam el Capitano della Piazza, el seria bruxato tutto, perchè come le persone sapevano che detti banchi bruxavano tornavano a casa, excepto li nodari che ge havevano interesse, ma s' el stesse a mi io faria una provisione, che non ge potesseno tenere foco in ditti banchi, ma de fora dalli banchi, et daria uno castigo a detti dui nodari che dariano exemplo alli altri, perchè alle volte sono cussi savij ch' el non se ge può dare nel cirvello.

A di ditto. Questa mattina e doppo vespero ha predicato in Domo uno preto forastero, chi dice essere Spagnolo de età de anni 30 o circa, et ha hauto granda audientia; se dice sono 6 preti compagni che vano a Roma predicando per tutte le città dove arivano, et predicano sopra lo evangelio che core quello giorno secondo la corte Romana, et la predica de questa mattina è stata della quinta domenica doppo la Epifania, quando el padre della famiglia seminò el bon seme e che l' inimico del homo ge seminò la zinzania.

E a di 7 ditto in lunedì el ditto preto ha fatto una bela predica la matina.

Zobia a di 10 febraro. El magnifico conto Ventura da Cexa, et misser Alberto fu de misser Stevano Foian, e misser Nicolò Castelazo me hano ditto questa mattina, che l' hori hano tolto dall' Illmo Duca tutti li datii della camara de Modena, ancora se dice eserge uno altro compagno, ma non so el nome.

Se dice essere misser Ugo Trotto già Salinaro in Modona, overo misser Ant.° de misser Jac.° Foian.

El se dice che ge danno l' anno quello che ha hauto Sua Excellentia dal 1534 sino per tutto el 1540, computà uno anno con l' altro, et non so quanti scuti de più ogni anno.

Venerdì a dì 11 ditto. Vene nova in Modona come a dì 22 del passato la maestà dell' Imperatore se trovava a Spira nella Magna per andare a Ratisbona, dove se ge fa una dieta a posta de' Lucterani heretici e dice ch' el se crede, che la farà poco fructo per essere decti Lucterani ustinati, e che a mazo proximo futuro Sua Maestà venirà in Italia, salvo s' el non ronpesse guerra con el Re de Franza, overo contra a Turchi, li quali se metteno in ordino con grandissima armata per venire alli danni del Re Ferdinando in Ongaria, et dice essere morto el Vaivodo che dava grandio disturbo all' Ongaria.

Sabato a dì 12 ditto. El signor Governatore magnifico misser Baptistin Strozo è tornato da Ferrara a Modona questo dì da hore 20 el quale ge andò a dì 26 zenare proximo passato.

Domenica a dì 13 febrare. Questo dì el Sig. Governatore ha fatto fare la crida ch' el se possa andare in mascara liberamente e che nisuna mascara debia portare arme, nè baston grossi, nè dare impacio a nisuno e non andare in casa de nisuno contra la sua volontà, e che li desmascarati non debiano dare impacio alle mascare alla pena ec.

E cussì se ge comenciato andare questo dì per la dominica della septuagesima, che la giesia ha serato lo Aleluia in segno de mesticia, e li cristiani fano al contrario, fano alegrezza, et se stravestano come già facevano li Pagani.

Lunedì a dì 14 ditto. Li signori Conservatori, et li adiunti per solemno partito hano ordinato de grandire la becharia nova, e cacciarla dove al presente è el Monto della piatà, dove al presente è el purgo suso la strata Claudia sotto le Canoniche, overo verso la Pelizaria sotto le canoniche, dove già era la intrata che andava in Canonicha.

Martedì a dì 15 ditto. Essendo stata granda controversia da aprile 1497 sino a questo dì fra la compagnia stretta dell' hospitale

de Santa Maria di Batuti de questa magnifica città de Modena, et una compagnia larga de n.º 51, maxime circa la ellectione de detti offitiali, et essendose estinti li ditti n.º 51 per causa della morte per tutto el 1539 a di 21 settembre ch' el mori misser Franc.º Barozo de detto numero, et essendoge restato 4 persone infrascritte de presuntione, ma non de rason, la compagnia stretta li tolerava, et li chiamava a fare li offitiali, quali erano videlicet: misser Aliprando Balugola, misser Zironimo Manzolo, misser Thomaso Cavallarino, et misser Nic.º Calora. Ali detti ge ha parse de volerge erigere maggior numero de cittadini, et ge volevano introdurre li infrascritti, videlicet, misser Lodovigo dal Forno cavallero, misser Ant.º Valentino doctore, misser Girardino Molza cavallero, Ser Rigo Cinixello, ser Cesare, ser Alberto, ser Aurelio di Valentini, ser Zan Battista Forno, ser Nic.º, ser Benedetto, ser Ant.º M.º di Carandini, ser Ant.º Grilinzon, misser Gaspar di Ferrari cavallero, ser Zahn Delere, ser Franc.º M.º Valentino, ser Petro Paulo Valentino, misser Alfonso Sadoletto doctore, ser Alberto Gastalde, ser Zan Colombo di Colombi, ser Ant.º Valentino, misser Paulo Livizan, ser Zan Ant.º Carandino, ser Lodovigo Barozo, misser And.º Barozo una con li altri 4 prenommati sono n.º 31, e per mostrare de havere più rason impetrono una littra dall' Illmo Duca nostro, overe da suoi secretari dell' infrascritto tenore, videlicet,

HERCULES Dux Ferrariae.

Misser Battistin, perchè intendessimo altre volte vertire certa differentia tra la compagnia larga, et compagnia stretta dell' hospitale de S.º M.º delli Batuti che è in quella nostra diletissima città, allegando l' una, et l' altra di essi volere intravenire all' elettione delli offitiali che si fa ogni anno, secondo allegano essere solito, non ostante alcuna cosa in contrario, et desiderando noi, per il bene, et utile di quella opera, si sopiscano tali altercationi, però volemo che chiamate a vui li offitiali della ditta opera pia, et intese da essi tali defferentie, terminate quelle secondo vi parerà essere espediente per beneficio, et bono governo del detto hospedale, affine che nella nova electtione che si farà delli offitiali presenti si sa-

pino quelli che li haverano et potranno intravenire, exequendo quanto determinarete, e state sano.

Ferrariae XV Martii 1540.

PROSPER.

A tergo

Gubernatori nostro Mutinae.

E detto Sig.^r Governatore legette detta littra alli offitiali dell' hospedale alli 19 marzo 1540, e li 4 offitiali dell' hospitale sono, videlicet, ser Zan Battista dalle Coltre massare pecuniario, et misser Nic.^o Calora massare suo compagno, et misser Aliprando Balugola, et Thomasino Lanceloto sindici ogni uno de nui.

Videlicet, misser Aliprando, e misser Nic.^o diseno de notificarlo alla compagnia larga, et mi Thomasino notificarlo alla compagnia stretta, e cussì se partessimo de Sua Signoria.

E alli 4 aprile una parte, e l' altra se presentò in grande numero denanze a sua signoria, et post multa lui disse che ciascuna parte facesse mandato a doe persone per parte che dovesseno comparere denante da lui, e cussì nui della compagnia stretta allora fesemo mandate in misser Aug.^o Maseto, et in misser Thomasino Lanceloto, rogato ser Zironimo Rubego, e la larga non fece mandato quello di, ma a di 13 aprilo feceno el suo mandato in li predetti 4 misser Aliprando, misser Zironimo, misser Thomaso, et misser Nic.^o, rogato ser Zironimo de ser Zan Martin di Vechij, e da quello giorno sino alli 9 decembro che fu data la sententia che la compagnia larga fusse absoluta *a petitis* dalla compagnia stretta, e che ditta compagnia stretta fusse condemnata *in expensis* per haverge domandato alla compagnia larga che la dovesse venire alla confesione e comunione in detta compagnia secondo le ordinatione della felice memoria dell' Illmo Duca 2.^o Hercule p.^o Estense nostro signore de aprile 1497 et aprobate, e confirmate dal 1518 dalla felice memoria della Santità de Papa Leon X per breve, et acceptata dalla confirmatione del 1535, a p.^o marzo dalli offitiali del ditto Hospedale, rogato ser Ant.^o Pazano, e per havere mostrato la

compagnia stretta le sue rasoni denanze al detto Governatore da dì 4 aprile sino alli 9 decembro ge hano spexe circa deci scuti, computà certe spexe fatte dappoi in proseguire l'approvazione, per la quale dovendo essere citati li predetti 4 mandatarii alli 12 zenare, se ascoseno in el monestero e giesia de S.^{lo} Petro, et io Thomasino ge li trovò in mezo el coro parlare con el padre Abato Don Pereg.^o Delerro modoneso, in el qual loco ge erano stati ascosi tutto el dì et era sonato hore 22 e la giesia serata, et ne fu rogato ser Bortholomè fu de Lodovigo Campana a perpetua memoria, perchè havevano fugita la rason, che non fusseno citati in persona per fare che detta compagnia non potesse proseguire l'approvazione, et havendo poi nui posto in hordino una supplicatione da mandare all' excellentia del Duca, che reintegrasse al tempo de potere proseguire dette approvazione, lori 4 remesseno tutte le sue differentie nel ditto reverendo padre Abato, che el se voleva che tal cosa fusse accaduta in ditto loco e alla sua presentia, el simile fece mi Thomasino per la compagnia stretta, et post multa sua Reverentia, et misser And.^a fu de ser Zimignan di Manzoli al presente cancellero della magnifica Comunità se sono molti affaticati a conponere dette doe parte insiemo, et hano fatto li capitoli circa all' ellectione delli offitiali e altri boni ordeni al detto Hospedale, acciò che per tempo avvenire non ge possa essere altercatione alcuna, et acciochè vivano in santa pace questo dì 15 febrare 1541 nel castello de Modena alla presentia del predetto M.^{co} misser Battistin Strozo Governatore, e del detto Reverendo padre Abate, e suo compagno, et alla presentia de misser Aliprando Balugola, misser Zironimo Manzolo, misser Thomaso Cavallarino et misser Nic.^o Calora mandatarii della compagnia larga, et mi Thomasino Lanceloto mandatario della compagnia stretta, etiam misser Ant.^o Pazano, et ser Zohane Bortolamase dui de ditta compagnia, dati a mi dalla ditta compagnia stretta per compagni in loco de misser Aug.^o Maxeto mandatario defonto; el detto misser And.^a Manzolo legete detti capitoli del governo del detto hospedale e compagnia, e che da questo dì inanze se chiamasse collegio, e non compagnia larga, nè stretta, el tutto fu acceptato dale parte, rogato ser Zironimo Rubego, e approbato dal Signor Governatore.

Zobia a di 17 febrare. Ser Biaxio Paganin alias Mazon, è stato ferito in suso la testa, et nela gamba stanca da una mascara, da meza hora de note andando a casa sotto el portico de ser Jac.º da Ren, in la contrada de S.º Vincenzo.

Venerdi a di 18 ditto. El se va in mascara in Modenà, ma non se fa feste, perchè el tempo non lo dà, e li gioveni se metteno in ordino a giostrare alla quintana a di 24 del presente, che serà el dì de S.º Mathia, e la Zobia giota, et poi la dominica del carnevale, che serà, a di 27 ditto, et el lunedì che serà a di 28.

Dominica a di 20 febrare. Mori e fu sepelita M.ª Margherita madre de misser Camillo da Cavola dona molto fresca de tempo, la quale hebe tanta doglia uno anno fà, quando ditto misser Camillo fu prexo da Turchi, che d' allora in qua la povera dona non è mai stata bene, tanto che la s' è infirmata uno meso e mezo fa, et è morta ut supra.

A di ditto. Questo dì per la domenica della sexagesima è bellissimo tempo, et se prova le mascare a correre alla quintana, in piazza, et zobia che vene se comenzerà a giostrare alla detta quintana el pretio che ha donato la Comunità alli gioveni, che serà una bereta de veluto negro con una medaglia, et una bella spada dorata con li fornimenti, e con fodero de veluto, de pretio in tuto l. 30 de bolognin, e detto dì serà la zobia giota, et poi ancora la dominica che venirà et el lunedì de Carnevale se finirà de giostrare, e li soprastanti sono misser Zan Battista Belencino, et misser Thomaso Cavallarino con li capitoli che serano in questa notati, potendoli havere.

A di ditto. El magnifico misser Camillo Molcia ha fatto questa sira una bellissima cena a 40 persone asettate, tutti homini. Vide licet, al Sig.º conto Cesario Buscheto, el Sig.º conto Sertorio di Zan Thomaso, l' eccellente fisico M.º Nic.º Machella, e a Belencini, Carandini, e altri onorevoli cittadini, alla quale cena ge stato carpioni, ostrege, tartufolo, pernici, faxani, lepore, tordi, caprioli, anatre salvatiche, e altre salvaticine, delli caponi, et vitello poco se nomina, con torte, pastici e altre zentileze. Al presente ogni uno fa pasti da signori, e la roba è più cara che mai fusse, e li denari sono li più cari.

Lunedì a di 21 ditto. M.^{ro} Battista dal Porto, oredexe è stato ferito da meza hora de note da una mascara andando a casa, el quale stà in la casa fù de Anibalin Tasson in la contrada de santo Dominico apresso la gabella grossa.

Martedì a di 22 febraro. Fu fatta la crida questa mattina che più se vada in mascara da parte del Sig.^r Governatore alla pena de scuti 100 et 4 tratti de corda, a chi contrafarà, e questo perchè eri sira da hore 24 fu ferito M.^{ro} Batista dal Porto da una mascara.

Mercordì a di 23 ditto. Questo dì è stato presentato uno breve papale al reverendo Vicario del Vescovo de Modena, ch' el non habia lasare predicare nisuno in Modena, se non in la giesia Chatedrale cioè in Domo, e la causa si è perchè li frati de S.^{to} Augustino havevano ottenuto uno breve de potere predicare in S.^{to} Augustino, e che de niuna cossa che dicesse el suo predicatore non potesse essere mandata dalli frati de S.^{to} Dominico, ma solo dalla Santità del Papa, e perchè ditto predicatore haveria predicato questa quaresima avenire a concorentia del predicatore del Domo, el quale serà el Gravella dell' ordine Carmelitano, li frati de S.^{to} Dominico hano fatto rompere el breve delli Frati de S.^{to} Augustino, per intercessione de frate Thomaso Badia modoneso dell' ordino de S.^{to} Dominico, et mastro del sacro palacio in Roma, e cussì questo dì è stato prohibito a tutti li altri predicatori, et è molto murmurare per in la Città, et da forasteri è ditto che in Modena ge molti che tengono la parte Luterana hereticha.

A di ditto. Questo dì da hore 21 s' è scripto quelli cavalleri che haverano domane, che serà la zobia giota, a giostrare alla quintana, el nodare si è ser Zan Battista di ser Zironimo di Bianchi.

Zobia a di 24 ditto, el dì della zobia giota et festa de S.^{to} Mathia Appostolo. Questa notte passata è stato robato la quintana che era in piazza, in la quale se haveva a giostrare questo dì una spada, e questo perchè el Governatore non vole ch' el se vada in mascara, et ha fatto fare la crida Sua Signoria, chi sapesse chi la avesse, la debia denontiare alla pena de scuti centi e 3 tratti de corda, e chi acusarà guadagnarà un premio, e li soprastanti ne fano fare una altra.

Zobia a di 24 febrare. Questo dì della zobia giota se doveva giostrare alla quintana, et non s'è giostrato, per essere stata robata la quintana questa note passata, ma li soprastanti ne fano fare un'altra, e correrano da questo dì al dì de carnevale, se a Dio piacerà; el se crede ch'el sia stato fra li gioveni che havevano a correre, perchè una parte voleva correre mascherati, e un'altra parte armati, e per dispeto, perchè el non se va in mascara, non hano voluto che li altri habiano el piacere: cussì se dice, e tutto questo dì non s'è fatto nulla de piacere da carnevale, se non che li magistri delle boteghe hano dato disinare alli suoi lavorenti, secondo el solito.

Copia delli capitoli per correre alla quintana. Videlicet,

Al presente se notifica a tutti gli generosi cavallieri, che si diletano di mostrare le sue virtù, e prodezze in arme, che li magnifici signori Conservatori, hano determinato fare giostrare alla quintana dui pregi: secondo serà qui de sotto annotato, nelli capitoli sopra ciò formati dalli magnifici misser Zambatista Bellincino, e misser Thomaso Cavallerino sovrastanti a detta giostra, dalla prefata Magnifica Comunità deputati per il presente anno 1541 a dì 15 febrare, et però si conforta ogni generoso cavalliero a venire a ditta giostra, e chi meglio dimostrerà la sua prodezza quello reportarà il ditto pregio.

1.º Ciascuno cavalliero che vorà mostrare el valore suo ha da provedersi di lanza di grosezza, e di longhezza secondo gli serà mostrato dalli signori sovrastanti della giostra, et non possano correre con lanze di manco grosezza, ma più grosse se gli parerà, armati di celata et corazza, e brazali a visera chiusa, et altrimenti non possano correre, ovvero correndo havere el detto pregio; mancando parte di queste arme sopra ditte, serano esclusi e banditi.

2.º Ciascuno cavalliero che correrà entrando nella piazza, et resignati che siano; non possano innovare nè alleviarsi di cossa alcuna, cioè niuna cossa longa scurtarla, nè curta alungarla, nè rotta cunzarla, ma nel modo se ritrovarà habbia a compire le sue botte, nè partirse di piazza mentre durarà la giostra.

3.º Chel non sia lecito mutare cavallo, salvo s'el non se vedesse manifesto ch'el cavallo fugisse la tela.

4.º Se alcuno cavalliero correndo li cadesse la lanza, se intende tutte le botte prima fatte essere perse.

5.º Se alcuno cavalliero correndo tochasse la tela con la lanza s' intenda percorsa ma non vaglia, e quante volte cometterà tal errore, tante lanze s' intendano corse senza valore di botta alcuna.

6.º Se alcuno cavallero romperà per traverso la lanza sua sia nulla.

7.º Che ogni cavallero che romperà nella testa della quintana dalla visera in suso guadagni botte tre, non di lanza traversata ma dritta botta; non rompendo, ma tochando nel ditto luoco guadagna botte una e mezo, e traversando niuna, ma perde quella botta.

8.º Che tutti li cavallieri che vorano correre debiano il di della giostra apresentare le sue lanze e lasarle alli signori sovrastanti et non le possano torre che solum a lanza per lanza, quando correrano.

9.º Rompendo nella testa per dritta botta dalla visera in giù, et non di lanza traversata, se intenda havere guadagnato botte doe, et non rompendo de dritta lanza e non traversata guadagna botte una.

10. El cavalliero che romperà sopra il p.º segno ad alto o nel secondo drittamente, quello se intenda havere guadagnato botte una e non rompendo mezza.

11. Che romperà nel secondo segno guadagna mezza botta.

12. Che romperà de sotto alli sopradetti segni perda una botta delle guadagnate, s' el ne haverà sino allhora.

13. S' el cavalliero si lassarà stracorrere la lanza di sotto il braccio se intenda havere perso la carrera.

14. Se alcuno cavalliere correrà non essendo chiamato dal tronbeta, e rompa l' ordinanza se intenda havere perso quella carrera et percorsa.

15. Che ciascuno cavalliere se debbia provvedere de vere in cima alle lanze con li soi ranponzelli secondo li serà mostrato dalli signori soprastanti.

16. Quello cavalliero che buttarà la quintana fuori del ferro dove sarà inserta guadagnerà botte cinque.

17. Che tutti li cavallieri che vorano correre debiano el merco-

redi che serà a di 23 del presente ha hore 21 in piazza, avante alla bottega de M.^{ro} Zulian Masetto, venire a farse scrivere, e dare il suo nome in scritto, e comparere armati con le soe armi secondo li capitoli e mostrare li lori cavalli.

18. Et il di sequento presentarse per correre una spada d' orata con frodo di veluto cum 4 lanze per ciascuno cavallieri a hore 18 per correre ditta spada, et a chi meglio farà serà deliberato il pregio per li magnifici signori soprastanti.

19. Se ordina la dominica del carnevale che serà a di 27 del presente se ha da correre una beretta de veluto cum medaglia e penachio con 6 lanze, delle quale se ne ha da correre tre la dominica et tre al lunedì, e a chi meglio farà serano deliberate per li magnifici signori soprastanti.

20. Se fusseno dui cavallieri o più che havesseno le botte para, se habiano a diffinire tra l' hori, secondo li serà ordinato per li magnifici signori soprastanti.

21. Se nasesseno difficoltà tra lori cavallieri, il tutto stà nel pecto delli magnifici signori soprastanti, havendo perhò ricorso al Sig.^r Gubernatore.

Questo di 24 se doveva giostrare la spada, ma per essere stato robato la quintana non se corse, et se correrà dominica proxima de carnovale.

Sabato a di 26 ditto. Ancora non se va in mascara, se non certe zentildone alogiate a casa della signora Regentina consorte fu del Sig.^r conto Guido Rangon, che è la consorte del Sig.^r conto Julio Boiardo, e altre, et questo di sono andate per tutta la piazza comprando galine, e altre tatarè, e la sira della zobia giota andorno in casa de ser Lodovigo Prignan che faceva festa, et cascò una fogolara (1) e uno gioveno cascò in ditto loco sino in la Cà nova e non se fece male alcuno, andorno in un altra casa e una de ditte gentildone cascò in uno buxo de uno tasello sino alla laxena (2), et se sgrubiò una gamba, altro male non se feceno, ma el ge be-

(1) Focolare.

(2) Sino alle ascelle.

sognaria delli giovenaci, che ge desseno molto ben de quello che l' hore andasseno cerchando.

A di ditto. El magnifico misser Franc.^o Belencino capo delli signori conservatori, et misser Alfonso Sadoletto, et misser Gaspar di Ferrari dui conservatori confirmati, e tutti li altri conservatori ad instantia delli frati de S.^{to} Augustino, che hano comandamento de non lasare predicare in la sua giesia, sono andati dal reverendo Vicario per volere ottenere che potesseno fare predicare, e ditto Vicario non ha voluto darge licentia, e mancho dirge la causa, perchè detti conservatori fariano meglio impaciarse delle sue cose, e lasare stare el spirituale.

Sabato a di 26 febrare. Essendo andato li signori conservatori dal reverendo Vicario del vescovo, come è ditto di sopra, el se ge trovò misser Carlo Codebò avvocato delli frati de S.^{to} Dominico, e intendendo tal parlamento, che ge haveva fatto detti conservatori con sua signoria, circa del predicatore de S.^{to} Augustino predicasse in la sua giesia, che non ge lo haveva voluto concedere, ge domandorno ch' el fusse contento, ch' el predicasse in Domo doppo el dixinare, e tanto lo havevano stimolato, ch' el ge haveva quasi promesse lasarlo predicare in Domo el doppo dixinare, dicendo detti conservatori che tutta la Città lo haveria molto caro, et non era vero, e detto predicatore de S.^{to} Augustino predicaria a concorentia de quello del Domo, come el fece lo anno passato in Luca, et ne hebe poco honore el detto de S.^{to} Augustino, e allora detto misser Carlo cominciò a dire al reverendo Vicario che guardasse come el facesse, perchè li conservatori erano mal informati, e che l' era tutto el contrario, ch' el se metteria disordine fra detti religioxi, perchè quando l' avesse a predicare alcuno doppo dixinare nel Domo el tocha alli frati de S.^{to} Augustino, e li Conservatori ge disseno che lui non haveva che fare de detta cossa, e lui ge rispose io ne ho che fare, perchè sono avvocato delli frati de S.^{to} Dominico, et ge disse a detti conservatori: vui mancho ve doveti impaciare de cose ecclesiastiche e doveti stare nel vostro senato a governare la repubblica e le intrate vostre, e lasare governare le cose della Giesia alli suoi superiori, et misser Alfonso disse al Vicario non attendete alle parole de costori, e misser Carlo ge disse: chi è costori? io

sono Carolo Codebò, e non sono costoro come dite vui, et poi se voltò al Vicario et ge disse: monsignor guardate come vui fate, e obedite li vostri superiori e farete bene, e tanto ge disse che nulla se fece, e li conservatori se partirno con le trombe nelli sachi e mal contenti, et el cavallere delli Ferrari disse ch' el non andaria alla predica s' el non andava a S.^{to} Augustino; alcuni hano ditto, che forse el non andaria a S.^{to} Augustino, nè in altro loco, perchè el potrebbe morire per essere infirmo de mal de renella overe de petra, et misser Alfonso non va mai alla predica nè a S.^{to} Augustino, nè in Domo, nè in altri loci, perchè lui sa le predice a mente, delli altri conservatori non parlo.

La detta mossa è stata persuasa da certi Academici che sono in Modena, che forse uno giorno ne serà citato una trentina a Roma, el se dice in molte città che in Modona ge de' Luterani heretici.

Dominica a dì 27 febrare. Questa dominica della quinquagesima ha predicato in Domo el reverendo padre Fra Zan Battista di Graneli da Mantua dell' hordeno de S.^{ta} M.^a del Carmene suo generale, et ha hauto granda audientia, come s' el fusse stato de quarexima, el quale predicatore predicarà questa quarexima che venirà, et questo dì non s' è predicato in loco alcuno, se non in Domo, el simile se farà questa quarexima, se altro non venirà.

A dì ditto. Li soprastanti a fare giostrare alla quintana feceno mettere eri una nova quintana in piazza, in loco de quella che ge fu robata la notte della zobia giota, et questo dì farano giostrare la spada, quale se doveva giostrare zobia.

A dì ditto. El Sig.^r Governatore magnifico misser Battistin Strozo ha questa mattina fatto fare la crida della licentia, ch' el se vada in mascara sotto la pena della crida fatta a di passati, e con questa gionta, che alle hore 24 ogni homo se debia cavare la mascara, e portarla in man, e non in capo, nè denanze al volto, item che nesuno debbia andare stravestito con arme, nè mascarato, se debia menare nisuno dreto con arme, alla pena come se contene in la prima crida.

A dì ditto. Questo dì s' è giostrato la spada preditta alla quintana da hore 20 et 21 in piazza, et l' à hauta Thomaso fu de Francesco Orbo del quondam ser Thomaso Gastaldo, zenero de ser Zan Lodovigo Capello.

Lunedì a dì 28 ultimo ditto. Dominico de Biaxio dalla Zocha da Montecoron della podestaria de Savignan è stato creato nodare apostolico, e imperiale da mi Thomasino Lanceloto, rogato ser Pellegrino di Bernardi ec.

A dì ditto. Questa mattina per el lunedì de carnevale ha predicato in Domo frate Bernardino da Sena dell' ordeno de Capuzoli (1), quale vene da Bologna e va a predicare a Milano, et gera tanta gente, che appena se ge poteva stare, et gera tutta la Cademia, la quale voleva ch' el restasse a predicare in Modena questa quatragesima, e ch' el padre del Carmene, che venuto a posta ge daria el loco, et havevano persuaso ditto padre a lasarlo predicare, et era contento ch' el predicasse, et è stato persuaso el Sig.^r Governatore con el Sig.^r Massare e molti altri, etiam li Accademici andare a S.^{to} Petro, dove è alloggiato detto frate Bernardo, a pregarlo ch' el volesse restare a predicare questa quatragesima, e cussì è stato pregato dal priore del Carmeno in nome del suo predicatore e da misser Carolo Codebò, e da molti altri cittadini, et non ha voluto alegando, ch' el non vole desordinare el loco, dove lui ha da andare a predicare a Milano, e cussì se ne sono tornati a casa; e a questo ge sono stato presente io Thomasino Lanceloto presente scriptore. A mi pare che queste cose non procedano con vera fede, ma per gara; perchè li Frati de S.^{to} Augustino non pono predicare non voriano li soi fautori, che quello del Carmene (ch' è uno valente homo detto el Granella) predicasse, e impedirlo per tutti li modi che potesseno; al mio parere ogni homo doveria impaciarse delli suoi offitii e lasare governare li altri ali suoi offitii, et el temporale non se doveria impaciare del spirituale.

A dì ditto. El se va in mascara, et è bellissimo tempo, e senza fredo.

A dì ditto. El s' è giostrato alla quintana la bereta de veluto con la medaglia, et non s' è dato el pretio, perchè el se ha a giostrare domane che serà el dì de carnevale. Li cavalli hano fatto male a certi puti circa 3, se crede morirano, altri sono cascati da cavallo, che forse se recordarano della quintana e del carnevale.

(1) Era questi il famoso Bernardino Ochino, che apostatò nel 1542, e ritiratosi in Ginevra sposò una fanciulla lucchese.

A dì ditto. Fu ferito la sira da hore 24 la massara de ser Francesco M.^a Baranzon suxo la testa venendo dalla fontana con aqua: se dice essere stato una mascara che stà suso el Canalino in la casa fu de ser Zohanin Milan.

Martedì a dì p.^o marzo el dì de carnevale. Questo dì s'è giosttrato alla quintana, et ha hauto la bereta con la medaglia Alfonso de ser Zan Francesco di Naxi, che in fra 9 cavalleri ha fatto più belle botte; parte sono stati con lo elmo in testa, e parte con mascare, et è stato bel vedere, et ge stato asaisime persone de ogni sorte. E finita la giostra è poi corsi molti cavalli con mascare che hano rotte lanze in la quintana, et per la calca delle persone e delli cavalli uno cavallo ha tratto calci, et ha dato in la testa a uno famiglio de misser Rigo Cinixello, e subito è morto.

A dì ditto. Molte mascare hano fatte cose belle con canti, altri vestiti da grifoni, altri da diavolo a cavallo a uno giovane, e altri diverse cose, poche feste s'è fatto de giorno, ma de note assai.

A dì ditto. Fu ferito in suso la testa Zan M.^a figliolo fu de ser Cesare da Festà da hore una de note da una mascara, essendo in botega suso el Canale Chiare, dove el faceva la speciaria.

Morì a dì 7 ditto in questo.

La Signora Violante consorte del Sig.^r conto Cesario Buscheto, essendo in mascara questo dì con altre signore contesse in suxo uno cavallo, e con li speron in pede, e non sapendo molto cavalcare ge cacciò li speroni in li fianchi, de modo che 'l se cacciò a correre verso S. Zohane Battista, e sotto el portico de ser Jacomo Calora dete lei della testa in una chiave de una volta fra le colone, et se rompete la fronte, el se crede che la morirà giovane e bela.

El reverendo padre fra Zan Battista Granello Mantuano vicario generale della religione de S.^{ta} M.^a del Carmene ha comenciato questo dì le sue prediche della quaresima nel Domo de Modona et ha hauto bellissima audientia, et non se predica in loco alcuno, se non in detta giesia per comandamento della santità del Papa, acciò ch' el non seguita scandolo de heresia; el se dice che in Bologna non se ha a predicare se non in S.^{to} Petronio et in S.^{to} Petro per el detto rispetto.

A dì ditto. Ser Antonio Malagola è stato assaltato questa sira da hore una de notte dalla spetiaria de ser Francesco di Bianchi,

e de ser Zan Battista dalle Coltre e non ha hauto mal nisuno, perchè el s'è difeso, el quale haveva portato una lista al magnifico misser Zorzo Novara Ferrarexe massare ducale de tutti li debitori delle tasse de circa cinque comuni de sotto, delli quali lui n'è Sindaco, el quale massare ge fece tore la tenuta de biolche 70 de belle terre e beli edifici suso per ditte tasse, et non voleva debitori; el se dice che uno famiglio del ditto Massare lo ha assaltato.

Zobia a dì 3 marzo. Vene nova in Modona come misser Zironimo Magnanino ferrarexe, vechissimo secretario dell' Illmo Duca nostro et padre del magnifico misser Zan Antonio, al presente podestà de Modena, è morto et el magnifico podestà è andato a Ferrara, questo misser Zironimo ha aquistata granda roba a suoi figlioli, maxime delle vale de Nonantola per fas et nefas; et è stato quello che ha sempre voluto tassare li offitii che dava la Excellentia del Duca a suoi subditi per ingrassare la cancellaria, e lui ne porterà la pena in l' altra vita.

Nota che questo dì 7 detto se dice ch' el mori a di ultimo febrare in lunedì, e ch' el Duca ge ha fatto scrivere tutta la roba, ch' el se trova debito alla Camara l. 2000 e ad altre persone assai denari, perchè el non pagava mai nisuno.

Venerdi a dì 4 ditto. Eri sira gionse in Modena una littra dell' Illmo Duca come el prohibiva a Frate Egidio da Bergamo de S.^{to} Augustino, ch' el non dovesse legere le epistole de S.^{to} Paulo, come el faceva nell' hora della predica suso el pergolo in la giesia, e che per tutto questo dì 4 ditto el dovesse partirse de Modena, el quale frate faceva contra el precepto papale per tirare alla sua audientia li Academici, li quali seminano sixima in questa città de Modena, e ancora lo faceva perchè era stato impedito ch' el non predicasse insieme con le altre religione, perchè nel Domo ge predica el reverendo frà Zan Battista Granello Mantuano dell' ordeno de Santa M.^a de Monte Carmello, e per volere pur seguitare la sua perfidia legeva nell' hora della predica per desviare le persone della predica e per seguitare la sua opinione, contra la volontà delli suoi superiori.

E a di ditto se partite de Modena el detto Frate Egidio da Bergamo.

A dì ditto. Ser Francesco figliolo de misser Nic.^o Calora, che stà con el reverendo misser Zohano Moron vescovo de Modona nontio

della santità del Papa apresso al re Ferdinande de Ongaria, et Re de Romani fratello della maestà dell' Imperatore, el quale Francesco se trovava in Augusta a dì 9 febrare passato, et avisa ditto suo patre, come el reverendo vescovo de Feltro nontio appostolico fece una bellissima oratione alli luterani che se domandano protestanti in Vormacia a dì 7 decembro 1540, e che li catholici e protestanti sono dacordo de una bona parte delli articoli, e che lo Imperatore se trova in Spira, e vole andare alla volta de Ratisbona, e lì se farà una dieta imperiale, alla quale se ge trovarà la Maestà del Re de Romani e tutti li catholici e protestanti che erano in Vormacia.

Dominica a dì 6 ditto. Morì Zan Maria figliolo fu de ser Cesare da Festà, che fu ferito a dì p.^o del presente in suso la testa, come in questo appare.

E nota ch' el se dice essere stato el figliolo fu de Albertignolo Gastaldo, el quale era preto, et ser Alberto Gastaldo ha tolto la tenuta del benefitio per uno suo figliolo, per essere benefitio patronale di Gastaldi.

A dì ditto. Questo dì s' è dato principio de celebrare la messa del Corpo de Cristo e del Monto della Pietà suso el pontillo del Domo, la quale se soleva celebrare ogni prima domenica del meso suso uno altare portatile denanze dalle grade de Santo Geminiano, e questo perchè non vole Monsignor lo Vescovo che più stia altare portatile per el Domo, e forse ancora in le altre giesie.

El se dice ch' el reverendissimo cardinale Farnexo ha fatto questo carnevale uno bancheto in fra li altri in Roma, ch' el ge ha spexo le migliara de scuti, e le vivande sono state tutte de salvaticine e de pessi de mare con grandi apparati de tapezarie, e quando la santità del Papa lo sapè proibì che nesuno potesse più fare bancheti, el se dice che Pasquino ha mandato la lista del detto pasto e dell' apparato alli Luterani nominati li protestanti, acciò ch' el impari de dispensare li beni ecclesiastici.

A dì ditto. El se dice per cosa certa che lo Illmo Duca nostro vole affittare tutta la sua intrada del suo ducato, perchè el vole sapere fermamente quanto buta la sua intrata, e questo perchè el trova essere molto inganato da suoi offitiali, et essere molti debitori detti offitiali alla Camara sua, e cussì el se aspetta a Modena

uno suo agente per nome el Moreto, che venga ad affittare la sua intrada de Modena, la quale vole tore el signor conto Ventura da Cesa, misser Alberto de misser Stevano Foian, misser Ant.^o de misser Jacomo Foian, et misser Nicolò Castelazo, se altri non ge darano impacio.

Zobia a di 10 marzo. Morì Alfonso Pinceta zenero de ser Antonio Pazan, secondo se dice, de mal de fluxo, e non se dice dove, perchè el non poteva stare in Modona. Lui è morto questa note passata in Modena, e nel suo testamento ha lasato de essere sepolito a Magreda dove è la sua sepultura, e dove habitava li suoi antiqui, perchè già furno fatti conti del castello de Magreda, dall' Illmo Duca Borso da Este signore de Modena.

E cussi questa mattina ge stato portato a sepelire.

Venerdì a di 11 ditto. Don Thomaso de Antonio di Fontana da Prignan gioveno de anni 50, al presente magistro de certi puti poveri e orfani alogati in l' hospedale de Jesù in questa magnifica città de Modena, e che celebra messa ha persuase molte persone al vivere cristiano con li suoi boni documenti, de modo che el giorno della septuagesima passata, che fu a di 13 febrare, se comunicò in la scola della compagnia del Jesù molte persone maschii e femine, e a di 3 marzo, che fu la zobia giota, se ge ne comunicò ancora molte persone, et a di 6 del ditto che fu la prima dominica de quaresima se ge ne comunicò ancora molte de dette persone, e questa informatione io Thomasino Lanceloto l' ho hauta questo di ditto dal detto don Thomaso.

A di ditto. Li signorì Conservatori hano dato licentia alli soprastanti alla carastia che hano granda quantità de frumento in la munitione della magnifica Comunità e da l. 5, 7 el staro, de darne in credenza a chi ne vole con bone sicurtà, acciochè la Comunità non patissa danno, perchè el frumento cala ogni giorno de pretio, per causa che Venetiani hano fatto accordo con el Turcho, e da quelle bande gionge frumento assai in Italia, ancora perchè la Lombardia che ne haveva assai non lo voleva vendere, et mo ha aperte le tratte, el simile la Romagna, e più non lo pono vendere quello bon pretio che l' averiano venduto a mesi passati.

Li detti conservatori hano dato amore dei l. 50 alle sore de S.^{io} Lorenzo per alciare el muro del suo orto verso el Canale grandò.

Venerdì a di 11 marzo. Per nova da Roma la Santità Sua non verà a Bologna questa quatragesima come se diceva, e questo perchè li Colonesi ge hano mosso guera contra ali suoi, et ge hano dato grandissimo danno a certe castelle.

El reverendo monsignor misser Zohano Moron vescovo nostro de Modona è stato elletto dalla santità del Papa, ad andare ambasciatore appresso la maestà del Re de' Romani come lui era, cussì me ha detto misser Lodovigo suo fattore al presente in Modena.

A di ditto. Fu fatta la crida che ogni persona dovesse denontiare le soe biave e farine a ser Antonio M.^a Carandin.

Domenica a di 12 ditto. Fu principiato dare elemosina publica alli poveri de Modena in farina, la mità de melega e la mità de frumento, la quale elemosina è stata principiata dalli reverendi misser Guido di Guidon, misser Gaspar del Lin, et misser Lorenzo Borgomozo signori canonici, et da altri cittadini che non so el nome al presente, et ge soprastante el detto misser Guido, don Nicolo Pignata, e ser Zimignan Fontana a farla dispensare, et hano fatto battere certe monede de piombo de grande e de piccole, a chi ha le piccole ge ne danno de detta farina 2 pexi, cioè la mità de frumento e la mità de melega separate, acciochè ne possano fare quello che a lori ge piase, e a quelli delle monede grande 3 pexi al modo ditto dell' una e dell' altra, la mità de ciascuna, e tutti li hano prima scripti per el suo nome, la quale farina s' è dispensata nel Monto della Farina per man de uno agente del Monto per nome Buriano, el quale li scrive tutti, e recoge le monete, e cussì s' è seguitato l' ordeno tutto questo di.

Domenica a di 12 marzo. Mori ser Baldessera fu de M.^{ro} Jacomo dalle Selle in Bologna, per hora questo Baldassera era el maggiore de 4 fratelli, e per el suo mal vivere è stato in parte causa della ruina delli altri fratelli, li quali seguitorno el suo stilo, e benchè fusseno grandi merchadanti in Modena, sono andati in disperatione, et hano strusiato el suo, e quello de molti altri, como in questo anale appare.

A di ditto. Passa molti soldati de Parma, e Piaxenza che vano verso Roma, perchè li Colonesi, sono contra alla santità del Papa, perchè el ge ha alterato el sale in le soe terre, e l' ori non vo-

leno, et el Papa ha fatto represaglia, e l' hori Colonesi ge hano tolto molti bestiami e guerezarano con Sua Santità, e con casa Fernexa, e tuttavia se dà denari in Roma per Sua Santità.

A di ditto. El signor Governatore ha fatto fare la crida, che in termino de 4 dì chi ha biave le debiano denontiare a ser Antonio M.^o Carandino, uno delli soprastanti alla carastia alla pena ec.

Martedì a dì 15 ditto. Ser Jachopino mio figliolo è andato questo dì a S.^{to} Cesario, perchè misser Bernardo Guidon podestà de detto castello ha prexo in li boschi sei ladri in uno tratto, che assassinavano tutto el paexe de dì e de note, e uno ge n'è scapato, et ge andato ad axaminarli, e fare li processi, et veduti da uno iuris perito, se meritarano la morte et li farano impichare in detto loco.

E nota che a dì 23 ditto n'è stato impicato 3 altri e li 3 se crede che li impicaran presto.

A di ditto. Vene nova da Roma come la Santità del Papa ha asoldato 30 capitani per dare delle bote a Colonesi, s'el potrà, el se crede che li Colonesi non se siano mossi senza aiuto de qualche grande homo, benchè l' hori sono imperiali.

Mercordì a dì 16 marzo. Questo giorno che habiamo 15 de quaresima, el non s'è predicato se non in Domo, et ogni giorno ge andato manche persone alla predica, et questo giorno manche persone ge sono state, che tutti li altri giorni, e questo perchè in questa città ge certe persone che teneno la via delli Luterani heretici de non fare quatragesima e pochi altri beni, alegande bastare la fede senza tante opere, e vano seducendo le persone, e per essere inclinate al male, più credeno a uno falso sedutore, che a centi boni predicatori, e più volontera starano a oldere uno canta in banco, che uno bono predicatore come questo, che predica in Domo al presente.

Questo giorno, e 8 giorni fa è stato, et è caldo grando, ch'el par de estate et bisognaria che Dio se concedesse la piogia per li frutti delle terre, la quale è sechissima.

Sabato a dì 19 ditto. Questo dì de S.^{to} Josepho se fa festa in Modona per devotione del detto santo.

A di ditto. Mori uno zovene Paulo figliolo de Dominico di Bozali

servitore della signora Regentina Rangona; detto Dominico, stà in una casa de ser Zan Lodovigo Sadoletto da Santo Antonio a suo confine, overe de M.^{ro} Francesco Oliare.

Sabato a dì 19 marzo. El se dice ch' el Duca de Urbino ha hutato fora el stendardo del Rè de Franza per essere acunzo con Sua Maestà.

El se dice che la maestà dell' Imperatore ha domandato al Duca nostro stantie per soldati in el suo stato, e che sua Excellentia ge ha rispoxo che Modena, e Regio con Carpe sono de Sua Maestà, ma che de Ferrara el besogna domandarlo alla Santità del Papa.

El signor Galeoto Pico che stà al soldo del Re de Franza andò a dì passati in Franza, e non se sa perchè.

El Reverendissimo cardinale de Mantua governa al presente Mantua in nome de suo nepote pupillo, el se dice cose mirande della iustitia ch' el fa fare contra a' biastematori, ladri, e altri mali costumi, che gerano al tempo del duca Federico suo fratello, el tutto fa acciochè el populo non se lamenta, perchè la maestà dell' Imperatore non ha ancora voluto farge la investita al detto puto, perchè el ge voleva mettere uno governatore, e lori non lo hano voluto per suo bon rispetto.

Domenica a dì 20 ditto. Questa matina s' è comunicato in Domo grandò numero de done et ala compagnia de Jesu se ge comunicato molte done, e homini, el simile s' è fatto ogni domenica da nadale in qua, et se ge dice la compagnia delli boni cristiani, per lo incontro de quelli che se dice in Modena essere Luterani eretici, e ogni giorno crescerà la detta compagnia de bon christiani.

Et acciò ch' el para essere vero ch' el ge n' è assai che vano alla roversa circa alla fede, quando doveriano andare alla predica la mattina, vano attorno le fosse de fora della città, vedande fare delli comacini al pesso per l' aqua e digande fubule, più presto che andare alla predica, e se alcuni sono stati riprexi da mi Thomasino Lancelotto, hano ditto che non pòtriano stare in pede, e io ge ho ditto: io te darò el mio loco, el me ha rispoxe io non potria stare a sedere, e io ge ho rispoxe, el te bisognaria una assa piolata sotto el culo in meglio le colonelle del palazzo, e ch' el boia te levasse de dreto e te impicasse, acciochè tu stesse ben adaxio.

Martedì a dì 22 marzo. Questa mattina è stato alla predica in Domo pochissime persone et non ge stato el Sig. Governatore, et magnifico Podestà come erano soliti venire, ma de l' hori non dico, perchè potriano essere implicati in cose del stato, ma parlo delli cittadini che vano in qua, e in l' à per piazza, e per la Città e intorno alle fosse, e a caciare più presto che andare alla predica, Dio permetterà che quando ge vorano andare non potranno; el tutto procede da certe persone che vano subvertendo per la Città a non ge andare alla predica, perchè volevano ch' el predicasse uno certo Frate de Santo Augustino, al quale da parte de uno breve papale ge stato hinibito ch' el non predica a bon fin, e per tutte le altre città se dice che in Modona ge delli Luterani heretici, li quali sono quelli che vano subvertendo le persone.

Mercordì a dì 23 ditto. El reverendo padre don Zohane Policiano alias di Bertare che stà in casa delli heredi del magnifico misser Fra Lodovigo Molza, homo dotto in humanità e in la sacra Scriptura, e che più volte ha lecto le dominiche l' epistole da Santo Paulo in detta casa, alla quale lectione ge andava molti sacerdoti, et laici a oldere dette lectione, doppo el vespero del Domo, et in fra le altre feste lui legete dominica passata che fu dominica alli 20 del presente una epistola che tractava della oratione, secondo m' è stato dicto (perchè io non ge sono mai stato) e delle persone che ge sono state me hano dicto che lui disse che le oratione, che se dicevano dalle persone che non le intendevano, non erano accepte a Dio e che ogni persona se doveva sforzare de intenderle, e parendo a mi che tal cosa non fusse stata ditta secondo l' ordeno della sancta Giesia, me volse chiarire, e a dì 22 ditto andai dal detto don Zohane a intenderla ben, lui mi disse ch' el non haveva ditto a quello modo, ma che lui haveva detto che ogni persona se doveva sforzare de intendere quello ch' el diceva, et domandava a Dio, e s' el non sapeva latino comprare libri vulgarj per poterse ben chiarire, se l' ori volevano che le fusseno più accepte a Dio, ma che lui non haveva detto che le non valesseno appresso a Dio, et me mostrò l' auctorità scripta in una carta, el quale disse haverla cavata della Epistola de Santo Paulo, che parlava per bocha de Cristo, et mi disse ch' el reverendo monsignor nostro vescovo de Modona misser

Zohane Moron ordinò a misser Aug.^o Maxeto suo thesaurario ch' el ge desse tri scuti al meso, acciò ch' el legesse pubblicamente in vescovato, e che essendo successa la morte de misser Augustino, non ge sono stati dati, e che per zelo de honore de Dio e per salute delli sacerdoti e altre devote persone lui lezeva in detta casa, come è detto di sopra, senza premio alcuno; vero è ch' el non ge era presento al reverendo Vicario del Vescovo, ma altre persone degne assai, e come fa el diavolo dall' inferno molti hano interpretato in mala parte detto suo parlare, et lo hano accusato alli Frati de Santo Dominico, li quali ge examinavano testimonii contro, et mi disse essere de mala voglia, perchè lui haveva pensato de fare bene, e temeua ch' el ge intravenesse male, e ch' el diavolo dall' inferno el voleva tribulare in questa quatragesima.

A di ditto. Io Thomasino sono andato de mia spontania volontà a parlare al reverendo padre priore de Santo Dominico, Fra Dominico da Bergamo vicario dell' Inquisitore, et alla presentia de ser Zironimo di Peliciari, de ser Tadè Zandorio, e del procuratore Frate de Santo Dominico, e de Zan Battista da Luca mio nipote ho detto, come io ho parlato alli 22 detto al predetto don Zohane, circa a quello ge stato oposto havere detto che lui me ha detto non essere stato ben interpretato le sue parole, et post multa io disse al detto padre che uno panicello che havesse una macchia che se potesse caciare via con del savon in una smoia non se dovesse mettere in bugada, perchè la guasta troppo li pani, e che se don Zohane aveva detto qualche cosa nel suo parlare, per qualche suo difetto, el ge fusse fatto conoscere del suo errore, ma non volerlo vituperare per essere persona daben, et religioso dotto, e che ha fatto molti boni scolari in Modena, le quale parole ge furno dette alla presentia delli predetti al detto padre, el quale mi disse che già molte persone havevano testificato contra de lui, e che questa non era la prima volta che l' era stato amonito.

E cussì incontiente io lo disse a don Zohane, lo offitio che io haveva fatto per lui con detti frati, el quale mi reingratiò sumamente, et gera presente M.^{ro} Nic.^o Machela fisico, et misser Camillo Molza suo patron del detto don Zohane in la sua camara appresso al foco.

E a di ditto da hore circa 20 el detto don Zohane con circa 20 persone mondani, e religiosi andorno dal reverendo Vicario del Vescovo in vescovato, et ge narò come li frati ge facevano processo contra de lui, sua signoria disse: che possono fare, non ve havendo citato? et post multa se partirno tutti, la conclusione che facessero non la sò io.

E a di ditto dopo detta adunatione è stato citato ditto don Zohane a comparere a santo Dominico, el se pensa ch' el povero preto haverà da fare despicarse con honore da detti Frati; et è di mala voglia, ma penso che molti altri che sono in Modona pensarano a non dire come dicevano, per non andare in le mane de detti Frati, perchè hano grande potestà dalla sedia apostolica.

Mercordì a di 23 marzo. La compagnia de S.^o Petro martire cioè della Casa de Dio, havendo fatto uno muro per serare el terraglio, con licentia del Sig.^r Governatore, l' Arte della Lana, e pelizari se ne sono dogliuti con li conservatori, et con el Sig.^r Governatore, li quali in grande presia ge hano fatto tore via questo di el detto muro con mala satisfatione e danno de detta compagnia.

A di ditto. Misser Bernardo fu di Guidon di Guidon, al presente podestà de Santo Cesario ha fatto impicare 3 ladri et assassini del n.^o delli 6 che lui fece pigliare alli 15 del presente, e altri 3 n' è preson, che se estima che li farano morire presto, li quali asassinavano tutto quello paese e li circonvicini.

A di ditto. Misser Alberto Benèdico secretario vecchio dell' Illmo Duca nostro morì in Ferrara a di primo marzo da hore 3 venendo a di 2, che fu la note del carnevale passato, el quale è sempre stato homo dabene, et essendo alla morte sua persuaso da certi frati lasare al suo monestero, lui ge rispoxe, che quella roba che lui haveva non era sua, ma che suo padre ge la dete in goldimento, acciochè lui la lasasse a suoi figlioli, e che in vita sua haveva dispensato la sua intrata in suo vivere, e in elemosine e che mo che l' era in extremis, la voleva restituire a suoi figlioli, come voleva la giustizia, e li poveri frati se ne tornorno a casa con le tronbe in li sachi, la quale cosa è piaciuta sumamente a tutta Ferrara, secondo m' è stato refferto.

A di ditto. Misser Guido di Guidon canonico molto elemosinario

del suo proprio s'è ha fatto concedere dali signori conservatori l. 260, che erano in man de Nic.* Calora, overo de misser Paulo Livizan, delle elemosine de l'anno passato, da darli questo anno per amore de Dio alli poveri, e perchè el pare che detti denari se habiano a scodere da certe persone, el detto ser Nic.* ge ha dato al presente stara 48 frumento da l. 5 el staro, benchè el non vale se non l. 4, 10 et l. 4 con uno certo tempo a pagarlo de detti denari, altri dicono che l'ori li hano in man scossi, ma che ge hano dato quello colore per caciarge el frumento da l. 5 el staro ut supra.

Zobia a di 24 ditto. El Reverendo don Zohane Bertare preto modoneso che stava in casa delli heredi de misser Frà Lodovigo Molza et persona dotta, è stato citato questa sira dal Vicario dell'Inquisitore de Santo Dominico, che sabato proximo futuro debia comparere personalmente in la sala della rason in detto Monastero, e questo per essere stato citato 2 altre volte, e non comparso per la causa come è notato in questo anale alli 23 ditto, alla pena de ducati 50 de oro, e sotto pena de excommunicatione, la quale citatoria è stata attaccata alla porta granda del Domo dove è li Lioni grandi verso la piazza, e sotto pena de excommunicatione a chi la moverà.

El s'è ditto per la città, inante ch'el sia stato atachato detta citatoria, che lui s'è partito de Modona e andato alla via de Roma, e per questo non potrà comparere, s'el serà vero ch'el ge sia andato o non andato el non se despigarà li Frati de Santo Dominico dalle spalle che la ge bruxarà, e s'el non ge andarà altro che denari, la serà bona cosa.

El se dice che tutte quelle persone che andorno eri con lui dal Vicario reverendo del Vescovo circa n.* 20 seran citati a Ferrara d'enante dall' Illmo Duca, e forse che ancora l'ori haverano fastidio per tal adunatione, perchè el reverendo Vicario non lo ebe troppo per ben, et disse al detto don Zohane che detta comitiva ge poteva più presto nocere che giovare.

A di ditto. Ser Jachopino mio figliolo è tornato questo di a santo Cesario, perchè misser Bernardo Guidon Podestà ha fatto vedere el processo a uno dottore in Bologna, perchè el conto Albertin Buscheto, che ha al presente la signoria con li fratelli, non vole-

vano che li 3 presoni restati delli sei prexi fusceno impicati, delli quali alli 22 del ditto ne ha fatto impicare 3, e de novo vole fare examino delli detti 3 sopra a iudicii novi, et ge andato ditto Jachopino per examinarli questo dì da hore 22.

E nota che a dì 28 ditti 3 presoni sono stati menati a Modona, acciochè la iustitia habia loco.

Venerdì a dì 25 marzo. Misser Nic.º dalla Molza ha fatto fare la crida chi vole della farina de frumento bona vada a casa sua ch' el ge ne darà per sol. 16 el pexo, e li altri la vendono sol. 18 el pexo, questa si e una bona cosa per quelli che ne hano bisogno, purchè el non ge intervenga Zohane da Loiano e ch' el giotton resta suso el granare (1) e che per nisuno modo el se venda.

A dì ditto. El reverendo padre predicatore del Domo Fra Zan Battista Granello da Mantua generale della religione de Santa M.ª del Carmene ha fatto una bellissima predica questa mattina in Domo, et ha hauto granda audientia (excepto quelli dell' Accademia e de don Zohane Bertare, che eri sira fu citato dalli Frati de Santo Dominico per la terza volta), ha detto in pergolo che li Frati de Santo Dominico comenciarano questo giorno alle hore 21 de leggere a santo Dominico l' Epistole de santo Paulo, et exorta ogni persona ad andarge.

Ancora ha detto de alcuni che vano spargendo la erexia, in questa Città, ch' el ben che dice le persone che non sano littere non vale nulla, e che lori sono in grandò errore e che voleno sapere più che tutti li sancti doctori della Giesia, e che fariano meglio fare altro exercitio.

Ancora ha detto che alcune persone frequentano più la comunione al presente che non farano alla solenità della resurrectione e che el non lauda el tropo, nè el poco, ma la via del meglio, e quello che è ordenato dalla santa Giesia, perchè el vede che le persone non se amendano come doveriano fare, e molte altre bone cose.

Alla giesia de Santa Maria del Carmene ge la festa della Nontiatà, et se ge cantato una messa nova de uno frate.

(1) Il Cronista intende dire: purchè non vi sia mescolata farina di loglio o giottone.

A di ditto. El reverendo padre Fra Bortolomè dalla Mirandola de Santo Dominico, et lectore ha letto questo dì in Santo Dominico la sua prima lectione de Santo Paulo, et gera el Sig. Governatore con li altri regimenti, et el reverendo Vicario del Vescovo con molti canonici et preti, et gera molti doctori, e altri cittadini assai et era piena la giesia.

A di ditto. Ser Polo Policio agente de M.^o Lucretia Purina è andato a Ferrara questo dì per che fa per Francesco Porino suo figliolo a deffendere la lite ha con la Camara, per la morte del figliolo de Lando e per altre desobedientie; el se crede che se lui la cunzarà con mille scuti, el farà assai, ma el se crede che ne vorano molto più. S' el detto Franc.^o avesse fatto quello, che io Thomasino ge scrisse dui anni fa, el seria el primo homo de Modona, ma ha fatto el contrario, e mal haverà.

Sabato a di 26 marzo. Li soprastanti alla carastia hano voluto donare scuti 200 a uno merchadante, che non ge daga stara 2500 frumento che l'ori havevano merchadato da lui, el non ha voluto.

A di ditto. Per persone degne de fede che veneno da Venetia dicono: che Venetiani dubitano de guerra con lo Imperatore per havere lori fatto accordo con el Turcho, niente di meno el non è ancora gionto le galee a Venetia, nè non ha lasato li schiavi, siccome sono restati d'acordo, e dubitano se lo Imperatore havesse Mantua in suo dominio, che mal se potriano defendere per essere alle confine della Lombardia, che al presente possede lo detto Imperatore; benchè lo reverendissimo cardinale de Mantua non vole che ge metta nissuno dentro s' el potrà, per volerla conservare per suo nepote piccolo al presente, figliolo del duca Federico, che era suo fratello, che morì l'anno passato, e Sua Maestà non lo ha voluto investire, dicendo che lo investirà quando el venirà in Italia, et ge voleva mettere uno governatore, e detto cardinale non ha voluto, e la Signoria Sua ge ha fatto grande proferte, acciochè non se ge cacciano dentro, sicchè el se pensa de guerra.

Domenica a di 27 ditto. El reverendo padre lettore de S.^o Dominico questo dì doppo vespero ha letto una epistola de S.^o Paulo in detta giesia, et gera el Sig. Governatore, e li altri regimenti et el reverendo Vicario del Vescovo con molti canonici e altri sacer-

doti, et una infinità de altri homini, cioè gentilhomini, et doctori e cavalleri, e altri honorevoli cittadini e cittadine, et era molto piena la giesia, e io Thomasino ge sono stato per uno delli predetti.

Lunedì a dì 28 ditto. Morì M.^{ro} Battista di Zuchon vechio frate del terzo ordino e della compagnia della Nontiata.

Lunedì a dì 28 marzo. El Reverendo don Zohane Policiano alias di Bertari preto modoneso questo dì è stato citato per uno munitorio in scripto, che doman a ora de vespero, debia comparere a S.^{lo} Dominico denante al Vicario dell' Inquisitore, altramente se procederà alla scomunicatione e in la pena de ducati 50, el quale munitorio è atachato alla porta del Domo, e questo per essere contumace de essere stato citato altre volte, e non comparso.

A dì ditto. Lista delli signori Conservatori extratta questo dì per li 3 mexi proximi futuri. Videlicet,

Misser Helia Carandin, misser Zan Battista Belencin, Ser Zironimo 4 Fra, ser Thomaso Cavallarino, ser Zohane dalla Porta, ser Alberto Foian de Stevano, Ser Franc.^o Forcirolo, Ser Alberto Delero, ser Zan Lodovigo Sadoleto, ser Zan Francesco Forno, misser Francesco Belencin confermato, et misser Zironimo Molza morto, che seria confermato.

Martedì a dì 29 ditto. Esendo stato ferito uno anno fa uno Zan Jac.^o ditto Babon revenderolo nel canton delle canoniche in suso la strata Claudia dalla botega da pano de ser Roman da Corte, el fu dato la colpa a Zorzo figliolo fu de Aug.^o Conselexa cittadino modonese, e ditto Zorzo era depintore al presente. A che modo la pasasse non lo so, ma lavorando el detto Zorzo de dipintoria apresso detto Babon, ogni giorno mutegiava la sua consorte, secondo m' è stato detto, et ge diceva parole sporche e impertinente, mentre che lei vendeva la sua roba, de modo che questo dì, instigata dall' inimico tolse uno cortello longo mezo brazo aguzo de fresco e mentre che lui lavorava ge lo cacciò in uno fianco tutto sino al manico, e sentandose ferito ge corse adosse alla detta e lei a fugire, e per la doglia restò fermo e lei corse a casa dalla signora Lucretia Claudia, la quale la fece andare fora della porta, et ge mandò uno cavallo che la conducesse a Corregio, o alla Mirandola, e detto Zorzo non stà troppo ben, el se crede ch' el morirà: el proverbio

dice: alli ricchi non ge nocere, perchè hano el modo a defenderse con roba, parenti e amici, e alli poveri non ge nocere, perchè el non ha nissuno cussì povero, che non habia una spana de cortelo da offendere.

Mercordi a dì 30 marzo. Fu morto uno da S.^{lo} Martino di Ruberti famiglio della consorte fu de misser Zironimo dalla Molza in suso el Canalino, se dice da uno famiglio del cavallero dal Forno.

Zobia a dì ultimo ditto. El reverendo don Zohane Policiano alias di Bertare prete Modoneso doveva essere scomunicato questo dì dalli Frati di S.^{lo} Dominico, per non essere comparse denante al reverendo Vicario dell' Inquisitione circa alla fede alli 29 del presente, et ge hano prolungato per tutto questo dì a comparere, altrimenti lo scomunicarano, el quale è in Bologna, secondo che se dice, et misser Camillo Molza è andato a Roma, se pensa per aiutarlo dal canto della santità del Papa, s' el non haverà altro che fare Sua Santità, come se dirà ut infra.

El se dice per nova da Roma, che la santità del Papa con li Colonesi hano fatto granda scaramuza insieme in loco ditto la Rocca del Papa et ge morto molte persone et prexo a prexon el Sig. Ottavio Fernexo nepote del Papa, figliolo del Sig. Petro Aloviso figliolo del detto Papa, et prexo molti altri della sua corte, et morti assai de una, e dell' altra parte.

A dì ditto. Vene da Ferrara a Modena misser Zironimo Moreto agente dell' Illmo Duca nostro per affittare tutti li datii, et intrata de Modena, excepto la salina, che ha ad affitto misser Girardin Molza.

Zobia a dì ultimo marzo. Mori Donato Parolino donzelo de anni 45 o circa, zugadore.

A dì ditto. Li signori Conservatori hano fatto chiamare li capi che erano delle cinquantine, perchè volevano distribuire del frumento della Comunità in li cittadini per l. 5 sol. 7 el staro, come lo hano comprato l' hori, acciochè la Comunità non perda, perchè se la perdesse el ge seria de quelli che non mangiariano come fano, ma el se pensa che nisuno ne vorà per quello pretio, e dirano ch' el se daga a quelli che hano venduto del frumento, overo che la Comunità perda, et penso ch' el ge serà grandò rumore in li conservatori novi, che intrarano domane in offitio.

A di ditto. Essendo qui in Modena tre ladri in preson in Castello menati da S.^{lo} Cesario, e altri 3 ne apicorno in detto loco, alcuni de quelli signori li voleva liberare, e perchè questa cossa non piace al Sig. conto Zan Francesco et al Sig. conto Cesario, hano fatto scrivere all' excellentia del Sig. Duca a Ferrara quello che vole Sua Excellentia che se facia de detti 3 prexoni, et dui altri da Nonantola suoi compagni, che meritano essere impicati; perchè el se dubita se li 3 tornaseno a S.^{lo} Cesario, che seriano aiutati a fuggire, e fariano poi più robaria che de prima, e faciando iustitia farano paura alli compagni che erano in tutto più de 25 ladri.

A di ditto. Per nova da Mantua el Reverendissimo Cardinale de Mantua ha fatto pigliare a uno tratto 17 mariuoli che ruinavano le persone, el modo è stato che uno delli detti tagliò una scarsella a uno contadino, el quale se ne avedete, et lo prexe et lo mise in le mane della rasone, e lui disse se me volete perdonare io ve insegnerò li miei compagni, che erano a una hostaria con due altri compagni con lori e li sguazavano, e cussi ge andò el barexello et li prexe tutti, el se crede che a quest' ora siano stati tutti impicati.

Venerdì a di p.^o aprile. Li signori Conservatori novi elletti hano fatto fare questo di la descriptione delle boche, e del frumento e farina, e altre biave che sono in Modona per potere misurare el frumento della munitione della magnifica Comunità, che habia a fare le spexe sino al raccolto.

A di ditto. Passò per Modena a stafetta el reverendo Cardinale Inverea Francexe che vene da Roma, et ha ditto al Sig.^r Governatore de Modena, come la Maestà dell' Imperatore ha fatto intendere al Sig. Ascanio Colona che guereza con la Santità del Papa, che ge debia dare el suo stato in le sue mane, overe andarge lui; la causa perchè non se dice, ma hano fatto de grande barufole insieme, et se dice essergene morti assai in loco ditto Rocha de Papa, et che detti Colonesi hano prexo el Sig. Ottavio nepote del Papa, e altri gentilhomini assai.

A di ditto. Morì el zovene Bertuzo quasi de stento per essere sempre stato solo, et mai non hebe moglie, et era de età più de anni 65 e tutto lordo, el quale se confessò questa mattina, et da vespero è morto, e resta la sua roba a M.^{ro} Jac.^o suo fratello, que-

sto zovene aveva uno mantello e una breta in fra li altri suoi lordi pani, che furno fatti 30 anni fa. Invero era bona persona, ma da poco è sempre stato.

Sabato a di 2 aprile. El reverendo don Zohano Policiano alias di Bertari è stato publicato per excomunicato in scripto atachato alla porta granda del Domo verso piazza dov' è li Lioni grandi, per non essere comparso a S.^{to} Dominico denante al reverendo padre Vicario dell' Inquisitione frate Dominico da Bergamo, per causa de resia.

E a di 3 ditto in dominica; el ditto don Zohane è stato publicato excomunicato al pontillo del Domo, ditto lo evangelio da don Donin de Guidon Mondadore al sono delle campane, e a candela acesa et poi tratta zose del pontillo, e li cedoloni attachati in suso alle colone della porta granda del Domo dove è li Leoni, et questo di è la dominica de S.^{to} Lazaro.

Dominica a di 3 ditto. Questo di dopo vespero el reverendo lettore de S.^{to} Dominico frà Bortolomè dalla Mirandola cominciò de leggere l' epistole de S.^{to} Paulo in suso el pergolo de Domo, et legerà li venerdì e tutte le feste sino che a Dio piacerà, et non legerà più a Santo Dominico, come ha fatto 4 volte o circa, che lui ge ha lecto, e questo per amorzare le parole de' maldicenti che dicevano ch' el poteva cussi legere el frate de Santo Augustino a S. Augustino, come el frate de S.^{to} Dominico a S.^{to} Dominico, et a detta lettione ge stato el Sig. Governatore con tutti li altri regimenti, et el reverendo Vicario del Vescovo con lo Arcipreto e molti canonici e altri sacerdoti et mondani assai de ogni sorta, più che non sono stati questa mattina alla predica, perchè ogni uno voria sentire cose nove, ma pochi per imparare, e manco per amendarse, e sino a questo giorno della dominica de S.^{to} Lazaro pochi homini se sono confessati, e se potesseno forse non se confessariano.

Done assai se sono comunicate questo giorno, el simile hano fatte le altre dominiche passate sino al nadale passato che comenciorno, ancora ge n' è delle ustinate insieme con li mariti, che voriano seguitare la vita de Martino Lutero heretico, e se la Giesia non ne castiga de quelli de Modena, cl ge n' è una setta che ammorba li boni, ma con la gratia de Dio hano cominciato li Frati

de S.^o Dominico a metterge le mane a castigarli, e questo giorno hano scomunicato don Zohane Bertare per causa de heresia, io penso che seguiterano quella setta.

Lunedì a dì 4 aprile. Li Signori Conservatori hano elletto 4 homini per guarda alle porte, ch' el non sia portato in Modona frumento, farina, nè pan forastero, perchè el se possa spaciare el frumento della munitione della magnifica Comunità. Lo anno passato se fece el contrario, furno poste le garde alle porte, acciò che dette robe non fusseno portate fora, et ogni giorno se faceva piccolo el pane, al presente se ingrossa.

Li guardiani de dette porte sono li infrascripti, videlicet:

Cesaro Belencino alla porta Cittanova.

Fra Ant.^o Scapinello alla porta Albareto.

Silvestro ditto el Rizo Salvadego alla porta Saliceto.

Stefano Montechio alla porta Bazohara.

Chi lege non se maraveglia, perchè per tal variare el mondo è belo.

E a dì 5 ditto fu cresciuto la tera del pan de sol. 2 den. 8, l' una, on. 6.

A dì ditto. Ser Andrea fu de Guidon di Guidon, che fa al presente vita de sancto e che ha cura de' poveri e de' prexoneri, ha confessato uno da S.^{ta} Agata che è in la prexon del comun de Modona per la vita, el quale si è del n.^o delli 6 che furno prexi a di passati in quello de S.^o Cesario da misser Bernardo Guidon suo fratello, contro alli quali ge fu fatto processo, e tutti meritavano la morte per tanti robamenti, e assasinamenti fatti, delli quali 3 ne fu impicato in detto loco, e li altri 3 furno menati a Modona; perchè el gera che cercava de scamparli in danno, e vergogna della rason, e del Sig.^r conto Zan Franc.^o et conte Cesario di Buscheti, e del ditto Podestà, e Soe Signorie se ne dolseno all' Illmo Duca, e per detta causa Sua Excellentia volse che fusseno menati a Modona, e che fusseno examinati de novo dal magnifico Podestà de Modona sopra al processo fatto, e sopra a novi iudicii, li quali hano confessati, e retificato, et uno de detti 3 da S.^{ta} Agata s' è confessato dal detto don Andrea, et ha detto non havere fatto molti scripti in processo, li quali ha scripto don Andrea suso uno libreto,

el quale malfattore ge ha dato licentia che el publica dette cose, el tutto dice havere confessato per tormento, e detto ribaldo ha fatto per scampare la vita, e detto preto non havendo rispetto alla iustitia sancta, nè a suo fratello podestà, che ha scripto el processo de sua mano, ha tolto uno nodare, e dui testimonii, et è andato alla prexon, e fatto retificare a quello ribaldo el suo ditto, e questo ha fatto detto don Andrea de comissione del Vicario del Vescovo dice lui, et poi con quello nodare, e testimonii è andato dal magnifico Podestà de Modena a farge consientia se lo farà morire, ch' el farà contra la iustitia, e detto Podestà lo ha molto ben resolto, che quando el non havesse fatto nesuno delli delicti scripti in processo, havendoli confessati et retificati per fatti, la rason vole ch' el mora, perchè li compagni lo hano accusato, e lui li ha confessati, e detto don Andrea non volendo pur nonostante tacitarsi, e per parere de fare ben el suo offitio della carità, ha mandato a chiamare sua madre de quello scelerato et l' à alloggiata in casa sua (se dice essere bella dona, et essere stata femina de uno homo de arme de S.^{ta} Agata) per mostrare de fare più l' offitio della carità, senza havere rispetto a misser Bernardo suo fratello podestà de S.^{to} Cesare, el qual presto con quella donna hanno fatto de grande bagliate per la città et alla prexone, de modo che el suo fare non ge ha valso nulla e saranno presto tutti tri impicati in Modena, o mandati a S. Cesario a farli impicare, secondo la risposta che darà la excellentia del Duca.

Et persentando io Thomasino Lanceloto tal cosa ho parlato questo dì con detto don Andrea della detta cosa, e detoge ch' el non fa ben a volere impedire la iustitia, et essere contra a suo fratello che è homo daben, lui mi rispose ch' el non vole havere rispetto a persona per amore de Cristo, et post multa io ge ho ditto ch' el guarda ben come el faccia, che io lo notarò in questo mio annale, e s' el seguitarà el serà ben fatto, ma sel farà cosa che non sia da fare ge lo notarò con li pcdi in suso, e che una persona che a tempi passati sia stato vagabondo, el besogna fare opere bone pur assai, inante che le persone ge credano.

Nota che tutti 3 sono stati impicati al palazzo de Modona a di 5 del detto, venendo a di 6 la note da hore 4.

Furno sepeliti a S.^{to} Dominico per man della Compagnia della morte.

Zobia a di 7 aprile. Per nova da Padova el ge intrato lo sixima fra alcuni, e dicono esersene amaciato sino in giesia, et che ge uno mal, detto le petechie, che è come peste: Dio se aiuta che tal infirmità non se dilacta.

A di ditto. Questo di s'è ordinato che più non se tenga rasone sino fatto la octava de Pasqua della resurectione, la qual pasqua serà alli 17 del presente meso de aprile, e la rason se comenzerà a tenere alli 25 del detto meso, e questo s'è fatto acciò che le persone se possano confessare e fare li fatti dell' anima, almancho una volta l' anno, e molti che sono al tempo presente, se potesseno, non li fariano neanche una volta.

A di ditto. La magnifica Comunità de Modena questo di ha affittato le 46 banche della beccaria nova l. 855 o circa, la quale ha hauto li bechari ad affitto per l. 335 per tre anni passati, e poi lori guadagnavano quello che ha guadagnato la Comunità al presente che sono l. 500, et se le partivano fra lori, e la causa fu che nel principio non ge volevano andare a stare, e la Comunità ge fece a piacere tanto che ge intrasseno, et mo lo hano voluto per la Comunità.

Venerdi a di 8 ditto. El reverendo padre Fra Bortolomè dalla Mirandola lettore de S.^{to} Dominico ha letto questo di in Domo una epistola de S.^{to} Paulo in pergolo, et gera molte più persone e più honorevole che non è stato alla predica questo di in detta giesia.

A di ditto. El reverendo padre predicatore de S.^{ta} M.^a del Carmene che ha predicato in Domo questo di doppo dixinare, ha publicato el perdono che ha mandato la santità del Papa a Modona molto libero, come se dirà ut infra, et ha publicato ancora uno altro perdono al capitolo, che se ha a fare doppo pasqua a S.^{ta} M.^a del Carmene in Modona.

Lunedì a di 11 aprile. Morì sino a di 6 del presente Pelegrin fu de Baldesera Garuto zoveno de anni 20.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro ha mandato uno prexon da Ferrara a Modona da essere menato con uno altro da Sextola a Regio, e da Regio a uno certo castello de' Zenovesi dove ge stà uno

cognato del Sig. And.^a Dorio signore dell' armata della maestà dell' Imperatore, per metterli in galea, el nome delli quali non lo so al presente.

A dì ditto. Li soprastanti alla carastia hanno fatto fare la crida alla rengerà del palazzo del magnifico comun de Modona, che se alcuno vole del frumento della munitione della magnifica Comunità a termino sino a Santa M.^a de agosto a l. 4 sol. 10 el staro, vada da ser Zan Nic.^o Fiordebello, uno de detti soprastanti ch' el ge ne darà, la quale magnifica Comunità perderà questo anno del frumento se trova havere delli scuti 2000, perchè ogni giorno cala el pretio del frumento, e chi torà de ditto frumento forse non lo pagará mai, e tanto più perderà.

Lunedì a dì 11 aprile. Li cittadini che hano possessione in la villa de Albareto se sono adunati in Castello alla presentia del magnifico misser Batistin Strozo governatore ducale de Modena per fare acordo con misser Jac.^o zovene di Cortexi del pagarge la primicia alla plebe della detta Villa, per la quale ha fatto darge la sententia a Roma, et sono venuti all' acordo li detti homini con detto misser Jac.^o de pagarge scuti 250, videlicet scuti 30 per spese, et scuti 200 che se investano in tanto terreno che staga alla defensione de dette primitie per li rettori del beneficio, e lui renontia detta primitia a detti homini; et al pagamento de detti scuti 250 è stato preposto ch' el debia pagare tutte le terre de Albareto che se lavorano con le prade deputate alle possessione, lasando stare le pradarie, e boschi, e altri volevano ch' el pagasse solo le possessione, che al presente ge sono, dil che hano messa detta differentia in pecto del Sig. Governatore, del resto hano fatto ellectione de misser Gaspar Rangon, de M.^o Zohaue Grilinzon fisico, e de misser Alberto Balugola, e de misser Thomaso Pazan, che se habiano a componere con detto misser Jacomo con questo partito; che ciascuno habia a pagare stara 1 frumento questo anno per par de buoi, overe sol. 30 a S.^{ta} M.^a de agosto, e non potendo pagare la tassa ge tocharà al Nadale; l' anno avenire abia a pagare in simil modo, con patto che in capo de 3 anni habia pagato la sua tassa de quello serà tassato, da quello che deputerà el Sig. Governatore. Li quali denari se habiano a depositare in suxo uno bancho a fin et effetto che

se investano per secureza de detti che pagarano, acciochè mai più non possano essere domandati.

Martedì a di 12 aprile. El Sig. Governatore ad instantia delli signori Conservatori ha fatto fare comandamento a tutti quelli che vendevano farina de frumento che non ne debiano vendere, se non de quella della munition della magnifica Comunità, e questo acciochè la Comunità non perda più de quello perde al presente, perchè el staro del frumento ge costato condotto in granare l. 5, 7, e a venderlo in farina a sol. 16 el pexo, vene venduto a l. 4 el staro, dil che ne perde la Comunità sol. 27 per staro al presente, la quale se ne trova havere circa stara 5000, secondo dicono li soprastanti alla carastia; e li cittadini che vendevano le farine tutti se lamentano de tal comandamento, el quale si è de scuti centi per ciascuno che serà trovato in fallo; a mesi passati assai non havevano farine, nè frumento; al presente assai se ne trova havere, perchè la cala de pretio e pensavano che la se dovesse vendere a rason de l. 10 el staro, come feceno l' anno passato.

Item al Monto non ge stato fatto comandamento alcuno, et vende el pexo della farina de frumento sol. 16 e quella de fava sol. 12.

A di ditto. El reverendo misser Gaspar del Lino canonico modenese et vechio de anni 75 ha venduto questo dì la sua casa dove habitava, posta in la capella de Santo Geminiano di sopra della strata, in quella contradella all' incontro della casa de M.^{ro} Zan Thomaso Sudente campanare (1) che stà nel Castellare, alla quale confina a doman la strata de detta contradella, di sopra li heredi de misser Franc.^o Porino mediante la casa delli Grasetti, da sira uno stradello secreto che va da casa di Zarlatin per parte, et per parte li Santa Gada e de sotto la strada del Castellare, per scuti 650 da sol. 77 per scuto, che sono l. 2502, 10, in termino de anni 13 da esserge pagata ogni anno scuti 50, che sono l. 192, 10, dalli presidenti del Monto della Pietà per farge detto Monto, el quale non può stare dove è al presente in la casa della compagnia dell' Hospitale della Morte, el quale Monto fu principiato de febrare 1494 e fu posto

(1) Cioè fonditor di campane.

in casa de ser Nic.^o Zarlatino per uno temparelo (1) et poi è sempre stato in el loco dove è al presente, e perchè la detta casa era stata estimata scuti 800, el detto misser Gaspar ge ha lasato scuti 150 che sono l. 577, 10, et ser Zan Nic.^o Fiordebello banchero modoneso se ha chiamato havere detti denari in deposito, in nome del detto misser Gaspar, rogato ser Jac.^o di Bologna nodare modoneso, e nodare del detto Monte.

Venerdì a di 15 ditto. Li Frati de Santa M.^a del Carmene miseneri el suo perdono alla sua giesia per essere la zobia sancta et è durato tutto questo di del vener sancto, perchè farano el suo capitolo in questa Città doppo pasqua, et el reverendo Fra Zan Battista Granello mantuano generale de detta religione ha predicato tutta questa quatragesima in el Domo de Modena.

Sabato Santo a di 16 ditto. Questo di è aparso uno libreto in Modona fatto da uno che è stato undexi anni in prexon per heretico, el quale declara molti articoli circa alla fede, et è stato stampato de febrare 1541 presente, l' autore è morto in prexon a Venetia.

Dominica a di 17 ditto giorno della resurectione de Cristo. Questo giorno glorioxo è bellissimo tempo gratia de Dio, et le persone se comunicano devotamente per essere la Città pacifica e sana a laude de Dio, ma pochi dinari sono apparsi.

A di ditto. Dopo dixinare el reverendo Fra Zan Battista Granello Mantuano generale delli Frati del Carmine, che ha predicato in Domo questo di dopo dixinare, ha detto una piacevoleza che ge stata danosa, che el vener santo el fu mandato a domandare de hore 2 inanze l' hora del montare in pergolo, e quando lui volse andare a riposarse in la segrastia del Domo per aspettare l' hora de montare in pergolo la trovò serata, et era senza luma, et bisognò ch' el stessee in suso la scala che va in canonicha, e quando el parse alle persone del mondo el montò in pergolo, e quando fu la hora de mostrare el crucifixo ge presentorno uno crucifiso grandò più de lui, el quale non poteva manegiare, e disse ch' el procedeva queste cose dal pocho ordene che era in detta giesia, e ch' el se cognosceva ben

(1) Per breve tempo.

che el non gera el reverendo monsignor lo Vescovo, forse che le cose non seriano cussì squadernate come sono, e a questo modo ge ha cavato el sonno a tutti, e da poi *multi multa loquuntur*.

Lunedì a di 18 ditto. Questo dì doppo dixinare s' è fatta la offerta del Monto della Piatà, et hano hauto de offerta, computà le l. 100 ge ha dato la magnifica Comunità delli denari hanno delli hebrei, l. 133 in tutto, et ge stato tutte le regole de' Frati consueti, et le compagnie e tutto el capitolo delli preti, et ge stato el Sig. Governatore con li altri regimenti e altre honorevole persone de ogni sorta, maschi e femine.

Lunedì a di 18 aprile. Questo dì per la 2.^a festa de pasqua della resurectione el reverendo padre lectore de Santo Dominico ha lecto una lectione de Santo Paulo suxo el pergolo del Domo da hore 20, et ge stato tante persone ch' el pareva el vener santo la predica della passione.

A di ditto. Crida fatta questo dì alla rengerà del palazzo del magnifico Comun de Modena da parte del Sig. Governatore, et signori Conservatori che persona nisuna possa vendere frumento, nè farina, alla pena de scuti centi da essere aplicati la mità all' accusatore, e l' altra mità alla Camara ducale, excepto el Monto della Farina, e questo perchè la Comunità vole potere vendere el suo frumento, et farina che se trova havere conprato in bona suma per subsidio della Città, la quale ne perde a quest' hora in grosso.

Venerdì a di 22 aprile. Essendo uno belo Cristo in croce con altri sancti depinti de una bella depintura antiqua sotto una volta delle sepulture, che sono a pontà (1) al muro della giesia de Santo Augustino in Modena, maxime apresso el muro della Nostra Dona verso la Cercha da domane et havendoge preso devotione uno figliolo de Andrea Bechare, che andava con le ferle, lui diceva che quello Cristo lo haveva guarito, et ge stava ogni giorno atendere, et ge teneva 3 lampade acexe, et gera stato atachato delli vodi, et già haveva hauto de elemosina l. 4, 18, e perchè alcuni ge haveva ditto essere una cosa seria romperge quelle lampade, e torge

(1) Presso il muro ec.

quelli vodi, lui meteva ogni sira quelle tatarie in Santo Augustino, et intendando li frati tal cosa havevano deliberato farge fare uno usso de asse da poterlo serare la sira con uno cadenazo, acciò ch' el non ge fusse tolte quelle robe, ma non pensavano ch' el Crucifisso potesse essere guasto, de modo che dovendoge fare questo di el detto usso, hanno trovato questa mattina essere stato ruinato la ditta depintura quasi tutta, de modo che sono restati de mala voglia, e tal opera è stata fatta questa notte passata, per mettere ben garbuglio in questa Città, in la quale ge n' è d' avanzo.

Io Thomasino mi ricordo che già 70 anni fa o circa li apreso, dove è la Nostra Dona, gera una simile sepultura con detta Nostra Dona, et ge fu tanta devotione, che in pochi giorni ge feceno una bella capella verso la Cercha, come pensavano de fare el simile a detto Cristo, e ultra alla capella ge feceno uno belo cuperto che pigliava dal muro de Santo Augustino sino in riva alla Cercha, e ultra a detta spexa, fatta delle elemosine, recolseno delli ducati più de 200 in poco tempo, de modo ch' el ge intrò la sixima in ditto loco, perchè ogni uno voleva essere el missere, li Frati per una parte, Orlando ispiratato per altra parte, el quale era stato el p.^o a fare detta devotione; el preto de Santo Biaxio per una parte per essere sotto la sua cura, et alcuni cittadini per una altra parte, de modo che el fu forza guastarla, altramente el se seria fatto del male uno giorno, e metterla volta in Santo Augustino come al presente se vede, e più non fece miracoli, e li denari furno tirati in qua e in là, e allora el predetto Orlando fece fare la nostra dona dal Tesino, et ge stete uno grand tempo con mille raxe, perchè haveva el diavolo adosso, e a questo modo fu finito detta devotione.

E perchè el non incontrasse cussi de questo Cristo de farge una simile devotione a utile de qualche uno, è stato guasto acciò ch' el non se ge faccia delli rumori del tempo passato, *multi multa loquuntur*. Ma questo è stato mal fatto perchè fora de Modona el se dice che nui Modonesi non crediamo troppo dalli copi in suso, e dicono le grande busie, perchè el ge de molti homini daben religiosi e mondani.

El Sig. Governatore ha fatto fare la crida chi sapesse che ha

rotto el preditto crucefisso lo debia acusare alla pena ec. e se uno acusarà ge serà perdonato, perchè el ge pena la vita.

A di ditto. Questo di è venuto alogiare in le hostarie de Modena circa 30 soldati a cavallo de quelli del Papa che vano a Parma, e la Comunità ge paga el lozamento et stramo, acciò che non andasseno a ruinare li contadini che non hano pan da mangiare al presente, del resto del vivere se provedeno con el suo borselo.

E nota che dicono che la santità del Papa s' è accordato con li Colonesi, con li quali molti giorni fano se sono danagiati uno l' altro.

Venerdì a di 22 aprile. Avendo uno contadino venduto in Modena molte piante de mori bianchi alli cittadini circa per l. 100 de bolognin, al presente detti cittadini sono andati a vedere se detti mori zetano, et hano trovato che tutti non zetano, et se sono chiariti da che procede che non zetano et ne hano fatto descavare, et hano trovato che sono state piante false fatte in questo modo, el detto contadino ha tagliato dette piante in suso li mori scalvati, e nel pede ge ha conzignato certe radixe che parevano de moro, et ha forato detta pianta con uno trivello et ge le ha caciato dentre et poi imbratate de fango, et con stopia intorno, ch' el pareva che fusseno piante vere, et sono stati inganati e detti cittadini sono dreto per attrovare ditto contadino che dice essere de Castelvetro, e chi dice essere da Spilamberto, se lo trovarano ge farano poco a piacere con la rasone.

A di ditto. Questo di è piovuto alquanto, la quale acqua fa bonissimo servitio alla campagna gratia de Dio.

Domenica a di 24 aprile. El reverendo padre Fra Zan Battista Granello Mantuano e che ha predicato tutta la quatragesima passata in el Domo, ha finito le sue prediche questo di per la ottava de pasqua e lasatta la sua beneditione, e con granda faticha è venuto al fine per molte cause. El ditto padre a detto che a p.º mazo proximo se comenciarà el suo capitolo in Modona in Santa M.ª del Carmene.

A di ditto. El reverendo padre Fra Bortolomè dalla Mirandola lectore de Santo Dominico ha letto una lettione de Santo Paulo in Domo doppo vespero, et ge stato asaissime persone de ogni sorte, et ge stato el signor Governatore e li altri offitiali.

E a di 25 ditto, festa de Santo Marco, el detto padre lettore ha letto in Domo la lettione all' ora solita, et ge stato grande moltitudine de persone, a gara uno dell' altro se hano tolto li loci.

Martedì a di 26 ditto. El signor governatore magnifico misser Battistin Strozo gentilhommo ferrarexe è andato in consiglio alla presentia delli signori Conservatori, e adiunti et ge ha detto come lui ha fornito el suo offitio de essere governatore de Modena, e che la excellentia del Duca vole ch' el vada governatore de Regio, e che qui in Modona ge venirà governatore el magnifico misser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe, e della corte dell' excellentia del Duca, e che s' el ge acascarà cosa alcuna a Regio, lui serà sempre al suo comando, e molte altre amorevole parole, el simile li conservatori, et adionti a lui.

Martedì a di 26 aprile. Li reverendi padri de Santa Maria del Carmene hano domandato elemosina per el suo capitolo, che comenciarano in Modona al p.º de magio proximo futuro, alla magnifica Comunità et detta Comunità con li adiunti hano butato el partito e non ha otenuto de darge nulla, perchè hano ditto essere stato causa detti Frati che questa quadragesima passata non ha predicato in Modona se non el suo generale fra Zan Battista Granello mantuano in Domo, e detti Frati dicono non essere stata la verità, e che 'l è stato chi ge ha potuto comandare, e questo perchè la maggior parte volevano ch' el predicasse uno frate de Santo Augustino, el quale diceva al modo de chi se sia, e perchè non ha predicato nè lecto le letione de Santo Paulo, che lui haveva principiato leggere senza licentia del reverendo Vicario del Vescovo, subito ge fu proibito ch' el non legesse; e de qui vene la sixima fra detti frati, e più fra li cittadini e meglio se chiarirà per l' avvenire, perchè se al presente ge de quelli che non credeno dalli copi (1) in suxo, per l' avvenire non crederano dal p.º tasello in zoxc, e come la serà ben guasta Dio la cunzarà e quello non darà la Comunità a Cristo, lei lo darà al suo dispetto al fisco; che s' el venirà l' abundantia, la Excellentia del Duca vorà grandire Modona

(1) Tegole.

e vorà ogni anno dalla magnifica Comunità l. 4000 et per 25 anni continui.

Vene nova in Modena come el reverendo patre don Zohane Policiano alias di Bertari preto modoneso, el quale a di 3 del presente fu excomunicato pubblicamente in Domo al pontillo, secondo al consueto, per contumacia de non essere comparso denanze al Vicario dell' inquisitore de Santo Domingo per causa de heresia, è stato absolto dalla Santità del Papa, e ch' el ge ha fatto uno mare magnum, ch' el possa legere dove el vole, senza impedimento alcuno, e che nisuno ge possa comandare se non la Santità del Papa, e molte altre cosse.

Martedì a di 26 aprile. Misser Franc.º di Fuxari modoneso, che sta suxo el Canale Grando al incontro della casa del signor conto Ascaneo Buscheto, et soldato aprovisionato dell' Illmo Duca nostro ha fatto doe soe figliole spoxe questo dì de hore 22, et ge andato a fare honore el Sig. governatore magnifico misser Battistin Strozo, el magnifico Podestà, et el magnifico misser Zorzo Novara massare e altre honorevole persone, et io Thomasino Lanceloto ge sono stato presente, et è stato fatto el laudo da misser Antonio Pazan, el p.º spoxo ha nome Zan Battista de Nic.º Bardon da S. Martin di Rubera, el 2.º ha nome Bon Antonio figliolo de Cesare di Cavaldin da Faverge tronbeta del Duca nostro, la p.ª spoxa ha nome Madalena, la 2.ª ha nome Ixabetta et ha regalato le persone de confectione.

A di ditto. Questa mattina ha predicato in Domo uno frate de Santa Maria del Carmene valente homo, et ha detto della predestinatione.

E' a di 27 ditto ha predicato in Domo uno altro frate de Santa Maria del Carmene, et ha detto la causa perchè Dio tribula li boni in questo Mondo e de ciò che vole li tristi in questo Mondo.

Mercordì a di 27 ditto. Morì Pedro M.ª dalla Cella vechio de anni 70.

Zobia a di 28 ditto. Questa mattina ha predicato uno altro frate de Santa Maria del Carmene, et ha ditto che Dio, è vita, verità, e via.

A di ditto. Per una persona degna de fede che vene da Bologna, dice essere morto 8 delli quaranta, e altri sono infirmi a morte

de uno male pestilentioso; e tanta paura hano li bolognexi, che hano posto la corba del frumento a uno scuto, che vene sol. 62 el staro.

Sabato a di ultimo ditto. Questa mattina ha predicato el predetto padre de Santa Maria del Carmene, et post multa ha detto che li Modonesi se hano tutti posti la mascara.

E a di ditto è bellissimo tempo, et se fa la offerta de Santo Geminiano.

A di ditto. El Sig. conto Uguzon Rangon se parti eri de Modena con una bella compagnia a cavallo, et con archibuxeri e andò a Carpe, et questo di va a Novellara, e li se ge trovarà el Sig. Cornelio figliolo fu del Sig. Costanzo de misser Hanibal Bentivoglio, el quale ge stato condotto dal magnifico misser Franc.º da Villa agente dell' Illmo Duca 4.º Hercole 2.º Estense nostro signore con pompa mirabile per combattere con el Sig. Zan Jac.º da Traucio, quali doverano combattere domane per el p.º di de magio; el detto Sig. Cornelio è figliolo della Signora Laura che fu figliola del conto Guido Rangon grosso, cusina del detto Sig.º conto Uguzon, e per questo el ge andato honorevolmente in favore del suo parente, e per fare a piacere all' excellentia del Duca.

A di 2 mazo tornorno tutti a Modona quelli del detto conto e non hano combatuto.

Dominica a di p.º mazo. Questa mattina ha predicato in Domo uno patre de Santa Maria del Carmene, et ha detto de' dui che combattarano, questo di con le arme, per acquistare victoria in questo mondo, et poi de Santo Jacopo, e Santo Filippo, che combatterno in terra per acquistare victoria in cielo, e altri beli exempli assai. E ha recomandato el suo Capitolo che se comencia questo di qui in Modena.

Questo di p.º mazo 1541 el Sig. conto Hercule Rangon fa trionfo alla sua casa detta la Pedrezana che è in suso le fosse de Modena apresso el loco dove era santa Cecilia all' incontro dove era el porton della porta Santo Petro, che è stato ruinato 3 anni fa, e a detto trionfo ge li figlioli del Sig. conto Guido bona memoria ed altre gentil done modonese, secondo n' è stato detto, el detto conte Hercule ha hauto in Roma offitii e robe del quondam monsignor Ugo

suo fratello per scuti 24000, sichè el può molto ben fare delli bancheti a suo piacere.

Lunedì a dì 2 mazo. Questo dì ha predicato uno padre del Carmene, e detto della potestà della Giesia, e à recomandato el suo capitolo che se fa in questa magnifica città.

A dì 3 ditto. Tutti quelli che erano andati a vedere combattere a Nuallara el Sig. Zan Jac.^o Traucio de una parte, conduto dalli agenti del Sig. Marchexo del Guasto loco tenente della Maestà dell' Imperatore in Milano, et el Sig. Cornelio Bentivoglio conduto dalli agenti dell' Illmo Duca nostro dall' altra parte, sono tornati a casa sua, perchè non hano combatuto, perchè el Traucio non ge ha presentato arme da combattere, ma da farlo pericolare al suo dispetto, secondo se dice, ma ge stato pericolo de farge uno fatto d' arme, per tanta zente armata che gera dell' una, e dell' altra parte, e per doue volte se dete all' arme; pur non se fece male alcuno, el combattimento è restato imperfetto.

Da uno tempo in qua hano uxato una astucia de arme, el tutto fano per non combattere, ma per fare mostra de combattere, e presentarse in campo con pompa; el me pareria, se volesseno combattere, che andasseno contra a Turchi a combattere da valenti homeni, a questo modo fariano el debito de veri combatenti.

A dì ditto. Li padri de Santa Maria del Carmene al suo capitolo che fano in Modona al presente sono stati n.^o 94; el se estima che siano sino a boche 150, et ge tante elemosine de cittadini, per essere poveri frati.

Et questa sira in fra li altri presenti hano hauto 33 torte bone.

A dì ditto. Certi mezdri di Cortexi, et di Ronchi a Santo Donino a dì p.^o del presente, a posta de herba fatta in li prati se sono feriti, et uno è vivo, ma se crede ch' el morirà, l' altro è morto. S' el Duca non ge havesse fatto mettere le arme in mane, lori non haveriano fatto tanto male, ma haveriano zugato de bastoni o de pugni, meglio era darge in spala le zape, badili, e vange da lavorare, che le arme.

Martedì a dì 3 mazo. Misser Jac.^o de misser Zan Battista Belencin andò de fora el dì de Santo Jacomo, e doppo dixinare zugande con certi compagni a trare saxi, uno ge dette nel volto et ge trete

molti denti in bocha, e altri mali sono accaduti in più lochi per questo zugare.

A di ditto. El se dice che misser Zan Ant.^o fu figliolo de misser Zironimo Magnanin da Ferrara podestà de Modena è casso, quale non è stato in offitio sono circa 6 mesi.

A di ditto. El se dice che gionto che serà el magnifico misser Francesco Villa governatore de Modena novo, ha comissione dall'Excellentia del Duca de fare lavorare in ampliare la Città, quando el se serà recolto da mangiare, e questo acciochè el non se staga ocioso in la Città et in le ville.

Mercordì a di 4 ditto. Questo di ha predicato in Domo uno altro padre de Santa Maria del Carmene et ha hauto granda audientia, et gera circa 25 de suoi frati per essere valente homo, e questo perchè fano el suo capitolo in Modona al presente.

Sabato a di 7 mazo. Questa mattina da hore 13 li padri de Santa Maria del Carmene hano cantato el *Te Deum laudamus*, in n.^o 84 et hano finito el suo capitolo, et questo di se comenzerà a partire li Frati, e andare alli soi lochi deputati per la obedientia. Li detti padri se sono assai contentati della Città, la quale in particolare ge ha provisto del vivere tutta questa settimana molto sollicitamente a laude de Dio. Li detti hano elletto suo vicario generale el padre fra M.^{ro} Dalmian da Soncino homo dignissimo, el vecchio ha nome fra Zan Batista Granello mantuano.

A di ditto. M.^{ro} Alexio di Azulin tintore, et frate del terzo ordino a p.^o del presente mostrò de audare de fora con el mantello azulato, et s'è andato con Dio, per debiti che lui ha con li merchanti da panno in Modona, maxime con ser Thomaso da Borgo gera debito più de l. 1000, et per un altra rottura che lui fece ge promesse pagare l. 200 l'anno, dil che per le carastie del vivere, e del poco lavorare, lui non ha potuto pagare, e lo detto voleva essere pagato a uno modo o a uno altro, et per paura della prexon s'è andato con Dio, per essere più presto oculo de boscho che de gabia, lui si è bonissimo tintore, e lavorava in casa delli heredi de ser Uguzon Castelvetro.

El se dice essere debito più de l. 4000 de bolognin.

Sabato a di 7 mazo. Li signori conti da Cexa gentilhomini mo-

donesi piatisseno insieme el suo stato, in questo modo, videlicet: el Sig. conto Nicolò et conto Parte fratelli figlioli furno del conto Zimignan fu del Sig. conto Nic.º da Cexa contra alli infrascritti videlicet, al Sig. conto Ventura fu del conto And.º fu del Sig. conto Ventura, et Sig. conto Zimignan, et conto Alberto furno del quondam sig. conto Sipio da Cexa, et è comissa la causa de-
nante al sig. Governatore, et sig. Massare ducale de Modena con pena de scuti 200 a ciascuno de lori se parlerano uno contra l'altro de parole ingiuriose, e quando vorano parlare senza li procuratori suoi, debano domandare licentia alli detti comissari, e questo perchè a di passati hano hauto de grande parole insieme, e perchè una parte, e l'altra sono de grande parentà, per questo la excellentia del Duca ge ha messo detta pena, e li predetti conto Nic.º e conto Parte sono quelli che domandano alli altri, che sono stati in possessione de 4 castelli molti anni fa, cioè Gombola, Pallaveggio, Pompignacio, e la Torre delle Oche con le sue pertinentie in modonese, etiam de possessione, e moline, e perchè misser Zintil Albin canzelere del Sig. Governatore voleva essere rogato della causa circa 4 di fà, el detto conto Nic.º lo zurò suspetto denanze alli detti arbitri in Castello, et lo hebe molto per male dicendo che in 14 anni che lui è stato in detto offitio de canzelaria in Modona, nisuno lo ha mai zurato suspetto, se non el detto Signor conto Nicolo, e lui ge disse alla presentia de mi Thomasino Lanceloto presente scriptore: vui non potrete dire cussi un'altra volta, et io credo ch'el ne fusse rogato ser Zohane de ser Jacomo Biancholino nodare del detto Massaro e della Camara ducale.

Domenica a di 8 ditto. El reverendo padre M.º Fra Zan Maria Verato da Ferrara dell'ordeno de S.ª Maria del Carmene ha predicato questa mattina in Domo, delle sette virtù a cognoscere Dio.

A di ditto. El Reverendo misser Guido di Guidon ha fatto dispensare al Monto della Farina molti pexi de farina alli poveri de quella trovata amore dei.

A di ditto. El sè dice che el Sig. Ascanio Colona s'è partito dal regno de Napole con 10000 persone per venire a Roma contra al Papa, perchè fano guerra crudele insieme, e che quelle persone

sono spagnoli soldati dell' Imperatore. Dio se aiuta ch' el non se principia una guerra grande.

A di ditto. El Sig. Magnifico misser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe Governatore novo de Modena ducale è venuto questo di in Modona al suo offitio da hore 23, e per ancora non s' è partito el Sig. magnifico misser Batistin Strozo gentilhommo ferrarexe governatore vecchio.

A di ditto. Essendo andato li infrascritti reverendi signori canonici questa mattina alla possession del capitolo in la villa de Colegara a fare carità insieme, videlicet, misser Bonifacio Valentino, misser Gaspar del Lino, misser Francesco Cortexo, misser Michelo Cartare, misser Thiofano Forno, misser Jachopin Barozo, misser And.^a Codebò, misser Zan Ant.^o Bonino, misser Jac.^o Cortexo zovenc, et misser Tasson, 10 del n.^o delli signori canonici, li altri signori canonici restati a casa, et li mansonarii, se ne sono dogliuti de tal sguliamus, perchè non l' ano fatto alle sue spexe del Capitolo, perchè hano spexe scuti sei, delli quali ge ne $\frac{1}{3}$ delli mansonarii, e detti mansonarii dicono che mai in questa estrema carastia non hano mai voluto dare uno soldo amore dei, et mo hano spexi sei scuti in uno dixinare, e spendere quello che non è suo; invero non hano fatto bene, perchè se avesseno chiamato li compagni, tal se lamenta che non se lamentaria.

E doppo dixinare sono andati per uno grandò caldo a cena con misser Lorenzo Borgomozo al Montale all' improvista.

Lunedì a di 9 ditto. El reverendo padre fra M.^{ro} Zan M.^a di Verati da Ferrara dell' ordeno de S.^{ta} M.^a del Carmene ha predicato questa mattina in Domo dell' immortalità dell' anima molto degnamente, questi frati se sono portati bene a questo suo capitolo perchè el gera delli predicatori 40 bonissimi.

A di ditto. El Sig. magnifico misser Batistin Strozo gentilhommo ferrarexe, et nostro Governatore s' è partito questo di de Modena da hore 20 e andato Governatore de Regio acompagnato dal Sig.^r magnifico misser Franc.^o Villa Governatore novo de Modena, e da molti honorevoli cittadini, et ha lasato la sua consorte in castello infirma, perchè li medici non hano voluto che la sia mossa al presente, e quando la serà megliorata se farà portare a casa de sua Madona M.^a Margharita Malchiavella.

Martedì a dì 10 mazo. Li Signori Conservatori, et adionti non volseno fare elemosina al capitolato delli frati de S.^{ta} Maria del Carmene.

Questo dì hanno ordinato ch' el sia pagato la pixon per uno anno de l. 60 per una casa al capitano Negrino et al capitano Zan Zironimo Marchixo, e questo perchè el sig. misser Franc.^o Villa novo governatore vole tutte le dette stantie per lui, li quali dui stavano con el Sig. misser Batistin Strozo governatore vechio.

Item hano pagato alli hosti l. 28 per alogiamenti de' soldati della Giesia.

A dì ditto. Io Thomasino sono andato a visitare el magnifico misser Franc.^o Villa gentilhomo ferrarexe governatore novo de Modona, et ge ho mostrato la patente del portare le arme. Sua Signoria ha detto de osservare tutto quello ha fatto el signor suo cusino el Magnifico misser Batistin Strozo Governatore vechio.

Mercordi a dì 11 mazo. Per nova da Bologna è stato prexo uno per heretico, et lo hano posto in la prexon dove era uno misser Fileno, che a dì passati fu prexo in Modena per heretico, e mandato a Ferrara all' excellentia del Duca, el quale ge fece fare uno processo, et poi fu menato a Bologna, et ge al presente in prexon, el se dice che detto misser Fileno ha acusato molte persone de heresia.

A dì ditto. El sig. governatore novo misser Francesco Villa ha fatto fare questa mattina la crida delle arme, e che nisuno possa andare senza lume passate le doe hore e 3 persone sotto a uno lume per tutta la città de Modona e suoi borghi.

Item che nissuno contadino possa portare le arme in loco alcuno, nè alle feste, nè in la Città, ma che le debiano tenere all' ordino in casa a posta del sig. Duca, quando accadesse.

E a dì ditto la sira Sua Signoria ha fatto reicterare detta crida al solito palazo.

Zobia a dì 12 mazo. El sig. Governatore ha fatto fare una crida che nessuno non debia fare atachare, nè atachare cartelli da combattere in loco alcuno, in la Città alla pena ec.

A dì ditto. Li agenti dell' excellentia del Duca hano comandato le ville a descalcinare e portare in monto le prede del palazo fu

de misser Lodovico Belencino in borgo de Albareto, el quale palazzo ditto misser Lodovigo lo tene in pede quando era la guerra in Modona, e de fora de Modona, e quando tutte le altre case delli borghi erano ruinate, et poi per la più bella pace del mondo, de comissione dell' eccellentia del Duca presente circa 4 anni fa bisognò che lui proprio lo facesse trare a terra sino in li fondamenti con circa 6 caselle che gerano apresso, el quale hebe granda angoscia de tal comandamento; e s' el fusse scampato ditto misser Lodovigo, o ch' el ge seria stato dato uno Castello in cambio, ovvero se seria acunzà a uno altro modo, per essere persona de granda ingiegno, e richo de partiti; niente de meno la eccellentia del Duca Alfonso ge dete la roba de misser Hercule Carandino modoneso, el seria stato meglio ch' el non l' avesse mai veduta, perchè la roba de altri ge ha fatto ruinare la sua. El detto misser Lodovigo desiderava el grandimento de Modona per tirare el detto palazzo dentre et è andato in ruina, e perhò, *lacum aperuit et effodit illum, et incidit in foveam quam fecit.*

Venerdì a di 13 ditto. Questo dì s' è fatta la crida del sindicato de misser Zan Ant.º Magnanin da Ferrara Podestà proximo passato de Modona, et se aspeta uno novo podestà.

Venerdì a di 13 mazo. Copia de una littra de mi Thomasino Lanceloto fatta presentare questo dì alli Signori Conservatori de Modona scripta a di 12 del presente dello infrascritto tenore, videlicet: Signori magnifici Conservatori sempre honorevolissimi: le Signorie vostre sanno la crida che ha fatto fare alli XI del presente el Sig.º magnifico misser Franc.º Villa dignissimo governatore nostro novello, circa al portare delle arme, et non vole che passate le doe hore de notte, nisuno possa andare per la Città senza luma, et non più che tre persone sotto uno lume.

E perchè sempre se dee obedire li suoi superiori con modo, e ordine, e perhò io ricordo alle SS.º VV.º, che antiquamente questa magnifica Città di Modona haveva uno bonissimo ordeno, el quale era questo, videlicet,

La sira doppo le hore 24 e sonata l' Ave Maria de uno poco el Toresano sonava 4 botti con la campana che rebate le hore, che segnificavano el serare delle 4 porte della Città, e tutte quelle per-

sonne che stavano de fora se preparavano a uscire della Città, e cussi ogni uno sapeva l' ora debita. Et puoi sonato una hora de notte el detto toresano comenciava de sonare la terza campana cussi nominata a boti chiari, cioè la campana che rebate le hore, benchè prima sonava la campana grossa uno puoco come se fa a sonare la predica, e detta terza campana andava seguitando de sonare a boti ogni volta più presto tanto che al botto delle hore doe la finiva de sonare con presteza, e forte, come se sona la stremida, acciochè ogni persona la potesse sentire e prepararse andare a casa con la lume, e alhora nisuno non restava inganato de non havere olduto le dove hore, etiam la terza; e finito de sonare, el capitano della piazza usciva fora con suoi fanti, e andava per la Città, e s' el pigliava alcuno senza luma era ben prexo, e non se poteva escusare, e faciando le Signorie vostre tale provisione, nisuno restarà inganato, e a questo modo la Città sarà con ordeno governata.

Ancora se soleva sonare la campana del giorno con 4 botti per aprire le porte, e questo doppo l' Ave Maria della mattina, el quale ordeno era bono per le compagnie ad andare a dire el suo offitio, e per quelli che volevano uscire della Città andare a fare li fatti suoi.

Ancora se ricorda alle signorie vostre, che pochi mesi fano, fu dato licentia a M.^{ro} Geminiano da Lodo M.^{ro} della cecha nostra ch' el batesse delli dinari picoli, et ne batete per l. 500 de bolognini, e dipoi fu suspexo che più non ne batesse, la causa perchè io non la sò; e perchè più non se ne vede nisuno, el bisognaria che al presente ge ne fusse per pagare li roti in tutte le occurentie della Città, maxime alli bechari in pagare la carne da sol. 4 den. 2 la lira, perchè fano pagare la meza lira den. 8 e le ortolane dariano tante herbe per uno denaro, quanto danno per uno quatrino, ma questo si è el mancho danno considerati li rotti delli hebrei, della macina, e della Gabella grossa, e de tutti li merchadanti da lana e seta, che li rotti fano integri a sua utilità.

Etiam el santo Monto della Piatà, dove alle volte doveria havere uno denaro el bisogna darge uno quatrino per non havere el denaro, etiam nel far elemosina tal ge daria uno denaro, che non ge dà uno quatrino, el simile se volete una candela da uno denaro, o uno denaro de bombaxo da lume o altro da uno spetiale, el bisogna

darge uno quatrino; se le signorie vostre considerarano ben l'utile universale della Città, comandarano al detto M.^{ro} della cecha ch'el batta delli altri denarini, e chi ha denarini ha sexini, e quatrini, e spende quello pocho ch'el vole, e piglia exemplo le signorie vostre da Venetia che fa battere delli bagatini per utilità publica, e altre città de Italia fano battere de simile monete piccole.

E le signorie vostre potriano ben ordenare che nelli pagamenti che se facessero, non se potesse dare de detti denarini se non sol. 4, per ogni soldi vinti de quatrini, o altra moneta, e a questo modo non se causaria desordeno in la Città.

Ancora dicono perchè l'abondantia non venga in Modena è stato posto le guardie alle porte, come se la detta abondantia havesse la peste, dil che se ne doleno assai, et hano grande rasone a spendere assai e guadagnare pocho come fano.

Io ge ho rispoxe che lori lo doveriano dire alle Signorie Vostre: me hano detto che in questo mondo chi non ha moneta non è tenuto savio, nè saputo, e che lori non sapriano dire e pegio seriano ascoltati, et ge ho promesso dare questo ricordo alle Signorie Vostre. Niente di meno voi setti al governo della Città fatte pur ch'el non ge manca pan, e s'el se potesse ingrossare, el seria ben fatto, maxime per la povertà.

Non altro, Dio vi conserva tutti in sanità ec. Di Modona alli XII maggio 1541 delle signorie vostre fedelissimo servitore

THOMASINO LANCELOTTO.

A tergo:

Alli Sig.^{ri} magnifici Conservatori di Modena mei honorevolissimi.

Sabato a di 14 ditto. El Reverendo don Zohane Policiano preto Modoneso alias di Bertari, quale a di passati el vicario dello inquiretore de santo Dominico ge examinò testimonj contra de lui, et lo città ch'el dovesse comparere denante da lui a santo Domenico, e perchè el non comparse lo excomunicò, e detto don Zohane se ne andò a Roma secondo che fu ditto ad atrovare misser Francesco Molza, che sta con el reverendissimo Cardinale Fernexo nepote del Papa, ha mandato una cittatoria a Modona, et questo di è stato ci-

tato el detto inquisitore seu el suo Vichario, che subito debia andare a Roma con el processo, e con cussi poco termino, che se lui havesse le ale non ge potria volare. Dio sa come passerà detto processo, io dico che chi vince è savio, e chi perde non è savio.

Domenica a dì 15 ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida, ch' el non se faccia baratarie de zoghi, nè che nesuno daga denari nè roba a figlioli de famiglia, nè ge presti pegni, nè denari, nè roba sopra a pegni alla pena ec.

Lunedì a dì 16 mazo. El Reverendo padre di Mainardi dell' ordine de Santa Maria del Carmene ha finito questo dì le sue prediche, le quale insieme con li altri suoi predicatori sono durate dal primo dì de quaresima sino a questo dì, e nel tempo del suo capitolo qui in Modona ge stato de bonissimi predicatori, e questo è stato lo ultimo; et ha hauto granda audientia questa mattina.

Martedì a dì 17 ditto. Li signori conservatori et adiunti hano fatto chiamare molti cittadini maxime dottori, cavalleri, e procuratori, e altri assai, et li conservatori ge hano prepoxe: come che a mesi passati minaciava carastia in questa Città, e che lori con el Sig. Governatore feceno bona provixione de frumento, acciò ch' el non manchasse alla Città, e che li soprastanti alla carastia ne comprorno bona quantità, pensando distribuirlo senza perdita della magnifica Comunità, ma che non lo hano potuto distribuire, de modo che ha perso a questa hora l. 7000 de bolognini, e che essendo sotto el raccolto come se è, la perderà ancora più, perchè ela se ne trova havere stara 3500, e che bona cosa seria provedere che la non perdesse più, fu rispoxe da alcuni che la non haveria perduto s' el non ge fusse stato refuxe dentre de quello delli cittadini in la munitione, e altre cose assai fu detto, et post multa fu proposto partito de dare alli cittadini stara 1 per par de boi, questo non piacque, fu detto darne a contadini, e che li patroni prometesseno, questo non piacque, fu detto ch' el pan se ingrosasse alla povertà e se la Comunità perdeva, el perdeva ogni homo, questo non piacque, e fu propoexe altri partiti, e non ge piaqueno, la conclusionè fu de darne in credenza a cittadini che fusseno solvendi per l. 4 el staro, tempo a pagare a Santa Maria de agosto, e dispensarne al presente stara 1500, in questo mezo el tempo

amaestrarebbe le persone, e cussì questo partito piaque a tutti, benchè inanze Nadale delli cittadini ne volseno in credenza per l. 5, 5: e non ge ne volseno dare, perchè pensavano ch' el cascasse el celo, et mò el se trova delli cittadini che ne hano da vendere in bona quantità, in fra li altri misser Gaspar di Ferrari che, posete avere dalli soprastanti l. 5 10 el staro, e non ge lo volse dare per mancho che de l. 6 et era delli conservatori, e tanto era amatore della republica, et ge restato adosso.

Martedì a di 17 mazo. El Reverendo don Zohane Policiano alias di Bertari preto Modoneso, che a di passati fu scomunicato ad instantia del Vicario del Inquisitore de santo Dominico de Modena, per causa della fede, ha mandato da Roma breve e citatorie a misser Bonifatio Valentin canonico executore, et misser Zan Aug.^o Pignata suo procuratore, et misser Zan Paulo Carandin suo agente da citare li frati de santo Dominico, sotto pena de scomunica alli frati, e sotto pena de interditto alla Giesia, che fra el termino de 12 dì proximi futuri debiano avere dato lo originale del processo fatto contra al detto don Zohane, da ser Tadè Zandorio, al detto ser Tadè, a fin et effetto de farne la copia da mandarla a Roma in le man del Reverendissimo Cardinale de Santo Marcello dell' ordeno delli frati de Santa Maria delli servi commissario dato al detto don Zohane dalla Santità del Papa a vedere s' el detto don Zohane ha errato contra la fede si o non, circa a quello ge stato oposito, come appare in detto processo da li testimonj examinati, li quali ancora lori hano a essere citati a Roma per farli repettere.

Mercordì a di 18 ditto. El magnifico misser Octaviano Bellin da Ravena ha fatto questo dì de hore 20 la sua intrata in l'offitio del Podestà de Modena, in el loco dove era misser Zan Ant.^o Magnanin da Ferrara, et ge stato presente li Signori Conservatori e molti cittadini, et misser And.^o Barozo cancellere della magnifica Comunità ge ha letto el statuto, e dato el zuramento e subito desmontò da bancho, senza fare oratione nisuna, come s' el non avesse mai imparato littere.

Nota che questo dì 10 luio, lui me ha mostrato uno breve papale come lui fu fatto cavallero in Roma per man de papa Paulo III presente a di 23 dexembro.

Zobia a di 19 ditto. El signor Governatore vecchio de Modena misser Battistin Strozo al presente governatore de Regio vene in Modena dui di fa, et questo di da hore 8 s'è partito de Modena et ha menato via M.^a Lodoviga sua consorte, la quale era restata in castello infirma, ancora non è guarita; e Dio ge dia gratia che detta andata sia la sua sanità, benchè el se estima che de detta infirmità lei non guarirà, per essere infirmità incurabile.

Venerdì a di 20 ditto. Misser Zan Paulo Carandin agente de don Zohane Bertare in Modena ha fatto inibire a tutti li canonici di Modona, e a tutti li priori, che non debiano assumere el patrocinio delli frati de santo Domenego, e questo perchè el ge ha comandato che ge debiano dare la copia del processo fatto contra al detto don Zohane a di passati, per el quale è stato excomunicato, e condannato detto don Zohane, per non essere comparso denante al Vicario dell' Inquisitore a respondere della fede, e questa inibitione è stata fatta da dui di in quà, rogato ser Zan Battista da Festà, per vigore de una comissione papale che ha detto misser Zan Paulo, et ha per suo iudice misser Bonifacio Valentin preposto della Giesia cattedrale de Modena.

Lunedì a di 23 mazo. Questa mattina s'è fatto la p.^a processione per la Sensa et sono andati a cantare la messa a Santo Domenico, et questa mattina è bellissimo tempo a laude de Dio.

A di ditto. Misser Zan Franc.^o Pasqualetto Inginiero dell' Excellentia del Duca è venuto in Modena, et ha detto al Sig. Governatore et alli signori Conservatori, che Sua Excellentia vole ch' el se faccia de novo le mure cascade de santo Franc.^o et besognarà metterge hordenò a farle, et ge disputa chi le de fare, Sua Excellentia, o la magnifica Comunità, et pare che Sua Excellentia voglia che la magnifica Comunità le faccia a compto delli denari promessi a Sua Excellentia in fare la ampliacione, alcuni dicono che furno l. 75000, altri dicono che furno l. 100000, sia come se voglia se farano a quello compto, e quello che non s'è dato a Cristo, quando li frati del Carmeno hano fatto el suo capitolo, che non ge ha dato nulla de elemosina la magnifica Comunità, andarano al suo dispeto in fare le mure della Città.

A di ditto. Fu sepolito Franc.^o figliolo de ser Zimignan Silingardo

chierico de 12 anni, al quale el reverendo misser Gaspar del Lino canonico modoneso ge haveva renontiato el beneficio de santo Barnaba de Modena, et uno altro bon beneficio con regresso. Dio non ha voluto ch' el golda tali benefitii, perchè nissuno non dè havere beneficio curato, se non quelli che sono in età de curarli, et è stato sepolito in la sepultura di Selingardi a Domo.

Lunedì a di 25 mazo. Li signori Conservatori et li adionti hano fatto consiglio questo di sopra al fare le mure cascade da santo Franc.º che sono pertiche 25 de mure, le quale ogni braza della sua groseza costarà scuti 30 e ogni perticha scuti 180, e dette pertiche 25 montano scuti 4500, et non se concluse nulla, perchè el par ch' el speta all' excellentia del Duca a farle, e che per cussi pocha muraglia habia a costare tanti denari, pur se dise de mandare ambasatori a Sua Excellentia, che fusse contento de acceptare detti denari in el pagamento delle l. 75000 promesse per l' ampliatione della Città, e detti conservatori farano ellectione de dui ambasatori che vadano a Sua Excellentia.

Martedì a di 24 detto. Questo di s' è fatta la 2.ª processione della Sensa, et sono andati a santo Augustino a cantare la messa, erage el Governatore, et li altri ofitiali, et altri honorevoli cittadini, ma non molte persone, perchè al presente le persone pareno devote, ma non lo mostrano con lo effetto, perchè le boteghe sono state tutte apperte, el simile fu eri.

Mercordì a di 25 ditto. Questa mattina inanze la processione ha predicato in Domo uno frate dell' ordeno de santo Aug.º, el quale doveva predicare questa quatragiesima passata a santo Augustino, et fu impedito a lui, e tutti li altri, excepto el Domo che non predicasseno, e cussi non se predicò se non in Domo da fra Zan Battista Granello Mantuano dell' ordeno de santa Maria del Carmene, et questo de questa mattina predicarà ancora domane, et ha hauto bellissima audientia.

El se fatta la 3.ª processione per la Sensa, la quale soleva farse intorno la Città, ma per rispetto del cavamento della fortezza s' è fatta per la Città, videlicet, per piazza, in pelizaria, e per la strata Claudia a santo Jeronimo, e dreto la Cerca sino al Castello, e per casa de quelli della Porta, e dreto al canale sino a santo Antonio

e per la giesia del Carmene, e per la contrada della Piopa sino a santo Petro, e per la contrada nova sino alla croce dove sta ser Jacomo Castelvetro e verso la porta Saragoza, et per dalle case della magnifica Comunità, e per la Rua di Frà a santo Francesco, e per la Rua del muro sino da santa Clara a Santo Bernardino, e dreto la Cerca sino a santo Augustino, e per detta giesia alla strata Claudia, e dreto la strata alla pelizaria, e per pelizaria alla croce delli calzolari et in piazza, et gera lo arcipreto con el brazo de santo Geminiano, et ha dato la benedictione a tutti, et ge stato tutto el clero, e parte delle compagnie et el Sig. Governatore con li altri offitiali e assai homini, e done de ogni sorte.

E nota che da domenica in qua è stato bonissimo tempo.

Zobia a dì 26 ditto. Questo dì della Sension de Cristo ha predicato in Domo el frate de santo Augustino anteditto, che predicò eri et ha hauto granda audientia, e tale è stato alla sua predica che in tutta la quatragesima passata non è stato alla predica, la causa perchè?

E doppo vespero el lectore de santo Dominico ha letta una lectione de santo Paulo et ge stato persone assai, e de quelli assai che non sono mai stati alla predica la detta quatragesima.

Zobia a dì 26 mazo. Per una littra de 26 aprile proximo passato da Ratisbona dove se fa la dieta, et ge la maestà dell' Imperatore con molti principi di Germania cioè li duchi Guielmo, e Lodovico di Bavera, il Duca Federico conto Palatino et altri de essa casa, il Duca de Bronsuig, il Reverendissimo Cardinale Maguntino, il marchese di Brandeburgo ellettore, il Landgravio de Assia, il fiolo del duca de Vertimberg, uno delli marchesi de Bada, il reverendissimo Cardinale Salemburg, et multi altri signori, et episcopi: gli mancano tre delli ellettori, cioè li Reverendissimi Archiepiscopi di Colonia, et di Trevere, et il conto palatino del Reno, tutti tre hano qua ambasatori, perhò intendo ch' el Conto Palatino è migliorato della podagra e venirà qua personalmente, se ten ch' el Reverendissimo Treverense venirà personalmente, il Colonense non, il quale ha qua il suo ambasatore con espresso mandato di far tanto quanto gli comanderà la Maestà Cesarea; gli sono ancora ambasciatori di Franza, del Re de Ingleterra, del Frate, qual al presente governa in

Ongheria, et de molti altri signori, delli quali in particolare non scrivo, però spero con la prima mandare tutti li nomi di principi, signori, et ambasciatori sono in la presente dicta, et avisarò distintamente di ogni cosa.

Ante la mia arivata quà, per la qual ho scritta la presente, per dar notitia, acciò sapiate havere qua un scrittore, la maestà Cesarea era stata in consiglio con tutti li principi, et gli haveva proposto la causa della sua venuta in queste parti, et la causa che gli à fatti convocare tutti, et gli ha richiesto fra le altre cose le sei infrascritte.

Prima le cose della fede, et religione cristiana; la seconda che se metta in ordine alli stati et cose dell' Impero; terza la provisione contra Turchi; quarta che si quietano et pacificano le liti, et differentie, quali regnano tra principi, et signori di Germania; quinta che se faccia iustitia contra il Duca de Cleves per il ducato di Geldria; sesta che si metta regula sopra le monete, et quelli che le batteno; sopra le quale cose li principi, et signori hano considerato, et per le cose della fede hano dato facultà a Sua Maestà, de elegere sei doctori persone idonee, cioè tre della parte Catholica, et tre della Luterana, quali hano a disputare sopra le cose sono differenti, per potere in quello che non saranno de accordo metter qualche bon fin, cossi la Maestà Cesarea ha ellecto tre eatolici, quali sono, Julius Flux Maguntinus, Jo. Cochius Bavariae, et Jo. Gropperius Coloniensis, li tre per Luterani sono Filippus Melancton, Martinus Bucerius de Argentina, et Jo. Pistorius Montanus pro Langravio Assiae, li quali sono ogi tre giorni, che hano comenciato a disputare, et gli interveneno il duca Fedrigo di Bavaria conto Palatino, et lo Illmo monsignor di Granvella, et già Luterani confessano il battesimo, et la confessione: de quello accadrà alla giornata in la detta disputatione potendosi intendere, attento che non disputano in publico, ne darò aviso a vostra signoria.

Li principi poi sono stati diverse volte in consiglio senza la Maestà Cesarea; perhò non se intende che habiano concluso cosa alcuna al presente, la Maestà Cesarea con li signori Duca di Baviera, de Bronsuig, et altri principi se trovano in la Baviera a caccia, nè tornarano qua più presto di quattro giorni, sicchè al presente non si tratta cosa alcuna per detti principi.

Il serenissimo principe Re de' Romani non è venuto ancora quì, nè si sa per certo quando verrà, atento per la ritirata hano fatta li Turchi, lo exercito del prefatto serenissimo ha messo lo assedio a Buda ove è dentro il Frate con la moglie del quondam Vaivoda, et se non gli vene altro aiuto del Turcho, se spera che la gente del prefatto Serenissimo haverà la preditta Buda, pur s' è detto qua, che il Turcho di novo gli manda da 15 in 20 millia cavalli, li quali potranno far poco danno alli nostri, non essendo di più numero.

La Maestà Cesarea ha ordinato di novo si faciano 6 millia fanti Alemani, li quali se mandarano in Ungaria in aiuto del serenissimo Re de Romani, et già li capitanei sono stati espediti.

Articuli in dieta Ratisbonensi examinandi pro Germaniae concordia.

1.º De venerabili Sacramento.

2.º De potestate ecclesiastica, et summi pontificis. 3.º de sacrificio missae. 4.º de missis privatis. 5.º de votis monasticis. 6.º de coniugio sacerdotum. 7.º de communione sub utraque specie. 8.º de restitutione monasteriorum et bonorum ecclesiasticorum. 9.º de veneratione sanctorum et de imaginibus. 10.º de constitutionibus et ritibus ecclesiasticis. 11.º de ieiunio sub quo delectus ciborum prohibetur. 12.º de poenitentia in communi, contritione, confessione, satisfactione. 13.º de usu sacramentorum tam in genere quam in specie. 14.º de constitutionibus humanis. 15.º de fide et satisfactione et de bonis operibus.

Theologi per quos examinabuntur.

Protestantes.

Filippus Melancton.

Martinus Bucerius.

Jo. Pistorius.

Catholici.

Jo. Cochleus.

Julius Flux.

Jo. Gropperius.

Praesidentes.

Federicus comes palatinus de Bavaria. Nicolaus Perrenotus dominus Granvella.

Intersunt etiam alii tanquam testes assistentes.

Magister Curiae Maguntiae, Procurator Reverendissimi Coloniensis, Jo. Turmius pro Republica Argentina, Vice cancellarius Langravii, Cancellarius ducis Saxoniae, Cancellarius ducis Bavariae.

Sabato a di 28 ditto. El magnifico doctor misser Bortolomè Grilinzon, che dui anni fa andò auditore in la rota de Zenova, è tornato a Modona 15 di fa, se dice che andarà podestà de Bologna et auditore in la rota de detta città, el quale fu figliolo de misser Nicolò Grilinzon cittadin modoneso.

A di ditto. Zan Stevano figliolo de ser Zimignan Fontana fu ferito eri sira suxo la testa de una granda bota e cascò in terra.

Dominica a di 29 mazo. Essendo Franc.º figliolo fu de Antonio de ser Zan Ant.º Carandin in Castello, puto de anni 10, e giocando con altri puti a saltare de suso el mantegno dela scala, suso la quale ge faceva delle bagatelle, non verso el muro ma verso el cortile, dove è 'l pozo cascò indreto et se amazò e subito fu portato a casa de sore Colomba di Colombi sua Ceia (1).

E a di 30 fu seppelito detto puto.

A di ditto. A Stufion Castello del Signor conto Uguzon Rangon se ge ha a combattere a ultimo del presente, et già ge andato delle persone circa 2000, pensiate come cunzarano quelli villani, Dio volesse ch' el fusse fatto una constitutione, chi volesse combattere andasse contra a Turchi, forse non fariano eussì spesso de detti combattimenti.

Lunedì a di 30 ditto. Questa notte passata da hore 7 se levò un malissimo tempo con troni, e venti e pioggia fortissima, e durò circa una hora, ma non pono sechare l' orzo nè li feni, e l' herba delli prati marcisse in suso la codega, e li frumenti patisseno assai.

A di ditto. Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' excellentia del Duca fece eri fare la mostra alli borgexani, quali ten per soi soldati senza darli soldo.

Lunedì a di 30 mazo. Vene nova in Modena come era morto a Regio M.ª Lodoviga Colomba Malchiavella consorte del magnifico misser Battistin Strozo governatore de detta Città e già governatore de Modena; la detta giovane non se ha potuto maridare se non de comission dell' excellentia del Duca, che ge voleva dare uno gentilhommo della sua corte e farlo richo della roba de misser Lo-

(1) Zia.

dovigo Colombo cittadino modoneso, el quale haveva un' infinità de roba, e non ne goldeva per centi scuti l' anno, tanto eralo misero, e tal non ge ha durato fatica che la golderà largamente, la quale roba la maggior parte è andata in le mane delle infrascritte 4 persone per 4 sue neze, videlicet, in el detto misser Battistin, in misser Zan Battista Molza, et in Franc.° Porin, et misser Camilo Molza, et l' incontra ad uno rico, come fa de uno porcho grasso, che se amaza in una casa, ed ogni uno vole una braxola da onzerse ben el muso.

A di ditto. Li Cittadini che teneno begattini per 3 giorni hano auta granda carastia de foia de mori per causa della piogia, e tal che ha comprato el pexo de detta foglia sol. 20, et 16, et 12, et 10, e che haveva foglia da vendere ne ha portato in piazza più de 50 pexi, pensando venderla ben, e non la pono vendere se non pocho pretio, per essere andato li bagatini in frasca la maggior parte a questa hora.

Martedì a di ultimo ditto. El Sig. Governatore de Modena el magnifico misser Franc.° Villa è andato questo dì a Stufion a vedere combattere uno Mantuano, contro de uno Romano, et el Mantuano è restato vincitore, secondo è stato detto, et gera delle persone 7000 che hebene granda fame e sete, per essere al sole ardente, et el bocale de vino ge valse sol. 3, e aqua non gera.

Mercordì a di p.° zugno. Havendo io Thomasino Lancelotto fatto già 20 anni fa prova da mettere delle ova de galina nel ledamo sutto de cavallo, cunzo con paglia, el se ge trovò dentro li pulicini, e perchè ditto ledamo era alquanto discuperto per la piogia, se bagnò le ove, et morirno tutti nel guso che già gerano stati 15 giorni, e vedande al presente che li polastri valeno sol. 5, 6, 7, 8, 9, 10, del paro, e mal se ne può havere per infirmi, me sono deliberato fare un' altra prova de mettere in una stuva da fornare in una cestella con paglia dentro et uno cusineto sopra, et ge furno poste alli 29 aprile passate per n.° 6 in casa de M.° sora Colomba di Colombi, in le quale ove se ge n' è procreati li pulicini in 4, e due sono state chiari, li quali non sono nati alli 22 giorni, come fano sotto la gallina, e questo per essere venuto el caldo, et el fornare ha fatto più pan del solito, le ove se sono scotate, et ge

morto in le ove li pulicini da nascere, e perchè le dovevano nascere 10 giorni fa, io ho aspettato sino a questo giorno de zugno p.^o et le ho rote, et trovatoge el pulicino da nascere morto in le ove per causa del caldo, sicchè io concludo: chi volesse essere diligente in fare detto effetto, io ge attesto che la cosa è vera e certa, ma bisogna temperare la stua. e chi ne facesse una a posta la cosa seria molto lucrosa a chi la facesse, perchè in Alexandria de Levante, secondo ho informatione, li fano covare in li forni fatti a posta in grandissimo numero, e vendeno de quelli pulicini nati uno marcello, e de questo ne ho hauto informatione in Venetia molti anni fà; ancora sono stato el primo che ho fatto battere delli denarini in la nostra cecha, et sono stato etiam el primo che habia fatto, e fatto stampare li calmeri del pan de frumento, che uxa li fornari de Modona, el tutto ho fatto a laude de Dio e con suo aiuto.

Sabato a di 4 zugno. Morì Zan Battista fu de Zan Domenico da Luca, e della quondam Maria sorella de mi Thomasino Lanceloto, el quale del 1524 io tolse in casa mia de età de mesi 18 o circa, et ge sempre stato sino a questo presente di che lui è morto da hore 20 et è stato infirmo da 25 marzo sino a questo di fra de mal de costa e de mazucho con grandissimo male, et era de età de anni 18 giovane acostumato, bon de anima, e de corpo, bellissimo scriptore, et tesitore da veluto, e obedientissimo più che figliolo.

E a di 5 ditto in dominica de pasqua Roxada ho fatto sepellire el detto Zan Battista al Carmeno in la sepultura de quelli da Luca, lui era vestito de bianco, cioè garza con la sua grilanda de fiori e con li guanti in mano per essere stato creato da mi nodare apostolico imperiale dell' anno proximo passato et da hore 14 e suso la cuperta de seda del collegio delli nodari, e portato da 6 del terzo ordine de S.^o Franc.^o con 12 torze acexe, et 15 frati del Carmene, et 20 preti.

Lunedì a di 6 ditto. La compagnia de S.^o M.^a de Batuti de questa magnifica città de Modena questa mattina per el 2.^o di de pasqua roxata, sen Pentecoste ha fatto ellectione delle infrascritte persone per suoi offitiali, secondo la forma delli capitoli novamente fatti sotto di 15 febrare dell' anno presente, videlicet, s' è confermato

massare pecuniario ser Zan Battista dalle Coltre, et per massaro suo compagno ser Zoane Donzo, et per sindici misser Zan Battista Codebò, et ser Zohane Bortholamaso, et rasonato ser Ant.º M.º Carandino, et la compagnia larga prima haveva elletto misser Thomaso Cavallarino per suo sindaco, el quale ha a intravenire sempre con detti offitiali per 3 anni continui, ma sempre l'ordenario della compagnia stretta è per el presente ser Ant.º Pazan ordenario.

Lunedì a dì 6 zugno 2.ª festa della pentecoste. Morì questa mattina ser Zohane dalla Scola homo vecchio de anni 75.

Item morì Hercole figliolo fu de Hercule di Maxeti de età de anni 12 o circa.

Martedì a dì 7 ditto. Li contadini vedande essere bellissimo tempo eri et questo dì, hano segato le sue prade per avanzare el tempo non havendo rispetto alla festa comandata e più festarono S.º Pancratio e S.º Gorgon che la natività de Cristo e la resurrection.

A dì ditto. Essendo dominica proxima passata el giorno della Pentecoste doppo cena uno Jac.º Campiolo servitore del fattore del Reverendo monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modena a cavallo a una fenestra del palacio novo del vescovato, che guarda verso la piazza, lui se adormentò a cavallo alla detta fenestra, de modo ch' el cascò suso li copi del cuperto delle merzarie, e Dio lo aiutò, ch' el non cascò in piazza; lui era tanto balordo ch' el non sapeva dove el fusse, e forse non haveva butato acqua nel vino a cena, de modo ch' el se scumacò tutta la vita, et ebe poco male, ma dete da ridere a quelli de piazza, neanche per quello ge andò nesuno sotto per pigliarlo s' el cascava, ma stavano a vedere: cussi incontra a quelli dale desgratie ogni homo sente a ridere, e dicevano: guarda che mato è stato quello a dormire suso quella fenestra.

Mercordì a dì 8 ditto. Morì M.ª Casandra consorte de M.º Benedetto di Mazardi.

A dì ditto. M.ª Lucia Saxomarina picolina meza santa essendo in casa sua fu tratto da una balestra balotara, et ge dite in la testa questo dì e cascò in terra, et se crede che per tal bota lei morirà, la quale se comunicava ogni domenica.

Mercordì a dì 8 zugno. Questa sira è stato fatto una grande questione frà uno fiolo de M.º Franc.º Rubego da S.º Blasio in

Modona con uno figliolo de una figliola de Masin Campoguaian, et Rubego ha hauto certe ferite in suso la testa: Dio sa come el la cunzarà. et era una hora e mezo de note, par se dica che uno de detti Rubegli astrupìo de uno brazo el detto Zan Nic.° cioè el padre del detto ferito.

Venerdi a dì 10 ditto. Mori M.° Lodoviga figliola fu de misser Paulo, fu de misser Lodovigo Colombo, e de M.° Zintile figliola fu de misser Petro Jo. Paulo Malchiavello e de M.° Margharita de misser Jac.° da Foian sua consorte, et al presente detta M.° Lodoviga era consorte del magnifico misser Batistin Strozo gentilhommo ferrarexe al presente governatore de Regio, el quale è stato governatore de Modena più de anni 5 et è morta in Regio questa note passata, morì da hore 23 a dì 9 detto, et è stata portata a Modena per sepelirla questo dì, et se ge prepara molta cira bianca per farli dignissimo honore perchè era rica de 42000 de lire che valeva el suo, la povera giovane s'è infirmata d'affano de non se havere potuto maridare più anni fa a suo modo, perchè lo Illno Duca nostro non voleva, e perchè lei se maridasse con M.° Covaino et lei non voleva de quelli che Sua Excellentia ge voleva dare, cioè de suoi cortesani, Sua Excellentia la fece andare a Ferrara, et ge stete molti mesi, alfin se concluse el maridazo in el detto magnifico misser Batistin. Dio sa che contento ne hebe lei de tal maridazo, perchè sempre è stata infirma de una vena rota nel pecto, tanto che la povera giovane è morta, benchè detto suo consorte la compiaceva de tutto quello che lei voleva, ma la sua grande descontenteza de non havere potuto pigliare marito a suo piacere l'ha fatta cascare in malatia, perchè uno vechio diceva che el sale, e la tristitia, et el vin forto ascurtava la vita dell' homo, etiam della dona, cussì è incontrato a questa giovane de anni 25 o circa; el ge restato una figliola.

El detto misser Lodovigo Colombo haveva el valimento de roba per 100 migliara de lire, e lui non ne goldeva per centi scuti l'anno, tanto era misero, e la sua roba è andata per lo modo infrascritto videlicet, la p.° maridata è stata M.° Margharita figliola fu de misser Augustino figliolo fu del detto misser Lodovigo et figliola de M.° Giacomo fu de misser Siximondo Moran, al presente detta sore Colomba maridata in misser Franc.° fu de misser Zohæ

Porin modoneso con dota de l. 14000, la 2.^a figliola del detto misser Augustino e della detta M.^a Jac.^a per nome M.^a Anna maridata in misser Zan Battista de misser Girardin Molza con dota de l. 14000, la 3.^a figliola maridata in misser Camillo figliolo de misser Franc.^o M.^a fu de misser Fra Lodovigo Molza con dota de l. 14000 per nome Ixabella, tute tre hano hauto tanta roba del detto misser Lodovigo quanto ha hauto la predetta M.^a Lodoviga per essere stata lei sola, del resto della sua eredità ne lasò alle sore del Corpo de Cristo in Modena per l. 10000 et alla detta sore Colomba el resto, e uxufruttuaria, e doppo lei restarà alle predette, ognuna la parte sua.

Item, e a dì ditto la predetta M.^a Lodoviga fu portata in S.^o Jeronimo appresso la porta Cittanova in una cassa pegolata, e fu posta in una bara con la cuperta de veluto del collegio delli nodari, et con 4 torze bianche acexe, e done a tenderge sino alle hore 23 che lei doveva essere seppelita a S.^o Dominico in uno lixello.

E a dì ditto fu invidato tutto el capitolo delli preti del Domo, cioè canonici, mansonarii, e preti e tutte le regole de' frati mendicanti e tutte le compagnie per seppelirla alle hore 23, et fu sonato le campane del Domo a cinque boti, el simile tutte le capelle.

E a dì ditto da hore 22 $\frac{1}{2}$ se cominciò a inviare le compagnie del Domo dove se erano tutti adunati per da S. Eufemia a Santo Augustino, e cussì de mane in mane sino a Santo Jeronimo per la giesia de Santo Augustino e fora dalla porta de detta giesia fu data la cira alli preti, e tutta bianca, e alla bara gera 48 belle torze bianche acexe portate da persone non capuzate, dicono che la cira che se dispensarà serà delle l. 400 e la detta morta fu portata da quelli del terzo ordeno de Santo Francesco fra li frati e li preti, accompagnata dalli infrascritti magnifici cavalleri e doctori, che erano stati honorevolmente invidati a compagnare detto corpo alla sepultura, videlicet, lato dritto della bara 4 cavalleri, videlicet, misser Lodovigo dal Forno, misser Gaspar di Ferrari, misser Zan Battista Belencino, et misser Alberto Balugola, e dal lato stanco della detta bara li dui magnifici doctori misser Francesco Belencino, et misser Carlo Codebò, et poi misser Gaspar Raugon, et mi Thomasino Lancelotto cavalleri con 24 torze accexe denanze, et 24 de

dreto alla bara, e fu portata per la strata sino alla gabella grossa, et gera una infinità de persone a vedere, et per la contrata delli Tassoni a S.^o Dominico; e fatto l' offitio fu seppelita nel lixello fatto a posta appresso el pergolo, e a hore 24 fu finito ogni cosa, e tutta la Città è stata dolente della morte de detta giovene la quale non è scampata dopo le sue noze, che furno fatte a dì 19 zenare 1539, sino al dì della sua sepultura che anni 2 mexi 4 e di 22.

Sapiate lectori, che delli 8 predetti cavalleri e doctori nesuno volse la sua bella torza bianca de l. 5 l' una, se non mi Thomasino Lanceloto, perchè io mi persuado havere più contentato sua Signoria a torla che lasarla, perchè io l' adoperarò alla procesione del corpo de Cristo che serà a dì 16 del presente per l' anima della detta M.^a Lodoviga, et poi alla comunione della capella, ma quelli che le hano lasate non farano frutto nisuno.

Venerdì a dì 10 zugno. Le hore del Toresano se sono comenciate questo dì a sonare cioè rebatere.

Pochi giorni fano io Thomasino Lanceloto recordò alli signori Conservatori, et al predetto Sig.^r Governatore che facessero sonare la campana della terza fra un hora de notte, e le doe hore, acciochè ogni uno sapesse quando el fusse le doe hore, e ch' el se provedesse de lume per andare a casa, acciochè li biri non pigliasseno le persone, hano innovato le hore come è detto di sopra, e le bone usanze vechie e utile non le fano fare, el simile de sonare la sira li 4 boti del serare le porte, e la mattina sonare la campana del giorno dopo l' ave Maria con li 4 boti d' aprire le porte.

A dì ditto. El Reverendo misser Guido di Guidon canonicho modoneso, et persona devota et dedita alle opere pie, e che ge spende del suo proprio in aiutare li poveri, in fra le altre volte che per tempo passato è stato parlato de fare la unione de tutte le opere pie de Modena e che non s' è venuto all' expeditione de cosa alcuna, perchè chi ne ha parlato non s' è exhibitò a volerge spendere del suo, come questo giorno ha prepoxe de fare el detto misser Guido in publico consiglio, el quale ha fatto granda instantia con detti signori Conservatori, che tal unione se faccia, et ha offerto darge ogni anno del suo scuti 200, de intrata, e stare al servitio de tal opera a servire alli infirmi, dil che soe signorie lo hano su-

mamente laudato, e che lori ge prestarano ogni aiuto e favore acciochè tal bona opera abbia effetto, et havendo io Thomasino Lancelotto persentito tale e tanta bona opera preposta, me sono exhibitto al detto misser Guido de darge tutto quell' aiuto che io potrò e saprò, dil che lui ne ha hauto sumo apiacere della mia offerta dicendome, ch' el non voria havere guadagnato questo di mille scuti, che io sia de questa fantasia.

Sabato a di 11 zugno. Havendo io Thomasino Lanceloto hauto parlamento eri con el Reverendo misser Guido di Guidon circa alla unione delle opere pie come in questo anale a di 10 del detto appare, e de darge certi capitoli che già del 1518 furno fatti per el governo dell' hospedale de S.^{ta} M.^a di Batuti, io l' ho trovato questo giorno, et ge ho dato detti capitoli, acciochè lui li axamina, e poi se principiarà a dare ordeno a fare principio de detta unione a laude de Dio; benchè lui me ha detto che da certe persone gera stato detto, che io era uno de quelli che non voleva che tal unione havesse effetto, et è tuto el contrario: vero è che già ho detto advertite bene, che quando serano uniti ch' el non incontra come già incontrò de S.^{to} Lazaro, che fu impetrato da ser Jac.^o Valentin, e li ponti da Secchia furno impetrati da misser Gaspar Pedrezan, e la possession del priato dell' Arte della lana, e delli ferrari fu impetrada da Jacopo de Rubera, ancora diceva fate prima come ha fatto la magnifica Comunità de Modena, la quale ha fatto una beccharia nova inanze che l' habia guasta la vecchia, el simile s' è fatto le case delle cinquantine, inanze ch' el se sia venduto le soe case de dette cinquantine, e cussì volendo fare la unione delle Opere pie, el bisogna prima fare uno loco capace all' intrada, et poi fare la unione, et cusì dico et affirmo al presente; ma Dio creatore del tutto provvederà al bisogno.

Sabato a di 11 zugno. El Testamento de M.^a Lodoviga Colomba consorte fu del Sig.^r Magnifico misser Battistin Strozo gentil homo ferrarexe al presente governatore de Regio (et è stato 5 anni governatore de Modena) la quale è stata sepelita in Modena come appare in questa a di 10 del ditto, stà in questo modo, secondo che me ha ditto ser Nic.^o Capello: che lei ha lasato lire mille da maridare 20 donzelle in Modena, et l. 200 a una sua servitrice et

l. 600 a doe soe donzelle, et certe terre a uno servitore, et herede una sua putina, e morendo detta putina lasa uxufructuaria M.^a Margharita consorte fu de misser Petro Jo. Paulo Malchiavello sua madona, e morta sua madona lasa herede el detto magnifico misser Battistino.

E nota che questo dì 11 ditto m' è stato detto, che quando el morì el detto misser Petro Jo. Paulo Malchiavello, la sopradetta M.^a Lodoviga mandò a tore la tenuta de tutto el suo, perchè lui la lasava herede, e per questo M.^a Margharita serà uxufructuaria, perchè in ogni modo ogni cosa restarà al detto misser Battistino, e a questo modo la roba delli sempii modonesi andarà in le mane delli ferrarexi.

Lunedì a dì 13 ditto. Questo dì se cunza la salegada della strata Claudia de comissione del Sig. Governatore, acciochè li cavalli possano correre al palio delli becchari a dì 16 del presente, che serà el dì del corpo de Cristo.

A dì ditto. Li signori conservatori, et adiunti hano fatto grande parlamento questo dì de fare la unione de tutti li hospedali, e Opere pie di Modena, a fin et effetto de potere provedere a tutta la povertà, e de mandare ambasatore all' excellentia del Duca, che ge interpona la sua auctorità, e butorno el partito, e le balote furno bianche.

Martedì a dì 14 zugno. Morì M.^a Thomasina consorte fu de M.^o Antonio Borgexan, el quale suo marito lasò biolche 20 de terra dalle Nizola alla comuna delli preti del domo, con patto che lei fusse uxufrutuaria tutto el tempo della sua vita, e cussì l' ha goldute con grando stento, e fatica, e forse che lei ha mangiato el pan de melega per havere seminate le dette terre, e detti preti havano el raccolto: s' el non fusse la Comuna, ei non seria tanti preti in Modena, ma perchè el ge de bechare, ogni uno fa delli preti acciochè possano becchare.

Zobia a dì 16 ditto, el dì del corpo de Cristo. Questo dì s' è fatta la processione del corpo de Cristo solemne con el Sig. Governatore e altri offitiali, et cavallieri e dottori, e altri honorevoli cittadini e cittadine, e sono andati per el loco solito, et non se fatto representatione perchè le persone sono astenuate dalla carastia passata.

Et ge stato pochi contadini perchè medono galiardamente.

A dì ditto. La magnifica Comunità ha fatto ellectione a dì 15 ditto de misser Franc.^o Belencino, che habia andare a Ferrara all' Excellentia del Duca, che sia contento de interponere l' auctorità, ch' el se fatia unione de tutte le opere pie de Modena, per potere subvenire alla povertà: chi dice ch' el serà ben fatto, e chi dice ch' el non serà ben fatto, perchè tal unione potria essere impetrata sicome fu S.^a M.^a nova che fu impetrata da Androvandin Falopia, ancora fu impetrato la badia de Nonantola, de Frasanore e del Colombare, etiam Santo Pelegriano, e perhò el bisogna ben aprire li ochii.

A dì ditto. Morì M.^a Margharita di 4 Fra consorte de ser Zan Nic.^o Fiordebello a dì 15 del presente.

A dì ditto. Li bechari hano fatto correre uno palio de raso de bavela, et lo ha hauto uno cavallo bolognexo, et gera più persone a vedere correre, che non è stato alla procession del corpo de Cristo questa mattina.

A dì ditto. Li signori Conservatori feceno licentiarie eri, che fu a dì 15 del detto, li guardiani dalle porte che ge furno posti, acciochè in Modena non fusse condotto pan nè farina.

Zobia a dì 16 zugno. Vene nova da Roma in Modena come la santità del Papa s' è acordato con el Sig. Ascanio Colona e ch' el ge ha restituito tutto el suo, e che li Orsini hano fatto pace con lori, e ch' el Papa asolda li soldati de tute due le parte, e ch' el vole andare a pigliare el stato de Urbino s' el potrà, cussì se dice.

Venerdì a dì 17 ditto. Li agenti del Sig. magnifico misser Battistin Strozo già governatore de Modena hano fatto fare l' offitio delle septime a santo Dominico della Signora M.^a Lodoviga Colomba sua consorte, et gera tutti li preti del Domo, e tutte le regole de' Frati, et misser Thiofano Forno ha cantato la messa, et gera el reverendo Vicario del vescovo, e a tutte le messe de preti privati, e Frati sol. 3 den. 6 per elemosina, e alli mansonarii sol. 7 et alli canonici sol. 10 den. 6, per ciascuno, e a cantatori la sua elemosina, et era bele torze all' altare grande per n.^o 8 e a la sepultura n.^o 10 e a tutti li altari le torcete de 3 candele l' una e tute le messe furno finite levato che fu el corpus domini, de modo

che, quando le persone sentirno le campane sonare a cinque boti, se recordono del detto offitio e andorno a detta giesia per oldere messa, e restorno senza messa, come fu la signora Ant.^a consorte del Sig. conto Uguzon Rangon et sua figliola, et misser Zohane Castelvetro, misser Pin da Prignan e molti altri homini daben, etiam mi Thomasino Lanceloto, e fu finito ogni cosa a hore 12.

Et hano fatto una carità de stara 56 frumento, et ne hano dato assai cittadini ultra alli poveri, etiam a mi Thomasino doe tere.

E nota che M.^a Margharita Malchiavella e la detta M.^a Lodoviga tenevano begatini insieme, et hano hauto 70 pexi de solexeli, che se sono venduti più de l. 700 de bolognini, sichè hano guadagnato la spexa soprascritta.

A di ditto. El magnifico misser Franc.^o Belencino s' è partito de Modena questo dì da hore 19 et va a Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità a impetrare gratia dalla excellentia del Duca de fare la unione de tutte le opere pie de Modona, se a Dio piacerà, ch' el sia per lo meglio, e s' el non sarà per lo meglio, ch' el non ge lo conceda.

Sabato a di 18 ditto. La Excellentia del Duca nostro per nova da Ferrara ha casso li dui factori, et ne ha elletto uno solo per nome misser Lanfranco dal Zesso Romagnolo, el quale al presente era Podestà de Ferrara, et è stato in detto offitio delli anni dui o circa, etiam fu prima podestà de Modena circa anni dui, el quale è una dotta persona, e homo de grandio ingegno e vedere, sicchè Sua Excellentia ha ben pensato a metterlo in detto offitio.

Item sua excellentia ha creato iudice de dodici savii el Sig. conto Galeazo Tassono suo gentilhomo, e de stirpa modenese, e ali dui fattori cussi ge ha dato altri offitii, et uno doctore Resano va podestà de Ferrara, queste nove sono state mandate da Ferrara questo giorno.

Venerdì a di 24 ditto el dì de S.^{to} Joanne. L' arte di Calzolare ha fatto correre uno Palio de raxo de bavella da S.^{to} Lonardo fora della porta Città nova sino a S.^{to} Joanne Evangelista, acciochè la festa sia stata più bella, et l' à hauto uno cavallo de Lodovigo Toffanino cittadin Modoneso.

Item el s' è fatto li offitiali del collegio delle arte detto Monto da farina, come appare in questo.

Sabato a di 25 ditto. A Zohane Vidale ge stato tolto dal Judice dalle victuarie uno carro de frumento novo, per haverlo comprato in modoneso per revenderlo sino a sol. 45 in 50 el staro, e tutto el populo cridava apicalo, apicalo, quando era menato in castello; lui è nesuto fora con segurtà de presentarse quando el scrà domandato dal Sig.' Governatore, ma el se dice che misser Zintil Albin cancellere del detto Governatore ge lo ha fatto comprare e che lui lo aiuterà; s' el stesse a mi, io ge daria uno castigo a tutti dui, che non se lo smenticiano mai, se questo fusse vero, come me ha detto misser Zorzo Roncho iudice alle victuaglie.

Lunedì a di 27 zugno. El magnifico misser Franc.º Belencino che a di 17 del presente andò ambasciatore a Ferrara all' excellentia del Duca tornò a di 24 del presente, et questo di ha presentato alli signori Conservatori et adionti el suo spatio in questo modo, videlicet

Circa a fare l' unione di tutte le opere pie di Modena, Sua Excellentia è contentissimo, et darà ogni aiuto, e favore che serà possibile, acciochè tanta bona opera se facia, e cussi detti conservatori hano fatto aprobare la causa alli adionti, e ottenuto el partito e dato principio all' opera.

Circa alla revocatione de una littra ducale che li offitiali della magnifica Comunità non potesseno essere remossi dalli soi offitii se non al Nadale, nel qual tempo facevano pratiche per restare in offitio e cussi erano confirmati, e tanti ge sono stati, che hano ruinata la magnifica Comunità, et lori proprii se sono ruinati, come per el successo meglio se chiarirà.

Circa alli nostri districtuali che nessuno offitiale de Sua Excellentia ge possa comandare, senza expressa licentia delli signori Conservatori, e questo perchè ogni uno voleva carezi e opere a suo piacere con detrimento delle possessioni delli cittadini, in farse condurre legne, fassi, fen, stramo, e ogni altra cosa a suo piacere, non tanto li maggiori magistrati ma ciascuno sbiro.

Circa a una via che voleva usurpare Zan Battista e fratelli di Forni che hano la Saixeda a livello da Sua Excellentia, che la debiano lasare stare perchè acusavano li mezadri delli cittadini et ge davano gran danno.

Circa alli hebrei revenderoli da panni in Modona, che comprano

le robe robate pubblicamente, Sua Excellentia non ge ha voluto concedere nulla alla magnifica Comunità contra a detti hebrei, perchè hano li capitoli da Sua Excellentia de potere comprare, e vendere ogni roba pubblicamente, pur che lori non siano in dolo del furto, che in quello caso li faria malamente punire, e questa mossa l'è causata M.^o Elesio di Azulin tintore, che pochi giorni fa se ne andò con Dio da Modena per debito, et haveva venduto pano a detti hebrei revenderoli.

Lunedì a di 27 zugno. Li signori Conservatori et adiunti questo di hano elletto li infrascritti 4 homini che abiano havere cura, e solectudine de fare ogni opera, acciò ch' el se facia la unione de tutte le opere pie de Modena, secondo la ordinatione concessa novamente dall' Excellentia del Duca 4.^o Hercule 2.^o Estense nostro signore, impetrata dal magnifico misser Franc.^o Belencino ambasciatore mandato a Sua Excellentia dalla magnifica Comunità.

Li magnifici doctori misser Helia Carandino, misser Franc.^o Belencino, misser Filippo Valentino, et ser Jeronimo 4 Fra.

Molti altri cittadini sono stati propoxi circa all' imprexa de fare capitoli e altre provisione del governo, le quali se balotarano. Item hano ordinato che domane se cresa la tera del pan de on. 20 da sol. 1 den. 4 l' una a on. 26.

A di ditto el Capitolo delli preti del Domo ad instantia de don Andrea de Guidon, el quale seguita a tendere alle opere pie delli presoneri e delli infirmi, ha statuito capitularmente, che quando el se infirmarà uno delli preti del Domo descripto in la Comuna, che dui preti ge stagano a tendere e ch' el ge sia provisto de medici e medicine alle spexe della Comuna, e detti dui preti serano cussi signati in la Comuna, come se andasseno ogni giorno all' offitio in Domo.

A di ditto. Li offitiali vecchi del collegio delle arte detto el Monto dalla farina feceno li offitiali novi alli 24 del presente il giorno de Santo Jo. Battista, li quali non furno notati al suo loco in questo annale per essere io Thomasino Lanceloto absente dalla Città et sono li infrascritti, videlicet,

El Reverendo misser And.^o Civolino arcipreto del Domo, el padre priore de Santo Dominico, et don Zan Ant.^o Bassano capellano de

Santo Michelo, ser Petro Baranzono, ser Ant.^o Grilinzono, ser Thomaso Pazano, ser Donino da Borgo detto Castelvetro, ser Celano Pelumo, M.^{ro} Baron Tronbeta, tutti offitiali novi elletti, et li infra-scritti confirmati, videlicet ser Ant.^o M.^a Crespolino, ser Gregoro Calora, M.^{ro} Antoniolo Magnanino, et M.^{ro} Thomaso Azalon cartare appresso la porta Cittanova, tutti li soprascritti sono li presidenti del detto collegio per uno anno proximo futuro, et al presente detto collegio se trova havere l. 9000 de bolognini da investire.

Item misser Jac.^o Castelvetro del quondam Nic.^o suo depositario, ser Zan Martino di Vecchi suo nodare, Zironimo ditto Burian di Pulizan suo farinere, Michelo da Parma granarolo, ser Franc.^o M.^a di Bianchi suo rasonato, et Nicolò Rolandin suo messo.

Martedì a dì 28 zugno. Li signori Conservatori hano fatto questa mattina granda ballotatione de cittadini che habiano a essere al governo della unione delle opere pie, ma l'horì pensano de andare a una via e altri, che al presente sono de dette opere pie, pensano ch' el se habia ad andare a una altra via, cioè li conservatori pensano metterge suoi parenti e amici al detto governo, e quelli de S.^{to} Petro martire cioè della Casa de Dio, et quelli de Santa M.^a di Batuti, et de Santo Lazaro pensano che in detto numero ge ne sia dui de ogni compagnia, etiam dell' Hospedale della morte, e della compagnia della Nonciata e altre opere pie, e che la intrata sia dispensata per el suo ordeno e ch' el se ne tenga solemno compto, altramente faciando el ge seria molto ben da dire per tutta la Città.

Questi conservatori nesperano fra dui giorni de offitio, e quelli che intrarano in offitio farano a uno altro modo.

Mercordì 29 ditto. L' Arte delli Ferrari ha fatto correre questo dì uno palio de bambaxina de braccia 20 a 3 cavalli, o cavalle da santo Lonardo fora de porta Cittanova sino a Santo Antonio; el palio era a casa de mastro Antonio da Luca massare de detta arte, et lo ha hauto uno cavallo di Moran.

Mercordì a dì 29 zugno. La Compagnia tutta larga e stretta de Santa Maria di Battuti, videlicet, misser Zan Battista Codebò, ser Zohane Bortholamaso sindici, et ser Zau Battista dalle Coltre e ser Zohane Donzo massari, et misser Thomaso Cavallarino sindaco

della compagnia larga, absente ser Ant.^o Pazan ordenario della compagnia stretta, et misser Thiofano dal Forno, misser Lodovigo dal Forno, misser Alberto Balugola, et misser Aliprando Balugola, misser Filippo Valentino, et ser Alberto, e ser Cexaro Valentino, ser Antonio Maria Carandino, misser Zironimo Manzolo, et ser Nic.^o Calora, e altri de detta compagnia larga, et della compagnia stretta misser Francesco Duedexo sotto ordenario, et io Tomasino Lanceloto, Bernardin Dazo, ser Zulian Maxeto, Zan Battista de Monfrà, e M.^{ro} Francesco Martello, e altri che erano in tutto n.^o 32 adunati in la segrestia della scola della compagnia del detto hospedale, et hano fatto grandò parlamento insieme circa all' unione che vole fare li signori Conservatori de tutti li hospedali, e altre opere pie de Modona et escludere tutte le dette compagnie delli hospedali, et in detto parlamento ge sopragionte ser Lodovigo Prignan, e ser Zan Battista Malpio dui mandati dalla compagnia de santo Petro Martire, seu dalla Casa de Dio per confederarse con nui de Santa Maria de Batuti, acciò ch' el manegio non sia tolto a dette compagnie dalla magnifica Comunità, disendo che la unione serà bona, ogni volta che la sia fatta con debito modo, ch' el ge intervenga almancho sempre dui uomini che serano elletti da ciascuna compagnia, li quali insieme con dui che deputerà la magnifica Comunità habiano a fare electione delli offitiali per uno anno tantum, li quali habiano a servare tal ordeno nel governo, che con presteza se possa vedere el conto del dare et havere; e a questo modo ogni uno ge haverà voce, e le cose passerano di ben in meglio, e cussì s' è concluso che misser Zan Battista Codebò con li compagni lo vadano domatina a dire alli signori Conservatori in consiglio, iuanze che procedano più ultra de quello hano fatto, perchè già havevano fatto electione de molti cittadini, che havesseno a governare detta unione, senza chiamare chi ge habia interesse e che ha li privilegi o decreti ducali, che nissuna comunità o offitiali dell' Excellentia del Duca se habiano intromettere in detti hospedali, senza la volontà de dette compagnie, videlicet, santo Petro Martire, et de Santa Maria di Batuti e confirmati dalla sedia appostolica.

Zobia a di ultimo zugno. Li signori conservatori hano extratto una lista delli conservatori per li 3 mexi proximi futuri, videlicet,

Misser Bortolomè Marscoto, misser Zan Battista Tassono, mi Thomasino Lanceloto (in questo terzo loco contra iustitia), ser Zan Francesco Fontana, ser Jacomo Castelvetro de Francesco, ser Bortolomè Calora, ser Alberto Valentino, ser Antonio Grilinzono, ser Alberto da Corte, ser Zan Battista Scudobio; confirmati misser Hevia Carandino e misser Zan Battista Belencino.

E nota che el detto misser Zan Battista Belencino hebe uno breve papale de febrare 1540 de cavallariato e de precedere li altri cavalieri, se quelli creati inante de lui ge lo comportarano, e per causa de detto breve è stato piantato capo in li signori Conservatori, et io Thomasino, che nel 1517 fu privilegiato dalla maestà dell' Imperatore Maximiliano de nobiltà e conto palatino e del 1526 fu confermato dalla Santità de Papa Clemente 7.^o et poi creato cavaleiro dall' Illmo Duca Alfonso Estense alli 21 aprile 1528, me hano posto el terzo, come in la predetta lista appare, et serò el quinto perchè li dui confirmati hano a sedere appresso delli capi per una provi-
xione fatta del 1505, che detti dui conservatori confirmati stagano appresso delli capi de banche, e per mostrare la ignoranza de chi ha fatto le liste, io li nominarò a uno per uno, ut infra, acciò chi lege possa iudicare el bon ordeno della Città.

p.^o Misser Alfonso Sadoletto, et misser Franc.^o Belencino doctori, ser Zironimo 4 Fra, et ser Zan Nic.^o Flordebello nodari, et li infrascritti 4 cittadini, videlicet, ser Alberto Gastalde, ser Ant.^o M.^o Carandino, ser Jac.^o Castelvetro de Nic.^o, ser Angelo Zarlatino, li quali 8 furno elletti a di 5 marzo 1540 dalli signori conservatori a fare le liste delli signori conservatori per dui anni a venire, comenciando a di p.^o aprile del 1540 ut supra, dil che de 8 liste se n' è extratto 6, resta in la busola n.^o 2 da extrahere.

Venerdi a di 1 Iuio. El Sig. Governatore ha domandato a di passati ch' el se facia una frascata denante al castello alle spexe della magnifica Comunità, e per fare più bella spexa se sono deliberati farge le colonne de preda, et farge uno cuperto longo più de 60 braza, el quale costarà sino a scuti centi o pocho mancho; a di passati li Frati del Carmene domandorno elemosina alla magnifica Comunità, e non ge ne fece, allegando essere povera e quello che non s' è dato a Cristo se dà al Fisco.

El detto Governatore ha detto a nui conservatori novi eletti, che se debiamo risolvere circa al fare la unione delle opere pie, e de hospedali, per essere cussi la intentione della excellentia del Duca, la quale è stata come principiata dalli conservatori proximi passati, ma non con quello debito modo che la de essere, e de novo se ne rasonarà per l' avvenire.

Item ha detto che el se debia mandare persone alla via della Saixeda del Duca, che martedì mattina sua Signoria se ge troverà infatto, per potere avisare la excellentia del duca tanto quanto ha in comissione.

Sabato a di 2 ditto. Li signori Conservatori hano dato ordeno che misser Nic.^o Molza, misser Zan Battista Tasson, misser Rigo Cinixello, et ser And.^o Gastalde se debiano trovare martedì mattina alla Saixeda del duca in el quale loco se ge troverà el nostro signore governatore per vedere quella via la quale piglia ser Zan Battista e fratelli di Forni con el livello della Saixeda, et è cosa del Comun, e per questo vano in fatto e pensano venire a dixinare a san Martin, o alla Piopa alle spexe della magnifica Comunità benchè el la doveria pagare li particolari che la pascolano.

Domenica a di 3 luio. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida che ogni homo debia condurre dentre le soe biave e che nisuno possa comprare frumento in quantità, senza sua licentia, alla pena...

Lunedì a di 4 ditto. Li signori conservatori hano fatto dire al Judice delle vituaglie, che proveda de frumento alli fornari per fare pan, passata che sia questa settimana, perchè el se haverà a ingrossare quando el serà finito quello della munition della Comunità, che finirà sabato proximo futuro.

A di ditto. Le compagnie de Modena sono state in consiglio a fare instantia s' el se ha a fare la unione delli hospedali, che lori ge voleno elegere dui homini per compagnia, e la Comunità non vole che lori elegano, ma vole essere lei che li elegia, io penso ch' el ge serà da combattere inanze che detta unione se facia, purch' el nibio non ge salta dentro.

A di ditto. Multi nodari del palacio sono comparsi denante alli Conservatori, e fatto instantia ch' el cancellero del Governatore misser Gentil Albino ferrarexe debia servare el statuto in le tasse delli

processi et in el quarto più, e in altre cose assai che lui fa contra le provisione della Città.

A di ditto. El Sig. conto Hercule Rangon ha fatto principiare de guastare el canton della sua casa della habitatione in Modena verso la rua Campanara, in suxo la strata Claudia per fare principiare uno palacio.

Martedì a di 5 luio. La compagnia de S.^{ta} M.^a di Batuti larga e stretta s' è adunata questo di da hore 20 in n.^o circa 30 in la segrestia della compagnia stretta in el detto hospedale, videlicet, misser Bonifatio Valentin, misser Tiofano dal Forno canonici, misser Helia Carandin, misser Francesco Grilinzon, misser Zan Battista Codebò, misser Antonio Franc.^o Carandin, misser Aliprando Balugola, ser Nic.^o Calora, misser Lodovigo, et misser Andrea Barozo, ser Cexare Valentin, ser Superbo Thomaso Cavallarin, et ser Zan Ant.^o Carandin, misser Thomasino Lanceloto, ser Zohane Bertolamaxo, ser Zohane Donzo, ser Zohane Gastaldo, Francesco Martello, ser Alberto Valentin, e altri della larga e stretta compagnia del n.^o ut supera, et s' è fatto parlamento circa alla unione delli hospedali, e opere pie, ogni homo dice che la unione è bona per non contradire alla volontà del Duca nostro, ma la difficoltà stà in fare il numero delle persone che hano a fare la electione delli offitiali, et la magnifica Comunità ha fatto ellectione di circa 40 persone a suo modo per privare la ditta compagnia, et li altri delle compagnie, e la maggior parte della ditta compagnia non vole essere privata, che in ogni ellectione di persone, che se farà per eleggere li offitiali, la compagnia ne vole eleggere dui che sempre ge habiano a intravenire, et post multa misser Helia Carandin, et ser Thomaso Cavallarin con certi altri voriano che in tutto e per tutto stese alla Comunità a fare ditta ellectione, e metterge di quelli delle compagnie, e le compagnie voleno leggerli lori, e non la Comunità, e de questo ge stato molte parole alte e minatorie, maxime ser Thomaso Cavallarino contra a mi Thomasino per essere stato lui, et misser Helia delli conservatori passati che hano fatto la ellectione delle preditte 40 persone, e non voriano che nessuno ge contradicesse, e perchè io allegava che ditta compagnia haveva uno decreto, et uno breve che nesuna comunità, nè ufficiale del Duca se habia a impaciare del ditto hospitale, e che il

bisogna andare al Duca a dirge la nostra rason, el me volse burire alla pele come un caue arrabiato.

Mercordì a dì 6 luio. Li 4 eletti dalli Signori Conservatori a capitulare per fare la union delle opere pie de Modona, videlicet, misser Fran.° Bellencin, misser Filippo Valentin, et misser Helia Carandin doctori, et ser Zironimo 4 Fra nodare, e merchadante sono andati in castello a mostrare li capitoli al Sig. Governatore, delli quali per ancora non ho hauta la copia da notare in questo analle.

Le compagnie, et in suo nome lo eccellente fisico M.° Francesco Grasseto doctore, e cittadino modoneso per la compagnia della Morte, ser Lodovico Prignan per la compagnia della Casa de Dio, seu santo Petro Martire, ser Zohane Bertolamase per la compagnia de Santa Maria de' Batuti, et in nome delle altre compagnie, sono andati al Sig. Governatore di Modena, el magnifico misser Franc.° Villa gentilhomo ferrarexe, et ge hano mostrato li infrascripti capitoli, videlicet,

Le reverende confraternità della città de Modena se contentarano se faccia la unione de tutte le opere pie de essa Città, dummodo se faccia con li infrascripti capitoli, e ordini, videlicet,

p.° Ch' el se ritrova uno loco, o se fabrica capace, e conveniente alla ospitalità che se intende de fare unitamente, perchè altramente non cesariano le molte, e superflue spexe che se allegano, anzi multiplicariano.

2.° Che tutte le infrascripte opere pie se uniscano legitimamente, videlicet: L' hospitale della casa de Dio - L' hospitale de S.ª Maria de Batuti - L' hospitale de Santo Lazaro - L' hospitale de santo Bartolomeo - L' ospitale de Jesù - Li beni della compagnia della Nonziata - Li beni del desco delli poveri - Li beni dell' Opera pia - Li beni de Pater pauperum - Li beni del Priatto - E l' hospitale de santo Job.

3.° Che se ellegiano offitiali alla detta opera unita con le conditione infrascripte, videlicet, cittadini originarii di Modona di bona fama e opinione magiori de anni 40, e non se possa elleggere nobili alcuni, nè doctori, nè cavalleri, ma in tutto siano esclusi, si per non essere instructi, e non acti a tal governo, perchè al più delle volte non se possano havere, e detti offitiali habiano ad elegere li ministri che ge parerano convenienti.

4.º Che li detti offitiali siano li infrascritti, videlicet: Uno canonico che ellegerà la magnifica Comunità - Cinque cittadini della qualità soprascripta, laici che elegerano li signori conservatori pro tempore.

Uno che elegerà la confraternità de santo Petro Martire detto Casa de Dio.

Uno che ellegerà la confraternità de Santa Maria di Batuti.

Uno che ellegerà la confraternità della Morte.

Uno che ellegerà la confraternità de Jesù.

Li quali elletti habiano a governare per dui anni proximi, li quali finiti se venga a una altra electione ut supra, e cussì finisse et se oservi perpetuis temporibus.

5.º Che detti eletti habiano a iurare in manibus Magnificorum, dominorum conservatorum pro tempore de bene et legaliter ac sine fraude gubernando.

6.º Che finita la sua administratione, se habia a fare li compti del maneggio, e rendere ragione, iuxta iuris dispositionem, alli novi offitiali elletti.

7.º Che le dette confraternità, per el culto divino, et offitiare, lhori habiano ad havere quello al presente hano per detta causa.

E nota ch' el detto M.º Franc.º Grasetto è andato quovò di a Ferrara con li soprascripti capitoli per mostrarli all' excellentia del Duca.

A di ditto. Morì don Tadè di Capelli preto modoneso homo grande e grosso de età de anni 45 o circa, el quale offitiava benissimo nel Domo, et haveva granda voce per intonare le antifone, perchè el faceva l' offitio de uno mansionario: la causa della sua infirmità si è stata melenconia che lui haveva chè già da dui, o tre anni fa morì don Franc.º Canova rectore della Capella de santo Bortolomè de Modona, et el populo de detta capella se adunò, come quelli che de rason doveriano ellegere li soi parochiani, et feceno electione del detto don Tadè, et lo miseno in tenuta della giesia e del beneficio, pensate lectori che allegrezza fu la sua, essendo povero preto, essere elletto a tal modo, lui ne hebe tanta allegrezza che giorni, e note non cessava de offitiare a detta capella in la quale habitava, e per memoria fece sculpire uno santo Bortolomio in preda mar-

mora candidissima con lire d'oro, che quella capella era del popolo, et lo fece murare in la facciata de detta giesia, lui cominciò a impadronirse del beneficio e fare condurre li fassi a casa, pensate che allegrezza era la sua de havere ancora el frumento, e li altri frutti da potere vivere honorevolmente, de modo che tutto se vestì, ch' el pareva uno bel canonico, e come volse la fortuna, e come acade in cose de comun, che mal volontera le persone spendano del suo, e che altre lo golda, li soi parochiani miseno certi denari insieme per defenderlo, e non lo difeseno da certi altri, che lo havevano impetrato per causa de aspettative de uno certo misser Lionoro de Montagna che faceva a meglio con ser Ant.º Pazan, et in pochi giorni el detto don Tadè fu caciato de detta giesia molto ignominiosamente dal figliolo de ser Ant.º Pazan prete, et poi ge fu tolto al detto prete Pazan da uno di Falopia, el quale al presente ge stà, et è venuto tisco, overe eticho, per nome misser Zan Franc.º, e Don Tadè fu condannato scuti 50 delle spexe, e restituire li frutti, quali non erano stati se non li fassi; pensate lettori se la granda allegrezza se convertì in granda tribulatione; lui era robio, grasso, belo, e ben vestito, raxo e galante, ch' el non tochava terra; usito dalla casa del beneficio tornò alla sua prima santità tuto dolente, et vene magro e barbuto per affano de havere perduto cussi bella ventura e pegio de havere a pagare 50 scuti, e andare contra alla granda carastia che se preparava l'anno avvenire, de modo che el se ge causò uno humore melenconico, che mai dall'ora in qua non è stato quello belo don Tadè che lui era prima; el se forciava stare alegro, ma el non ge valse nulla, et era compagno de don Franc.º Falopia, Rectore de Santo Joanne Evangelista, e quando erano insieme tutti dui erano dui beli sacerdoti grandi e grossi, e daben. Lui era andato a stare in la contrata della Piopa in una casa de sua sorella, e li viveva da povero prete, lui si è infirmato sopra a quella infirmità prima, tanto che lui è morto, el non è in arbitrio nostro de guarire, ma siben de infirmarse; mio padre bona memoria diceva che tre cose abbreviano la vita umana cioè: el sal, la tristitia, et el vino forte cioè aceto, sicchè chi vole scampare assai guardase da detti tre cibi in frà li altri: el detto è stato sepolito doppo vespero a Domo honorevolmente,

et ha lasato herede sua sorella, la quale al presente è infirma gravemente.

E nota ch' el ge stato tutto el capitolo delli preti con el Vicario del vescovo e accompagnato la bara dalli mansonarii molto honorvolmente.

Zobia a dì 7 ditto. Ser Zan Nicolò Fiordebello cittadino nodare, et merchadante dell' arte della lana modoneso me ha mostrato questa mattina una littra del reverendissimo Cardinale misser Jac.° Sadoletto modoneso de 13 zugno proximo passato molto cordiale, scripta in le parte de Franza in Santo Felice, exortandolo a mandarge misser Ant.° suo figliolo che al presente è in studio a Padova sotto al reverendissimo cardinale misser Pietro Bembo, ch' el starà appresso la sua persona, et haverà de quello ben che lui haverà, e questo perchè misser Paulo Sadoletto suo nepote vescovo de Carpentrase stà al detto vescovato, e lui è stato sforciato andare governatore in Avignono, in loco del Reverendissimo cardinale Fernexe nepote del Papa, legato, e ch' el ge daga per spexa nel viaggio 40 scuti, che subito ge li rimetterà in Bologna.

Zobia a dì 7 luio. Per nova da Carpe la Excellentia del Duca lo fa guardare diligentemente, et fa fare molte provisione alla suspicione, cioè el non vole ch' el ge sia portato litre in Carpe secrete, nè che nesuno carpexan vada a Bologna dove ge uno figliolo del Sig. Lionello Pio cardinale per legato, et non vole che possano alloggiare nisuno senza licentia del Governatore, et non vole che possano fare trebo de più de doe, o 3 persone, e che uno forastero ge possa stare più de dui dì con licentia, e s' el cavalcasse alcun forastere per le ville, vole ch' el massaro della villa intenda el tutto e subito lo denontia al Governatore, e certe altre provisione ha fatto fare el Duca al detto Governatore, le quale cose se sono principiate da 15 giorni in qua.

A dì ditto. Per essere stato fatto certi semenelli de remolo in la città de Modona e brusato certi ussi a femine piacevole, el Sig. Governatore ha fatto fare una crida questo dì da hore 22 con una grande pena, e chi acuserà el compagno guadagnerà una bona parte e serà liberato lui dalla pena, e tenuto secreto.

Venerdì a dì 8 ditto. Li Signori Conservatori hano ordenato que-

sto di al Judice delle victuaglie che facia ingrossare el pan da on. 26 per sol. 1 den. 4 la tera, al calmero de l. 2, 7, 10 el staro del formento al calmero de sol. 41 el staro, che vene on. 55 la tera a sol. 1 den. 4 l' una, e che habiano a principiare lunedì proximo futuro a vendere el detto pan grosso.

Item che li forasteri possano condurre del pan a vendere, dummodo ch' el sia al calmero della città e più grosso se vorano, ma non più piccolo.

Item hano extratto massare del descho delli poveri ser Franc. M. Caretta.

Item hano ordinato a misser Helia Carandin, et a misser Zan Battista Belencin dui delli signori conservatori confirmati, una con misser di misser Zinzan, ser Zan Francesco di Naxi, ser Zironimo Superchio, ser Zironimo Luchino nodari, che vadano tutti insieme dal Sig. Governatore a fare instantia che le cause stagano in palacio, e se pur alcuna serà denanze a Sua Signoria, che li nodari della rason de Palazzo sino rogati del processo, e non misser Zintil Albin ferrarexe cancellere del detto Governatore, quale fa la tassa a suo modo con el quarto più.

Venerdì a di 8 ditto. La compagnia de S.^o M.^o di Batuti stretta questo di ha fatto el mandato a ser Antonio Pazan, e a mi Thomasino, de potere ellegere ambascatore ad andare all' excellentia del Duca a mostrarge el decreto ducale, et la confirmatione per breve papale del detto hospedale, et li capitoli novamente fatti fra la compagnia larga, e nui della stretta circa al bon e optimo governo del detto hospedale, e questo acciò Sua Excellentia sapia chiaramente el tutto, perchè volendo Sua Excellentia ch' el se facia la unione delli hospedali, e altre opere pie della Città, nui della detta compagnia vogliamo che in li offitiali del governo ge intervenga dui della compagnia, osiano della larga o stretta, che siano eletti o almancho uno, e la magnifica Comunità non voria ch' el ge ne fusse nisuno, ma lei voria ellegere delli cittadini a suo modo, come pochi giorni fa ha fatto, e perchè questa si è una cosa de granda importantia, vogliamo ch' el ge ne sia de detta compagnia, che sono informati delle cose dell' hospedale, e per detta causa s' è fatto ditto mandato, et n' è stato rogato ser Bortolomè

de ser Antonio Pazan, e testimoni ser Zohane Gastaldo, et M.^{ro} Gregorio Rubego, et s' è fatto nell' horto della detta compagnia.

Sabato a di 9 ditto. El se dice in Modona, che el signor marchexo del Guasto loco tenente della maestà dell' Imperatore in Italia, e che sta a Milan ha hauto per spia el Sig. Cesare Frugoxo zenovese capitano della cavalleria del Re de Franza, che veniva alla Mirandola con scuti 150000, e che in sua compagnia gera uno Spagnolo rebelato dall' Imperatore, che ha taglia scuti 10,000 et erano incogniti in una barcha in Pò, et li ha hauti per spia, et ge ha mandato dreto et li hano prexi tutti dui e tolto li denari, et scaramuciando insieme se n' è ferito, e morto, altri saltati in Pò, che se sono anegati, cussi se dice per cosa certa.

Lunedì a di 11 ditto. Li Signori Conservatori questa mattina hano fatto venire li 4 elletti a fare li capitoli della unione delli hospedali in consiglio, videlicet, misser Helia Carandino uno del n.^o delli conservatori, et misser Franc.^o Belencino, misser Filippo Valentino, et ser Zironimo 4 Frà li quali hano portato detti capitoli, e presentati a detti conservatori insieme con 8 liste delli offitiali che haverano a governare detto hospedale unito ch' el serà, e detto, misser Filippo ha letto detti capitoli, etiam le liste, le quale liste sono de 5 persone per lista, videlicet uno massare, et 4 consiglieri, le quale se sono poste in la cassetta dove è le liste delli signori Conservatori da cavarne ogni anno una lista al S.^{ro} Martino, et se farà una lista de supranumerarii, e detto misser Filippo ha letto li capitoli alla presentia de detti conservatori, et lassatoli a Sue Signorie a farne copia.

E a di ditto doppo dixinare li signori Conservatori hano balotato grande n.^o de cittadini, et ne hano hauto n.^o circa 70 che hano ottenuto el partito per sopranumerario ale predette liste quando accadesse per la morte de alcuni, o per altra causa, et poi li hano imbusolati in la soprascrita cassetta chiavata, et poi hano extratto una delle predette liste per li primi offitiali della detta opera, videlicet, misser Paulo Livizan massare, con l. 200 l' anno de salario, et li infrascritti 4 consiglieri senza salario, videlicet, misser Girardin Molza, misser Alberto Balugola, ser Zohane Zocho, et ser Celan Pelumo.

Notate lectori la causa che è stata de fare la unione delli soprascritti hospedali e opere pie, la quale per ancora non è fatta con effetto, ma solo con parole de presentatione de capitoli, e imbusulatione de scripture e nomi de persone, ma quando el se venirà a tore la roba e metterla insieme, el ge intravegnirà grandi parlamenti, e altro che parole, e chi ge serà se lo recorderà.

Al proposito mio, dico che la causa è stata del reverendo M.^r Guido di Guidon archidiacono del Domo figliolo del quondam M.^r Thomaso, el quale M.^r Tomaso fu per arte de suoi parenti, secondo fu detto, ch' el non potesse fare cosa che valesse, ma bisognava ch' el stesse alla discreptione de M.^o Lodoviga sua consorte figliola fu de misser Aurelio Bellencino la quale ministrava tutta la sua roba del detto suo marito, et misser Ant.^o fu de ser Carlo Tasson era suo dispensatore, perchè era suo nepote del detto misser Thomaso, li detti dui hebeno ultra a misser Guido altri figlioli, ma el detto misser Guido andò a stare in corte de Roma, in loco dove era stato uno suo fratello per nome misser Andrea, el quale seria a quest' hora grando homo in corte, s' el non fusse morto, perchè stando con el reverendissimo cardinale misser Zohane di Medici, che era comisario de Papa Julio 2.^o nel campo che fu a Ravena dell' anno 1512, ch' el fu fatto a dì 11 aprile el fatto d' arme, furno prexi tutti dui da Francexi e menati in Franza prexoni, e detto misser And.^o lo fece fuggire dalle man de francexi, e veneno con granda fatica in Italia, e andorno a Roma, e in pochi giorni morì papa Julio, e detto Reverendissimo fu creato papa Leon X; pensate che detto misser And.^o era venuto grando de dignità e benefitii, e per detta causa el detto misser Guido era andato a Roma, e restò doppo lui con molti benefitii, e mentre ch' el stava in Roma faceva de hogni herba fasse, pur ch' el potesse, e in tutto quello ch' el sapesse, per essere gioveno belo, e richo, e senza freuo, tanto ch' el se parti de corte e vene a stare in Modena in casa sua a goldere el suo patronale e intrata de benefitii come ge pareva, et vedande che quella via non era bona, se deliberò de seguitare la via de Dio, e dette de suoi beneficietti, e pensioni a' più poveri preti, videlicet, a uno figliolo de' Setti vecchio oliare, a don And.^o fu de Guido di Guidon, a don Polo Zarlata, e forse ad altri che io non so el nome, e di-

tribuire dell' intrata de suoi benefitii a poveri, maxime all' hospitale della Casa de Dio, in quelli infirmi, et in l' ospitale de S.^o Job et in dui anni passati, che è stata granda carastia, ne ha distribuito assai a poveri, e fatto distribuire alli signori canonici per essere archidiacono della Giesia Cathedrale de Modona, et el 2.^o, de modochè lui ha acquistato granda credito in la Città, perchè el degiuna assai, el celebra messa alla Casa de Dio, alli infirmi e in altri loci dove el sia delli infirmi, come all' hospitale de S.^o M.^o di Batuti, a uno infirmo che ge, e da 8 anni fa ch' el non se move de letto, etiam a S.^o Job, et ge fa elemosina assai alli detti infirmi, e ad altri, et volendo pur dispensar de detta sua intrata de benefitii de valuta scuti 200 l' anno amore dei, ha proposto detta dispensatione alli Signori Conservatori, che sono stati da primo aprile a ultimo zugno dell' anno presente, in li quali gera misser Zan Battista Belencino suo barba, et misser Franc.^o Belencino suo cusino, et misser Helia Carandino suo parente, e altri de detto numero suoi amici, li quali hano favorito la sua volontà, ch' el se volesse fare una unione delli hospitali, e opere pie de Modena, che lui ge daria ogni anno scuti 200 della sua intrata, e detti signori Conservatori pensande che a lori spetta l' administratione de dette opere pie, senza chiamare chi ge ha interesse hano supplicato all' Illmo et Excellentissimo Duca 4.^o Hercole 2.^o Estense nostro Signore, a Ferrara come desiderariano fare un unione de detti hospitali e opere pie, pregando Sua Excellentia che ge volesse prestare el suo consenso, el quale Duca non ge domandande se non parole, li ha molto ben serviti, che lui si è contentissimo che detta unione se faccia, e detti conservatori ge mandorno a posta el predetto misser Franc.^o Belencino, el quale vene con litre al Sig. magnifico misser Franc.^o Villa gentilhomme ferrarexe governatore de Modona, ch' el ge dovesse dare tutto quello aiuto, e favore che fusse possibile, a ciò che detta unione se facesse, cussi Sua Signoria l' à molto sollicitato sin qui, benchè le compagnie hano molto obstato, e pensano per l' avvenire meglio obstare, non già perchè lori mangiano la intrata, anzi la dispensano benissimo, ma perchè dicono che unita che la serà, el serà aperto li occhi ali gatelli, e tal penserà all' impetrazione, che non ge pensava, overo farge uno priore come è al hospitale de S.^o Anna a

Ferrara, secondo ho inteso da persone daben e al hospitale di Fiorenza e di Sena, etiam all' hospitale de S.^o Spirito in Roma, li quali priori toleno per lori la intrata che voleno e lo resto dispensano se voleno, e a chi ge pare e piace. La quale intrata de detta unione serà de più de para 50 de buoi, e chi dicesse ch' el non se faria mai tale impetratione, ge voglio dare exemplo, videlicet, li ponti da Secchia furno impetrati da misser Gaspar Petrazan, arcipreto della giesia Cathedrale de Modena, che hano de intrata l. 500 l' anno al presente, e pagava l. 70 l' anno alli ponteri, el resto era suo, e chi voleva passare suso quelli ponti fatti de lignamo, el bisognava che certe ville li mantenesseno tanto che misser Gaspar fu morto da uno suo nipote, e la Comunità ge li tolse, e altre cose della Comunità ch' el teneva, e parte delli suoi sono gionti andare mendicando, e molti ne sono stati morti.

Item fu impetrato una possessione del Priatto, che ha l' Arte della Lana e delli Ferrari insieme a dispensare ogni anno la intrata, la quale impetrò uno Jac.^o di Rubera per meglio de uno suo figliolo che stava in corte de Roma, el quale in pochi giorni doppo la impetratione morì malamente e li suoi doventorno poveri, perchè havevano spexo assai in platezare con dette doe arte, e perchè perseno li benefitii per la morte del detto, fu poi impetrato da uno altro de Modona, ma non ge parse de seguitare la imprexa per bon rispetto.

Item fu impetrato S.^o Lazaro, da Jac.^o Valentino Cittadino modoneso per misser Bonconto suo figliolo, che stava con el reverendissimo Cardinale don Impolito p.^o Estense, et la compagnia fece accordo con lui de pagare ogni anno al detto misser Bonconto l. 120 de bolognini, et ge li pagorno più de anni 20 e dal 1510 in qua non ge pagorno nulla, perchè la Giesia ocupò Modona all' Illmo et excellentissimo Duca e recuperata dal detto Duca a di 6 zugno 1527, tornò detto misser Bonconto a domandare li dinari del tempo che non gerano stati pagati, tanto fu menato in longa de dare scritture, e tore scripture, ch' el morì sempivamente. et ge fu fatto spendere molti scuti.

Item Androvandin dalle Falopie per meglio de uno suo figliolo impetrò S.^o M.^o nova, la quale è stata causa della sua ruina, e de suoi heredi, e de pocha estimatione in la Città.

E che diremo nui dell' Abatia de Nonantola e del Colombare e

de Frasanore (1), e de S.^{lo} Peregrino, et l' hospitale de S.^{lo} Ant.^o de Modona, e de quello de Rubera, e che diremo nui che pochi anni fa volse essere impetrato la Comuna delli preti della Giesia Cathedrale di Modona, io non mi estenderò più ultra per non fastidire chi legerà questa presente narativa, la quale ho scripta per memoria delli sucessori che se habiano a guardare dalli mali homini, che sotto spetia di ben, non ge intervenga male, e pigliase questo exemplo, che quando li pulicini sono più divisi, e ch' el nubio li asalta lori fuzeno per le sepi e per le ortiche e se pur ne piglia, non ne piglia se non uno, ma se sono ligati insieme, come ne piglia uno, li porta via tutti; cussi potria incontrare alli predetti hospitali e opere pie (2) che stando separati el non ge dato fastidio, ma ligati in una unione portano grande pericolo al tempo presente, perchè in la corte de Roma el ge de modenese in fra li altri che hano li denti de azare, che mangiariano ogni grande ancuzeno (3).

Li nostri Signori Conservatori, che sono gioveni, ge sono intrati dentro per vincere la pugna con le compagnie, e Dio sa se lo exito serà bon, el proverbio dice che uno pazo buta alle volte una pietra in uno pozo, ch' el ge vole deci savi a cavarla fora, sichè inante che le cose se faciano, se doveriano ben considerarle e non se lasare vincere alla pasion. A questo proposito voglio indure un altro exemplo: avendo già lo Illmo Duca Alfonso bona memoria volontà de grandire questa magnifica Città de Modona, a persuasione de chi se fusse, el non seguite lo effetto, perchè el morì detto Duca; creato lo Illmo Duca 4.^o Hercule 2.^o suo figliolo duca ge fu preposta detta ampliacione, et ge fu scripto da parte de tutti li signori Conservatori (non fu de tutti ma parte de lori) che lo pregavano, ch' el vollesse exequire la volontà del suo genitore, de modo ch' el comenciò a fare l' effetto come al presente se vede: chi ne fu causa Dio el sa, e ancora io Thomasino, ma non lo nomino per bon rispetto (4).

(1) Frassinoro nel Frignanese provincia di Modena.

(2) La predizione del nostro Tomasino si è purtroppo avverata ed attualmente le opere pie di Modena sono amministrare da un Commissario governativo.

(3) Incudine.

(4) Se ora non lo nomina, dice qui appresso quanto basta per indicarlo al lettore.

Et essendo io andato a vedere la ruina del palazzo del magnifico misser Lodovico Belencino bona memoria nel borgo de Albareto con altre 8 soe case ruinate, uno vecchio di Modena mi disse, nota in tuo annale queste parole, videlicet, *lacum aperuit, et effodit eum, et incidit in foveam quam fecit*, io ho la mala paura ch' el incontra cussi a chi è stato causa de fare la soprascripta unione, e ch' el se perda la roba e l' honore a uno tratto, che Dio non voglia.

Nota che misser Guido di Guidon supra scritto è morto a di 8 settembre 1548.

Martedì a di 12 ditto. Fu ferito in suxo el Canalino, dalla Fontana dal Asino ser Zohane figliolo de ser Zan Battista da Festà in suxo el volto una granda cortellata, alla quale ge ha voluto setti punti a cusirla dalla bocha alla orecchia, e questo per causa de femine, et ha bella moglie.

E questo è stato la sira.

Nota che pochi di fa tolse tutte le bestie a suo padre, e Dio lo ha punito.

E a di ditto la notte venendo a di 13 fu ferito Cesaro Martinello pifaro, che sonava una mailinata da casa de misser Aug.^o Belencin dal molin dalla Sonza in S.^{lo} Petro.

Mercordì a di 13 ditto. El Sig.^r Governatore ha fatto fare una crida, che nesuno debia portare zachi de maglia, nè celata in testa, nè pugnale o dageta, o altra arma curta da offendere, nè arma secreta da deffenderse, ma solo la spada, acciò che nesuno ardisca asaltare el compagno con avantagio, ma che le arme siano pare, alla pena ecc.

A di ditto. Dui casi accaduti in quello de Spinlamberto. Essendo uno innamorato della moglie de uno contadino, el fu detto al marito, lui lo dise al Misere (1), che sua fiola non teneva bona vita, lui ge disse se tu la trove in fatto castigala per una bota, questo ge mise spia dreto et li trovò tutti dui in una melega, et amazò la moglie, l' altro scapò; e quello tal scapato frà pochi giorni se innamorò de una altra giovane maridata in uno muradore de Modena, la quale stava in villa, e una sira dacordo con la mezada intrò

(1) Suocero.

in casa; sentande la giovine cridò alli ladri, e la mattina mandò a dire a suo marito, che lei non voleva stare sola in villa, ma non ge mandò a dire la causa, et ge andò con uno compagno, et essendo la sira ascosi, la mezdra li vide e come vite arivare lo innamorato ge disse: el patron è de fora; subito detono dreto all' innamorato e non lo poteno havere, tornato a casa el detto amazò la mezdra, et se voltò alla moglie, et ge dette de bone bastonate, e se lei non era aiutata dal compagno, la amazava, e fuzite a casa de uno vicino, e lui andò fora del paxe per timore della rason; sichè per femine vene li grandi rumori. La morte de dette doe done non è stata al presente, ma da 15 giorni in qua.

Zobia a di 14 ditto. El Sig.^r conto Hercule Rangon, seu li suoi agenti hano finito questo di de spianare el canto della sua casa verso la contrata Campanara, per farge principiare uno palacio, e Sua Signoria si è a Castelvetro al presente con la sua signora consorte, e figlioli.

Venerdi a di 15 ditto. Mori e fu seppelito a S.^{to} Petro el venerabile don Thomasino Bortolamaso prete modoneso vechio de anni 85 o circa, persona dota, e daben, et mansionario sopra numerario, et beneficiato de S.^{to} Cathalde e altri benefitti, li quali più mesi fa li renontìo a don Petro Zohane suo nipote figliolo de ser Zohane suo fratello; lui dise mesa dominica mattina in Domo, e a vespero se infirmò.

A di ditto. Li Signori Conservatori ad instantia delli nodari hano a parlare al Sig.^r Governatore, che voglia ch' el sia servato li statuti, che parlano del cancelere del Rizimento, perchè misser Zintil Albin ferrarexe cancelere in castello se intramette a fare processi civili, e altro fora dell' ordeno del statuto, altramente voleno mandare all' excellentia del Duca a dolerse et hano detto parlare a Sua Signoria questo di.

Hano ordenato de volere elegere misser Zohane Baranzon dottore Modoneso che stà in Ferrara per Refferendario della magnifica Comunità con sallario de scuti dui el meso per non mandare ogni volta dottori ambasatori a Ferrara con provisione de l. 4 el di per ciascun graduato, e de chiamare li adionti lunedì proximo, che serà a di 18 del presente.

Hano ancora ordenato de elegere rasonati che faciano li compti de quelli che sono stati soprastanti alla carastia, e pensano darge scuti deci de salario e li predetti adionti abiano a probare la causa; el se sentirà de belle cose, che dirà li adiunti circa a detta frumentaria.

Hano detto de andare questo di dal reverendo Vicario del Vescovo, che impone la sua autorità in li capitoli fatti dall' unione delle opere pie et hospedali, e se la causa fusse profana hano deliberato in tutto e per tutto metterla in grembo alla Giesia, acciò che la doventa ecclesiastica.

Hano portato al Sig.^r Governatore li capitoli che ha fatto li nodari acciochè Sua Signoria li faccia servare a misser Zintil che contrafà alli statuti, et gera cinque delli primi della banca de conservatori, et 3 massari del collegio delli nodari et altri nodari.

A di ditto. Misser Zan Battista Belencino ha hauto da Roma 12 capitoli che ha signato la maestà dell' Imperatore alli Luterani li quali pareno assai contra a quello, che al presente se serve in la Giesia Romana; ma Sua M.^a lo ha fatto perchè ge danno 60000 persone pagate per fare guerra dove lui vole, e per questo ge li ha segnati, e promesso el concilio in tempo de anni 5 li quali serano ut infra. Li capitoli sono scripti in questo a di 16.

Venerdì a di 15 luio. Vene nova in Modena come la maestà dell' Imperatore se aspetta che venga a Milan, e per segnale che li milanexi fano 9 bellissimo portoni contrafatti de lignamo bellissimo, nui non se ne contentiamo troppo ben, perchè quando altre volte ge venuto è stata la nostra ruina, e tanto più che ha permesso a Luterani fare el concilio a Bologna, ogni uno pensa come staremo tutti per li alogiamenti de suoi soldati.

A di ditto. Morì Zironimo figliolo di Guielmo dalla Rocha mio nepote de età de anni 14 de mal mazucho.

Morì una puta de anni 8 figliola fu de Paulo Aut.^o da Parma de mal mazucho.

In casa di Grilinzon ge n' è 9 infirmi, e in molti altri loci della Città ge molti infirmi; Dio se aiuta che el non se convertisa in infirmità incurabile.

Sabato a di 16 ditto. Nota delli articoli, quali li principi de Lagna hano offerto alla Maestà dell' Imperatore Carolo 5.^o de casa

de Austria, et essa a detti ha consentito, li quali me ha dati questo di misser Zan Battista Belencino, dice ge sono stati mandati da Roma, et sono li infrascritti, videlicet.

p. Il sacramento dell' altare se ministri a ciascuno sub utraque spetie.

2.° Ciascuno per tutto l' anno possa mangiar carné senza differentia, et senza rispetto de consientia, nè de sanità de corpo, ma ad suo arbitrio.

3.° Che li sacerdoti possano pigliare moglie.

4.° Che solum el dì della dominica, et non altro dì se habia per festa ad honore de Dio.

5.° Che niuno sia obligato pagare persone ecclesiastiche per funerali, o sepultura delli defonti.

6.° Che nissuno possa tenere, o possedere eccetto uno offitio, o beneficio spirituale.

7.° Che per lo avvenire la confessione sia libera, et che non sia meno obligato ad confessarse, o donare cosa alcuna se non quello parerà ad lui.

8.° Che de tutti li sacramenti debiano restare il sacramento della messa, et del matrimonio.

9.° Che per tre anni proximi niuno monaco, o sacerdote se consacri per fin a tanto che serà fatto il concilio.

10.° Che il Papa non absolve più le persone, nè conceda più indulgentia de peccati de qualunque sorta se sia.

11.° Che ciascuno da qui a tre anni potrà per lo arbitrio suo osservare questi articoli da poi che serà fornito il generale concilio in Bologna, per difetto del quale adesso non se osservano, per la qual cosa legittimamente ditti Luterani hano promesso a Cesare nutrire uno exercito de sessanta millia soldati a lhore spexe in ogni loco che Sua Maestà ne harà bisogno.

12.° Et in tal consilio li è intervenuto il consiglio hispanico, che se habiano da osservare et obedire quelle cose che sono ditte di sopra.

A dì ditto. Li Capi delli Signori Conservatori sono andati questo dì dal Reverendo Vicario del vescovo, et lo hano menato in Castello dal Sig. Governatore a fare esaminare sopra alli capitoli per

la unione delli hospedali e opere pie, e per fare la lista de tutta la intrata delle opere pie, e per farge interponere l' autorità del detto Vicario et Sig. Governatore, per ancora non se sa interamente quello che se habiano fatto.

Misser Paulo Livizan che era elletto massare a detta union con sallario de l. 200 l' anno dice, che per niente lui vole acceptare detta impresa.

Lunedì a dì 18 ditto. Li Signori Conservatori, et adionti hano fatto consiglio questa mattina come generale, et ge intravenuto el Sig. Magnifico misser Franc.^o Villa Governatore ducale de Modena, et el reverendo misser Dominico Sigisbaldo vicario del reverendissimo monsignor Vescovo de Modena misser Joane Moron gentilhomio milanexo, et el magnifico misser Ottaviano Bellino da Ravenna Podestà de Modona, et el magnifico misser Zorzo Novara massare ducale de Modona, etiam el Reverendo misser Guido di Guidon et molti altri honorevoli cittadini, et la p.^a cosa che s' è fatto, el detto Sig. Governatore ha fatto leggere una littra ducale de 23 zugno dell' anno presente che ge ha mandato la excellentia del Duca circa al fare la unione delli hospitali e altre opere pie de Modena, la quale ha letto misser And.^o Barozo Canzelero della magnifica Comunità, e di poi Sua Signoria ha fatto leggere li capitoli sopra ciò fatti a misser Zintil Albin suo cancellere de verbo ad verbum, alla presentia delli magnifici misser Franc.^o Bellencino et misser Filippo Valentino che li hano fatti, e dopo che furno letti, fu contrastato da misser Ant.^o Tassono circa all' elletione delli offitiali che hano a governare tal Opera, e disse de mettere in scripto quello che lui voleva dire circa ciò, et scriverge contra. Cussi me ha detto lui, et el detto Sig.^o Governatore fece essere rogato el detto misser Zentil Albin suo cancellero, et misser And.^o Barozo cancellero della magnifica Comunità, come Sua Signoria ge interponeva la sua auctorità in nome dell' Excellentia del Duca nostro, etiam el reverendo Vicario ge interponeva la sua auctorità in nome del reverendissimo monsignor vescovo de Modena predetto, rogato li ditti, e casu quo bisognasse che la fusse confirmata dalla sedia appostolica, e dall' Excellentia del Duca, e cussi fu concluso, excepto che misser Paulo Livizan nesuto per massare non vole acceptare la imprexa, per modo

alcuno, per essere occupato in altre faccende de importantia, et per essere thesaurario della magnifica Comunità, et se restò, elegerne uno altro in suo loco overo extraere un'altra lista de uno massare, e 4 consiglieri, e fu detto de extraere quella dove è misser Paulo et compagni in la cassetta, et hano ordenato, che li reverendi misser Gaspar dal Lino, et misser Guido di Guidon canonici siano li visitadori de detti ospedali, e opere pie.

El Sig. Governatore lesse li capitoli che ge ha dato el collegio delli nodari che habia a osservare el predetto misser Zintil Albin cancellero in castello, et post multa fu comesso alli massari del collegio che andasseno da Sua Signoria e romanere d'acordo, overe de andare dall' excellentia del Duca con li statuti, e provisione sopra ciò fatte, e doppo se partì de consiglio el predetto signor Governatore con el reverendo Vicario del vescovo, et el Massaro ducale, e restò el magnifico Podestà, e tutti li adionti, tutti li altri se partirno de consiglio.

Item li Signori Conservatori, et adionti hano aprobatò la spexa sino a l. 50 da pagare uno rasonato che faccia li compti delli soprastanti alla carastia, del manegio fatto questo anno proximo passato in la causa frumentaria, et se pensa elegerge ser Ant.º Malagola una con ser Zohane Donzo rasonato della magnifica Comunità.

Hano ottenuto el partito de ellegere uno refferendario in Ferrara, e darge de sallario l. 100 l' anno de bolognin, per schivare le spexe delli ambasatori che ogni giorno vano inanzi e indreto, et vi fu 4 ambasatori che in 12 giorni hano fatto spexa de l. 500 alla magnifica Comunità, perchè ognuno mangia de quello del comun senza descretion.

Hano di poi elletto, per partito ottenuto, misser Zohane Baranzon dottore modenese, che stà in Ferrara, per refferendario della magnifica Comunità, con el sallario delle l. 100 soprascritte, e del tutto n' è stato rogato misser And.º Barozo.

A di ditto. Li Sig.º Conservatori doppo dixinare, senza sonare campana se sono adunati et hano extratto dalla cassetta una lista delli offitiali sopra all' unione delli hospedali, e opere pie, et ge notato ser Zironimo 4 Fra per massare, et misser Lodovigo Forno, misser Thomaso Cavallarino, misser Cesare Valentino, et ser

Alexandro Fontana per consiglieri del detto massare, e tornato in la lista che era stata extratta dove era misser Paulo Livizano e compagni, e cussì detto ser Zironimo ha acceptato, etiam misser Cesaro predetto, li altri non se sono potuto havere.

A di ditto. Fu ferito uno figliolo de ser Zan Battista Malpio.

Martedì a di 19 luio. Ser Zan Lodovigo figliolo dell' eccellente fisico M.^o Thomaso Fontana ha tolto per sua moglie a di 18 del presente M.^a figliola fu de ser Thomaso de ser Julio Fontanella, con dota de scuti 700 de oro, cussì se dice; el non se parla più a lire, ma a scuti.

El Sig. Galeoto Pico al presente signore della Mirandola domanda in prestito a più gentilhomini cavalli con li homini che portano arme, e che siano armati alla Borgognona con le armature negre, come se uxa al presente, e non più luxente, perchè se vedevano tropo dalla longa, e questo perchè lui ha soldo dal Re de Franza per 200 celade non li ha: el de' essere stato detto al Re, che Sua Maestà ge paga li denari, e ch' el non tene li soldati, lui ha mandato uno Francexe a fare la resega, e per questo el domanda in qua, e in là per presentargeli: io ho paura che uno di lo mandarà a chiamare in Franza, e poi non tornerà quando el vorà in la Mirandola.

A di ditto. Ser Jac.^o fu de ser Zimignan da Milan, et suo figliolo sono stati menati questa note passata da Purcilo a Modona dalli Cavalli legeri che stano alla guarda di Modona, perchè se dice che lori con el preto da Porcile, che è scapato, hano sforciato una contadina, e pegio che la hano guasta de sotto per non essere andati alla via della natura, et el Sig.^o Governatore li ha axaminati in persona. Fu detta questa cosa 8 giorni fa, e che el detto haveva voluto pagare al padre della detta contadina scuti 50 e ch' el non dicesse nulla, ma è stato fatto andare a Ferrara dal Duca, el quale ha scritto al detto Sig.^o Governatore che faccia quello che vole rason.

Eri sira Alfonso figliolo fu de misser Aug.^o Maseto era in suso uno cavallo da S.^o Polo, et comenciò a correre e corse in piazza che non lo poteva tenere per li speroni ch' el ge haveva in li fianchi, e corse a traverso la piazza, et dete della testa in le rebalte

de Franc.^o Zarlata, e cascò in terra, e non se fece male el cavallo. nè detto puto de età de anni 12 o circa, ma fu grandò pericolo,

Martedì a di 19 luio. Ser Zironimo 4 Fra con li suoi consiglieri se hano fatto dare el libro del manegio dell' hospedale de S.^{ta} M.^a di Batuti, et ser Zan Battista dalle Coltre massare per intrare in tenuta dell' offitio dell' union delli hospedali e opere pie, el simile hano fatto a ser Gregorio Calora massare della Casa de Dio.

Item hano voluto li libri del manegio della possession del Priatto, che ha l' Arte della Lana insieme con l' arte delli Ferrari, e non ge li hano voluto dare, perchè voleno essere lori li dispensatori, el simile hano voluto la intrata dell' Arte delli Becchari, e non ge la hano voluta dare, e dicono che più presto se laserano stellare che dargela, perchè voleno essere lori li dispensatori secondo la sua constitutione, el simile dice li calzolari, e altri; a mio iudicio el serà grande garbuglio in la Città, se Dio non ge provvede.

Hano elletto guardiano alla Casa de Dio uno detto Crivello familiare del cavallero del Forno, et zenere de Bola Bergolo che fano i Santi, e che se comunicano ogni dominica alla compagnia dell' Jesù.

Hano elletto fattore generale Camillo del Cavallero forastero, el quale ancora lui si è uno delli predetti Santoni; a mi pare che detta unione habia a essere una scola piena de ipocresia, e per l' avvenire lo effetto lo dimostrerà.

Hano comenciato a mettere mane in la intrata dell' hospedale de S.^{to} Lazaro, e fatto condurre lignami che gerano tagliati per fabricare alla Casa de Dio, dove voleno ch' el ge staga tutti li infirmi e li altri poveri, et all' Hopedale di Batuti tutti li fanciulli: hanno bon animo purch' el ge sia da spendere.

Mercordì a di 20 ditto. Li signori Conservatori hano dato licentia questo dì al Collegio delli Nodari, che mandano all' Excellentia del Duca a dolerse che misser Zintil Albin cancellero del signor Governatore non serva li statuti circa alli processi se fano in Castello, et ge farano litere de credenza.

A di ditto. Ser Zironimo 4 Fra massare delle Opere pie questo dì ha hauto el libro de ser Zan Battista dalle Coltre massare dell' Hospedale de S.^{ta} M.^a di Batuti, et se ha fatto menare uno carro formento del detto hospedale alla casa de Dio.

Zobia a di 21 luio. Ser Zironimo di 4 Fra massare dell' unione delle Opere pie questa mattina ha mandato el capitano della piazza Paxino con Ferro-al-collo, e altri fanti circa n.º 10 a tore 8 sachi de formento a casa de M.º Ant.º da Luca massare dell' arte de' Ferrari, el quale formento si è de quello della possession del Priato, altre tanto ne vorano per l' Arte della lana, e questo perchè non hano voluto accumulare detta roba con le altre opere pie, alegando esserge stata lasata a lori a dispensare, et pensa detto Massare fare cussi alli altri desobedienti, niente di meno li becchari dicono volerse lasare stellare più presto che lasare tore la sua intrata.

El detto haveva elletto guardiano generale uno certo Crivello del cavallero del Forno, e come ha sentito la grande oblegatione, el non ge ha bastato l' animo de acceptare, ha poi elletto uno Camillo del detto cavallero, ancora lui non ha voluto acceptare.

Ha elletto Jac.º di Gratian da Saxolo, lui non voleva acceptare per essere grandissima imprexa e fastidiosa, ma ora se dice che detto Jac.º ha acceptato, e che hano fatto Camillo del cavallero fattore generale.

Venerdi a di 22 ditto. Copia di uno protesto fatto questo di a misser Zironimo Quattro Frà massare dell' unione delle Opere pie de questa magnifica Comunità de Modena, alla presentia delli Signori Conservatori, e delli compagni e consiglieri del detto misser Jeronimo, videlicet.

Io Thomasino Lanceloto uno del numero delli Signori Conservatori ho inteso che vui misser Jeronimo Quattro fra massare elletto sopra la unione delle opere pie de questa magnifica Città de Modena volete tenere li computi de detta opera suso più libri senza giornale, e che già avete separate le baiole in uno libro da sua posta, io vi protesto come uno delli signori Conservatori, et come uno della compagnia dell' hospitale de S.ª M.ª di Batuti, et tanquam uno de populo, et come Thomasino in particolare, et per tutto quello migliore modo e via che io possa che debiate tenere uno giornale solo, e scriverge suso de giorno ogni dare, et havere de tutto el manegio farete per detta Opera pia, cussi li denari, come de ogni altra roba, et per compto dopio come debitamente de' fare ciascuno che tene perfetto compto de libro, acciochè le cose del-

l'opera siano infilciate tutte una dreto all'altra, e sempre con el nome, e cognome delle persone, etiam el loco dell'habitatione con el peso numero e misura de tutte le cose, et con el chi, el che, el quando, al como, el dove e con tutte quelle chiareze che all'operante fano bisogno, per fugire li errori e scandali che potesseno intravenire in detto vostro maneggio, e altramente faciando, io non intendo che detta opera habia a patire danno alcuno, e s'el serà danno, ch'el sia in danno vostro, perchè non haverete servato el debito ordeno delle scritture, e questo si è el mio protesto ut supra.

Io Thomasino predetto ho scripto, et sottoscritto de mia propria mano a di soprascritto.

Et havendo letto detto protesto in presentia delli signori conservatori, al predetto ser Zironimo, e compagni, io lo dete a misser And.^a Manzolo cancellero della detta magnifica Comunità, che ne fusse rogato, e subito saltorno tutti in suso le furie, e disseno quello che ge parse li detti conservatori con detti soprastanti, e più misser Helia Carandino uno delli capi confirmati se fece dare ditto protesto, et in presentia mia, e de tutti lo stracciò vituperosamente, et io disse a misser And.^a Manzolo cancellere predetto siate rogato come misser Helia lo ha straciato, e detto misser Helia disse, io me ne forbirò ancora el culo, et lo buttò verso el magnifico misser Ottaviano Bellino da Ravenna podestà: altro non disse io per non fare scandalo, con pensare de dirlo al Sig. Governatore, e mostrarge detto protesto.

E a di ditto doppo dixinare io lo disse al detto Governatore, el quale era stato informato da lori conservatori contra de mi, e disse de farge provixion.

Li detti signori conservatori hano comesso a misser Zorzo Roncho Judice alle victuaglie che facia fare el pan alli fornari de on. 45 la tera da sol. 1 den. 4 l'una al calmero de sol. 51 den. 2 el staro del formento secondo el calmero stampato, el pare che tale ingrossare de pan, sia utile alli poveri, et è utile alli cittadini, che hano havere da suoi mezadri, che vorano uno star de frumento per manco pretio che sia possibile al incontro del lojo, e gioton, vianacioli, gusse de noce, grandò remolo e remezolo che ge hano fatto mangiar a ditti poveri soi mezaderi e hora vorano oro colato.

Hano ordenato al detto Judice che non lasa fare uno travaglio

da boi a M.^{ro} Zimignan Ferrare, che sta in la casa fu delli Carafolli.

Hano elletto ser Ant.^o Mallagola rasonato del manegio dell' Impresa frumentaria dell' anno passato, fatto per ser Jo. Frane.^o Fontana, misser Alberto Balugola, ser Ant.^o M.^a Carandin, e ser Zan Nic.^o Fiordebello.

Venerdì a di 22 luio. Ser Zironimo Quattro Frati massare dell' unione delle opere pie ha messo questo di insieme con li soi compagni in granda volta tutte le persone grande, e piccholi, e maschi, e femine dell' hospitale de S.^o M.^a di Batuti, che è appresso el convento de S.^o M.^a del Carmene in Modena, perchè voleno che tutti vadano a stare alla Casa de Dio, in el quale loco, per non ge essere le stantie fatte al proposito ge morirano tutti, se Dio non li aiuta; el besognava prima fare uno loco acto al proposito, e poi fare la unione.

Et hano elletto Jac.^o Gratiano da Saxolo per guardian che è zovene, e la moglie zovene, e non pratico in la cura famigliare, la quale ge bisognaria più che nesuna altra cosa.

Sabato a di 23 ditto. El Sig. Governatore fa levare via tutta la terra che era in el bastion del castello verso S.^o Rocho, dove già gera la caneva del Sig.^o Duca, perchè el ge vole fare la sua caneva, et haveva domandato delle opere alla Comunità la quale non ge li ha voluto dare, alegande che 200 opere non levarian via quella terra, e lui per adimpire el suo volere ha fatto comandare li borgexan opere 40 el di et la fa levare via; lori se fano le spexe de pan, e lui ge dà del vin: ancora de sua auctorità ha fatte tagliare molte piope alli frati de S.^o Aug.^o e ad altri cittadini a Marzaia e in altre ville suso le vie, per fare el cuperto sopra a detta caneva, e li nostri capi delli Conservatori misser Bortolomè Marscoto, et misser Zan Battista Tasson, con misser Helia Carandin, e misser Zan Battista Belencin capi passati confirmati non ge hano ditto nulla, anze ge hano dato tacita licentia acciò ch' el ge sia favorevole al velupo dell' unione delli hospedali, e opere pie di Modena, la quale licentia tacita ge la hano data de sua propria auctorità, senza conferire con nui altri compagni, e li Frati, e cittadini cridano e nisuno li olde se non Dio.

Sabato a di 23 luio. El Sig. Governatore ha fatto fare comandamento alli massari dela arte delli Ferrari, e della Lana, che non

se habiano a impaciare in la possession della casa fu del Priato, della quale le dette doe arte dispensavano la intrata a poveri, perchè el vole che detta intrata sia comprexà in la unione delle opere pie e sotto a ser Zironimo 4 Fra massare de detta Unione, et per detti comandamenti multi multa loquuntur.

Alla pena de scuti 25 per ciascuno massare.

A dì ditto. Morì M.^a Dominica Mantuana consorte de M.^o Polo da Mantua Fornare in casa fu de misser Lodovigo Colombo all' incontro della mia casa de età de anni 50 o circa, dona dabèn.

A dì ditto. Morì misser Buscheto fu del conto Carolo di Buscheti gentilhommo de S.^o Cesareo miscramente, e de stento in casa de Batista Scalabrin, e nisuno delli soi ge hano mai fatto ben alcuno, et misser Jo. Castelvedro ge ha fatto elemosina assai, e altri cittadini dabèn.

Fu sepolito a S.^a Margharita capella in Modona.

Dominica a dì 24 ditto. Morì la consorte fu de ser Jac.^o ditto Chiapin, dona vecchia.

Morì M.^a Lodovica consorte fu del Capitano Andrea Cirvella, et figliola de Padoan, che stava con el conto Claude Rangon giovane e bela, inante che la pigliasse marito, e doppo la morte del detto capitano è venuta bruta per affano, e per la infirmità.

Molte persone se trovano infirme questo dì in la Città per causa della luna de luio che fece eri. Dio se la manda bona ch' el non succeda qualche infirmità incurabile.

Dominica a dì 24 luio. Morì ser Lorenzo fu de M.^o Polo Lancelotto mio cusino questo dì da hore 19 de uno accidente che ge prexe la notte passata, essendo venuto dalla Nizola a Modena con M.^a Catherina sua consorte infirma, alli 22 del detto: et lui se ha misso tanto affano de detta sua consorte et altre cose, che 'l è morto, e li medici dicono essere stato la goza, et era di età de anni 57 o circa.

E a dì 25 ditto fu sepolito honorevolmente a S.^o Dominico la mattina inanze l' offitio del Domo con 50 preti et 20 frati de santo Dominico et 10 dell' Osservanza, lui vestito de bertino suxo la cuperta delli nodari, e portato da 6 del 3.^o ordeno de S.^o Franc.^o et non ha potuto fare li fatti dell' anima, nè del corpo, et ge restato per suo herede Ventura suo figliolo legitimato.

E nota che a dì 28 ditto s'è fatto le sue settime, et non s'è data elemosina se non alli Frati de S.^o Dominico, e dell' Osservanza, perchè el non s'è tolto preti, perchè feceno desordeno quando el se sepelite de levare el corpo più presto dell' ordeno dato per ingorditia, e molti parenti non lo poteno vedere, maxime mi e Jachopino mio figliolo, et non lo portorno per quella via ordenata, ma per le piaciole per fare più presto, e parte se cavorno le cote come hebeno el suo duperolo, come fa quelli che non estimano Cristo del cielo.

Questo dì de S.^o Jac.^o è stato condotto tante carra de frumento a Modena, quanto ne sia stato in ciascuno anno de dui anni passati; che Dio se dia gratia de golderlo in sanità e pace.

A dì ditto. Ser Zironimo Quattro frati massaro delle opere pie sollecita de adunare li frumenti delle possession delli hospedali della Casa de Dio, de S.^o M.^o di Batuti, et Jac.^o Gratiano da Sasolo guardiano nove elletto li fa misurare de man in man come sono conduti, et fano una gentileza che non voleno dare mangiare alli mezdri che lo conducono, per fare massaria alla detta opera, de modo che tutti li mezdri sono in disperatione, et abandonarano le possessione se non mudano stile li offitiali sopraposti, cioè detto ser Zironimo, el cavallero dal Forno, ser Thomaso Cavallarino, ser Cesaro Valentino et ser Alexandro Fontana, et per tal fare multi multa loquuntur.

Lunedì a dì 25 luio. Li presidenti del Monto della Piatà hano fatto dare principio 8 dì fa de adaptare la casa su del reverendo misser Gaspar del Lin per metterge el Monto della Piatà, la quale casa si è in la contrada che mette capo all' incontro della casa e botega de M.^o Zan Thomaso Sudente, detta la contrada del Porin; el detto Monto si è al presente in le stantie dell' Hospedale dalla Morte, la quale casa comprò a mesi passati detti presidenti a pagarla con tempo longissimo, e forse non ge ne pagarano nisuno, perchè lui ge la potria lasare amore dei.

Martedì a dì 26 ditto. Misser Zintil Albin ferrarexe che 14 anni fa è stato in Modena cancellero delli signori Governatori è stato chiamato a Ferrara questo dì dall' Excellentia del Duca, per querella del Collegio delli Nodari de Modena che se son doluti a Sua

Excellentia come el rompe li statuti della cancellaria, e guasta l' arte della nodaria, e fa li processi nulli, perchè el fa come nodare e non è nodare deputato alla rason, nè al malefitio, et se fa pagare delli processi a suo modo, et el quarto de più, e detto Collegio ge ha mandato a posta ser Zohane de ser Jac.º Biancolino instruttissimo da misser Zohane Baranzon refferendario in Ferrara della magnifica Comunità.

Martedì a dì 26 luio. L' Arte delli pellicieri è venuta questo dì a dolerse da nui conservatori, che li soprastanti all' Unione delle opere pic ge voleno tore l' hospedale de S.º Bortolomè che è nel borgo de Cittanova, e li habiamo remessi da detti offitiali che non ge mancharano de rason.

A dì ditto. El Sig.º Governatore fa granda instantia, ch' el se finisa quello cuperto sopra la salegata dal castello, dove è fatto le colone al presente, e la Comunità ge risponde, che non pono passare la comissione data dalli adionti, che prestando la excellentia del Duca le prede per le colone e li copi per cuprirla, lei faria el resto della spexa, non ge dagande li copi Sua Excellentia, che non la possano fare, perchè la Comunità non ge ha el modo e lo partito non vole, e detto lavoro se domanda la frascata, perchè Sua Signoria voleva che la se faesse de ligname, e la Comunità pensò che se la spexa se fusse fatta, seria stata più de quella se faria al presente, e ogni anno saria bruxata, e faciandola de prede le colone, et cuperto de copi la durarà assai, e quando el Duca vorà dare le prede, e copi serano in detto loco adoprati, el Duca non ge vole dare li copi, nè la Comunità ge li vole mettere, e a questo modo la non se finirà questo anno, se altro non vene.

A dì ditto. Vene nova in Modena como el Sig.º Galeoto Pico al presente signore della Mirandola ha butato fora el stendardo con la Lana suso, se dice essere insegna del Turcho, altri dicono essere insegna del Dolfin figliolo del Re de Franza, el quale si è in liga con el Turcho, e detto Sig.º Galeotto è al soldo del detto Re, et dell' ordeno de S.º Michelo; el pare ch' el se vada involupande le cose della guerra fra lo Imperatore, et Re de Franza, e che presto se sentirà cose grande, che Dio se difenda.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano concesso al Sig.º conto

Hercule Rangon ch' el possa fare la sua fabbrica del suo palazo in Modona in la contrata Campanara, pigliando parte del suo portico in detta contrata, et allargardo la strata nell' intrata de detta contrata, e tirandose in dreto con el sporto, come ha dato principio sua signoria de fare.

E questo per relatione fatta da ser Alberto Delero e compagno, sopra a una supplicatione data alli conservatori proximi passati.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro se mette in ordeno per andare in contra la maestà dell' Imperatore, che ha a venire fra pochi mesi a Milan.

A dì 26 ditto. Li signori Conservatori hano ordenato questo dì, che più non se seda nel loco dove se sedeva, perchè el magistro che ha fatto uno bancho per el sedere delli signori Conservatori, ordenato per li conservatori proximi passati, lo vole mettere suxo in detto loco, ma ch' el se seda solo el venerdì in altro loco, tanto ch' el sia bene adaptato e cunzo.

A dì ditto. Misser Bortolomè fu de Zan Franc.º Marscoto al presente capo delli signori Conservatori. Nota come havendome straciato alli 22 del presente misser Helia fu de ser And.º Carandin, uno capo de detti conservatori confermato, uno mio protesto fatto a ser Zironimo Quattro frate massare dell' unione delle opere pie alla presentia delli signori Conservatori e detto ser Zironimo come appare in questo a dì 22 del presente, io Thomasino Lanceloto presente scriptore et uno del numero de' conservatori ritrovandome in Domo a dì 23 ditto apresso l' altare della Nostra Dona a parlare con misser Bortolomè predetto, alla presentia de misser Lodovigo fu de misser Franc.º Barozo del straciamento che haveva fatto el detto misser Helia della predetta scriptura seu protesto, et poco lontano gera presente Aug.º de Bortolomè Bergonzino, che intese el tutto, pensando io che lui dovesse parlare doctoralmente, come dè fare li pari soi, subito senza rispetto e reverentia mi disse: se li mei compagni havesseno fatto al modo mio, allora ve haveressimo cacciato de consiglio, e operato che mai più non seresti stato delli Conservatori; et io ge rispoxe voi dicete inante assai, et ve attribuite più auctorità che vui non havete, et mi maraveglia de fatti vostri che ve lasciate usire tale parole de bocha senza rispetto

e reverentia al compagno, cum sit che a vui nè a nisuno altro non spetta a caciare nisuno dal numero de' conservatori, ma spetta al principe, maxime quando el se parlasse contra a Sua Eccellenzia, ovvero contra alla Comunità, ma quello che io ho detto, e fatto lo voglio che sia iudicato dalla rason, e non da vui, ch' el sia punito misser Helia dalla rason, sicome vole la lege, e vui non meritate essere capo de' bancha, perchè quando se ha a parlare in consiglio per lo utile, e honore della Comunità, non sapete che parlare, et bisogna ch' el detto misser Helia parli in loco vostro, et mi meraviglio de' fatti vostri, che a mi dicete tal parole, essendo come vostro padre e cussì antiquo cittadino come vui in Modena, e nato da cussì bon padre e matre come vui, et se vui seti dottore io sono cavallero, et più graduato de' voi, e se non sono tanto richo come vui li vostri antiqui ve l' hano lassata la ricchezza, ma non che voi ve la habiate aqwestata: de' modo che io lo convinse con queste bone rason e chinò la testa et se andò a ponere in zenochione con tutte doe le zenochie denante al crocefixo in ditta giesia per fingere santità, ma le parole dette de' sopra senza carità dimostrano ipocrisia.

Mercordi a di 27 luio. Ser Zironimo Quattro Frate massare dell' unione delli hospitali e compagni hano mandato dui di fa al Signore de' Saxolo littere ch' el sia contento lasarge tore la tenuta della possession fu del Priato lasata all' arte della lana, e arte delli ferrari a dispensare la intrata, e detto massare la voria dispensare lui, e detto Signore ge ha rispoxe ch' el non ge la vole dare, e che lui la vole per lui, el simile la intrata, dil che sono restati malissimo satisfatti detti offitiali, et gera andato Zimigan della Zexa fattore del descho delli poveri, el quale tornò con littra de' Sua Signoria a detti offitiali.

Zobia a di 28 ditto. Questa mattina è gionto in Modena multi pagi suso belli cavalli del Sig. Ottavio Fernexe duca de' Camarino, che veneno da Bologna dove lui alogiò eri sira con grande allegrezza, e lui venirà domane a logiare in Modena con 200 cavalli et 250 boche alle spexe del Duca nostro, per essere de' casa Farnexa, e nepote del Papa Paulo 3.^o, el quale va a Corezo per andare contra alla maestà dell' Imperatore, che ha a venire per la

via de Ongaria a Milan, se dice per andare a Zenova e imbarcarse per andare in Spagna, altri dicono, ch' el se fermerà in Milan, perchè el vole Mantua, perchè el non ha voluto investire el figliolo del Duca Federico de Gonzaga morto pochi mesi fano; se estima ch' el vorà fare guera con Venetiani.

El signor Governatore ha voluto dalla Comunità sino a 30 alloggiamenti in casa de cittadini del dormire solo per una note che serà alli 29 venendo a di 30 del presente.

Zobia a di 28 luio. Ventura fu de ser Lorenzo Lanceloto ha fatto fare questo di l' offitio delle settime del ditto ser Lorenzo, che morì a di 24 del presente e che fu sepolito alli 25 ditto a S.^o Dominico, e non ge stato se non li detti Frati e quelli de S.^o Cecilia.

Hano fatto parlamento de finire le case fatte de novo dalla magnifica Comunità in loco delle case delle cinquantine, e de scodere li resti e de tassare l. 25 per ciascuno forastero fatto cittadino.

Hano ordenato de scodere li debiti della Comunità, e de asettare le intrate della Comunità, e farano ben se lo farano.

Sabato a di 30 ditto. Vene da Bologna in Modona el signor Ottavio Farnexo duca de Camerino gioveno de anni 15 o circa, nepote da papa Paulo 3.^o presente, zenere della maestà dell' Imperatore, da hore 13 con circa 200 cavalli che va contra alla Sua Maestà che dè venire a Milan, e la excellentia del Duca ge fa le spexe, et è alloggiato in Castello.

Dominica a di ultimo ditto. Mori M.^o Catherina consorte fu de Battista Falopia e figliola fu de Ixeppo dalla Rocha, che fece richo detto Battista, et haveva nominanza in Modena de essere grandu uxurario e toxadore da monede, al quale ge bruxò la sua casa dalla gabella grossa, in el quale loco misser Alfonso Sadoletto ge fa la sua intrata, et ge fu trovato in detto bruxamento li oxivigli da toxare le monete, e li cruxoli da desfare l' oro, e l' argento, e detto Battista quando el morì fece uno testamento stranio per privare li soi nepoti di Falopia come el fece, et sua moglie ne ha fatto uno più fastidioso in scripto, e uno in parole che la lasa la casa et el mobile al figliolo de Zohanin Falopia, e quello scripto lasa herede Zan Polo Guidon che fu zenere suo, e perchè li Falopia volevano intrare in casa, el Governatore ha tolta la tenuta, et

ge li fanti della piazza in casa, e sguazarano alle spexe dell' heredità, cussì gionge andare la roba malaquistata; el detto Battista haveva uno figliolo maschio assai literato, el morì giovene, e le figliole sono morte.

Se accordò Zan Polo con Zohanin a dì p.º agosto de darge scuti 200.

E a dì 2 ditto, s' è acordato ditto Zan Polo con ser Zan Lorenzo Vilan de darge 80 scuti.

El Sig. Ottavio Fernexo el duca de Camerino s' è partito questa mattina de Modena, e andato a Corezo.

El se dice che la maestà dell' Imperatore giongerà in Milan alli 15 agosto per andare a Genova et poi a Napole.

A dì ditto. Ser Zironimo 4 Fra massare dell' unione delle opere pie ha fatto principiare eri de tagliare l' orto della Casa de Dio dreto alla Cercha per fabricarge stantie per habitarge li infirmi, ultra all' infirmaria che ge, el vole in don uno par de galine in detto loco.

Dominica a dì ultimo luio. Vene nova in Modona come eri doveva essere squartato in Sena el figliolo de misser Gaspar dalle Arme che amazò misser Ant.º figliolo fu de misser Carolo Ruina in Bologna pochi mesi fa, e questo perchè al presente menava trattato in Sena da farla subietta al Re de Franza, la quale è subietta all' Imperatore, et ge governatore el duca de Melfo.

Lunedì a dì primo agosto. El Reverendo misser Guido di Guidon ha fatto vodare la infermaria della Casa de Dio questa settimana passata, et la fa cunzare tutta de' suoi denari, dice lui, cioè depinzerla et fornirla de letti e linzoli e lettiere nove per 14 letti, e dice ch' el vole spendere della sua intrata de benefitii per scuti 200 l' anno, et questo di abandona la sua casa, et va a stare in detto loco, el simile ge va a stare Jac.º Gratian da Sasolo per guardian. Detto misser Guido, è come le capre che non voleno stare suso el bon letto e stano sopra le pertiche, le petre, et giaroni e suxo li forni.

Lunedì a dì p.º agosto. Li presidenti del Monto della Pietà fano lavorare in la casa fu de misser Gaspar dal Lino in la contrata dove sta el Purin per metterge el Monto dentre.

A di ditto. Mori la Diamante figliola fu de Liunclo Segizo, e de M.^a Maria Maxella sua consorte de età de anni 15 sino a di 12 de zugno proximo passato, la quale puta giocando la vernata apresso el foco ge dette una preda suso la fronte et ge vene una guo-coleta, la quale ge vene a taglio e pareva una nata; quella cosa se destese per la vita, de modo che lei era goba, e tutta sturpiata, et è stata in detta infirmità circa 4 anni, e la povera vidua lei sola l' à sempre nutrita e fatta medicare senza aiuto de nisuno e per tempo de aspera carastia, et essendo andata a stare a Purcilo è morta in detto loco, et fu portata a Modona, et fatta sepe-lire in la sua sepultura a S.^o Franc.^o Questa dona ha 3 figlioli uno è in Abrucio per nome Jo. Franc.^o et ha moglie e sta ben, uno altro studia in Parixo per nome Nic.^o Maria, uno altro che è con la moglie del Delfio figliolo del Re de Franza; questo recapito l' ha dato misser Jo. Battista suo cognato e figliolo fu de Boniac.^o Segizo padre ancora del predetto Lionello, el quale è mastro de casa della detta Madama, la quale si è italiana de casa de Medici da Fiorenza con la quale lui ge stava. Uno suo fratello del detto misser Zan Battista sta in Roma per nome Jo. Marco et è bonissimo sarto, uno altro suo fratello Siximondo sta a Città de Castello, et ha moglie e figliolo. El predetto Boniac.^o aveva uno fratello Nic.^o e tutti dui herao homini daben, e fratelli de M.^a Casandra madre de mi Thomasino Lanceloto presente scriptore, el quale Nic.^o aveva dui figlioli uno Marco, et uno Lodovico homini daben con l' arme in mano, e tutti dui furno morti per la parzialità de Modena fra el 1510 al 1527.

Lunedì a di p.^o agosto. Ser Zohane de ser Jac.^o Biancolino che era andato a Ferrara all' Illmo Duca in nome del Collegio delli notari per fare che misser Zintil Albin cancellere in Castello serva li statuti, el simile el Governatore, lui ge stato circa 10 di e non ha fatto nulla, se non haute bone parole, e non altro; el se dice ch' el Governatore presente misser Franc.^o Villa dice che se misser Zintil non fa come el faceva, el non vole stare in questo governo una hora, nota verbum.

E cussì è tornato detto ser Zohane dui di fa, etiam misser Zintil.

Martedì a di 2 ditto. El Sig.^r conte Hercule Rangon ziutilhomo

modoneso ha fatto principiare questo di uno pezo del palazzo che vole fare in Modona verso la contrata Campanara, el M.^o si è Andrea fu de M.^o Bortolomè Bisogno ditto el Mancin cittadin modoneso.

A di ditto. El se dice che la excellentia del Duca nostro se partirà zobia proxima per andare verso Trento contra alla Maestà dell' Imperatore, che dè venire de Ongaria e andare a Milan, e ch' el andarà ditto Duca con molti zintilhomini e ben in ordeno.

A di ditto. La Rua grande è stata comenzata de salegare 8 di fa, e comenzato apresso la Fontana raxa venendo in suxo verso la Croce della Preda.

Mercordi a di 3 ditto. Ser Jeronimo Quattro Frati massaro della Unione delle opere pie e hospitali ha tolte tutte le mizine e fa vendere li fassi dell' hospedale de S.^a M.^a di Batuti, et le ha fatte portare all' hospedale della Casa de Dio etiam le galine.

Zobia a di 4 agosto. Morì M.^a Ixabeta dona fu de Bernabè Doxe moglie al presente de Zohane Bagio.

A di ditto. El s' è fatto 200 fanti secretamente in modenese a posta del conto Jeronimo di Pepuli soldato de' Venetiani, perchè dubitano della venuta dell' Imperatore.

Venerdì a di 5 ditto. Li signori conservatori hano ordenato questo di ch' el se scoda li resti delle tasse delle caselle, per finire ditte caselle e dare la imprexa a Ferro-al-collo fanto alla piazza, che non ha rispetto a persona.

Ancora hano ordenato che la intrata delli ponti da Secchia sia unita con le opere pie, e dicono li soprastanti a detta opera che farano fare de' ponti che duraran deci anni alla fila, e ch' el non serà mangiato le cavichie, e li lignami da chi le mangia.

Item misser Zan Battista Codebò con molti nodari sono comparsi in consiglio circa all' observatione delli statuti delle cause che non vadano in castello, et hano dato una sua scriptura de fare che li procuratori la osservano.

Dominica a di 7 ditto. Passò per Modena 200 lanzeneche, che vano alla guarda de Fiorenza, et sono alloggiati in le hostarie dalla porta Salexè sino al passo de Santo Ambroxò alle sue spexe, et sono passati da hore 14.

Ancora se aspetta fantaria del Papa che ha a passare e andare a Parma e Piaxenza per guarda de dette doe città, el se dice che tutti li signori danno dinari a soldati, perchè se dubita de granda guera, e non se dice contra a chi al presente.

Lunedì a dì 8 ditto. Molti soldati della Giesia passano per Modena, e per de fora da pedi e da cavallo, dicono essere 2000 ma passano a pezo a pezo, e allogiano alle hostarie alle sue spexe, li quali vano alla guarda de Parma, e Piasenza al presente sotto la Giesia, dubitando della venuta che farà la maestà dell' Imperatore a Milan s'el venirà come s'è detto, ma al presente pare se dica ch'el non venirà più.

E a dì ditto vene in Modena el signor Zan Battista Savello capo de detti soldati.

A dì ditto. Ser Zironimo Quattro Frati massaro dell' unione delli hospedali, e opere pie fa condurre li tinaci dell' hospedale de S.^a M.^a di Batuti all' hospedale della Casa de Dio questo dì, el biolcho (1) si è Zimignan Caldan meadro dell' hospedale di Batuti alle Formizene.

A dì ditto. Mori sino a dì 4 del detto ser Cesaro di Cavola salinaro de Saxolo marito de M.^a Franc.^a figliola fu de ser Bernardo Segizo, et morì a Saxolo.

A dì ditto. L' Illmo Duca nostro ha fatto fare una crida in Modena che nisuno debia pigliare dinari da persona per soldo, alla pena ecc.

Mercordì a dì 10 ditto. Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' Illmo Duca nostro è venuto a Modena, e dato ordeno che se faccia 200 fanti per guarda delle porte, li quali fanti serano delli nostri contadini, quali doi anni fa ge fece comprare archibuxi, spade, e piche; el suspeto che ge sia non se sa al presente, el simile se fa a Regio, e a Carpe, de Ferrara non se nomina per essere fornita.

Zobia a dì 11 ditto. Questo dì è venuto in Modena 200 fanti da Nonantola per guarda della Città, et ne sta 50 per porta et

(1) Bifulco.

sono delli bataioni del modoneso. El Duca ge farà dare sol. 5 el dì per farse le spexe.

A dì ditto. Nota come martedì proximo passato che fu a dì 9 del presente tutti li dottori e procuratori de Modena se adunorno in la stantia in capo della scala del palazzo a man destra, et feceno una coniuratione de non tirare cause civile in Castello per uno certo rispetto che se chiarirà per l' avvenire, et el signor Governatore ha molto hauto per male detta adunatione, et a dì 10 ditto la mattina in Castello ge fece granda reprehensione, benchè lori se sepeno defendere con rasono.

Venerdì a dì 12 ditto. Questa mattina è passato per suso le fosse 5 bandere de fantarie che vano alla guarda de Parma, e Piaxenza de quelli della Giesia, et non fano indusia suso quello del Duca nostro, e se alcuno de' suoi capitani vole alogiare, alloggia all' hostaria, e paga de suoi denari; cussì è la conventione fra la Giesia, et el Duca sull' accordo hano fatto insieme.

El Duca nostro se doveva partire eri da Ferrara, e andare contra alla Maestà dell' Imperatore.

El signor Governatore ha domandato opere 50 el giorno con barelle e fassine, da cunzare dove è cascato le mure, dall' orto de S.^{lo} Franc.^o et ge andarà le opere.

El detto ha domandato 50 carezi per condurre soe legne da Carpexana a Modena; li contadini hano da rengratiare Dio che l' ha fatto li cavalli e boi, che se bisognaria portarli in spalla li signori.

Venerdì a dì 12 ditto. Li signori Conservatori hano parlato delli casseri che al presente sono al Monto della Piatà ser Franc.^o de ser Cathelan Belencin cassero, et ser Zan Battista Bachella suo compagno, perchè misser Bonifatio Valentin fa praticcha per metterge Cesaro Bellencin, uno de quelli della Cademia, et se ge molto ditto sopra hinc inde: se pensa che quelli che ge sono ge restarano, perchè da S.^{lo} Joanne sino al presente s' è fatti li computi, et è stato serato, e s' el se facesse offitiali novi el staria ancora dui mesi serato, per esserge granda quantità de pegni, e inanze che fusse fatta la consegna, d' onde che lasandoge quelli che ge sono e che sono pratici, le persone sarano tanto più presto serviti e tanto più presto se aprirà el Monto, e per uno altro rispetto che

havendo a mudare loco, questi che ge sono al presente sono più acti ad asettare detto Monto, che quelli che se faccesseno de novo, e cussi credo che se farà.

Sabato a di 15 ditto. Per nova da Zara el Turcho va alla volta dell' Ongaria con 4000 cavalli, forse che lo Imperatore non venirà più alle bande de Italia, come se dice ch' el dè venire a Milano.

A di ditto. El loco della Nostra Dona dalla Fossa verso la porta Saliceto fu fatto e stabilito del 1459 a di 5 de luio, cussi ho trovato questo di detto milesimo intagliato nel muro de detto loco nell' intrare dentro.

Dominica a di 14 ditto. Questa mattina è passato per suso le fosse de Modena 5 bandere de fantarie, che vano a Parma, e Piacenza a posta del Papa, e che a quest' hora ge in Parma 5000 fanti, e ch' el Governatore vole fare butare a terra li soi borgi, e tagliare li arbori intorno uno miglio; el se dice ch' el Papa vole fare uno signore a dette doe città, e ch' el ge farà el Duca Ottavio suo nepote, e genero della maestà dell' Imperatore, che pochi di fa passò per Modona con circa 200 cavalli e andò contra a sua Maestà, e li cittadini, e gentilhomini de dette doe città sono di mala voglia, perchè el Governatore ge ha levato le arme de casa a tutti, et serano tutti sottomessi, perchè el ge la parte in tutte doe.

Dominica a di 14 agosto. Mori Zan Battista di Marescalchi giovane de anni 45 de mal de corpo.

A di ditto. Per nova da Mantua el reverendissimo Cardinale de Mantua è andato a staffeta alla maestà dell' Imperatore con lo Illmo Duca de Ferrara, el quale Imperatore a quest' hora de essere a Trento per venire a Milano.

Lunedì a di 15 ditto. Ser Ant.º Malagola elletto a di passati a fare li compti delli soprastanti alla carastia dell' anno passato me ha detto havere trovato debitori li fornari l. 821, 15 per el pretio de stara 160 frumento, el quale era restato, che non erano stati fatti debitori, e che la magnifica Comunità perde circa l. 4000 de detta munitione, et ge delle l. 5000 o circa de spexe, la qual quantità de denari va tutta adosso alla magnifica Comunità, e che el granare del frumento crese delle stara 100 frumento.

A di ditto. Questo di ho dato al Sig. misser Franc.º Villa Go-

vernatore de Modena uno conpendio che nara de M.^a Ant.^a da Modona, che inauze che la pasasse 40 anni partori dal marito circa 42 figlioli, hora 3, hora 5 per la sua fecondità, et sopra parto morì del 1277, in el quale conpendio ge tutta la generosità della magnifica città de Modena che può essere defexa dalli figlioli e figliuole della detta M.^a Ant.^a, el quale conpendio è stato fatto da mi Thomasino Lancelotto per estirpare uno nomo del Pota da Modona, el quale conpendio se potrà stampare, se a Dio e alla gente del mondo piacerà, in suxo del quale ge depinto detta femina molto galantemente, et è de carte 18, ma carte 16 scritte.

A di ditto. Vene la nova a Modena come la maestà dell' Imperatore si è a Peschera, e che la Signoria de Venetia ha fatto fare molti ponti sopra al Lago de Garda, overe sopra l' Adexe, acciò ch' el possa passare e andare a Milano, li quali ponti dicono che sono cuperti de drappi de oro, e di seta de più colori, multi multa loquuntur, el se dice ch' el vole creare duca de Milano uno figliuolo della maestà del Re Ferdinando suo fradelo et creare duca de Mantua el figliuolo fu del Duca Federico de Mantua, ancora se dice ch' el crearà duca de Parma, e Piasenza el signor Ottavio Fernexo suo zenero, et Duca al presente de Camarino, e che el Papa s' è offerto tenere uno exercito atorno alla Mirandola a soe spexe, acciò ch' el faccia duca el detto suo nepote figliuolo del Sig. Petro Alovixo figliuolo del detto Papa Paulo 3.^o e che la detta Signoria de Venetia ha amanovato (1) belli presenti da donare a Sua Maestà.

Lunedì a di 15 agosto. Misser Alberto fu de ser Jac.^o Petrezano cittadino modenese me ha dato questo dì la nota come misser Thomaso fu de Bortolino di Petrazan fece el suo testamento del 1423 indictione 1.^a a di 8 dexembro, rogato ser Ottaviano fu de ser Girardo Thosabeco cittadino, e nodare modoneso, el quale lasò la sua roba al Capitolo delli preti, con patto ch' el fusse comprato tanti ben immobili, che la intrata fusse dispensata fra tutti li preti residenti in la Giesia cathedrale, a tutti li offitii che la fusse dispensata secondo l' ordine, e chi più offitiava havesse più de ditta in-

(1) Approntato.

trata, e questo fu el p.^o fondatore della Comuna, la quale è applicata all' altare de S.^o Sebastiano detto l' altare della Comuna, et è tanto cresciuta de legati e benefitii, ch' el ge vive al presente circa 80 sacerdoti, e che exercita ben el Domo in li olfiti, et con li altri offiti fora della Giesia guadagna delle l. 100 l' anno de bolognini, e forse più, el quale Thomaso stava in la cinquantina delli beccari et sotto la capella de S.^o Agata.

Fu augumentata detta Comuna dal reverendo misser And.^a Petrazan del 1508 a di 29 marzo del beneficio de S.^o Eusebio, a S.^o Eusebio, e del beneficio de S.^o Laurentio dalla Cavedula, et altri benefitii, con pensione a lui de ducati 70 l' anno, etiam la plebe de S.^o Laurentio da Ciano, de valuta ducati 100 l' anno de camera; cussì dice la supplicatione, netti detti ducati 70 da ogni graveza de decime, e altro.

Li signori Conservatori hano fatto venire a Modena circa 50 guastadori per lavorare, e fortificare dove è cascato le mure dall' horto de S.^o Franc.^o apresso le case nove della magnifica Comunità.

Et hano parlato de volere scodere li denari delli resti delle cinquantine per finire de fare le predette case.

A di ditto. El se dice che uno agente del Re de Franza compra stara 20000 frumento, et lo mette in la Mirandola, e altre tanto ge ne ha el Sig. Galeotto Pico, e che la fornisseno de tutte le victuarie che besognano, etiam de soldati per gran suspetto.

Martedì a di 16 agosto. Per una persona degna de fede che vene da Bresa, da Verona, e da Mantua dice che el non se ge quasi batuto nulla de frumento, per rispetto delle piogie che sono state, e che in suso li cavaglioni che lui ha veduto per el viaggio in grandissima quantità, ge el frumento suxo nato alto meggio brazo, che l' è una compassione a vedere quello frumento che se butarà via e che serà ledamo, pensate quanto se ne strusciarà inante ch' el sia batuto e repostò suso el granare. La maestà dell' Imperatore non ha voluto venire in Italia sino non habia saputo csserge del pan molto ben, come è quest' anno gratia de Dio, ma io penso che haverema delli compagni che se aiutarano a mangiarlo.

A di ditto. El se aspetta de curto el reverendissimo cardinale Contareno Venetiano che venga alogiare in vescovato, secondo ha

scripto el reverendo monsignor Vescovo che è alle parte d' Ongaria nontio della Santità del Papa, el quale reverendissimo era alla dieta che ha fatta la Maestà dell' Imperatore in Ratisbona, in la quale gera ancora M.^{ro} Thomaso Badia da Modena Frate de S.^{to} Dominico dottissimo, e altri assai per la Giesia dottissimi, e per conclusione hano finita la dieta, et hano sottoscritto a molti capitoli che domandava Luterani, non potendo fare altro, quali hano a durare per tre anni, et poi fare uno concilio generale, e in questo meglio la santità del Papa non possa conferire benefitio alcuno, e cussi la parte della Giesia ha sottoscritto alli capitoli con mala satisfactione della Santità del Papa, el tutto è stato fatto de volontà della Maestà dell' Imperatore per havere da Luterani 60,000 soldati pagati per fare guerra, maxime contra a Turchi, e detti Luterani hano promesso non confederarse con principe, nè potentato del Mondo, sino non serà fatta la dieta predetta.

Questa è stata la causa che Sua Maestà è venuta a visitare li principi de Italia, et ha trovato che hano granda febre, e ha ordenato de salassarli, et già li soi nontii hano domandato centonara delle migliara de scuti a detti principi.

Già sino dal 1428 vidi una profecia che diceva: o populi de Liguria, overo de Lombardia apparecchiate da mangiare all' Aquila grande, che vole venire a liberare li infirmi de Italia, forse che questa serà la volta (perchè assai che ge sono che hano piene le vene) da salassarli, et bisogna purgarli con el salaso, et con la dieta, con la potione, et con la evacuatione.

Mercordì a di 17 ditto. Se dice l' Imperatore vole venire a Bologna, e farge duca el Sig. Ottavio Farneso suo zenere con l'aiuto de' Pepuli, e altri primarii de Bologna, e che el Papà ge lasarà Parma e Piaxenza al stato de Milano.

Mercordì a di 17 agosto. Ser Zironimo Quattro Frà massare dell' Unione delle opere pie ha dato comiato a ser Zohane Gastalde guardian dell' hospedale de S.^{to} M.^a di Batuti, e a tutti li altri famigli, massare, e baiole che ge sono, acciò che ogni cossa sia ben in desordeno, e detto massare è cussi inportuno, che a quest' hora ha messo tutti li mezdri in disperatione, etiam li affituarii del loco.

Zobia a di 18 ditto. Per nova da Parma el se fa cerna delli

soldati che ge ha mandato el Papa, se dice per mandarli a Zenova a imbarcarli per mandarli in Algeria al confine della Spagna, perchè Barbarossa fa guerra al reamo de Spagna, e in detta cerna non ne voleno nesuno che sia sbarbato.

Ancora se dice che la maestà dell' Imperatore è a Cremona per andare a Milano et poi a Zenova per andare Algiera, bona cosa per nui ch' el non venga a queste bande, perchè el seria la nostra ruina come altre volte è stato.

A di ditto. Li presidenti del Monto della Piatà hano elletto pochi di fano suo cassero ser Franc.^o M.^o fu de ser Alexandro Baranzon, el quale haverà a prestare al Monto novo, che se fa in la casa fu de misser Gaspar dal Lino, et ser Franc.^o de Cathelan Belenciu starà al Monto vecchio a dare li pegni a chi andarà a scoderli, e quelli che serano in sorte venderli, et ser Zan Battista di Bachelà che è stato compagno del detto ser Franc.^o serà compagno de ser Franc.^o Maria predetto, con el suo sallario consueto, et li altri dui partirano el sallario che haveva ser Franc.^o per mità, tanto ch' el sia finito de fare la consegna de tutte le robe del Monto vecchio al Monto novo, e da S. Zohane de zugno sino al presente el Monto non è stato aperto, el se aprirà el vecchio frà dui di et el novo non se aprirà fra uno mese.

Venerdì a di 19 ditto. Li signori Conservatori e li adiunti alla presentia del Sig.^r Governatore hano butato uno partito de cuprire de copi denante dal castello dove hano fatto le colone e conpeparli a tempo dall' Excellentia del Duca, overe da altri, et erano stati de pensare de cuprirla de cane, ma considerata la spexa de tagliare le cane e metterle in opera la saria tanta spexa, et deshonorevole; almanco li copi valerano sempre qualche cosa, et serà spexa honorevole, e durativa.

Item hano fatto extima alla Castelata dell' uva sol. 40 alla gabella.

Venerdì a di 19 agosto. Li signori Conservatori hano ordenato che alle mure rotte de S.^o Franc.^o ge sia ogni di opere 50 de nostri contadini, e delle piope da fare case matte, e altre per fortificare quello loco.

A di ditto. Morì M.^o Franc.^o di Poleza, el quale aspettava una parte dell' eredità de ser And.^a Poleza, che golde la sua consorte, et lui è morto inante de lei.

Morì ser Zironimo fu de ser Zan Franc.^o del Forno 8 di fa in Ferrara, el quale già fu grandissimo inimico della casa di Petrazani per la morte del detto suo padre, che fu detto essere stato Alberto Petrezano che vive in stento al presente per essere povero homo.

A dì ditto. Ser Zironimo Quattro Frati massare dell' Union ha fatto guardian all' hospedale di Batuti M.^o Ant.^o Briga senza spexa e senza sallario, per attendere a quello loco a cinque letti per li furfanti e non altri, del resto de quello loco, dicono volerge fare delle stantie da dare a poveri *amore Dei*.

Item ha fatto condurre via da quello loco, e condurre alla Casa de Dio tutto el bon vin vecchio, et vole che ser Zobane Castalde Guardian vecchio vada a casa sua, e le baiole se vadano con Dio.

A dì ditto. Vene nova come la maestà dell' Imperatore è a Cremona, e li starà sino farà la intrata in Milano.

Sabato a dì 20 agosto. El Reverendo monsignor misser Joanne Moron vescovo de Modena, che è stato molti anni nontio della santità del Papa apresso el Re de Romani e de Ongaria Ferdinando, et che al presente è venuto in Italia con la Maestà dell' Imperatore ha scripto qui a Modona a uno misser Lodovico da Ferrara suo M.^o de casa, ch' el ge debia comprare 8 muli, e fargeli condurre a Milano, perchè la maestà dell' Imperatore vole ch' el vada con lai in Spagna; dice la Maestà sua farà la intrata a Milan alli 22 del presente.

Dominica a dì 22 ditto. Morì Gaspar figliolo de M.^o Pedro di Pagan zoveno de anni 25 de male de corpo, et era bon magistro de fare retratti dal naturale in quadri de lignamo, e tela, et fu quello che fece el mio retratto del 1558, che fu quasi delli primi, di poi ne ha fatto assai bellissimo, et sonava benissimo de liuto.

Lunedì a dì 22 ditto. Questa mattina passa delle fantarie del Papa per de fora della Città per andare a Parma e Piaxenza per n. 200.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano ordenato la partita de cara 50 giarino, et cara 50 sabion per conciare la strata denante dalle case nove fatte a nome delle cinquantine, et carezi per condurre le piope per fare fare el cuperto denante al Castello de Modona, e questo tutto ad instantia del Sig. Governatore.

A di ditto. Mori don Nic.° Pignata prete modoneso de età de anni 50 o circa, el quale in fra li altri era molto spirituale, e dedito alle opere de pietà.

Martedì a di 23 agosto. Vene in Modena 9 belli cavalli del reamo di Napoli che vano alla Maestà dell' Imperatore, che fece eri la intrata in Millano, secondo che se dice.

Mercordì a di 24 ditto. Mori M.° Paula consorte de Baldessera Tronbeta giovane de anni circa 28 e bela de mal mazucho, et era gravida, et ge restato dui puti una puta et el marito giovane.

Ser Zironimo Quattro Frati massare dell' Unione delle Opere pie et compagni hano tolto la tenuta a di 23 del presente dell' hospedale de S.° Bortolomio, che è nel borgo de Cittanova, e che è dell' Arte delli Peliciari, et la tenuta del sepulcro che è apresso santo Bernardino, et la tenuta de S.° Bernardino, et la tenuta de santo Resimo, e dell' Opera pia che manegia la compagnia de S.° Resimo, et l' Arte delli Pelliciarì se vole deffendere con la rason, et già hano elletto misser Zan Battista Codebò per suo advocato con licentia del Sig. Governatore, et ha dato licentia al magnifico Podestà che la cognosa de rason, queste sono delle più triste opere della Città.

A di ditto. Per nova da Ferrara lo Illmo Duca è tornato dalla visita fatta alla Maestà dell' Imperatore 8 giorni fa, el quale ge andò a giorni passati con el Reverendissimo Sig. Cardinale de Mantua in 12 cochii, el se estima che ge portasseno delli scuti 50 millia per ciascuno a presentare, perchè el ge haveva fatto domandare scuti 200 millia per ciascuno in prestito, secondo fu detto, e perchè furno presto expediti el se estima che basaseno el manipolo, e presto tornò el Cardinale a Mantua, et el nostro Duca a Ferrara.

E perchè tutti li signori de Italia fornivano le sue terre de soldati, dubitande che Sua Maestà volesse fare guerra, el se dice che lui ha assecurato ch' el non vole fare guerra in Italia, ma andare in Spagna, expedito che habia Milano de crearge uno Duca, e parlato che l' averà con la santità del Papa alla Spetia, perchè Barbarossa molesta la Spagna in loco detto al Algiera.

Zobia a di 25 agosto. Mori Pedro M.° Zazaron che haveva tolto

la beccharia della magnifica Comunità ad affitto, insieme con Lodovigo Dondino per l. 5200 l'anno, et 3 mesi passati sino a questo di hano perduto assai, per non se essere fatto carne, e ogni di li Conservatori ge erano adosso con comandamenti a farli pagare, et el povero homo se ha messo tanto affano, che l'è morto, e molte volte se era dogliuto con mi Thomasino, che misser Zan Battista Belencino, et misser Helia Carandino Capi delli Conservatori pel presente, lo fariano morire de tanto affano che lori ge hano dato e davano al presente, e questo perchè misser Jac.^o figliolo del detto misser Zan Battista incantò la becharia, e detto Petro Maria ge la tolse all'incanto e per questo ge faceva guerra mortale insieme con el detto misser Helia; el detto Zazaron già era poverissimo, al presente ge restato dui figlioli grandi che hano moglie, lui era de età de anni 55-o circa.

Venerdì a di 26 ditto. Li Signori Conservatori hano ordenato una partita al Sig. Governatore de molti carezi circa 50 e dice ge ne bisognerà più de 500, et se advertito detti conservatori che la Comunità non ha havere per honoranza che uno Carezo per par de boi l'anno et per el destretto; e s' el Governatore vole delli carezi, che li paga, e altre cose assai.

Venerdì a di 26 agosto. Mori Ant.^o Dondino, che aveva ad affitto el passo de S.^{lo} Ambroxò, et era de età de anni 50 o circa; pochi anni fa era povero con Lodovico suo fratello, al presente hanno case, terre, e dinari.

Sabato a di 27 ditto. Mori la Margharita consorte de Thomaso Ingon e sorella fu de ser Lorenzo Lanceloto in casa de M.^{ro} Lodovigo da Castello suo cugnato, et è stata sepolita in la sepultura de nui Lanceloti a S.^{lo} Lorenzo.

Ser Zironimo di Quattro Frati massaro dell'Unione delli hospedali, et opere pie de Modona fece eri, che fu a di 26, portare a uno fachino uno sachò de libri de quelli dell'Ospedale de Santa M.^a di Batuti, del manegio ha fatto li massari passati del detto hospedale, maxime dal 1510 per sino alla sua botega per vedere el conto de M.^{ro} Lodovigo Livizan detto el Capitano.

A di ditto. El signor conto Ercole Rangono ha fatto principiare questo di de fondare la colona del canton della sua fabrica suso

la strata Claudia verso casa fu de misser Ant.^o Quattrino, andando in la contrada Campanara, et sono andati sotto terra delle braza 8 a trovare el bon terreno et ancora ge ha bisognato paleficarge molto ben, et già sono con el resto del muro della fabbrica alla seconda armatura.

Lunedì a di 29 ditto. Questa mattina è passato per Modona circa 100 Celade del Papa che vano a Parnia e Piaxenza per guarda.

A di ditto. Li Signori Conservatori hano dato licentia al magnifico misser Ottaviano Bellino che vada a casa sua a Ravena, per le ferie che venirano, lasando in suo loco el magnifico misser Andrea Lidio da Padua iudice alle appellationi, sino ch' el se farà feria.

Martedì a di 30 ditto. Lo Illmo Duca per litra de 29 del ditto avvisa el Governatore de Modena: come Sua Excellentia vole venire da Ferrara a Modena per andare a Lucha a visitare la santità del Papa, et venirà con 500 cavalli, ch' el se facia provisione de alloggiamenti e strami secondo che la Comunità è obbligata e tenuta secondo el consueto, e cussi el s' è fatto consiglio e ordenato li alloggiamenti e comandato uno fasso de paglia per par de boi.

E a di ditto el Sig. don Franc.^o fratello del detto Duca è venuto in Modona a stafeta, e andato a Ferrara; se dice che lui è fatto colonello dell' Imperatore de 6000 fanti, et se dice che qui se farà la massa, se pensa contra la Mirandola.

Martedì a di 30 agosto. Molti zoveni da Modena se sono partiti questo di da Modena, e sono andati a Bologna a tohare denari per soldo a posta dell' Imperatore, dove se habiano andare non se sa al presente, se pensa che vadano a campo alla Mirandola.

A di ditto. El se lavora al reparo delle mure rote da S.^o Francesco, et questo di ge 50 guastadori da Castelvetro e da Spimplamberto, et a di passati ge ha lavorato quelli del destretto.

A di ditto. La Strata della Rua granda è stata finita de salegare questo di.

Mercordì a di ultimo ditto. Mori don Pedro da Sarzana ditto don Pedro Maran, el quale era preto ordenato, ina non haveva mai detto messa et era de età de più de anni 70, el quale tutto el tempo de sua vita è stato M.^m da scola in Modona, et non ha mai

salvato roba per la sua vechiezza e infirmità, e s'el non fusse stato in casa de ser Zan Battista della Lena, el seria stato mal parato, pur lo hano portato a sotere a Domo vestito de preto con el calice in mano, e portato dalli preti, el se dice ch' el se ge trovato alla sua morte uno scuto.

Zobia a di p.^o settembre. Li Signori Conservatori hano fatto questo di li boletini per alozare li cavalli del Duca, e fatto intendere alli cittadini che sono fora, che vengano a Modona ad alozare la corte del Duca secondo ge tocharà lo alogiamento, e ben che io dica li conservatori, sono stati dui che hano fatto ogni cosa a modo suo.

Venerdi a di 2 settembre. Li signori Conservatori se sono adunati questa mattina e altro non s' è fatto se non ordenato, che a hore 21 se debia andare incontra all' Excellentia del Duca che venirà da Ferrara, per andare a Luca a fare reverentia alla Santità del Papa.

A di ditto. El se lavora al repare delle mure rote de S.^{to} Francesco, et ge lavora delli homini del conto Alfonso di Contrarii Signore de Vignola, e altre castelle, e la Città ge mette le piope e le manopole, cioè frasche fatte in fassi et ge misser Crist.^o Casanova inzegnero del sig.^r Duca et Paxin capitano della piazza a farli lavorare.

A di ditto. Li Frati de S.^{to} Franc.^o fano guastare tutte quelle capelle che sporzevano infora della sua giesia dal lato de sotto, etiam la capella granda della conceptione già fatta più de 40 anni fa se guastarà et principiorno alli 29 agosto proximo in lunedì, e dicono che voleno fare dette capelle dentre in la giesia per ordeno del suo generale, e questo perchè la giesia era troppo fredda la vernata, et humida la estate; e li frati ge venivano mal volontera, ancora voleno voltare la nave de meglio, la quale al presente è fatta de asse, et voleno alzare detta giesia e salegarla, et voltare el coro verso levante, cioè le scdie, e questo acciò che la sia più calda la vernata, et ha condotto detto lavorero M.^{ro} Bernardino Paciolino et M.^{ro} David fu de M.^{ro} Buxolo de Formizene per l. 1200 a tutte soe spexe, dandoge el fatto, e desfatto. Quella Nostra Dona, cioè la capella, è stata fatta alli giorni mei, et al presente se guasta. El

fù una volta uno, che lasò a una giesia ducati 200 *amore Dei*, videlicet, ducati 100 per farla et ducati 100 per guastarla; el proverbio dice che li preti, frati, puti, e polli mai se vedono sadoli.

Chi ha sepulture in detto loco fa levare via le osse per metterle in le sepulture nove che farano.

A di ditto. El se aspetta questa sira in Modena la Excellentia del Duca nostro, che venirà da Ferrara per andare a Luca a fare reverentia alla Santità del Nostro Signore Papa Paulo 5.^o In Bolognese, et Romagna ge delli fanti 8000, et se dice che don Franc.^o da Este ne farà 4000 et non dice che impresa se habia a fare al presente.

Venerdì a di 2 settembre. Lo Illmo duca Hercole nostro signore è intrato questo dì da hore 25 in Modona, et era in cochio con 11 altri cochi in compagnia, et ge andato incontra el Sig.^r Governatore, e molti altri honorevoli cittadini, e in lo intrare in Castello el cavallo de misser Zan Battista Tasson uno capo delli signori Conservatori essendo fra detti cocchi, el suo cavallo hebbe paura e comenciò a fare salti, de modo ch' el se inculò indreto, et caschò da cavallo, et se rope la testa, e li altri capi introrno in Castello con Sua Excellentia.

E subito sonò el consiglio, et andorno a visitare Sua Excellentia, e misser Helia Carandin fece l' offitio che doveva fare misser Bortolomè Marscoto capo, et misser Zan Battista Tasson, che non gerano, ma gera misser Zan Battista Belencin, et mi Thomasino con ser Alberto Valentino, ser Jac.^o Castelvetro de Franc.^o et ser Antonio Grilizon e non altro, e salutato Sua Excellentia lui disse che domatina se partiria per andare a Luca e che alla tornata el staria con nui qualche giorni et se faria apiacere, dove el potesse.

Sabato a di 3 ditto. Lo Illmo Duca non s' è partito questa mattina de camara, perchè questa note ha hauto littere de importantia da hore 7, et besognò spaciare li cavallari presto, e stetenò svegiati sino alle hore 9 e per questo non s' è partito questa mattina per andare a Saxolo, ma partirase da hore 20 e andarà a cena a Saxolo, e dominica a disinare a Saltin; la sira a cena alla Badia da Fraxanore, e l' altro dì a Castelnovo de Grafagnana, e poi a Luca a suo piacere. Sua Excellentia ha dato gratissima audientia a ogni homo in camara.

El se dice che frà pochi giorni el se sentirà cose grande per causa del scrivere soprascritto.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro se partì de Modona a hore 21 ¹/₂, con tutta la sua corte, e andò a cena a Saxolo per andare poi alla via de Luca.

Sabato a di 3 septeembre. M.^o Lucretia consorte fu de misser Zohano, et madre de Zohane Porino bandito 3 anni fa de Modona, e che la Camara ge voleva tore el suo, et hano sempre piatezato insieme: questo dì da hore 18, essendo lo Illmo Duca nel Castello de Modona doppo dixinare s'è butata in zenochione denante al detto Duca in presentia delle persone che gerano, et ge ha domandato gratia de suo fiolo, e pregato Sua Excellentia che non ge manche de justitia e lei non se voleva levare suso sino non havesse tal gratia. Sua Excellentia ge disse levative suso altramente non vi voglio ascoltare, et se levò in pede et ge dete una sua supplicatione, et se arecomandò a Sua Excellentia, lui ge rispose ch'el non era per mancharge de iustitia, e che alla tornata sua da Luca la expedirà, e che in questo meggio axaminarà la sua supplicatione, et se parti da Sua Excellentia assai consolata della grata audientia hauta da lui.

Dominica a di 4 ditto. Morì ser Petro Maria dalla Badia, che già era richo hora poverissimo, e pochi mesi fà è stato in prexon con Franc.^o suo figliolo più de mesi 6 per debito, et viveva de elemosine, et la sua casa già era estimata in Modona d'assai; quando lui era giovene ha strusiato assai para de calze de roxato, et ziponi de raxo carmexino e berete de roxà, a cavalchare a leverere con due para de cani al tratto, et è stato più el pan che ha mangiato li soi cani, che non era quello che mangiava la sua famiglia, el simile la biava delli cavalli; e s'el non fusse stato le bone persone, el seria morto a di passati in prexon de stento, et era di età de anni circa 70, al presente li figlioli, et M.^o Pandora sua consorte non lo volevano vedere, et lo lasavano stentare, tanto che l'è morto e sepelito questo dì.

A di ditto. Morì don Ant.^o di Bergoli librare preto modoneso, homo daben, e bon religioso, e diceva mesa bene, ma a bel asio, perchè lui haveva curta vista; tuti li preti del Domo lo hano sepelito honorevolmente.

Lunedì a dì 5 settembre. Li signori conservatori hano dato ordine questo dì, ch' el se comanda delle opere de guastadori per fenire el reparo de S.^o Franc.^o che se fa dove è le mure rotte.

Ancora hano fatto grandò parlamento della ampliatione della Città et mura che se habiano a fare de novo, che bona cosa seria crescere el sale den. 2 per libra, acciò che ogni uno pagasse la graveza delle mure, et perchè el Duca ne parlerà alla tornata da Lucha, el s' è avisato le persone, acciò se sapia parlarne a Sua Excellentia, et hano pensato comunicarlo con li signori adiunti, acciò che l'horì ne siano informati.

A dì ditto. M.^o Zimignan da Lodo M.^o della cecha de Modona ha fatto fare una ferrata alla giesia de S.^{ta} Madalena profanata 8 dì fà et ge ha fatto una botega per batterge le monete, la quale ha comprata dalli Frati de S.^{ta} M.^a del Carmene, insieme con lo resto della casa, et paga livello a detti Frati l. 20 l' anno cioè l. 10 de S.^{ta} Madalena, et l. 10 della casa, e finita la terza generazione torna al detto monestero, el quale loro è molto remotto e al proposito per fare detto exercitio.

Mercordì a dì 7 ditto. Calidora de anni 14 figliola naturale de Zan Maria fu de Jac.^o da Ferrara ditto Furia habitatore in Modena in casa sua in la capella de S.^o Petro apresso la porta S.^{ta} Petro guasta, è stata legitimata questo dì da mi Thomasino Lanceloto conto pallatino, et cavallero modoneso, rogato ser Zan Jac.^o Pignata, e nota che dopo la legitimatione incontinente ha fatto el suo testamento, e lasato herede la detta Calidora, e fide commissario misser Alberto Belencino, e che lei non se possa maridare senza sua licentia, rogato el detto ser Zan Jac.^o; el detto Zan M.^a è infirmo de idropixia, et detta legitimatione e testamento è stato fatto in casa sua per essere infirmo ut supra.

A dì ditto. El se dice in Modena che questo dì la Santità del Papa e la Maestà dell' Imperatore fano la intrata in la città de Luca, e che el dì della Nostra Dona, che serà domane farano parlamento insieme, e che nascerà qualche granda cosa del suo parlamento.

El se dice ch' el nostro Illmo Duca è alogiato in uno borgo de Luca in uno palazzo, e che ancora lui farà la intrata con li detti di sopra.

Zobia a di 8 ditto. Vene nova in Modena come Bolognesi fano fare 7 portoni (1) in diversi lochi per le strade, perchè frà pochi giorni ge ha andare la santità del Papa, fatto che haverà el parlamento con la maestà dell' Imperatore in Luca, et che Bologna se comenza a impire de soldati forasteri, el se estima che farano el duca Ottavio Fernexe zenero de Sua Maestà e nepote del Papa duca de Bologna.

Zobia a di 8 settembre. El se dice in Modona che essendo andato per la via de Ferrara 6000 spagnoli, et alozati in li borghi hano voluto pigliare una porta de Ferrara, e che sono stati rebutati: questa seria mala cosa, e tanto più che la Excellentia del Duca si è al presente a Luca apresso la Santità del Papa, e la Maestà dell' Imperatore che sono a parlamento insieme, salvo se la non fusse cosa fatta a mano per inganare el Duca, o per farlo trare de' denari, e artelaria; come se dice tuta la Romagna, e la Lombardia è piena de soldati, ancora non se dice cosa vera che vogliono fare.

Venerdi a di 9 ditto. Li signori conservatori hano ordenato che misser Jac.^o Castelvetro, et misser Thomaso Cavallarino tassano li cittadini forasteri una tassa seconda la sua valuta, per essere esempti dal pagamento de sol. 20 l' anno, e questi per finire le case delle cinquantine fatte de novo.

El s' è parlato de scodere el resto delli debitori in le cinquantine dentro.

Ancora s' è parlato de comprare delli copi dalli Frati de santo Franc.^o de quelle capelle fano guastare, per adoperarli a cuprire el cuperto denante al Castello, et non tore più de quelle del Duca.

Ancora s' è parlato della mala carne che hanno li bechari, e del pretio che la vendano, etiam de reaffittare le banche restano vòde de detti bechari.

Venerdi a di 9 settembre. El Sig.^r Governatore ha dicto a misser Zan Battista Bellencino, et a mi Thomasino Lanceloto che dobbiamo dire alli compagni conservatori, che la excellentia del Duca

(1) Archi trionfali di legname.

vole ch' el se facia le mure dal principio del turion dove era la stua sino alla porta Bazohara de fora dalle mure, che al presente ge sono, in parte ruinate, e dove sono ruinate se ge fatto uno pezo de bon reparo, e cussi lunedì proximo futuro se ne haverà a parlare in publico consiglio, questo si è bon segno, che Sua Excellentia non ha facende che ge habia comesso la Santità del Papa, e la maestà dell' Imperatore.

La magnifica Comunità non fu mai nel pegior termino della sua intrata quanto è al presente e che la volese asetare el gc che non vole.

Sabato a di 10 ditto. Per nova da Luca la Santità de Paulo 3.^o de casa Fernexa fece la intrata in detta città a di 8 del presente in zobia, e fu alloggiato nel palacio de Bonviso e la Signoria de Luca se metteva in ordine per andare incontra all' Illmo Duca nostro e detti luchexi hano fatto grande provixione per detti principi, et ge abonda victuaria assai, el pan a bon mercato, la carne sol. 4 den. 4 la l., li polastri sol. 6 et 7 el paro, li caponi sol. 10 in 12 le ova 4 el soldo et sic de singulis.

Alli monasteri e in tutti li altri lochi dove ge hano a logiare li cavalli ge hano fatte le rastellere con li ancini nel muro, con una corbella per metterge la biava, e tutto alle spexe della Comunità, e dicono che detti Luchexi non furno mai più allegri quanto sono al presente de tanta maestà alloggiata in la sua città piccola.

El se dice per cosa certa ch' el se farà uno duca de Bologna, e che già in Bologna ge molte fantarie del Papa, e che non hano voluto dentro Fabricio Maraman per essere mali soldati, e che sono andati a logiare al Fossato de Zanioti, e fano stare li ferrarexi in grandio suspetto, et pochi di fa, per el pazazo del Duca de Urbino stete le porte de Ferrara serate dui di, el non passerà tropi di ch' el se sentirà cose grande.

Lunedì a di 12 settembre. Li signori conservatori hano fatto la boleta de scuti 30 a Zohane de M.^{ro} Franc.^o Cavaza per sua mercede de havere fatto le 13 sedie delli signori Conservatori, e del magnifico Podestà, tutte de suo ligname de noxe e finite questo di a sol. 77 per scuto sono l. 115 10, le quale sedie sono in la stantia dove se fa consiglio, cosa non mai più fatta in questa Città.

Fu morto Zironimo Brian a di 11. ditto alla festa a Bazohara de doe stocate de una spada.

A di ditto. Li detti signori Conservatori hano fatto grando parlamento sopra alla fabrica delle mure, che voria la excellentia del Duca che se facesseno dal Turione, dovè già era la stua, sino alla porta Bazohara, el s' è detto de fare consiglio venerdì proximo, e chiamare li adionti e altri nostri cittadini honorevoli, acciò che ogni uno dica el parere suo.

A di ditto. El Sig. conto Hercule Rangon a di passati fece fondare doe colone per la sua fabrica in contrada Campanara, al presente ha fatto principiare sopra terra la colona del canton de prede cotte.

A di ditto. Li conservatori hano ordenato che el se scoda li denari del frumento della Comunità dato in credenza, senza intermission de tempo per pagare li merchadanti che lo deteno in credenza, e la perdita che ha fatta la Comunità del frumento conprato questo anno passato si è più de l. 7000 senza le altre spexe assai, le quale se saperano quando ser Ant.º Malagola eletto rasonato a fare li computi delli soprastanti alla carastia, misser Alberto Balugola, ser Ant.º M.º Carandino, ser Zan Franc.º Fontana et ser Zan Nic.º Fiordebello, farà la sua relatione, e se li detti havesseno venduto el frumento della Comunità, e lasato stare el frumento delli cittadini, et el suo de l'horì, la Comunità non haveria hauto tanto danno, ma perchè lupo non mangia de lupo, la Comunità è quella che perde ultra alli poveri che hano patito, perchè comprande el frumento a credenza lo hano conprato più caro, e più piccolo se faceva el pan, e chi manegiava li denari guadagnava.

A di ditto. Morì M.º Bortolomè dalla Cella homo vechio de anni 75.

Morì M.º Lucretia consorte fu de ser Thomaso Pignata.

El se dice ch' el Sig. Galeoto Pico al presente signore della Mirandola è andato a Venetia.

A di ditto. Morì ser Alberto fu de ser Zohane da Corte, el quale al presente era del numero delli Signori Conservatori zoveno de anni 35 o circa, el quale haveva una puta sua parente in casa, et l' à ingravidata, se dice che lui l' ha spoxata al presente, et ge lasa l. 600 per dota, et se la parturirà uno maschio ge lasa una possession de uno par de boi, e se la serà femina l. 800 de dota.

Zobia a di 15 settembre. Morì Zacharia da Borgo de longa infirmità, et comunicato e onto, non potè fare testamento che subito morì, e li frati de S.^o Franc.^o tolseno la tenuta del suo horto che lui haveva a livello da lori.

A di ditto. Vene nova in Modona come il Re Ferdinando de Ongharia ha hauto una rotta dal Turcho de più de vinte millia persone a Buda, e che lui si è ritirato da Buda sei zornate; e cussi se dice, Dio sa se l'è vero.

Venerdì a di 16 ditto. Li Signori Conservatori, et adiunti hano fatto consiglio sopra alla fabrica delle mura dal Torione dove era la stua sino alla porta Bazohara, le quale costariano delli scuti 4000, et post multa fu aprobatò la spexa de mandare ambascadori a Sua Excellentia, casu quo ch' el non tornasse da Luca a Modona, et non ge domandare che ditto fabrica non casca in la ampliacione, ma dirge se mai Sua Excellentia facesse la ampliacione, che detta fabrica facendola la magnifica Comunità, che la sia compresa in la ampliacione, e non altrimenti, e cussi s' è ordenato.

Ancora s' è parlato de ellegere uno alloggiatore, e darge salario, el quale acadendo possa alloggiare in la Città, e fora della Città.

Sabato a di 17 ditto. El se dice che la santità del Papa manda soe robe in Bologna per venirge, se dice martedì proximo, e che el duca Ottavio suo nepote zenere della maestà dell' Imperatore è stato creato duca de Sena, e che lo Imperatore se partirà da Luca etiam el Papa andarà a Bologna, e Sua Maestà a Milan, e ch' el farà suo nepote figliolo del Re Ferdinando duca de Milano.

Sabato a di 17 settembre. Ser Zironimo Quattro Frati massaro dell' Unione delli hospedali ha questo dì fatto menare al Hospedale della Casa de Dio tutti li figlioli bastardi che erano all' hospedale de S.^o M.^a di Batuti, et fantesche, e massare, e baiole, et ge ha fatto portare cinque letti da quelli del detto hospitale, etiam le tavole et banche dove mangiava detti puti, ancora ge restato ser Zohane Gastalde guardiano con la sua consorte, et Berton famio con la sua consorte, quali sono creditori de bona suma de denari, et non se voleno partire sino non habiano li suoi dinari, e li detti se fano le spexe del suo al presente: ancora ge uno Zimignan Tosato strupiato in letto, che ge

stato 8 anni fa, e detto ser Zironimo non cerca farge pruvixione alcuna el quale era spexato dall' hospedale, e se li detti se hano a provedere della sua spexa, non potranno attendere al detto Zimignan, e forse giongerà a morire de stento.

Dominica a di 18 ditto. Morì Zohane fu de ser Jac.º Dondino zoveno de anni 30.

A di ditto. Li Frati de S.º Franc.º hano dato principio a fare guastare la capella della Conceptione della Nostra Dona, la quale del 1500 fu finita de fare da Nic.º fu de Cechin di Moran, et Polo di Moran consorti massari de detta fabrica, de dinari trovati de elemosine fatte a detta Madonna in quello tempo, la quale prima era in l' orto de detti Frati, et pareva che la facesse miracoli, e levata che la fu dal detto loco non fece poi miracoli, e delli denari havevano hauto prima feceno detta fabrica dalla giesia verso la contrata detta la Rua de' Frati, et guastorno la giesia de S.º Franc.º, et hora voleno voltare de sopra la nave de meggio de preda, la quale al presente si è de asse, et poi fare le capelle una drete all' altra e alciarla con archeti o altre, acciò che la sia suta e calda la vernata, et farge altri reperi per farla bela, e honorevole; et M.º Bernardino Paciolino e compagni la hano tolta a fare a tutte soe spexe per l. 1200 donandoge el fatto e desfacto e cussi se ge lavorarà alla galiarda tutta questa vernata.

Li conservatori sono andati in Castello a dolerse delle opere, et carezi che vole el Governatore, et certe estorsion che fa li signori delle castelle alli cittadini, maxime a Campoguaian, etiam de piope che ha fatto tagliare el Governatore ditto per fare uno cuperto a una sua caneva in Castello, e de mille opere che ge ha dato li borgexani in descaregare la terra dove lui fa fare detta caneva, et altre cose non ben fatte, perchè non ge provedande forza serà dirlo all' Illmo Duca.

Li fanti che erano alla guarda del Castello e delle porte sono stati cassi questo di, e più non ge starà nisuno.

Mercordi a di 21 ditto. L' Illmo Duca nostro allogiarà questa sira a Sasolo e domane venirà a Modona, et se mette in ordine li alogiamenti per Sua Excellentia, el quale vene da Luca, dove la santità del Papa, e la maestà dell' Imperatore hanno fatto parla-

imento insieme; ancora non se sa che habiano terminato, e la santità del Papa se aspetta a Bologna frà dui di.

Li signori Conservatori hano ordenato de parlarge a Sua Excellentia circa al fare delle mure dal Turion dove era la stua sino alla porta Bazohara. Item di pregarlo ch' el volia alongare el tempo alli mille scuti prestò per comprare frumento l' anno passato, per essere el termino a S.^o Michelo proximo, et non ge dinari. Item de parlare del mulino de Camurana.

Item de parlarge de una supplicatione che ha dato misser Filippo Valentino circa alle extorsione che fa el signore de Campoguaian, etiam tutti li altri gentilhomini e signori delle castelle del modoneso alli cittadini de Modona.

Item el s' è parlato del mal governo delle intrate della magnifica Comunità, et io Thomasino Lanceloto presente scriptore ge ho detto la causa perchè sono involupate, perchè 6 o 8 persone de Modona mangiano la sua intrata, et lori medesimi la consumano, e la prima cosa mal fatta è stata l. 60 donate al Sig. Governatore misser Franc.^o Villa per lo alozamento del capitano Negrino, et el capitano Zan Zironino Marchexo, l' altra de havere consentito de fare el cuperto denante al Castello domandato la frascada che costarà delle l. 500, l' altra de havere consentito a opere mille de borgexani date a descaregare la terra de uno bastion in castello per farse una caneva da vino, l' altra de haverge fatto condurre tante legne alli nostri contadini de Carpexana a Modena, et altre sue intrate, e ogni di domanda carezi, come se tutta la Città fusse suoi lavoratori: item de fare condurre tanta giarina, e sabion dalle case nove della Comunità, acciò che li suoi cavalli ge possano fare li acti suxo: item hano spexe scuti 50 in fare fare 13 sedie in la stantia delli conservatori, le quale ge stano malissimo, e molte altre cose che seria longo nararle, et io ge ho detto che più volte ge ho recordato ch' el se facia una stantia con li scabelli, acciò ch' el ge staga tutti li offitiali della magnifica Comunità, e che el ge sia uno sindaco rasonato che tenga uno conpto del tutto, comenciande al presente, e che tutta la intrata sia infilciata, e che el detto sindaco ne tenga compto, e fare debitore chi dè essere fatto debitore, e creditore chi dè essere fatto creditore, el tutto per conpto dopio,

et ge ho dato uno exempio che uno haverà molte bestie et le metterà in una stalla senza legarle alli soi lochi, e in detta stalla ge sarà fen, paglia, e stramo per invernarle, e per non essere legate dette bestie calpestarano detta vernaia, di modo che in pochi giorni strusiarano quello che ge faria le spexe tutta la vernata, cussi incontra all' intrata della Comunità, per essere li offitiali in quà e in là per la Città, e perhò el besogna metterli tutti in una stantia.

Mori M.^a Casandra consorte fu de M.^{ro} Benedetto Bergamasco già M.^{ro} della Seda.

A di ditto. El se dice che la maestà del Re de Franza ha mandato uno ambasciatore a Luca alla maestà dell' Imperatore a domandarge el Sig. Cesaro Frugose et uno Spagnolo per nome Rancon, che a di passati furno prexi nel Pò passando per Lombardia, se dice che havevano scuti assai et grande patente per fare massa de soldati in una città de Lombardia, et a quest' hora non se sa dove siano nè morti nè vivi, li quali fece pigliare el Sig.^r marchexo del Guasto loco tenente della maestà dell' Imperatore in Milano, et se dice che detto ambasciatore ha detto alla maestà dell' Imperatore da parte del Re, s' el non ge darà li detti dui prexoni ch' el se intenderà essere rotta ogni trega e pace che habiano insieme, e che la santità del Papa ha a chiarire questo passo fra 15 di, cussi se dice.

A di ditto. El Sig. conto Hercule Rangono fa fare a M.^{ro} Cesaro da Cexa inziognere della magnifica Comunità, et M.^{ro} de lignamo, e architetto el modello della faciata della sua casa, et già ha fatto guastare una colona che haveva fatta M.^{ro} And. Besogno che era falsa, secondo la rason doricha.

Venerdì a di 23 settembre. Li Signori Conservatori questa mattina se sono adunati in la stantia solita del consiglio dove è stato fatto le sedie de novo, et è la prima volta che el se ge seduto in magistrato, et ge stato li infrascritti, videlicet, el spectabile misser And. Lidio iudice al malefitio in loco del M.^{ro} misser Ottaviano Belino podestà absente, et misser Bartolomé Marescoto, e misser Jo. Battista Tasson capi; absente misser Helia Carandino, et ge stato misser Jo. Battista Belencino confirmati et mi Thomasino Lancelotto, ser Zan Franc.^o Fontana, ser Bortholomé Calora, ser Jac.^o Castelvetro de Franc.^o et ser Jo. Battista Scudobio, absente

ser Alberto Valentino, et ser Ant.^o Grilinzon, et morto ser Alberto da Corte, el quale in detto numero non ge ha voluto venire, tanto che 'l è morto.

Et hano ordenato alli presidenti del Monto della Farina che comprano frumento da cittadini, attento che el suo 4 capitolo non li prohibise, ma ben li exorta a comperare del forastero, s' el serà el meglio del Monto, et che non chiamano canonico alcuno in el suo consiglio, perchè el suo p.^o et 2.^o capitolo non ge concede se non el priore de S.^{to} Dominico, et uno capelano e non altri religiosi.

Item hano ordenato de chiamare lunedì proximo li adiunti per parlare del Canale d' Abisso ch' el ge venga l'acqua, et am de parlare de fare uno furero overo allozadore con salario.

Item questo dì venuto che serà la excellentia del Duca adunarse senza sonare, per andare a visitare Sua Excellentia, e dare ordeno de parlarghe delle mure da S.^{to} Franc.^o e de altre cose de importantia.

Item s' è dato comissione a ser Zan Nic.^o Fiordebello, uno delli soprastanti passati alla carastia insieme con li compagni, che faciano scodere li denari del frumento dato in credenza, come denari de Camara, e senza rispetto.

Item el s' è parlato delli rasonati che hano fatto le rason del desco delli poveri, che vadano dalli soprastanti alla Unione, e che ge dagano le soe relatione, videlicet, ser Zohane Donzo, et ser Pietro Baranzon raxonati, e del tutto n' è stato rogato misser Andrea Barozo cancellere.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro è venuto in Modona da hore 21 el quale vene da Luca. El Papa e l' Imperatore se sono partiti da Luca, videlicet, la santità del Papa vene a Bologna, e farà domenica la intrata, e la maestà dell' Imperatore va in Spagna per andare a socorrere Algiera, e la excellentia del Duca se partirà domane per andare a Bologna, e andare poi contra al Papa.

Venerdì a dì 23 settembre. Li signori conservatori per n.^o 4 videlicet, misser Bartolome Marscoto, et misser Zan Battista Tasson capi, et misser Zan Battista Bellencin et mi Thomasino Lanceloto del ditto numero siamo andati in castello a parlare all' Illmo Duca, et non gera se non lui, et misser Alexandro Guirino suo segretario, et ge habiamo parlato circa alla mure da S.^{to} Franc.^o, le quale vole che

se faciano in ogni modo et ha detto ch' el mandarà li sui ingegneri, quali vedrano el modo, e la via, et ge refferirano, e lui penserà quello che se haverà a fare, e darà risposta.

La audientia è stata dopo hore 24 sonate, e de altro non se ge parlato per non lo fastidire per essere stracho.

Et allora io Thomasino dette a Sua Excellentia una mia supplicatione circa al essere uno presidente all' estimo, et con una copia de una littra ducale de 29 zenare 1493 che parla de detti officiali cavata dal registro del 1490.

A di ditto. Per persone che veneno da Luca dicono che el gera più de 15000 persone forasteri, de modo che ogni casa era piena della corte della santità del Papa, e della maestà dell' Imperatore, e altri baroni, e principi, et gera grandissima carastia de tutte le robe del vivere: uno barillo de vino scuti 4, uno par de caponi l. 4, uno par de pipioni casalingi mezo scuto, el simile tutte le altre robe, e per signale di ciò tutte le cavalcature del Duca nostro, et li mulli sono venuti magri, in qua se dice che la Santità del Papa ha dato cena al detto Duca nostro, et ge ha fatto molte feste, el simile la maestà dell' Imperatore, ma el se estima che Sua Excellentia habia baxato el manipolo.

Sua Excellentia ha fatto grandi bancheti a molti cortesani della santità del Papa, e della maestà dell' Imperatore, et ha spexo molti scuti, et quando Sua Excellentia s' è partito da Luca per venire a Castelnovo de Grafagnana comenciò a piovere, e piovete sino a Castelnovo, e gionto a una hora de note a Castelnovo feceno bon foco per scaldarse, e secharse in modo tale, che el foco se atacò in una certa merzaria, e spetiararia, e se non fusseno stati presto aveduti, el Duca bruxava in letto, con tutta la sua roba de grande valuta che era in detta camara, e dipoi vene a Frasanore per mallissima via, di poi a Montefiorino, et a Saltino e li lo gionse una grande pioggia, et hebeno ventura a passare Secchia, et poi eri sira a Saxolo a cena, benchè el Signore de Saxolo fece la provixione mercordi proximo per la cena, e mandò a Modona a comprare pescaria menuta, la quale ge costò sol. 30 et 40 la baxoleta, et den. 4 l' uno delli gambari, et non ge arivò a cena per el mal tempo, et poi alle ore 21 de questo dì in Modona.

Et domattina se partirà per andare a Bologna, per andare domenica incontra alla santità del Papa che farà la intrada. Sua Excellentia ha fatto fare uno palazzo in Bologna, et lo ha fatto fornire de bellissime tapezzarie e de victuaria per stare in Bologna, tanto quanto ge starà la santità del Papa; el se dice che assaissime gentildone Ferrarexe sono andate a Bologna per vedere fare la intrata al Papa, e li Bolognexi ge hano fatto molti portoni, e altre gentilezze per fare honore a Sua Santità.

Ancora le nostre gentil done se metteno in ordeno per andare a Bologna a detta intrata.

Sabato a di 24 ditto. Lo Illmo Duca ha fatto dare questa mattina della corda a Zohane Dondin passadore a S.^o Ambroxio tri tratti in piazza, et tri tratti a uno suo famio del ditto Zohane, perchè volendo passare eri sira uno cavallare de Sua Excellentia con una guida che andava a Bologna, non lo volse passare e detta guida ge tagliò el cavestro, e detti passadori ge volseno dare con arme, e fu detto al Duca, el quale li mandò a pigliare e menarli in Modena, e subito ge fece dare della corda ut supra, e tornarli in prexon per condanarli, per dare exemplo ad altri che mai non contrastano con chi ge può dare delle bote, molte persone ge lo hano domandato de gratia, et non ge l' à voluto dare, et Lodovigo suo fratello s' è butato in zenoehione a Sua Excellentia in la camara in Castello, neanche per detto acto ge l' à voluto dare.

A di ditto. Li Signori Conservatori, videlicet misser Bortolomé Marescoto et misser Zan Battista Tasson capi, et misser Zan Battista Bellencin et mi Thomasino Lanceloto de detto n.^o se siamo presentati denante all' Illmo Duca in la sua camara in castello, e fatto parlamento circa alle mure de S.^o Franc.^o, se le se hano a fare che la spexa vada nel compto del debito dell' ampliatione *casu quo* che la se facesse. Sua Excellentia ha detto, ch' el ge penserà, ma che la promessa fatta de pagarge in anni 25 l. 100,000 cioè l. 4000 l' anno sua excellentia voria l. 4000 de più che fusseno anni 26 et poi scodere ogni anno in detto termino l. 12000 dell' augumento de den. 2 per l. 1 de sale, che se compra ultra ali den. 6 ch' el se paga, e che a detto offitio la Comunità ge metta l' offitiale che scoda quelli den. 2 per ogni l. 1 sale, e finito la

Comunità de pagare l. 104000, se leva via detti den. 2 per l. 1 sale.

Sabato a di 24 settembre. Item Sua Excellentia ha detto ch' el ge pensarà sopra, se el vole che la fabrica delle predette mure sia compresa in la ampliacione si o non, e che detti conservatori ne parlano con li compagni de quello che voleno fare delle l. 4000, acciò quando mandarano ambasatori a Ferrara che siano iastrutti circa ciò.

Item se ge parlato delle moline de Camorana, che fano grandissimo danno alle ville de sotto, che Sua Excellentia promisse torle via se le facevano danno, et cussi ha detto essere la sua volontà, et ha ordenato al Sig.^r Governatore misser Franc.^o Villa, che vada con misser Zan Franc.^o Pasqualetto suo inzignero e che vada insieme con li cittadini che ge hano interesse, e che poi refferirà a Sua Excellentia, el simile li cittadini alli conservatori, li quali mandando li ambasatori per causa delle mure ge parlarano ancora de dette moline, e quello che Sua Excellentia ha promesso el non è per mancare.

El se ge haveva a parlare del fatto de misser Zintile Albin cancellere in castello, che guasta l' offitio delli nodari del palazzo, item de parlarghe de scuti 100 che ha havere Sua Excellentia per la causa frumentaria, quali prestò sino a S. Michelo proximo, et non ge sono da pagare; e pregare Sua Excellentia che facesse ancora uno poco de delactione, tanto che se potesseno scodere, item de parlarghe delle extorsione che fa el signore de Campoguaian alli cittadini de Modena, etiam le altre Castelle.

A di ditto. Lo Illmo Duca s' è partito de Modena questo di d' hore 16 e andato a Bologna per retrovarse all' intrata che farà la S.^{ta} del Papa in Bologna domane, se altre non ge accade, e Sua Excellentia ha detto de starge circa 6 di in Bologna, et poi andare a Ferrara: el signore Dio ge daga bon viaggio.

Sabato a di 24 settembre. Le uve sono a bon mercato per rispetto delle piogie, et vale la castellata da l. 4 in l. 5 secondo li lochi intorno a Modena: 5 in 6 miglia, e condotta con para 2 de boi per castelada, e molti ne voriano vendere, et non ne trovano li denari contanti, ma a credenza se ne trova assai che la toriano; al bereve

dulcedo al pagare *suspiramus*, e assai ne marcirà suxo le frasche, et ge ne serà da vendemare sino a mezo ottobre.

A di ditto. La Signora Ant.^a consorte del Sig. conto Uguzon Rangon, et la Signora Antonia Sertoria sono andate questo dì a Bologna per vedere domane fare la intrata della S.^{ta} del Papa, la quale serà fatta con grande alegrezza, e festa.

A di ditto. La Signora Laura Palavicina gentil dona Parmexana è venuta questo dì da hore 22 alogiare in Modona in casa della signora Regentina Rangona, la quale va a Bologna per visitare la S.^{ta} del Papa suo parente, e per vederlo fare la intrata in Bologna, et andarà con lei detta signora Regentina per parlare a Sua Santità per el fatto de uno piato che lei ha in Roma per doe castelle della Giesia, che furno date al Signor conto Guido, videlicet Lonzano e Savignano, in le quale ge stato mosa lite più mexi fano, e a quest' hora ha spexi molti scuti.

El reverendissimo Sig.^r Cardinale de Mantua è venuto alogiare nel castello de Modona questo dì 24 ditto da hore 25 et ha con lui una bella famiglia, et ben a cavallo, et ben in ordeno, el quale va all' intrata della santità del Papa a Bologna, e per visitare Sua Santità.

Domenica a di 25 ditto. Lo Illmo Duca andando eri a Bologna incontrò fantarie del Papa che venivano verso Modona per andare a Parma, e a Piaxenza, e subito el mandò uno cavallare al signor Governatore che facesse fare bona guarda alla Città, el quale da hore 24 fece comandare li soldati borgexani che venisseno in Modena, et li fece mettere alle porte, et alle mure a fare la guarda tata notte passata, et gerano questa mattina quando detti soldati sono passati.

El reverendissimo cardinale de Mantua s' è partito de Modena questa notte da hore 9 e andato a Bologna.

La signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon con la signora Laura Palavicina sono andate questa notte passata a Bologna.

Item ge andato la signora Beatrice consorte del Sig. conto Hercule Rangon, e la signora Lucretia Claudia.

Domenica a di 25 settembre. La santità del Papa Paulo 5.^o de

casa Fernexe ha fatto la sua intrata in Bologna heri sira da hore circa 22 con granda allegrezza, et apparato.

Lunedì a dì 26 ditto. Morì ser Petro Franc.^o Ginoro che era spenditore del signor Giberto Pio signore de Saxolo.

A dì ditto li signori conservatori, et adionti hano butato el partito e ottenuto, che al fare le mure dal Troxello dove già era la stua, sino alla porta Bazohara de fora delle mure vecchie, e spenderge l. 4000 de quelle dell' intrata della magnifica Comunità, et etiam spenderge l. 12000, che se cavarano dal sale eresciuto den. 2, per libra, cioè da den. 6 che el se vende al presente a den. 8 la libra per uno anno solo, e non per più, e che ditta aditione non se habia ha comenzare sino che el se comencia de fabricare, e che per le dette l. 4000 non se intenda essere minuita la députatione già fatta per la ampliatione della città all' Illmo Duca nostro, et n' è stato rogato misser And.^o Barozzo cancellero della magnifica Comunità.

Item hano elletto misser Rigo Cimixello iudice alle acque de sotto ad andare una con misser Nic.^o Castelvetro con el Sig. Governatore misser Franc.^o Villa mercordi proximo futuro al Mulino, che ha fatto fare la excellentia del Duca a Camurana, perchè s' el fa danno, Sua Excellentia lo vole fare spianare secondo promesse.

Lunedì a dì 26 settembre. Li signori conservatori, et adiunti hano per partito ottenuto de dare a uno figliolo de M.^o Marco Stagno chirurgico in Modena l. 50, acciò ch' el se possa adottorare in Bologna in le arte, rogato misser And.^o Barozzo cancellero della magnifica Comunità.

Item hano dato auctorità a misser Zan Battista Bellencino che vada a Ferrara a finire uno suo piato che lui ha con Zacharia Spanochio de scuti 100 che ge donò la magnifica Comunità, quando del 1559 lui fu uno soprastante alla carastia, de dinari perhò de una condensatione cascata al detto Zacharia, in uno instrumento fatto con lui de frumento ch' el promise de dare, e non lo dete al tempo, nè da poi, et hebe scuti 600 de capara, li quali scuti se sono reauti con grande fatica, resta a scodere la pena della quale, scodandola el detto misser Zan Battista, ha da cavare li scuti 100 et le spexe che lui ha fatto, e non li cavande la Comunità non ne ha havere danno alcuno; cussi s' è

detto nel partito, ma farge solo el mandato ch' el possa agere come homo della Comunità.

A di ditto. Morì in Luca 10 giorni fa uno ditto don Paulo de Mondadori modenese a Luca de morte subitana dopo cena, el quale era credencero del duca Cosimo di Medici al presente duca di Fiorenza.

Martedì a di 27 ditto. Morì Zohane Civolin fornare, el quale 20 anni fa era povero, al presente se trovava havere 90 biolche de belle terre a Ganazeto con una bellissima casa in Modona, et una a dette terre et denari, et non haveva figlioli legittimi, salvo uno bastardo legitimato, et una bastarda non legitimata, et era de età de anni 40 o circa, e lavorava benissimo dell' arte sua.

A di ditto. Per nova da Bologna la santità del Papa fece la intrata dominica passata da hore 22 et gera denanze lo Illmo Duca nostro molto honorevolmente e dipoi li Reverendissimi Cardinali, dipoi el corpo de Cristo cuperto con uno baldachino de borcato de oro, et poi Sua Santità sotto uno baldachino bianco portato da suoi palafreneri e accompagnato da molti gioveni de Bologna degnamente vestiti, et con grande n.º de tronbeti, e le strate adobate de beli festoni, e de belle done, et ge era trato monete e scuti insieme dove era le bele, e pui grande moltitudine de gentilhomini, e prelati e altre honorevole persone a cavallo, de modo che el non se sentiva se non strepito de persone, de artelarie, et campane, et fu condotto Sua Santità sino al palazzo delli signori, e li ge alloggiato, et è in Bologna una infinità de persone, et ge vale molto ben la roba, e chi ne ha da vendere doventarà richo a questa volta, perchè el non ge soldati che consumano el paexe come fu del 1532, al tempo della coronatione della maestà dell' Imperatore.

Mercordì a di 28 ditto. El Sig. Governatore di Modena misser Franc.º Villa è andato questo dì a vedere el mulino de Camurana, che fece lo Illmo Duca l' anno passato, una con misser Nic.º de misser Jac.º Castelvetro, et con misser Enrico Cimixello iudice alle acque de sotto s' el fa danno alli cittadini, e questo per instantia fatta alli 24 del presente all' Illmo Duca, el quale è venuto in Modena alli 23 del detto, e Sua Excellentia ha dato comissione al detto Governatore ch' el ge vada a vedere, e ch' el ge refferisa, perchè

quando Sua Excellentia ge lo volse fare fare, la Comunità ge fece granda instantia, che el non ge lo facesse, perchè daria grandissimo danno a tutti li cittadini che havevano possessioni in detto loco; Sua Excellentia disse s' el faceva danno, che lo faria guastare, et russi ha detto alli 24 detto, presente mi Thomasino uno del numero delli signori conservatori, insieme con 3 altri in questo a di 24 quando ge parlassimo, e detto Governatore ge refferirà, e li dui cittadini refferiranno alli signori conservatori, li quali quando mandarano ambasatori a Sua Excellentia ge ne farano instantia, che Sua Excellentia attenda alla promessa fatta de farlo guastare.

A di ditto. El Sig.^r Governatore de Modena misser Franc.^o Villa fa fare uno cuperto in castello, dove già era caneva del Duca et prexone, e di poi ge fu fatto uno bastione quando la Città fu occupata dalla Giesia, et ge andato più de mille opere de borgexani a descaregare la terra che ge era, et ge vole fare una Caneva per lui, li lignami sono stati tolti alli Cittadini.

Per persone che veneno da Bologna dicono che la santità del Papa se partirà alli 5 de ottobre per andare a S.^{ta} M.^a de Loreto a levare de cassa; ancora se dice che s' el Re de Franza venirà a Turin, che Sua Santità ge andarà, perchè cussì è l' ordeno dato a Luca fra la maestà dell' Imperatore e lui per el fatto del Sig.^r Cesare Frugexo, et el capitano Rancon prexi dalla fation del Re de Franza, el quale li vole.

L' Illmo Duca nostro è alloggiato in Bologna in casa di Campegi, et ha aparato le sale e camare de araci lavorati de rechami de oro; et ha più bella corte che non ha el Papa, et è tanta zente forastera in detta Città, che non se pono dare loco uno all' altro: la detta Città venirà richissima, perchè el non ge soldati che li mangiano, ma tutte persone che spendeno benissimo, et ge roba abundantissima, ma cara più del solito.

Zobia a di 29 ditto. Morì e fu sepelito ser Zironimo fu de ser Angelo Livizan canzelerò del Sig.^r conto Hercule Rangon, el quale s' è affaticato tanto per Sua Signoria in Roma e altri lochi, et pochi dì fano in aiutare Cesare suo servitore del ditto Conto, prexoda' Bolognexi per la vita, che detto Cesaro è scampato e lui è morto, et era de età de anni circa 40; el ge restato 5 figlioli e la consorte zovene e gravida, la quale si è di Zucharj.

Zobia a di 29 settembre. Questo di de S.^{to} Michelo non se corre al palio in Modena, che era solito correre, per le molte spexe che ha la magnifica Comunità.

A di ditto. Vene in Modena a lozare in castello el Reverendissimo signor cardinale de Mantua.

Venerdì a di ultimo ditto. Conservatori extratti questo per li 5 mesi proximi futuri, videlicet, Misser Zan Battista Codebò, misser Filippo Valentino, ser Zan Ant.^o Carandino, ser Alberto Gastalde, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser And.^o Macio, ser Zan Alberto Zavarixò, ser Zohane Tosabecho, ser And.^o Tassono, ser Camillo Belencino, e Misser Bortolomè Marscoto, Misser Zan Battista Tasson, confirmati.

Li conservatori che ancora sono in offitio questo di ultimo settembre hano fatto fare la partita da fare condurre li legni tapati del cuperto denanze al castello de Modona e da condurre 20 miara de copi de quelli delle capelle, che se sono guaste a S.^{to} Franc.^o, che ha comprato la magnifica Comunità l. 5 el miare per detto cuperto.

Sabato a di p. ottobre. Lo Illmo Duca nostro è partito da Bologna e andato a Ferrara questo di.

A di ditto. Per nova da Milano la maestà dell' Imperatore, a di passati, tene a battesimo uno figliolo del Marchexo del Guasto suo loco tenente de Milano, e sua maestà lo fece marchexo de Vigenano quella creatura, e che sua maestà remette tutte le facende al detto Sig.^r Marchexe.

El se dice che la maestà dell' Imperatore si è alla Spetia, et 8000 fanti sono in quella rivera aspettando de hora in hora de partirse per andare Algiera, qual pensa Sua Maestà haverlo per trattato.

A di ditto. El venerabile padre don Zohano Policiano detto di Bertari è venuto da Roma questo di da hore 25 insieme con misser Camillo de misser Franc.^o M.^a Molza, el quale sino de marzo proximo passato fu inquirito dal vicario dell' inquisitore de S.^{to} Dominico in Modena, et ha iustificato li casi suoi circa alla fede alla S.^{ta} del Papa, et lui dice essere stato liberato da detta inquisitione.

El magnifico misser Franc.^o Maria Molza padre del detto misser Camillo è restato in Roma infirmo de grave infirmità in casa del

reverendissimo Cardinale di Pii, et al presente vice papa, et è curato da medici excellentissimi, questo che non ha mai voluto stare a casa sua sino al tempo de misser Fra Lodovigo suo padre, e de M.^a sora Bortholomea sua madre, per stare fra grandi homini in Roma, li quali lo hano sempre mantenuto insieme con de quello da casa in bona quantità, e mentre è stato in Roma averia potuto fare de oro lui, e la sua casa, et è stato el contrario, ha disipato el suo de casa, quello che gera dato per vivere a suo modo, e la sua povera moglie è sempre restata in Modona con li soi figlioli nel tormento delli debiti, et in nutrire li legitimi figliuoli, et le bastarde, e al fin lui giungerà a morire nel suo peccato in Roma.

Dominica a di 2 ottobre. Bruxò appresso a S.^{lo} Cesario la casa, e teza con tutta la roba a misser Bernardo fu de Guidon di Guidon mio nepote, in la quale ge haveva stara 100 frumento, stara 40 fava e altre biave, et 9 bote de vino, et cara 10 de fen, et 4 grande casse piene de bellissimo mobile, videlicet, tapezarie et para 40 lincioli, e altri drapamenti de casa e filo filato e peltre e altre massaritie da cusina, e letti con lettere, e altro per la casa e tutta la roba del mezadre, e la casa era bellissima, e nova con la teza atachata, e detto bruxamento è stato venerdì passato la note da circa hore 6, venendo al sabato p.^o del presente, lui estima el danno più de lire doe millia, el se ten per certo che detto foco ge sia stato posto da qualche mala persona, perchè dell' anno presente essendo podestà in detto loco prexe sei ladri, non tropo lontan de quello paexe, et ne fece impichare 3 a santo Cesario, e altri 3 furno impicati di poi in Modona, come appare in questo mio analle, e per detta causa se presume ch' el ge sia stato messo a posta; el povereto non ha potuto scampare se non dui letti, et appena scapò lui con la brigata, perchè già era bruxato una grande parte inanze che se ne avedesseno, el se crede che el tocharà al comun a pagare, se non se trova el malfattore.

Lunedì a di 3 ditto. El Sig. conto Hercule Rangon che fa fabricare uno pezo del suo palazzo in Modena haveva fatto fare doe colonne de preda cotta intagliata al M.^{ro} And.^o Besogno muradore che le haveva fatte false secondo el disegno dorico et sono state reprobate dal M.^{ro} Cexare da Cexa architetto, et inzignero della ma-

gnifica Comunità nostra di Modona circa 10 di fano, et allora ne fece guastare una, et questo di ha fatto guastare l'altra del canton, per farle refare con ordeno, e misura.

A di ditto. Li Signori Conservatori questo di hano elletto misser Zan Battista Bellencino et misser Zan Battista Tasson ambasatori, ad andare a Ferrara all' Illmo Duca nostro a trattare el modo de fare le mure dal loco dove era la stua sino alla porta Bazohara per ditto filo, et trattare del danno che fa el mulin de Medolla alli cittadini per causa dell' acqua, e altre cosse assai.

Ancora se dice, che partito la santità del Papa da Bologna, el nostro vescovo di Modona el reverendo misser Zohane Moron venirà alli 6 del presente da Bologna a Modona per stantiarge, el quale dui anni fa è stato nontio della santità del Papa appresso el Re Ferdinande de Ongaria, e sua Santità ge ha dato bona licentia, che el staga al suo vescovato qui de Modena.

A di ditto. Morì Cataldo Tarasco zenere de M.^{ro} Marco Stagno chirurgico a Cortemazore 6 di fa, li quali erano grandissimi inimici insieme, perchè avendo a di passati date delle bote a sua moglie figliola del detto M.^{ro} Marco, li suoi figlioli ge detteno molte ferite e lui a lori, e fu prexo detto M.^{ro} Marco, e meso in la prexon del castello, e per desperatione se volse segare la gola, et volendo fare pace con detto suo zenere ge volse dare l. 200 de bolognini, et ne voleva l. 500 et bravava contra al detto M.^{ro} Marco, e per paura de suoi figlioli stava a Cortemazore con quelli signori, hen con tregua.

Mercordi a di 5 ottobre. Morì M.^a Cornelia consorte de ser Zohane Bortholomaso de dolore che lei haveva nel corpo da dui anni in quà, et era de età de anni 50 o circa, dona daben.

E a di 6 ditto fu sepelita in uno lixello in la giesia de S.^{to} Pietro perchè mesi 2 $\frac{1}{2}$ fa fu sepelito don Thomasino Bortolamaso fratello del detto ser Zohane in la sepultura sua.

A di ditto. Fu principiato de fare el cuperto sopra alle colone fatte denanze al castello de Modena nominato frascada.

Zobia a di 6 ditto. La santità del Papa s' è partita questo di da Bologna, e andato verso S.^{ta} M.^a de Loreto, e questo per cosa certa; e tutte le forasterie che erano in Bologna se sono partite questo di.

El reverendo monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modona, el quale è stato in Bologna con la santità del Papa, etiam in Luca a di passati, è venuto in Modena questo dì da hore 21.

A di ditto. La santità del Papa mentre è stato in Bologna ha creato 7 zentilhomini delli 40, in li quali ne ha creato dui a pregi dell' Illmo Duca nostro, el quale ge ha fatto tanto onore a Sua Santità, quanto sia possibile fare al mondo, e a tutti li Sig.ⁿⁱ Cardinali et a Bolognexi, e apresentati de vari prexenti, maxime de più sorte salvaticini ge ne ha fatto venire grandissima quantità da Ferrara, el se dice la santità del Papa se ha salvato nel pecto de fare uno di 40 (1), per compire el numero, perchè sono se non 32.

Venerdi a di 7 ottobre. Hanibal del quondam misser Nic.^o Cavaljarino cittadino Modoneso è stato creato nodare apostolico, e imperiale da mi Thomasino Lancelotto.

A di ditto. Ser Zironimo 4 fra massare della Unione delli hospedali, e altre opere pic et suoi compagni hano posto M.^{ro} Ant.^o Brigo, et Zohane suo figliolo guardiano dell' hospedale de S.^{ta} M.^a di Batuti, senza sallario nè spexa de boca, ma solo goldimento della stantia, et per attendere a 5 letti per li poveri, et eri ser Zohane Gastaldo guardiano vecchio ge consignò le robe haveva per inventario, in el quale ge consignò para 55 de belli lencioli, e altri belli drapamenti, et letti, botte, tinaci, e altre belle masaritie, le quale le portorno all' hospedale dela Casa de Dio, el quale era malissimo fornito de tutte le sustanze.

El detto ser Zohane Gastaldo se partirà doman del tutto del detto hospedale insieme con Berton, el quale Berton è stato in detto loco circa anni 16 con sallario de l. 22 l' anno (con la moglie) per famiglio et fattore; la causa perchè sono stati tanto a partirse, è stata, che el guardian era creditore de spexe fatte in l' hospedale circa l. 150 et Berton l. 132 per sallario, et hano voluto li suoi denari dal detto Massare, ovvero essere cautati.

A di ditto. El reverendo monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modona che vene eri sira da Bologna s' è partito questo dì de Modona, e andato verso Milano, per andare a visitare sua madre,

(1) Componenti il Senato di Bologna, che terminò la sua esistenza nel 1796.

che non l' ha veduta dui anni fa per essere stato nontio della santità del Papa appresso al Re Ferdinando de Ongaria con promissione fatta al clero di Modena de tornare a stare in Modena fra 15 giorni.

E nota che secondo fu inteso la santità del Papa lo ha fatto liberare al reverendissimo cardinale don Impolito Estense de ducati 400, de una pensione che lui haveva ogni anno dal detto Vescovo sopra al detto vescovato.

Venerdi a di 7 ottobre. Tutte le zintildone de Modona, e altri cittadini, che erano andati a Bologna a vedere fare la intrata alla santità del Papa, et le altre belle cose, tutti tornorno eri in Modona, etiam la Sig.^a Laura Palavicina Parmexana sorela della Signora Rezentina consorte fu del Sig.^a conto Guido Rangon, la quale è alloggiata a casa sua, et domane se partirà, e andarà a Parma, et questa sira detta signora Rezentina fa una bela cena alla detta Sig.^a Laura, e ad altre gentildone, e gentilhomini.

A di ditto. Morì misser Hanibal fu de misser Zohane de Compagno a Campoguaian, et è restato la sua roba a misser Zorzo da Roncho suo cusino, dicono per l. 6000.

Sabato a di 8 ditto. Morì la madre della consorte fu de ser Ulisso Pazan, che stava in casa de misser Borsò da Este suxo el Canal grande.

Lunedì a di 10 ditto. Misser Zan Battista Bellencino, et misser Zan Battista Tassono ambasatori eletti dalla magnifica Comunità ad andare all' Illmo Duca a Ferrara per el fatto delle mure da S. Francesco che se hano a fare, e per el mulino de Camurana che sia butato zoxe, ecc. se sono partiti questo dì de Modena.

Martedì a di 11 ottobre. El se dice che la fantaria della maestà dell' Imperatore se imbarchò a p.^o del presente per andare Algeri confine della Spagna, e che la maestà dell' Imperatore s' è partito ancora lui dalla Spetia, e andato in Spagna a di . . . del presente.

A di ditto. Morì Franceschin fiolo de Zohanin Falopia de età de anni 30.

Morì una zovene neza de Nicolò dalla rocha ditto Rocheta.

A di ditto. A Franc.^o M.^a Magnanin detto el Guvo ge fu bruxato eri da hore 20 una teza, et uno paiare alla sua possession che hai ha in le ville de sotto.

A di ditto. Quando la Excellentia del Duca era in Castelnovo de Grafagnana, del meso passato quando el fu tornato da Luca, alloggiato in una casa di Suardini, per el grande foco che se fece per Sua Excellentia bruxò una spetiaria, e una merzaria de danno scuti 500 et la casa, de danno scuti 1500. Sua Excellentia ordenò che tutto el comun de Castelnovo pagasse el danno della casa, che lui pagaria el danno delle botege, e eussì questo dì 11 detto è andato a Ferrara li detti del danno con litre e fede del Comissario de Castelnovo, a fare fede a sua Excellentia del danno delli detti scuti 500, lui li satisfarà s' el vorà.

Zobia a dì 13 ottobre. Morì el reverendo misser Sixto di Guidon canonico Modoneso sopra numerario, perchè già pagò ducati 200 alli canonici, perchè lo accettassino in la sua compagnia più de 30 anni fà, e li suoi benefici restano al presente a misser Guidoto suo nepote overo suo figliuolo, come vulgarmente se dice in Modona, el quale gioveno è stato sin qui molto desviato; vero è che le noce non fano giande.

Tempo va e tempo vene, troppo stà chi non fa bene, faciando male e sperando in bene el tempo passa, e la morte vene.

Questo misser Sixto era de età de anni 85, una volta celebrò mesa, et la diceva eussì rare volte che le persone non se lo ricordeno. Lui è stato sepolito in la sepultura di Guidon apresso l'altare de S.^{to} And.^a in domo.

A di ditto. Morì M.^a Orsolina consorte de M.^o Lodovigo di Barberi peliciare di età di anni 50 o circa, la quale non ge ha mai fatto figlioli, et era bela dona, e fu figliola del conto Fachino, et è stata portata a Domo per la porta granda de piazza, in la quale non se ge porta se non le persone nobile e graduate, e questo è stato per advertentia, ovère che la fosse nata de persona nobile per essere bela.

A di ditto. El se dice che la S.^a del Papa fa fare in Parma, e Pienza 2000 fanti da mandare in aiuto del Re Ferdinando in Ongaria.

Sabato a dì 15 ditto. El magnifico misser Ottaviano Bellin da Ravenna podestà è tornato a Modona questo dì el quale circa uno meso fa ge fu dato licentia da nui conservatori de andare a vedere li fatti suoi, e doveva essere tornato alla fin de septem-

bre, e non è tornato se non questo dì, e tuttavia lui vorà el suo salario dalla magnifica Comunità, vero è che misser Zan And.^o Lidio Padovano iudice alle appellatione se ha seduto per lui in procedendo.

Sabato a dì 15 ottobre. Ser Gaspar Mongardino era debitore della Camara ducale de l. mille o circa, per causa de datii tolti affitto da ditta Camara in Modona, et era andato a Spimlamberto credande esserge sicuro, et el Duca lo ha fatto destenire in detto castello, e metterlo in la rocha, et Zohane Andrea suo fiolo era venuto a Modona per accordare el Massare ducale, e in questo mezo la notte passata se asogò (1) zoxe della Rocha e fugite a Bologna suxo el cavallo che ge haveva remandato indreto detto Zan And.^o, et s'è presumato che detto Zohane Andrea lo habbia saputo, e subito gionto la nova a Modona è stato prexo detto Zohane And.^o e messo in la prexon del Castello per intendere la verità, e per volere essere pagato non obstante che ge hano tolto in Modona tutto quello che ge hano potuto tore, et hano prexo a Spimlamberto una sua masara, che ha aiutato el detto ser Gaspar a fugire. Già detto Gaspar ebbe l' offitio della strata in la gabella de Modona et ne fece benissimo, perchè era roba di Giesia, e ogni volta ch' el mangiava el voleva qualche salvaticina, costasse quello che se volesseno, come sono faxani, pernice, quaglie, tortore, tordi, ortelani, lepore, e altre, et ne haveva la munitione in casa secondo che lui diceva, e delle sorte vino non se ne parla, ultra che lui ne recoglieva de bonissimo suxo la possession de Spimlamberto, el ne comprava de migliore pur ch' el ne potesse havere, tanto che el non ha più nulla, perchè el zogo, la gola, e le femine lo hano mandato al fondo.

Martedì a dì 18 ditto. Morì ser Alberto Valentin vecchio de 60 anni, che non poteva orinare, et non ha voluto essere medicato, et è stato seppellito questo dì al Domo in la sua sepultura de piazza che ruina, la quale lui insieme con li altri non la hano fatta cunzare et è stato portato per la porta grande da quelli del terzo

(1) *Soga* nel nostro dialetto significa corda, da cui *assogare*, che in questo caso equivarrebbe a discendere coll' ajuto di una corda.

ordenò de S.^{ro} Franc.^o e lui vestito de berettino, cola cuperta della bara de pano bertino et con li preti soli con mansonarii e canonici; e senza Frati, e sonato le campane a 3 boti, come se fa alli zentilhomini.

Zobia a di 20 ottobre. Questo di s' è fatto l' offitio in Domo de ser Alberto Valentin molto honorevole con preti, e frati, e cantata la messa da uno canonico, e sonate le campane a 3 boti. Lui era uno homo de poco inzegno, e per segnale de ciò è stato del numero delli signori Conservatori. Li 3 mexi passati mai ha detto una parola in consiglio, ma era in quello loco como uno baston, et io ne rendo testimonianza, perchè ancora io Thomasino Lancelloto era de quello numero de' conservatori. Li suoi hano fatto cuprire la sua sepultura in piazza de panno negro, la quale è fra la porta granda, ed el vescovato, e questo perchè hano vergogna, perchè la ruina; e nisuno di Valentini la vole fare cunzare, e poi ge sonaron le campane a tre boti, meglio seria farse sotterare de notte in detta sepultura acciò ch' el non se cognoscesse la sua miseria.

A di ditto. Li frati de S.^{ro} Franc.^o hano fatto mettere suxo molti cintoli (1) per voltare la nave de mezo della sua giesia, et ge lavora M.^{ro} Bernardin Pazolin et M.^{ro} Davido fu de M.^{ro} Buxolo da Formigene muradori, alli quali ge dà detti Frati l. 1200 a fare detta opera con el fatto e desfatto, et vendeno delle prede de detta Giesia e sepulture, sol. 55 el miare a chi ne vole.

Zobia a di 20 ottobre. El Sig. conto Hercule Rangon zintilhomo modoneso ha liberato dalle man della iustitia de' bolognexi uno suo servitore per nome Cexare, el quale fu prexo molti giorni fano in Bolognexo per bandito della vita, et Sua Signoria ha fatto tanto con li suoi nepoti li Pepuli de Bologna, che lo hano lasato de prexon, et è venuto questo dì in Modona da sua signoria.

Sabato a di 22 ditto. Questo di è stato bellissimo mercato de ogni cosa, et è stato conduto tante legne e fassi, ch' el pareva de mazo; el pare delli caponi boni per sol. 7 in 8 el pare, ove 4 per sol. 1 e le altre victuarie assai bon mercato, la meza quartarola delli maroni sol. 1 den. 6 e delle castagne sol. 1 den. 2.

(1) Centine.

La carne de porco den. 10 la l. e alla becharia gera carne assai, el videlo sol. 1 den. 2, el manzo sol. 1, el castron sol. 1, el bò den. 10 la l.

In la gabella della biava se ge venduto el staro del frumento sol. 28 50 et 52, e la spelta sol. 8 9 et 10 el staro, e la fava sol. 26 el staro, e la veza sol. 25 el staro, el pexo della farina de frumento bona sol. 6 den. 4, et al Monto dalla farina sol. 6 den. 4 el pexo. Li fornari fano el pan bellissimo al calmero uxato de sol. 51 el staro del frumento.

A di ditto. Li presidenti del Monto della piatà hano spexo delle l. 8000 in cunzare la casa che fu de misser Gaspar del Lino a uso del Monto, et lunedì proximo passato che fu a dì 17 del presente se ge cominciò a prestare dinari sopra a pegni, et ge cassero ser Franc.° M.° Baranzon e suo compagno ser Zan Battista Bachiella, et circa 4 anni hano fatto pagare lo interesse in rason de l. 4 per cento l'anno e in prima facevano pagare a l. 5 per c.° l'anno et hano retornato suxo el 5 per c.° per potere suplire alle spexe, e detto Monto prestarà la mattina, e doppo dixinare se resederà al Monto vechio sino a Nadale proximo, et ge cassero ser Franc.° de ser Cathelan Bellencin, el quale n' escerà dall' offitio al Nadale, e farà la consegna alli casseri novi.

Lunedì a dì 24 ottobre. El reverendo padre Fra Paulo da Bor-gonovo dell' ordeno de S.° Franc.° de observanza, che al presente sta in S.° Margarita ha predicato in Domo tutte le feste de questo mese et dominica proxima passata, e predicando cascò a dire della Unione che se era fatta in Modona delli hospedali e opere pie, e disse che la unione era sancta e bona, ma non era bona maxima de havere guasto taute bele opere pie, che erano in questa Città per havere fatta detta unione, et maxime la volontà delli testatori, e a questo modo era una cosa mal fatta e molte altre parole, le quale io non le intese ben per esserge stato lontano, et ancora perchè ho grossa olduta, le dette parole sono state refferte al Sig. Governatore de Modona misser Franc.° Villa da misser Guido di Guidon e da misser Thomaso Cavallarino dui soprastanti a detta Unione questa mattina in Castello, e detto Governatore ge disse io mandarò per el detto Frate et se lo amunirò e cussi doppo di-

xinare immediate lo mandò a chiamare in Castello el detto Fra Paulo, et cominciò a reprehenderlo de quello haveva detto de detta Unione, el detto padre ge rispondeva che quello che l'aveva detto era stato ben detto, el Governatore montò in colera et ge disse; s' el non fusse che io ho rispetto all' habito che havete in dosso et alla religione, io ve faria dare tantà corda, che ge restaria le braze, et ve insegnaria de biasimare una cosa ben fatta come quella alla presentia de plebei, et homini ignoranti che pigliano le cose alla roversa, el detto Frate ogni volta ge rispondeva più galiardemente alzando la voce, se io non fusse Frate, non mi diresti le parole che vui mi dite, perchè ancora mi me resenteria, ma voglio haveve rispetto all' abito, e alla religione, e perchè io sono predicatore non starò mai per homo del mondo che non dica la verità nel mio predicare, de modo che tutti dui erano in granda colera, et erano in la caneva nova che fa fare el Governatore nel Castello, alla presentia de misser Alberto Gastaldo, e de misser Alexandro da Ferrara che sta con la signora Lucretia Claudia Rangona et de misser Dominico Maxeto, et de M.^{ro} Francesco Martello e M.^{ro} Andrea de Michelo Marangoni che fano el tasello de detta caneva; cussi m' à refferito come è scripto di sopra el detto M.^{ro} Francesco Martello, et io Thomasino Lancelotto presente scriptore me sono chiarito dal detto fra Paulo in el suo monestere, alla presentia del reverendo padre Guardiano et de Frate Zimignan oliare modoneso, e altri frati, el quale me ha detto come de sopra è scritto, ancora io confirmo ch' el fare de detta unione con tempo serà la confusione de questa città, et ne nascerà scandali e desordeni pur assai per li mangiamenti che ge sono, e le spexe de salariati che ge sono.

Fu detto che mastro Franc.^o Grassetto haveva informato detto padre predicatore.

A dì ditto. Crida fatta in Modena che nissuno scolare vada in altro studio se non a Ferrara, alla pena de ecc., e chi ge andato debia tornare sotto quella pena, e che el sia obligato el padre per el figliuolo, la quale crida fu fatta ancora dominica proxima alla rengera del palazzo del magnifico comun de Modona, e questo da parte dell' Illmo Duca.

A dì ditto. Vene in Modona el magnifico misser Battistin Stroz

governatore de Regio, et già governatore de Modona et è stato molto carzato, seu acareciato dalli cittadini, et è alloggiato a casa de M. Margharita Malchiavella madona della quondam M.^a Lodoviga Colomba sua consorte.

Martedì a dì 25 ottobre. Alberto fu de misser Jac.^o da Foian cavallero Modoneso è morto questa note passata a Montecuchulo, in el quale loco ge era commissario, overo podestà, et inante che el sia morto ha hauto la gratia de Zan Battista suo figliuolo dall' Illmo Duca nostro per megio del reverendissimo cardinale Fernexe nepote della S.^a del Papa, el quale amazò el podestà de Guia, et se dice che ha pagato scuti centi de oro per havere detta gratia.

Detto misser Alberto era de età de anni 58 o circa, e la sua infirmità è stata idropesia.

Questo misser Alberto è stato terribile alli giorni suoi, e molte volte à messo Modona sotto sopra, maxime al tempo che lo Imperio governava Modona e che de quello tempo fu sachezata la casa del Sig. conto Girardo Rangon, per el quale sacco misser Jac.^o suo padre pagò molte centonara de scuti, e dipoi al tempo della Giesia se fece molte volte rumore, in el quale lui gera meschiato insieme con delli altri compagni assai, perchè era richo ogni uno mangiava e beveva a casa sua.

Nota che a dì 26 del ditto fu portato in S.^o Faustino in una cassa, et poi cavato fora e vestito de bertino e posto in la bara suso la cuperta de bancheri, e portato a S.^o Franc.^o da quelli del terzo ordeno acompagnato dalli bancheri, et gera solo li Frati de S.^o Franc.^o e li preti della Comuna, e sepolito in uno deposito nel capitolo, perchè tutte le sepulture della Giesia se hano a guastare per recunzare tutta la Giesia, come fano al presente.

La Signora Lucretia consorte fu del Sig.^r conto Claude Rangon fa fabricare de dreto del suo palazzo in Modona da S.^o Blaxio belle camere, e belli granari, et misser Franc.^o da Pistoia detto Cechino è el suo spenditore e fa fare fabrica honorevolissima e utile, el muradore si è M.^o Petro Baraban, el M.^o de ligname si è M.^o Ciangian.

A dì ditto. Mori M.^a Lucretia di Alberguci consorte de misser Ant.^o Valentin sino a dì 5 de mazo dell' anno presente, essendo podestà in la città de Pionbino, et ge restato 10 figliuoli, et non s' è mai saputo se non questo dì.

Martedì a di 25 ottobre. M.^o Zohane da Luca alias Frarrese, che fuzite del 1529 de luio da Modena e che ficò li modonesi e altri per l. 36000, è andato a stare a Raguxa dove stano tutti li faliti, et ha mandato Jac.^o suo figliolo minore a Modona a tore la Margarita sua consorte, et la Julia consorte de Bortolomè suo figliolo che è con lui, et se partirno venerdì proximo passato dascose in una barcha carica de casse piene, e altre soe robe che erano ascose in casa de ser Ant.^o Pazan padre de detta Julia, et andarano a Raguxa: li modonesi se sono guardati uno all'altro, et se hano lasare involupare e quando vodorno la sua bottega e casa portorno roba assai per casa de misser Bortolomè Marscoto.

Zobia a di 27 ditto. El Sig.^o governatore de Modena misser Franc.^o Villa questo dì ha mandato misser Herculo suo primo genito de età de anni 12 o circa belo, e galante a stare con el Reverendissimo cardinale don Impolito Estense fratello del nostro Illmo Duca che è in Franza alla corte della M.^{te} del Re, et Sua Signoria lo ha meso molto in ordine, et ge ha dato bona cavalcatura de 50 scuti, et bonissimi servitori, e sua signoria lo ha accompagnato uno bon pezo.

Zobia a di 27 ottobre. El se dice in Modona che lo Illmo Duca nostro ha mandato uno modello da fare uno bello castello, dove al presente è el castello e che più non vole fare la ampliacione della città de Modona, cussi se dice, e Dio sa quello che serà.

A di ditto. Mori el venerabile don Guielmo di Campana preto modoneso vechio de anni 80 o circa, el quale era mansionario et capelano della capella de S.^o Michelo in Modona; lui non era molto dotto, ma era sufficientissimo preto nel scunzurare li spiriti maligni, al quale già ge fu aposto havere fatte certe materie de incantamenti, per havere femine, perchè era homo robusto e galiardo vechio, e più quando era giovine, et li frati de S.^o Dominico ge procedeteno contra, et in publico nella chiesa de S.^o Dominico fu mitriato et assolto, e fu in pericolo de perdere li benefitii, pur promise de emcendarsc e di poi renontio li soi benefitii a uno suo nepote con regresso, el quale tolse poi moglie e besognò ch' el spendesse ancora delli scuti a fare cunzare quello regresso, et im-

pignò li benefitii per havere dinari, e in quello instante cioè 4 anni fa fu prexo in Bologna de commissione delli Frati de S.^o Dominico per certi altri incantamenti, che ge oponevano havere fatto, perchè li benefitii ge facevano guerra, tanto che lui renontio S.^o Michele con el beneficio libero a misser Galeazzo Delero, con la reservation delli frutti e la mansonaria: certi altri benefitii renontio al priore di Carandin in Bologna con la reservatione delli fruti, et lo liberorno dalle man delli preditti frati, e vene in Modona infirmo de affano e con li benefitii inzapelati per el predetto regresso, che et ge haveva bisognato spendere, et se trovava vecchio povero et infirmo, pur se era reconvuluto con li benefitii, et stava in la sua camara della mansonaria in canonica, e viveva da religioso, e frequentava la Giesia Cathedrale, perchè a S.^o Michelo ge stava uno capellano et haveva benissimo fatto seminare li benefitii, e credeva guarire, e vivere assai anni ancora, perchè era galiardo della persona, et a vedere e non vedere ge venuto el male della morte, et mori questa notte passata, e in quella hora se levò uno terribile tempo per aira con pioggia e neve alquanto, cosa meravigliosa, ben che lui è morto ben disposto, e quando ge davano l'olio santo lui aiutava al sacerdote, et lo hano sepolito questo dì doppo vespero in la sepultura delli mansonarii, che è in piazza apresso el muro del Domo dove è una Nostra Dona, in la quale gera don Tadè Capello che mori pochi mesi fà, che era mansonario ancora lui. Questi dui religiosi erano belli homini, et al presente dabben, e sufficientissimi sacerdoti per intonare il canto fermo, cantare evangelii e fare altre cerimonie della giesia, e dicevano benissimo messa, e detta giesia ne haverà grande bisogno per molti mesi, inante che altri habiano quelle pratiche, e cussì Dio habia misericordia all'anima sua. Amen.

- A di ditto. Lo eccellente fisico M.^o Ant.^o M.^o Debeto cittadino modoneso al presente stà in Bologna a medicare molti anni fà, et ha una lectura da' Bolognesi, et è homo molto estimado; ha ottenuto uno breve a di passati dalla Sanctità de Papa Paulo 3.^o quando è stato in Bologna pochi giorni fà, de potere cavare delle sore de S.^o Geminiano qui de Modena una sua sorela, et una sua figlivola, et una sorela de misser Ant.^o Franc.^o Carandino, et una sua figliola,

dicendo volerle condurre a Bologna a reformare uno monestere de sore, e cussi questo di sono uscite con tutta la sua roba, con mala satisfactione delle altre sore; e de misser Aug.^o Belenciu, e de misser Gaspar Rangon, e de misser Zan Franc.^o Fontana, e altri officiali de dette sore.

Sabato a di 29 ottobre. El Sig.^r Ascanio Colona, al quale la santità del Papa ge ha tolto tutto el suo in quello de Roma, andò a di passati a Luca, quando el gera la M.^{ta} dell' Imperatore, e la S.^{ta} del Papa a dolerse della sua roba e stato, che ge haveva tolto el Papa pochi mesi fano; come lui habia asetato la cosa non lo so, lui è venuto in Modona, e alloggiato all' hostaria della Campana, benchè el Massare ducale ha comission dall' excellentia del Duca nostro de fornirge una casa de tutto punto, volendo stare in Modona, ma se dice andarà a Mantua, perchè la Duchessa vechia de Mantua è stata a Roma in casa del detto Sig. Ascanio e altri Colonesi, et ge hano fatto grandissimo honore.

Dominica a di 30 ditto. Li Signori conservatori hano fatto consiglio questo di, perchè la excellentia del Duca ha mandato periti che vadano a vedere el mulin fatto a Camurana l' anno passato, el quale fa grandissimo danno in le ville del modoneso et soe signorie hano fatto ellectione de persone che vadano ancora lori in fatto con detti periti, insieme con el Sig. Governatore, e cussi hano ordenato che ge vadano domane per l' ultimo di del mese presente et serano li infrascripti, et hano ordenato a ser Jac.^o Montagnana massarolo della magnifica Comunità, che proveda del mangiare per quelli che ge andarano; el doveria pagare li particolari et fano pagare alla Comunità, cussi va la intrata della Comunità, e chi ge ha prestato dinari non può essere pagato.

E a di ultimo ditto el Sig. Governatore s' è partito da Modona per essere doman in fatto al predetto Molino, et è andato con lui el magnifico Podestà et 4 conservatori, videlicet, misser Bortolomè Marscoto, misser Alberto Gastalde, ser Zan Ant.^o Carandin, et ser Camillo Bellencin, et misser Rigo Cimixello, misser Nic.^o Castelvetro, e altri assai che hano possession in quello paese.

Lunedì a di ultimo ottobre. La Signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon fa comenciare doman una bella

fiera a Spimlamberto suo castello, la quale già obtene el Sig.^o conto Guido al tempo della santità de Papa Leon quando l' occupò Modona alla casa da Este, overo dalla maestà dell' Imperatore Carolo quinto al presente vivo, la quale fera non se ge mai fatta se non al presente, perchè lei ha hauto decreto dall' Illmo Duca Hercole nostro Signore al presente, et ha promesso alli merchadanti farge condurre le robe de banda da Modona alla fera, e tornarle a Modona e dargè le boteghe de banda, ma la non serà cussi piana per li homini de Spimlamberto, perchè tutta la spesa se butarà in partida, et la farà pagare a ogni homo, el tutto fa per aviare quello castello, el quale molti anni fa s' è desviato, ch' el non ge botege, nè ben nessuno per essere doventa' o una selva, in la quale ge stà fere salvatiche che mordeno, strazano, e danno de calci, el ge bisogna delle bestie domestiche come pecore, et altri animali mansueti a volere domesticare detto castello, e fare che li homini non pagano tante graveze, come pagano de carczy, opere, paglia, e altro, e più ancora el ge uno hebreo che li devora tutti a posta de uno poco de tassa, ch' el paga a Sua Signoria per la tolleranza, el bisognaria darge la tolleranza a lui e ch' el se andasse con Dio, e se Sua Signoria facesse a questo modo, el castello se reimpiria de bone persone, ancora che Sua Signoria facesse pagare che è debitore per la spexa fatta a' Spagnoli del 1532 alli suoi homini, lori stariano meglio che non fauo et el cavallo grasso faria honore al suo patron, etiam grandissimo utile.

Martedì a di p.^o novembro. El Sig. Governatore, et magnifico Podestà, che andorno eri a vedere s' el molin da Camurana fa danno alli cittadini de Modona, non sono tornati, nè li cittadini che erano andati con Sua Signoria, el se farà la relatione all' excellentia del Duca, e sua Excellentia provederà che li cittadini non habiano danno.

Li figlioli del Duca fano granda instantia, ch' el vada zoxe, perchè el ge guasta el mulino de S.^{to} Felice.

A di ditto. Mori Frà Rigo romito da Santo Erasimo, el quale stava attendere alla note alli morti, et è stato sepolito in la giesia nova delli frati de S.^{ta} M.^a delle Gratie, et è stato el p.^o sepolito in detta giesia.

Mercordì a di 2 novembro. El Sig. conto Hercule Rangon fa prio-

cipiare questo di de mettere suso doe colone de più peci de preda viva alla fabrica del suo palazzo fa in Modona in suso la strata Claudia dal latte de sotto fra S.^o Ant.^o e la croce dalla preda, all' incontro della casa fu de misser Aug.^o Maxeto, fra la contrada Campanara, et la contrada de Pozzo in la capella de S.^o Vincenzo, le quale prede ha lavorato M.^o Silvio, e M.^o Ambroxio fratelli figlioli furno de M.^o Paulo Tagliapreda; et M.^o Cesare da Cesa ge sopra per architetore, el muradore si è M.^o And.^o fu de M.^o Bortolomè di Bisogni ditto el mancin.

Zobia a di 3 ditto. El Sig. Governatore, et magnifico Podestà sono tornati questo di da Camurana, insieme con li cittadini che erano andati a vedere el danno che fa el mulino che ha fatto fare la excellentia del Duca ad instantia de misser Giberto da Cortile suo pagadore de' soldati, e perchè el dà danno eccessivo a tutti li cittadini che hano possession appresso a detto canale, detto el *Canalotto*, etiam dà danno alle moline de S.^o Felice, ogni homo s'è lamentato a Sua Excellentia, el quale ha mandato in fatto doctori ferrarexi, et sui inzigneri, etiam el predetto Governatore, e Podestà, e molti altri cittadini, li quali el di de ogni sancti, e delli morti sono stati in fatto ad axaminare el danno: tutti alle spexe della magnifica Comunità de Modona a casa de ser Nic.^o dalla Rocha cittadino modoneso, et richo che stà a Camurana, et dice ser Jac.^o Montagnana massarolo della magnifica Comunità esserge stato delle boche 70 a mangiare quello della magnifica Comunità a posta de particolari cittadini che dovevano fare la spexa l'horì, ma la Comunità ha migliore borsa: costa detta spesa l. 68 o circa.

Tutte le parte hano tolto el fatto in scripto, et lo conferirano con la Excellentia del Duca, et tre septimane fa ge fu misser Zan Battista Bellencin, e misser Zan Battista Tasson a Ferrara ambasciatori della Comunità per questo.

Venerdi a di 4 novembre. Li signori Conservatori sono andati in Castello insieme con molti cittadini a parlare con el Sig. Governatore circa al Molino che è andato a vedere Sua Signoria insieme con el magnifico Podestà, e altri cittadini, quello che habiano concluso ancora non se sa al presente.

A di ditto. Morì e fu seplito a S.^o Paulo ser Nic.^o figliuolo fu

de ser Thomaso de Paulo Carandin zovene de anni 45 o circa, el quale è stato infirmo de uno dolore più de mesi 3 et ge restato 5 figliuoli piccoli, e la consorte zovene che fu figliuola naturale de ser Jac.° Beliaro.

Sabato a di 5 ditto. Hanibal del quondam misser Franc.° Rangon, al quale ge fu dato la colpa de essere stato uno che amazò Aug.° figliolo fu de ser Zironimo in suso el Canale Chiaro circa uno anno fa, è stato condenato questo di dal magnifico misser Ottavian Bellia podestà, e da misser And.° Lidio Judice al malefitio in Modona a stare deci anni bandito da Modena, et dela terza parte delli suoi beni, la causa perchè non l'anno bandito la testa è stata perchè ditto Aug.° haveva certi bandi, e mai non ebbe gratia, nè salvo condotto, et era tollerato in la Città, perchè suo padre insieme co ser Zan Jac. da Pazan furno morti in Modona per ducheschi al tempo che la Giesia ocupava Modona alla casa da Este, in la quale gera granda parzialità de ducheschi, et ecclesiastici, e guagli che se trova stare in le Città parziale, come era questa da di 10 agosto 1510 per tutto di 5 zugno 1527.

Sabato a di 5 novembre. Li signori conservatori hano fatto consiglio questo di, e parlato circa al mulino fatto a Camurana, che dà tanto danno a Modonesi, e perchè Paxin Capitano dalla piazza favorise che detto molin non se guasta, detti Conservatori lo hano fatto chiamare, et lo hano exortato a non volere sostenere una cosa tanto damnosa alla republica, e molte altre bone parole, e questo me ha detto uno de detti conservatori, ancora me ha detto come el Sig. Galeoto Pico al presente signore della Mirandola è stato in persona a p.° del presente a vedere detto danno del detto molino, e che el s'è dogliuto con li agenti del Duca del danno che dà detto molino a sua madre, et a suoi homini, ultra al danno che dà alli cittadini de Modena, e che Sua Excellentia non voglia comportare che a posta de uno misser Giberto da Cortile, che ha fatto fare detto Molino, Sua Excellentia voglia danneggiare tante persone daben, et ch'el se maravigliava del detto misser Giberto, che volesse la inimicia de tanti homini daben e de lui Sig.° Galeoto a posta de uno Mulino, e molte altre parole et ge disse che lo dicesseno a Sua Excellentia, e che ogni volta che lui lo volesse fare butare zoxe, che el

non lo dicese a nisuno se non a lui, che in doe hore lo butaria a terra.

A di ditto. Li Frati de S.^o Franc.^o hano fatto dare principio de voltare le sedie del suo coro verso levante per mettere l'altare verso ponente, et già hano portato la mità delle sedie a quella banda e detta giesia è tutta despustata a questa hora, e Dio sa quando la serà assettata come haverà a stare.

Lunedì a di 7 ditto. Morì la consorte de ser Ant.^o Carafolo; lui è stato malissimo de uno male ha nel volto, come quelli da S.^o Lazaro, e non ha potuto morire, et lei che ge ha durato fatica attenderge è morta.

A di ditto. Vene in Modena la Sig. . . . consorte del signor Horsino nipote del Papa Paulo al presente pontifice, la quale va a Roma, et è alloggiata in casa de misser Petro Foschero dottore.

Mercordi a di 9 novembre. El Sig. Governatore nostro misser Franc.^o Villa è andato questa mattina a Ferrara per fare la relatione all' Illmo Dura del danno che fa el molino fatto l'anno passato a Camurana, la qual defferentia fu veduta da Sua Signoria e dal magnifico podestà de Modona con molti cittadini, et con li agenti del Sig.^r Duca diligentemente a di p.^o et a di 2 del presente.

A di ditto. Molti fanti passano per Modona che veneno de verso la Ongaria, li quali ge andorno uno meso fa contra al Turcho che era atorno a Viena, et hora s' è retirato per questa vernata al bon tempo.

Zobia a di 10 ditto. Zan Battista fu de Pedro M.^a dalla Badia è stato ferito questo di a morte da Zohane de misser Alfonso Sadoletto, parlando insieme alla botega de uno detto el preto Lixignan che è in piazza sotto el vescovato frà la spetiaria di Pazan e la merciarìa di Donzi, alla quale botega se ge reduce una bona parte de giovani senza exercitio, e questo per una mentita secondo se dice. Morì a di ditto.

Zobia a di 10 novembre. Essendo andato eri el Sig. Governatore a Ferrara, ha lasato in suo loco el magnifico misser Zorzo Novara massaro ducale et essendo accaduto el caso de Zan Battista Badia ferito da Zohane Sadoletto, el detto è fugito in casa della Sig.^a Lucretia Claudia Rangona, et non ha voluto ch' el sia prexo dalli birri

della piazza, e subito el detto massare ge ha mandato fanti a fare la guarda, et ge ha mandato misser Zintil Albin canzelere del Sig. Governatore a fare comandamento a detta Signora, che non lo debbia lasare partire de casa sua sino non venga risposta dall' excellentia del Duca alla pena de ducati . . . la detta signora ha mandato el suo cancellere a parlare al detto massare, tuttavia la guarda ge alla casa; altro non se dice al presente.

El detto Badia è stato portato a casa de sua moglie sotto la cappella della Pompoxa, la quale fu figliola de Nadale da S. Zohane, dona dal bon tempo; già al presente questo gioveno de anni 50 non haveva exercitio nisuno, se non de zugare, e andava ben vestito, e sempre con dinari in borsa, el se presume ch' el facesse uno exercitio che nisuno lo vedesse, perchè ha malissima nominanza de fatti, e de parole, et havere danegiate molte case de Modona in la roba, e honore.

. Fu ferito da hore 16 in la panza, el se ten ch' el morirà.

Sabato a di 12 ditto. El reverendo misser Joanne Moron vescovo de Modona è questo di in Modona el quale vene da Milano, et se parti da Modona sino a di 7 ottobre, e non era stato se non uno di in Modona dopo la sua venuta de Ongaria.

Dominica a di 13 novembre. Lo Illmo Duca nostro ha scritto qui a Modona al magnifico Massare loco tenente del Sig.' Governatore, che vista la presente el debbia mandare Paxino capitano della piazza con suoi fanti a cercare in casa della signora Lucretia consorte fu del Sig. conto Claude Rangon per trovare Zohane figliuolo de misser Alfonso Sadoletto, che amazò zobia mattina passata Zan Battista filiolo fu de Petro M.* dalla Badia in piazza dalla botega del prete Lixignano, e cussì questo di ge andato detto capitano a cercarge in casa con suoi fanti, et non ge l' anno trovato, et se n' è tornato a casa con le tronbe in li sacchi; el se dice che sua Signoria lo fece venire a tore alli cavalli del signore della Mirandola, e condurlo alla Mirandola dui di fanno.

Martedì a di 15 novembre. El se dice in Modena, che li figlioli del quondam Ser Nic.* Cimixello cittadini modonesi grandissimi inimici di Savini overo de quelli del Fanto che stavano al Cavezo, quali erano grandissimi inimici insieme, et ge stato morto de ho-

mini a posta del beneficio de S.^o Egidio detto de S.^o Zilio del Cavezo, distretto et villa de Modona, in el quale ge in possession detti Cimixelli più anni fa, e detti del Fanto che stavano a Rolo, e altre castelle de Mantua, hano fatto la pace insieme per el meglio de uno M.^o Ant.^o Rubuzo dal Cavezo, le quale terre del detto beneficio non sono state lavorate molti anni fa, perchè era minaciato alli lavoratori da quelli del Fanto, e per segnale della pace li Cimixelli le fano seminare al presente a furia per essere bon tempo. Li detti Cimixelli sono stati valenti, et hano sempre perseguitato li detti del Fanto in tutti li lochi dove sono stati, et amazati, e lori se sono sempre salvati, spetialmente uno per nome Enrigo, el prete suo fratello ha nome misser Ant.^o et è canonico in Modona, lori non sono stati stimati sin qui in Modona, perchè spendevano senza intrata, et mo che hano vinta la pugna e che haverano intrada haverano amici e parenti assai, e serano reputati valenti homini perchè hano vinto.

A di ditto li soprastanti della unione delli hospedali e altre opere pie de Modena hano dato comiato da 8 di in qua a tutti li poveri che stavano in la casa fu del Priato all' incontro della croxe de S.^o Petro dalle sore de S.^o Geminiano, perchè se dice che hanno venduta quella casa alle sore del Corpo de Cristo, e se detti soprastanti havesseno tanti scuti quanto hano maledictioni da detti poveri, e da tutti li altri, non ge mancharia mai dinari, e più sono quelli che se lamentano de detta Unione, che quelli che se contentano.

Mercordi a di 16 ditto. Lo eccellente fisico M.^o Fran.^o Grasseto, de comission del sig. Governatore (lasatta a misser Zintil Albin suo cancellero, quando pochi giorni fa andò a Ferrara) è stato prexo questo di molto vituperiosamente dalli fanti della piazza alla porta Bazohara, che andava alla sua possession da Formizene, et ge scapò et fuzite sino a S.^o Faustino e li biri drecto, et lo repxeno et lo portorno la maggior parte da quello loco in Modona et per Modena frà portare, e andare, per forza lo menorno in Castello, et lo misseno in la torre appresso al ponto alla prexon de mezo detta torre, con ordeno che nesuno ge havesse a parlare sino alla venuta del detto Governatore per nome misser Franc.^o Villa che serà

alli 25 del presente, o circa, la causa della sua captura se dice essere stata per havere detto contra a quelli che hano fatta la Unione delli hospedali, e altre opere pie de Modena, et massime essendo lui uno delli primi della compagnia dell' Hospedale della Morte, al quale ge hano tolto el manezo, come hano fatto alle altre opere, e lui se n' è dogliuto all' Excellentia del Duca, et alli signori Conservatori, e nissuno ha fatto quello che ha fatto lui, e per questo è stato notato più lui, che li altri, et ge stato fatto questo scorno per fare tacere l' arte delli Ferrari, che se voleva dolere al reverendo mousignor misser Zohane Moron Vescovo de Modena, per haverge tolto la possession fu del Priato etiam la casa, e si voleva dolere ancora li massari dell' Opera Pia, etiam li massari delli Pelicari per l' hospedale de S.^o Bartolomè che ge hano tolto, e per sbigotirli, che non parlano, hano prexo el detto M.^o Franc.^o Grassetto, el se dice ch' el detto Monsignor vole intendere s' el fare de detta Unione è utile cosa per la Città, e per li poveri si o non, e ch' el vole andare a posta a parlare all' Excellentia del Duca a Ferrara, per evitar li rumori.

È nota che la captura de detto M.^o Franc.^o parturirà qualche bono effetto, perchè tal ne parlerà, che non ne parlava, perchè se ben ha detto el suo parere, el non doveva perhò essere trattato da uno surfanto, essendo doctore in medicina, e delli antiqui cittadini de Modena, e casata de homini daben in una et l' altra dottrina, et nodare eccellenti, e s' el n' eserà fora, el saprà dire la sua rason denante alla Santità del Papa, e alla Maestà dell' Imperatore, e all' Excellentia del Duca s' el bisognerà, e per recuperare lo honore suo el ge doveria spendere mille scuti per punire chi è stato causa de vituperarlo a simile modo.

Zobia a dì 17 novembre. Li signori Conservatori hano fatto consiglio questo dì, perchè, secondo se dice, la Excellentia del Duca ha scripto, che el molin de Camurana fatto l' anno passato a nome de misser Giberto da Cortile anderà zoxe, se li cittadini lo voleno pagare, et se dice che li detti signori Conservatori hano detto, cioè scripto a Sua Excellentia, che lo pregano ch' el ge vogli attendere quello che ha promesso, quando la Comunità faceva instantia, ch' el non se facesse, ch' el ruinaria d' aqua tutti quelli pacxi, e Sua Ex-

cellentia disse, io voglio eh' el se faccia, e s' el farà danno lo farò spianare, et mo che Sua Excellentia è chiara eh' el fa danno grandissimo, che lo voglia fare guastare iusta la promessa; el se aspettarà una altra risposta da Sua Excellentia, e tuttavia li nostri dui ambasciatori sono a Ferrara a di 11 ottobre sino a questo di che sono di 37 da l. 9 el di che importano l. 333 a questa hora, e a questo modo è mangiata la intrada della nostra povera Comunità e lo danno che fa li mulini lo fa alli particolari.

Li detti non ge hano scripto ma mandato la sua litra quando el promise de guastarlo.

Sabato a di 19 ditto. Questo di è stato attaccato uno boletimo alla colonna dove è la Bonissima in piazza, che dice male dell' Unione delli hospedali, e altre Opere Pie in le mane de che sono poste, dello infrascripto tenore el quale è stato tolto da mostrarlo al Sig.^r Governatore tornato eh' el serà da Ferrara, videlicet,

O savii modonesi, vui l' avete mal intesa: havete messo un asino, e un poltrone sopra l' unione.

Per so causa l' è sta messo M.^{ro} Franceschino in presone.

Acciò li poveri non se possano lamentare che le dosente lire le voia robare.

O cittadini vui fate puoco conto di M.^{ro} Franceschin, che tene da quello di poverin.

Dominica a di 20 novembre. El Sig. Governatore de Modena che andò a Ferrara a di passati chiamato dall' Excellentia del Duca per el fatto del molino fatto a Camurana, ha scripto alla magnifica Comunità che domane lui se trovarà a S.^o Felice per venire a Camurana con una nova comissione dall' Excellentia del Duca, e che detti conservatori debiano mandare domane persone in fatto in detta villa de Camurana per fare disputa sopra a ditto Molino, e cussi se mettono in ordeno per andarge domane.

Nota che el ge andato misser Rigo Cimixello iudice de sotto con molti altri cittadini.

Mercordì a di 23 ditto. El reverendo monsignor vescovo de Modona s' è partito questo di da hore 17 de Modona, e andato alla via de andare a Roma con circa 12 de' suoi cavalli, el se dice che la S.^{ta} del Papa lo ha mandato a domandare per crearlo reveren-

dissimo cardinale a questo Nadale, et mandarlo legato nella Magna dove sono li Luterani, che Dio ge dia bon viaggio, e bona ventura de essere cardinale, per essere homo che merita ogni ben.

A di ditto. Morì uno detto Scalongia ferrarexe, che stava capitano alla porta Bazohara, e lavorava benissimo de fenestre de vedri con li feramenti che già adoperava lo Illmo Duca Alfonso da Este nostro signore bona memoria, el quale ge li donò, perchè era stato suo stafero molti anni, et era bon compagno, e questa città ne haverà desaxio per el suo lavorare de dette fenestre.

A di ditto. El cuperto che se fa sopra la salegata denante al castello de Modona è quasi finito da metterge le cadene, el quale fu principiato sino d' aprilo proximo passato, la longeza è stata perchè la Comunità non voleva fare detta spexa, ma el signor Governatore ha tanto stimolato, che l' è stato forza farla finire; e fare tagliare molto ben delli lignami alli cittadini: detto cuperto costarà alla Comunità delli scuti 200.

A di ditto. El Sig. Governatore è tornato da Ferrara questo dì, el se sentirà nova del molin.

Zobia a dì 24 novembre. Morì ser Zan Franc.º Monzon nodare, et homo vechio de anni 75 et ge ha lasato 5 figliole da maridare, et 3 figlioli maschi con puoca roba.

A di ditto. Misser Siximondo figliolo de misser Ant.º fu de misser Jac.º da Foian ha tolto per sua moglie questo dì una figliola fu de Ant.º Maxeto, la quale fu figliola de una figliola de misser Ant.º del quondam Lanceloto Carandin, alevata in casa della signora Anna Carandina consorte de misser Thomaso detto el Barbaza figliolo del detto misser Zan Ant.º con dota de scuti mille: al presente ge danno una possessione de scuti 700 et scuti 500 ge dà la signora Anna, al presente scuti 100, et ogni anno scuti 100; et ge andato granda comettiva a spoxarla a casa della signora Regentina Rangona tutta intrinseca della detta Sig.º Anna Carandina, el spoxo era preto, et goldeva una pensione de scuti 8 l' anno sopra al povero beneficio de S.º Donin dalla Nizola, neanche per questo ha renontiatà la pensione alla povera giesia, ma la ha renontiatà a uno suo fratello.

Gualio a chi ha figliole assai da maridare alle grande dote che se dano al presente.

A di ditto. Li soprastanti alla Union delli hospedali, e opere pie de Modona essendo in Castello denanze al Sig.^r Governatore ge comparse misser Alfonso Sadoletto et ge ha domandato al detto Governatore, che voglia lasare de prexon M.^{ro} Franceschin Grassetto prexo a di 16 del presente, perchè s'è detto che ha detto, e fatto contra a detta Unione. Sua Signoria rispoxe: l'è qui li soprastanti, parlate con lori, et se vollò detto misser Alfonso a misser Lodovigo Forno uno de detti alla presentia delli compagni, pregandolo ch' el fusse contento che detto M.^{ro} Franceschino fusse liberato dalla prexon, e lui dise non volere fare iniuria alli compagni che ge erano presenti, et poi disse, ve pare che la sia bella cosa a non volere pagare lui quello che l'è debito, che ha pervertito li altri che non pagano li livelli dell' Hospedale della Morte. El Governatore disse: habiate pacienza, che lui ha a stare in prexon sino a Nadale almancho.

A di ditto. Morì la consorte fu de ser Battista Spezan vechia.

A di ditto. Lo eccellente fisico, et doctore modenese che fu prexo molto ingnomiosamente alli 16 del presente, come in questo appare, è usito della prexon della torre del Castello de Modena questo dì da hore circa 22 per el megio del magnifico misser Alfonso Sadoletto suo stretto parente, et de don Thomaso Grassetto suo cusino, et ge stato presente misser Helia Carandino advocato dell' Unione, et misser Zironimo 4 fra massare de detta Unione è de misser Thomaso Cavallarino uno delli suoi consiglieri, et el Sig.^r Governatore, e questo è stato doppo molti rasonamenti fatti da una parte, e dall' altra, la causa perchè el se fusse prexo non se sa chiaramente, nè quello che lui habia pagato per uscire de prexon.

A di ditto. Una nova portata in scripto questo dì in Modona, senza nome, et senza giorno, meso e anno, et senza el loco, dello infra scritto tenore, videlicet,

Di nova qua non è cosa alcuna, nè si ragiona niente dell' Imperatore come se non fusse al mondo, ben è vero che Sua Maestà andò alle via de Algieri, et che le sue gallere presero una fusta de quelle d' Algieri, havendo perhò essa fusta prima dato una battaglia buona a un navillo di Sua Maestà, et presolo, et lo conduceva via carico de cavalli, s' el soccorso delle sopradette galere non

la aiutavano, et tal aiuto vi diedero, che lo recuperorno, et presa la fusta la menarno all' Imperatore: per le genti che erano in questa fusta Sua Maestà ha inteso che Algieri è benissimo provisto, et che havendo inteso che lo Imperatore vi andava in persona, il capo della terra, et de' soldati ha mandato fuori tutte le persone inutile et tutte le cose pretiose, et solamente vi sono rimasti soldati, et monitioni da vivere, e de' artelarie facendo conto et una bona deliberatione di tenersi, et combattere fin all' ultimo.

Il Sig. don Ferrante giouse tre giorni prima dell' Imperatore a Maiorica, ma fu sospinto dalla fortuna quasi fin a Messina, et anco che habbi patito assai, nondimeno diligentissimamente rinforzandosi se rinvìò al medesimo camino, et giouse pur anche prima dell' Imperatore, et quando Sua Maestà in Maiorica ve l' ha trovato, è restata maravigliata, et gli à fatta una ciera et una accoglienza bonissima, comendandolo oltra modo della diligenza sua.

V' è ancora nova che uno bergantino è gionto a Barcellona, et passando il curero di longo a Roma, ha detto che Sua Maestà era gionta lontana di Algieri dieci miglia, et ai quindici era ismontata con tutto l' esercito, che passa vinti millia fanti, et caminava alla impresa di esso luogo.

A di ditto. El Sig. conto Hercule Rangon fa mettere questo di uno bel frixo de rilievo de terra cotta fatto de rason doricha al suo palazzo verso la contrata Campanara in Modona, et fa voltare a lunette tutte le 15 camere, ch' el fa fare al presente et se ge lavora galiardamente.

A di ditto. Hercule Curfina che dice havere ad affitto da più persone possessione per lavorero de para deci de boi ha cavato tanta intrata questo anno delli frutti, excetto la biava, ch' el fitto ge resta in l. 200 solamente a pagare, et avanza tutta la biava.

Sabato a di 26 novembre. El magnifico misser Camillo Molza ha hauto a di 25 del presente la bolla overo privilegio di essere cavallero de S.^{to} Jac.^o de Galicia per questa via: essendo el Reverendissimo Cardinale S.^{to} Fiora de Casa Fernexa nepote della S.^{to} del Papa a Luca, dove era stato Sua S.^{to}, e la M.^{to} dell' Imperatore, lo domandò a Sua Maestà per misser Franc.^o M.^o del

quondam misser Fra Lodovico Molza, che sta in Roma con sua Reverendissima Signoria, e cussi ge fu concesso, e detto Francesco Maria lo ha dato a misser Camillo suo figlivolo, el quale si è de intrata senti 200 l' anno, e a questo modo se può ascendere con la roba aquistata con piccola fatica.

El Sig. Governatore misser Franc.° Villa ha scripto alli 25 del presente una littra all' Illmo Duca contro a misser Giberto da Cortile circa al Molino fatto a Camurana a nome del detto Giberto, el qual dà danno eccessivo a tutto el modoneso da quelle bande, e per questo misser Giberto à detto male al Duca del detto Governatore, el quale ge scrive delle bontà, e gentileze, che ha fatto detto misser Giberto a danno de sua Excellentia, e se fusseno giovani tuti dui el ge seria da athacarse per combattere insieme, et Sua Signoria ne ha fatte fare copie.

Dominica a di 27 novembre. Li soprastanti dell' Unione delli hospedali, e opere pie de Modona questo dì per erida publica fatta alla rengerà del palazzo del magnifico Comun de Modona hano fatto fare la erida come voleno alivellare, ou affittare li infrascritti beni; videlicet, una possession a S.^o Felice, et una possession a Medola delle ragion dell' hospedale de S.^a M.^a di Battuti, et una possession, a Camurana delle rason del Desco delli poveri, et la casa del Jesù, et 50 biolche de terra a Formizene che goldeva dui romitti che attendevano la notte alli morti, e molti altri beni in una longa scripta che ge legeva el nodare de dette unione.

A di ditto. Questo dì li Frati de S.^a Cecilia con la sora di Parma fano granda instantia della via che ha serato misser Lodovigo Barozzo che andava dal piazzale del castello a S.^a Margherita, per sotto la casa ha couprato lui dalli eredi del conto Bersanino de Montecuculo, la quale ge ha concessa li signori Conservatori a di 25 del presente.

E a di 28 ditto ne fu fatta granda querela in li conservatori, da detti Frati e detta sora di Parma, e tuttavia misser Lodovigo fa murare de dreto l' orto, e venerdì passato murò denanze verso el piazzale.

Lunedì a di 28 ditto. Morì M.^o Ant.^o di Torti alias della Grana de infirmità de anni 55 o circa, qualo a mei di suo padre era me-

zadre poverissimo, al presente lui con mastro Ruberto suo fratello hano dui bellissimoi capitali de merzaria grossa, et botege sotto el palazzo sue, et una bellissima casa in Modona fatta tutta de novo, et possessione, e altre; suo padre vene de Lombardia a stare in Modona, et ge sono sempre stati, et homini daben, e boni mercadanti.

Mori ser Zan Lodovigo Sadoletto, el quale era andato pochi giorni fa a compagnare fora della città Zohane figliuolo de misser Alfonso Sadoletto, che amazò Zan Battista Badia a di 10 del presente, et essendo stato malissimo l'anno passato, el non era ancora tornato suso li suoi pedi, et s'è tutto stombazato, e scomacato dalle arne, de modo che tornato da Bologna se mise in letto, et è morto questo di; el se dice che nel suo testamento ha lasato alla segrestia della compagnia della Casa de Dio l. 250 *amore Dei* perchè lui era de detta compagnia. Quelli soprastanti all'Unione delli hospedali, e opere pie non ne haverano nessuno de detti denari, e altri assai per l'avenire farano in simile modo.

Martedì a di 29 novembre. Alfonso Valentin dete delle bastonate a Zanctin Malagola questo di, come appare in questo.

Zobia a di p.^o dexembro. El Reverendo canonico modoneso misser Lorenzo Borgomozo, che ha beneficio de intrata più de scuti 600 haveva abandonato la residentia della giesia Catedrale de Modena, et era andato a stare alla sua giexia del Montale, et ge ha fatto bella abitatione, et ge stava molto accomodatamente, da par suo, e perchè come accade a eli ha roba, è sempre odiato, certe persone che stano in detta villa lo hano comenciato a odiarlo, e urtare, per farlo trare, lui se n'è andato a dolere all'Excellentia del Duca a Ferrara, e Sua Excellentia ha scripto qui in Modona al Sig. Governatore che facia de modo ch'el non ge sia dato impacio e cussi Sua Signoria ha ordenato questo di ch'el sia chiamato uno detto el Grando Crespolino, e Lodovico suo figliolo, et Bortolomé Zilio, et uno figliolo de Zan Ant.^o di Facini cittadini Modonesi che habita in detto loco per farge munitione che lo lasiano stare, ma al iudicio mio non veniran, perchè stano suxo el terreno de Saxolo, salvo se Sua Signoria non ge facesse uno salvo condotto, et forse non veniriano ancora per più rispetti; el detto misser Lorenzo me ha detto questo di ch'el vole andare a stare a Ferrara, perchè el

s' è fatto famigliare dell' Excellentia dell' Illmo Duca, e io ge ho detto che s' el serà a Ferrara el serà servo, e che a Modena lui si è patron e molti altri amorevoli recordi. Misser Lorenzo già era poverissimo e andò a stare con el Papa per cantore, et hebe da Sua Santità tanti beneficii che lui ha la intrata de più de scuti 600 ut supra, et mo voria essere respectato, e per essere stato de bassa condicione non ge portano reverentia come lui vorebbe, e se lui volesse lo adorarebno, ma el lege el *miserere*.

Zobia a dì p.^o dexembro. El reverendo misser Jac.^o di Cortesi cittadino modoneso che stà in corte de Roma et è procuratore in corte excellentissimo, et richissimo de beneficii, ha mandato in Modena M.^a Arsilia (1) sua figliuola la quale è giunta questo dì da hore 24 in cochio acompagnata da molti cavalli; el condutore è stato misser Paulo Livizano suo nepote, se dice averla mandata per maridare, e ch' el ge vole dare de dota scuti 15000; se parla de' scuti che valeno al presente sol. 77 l' uno.

A di ditto. El Sig. Governatore ha fatto pigliare certì senatori, che questa note passata hano fatto maitinate per la città senza sua licentia, perchè el non vole che ge vadano senza licentia per sapere chi ge va, acciò se faccesseno qualche male da poterli impunire.

A di ditto. Nova da Zeneva a Milano et giunta a Modona questo dì, come l' armata della Maestà dell' Imperatore è tutta sbandata;

(1) Ersilla era figlia naturale di Jacopo Cortese nobile Modenese e fratello del celebre cardinal Cortese. La fama in cui era il padre di Ersilla d' uomo assai dotto ed accorto gli aporse la via a ragguardevoli onori, fra i quali di Commissario ed esattore Apostolico, di Scrittore ed Abbreviatore delle lettere Apostoliche, e di Cavalier di S. Pietro. Ai molti onori che ottenne aggiunse moltissimi beneficii che lo resero ricchissimo; alla morte del padre Ersilla fu erede delle sue immense fortune e sposò Gio. Battista del Monte Signore di Novara e Gonfaloniere di S. Chiesa, che rimase ucciso nel 1552 in una scaramuccia all' assedio della Mirandola. Il Segni (St. fior. L. XII, p. 333) narra che « l' Ersilla moglie « di Gio. Battista del Monte stava in Roma con tanto fasto e con tanta grandigia, che « la Duchessa di Parma figliuola dell' Imperatore, innanzi ch' ella fosse ita a Parma, a « veva appena audienza da Lei, quando andava in cocchio per salutarla e per farle onore: » Essa era considerata in Roma come l' arbitra delle grazie del Pontefice. Il suo nome è ricordato da Bernardo Tasso nel suo *Amadigi*, dall' Aretino, da Giulio Ariosto, e da altri poeti di quel tempo. Pubblicò le opere di suo zio il Cardinal Gregorio, e lasciò alcune poesie ecc.

se dice essere perso più de centi legni, e morte persone assai de fame, el se ten che la sia mala nova, perchè el gera Italiani assai, e Modonesi valenti; e questo è stato circa alli 28 del passato el dì de san Simon e Juda che erano smontati Algera per darge la battaglia, e in quello instante el mare se cominciò a turbare, e come quelli che erano in terra viteno cussi se retirorno in le galee e navilli e quelli d' Algera dreto, de modo che el durò el mare corociato circa 6 dì, e tutte le nave se sbandorno, maxime quella dalle victuarie, e per questo se dice esserne morte assai de fame.

A dì ditto. Alfonso figlivolo fu de misser Zironimo Valentin hebe uno schiasso più di sa in la casa de misser Nic.^o Bozale, da Zanctin figlivolo de ser Ant.^o Malagola; el detto Alfonso se ne dolse al Governatore el quale se la lasò passare per una cosa ville, de modo che questo Alfonso atrovò ditto Zanctin la mattina de S.^o Andrea sotto el portico del conto Hercule Rangon, e in sua presentia del ditto conto ge dete tre bastonate, dicendo tu o Zanctin 3 volte, et el Conto con li famigli sfodrorno le arme e cognosuto ditto Alfonso, altro non fu ditto; Zanctin ge menò del pugnale, e lui se reparò con la spada.

Venerdì a dì 2 dexembro. Misser Thomaso Cavallarino, e misser Inocente Moreno hano dato ordeno de fare doman pace insieme per la morte de Alfonso figlivolo del detto misser Thomaso che amazò el fratello del ditto misser Inocente a dì 2 febrare 1559.

A dì ditto. Io Thomasino Lanceloto sono stato elletto dalli signori Conservatori uno delli compilatori dell' estimo rusticale, et hano butato el partito, e tute le balote sono state bianche rogato misser And.^o Manzolo con misser And.^o Barozo suoi cancelleri, et hano mandato per mi et me hano detto come volontera me hano posto in detto offitio con sperantia che io me habia a portare da homo daben, e io ge ho risposto dopo molti rengratiamenti che io non sono per manchare del debito mio, come amatore della republica.

Notate lectori che sino alli 23 septembre dell' anno presente io dette una mia supplicatione in le mane proprie dell' Illmo Duca nostro nel castello di Modona del predetto officio, e Sua Excellentia me lo ha concesso come per el suo rescripto appare sino a p.^o noembro proximo passato, et avende presentito soc Signorie tal

concessione, per mostrare de haverge fatto ancora lori bona provisione, hano fatta la ellectione, ut supra.

Venerdi a di 2. dexembro. El Sig.^r Marchexo del Guasto loco tenente della Maestà dell' Imperatore in Italia, et habitante in Millano ha fatto comandare alli signori de Corregio, et signore de S.^o Martino, et a quello de Scandiano e Saxolo e d' altri suditi all' imperio, che debiano mettere in ordine molti fanti, ciascuno da accompagnare la sua consorte, che se partirà da Milano per andare a casa sua nel reamo de Napole, e questo fa per suspeto che lui ha del Sig.^r Galeoto Pico al presente signore della Mirandola che tene la parte Francexa, e che la debiano accompagnare sino al loco sicuro; el se ten per certo che la conduca via de Milano uno thesoro, et altro suo miglioramento, perchè teme che vengano li Franexi contra de Milano, come se dice che farano. El se dice che la rotta de Algiera è de 107 legni de mare, et circa 6 in 8 millia persone.

Sabato a di 3. ditto. El reverendo padre frato Cherubino dalla Mirandola sindaco del convento de S.^o Dominico de Modona me ha detto questo di essere stato portato in Modona la sententia 2.^a che ha dato el reverendissimo cardinale Brindexo, et Theatino a Roma, contra el venerabile don Zohano Policiano alias di Bretari prete modoneso, el quale a giorni passati de questa estate fa cittato in Modona dallo Inquisitore de S.^o Dominico seu dal suo vicario, per havere letto in publico in casa delli heredi del magnifico misser Fra Lodovigo Molza cose che ditto Vicario dell' Inquisitore disse erano contra la fede catholica, e detto don Zohane non volse comparere, dubitando che non lo incarcerasseno, et se ne andò a Roma, et ge stete molti giorni, e de detta non comparitione è stato absolto in Roma, la quale sententia voleva fare registrare in el memoriale de Modena a ser Zan Jac.^o Pignata nodare modoneso, e poi darla a mi Thomasino Lanceloto presente scriptore, che io la notasse in questo annale; et non m' è stata data che l' è stato portato la 2.^a sententia delli predetti reverendissimi Cardinali fatta in forma de una littera direttiva al detto don Zohane, che dice in questo modo, secondo che me ha detto el detto padre: che comanda al detto don Zohane, che in presentia de 100 persone almanco lui debia dire in publico, che quelle cose che lui legete in publico in

casa delli predetti Molza, come narra detta sententia, che lui le ha maldette, e che sono contra la fede chatolica, e chi tenesse quello che lui disse allora seria heretico, e scomunicato, e de detta sua revocatione in presentia de tutti, lui ne debia fare rogare el nodare del detto Vicario dello Inquisitore, e detto rogito haverà a essere portato autentico a Roma alli predetti reverendissimi Cardinali, in li quali la Santità del Papa ge comisse la causa, sichè la sua sententia non era cussì valida, come lui haveva detto a una grande parte della Città.

Lunedì a di 5 ditto. Nota come questo di la mattina ho letto la sententia 2.^a data contra al venerabile padre don Zohane Politiano alias di Bretari narata di sopra, la quale me ha portato a casa mia el padre fra Cherubino dalla Mirandola sindaco de S.^{to} Domenico da Modena, et letta in sua presentia nel mio cortile.

La quale sententia è scripta in Roma per man de misser Zohane da Pessa secretario del reverendissimo Cardinale Brindexe a di 15 de novembro 1541 direttiva al detto don Zohane, e fatta in forma de una littera.

A di ditto. Zan Franc.^o fu de ser Zohane Vignola cittadin modoneso haveva allevato uno belo porco negro extimato pexi 18 et ne voleva sol. 40 del pexo, et non li poteva avere, et lo ha posto alla ventura a sol. 5 per boletino, et questo di è tocato a ser Carlo de ser Nic.^a Sigon, pagando mezo scuto all' ultimo, che è stata la signora Beatrice consorte del Sig.^r conto Hercule Rangon. Fu venduto alla detta Signora per scuti 8 $\frac{1}{2}$ e pexò l. 485 che son pexi 19 e l. 10.

Lunedì a di 5 dexembro. Misser Cristofano Casanova inzierno dell' Illmo Duca nostro è andato questo di con lavorenti che ge ha dato la magnifica Comunità de fora dalle mure fra le case nove alla porta Bazohara, et ha fatto cavare appresso dette mure per vedere come stà el fondamento, et ha trovato parte non avere bono fondamento, che sono quelle cascade, e quelle che sono in pede salde, e bone parte sono fondate benissimo alla longa del fondamento, e parte sono fondati con poci, e archi, e subito è andato a Ferrara a refferire all' Excellentia del Duca, e Sua Excellentia dirà a misser Zan Battista Bellencin et a misser Zan

Battista Tasson ambasciatori della magnifica Comunità in Ferrara da di 10 ottobre sino a questo di la sua volontà, li quali gerano per el fatto de dette mure, et per el fatto de fare guastare el molino da Camurana, et per ancora in tanto tempo Sua Excellentia non li ha expediti, e a questa hora la Comunità ha de spexe delle l. 500 per detti ambasciatori.

Martedì a di 6 ditto. Guido figliolo fu de Saxollo, già furero del Sig.^r conto Guido Rangon, zenere de Franc.^o Bignamin è stato ferito questo di doppo le hore 24 da casa de Zohane da Roncho dalla Fontanina appresso el Castello in Modena a traverso el volto, et ge ha tratto li denti de bocha, e tagliata la lingua, et piglia da una orecchia all'altra, de modo che ge andato deci punti a cusire la piaga, et è stato uno con una spada, et non se sa chi sia stato. Cussi se uxa al presente de fare in Modena; questo giovene ha da 18 in 20 anni, e la sua consorte circa anni 16 è bela per nome Lucia.

A di ditto. Li Frati de S.^o Franc.^o de Modona conventuali, che al presente fano cunzare la Giesia, hano fatto portare quella nostra Dona che già del 1500 fu posta in detta Giesia in una giexiota fatta da posta fra la contrata ditta Rua delli frati e la giesia de S.^o Franc.^o sotto el vocabulo della Conceptione, et la hano fatta mettere in una capella dal lato de sotto della capella granda de detta giesia, et fano guastare la predetta gesiota per fare le capelle de detta giesia, et per voltare la nave de preda, che era una nave de asse, e detta nostra Dona era prima nell'orto de detti Frati appresso la detta contrata, et è mo stata mossa 3 volte alli giorni miei con questa del presente: in principio quando l'era in l'orto la faceva de grandi miracoli, et ne cavorno molte centonare de lire, e feceno la predetta giesiota, di poi non ha fatto tanti miracoli, et ge intrò grande numero de persone in la compagnia, e al presente pochi ge ne sono.

Martedì a di 6 dexembro. Io Thomasino Lancelotto sono intrato questo giorno in tenuta dell'offitio delli compilatori dell'estimo rusticale una con li magnifici misser Zohane Castelvetro, et misser Zan Battista Codebò Consultori, et misser And.^o Manzolo cancellero della magnifica Comunità, et misser Nic.^o Callora e non altri.

Mercoledì a di 7 ditto. Li procuratori havevano ottenuto uno rescritto dall' Illmo Duca de fare uno collegio de' procuratori intelligenti, acciò che li nodari non potesseno procurare, et havendolo presentato alli Signori Conservatori, hano fatto chiamare li adiunti, e butato el partito, et non hano potuto ottenere de fare detto collegio, perchè dicono come el fusse fatto detto collegio che seria incirca 8 procuratori e non potriano attendere alle cause, et se fariano ben pagare, ma procurando delli nodari pratici, el se ne ha più e per migliore mercato, et hano detto che poi ch' el collegio fusse fatto, e ch' el ge venese migliore ventura de andare in qualche offitio, lasariano tutti le sue cause imperfette, et poi non ge seria chi le seguitasse, e che bona cosa è ch' el ge ne sia delli altri assai per bon rispetto, perchè uno per l' altro, se farano valenti homini, e li cittadini serano meglio tractati nel fare li suoi processi, e più nodari guadagnarano, e per questo non hano ottenuto el partito.

Ancora detti adiunti hanno approbato la spexa de spendere 25 scuti in li porci da donare a Ferrara al Fattore, et consiglieri e secretarii del Duca.

A di ditto. Io Thomasino Lancelotto ho dato a M.^{ro} Zimignan de Lodo 5 ducati d' oro largi, et me ha dato uno scuto per ducato et sol. 7 più del scuto, e de uno ducato dalla navicella, uno scuto et sol. 5 den. 6 più del scuto, che vene a valere uno ducato largo l. 4 sol. 4 et uno stretto l. 4 3. 6, l' oro non valse mai più quanto fà al presente.

Venerdì a di 9 dexembro. Le sore del Corpo de Cristo de Modena seu misser Geminiano Fontana suo agente me ha detto questo di havere comprato la casa fu de Zohane Rubera da suoi heredi dalla croce de S.^{to} Petro suxo la strata de Saragoza con uno grande pezo de vacuo de dreto fatto a prà al presente per l. 3000, e che la concedeno meza alle sore de S.^{to} Geminiano con tanto de quello terreno quanto è larga detta casa da uno capo all' altro.

Item hano ancora comprato la casa fu del Priato, che teniva l' Arte della Lana e delli Ferrari, quale davano in goldimento a poveri, l. 1400 posta appresso la soprascritta del Rubera, et ge l' à venduta li soprastanti all' Unione delli hospedali e Opere Pie, che

fa hano tolta per forza a dette doe arte per contrafare alla volontà del testatore, le quale sore voleno fare uno monestero, e una giesia.

Dominica a dì 11 ditto. Bernardino de M.^{ro} Zan Franc.^o Sedazare et uno figliolo di Zavarixi sono gionti questo dì dal soldo de Algiera, e dicono cose mirande della rota dell' exercito imperiale, secondo m' è stato ditto.

Copia de una littra di Genua al Reverendissimo vice legato di Bologna, videlicet: Alli 24 novembre arivò una nave nomata la Piaciotta, la qual vene de Algier, et dà nova che quando Sua Maestà gionse a detto loco con l' armata, fu de necessità, volendo desbarchare la fantaria, far scala ad uno loco chiamato Cassene lontan d' Algier 15 miglia, e gionto che furno in detto luoco era 20 de ottobre, et per li tristi temporali in mare non poterno descariare la fantaria sino alli 22 et 23 et a detti giorni miseno in terra 30 millia fanti, et da poi dalli 23 sino a dì 28 per li tristi tempi di fortuna si persero da 130 in 140 nave tra grosse e piccole, e più galere, 14, cioè 11 del principe Doria, e 2 de Ant.^o Doria, e l' altra di Spagna, et per la necessità del mangiare, perchè non se erano potute scaricare le victuaglie mangiarne da circa cavalli 1500, et vedande tal disgratia Sua Maestà comenciò ad imbarcare la fantaria in quelle poche nave et galere restateli, et Sua Maestà volse essere l' ultimo ad imbarcarsi, perchè la fantaria non andasse a male, et quando furno entrati in barca, se resentì un altro tristo temporale in mare, et per una nave transcorsa qui di 400 fanti alemani se giudica le galere con Sua Maestà siano scorse a Busia di là de Algier 40 miglia luoco di Barbarossa, et non se sa certo dove sia la persona di Sua Maestà, le nave in qua e in là stracorendo el mare cum cativissimi tempi non se sa dove siano andate; il danno delli navili, et victuaglie è stato tale che non se potrà estimare, della gente non è morta in molta quantità, se dice mancho de 2000 homini.

Lunedì a dì 12 dexembro. Li Frati de S.^{to} Dominico de Modona questo dì hano absolto misser Zan Colombo di Colombi per 5 capi, et li heredi de misser Cesaro Colombo per 3 capi, et ser Zan Marco fu de Fra Alberto Colombo per 2 capi, da uno legato che fece el quondam misser Lodovigo Colombo a detti Frati de pagarge ogni

anno l. 800 formazo mazadego de quello della teza fu de misser Antonin Colombo suo fratello, pervenuta al detto misser Lodovigo, et da lui lasata alli predetti dui capi in el suo testamento, con obligatione di pagare ogni anno le dette l. 800 formazo a detti Frati perpetuo, et ge ha pagato ditto ser Zan Colombo a detti Frati l. 1520 de denari pervenuti a soe mane de detta vaccharia, e che ge pervenirano sino che lui sia satisfatto de quello haverà pagato; e detto contratto è stato fatto questo dì in la segrestia de S.° Dominico capitularmente alla presentia de detti di Colombi, e altri honorevoli cittadini suoi parenti, rogato ser Tadè di Zandori.

Beato quello che può doventare preto, e frate, ma pochi sono che se faciano religiosi per servire a Dio, ma si ben per sgua-
zare, et havere bon tempo; el venirà tempo che nisuno lasarà alla Giesia per li mal portamenti che ge sono in la maggior parte de l'horì.

Martedì a dì 13 dexembro. Li Sig. Conservatori hanno fatto consiglio questo dì in granda presia, per havere hauto nova da misser Zan Battista Belencin, e da misser Zan Battista Tassono, che andorno ambasatori a Ferrara all' Illmo Duca nostro sino al 10 ottobre che oggi sono 64 giorni che ge sono, et a l. 8 el giorno sono l. 512 che ha spexa la magnifica Comunità in detto tempo, per causa de havere resolutione ch' el molino da Camurana sia butato zoce, perchè el danegia tutto quello paexe, benchè la Excellentia del Duca diccesse inanze ch' el se facesse, che fatto che el fusse, s' el faceva danno, lo faria guastare, al presente el se crede che venirano a casa senza resolutione, e con mala satisfacione delli cittadini.

Li detti conservatori feceno approbare la causa alli adiunti sino a dì 7 del presente de spendere 25 scuti in 6 porci beli da donare a Ferrara al Sig. Fattore ducale, et a' consiglieri e secretari, forse che non ge li mandarano più, perchè la Città se chiama mal satisfatta dal suo Signore per causa de detti consiglieri, secretari, e fattore.

E nota, che eri che fu a dì 12 scriseno a detti ambasatori che tolesono licentia dall' Excellentia dal Duca, che venesseno a Modena.

Zobia a dì 15 ditto. Li signori Conservatori hanno fatto parlamento sopra alle monete, e per conclusione hanno comandato al Massaro

delli bancheri, et altri che le togano come se faceva inante questo parlamento, e questo perchè el Salinare, et Massare non volevano sexini, nè quattrin de una certa sorta, e per questo voleno che lori et li altri li togano, et hano comandato a ser Pietro Vidale, che fa el banchero, e che manegia dinari assai, che le toga secondo che se faceva, e questo acciò non se introduca li lazi, e sopra lazi, che già solevano essere in questa città de Modena dal 1510 in dreto, che ogni sol. 20 bisognava che fusseno sol. 29 a pagare alla Camara ducale per li soi datii, et gabelle e saline.

Nota che a dì 18 ottobre 1542 se sono banditi de 3 sorte quattrini, videlicet, del Papa, de Urbino, et Pexaro come in questa appa-
pare.

Venerdì a dì 16 ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la erida, come el revoca la licentia de portare arme offensibile a tutte quelle persone non privilegiate, che non hano dato segurtà de bene vivere nel concederge la licentia.

Venerdì a dì 16 dexembro. Li signori Conservatori, et adiunti se sono adunati questo dì, et ge intravenuto el Sig. Governatore misser Franc.º Villa, e molti cittadini delle ville de sotto, alli quali ge fa danno el canaletto per causa del molino che ha fatto fare la Excellentia del Duca a Camurana, ad instantia de misser Giberto da Cortile, e la causa de detta adunatione è stata per havere scripto misser Zan Battista Tasson, et misser Zan Battista Belencin (che ge andorno ambasciatori a Ferrara a Sua Excellentia in nome della magnifica Comunità sino a dì 10 ottobre proximo passato per el fatto del detto Molino, et altro) li quali hano scripto alla magnifica Comunità per littra de 14 ditto, come la Excellentia ha asettato la differentia del ditto molino che omnino el vada zoro, con patto che la magnifica Comunità, o li particulari pagano a misser Giberto L. 5025 de bolognini per el suo edificio, et se ge fatto parlamento assai sopra da hore 21 sino a hore 25, perchè la Comunità non vole pagare alegande che già fu butato soxe el mulino del Diamante dalla Fontana Raxa, et el molin da easa fu de Bernardo Segizo in capo del canale de Cartaria, et li pagò li particulari a chi facevano danno, el simile de fare detti cittadini a chi el fa danno, e dopo molte parole se restò senza conclusionc al pre-

sente, ma de parlarne un' altra volta, e cussi se partirno tutti, nel quale consiglio non ge intravenuto el magnifico Podestà essendoge el Sig. Governatore, rogato misser And.^o Barozo cancellero della magnifica Comunità.

Sabato a di 17 ditto. Li Signori Conservatori et adiunti con el Sig. Governatore et magnifico Podestà, et molti cittadini che se sono adunati in la stantia del consiglio per terminare di acceptare la gratia dell' Illmo Duca nostro ch' el molino fatto a Camorana a nome de misser Giberto de Cortile vada zoxe, pagandoge l. 3025 de bolognini, non hano terminato nulla, se non dopo molti parlamenti se sono deliberati scrivere alli dui ambasatori che sono a Ferrara da di 10 ottobre sino al presente per questo fatto più che per altro: che acceptano la gratia dell' Excellentia sua, e che vedano dalla Sig.^a Laura madre delli figlioli del duca Alfonso (che ha le moline da S.^{to} Felice) che lei accepta la imprexa dell' edifitio del detto molino, che la magnifica Comunità se obbliga cavarge per questa volta el canaleto per tutto el Modoneso, e casu quo non voglia, che vedano de cavare da lei quello più che se può, che poi se provvederà del resto, e cussi hano remandato in dreto el famiglio de misser Zan Battista Belencino che era venuto a posta a Modena con litere de detti ambasatori.

Domìnica a di 18 dexembro. Copia de una litra de Corsica al Sig. Bortholomio Spinola colonello de S.^{to} Georgio.... Parmi vedere la S. V. dubitare parimente, et maravegliarsi molto, come essere possa che ella non habia inteso per mei avvisi più volte, di passo in passo il successo della barbaresca guerra: certo, Signore, da me non viene in difetto; sono diligentissimo per fare che li amici intendano novella di qua, ma la estrema cura per comandamento di Sua Maestà usata dal Sig. don Rodrigo Pierna provveditore del campo, perchè non passano alcuni a quelle bande, è tal, che mi convene essere non solo respectivo, ma timido anche a dare avisi, perchè quella mi scuserà col non potere; egli è ben vero che per tutto ciò non stete che alli 18 del passato, partendosi uno Genovese di qua per venire in Corsica a caricare vini e formagi, non desi una mia direttiva a V. S., nella quale quanto fosse stata travagliata dalla fortuna l' una, et l' altra armata era avisata, cioè quella del

principe nel partirsi di Corsica, et quella del Sig. don Ferrante al spicarsi di Scicilia, e che giunti in Maioricha finalmente a salvamente ambe due, Sua Maestà vi si firmò otto giorni a fare repalmare i legni e fornirli di ciò faceva mestero; significavali ancora nella medesima, che essendosi levato uno greco levante, prima diero de' remi in aqua, et con il favore del vento gionse l'armata a Giulia Cesarea alli 14 del passato, la qual isola è lontana da terra 24 miglia. Sua Maestà fece smontare 500 fanti italiani a riconoscerla, i quali trovatala abbandonata, si rimbarcorno seguendo li altri, et alli 15 giongesimo alla spiaggia di Barbaria in luoco detto Zerbura, discosto dalla città di Algieri 15 miglia verso ponente, et quivi l'Imperatore fu raccolto dal marcheso Salmanca luogotenente di Sua Maestà et vice Re de Orano, acompagnato da tre millia fanti Granatini, e Valentiani, et era con lui un capitano moro con 4000 cavalli mandati a Cesare dal Re de Tunise questo è quanto significai con l'altra mia.

Dopo sbarcato l'exercito Sua Maestà lo fece risorare per dui giorni, il terzo di che fu alli 19 mosse l'exercito alla volta della città; gli Italiani circa sei millia havevano l'avanguardia, la seconda battaglia fu assignata alli Tedeschi di n.º circa otto millia, et per retroguardo siano le fantarie Spagnole di deci millia fanti, et ne era degnamente generale di quele genti il Sig. don Ferrante Gonzaga, in quel medesimo l'armata col resto delle genti che se stimano circa otto millia fanti et stavano all'impresa del principe Doria s'acostò alla terra, giunti et descostati tanto che l'artelaria nemica, la quale de ognintorno pioveva, et senza intermissione delli cavalieri, et della roeheta tirava; s'incomenciò a fare li alloggiamenti ove si spesero 4 giorni, et altri tanti a far gabioni, et drizare le artegliarie su carri et a fabbricare machine per ascurare quei che havevano l'impresa de fare trinzerie et cavamenti. In fratanto non stavano ociosi li Turchi et mori nemici, anzi per non essere notati di viltà ogni giorno uscivano et venivano a scaramuzare con tanto cuore con li nostri, che senza timore di archibuxi, nè di morte intravano nelli nostri, ove facevano mirabili prove. L'ultimo di del passato Sua Maestà mandò uno ambasciatore al Sardo Eunuco vice Re de Algieri a notificarli la cagione della venuta sua, et

l' esortava al rendersi promettendoli libera andata a lui, et alle genti sue con le sue arme et miglioramenti, et volendo restare al servizio suo li daria onorato luoco, fulli risposto, che ora sono dui anni, che non si aspetta altro che potere mostrare, per il deffendersi fin alla morte, la fedeltà ch' el porta al suo Signore, et perhò indarno è tentata ogni altra via de havere Algieri, salve che per forza de armi. L' oratore sogionse narando il pericolo che seguiva quando per forza si prenda, et lo confortava ad havere riguardo a tutti li casi che seguono a chi ostinatamente, et senza ragione si consiglia, et tutte furno parole vane.

Hauta questa resolutione se pose ordine di fare la batteria per aqua, et per terra tra uno cavallero, et la ripa della marina, che fu il terzo di questo, la quale comenciò avanti il giorno di due hore, et continuò quello dì, et l' altro con tanto bell' ordeno quanto dire si possa, et massimamente quello delle galere a 15 a 15 si facevano avante, et tirate le prime canonate si ritiravano a dietro, et quello luoco prendevano le cariche, et le altre alle spalle dell' armata caricavano, et feceno alquanto de apertura al muro, il quale a quella banda stà molto ben fortificato da bastioni. Benchè tutta la Città sia fatta forte et per natura, et per ingegno di costui, il quale è reputato valoroso homo; l' artegliaria di terra non potè fare molto danno, essendo sforzata a ritirarsi alquanto volendo schiffare le canonate del cavallere; se fece consiglio de dare l' assalto, ma se deliberò far prima un' altra batteria alli luochi medesimi, et seguitare l' effetto cum più sicuro modo di quei di terra, la qual finita subito l' Imperatore armato a piede fece una oratione alli soldati, la quale non potè finire che li Spagnoli alla banda di terra, et gli Italiani alla banda della marina se miseno andare alle muraglie, a combattere a gara l' uno dell' altro tanto animosamente, che non si conosceva uno vantaggio dall' uno al altro; gli nemici se deffendevano gagliardamente gettande dalle mure fuochi e sassi, et combatterno tre hore, et non si puote conseguire l' intento.

Questa città de Algieri è ben fornita de ogni sorte arme, et vituaglie e quel che è più de bone genti, sonovi da 4000 Turchi soldati, et circa 5000 di gente Morescha.

Questa mattina che è alli 11 del mese di novembre se fece con-

siglio di vedere de ascalarge el muro rotto per virtù de una altra batteria, et con certi cuniculi tentare la ruina del muro, et dare di poi un altro assalto alla Città frà puoco. Altro non ce che scrivere per hora, pregate Dio ci dia quella honorata victoria che meritano le veglie, i consigli, et la prudenza della sacrata maestà di Carolo, che Dio acresca, et conservi.

Servitore GIAM JAC.° MARINO.

Lunedì a di 19 ditto. Morì Zobane Logorzan vecchio, el quale una volta domandò elemosina a misser Lodovigo Colombo dicendoge essere vecchio e infirmo, lui ge rispoxe io ve farò volontera elemosina per essere vecchio e infirmo, ma quando vui seti stato giovine e galiardo vui non haveti mai lavorato volontera.

A di ditto. La magnifica Comunità de Modena ha fatto comprare alli 17 del presente 6 belli porci scuti 19 per mandarli a donare ai secretarii, et consiglieri dell' Illmo Duca nostro a Ferrara alli 20 del presente.

Nota che a di 20 ditto Cesaro Tronbeta fece condurre a Ferrara detti 6 porci, et costa el nolo l. 5 de bolognin, senza la sua spexa, et salario.

A di ditto. El se dice in Modena per cosa certa essere morto el Marchexo del Guasto loco tenente della M.^{ta} dell' Imperatore in Milano et in Italia, se dice essere stato atosichato, et pochi giorni fa la sua consorte doveva andare da Milano a Napole con el suo miglioramento, e thesoro et era stato comandato molte fantarie de Corezo, S.^{to} Martino, Scandiano, Saxolo e altri, dubitando del Sig. Galcoto Pico dalla Mirandola che la pigliasse nel passare, perchè el tiene la parte Francexa, e misa in camino, bisognò che lei tornasse a Milano per la infirmità del detto marcheso suo consorte, al presente se dice essere morto.

Martedì a di 20 ditto. El Reverendissimo monsignor misser Zobane Moron vescovo de Modena, è tornato questo dì da Roma a Modena, el quale ge andò sino alli 23 novembre proximo passato.

A di ditto. Misser Jeronimo del quondam misser Alberto dalle Coreze nobile Modonese che fu marito dell' Imilia figliola fu de mis-

ser Joanne Savignan, la quale uno anno e meglio fa lui l'amazè con sue man insieme con misser Jo. Battista Rangon; che la teneva per femina in una casa in la villa de Rastelin, per la qual morte de tutti dui è stato molto travagliato dalla rason per la adunatione che lui fece per andare a mazarli.

Ha tolto per sua consorte la figliola di Zafardi Mantuano nepote de misser di Agneli marito di M.^o Lucretia sua sorella, el quale maridazo è stato fatto per el meglio dell' Illma Duchesa de Mantua con dota de scuti 2000; è una bella figliola di età de anni 20 e lui si è de età di anni 50 o circa, et è bellissimo gioveno per sopranoime detto Biancono, el quale nome ge fu posto da gioveneto, perchè lui era biancho, grasso, e bello come è al presente.

E nota che detto misser Jo. Battista haveva dui overe tri bandi insieme con lei dall' Illmo Duca de Ferrara nostro signore, per haveve rapito la predetta Imilia e per altre cose mal fatte, per la qual morte el detto misser Jeronimo non ebbe bando, ma solo per l' adunatione che lui fece de circa 60 homini quando andò in Bolognexo a fare detto omicidio e per essere sicuro dalli homini del Bolognexo, quando ge havesseno voluto impedire.

E nota che la causa che detta Imilia fece male, fu perchè Zironimo fu de misser Zan Battista Valentin con Augustin suo fratello ge havevano promesse molte cose al detto misser Jeronimo, perchè la detta Imilia era sua cusina, e figliola de M.^o Domicilia sorella del detto misser Jo. Battista, che poi ge mancorno della fede, e più presto conportorno che la doventasse putana, che attenderge quello che lori ge havevano promesso.

Mercordi a di 21 dexembro. Fu morto Vicenzo di Agripa venetiano M.^o da veluto in la contrata Ganaceto da hore una de note.

A di ditto. Nota che Ant.^o Franc.^o Carandino domandò a mi Thomasino Lanceloto presente scriptore 15 giorni fa che io ge volese dare in scripto certi beli recordi circa a fare l' offitio delle vietuaglie che lui ha ottenuto dall' Illmo Duca per l' anno 1542 et questo di ge ho dato 25 bellissimo recordi in 5 fogli de carta.

Sabato a di 24 ditto. Misser Zan Battista Belencin et M.^o Zambattista Tasson ambasciatori della magnifica Comunità mandati a Ferrara sino a di 10 ottobre proximo passato, per el fatto del molino novo a Camu-

rana, et per havere dall' Excellentia del Duca la concessione del maggiore magistrato delle castelle, et per el fatto de fare le mure de S.^{to} Franc.^o, sono tornati in Modona questo dì da hore 17, se dice che sono ben expediti. Sono stati in Ferrara giorni 75 computà lo andare et tornare l. 8 el giorno monta la spexa a danno della magnifica Comunità l. 600, per la gratia de Dio la maggior parte dell' intrada della nostra magnifica Comunità se consuma in ambascatori e presenti.

Lunedì a dì 26 ditto. Li soprastanti all' unione delle opere pie, et hospedali non hano dato questo dì de S.^{to} Stefano la carne de porco delle possession del Desco alli Poveri, secondo el consueto de darla ogni anno in tal dì, et molto se lamentano detti poveri che erano consueti haverla insieme con el pan ogni anno al Nadale; e per Nadale questo dì non obstante che ogni dominica dell' anno hano ancora el pan, el quale volevano ancora levare via li detti soprastanti, ma detti poveri hano tanto cridato, che lo hano lasato ch' el se distribuissa secondo el solito ogni dominica, ma non la carne questo dì de S.^{to} Stefano, come hano fatto, che non ne hano dato a nisuno.

Martedì a dì 27 ditto. El Collegio delli Nodari questo dì, doppo la offerta fatta a S.^{to} Joanne apostolo, et evangelista s' è adunato con li offitiali vecchi, et hano extratto li infrascritti offitiali, videlicet, misser Filippo Vignola, ser Girardo Boxelo, ser Petro Zavario, et ser Ant.^o Pazan per massari del ditto collegio, et ser Francesco Dellerò per suo nodare del ditto collegio, rogato ser Tadè Zandorio, e questa elletione è stata fatta in la stantia dove stà li signori Conservatori, et ge stato grandò clamore per la imbusso-latione che s' è finita, la quale non era stata fatta bene, et se haverà a fare de novo dalli detti offitiali, insieme con li vechi offitiali.

Zobia a dì 29 dexembro. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio questo dì, et ge intervenuto el Sig. Governatore de Modena misser Franc.^o Villa, et el magnifico misser Zorzo Novara massaro ducale de Modona et misser Zan Battista Tasson, e misser Zan Battista Belencino, che andorno a Ferrara ambascatori della magnifica Comunità, e che tornorno alli 24 del presente, et hano refferto la sua ambasata de quello hano ottenuto dall' Illmo Duca, et p.^a circa al Mulino fatto a Camurana suso el canaletto l' anno passato che

Sua Excellentia è contento ch' el vada zoxe, con patto che el se paga per detto edifitio l. 3025 de bolognini, in termino de uno anno e che el detto Massare toga bone segurtà, e li conservatori hano comisso a misser Henrico Cimixello iudice alle aque de sotto che subito monta a cavallo, e ch' el comanda homini che tragano zoxe la mora del detto molino tra ogi e domane, e cussi subito montò a cavallo per essere domane in fatto a farla spianare, altro non se farà al presente, se non de fare el partimento chi haverà a pagare le dette l. 3025, benechè una litra del magnifico fattore ducale dica de l. 3055, el Sig. Governatore vole attendere alla litra del Duca che dice l. 3025 e detti conservatori hano mandato a tore zoxe l' aqua del canaletto, acciò non impedisa li lavoranti che guastarano la ditta mora.

Item circa al fare le mure dal Turion dove già era la stua, cioè dalla Modonella sino alla porta Bazohara, che presto se ge daga principio con l. 4000 de dinari della magnifica Comunità per uno anno, et con l. 12000 per uno anno dell' augumento de den. 2 la libra del sale, videlicet da den. 6 come se vende al presente a den. 8, che el se comenza a scodere a primo de zenare proximo che vene del 1542 e ch' el se ne tenga bon conto si del scadere come del pagare le dette l. 16,000 in tutte; circa all' ampliatione Sua Excellentia se resolverà poi per l' avenire, perchè la detta spesa de muraglia ge darà norma dell' altra, che se haverà a fare.

Item, circa al magior magistrato che se domandava a Sua Excellentia cioè che tutte le castelle venisseno a rason a Modena da l. 10 in suxo, Sua Excellentia vole, che quando alcuno domandarà rasono in dette castelle, e che non ge farano rasono, che habiano ricorso dal Governatore, el quale, ne darà aviso a Sua Excellentia, e lui ge provvederà.

A di ditto. El magnifico misser And.^o Lidio Padovano iudice all' appellatione è casso dall' offitio, et questo di hano effetto li suoi sindici.

E a di 50 ditto. El detto dato per sua segurtà misser Girardin Molza et ser Zan Franc.^o Forno, alla prescutia de misser Petro Foschero, ser Nic.^o Calora, et Zan Colombo di Colombi, rogato misser Andrea Barozo canzelere della magnifica comunità de Modena.

A di 7 zenare è stato absolto dal sindacato.

A di ditto. El Sig. Galeoto Pico che venne in Modena alli 26 del presente, s'è partito questo dì e tornato alla Mirandola; e la sua venuta fu con circa 40 cavalli armati, e mentre è stato in Modena ha fatto fare axamino contra al Sig. conto Uguzon Rangon in Castello denante al Sig. Governatore per certa mentita e differentia che è tra l'horì. Dio sa al fin che l'averà: el detto conto haveva in casa molti bravi, perchè se dubitava de qualche superchiaria, ma Dio ge ha provisto, che è tornato alla Mirandola; sapiate che alli 27 furao a grande pericolo de atacharse insieme fra S.^o Zohane et el Carmene, e s'el conto Uguzon lo havesse prexo o morto, haveria fatto apiacere alla M.^a dell'Imperatore, perchè el ten la Mirandola a posta del Re de Franza.

A di ditto. El reverendo, et magnifico misser Joanne And.^a figliolo fu de misser Lodovigo Valentino gentilhomo, et cittadino Modoueso, che molti anni fa stà con el Re de Boemia, ha mandato uno suo servitore in Modena el quale ha portato uno modello da fare uno belo palacio in Modena in la Rua granda, dove al presente è la sua casa, in la quale ge stà misser Ant.^o fu de ser Joanne Franc.^o Valentino suo cusino, dicono ch'el ge spenderà più de 4000 scuti in detta fabrica.

Zobia a di 29 dexembro. Mori l'Ant.^a sorella de Bortolomè fu de M.^o Petro M.^a de Stadera de longa infirmità.

Venerdi a di 30 ditto. Mori Thomasin fu de Baldessera Beletto alias Tronbeta, el quale vene alli 21 del presente da Roma, et se butò in letto come straco, et è stato el mal della costa, et era de età de anni 55 o circa, el 2 ottobre 1540 ge morì in Roma Francesco suo figliolo che era gioveno de anni circa 28 tronbeta del Sig. Petro Alovixo figliolo del presente Papa Paulo 3.^o e detto Thomasino era intrato in suo loco; lui è morto questa notte passata da hore 5 e sepelito questa mattina a S.^o Franc.^o

A di ditto. Conservatori extratti questo di 30 dexembro per el governo della Città delli primi 3 mesi 1542, videlicet per la ultima lista delle 8 per dui anni passati. Misser Aug.^o Belencin dottore, misser Alberto Fogliano cavallero morto a di 25 ottobre 1541,

Hieronimo Manzolo, Jacomo Castelvetro de Nic.^o, Pompeo Tassono, Nic.^o Calora, Franc.^o di Bianchi, Franc.^o Zocho, Nic.^o Carandino di Thomaso morto a di 4 novembre 1541, Alberto Fontana.

Misser Zan Battista Codebò, misser Filippo Valentino, confirmati.

A di ditto. Misser Zan Battista Guidon già comissario di Grafagnana fu sindacato in Modena, e condenato l. 5000 et ge fece la segurtà misser Zan Battista Belencin, et ser Nic.^o M.^o di Guidon, et hano pagato parte de detti denari et essendo venuto in Modena lo hano fatto destenire, et era in Castello in una camera, et questa note passata ha rotto una cana de uno camino abasso, et s'è sogato zoxe con uno compagno, et è fuzito questa matina, e tutto questo di è stato serato le porte per trovarli, e non li hano trovati.

Venerdi a di 30 dexembro. Li signori Conservatori se sono adunati un'altra volta questo di per fare parlamento, a che modo se ha a fare crida del mettere del sale a den. 8 la lira, comenzando a primo zenare proximo 1542; perchè la excellentia del Duca disse ch'el se ge metesse un offitiale a nome della magnifica Comunità che scodesse din. 2 per libra, ultra alli den. 6 della salina, per fare le mure de S.^{lo} Franc.^o et misser Girardin Molza al presente salinare vole tore a scodere lui quelli den. 2 per libra de sale e dare alla magnifica Comunità l. 12000 l'anno che buta detto quatrino, et non se sono resolti, perchè li conservatori voriano che la Comunità se valesse de dette l. 12000, ma non se voria involupare con la Camera, neanche incorporarle con la intrata della camara, perchè questa exatione non ha a durare se non uno anno, per fare dette mure, e s'el Duca volesse poi ampliare la Città, el voria che detta exatione seguitasse 25 anni, pagando la Comunità della sua intrada ogni anno l. 4000 per tutto li detti 25 anni, per detto augumento, non ponando in compto el detto primo anno della fabrica delle mure; et hano deliberato chiamare domane li adiunti et molti cittadini per concludere s'el ge ha ad elegere uno offitiale a nome della Comunità, ovvero dare el fato, e desfatto a misser Girardino Molza salinare predetto, pagando ogni anno le dette l. 12000, senza salario alcuno, e faccia o non faccia la salina le dette l. 12000 e obligarse in forma.

Sabato a di ultimo ditto. Li signori Conservatori et adiunti se

sono adunati insieme, et molti cittadini per fare parlamento circa de mettere uno offitiale in salina, che scoda, den. 2 per libra de sale per la fabrica delle mure dalla Modonella, dove già era la stua sino alla porta Bazohara, overe dare la imprexa a misser Girardino Molza al presente salinare, e detto misser Girardino ha presento in consiglio una sua scripta de quello che lui vole fare circa al pagare detti den. 2 che importano l. 12000 l' anno de bolognini, e promette pagarli senza exceptione, et non vollere salario alcuno, e prestare dinari inanze tratto, ovvero dare detta exatione a misser Jo. Battista suo figliolo, el quale farà con quelli medemi patti, e conditione, et fu prepoxe ancora misser Jo. Colombo di Colombi, ser Joanne Delerro, et ser Daniel Tasson che fariano quello che voleva fare el detto misser Girardino, perchè sono una cosa medema tutti cinque, e tutti stano insieme in salina, e sono compagni de amore, ma non de salina, et non feceno ballotatione alcuna pensando lasare el carico alli Conservatori che entreranno doman in offitio.

Al nome de Dio 1542.

Dominica a di p.^o zenare: Misser Ant.^o Franc.^o Carandino, è intrato questo di Judice alle victuaglie de questa magnifica città de Modena, et è uscito de iudice misser Zorzo da Roncho.

A di ditto. Molti gioveni da Modena che sono venuti d' Algiera sono sechi; e magri che pareno desoterati.

A di ditto. Don Franc.^o figliolo de M.^o . . . Tartaino ha cantato questa mattina la sua prima messa nova in Domo, et ha hauto bella offerta.

Lunedì a di 2. ditto. Mori Zinzan figliolo de misser Zinzan, el quale è venuto de Algiera, e la causa si è stata per la mala saxon che hano hauto li poveri soldati che sono andati a quella guerra con la maestà dell' Imperatore; ditto Zinzan era de età de anni 28 e circa et era uno galante giovene.

A di ditto. Mori M.^o Alexandro da Riva da Scandian M.^o dell' arte del rame in Modona.

A di ditto. Mori Don Lodovigo di Toxati preto modoneso.

A di ditto. El Collegio delli Nodari ha dato questo di li offitii, et a mi Thomasino è tocho uno scuto per una rason, et uno scuto a Jachopino mio figliolo per un' altra rason.

Martedì a di 3 zenare. El Sig. Governatore de Modena misser Francesco Villa ha hauto littere dall' Illmo Duca, che per modo alcuno el non vole che li dinari dui per lira dell' augumento del sale, ch' el se ne impacia el salinare (che è al presente misser Girardin Molza) nè nisuno suo haderente, et detto Governatore lo ha detto al detto misser Girardin, el quale se n' è molto gravato, dicendo che se lui haveva domandato de scodere detto augumento, lo haveva domandato come cittadino e non come salinare, ma che el non voria ch' el ge fusse compreso li suoi adherenti, seben lui è escluso el non se ne cura.

El se dice che li signori Conservatori voleno mettere all' incanto la detta exattione, perchè el ge persone, che non sono adherente del predetto misser Girardin, che voleno dare l. 12000 alla Comunità per detto augumento, e fare l' offitio senza sallario e prestare inance tratto scuti 500.

Mercordì a di 4 ditto. El reverendissimo vescovo misser Zohane Moron s' è partito questo di de Modena infirmo della gota, et va per nontio appostolico a Spira, perchè el se ge ha a fare una dieta per el fatto de' Luterani.

A di ditto. Misser Lodovigo Becharam da Lugo è intrato iudice al malefitio, et appellatione.

Zobia a di 5 ditto. Zimignari di Sechia, infirmo e strupiato che è stato circa anni 10 in uno letto dell' hospedale de S.^a M.^a di Batuti, è stato portato questo di all' hospedale della Casa de Dio per el p.^o infirmo, doppo che è stata renovato la infermaria, et ge l' à fatto portare li soprastanti all' Unione delli hospedali e opere pie.

Venerdì a di 6 zenaro. Morì Carolo da Popo, che già stava con el Sig. conto Guido Rangon, maxime quando sua signoria era defensore de Modena del 1521, 22 et 1523, e che Sua Signoria fece fare spexa alla magnifica Città, et Comunità de Modena de l. 82000 de bolognin, e più in stependiare li suoi soldati in li quali gera el detto Carolo stipendiato per furero alle volte de l. 30 el meso, el povereto è stato tanto infirmo, che lui ha spexo quelli, e delli altri dinari assai, se lui ne ha hauto, lui haveva per sua 2.^a consorte al presente M.^a Piabona figliola fu de Fra Bernardin di Bastardi, dona dabben magistra de insegnare ale pute, la quale non

ha figlioli, ma ge n' è restato circa 5 maschi della prima consorte, che fu di Remengardi, et ge restato poca roba; cussi ineontra a chi se alleva alle corti, lui era de età de anni 50 o circa, et stava ancora al servitio della Sig.^a Rezentina consorte fu del detto Sig. conto Guido, e per fare sue facende s' è infirmato, per essere andato a Venetia più volte per caldi e freddi, et per venti e aqua.

Sabato a dì 7 ditto. Crida fatta questo dì de potere andare in mascara, da parte del Duca con le conditione delle cride fatte alli anni passati e con questa gionta che da hore 23 $\frac{1}{2}$ sonarà una campana sino alle hore 24 e passata ditta hora ogni persona se habia a cavare la mascara, e s' el non obedirà cascarà in la pena della crida.

Item che de notte non possa portare mascara al volto, nè apresso al volto uno brazo, ma si essere travestito e portare la mascara in mano, e gionto in la casa dove se farà festa, se la possa mettere al volto senza pena alcuna, e partendose de quella casa e andando fora, se la debbia cavare ut supra, e chi serà trovato non obedire cascarà in la pena della crida ut supra.

E nota che questa sira è comenciato sonare la detta campana, e tutte le persone se inzonochiorno credande che la fusse l' Ave Maria, et la disseno, et poi hogni homo se ne arideva de quelli che se erano inzonochiati.

Dominica a dì 8 ditto. Questo dì s' è fatto delle mascare, e come è stato sonato le hore 23 l' è sonato la campana da cavarse la mascara e beato quello che coreva più forte per non essere trovato con la mascara al volto dopo la campana e per non essere prexo da uno detto Ferro-al-collo, che fa l' offitio del capitano della piazza senza descriptione (1), perchè se fusseno prexi pagariano la pena della crida senza remissione, e questo perchè lo Illmo Duca ha delegato tutte le condensatione al Sig. Governatore misser Franc.^o Villa, accioch' el possa fare cunzare el castello de Modena a suo modo, come già ha comenciato de fare, e li gioveni de Modena se sforziano de fare ogni opera, acciò che el non se ge ne spenda delli suoi.

(1) Cioè discrezione.

A di ditto. Zan Battista figliolo de M.^o Vincenzo Alban cittadino modoneso de età de anni 16 o circa questo di la mattina è intrato in la mia compagnia dell' hospitale de S.^a M.^a di Batuti, et è stato vestito da ser Zohane Bortholamaso sotto ordinario.

A di ditto. Zan Paulo figliolo de M.^o Alberto Fontana depiatore, de età d' anni 10 questa sira con ditto suo padre, et M.^o Julio della Franzoxa suo magistro sonatore, e che insegna de balare sono venuti a casa de mi Thomasino a fare balare et detto puto per excellentia, et io ge ho fatto memoria della sua virtù.

Lunedì a di 9 ditto. Misser Zorzo da Boneho, che è stato iudice alle victuaglie della magnifica città de Modena dui anni che finirno al Nadale, è stato absolto questa mattina da misser Franc.^o Grillinzon, misser Alberto Balugola, et ser Zan Jac.^o Pignata, rogato misser Andrea Barozo cancellario de detta magnifica Comunità.

Lunedì a di 9 zenare. Li signori conservatori non hano fatto consiglio dal di primo del presente, nè lo farano per esserge stato inhibito dal Sig. Governatore, e questo ad instantia de misser Aug.^o Belencin capo. Vero è che se adunorno a di 2 del presente in lunedì e zurorno et cavorno fora dui sopranumerarii, videlicet, ser Zorzo Codebò in loco de misser Alberto Foian morto, et ser Franc.^o Delero in loco de ser Nic.^o Carandin morto, e per essere tutti dui adherenti de misser Zan Battista Codebò, che fu capo delli conservatori proximi passati, et uno delli confirmati, el ge ha parso cosa strana, ch' el sia venuto per sorte suo patre e uno altro suo adherente, ultra alli akri suoi adherenti de detta muda de conservatori che ge sono, e per detta causa se n' è dogliuto misser Aug.^o Belencin con el Sig.^o Governatore, e per detta causa ha linibito ch' el non se faccia consiglio sino non venga risposta dal Duca, de quello che se haverà a fare, perchè lui ge ha scripto el tutto, et misser Zan Battista Codebò con misser Filippo Valentin capi delli conservatori proximi passati, se ne sono dogliuti con Sua Signoria de tal suspensione, cum sit che in el cavare detti bolettini de supranumerarii non ge stato fraude alcuna ma sorte; akri dicono a uno altro modo.

A di ditto. Alfonso figliolo de ser Impolito dalla Fontana habitatore a Spini Lambertò è stato creato questo di nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto.

Martedì a di 10 zenare. El Sig. conto Uguzon figliolo fu del conto Ant. Rangon, secondo se dice pubblicamente per la città ha posto fora uno cartello da combattere con el Sig. Galeoto Pico, al presente signore della Mirandola, per differentia che hano insieme, per la quale lui vene in Modena alli 26 dexembro, et ge stete 3 di con 40 cavalli a casa della Sig.^a Lucretia Claudia Rangona sua sorela, et fece fare certo examinò in Castello alla presentia de misser Franc.^o Villa Governatore ducale de Modena, la causa perchè non se sa al presente.

Mercordì a di 11 ditto. Li Signori Conservatori, et adionti sono stati comandati da parte del Sig.^r Governatore de Modena misser Franc.^o Villa, e ultra delli conservatori, et adiuti, ha fatto comandare li massari delle arte, et chiamare molti dottori, et cavallieri et altri honorevoli cittadini, a fare el consiglio generale in el Castello de Modena, in la sua sala granda, el numero è stato circa de persona 500, e la prima cosa che s'è fatto: sua signoria ha fatto leggere una scripta che è stata fatta in nome delle arte, come volendo ellegere uno offitiale alla salina che habia a scodere den. 2 per fibra del sale, per la fabrica delle mure che se hano a fare dalla Modonella alla porta Bazohara, el qual Quatrino de' butare almanco l. 12000 de bolognin, et l. 4000 pagarà la magnifica Comunità della sua intrada per un anno per dette mure, e casu quo che la excellentia del Duca volesse ampliare la Città, come già ha designato di fare, detta exattione de sale de l. 12000 l'anno, con le l. 4000 della magnifica Comunità haveria a durare ultra el primo anno, anni 25 a l. 16000 l'anno, per 25 anni importaria l. 400,000, e perchè questa impresa è honorevole e molti cittadini la voriano in le sue mane a scoderla, ma nesuno la vole assicurare de pagare l. 12000 l'anno; l'hori se contentariano del bon salario, e se la magnifica Comunità perdesse suo danno, e de questo parlamento ge stato molto contrasto, perchè la predetta scripta dice: ch'el se habia a conservare la Comunità senza danno, e che per modo alcuno el non se daga detto offitio a misser Girardin Molza al presente Salinaro, el quale all'ultimo dexembro 1541 presentò una scripta a detti Conservatori delli patti che lui voleva fare, et acciò che la andasse in sue mane detta exattione, ma la excellen-

tia del Duca non vole che per modo alcuno detto salinare se ne impacia, nè altri che abiano adherentia dal detto misser Girardin, et simile dice la predetta scripta delle arte.

: E dopo s'è fatta grande disputa per sapere quale sia il consiglio generale. Li conservatori hano detto essere lorï, et li adiunti; altri hano detto essere li detti coi massari delle arti et particulari cittadini; tandem non se potendo accordare tanti cirvelli insieme, el Sig.^r Governatore con el magnifico Podestà, et Judice all'appellatione se tirorno dalla banda e feceno parlamento insieme e concluseno ch'el se havesse a oldere la volontà delli massari delle arte, e delli cittadini, et poi che li conservatori, et adiunti balotasseno, et questo non piauque alla magior parte, perchè dicevano: se li conservatori balotarano lo darano a misser Girardino per haveve bona parte in li conservatori, e questa instantia de fare el consiglio generale era fatta dal cavallero dal Forno, misser Helia Carandino, Thomaso Cavallarino e altri da una parte; e dall'altra parte era fatta detta instantia medema da misser Zan Battista Belencin, misser Camillo Belencin, e altri della sua parte, una altra parte diceva quello medemo del consiglio generale era misser Alberto de ser Stefano Fogliano, misser Ant.^o Foiano, et misser Bortolamè Foiano, con Alfonso Roncho; e li Conservatori et adiunti dicevano al contrario, che a lori spettava tutto el consiglio generale, de modo che vedande detto Governatore non li potere accordare insieme, disse io son stato in tanti loci alli giorni miei et in consigli de signorie, ma io non vidï mai tanta controversia quanto è in questa Città, et se deliberò de fare uno altro parlamento con detto Podestà e Judice, e ordenorno de fare in scripto: el detto de ciascuno massare delle arte, e de particulari cittadini, e cussi ad arte per arte chiamò li massari, e con suo iuramento alla sua presentia e del Podestà e Judice disseno el suo parere, el quale fu scripto da misser Zintil Albino cancellere de Sua Signoria, e da poi detti massari ge andò molti dottori, et cavalleri, et cittadini adherenti alle predette parte a dire la sua volontà, la quale fu scripta dal detto cancellero, stando però sempre li ussi serrati, etiam con guarda che nisuno andasse fora, e li Conservatori, et adiunti steteuo sempre apresso el foco, e a solazo per la sala, mentre che

se scriveva el detto de ciascuno, e questa festa è durata dalle hore 21 sino sonato hore 24; de modo che a poco a poco uscirno fora de castello et restò el Sig.^r Governatore con el Podestà e Judice soli, e senza conclusione, e io Thomasino Lancelotto ge sono stato presente.

Zobia a dì 12 zenare. Li Massari delle arte che furno chiamati heri in consiglio in Castello circa al fatto de ellegere uno offitiale alla salina, e che non se concluse nulla fra li signori conservatori et adiunti, questa mattina la maggior parte de detti massari hano fatto adunare le sue arte, e fatto parlamento sopra all' electione che se ha a fare dell' offitiale della salina.

E a dì ditto da hore 19 è sonato el consiglio.

A dì ditto. Li signori conservatori, et adianti se erano adunati questo dì da hore 21 in palazzo in la stantia solita per fare consiglio circa all' offitiale da mettere alla salina, e mentre che volseno comenciare el consiglio ge arivò misser Zintil Albin cancellero del Sig. Governatore a dirge per parte del detto Sig. Governatore che dovesseno andare in castello a fare el consiglio, e subito misser Aug.^o Bellencino priore delli detti conservatori se levò suxo per andarge e usì fora dalla camera, credando che li altri ge andasseno dreto, et erano restati in la camara tutti con li adiunti, et vedando tal acto de poca estimatione lui chiamò el podestà et iudice all' appellatione con uno tronbeta, et el cancellero della magnifica Comunità misser And.^a Barozo, et uno donzelo del consiglio, et se inviò andare al Castello con detti podestà e iudice molto corociato della poca estima fatta de fatti suoi, et vedande el detto misser Zintil cancellero del Sig. Governatore predetto, che li altri non ge andavano dreto, tornò in la camara ad exortarli che ge dovesseno andare, e detti conservatori cioè misser Zan Battista Codebò e misser Filippo Valentia capi delli conservatori passati confirmati insieme con tutti li altri excepto misser Aug.^o predetto et tutti li adianti, e lori scusandose che come cittadini ge andariano, ma non come conservatori, e questo per el poco rispetto hauto eri nel consiglio fatto in detto Castello da quelle persone che ge interveneno, et chiamorno misser And.^a Manzolo suo cancellero della magnifica Comunità che andasse a fare detta

ambasata a Sua Signoria, e tanto furno persuasi dal detto misser Zintil promettendoge ch' el non se faria tumulto, e che cussi era la intentione del Sig. Governatore che se deliberorno de andarge tutti li Conservatori restati, et li Adiunti restati, e gionti in Castelo, el Sig. Governatore li acareciò tutti promettendoge non fare più tumulto alcuno, e che lori havesseno fare l' offitio suo, come se fusseno in la sua camera in palacio e cussi fu mandato a chiamare li adiunti partiti, e in quello instante ge gionse el Massare della Camara de Modena che ancora lui è computà nel rezimento, e subito mandorno fora ogni persona excepto li cancelleri cioè misser Zintil Albin del governatore, et misser And.^o Barozo della Comunità, et feceno molte dispute sopra ciò dal ben al meglio. Finalmente se resolseno de mettere detto offitio del sale all' incanto, e subito mandorno a tore le balote in Palacio con el bussolo, el partito obtene ch' el se dovesse incantare, et ge elesseno sopra a detti incanti misser Jac.^o fu de Nic.^o Castelvetro banchero et merchantante dell' Arte della lana, uno del numero delli detti conservatori, et ser Jeronimo di Superchii uno nodare vechio del palacio, e del numero delli adiunti una con misser Jac.^o Scanarolo sindaco della magnifica Comunità e che comenciasseno doman che serà alli 13 del presente fare incanti con li capitoli sopra ciò fatti, li quali erano stati letti a detti Conservatori, et adiunti, e cussi faciande se fa lo utile, e l' onore della magnifica Comunità, e publicato quello consiglio che havevano fatto ut supra, ha piaciuto alla magiore parte della Città e quelli a chi dispiace sono quelli del consiglio de eri.

Venerdì a di 13 zenare. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio questo dì nel suo solito loco in palacio et ge intravenuto el Sig. Governatore, et magnifico Massare ducale, e non el magnifico Podestà, et hano fatto parlamento de comenciare questo dì a hore 21 incantare l' offitio del scodere li denari della Salina, e darla a chi più offerirà, et hano parlato circa al pagare el mulin da Camurana all' Illmo Duca, secondo la conventione fatta con sua excellentia.

E a di ditto da hore 21 se comenciò de incantare detta salina da misser Jac.^o Castelvetro, e da ser Zironimo di Superchii deputati una con misser Jac.^o Scanarolo sindaco della Comunità.

A di ditto. Morì misser Thomaso fu de M.^{ro} Zohane Zuffo a di 12 ditto, et è stato sepolito questo dì a Domo, el quale era canonico spectativo, et haveva benefitii e pensione de intrata più de scuti centi l'anno: la sua infirmità è stata longa de mal Franzoxo, e altri mali assai, li medici ge havevano detto, ch' el moriria de detta infirmità e lui non lo credeva et è morto de età de anni 40 o poco più.

A di ditto. Morì Bortholomè di Cavaza consorto di M.^a Madalena de Thioffano Ancharan 3 di fa vecchio de anni 75.

Sabato a di 14 ditto. Crida fatta questo dì da hore 17 da parte del Sig. Governatore, che nisuno non ardisca andare più in mascara, la causa perchè non se sa al presente; se dice essere venuta la comissione da Ferrara.

Lunedì a di 16 ditto. Li signori Conservatori, et adiunti hano fatto consiglio questo dì in la sua solita stantia in palacio, et ge intravenuto el Sig. Governatore e fatto parlamento circa al pagare l'edificio del molin fatto a Camurana. Sua Signoria vole sapere chi ha a pagare, perchè havendo fatto guastare la mura del detto molino con promission ch' el serà pagato, mo nessuno se ne cura de pagarlo. Li signori Conservatori ge hano rispoxo che la magnifica Comunità ha spexo assai per aiutare li suoi cittadini che non havesseno el danno, che lori allegavano de havere; e da poi che la mora è stata spianata, nisuno se cura de pagare, neanche la Comunità vole pagare, e quando el non se potrà fare altrimenti la Comunità farà refare la mora, e pagherà el danno che ha recevuto el molin, da poi che l' è stata spianata, e a chi tocarà poi a pagare pagará, perchè a questa hora lei à spexo più de scuti 400 per aiutare li cittadini, e che ancora la farà un' altra spexa in la mora, e danno del molino ut supra, acciò ch' el detto Governatore non se creda essere stato ocelato come lui dice, tamen el se concluse de scrivere alla signora Laura madre delli ultimi figlioli del Duca Alfonso, che sua signoria dicesse quello che lei voleva pagare delle l. 3025 che monta detto edificio, che del resto se ge pigliará partito e de scrivere a misser Zohane Baranzon refferendario della Comunità in Ferrara ch' el vedesse cavarne construto e dare avviso alla Comunità.

Item circa all' incantare la salina, circa l' augumento de den. 2 per libra de sale de scrivere al detto misser Zohane Baranzon, che veda de havere dal fattore ducale li capitoli della salina, che ha fatto li agenti dell' excellentia del Duca a misser Girardin Molza Salinaro in Modena per potere fare li capitoli de affittare al presente detto augumento con utile della Comunità.

Item li predetti signori Conservatori, et Adiunti alla presentia del Sig. Governatore, hano butato el partito de pagare a misser Zan Battista Tasson scuti 20 che sono l. 77 de bolognini a sol. 77 per scuto per essere stato fora de casa a Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità, per el fatto del soprascritto molino giorni 76, non obstante che lui ha hauto le grasse spexe dalla magnifica Comunità, per essere uno delli signori Conservatori, mentre è stato in detta ambasaria, et non poteva de rason andarge secondo el statuto, non poteva havere salario, ma solo le spexe, ma perchè la maggior parte delli dinari della Comunità sono mangiati da' dottori, ancora lui ha voluto mangiare a Ferrara e in Modena la parte sua, come se vede che da poi è uscito de conservatori ha menato la pratica de havere li detti 20 scuti, benchè lui domandava l. 100 per suo danno ricevuto per essere stato fora de casa tanto tempo, e a questo modo è mangiata la intrata della magnifica Comunità, non obstante ch' el ge fusse ancora misser Zan Battista Belencin ambasciatore con salario de l. 4 el dì, perchè el non era delli Conservatori, che ancora lui ha fatto li fatti suoi in Ferrara de piatezare con Zacharia Spanochio come fu dito de sopra.

Ancora s' è parlato in detto consiglio quante opere de boi, e de brazenti vorà dare la Comunità per el suo distretto in la fabbrica delle mura se farano dalla Modonella, alla porta Bazhoara al incontro de S. Francisco perchè la excellentia del Duca vorà ch' el ge conferisa el resto del ducato de Modena, del modo che farà la magnifica Comunità; de questo non s' è fatto altro al presente, se non ch' el se ge penserà de fare cosa che piacia all' excellentia del Duca.

Ancora s' è parlato del cavare el Canaletto, li signori Conservatori hano detto, che prima bisogna acordare l' edifitio del molino fatto a Camurana, che accordato ch' el sia se parlerà pui del canaletto, e tutte le soprascritte cose se sono dette, e fatte questa mattina di 16 ditto, presente el predetto Sig.^r Governatore.

Lunedì a dì 16 zenare. El Sig. conto Uguzon fa questa sira una magna cena, perchè domane el manda la signora M.^a Pulisena sua figliola a marito a Bologna in casa de misser Fantuzo.

Martedì a dì 17 ditto. El Sig. conto Uguzon Rangon ha mandato questo dì de S.^{to} Ant.^o la signora Pulisena sua figliola a marito a Bologna con una careta, et 4 cochii, tutti con belle done, accompagnata dal Sig. Governatore e dal Sig. conte Hercule Rangon, et altre honorevole persone in grandò numero de cavalli, la quale è moglie de Fantuzo, et questo dì è cussì bel tempo quanto sia stato questo anno e fredo, e suto, e la polvere per le strade.

Mercordì a dì 18 ditto. Lo Illmo Duca nostro manda un ambasciatore alla M.^{ta} dell' Imperatore, et uno altro alla M.^{ta} del Re de Franza, li quali questo dì sono venuti a dixinare con el Sig. Governatore, et poi andati a Regio, e detto Governatore li ha accompagnati sino a Regio.

Zobia a dì 19 ditto. Crida fatta questo dì alla rengerà del palazzo del magnifico comun, da parte [dell' Illmo et excellentissimo duca Ercole 2.^o nostro signore; che nisuno debbia andare al soldo de potentato nè de signore alcuno sotto pena della sua desgratia, e della confiscatione de tutti li suoi beni, e chi ge fusse al soldo, debbia tornare a casa sotto la pena predetta, in termino de 15 dì proximi futuri.

El se dice, che ditta crida è stata fatta perchè pochi giorni fano andò una staffeta al Duca de Urbino capitano del Re de Franza, che debia fare fanti 6000 e che li denari sono in bancho a Venetia, altri ge dano altra interpretatione.

A dì ditto. Li signori Conservatori, et adiunti hano fatto consiglio nel suo loco solito et ge intravenuto el Sig. Governatore per intendere quanti carezi, et opere vole dare la Comunità per la fabrica delle mure della Città che se hano a fare dalla Modonella sino alla porta Bazohara dove et post multa hano concluxo de darge tri carezi per par de boi et opere 2 per pare ogni anno alla detta fabrica che serrano circa 3000 carezi, et 2000 opere l' anno.

Venerdì a dì 20 zenare. La crida fatta a dì 19 ditto, che nisuno debbia andare a soldo è stata reiterata questa mattina del modo ut supra.

A di ditto. El se dice che el Sig. marchexo del Guasto loco tenente della M.^{te} dell' Imperatore in Milano ha posto uno grandissimo taglione a Milanexi, e ch' el vole dalli feudatarii la intrata de uno anno e dalli altri sol. 13 per biolca de terra, e da alcuni altri uno scuto per testa, et ha triplicati tutti li datii, etiam la macina del frumento alterata assai.

A di ditto. Questo giorno de S.^{to} Sebastiano se fa festa solemne in Modena, et è poco fredo, et non se fa mascare, perchè el Duca non vole.

A di ditto. Ser Zan Jac.^o Pignata cittadino, e nodare Modoneso ad instantia disse lui del venerabile don Zohano Politiano alias di Bertari prete Modoneso, che al presente stà in casa delli heredi del magnifico misser Fra Lodovigo Molza, me ha menato dal detto don Zohane, et ha portato detto ser Zan Jac.^o 8 quinterni del mio analle da mostrarge tutto quello è stato fatto contra al detto don Zohane dalli Frati de S.^{to} Dominico de Modena, cioè dal vicario dell' inquisitore, e cussì da ha hore 19 sino ha hore 20 passato, io ge ho letto el tutto, et post multa ser Zan Jac.^o ha letta la sententia in autentica forma che ha dato in Luca el reverendissimo cardinale S.^{to} Marcello in favore del detto don Zohane con la absolutione in forma; et me ha detto, ch' el me darà detta sententia da notare in questo annale, la quale ge notarò quando la me sarà data.

A di ditto. El se dice in Modona che lo Illmo Duca nostro è fatto capitano generale dell' Illma Signoria de Venetia: molte cose se dice de guerra.

Sabato a di 21 ditto. Mori ser Habram di Zuchari homo vecchio de anni 75 et mal sano molti anni fa, et era homo daben.

A di ditto. El cuperto finito 15 di fa, che è sopra la salegada denanze al castello de Modena costa alla magnifica Comunità l. 574, 5, 4 compreso miara 17 de copi, e non computà 14000 de prede che ge ha prestato la camera ducale e non computà la calcina della comunità.

Martedì a di 24 zenare. El Sig. Governatore ha fatto chiamare li capi delle cinquantine, et ge ha ditto: ch' el vole dare domane licentia de andare in mascara in Modena, e che lori siano diligenti a fare bona guarda per le sue garde, acciò che nissuno

non faccia scandalo alcuno, che subito lo debiano denontiare a sua Signoria, acciò che el possa punire li malfattori, et non se ge andato in mascare da di 14 del presente in qua, et se gera andato solamente 8 di.

Mercordi a di 25 ditto. Morì don Maximo di Scardua preto modoneso de età de anni circa 40, el quale molti mexi fa è stato infirmo et andava per via mezzo morto.

Zobia a di 26 ditto. Questo di se fa festa in Modona per una victoria de S.^o Geminiano, et è bonissimo tempo, et se va in mascara fino a hore 23 $\frac{1}{2}$ ch' el finise de sonare la campana dell' Ave Maria.

Venerdi a di 27 ditto. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio questa mattina nel suo loco consueto in palazzo, et ge intarvenuto el Sig. Governatore misser Franc.^o Villa, el quale ge ha fatto leggere una littra ducale che parla della salina e sale, e quello che vole el Duca che se faccia circa a cavare den. 2 per libra de sale, per fare le mure da S.^o Franc.^o

Item detti Conservatori hano hauto da misser Girardin Molza al presente salinare li capitoli che lui ha dall' Excellentia del Duca quando ha tolta la salina ad affitto, acciò che detti conservatori sapiano come se haverano a governare a incantarla fra pochi giorni.

Sabato a di 28 ditto. Morì ser Biaxio Paganin de età de anni 48 che stava in la botega della seda delli heredi de ser Aug.^o Maxeto per essere andato a Bresa a scoderge denari, e per non essere ben guarito de una ferita hauta uno anno fa da una mascara, et è morto de hore 7 de note.

Sabato a di 28 zenare. In la gabella della biava se ge venduto questo di, el staro del frumento sol. 28 et 29.

Item el staro della fava sol. 28, el staro della veza sol. 24, el staro delli faxoli sol. 34, el staro della melega sol. 9, el pexo della farina de frumento sol. 6 den. 4 el simile la vende el Monto.

Li fornari fano el pan bianco e belo de on. 43 la tera al calmero stampato de sol. 31 den. 2 el staro del frumento e cussi è sempre stato dal raccolto in qua.

Uno merchadante ha menato delli porci a vendere in Modona et ne vole sol. 35 el pexo; lui ha potuto havere sol. 32 et non ge li ha voluto dare.

.. Mori Lorenzo figliolo de ser Nic.^o di Abà zovene de anni 25 a Maranelo, et è stato sepolito questo dì in Modona.

. Dominica a dì 29 ditto. Misser Zironimo fu de misser Alberto dalle Coreze nobile Modoneso ha preparato questo dì la sua casa per fare le noze della signora Zenevere di Zafardi da Mantua, la quale dè venire questo giorno da Mantua a Modona a marito, et ha preparato uno bellissimo pasto da signore, perchè el se crede ch' el ge andarà la nobiltà de Modena ultra alli suoi parenti Tassoni, et quelle persone che venirano con la spoxa. El dice che per dette noze lui ge spenderà più de scuti 150 e che lui ha spexe in adobamento della spoxa, e zoglie scuti 800, benchè lei ge dà scuti 2000 de dota.

E a dì ditto da hore 23 vene in Modena la predetta spoxa in suso la careta della Sig.^a Ant.^a consorte del conto Uguzon Rangon, la quale gera andata incontra con 5 carete de done nobile de Modona, et gera el Sig. Governatore accompagnato da zintilhomini, cavalleri, e dottori et altri honorevoli cittadini più de 50 cavalli; et non gera el Sig. Hercule Rangon nè la Signora Beatrice sua consorte, quali sono a Castelvetro e non gera el Sig. conto Uguzon Rangon a cavallo, ma era dal castello a pedi a vedere venire detta spoxa, che fece la intrata per la porta del castello con 4 suoi cocchii, et prima era venuto 4 muli con sue robe, et gera circa 25 cavalli Mantuani con detta spoxa, et sono andati per la Rua grande sino alla Croce della Preda et poi dreto alla strata Claudia verso la porta Cittanova sino alla Rua del Muro, et per la Rua del muro a casa del predetto misser Zironimo dalle Coreze, el quale ancora lui era con detta sua comittiva et para con el Sig. Governatore, et intrò detta spoxa in casa alle hore 24, e per la strata e alle fenestre gera persone assai, et farà una magnifica cena con diverse vivande, et poi una magnifica festa nel suo cortile adobato ut supra, el tutto fa per recuperare l' honore suo de quell' altra sua consorte, che ge haveva fatto tanta mala compagnia con danno, e vergogna grandissima, per la quale vergogna lui con sue mane la amazò in Bolognese, insieme con Zan Battista Rangon fratello bastardo del sig. conto Hercule preditto in la villa de Rastellin in Bolognese circa dui anni fa, la quale haveva nomo Imilia e fu fi-

gliola de misser Zohane da Savignano, e de M.^a Domicilia che fu figliola de misser Ant.^o Valentin vechio, e sorela del quondam misser Zan Battista Valentin, che fu padre de misser Ant.^o, misser Zironimo, e misser Aurelio vivi, e de misser Aug.^o detto el *signore galante*, morti, li quali 4 sono stati causa della ruina della detta Imilia, e del detto misser Zironimo, perchè quando feceno el maridazo pensorno cavarne dal detto misser Zironimo molti scuti, perchè la detta haveva bona dota, et restava herede del predetto misser Zohane suo padre, e volseno fare trare detto misser Zironimo, e perchè lui non ge volse dare uno soldo, ge seminorno tanta zinzania fra la moglie et el marito, che lei gionse a essere putana de molti, e al fin del detto misser Zan Battista Rangon, che alfin misser Zironimo li ha mazati tutti dui, e lui non ha portato pena nessuna dalla rason, perchè erano banditi tutti dui dall' excellentia del Duca de tri bandi, e perhò detto misser Zironimo se ha fatto questo honore all' incontro del desonore hauto ut supra.

A di ditto. Morì la Zenevere figliola fu de Scipion Cavallarini e de M. Nicoloxa sorela de M.^o Ant.^o M.^a Debeto fisico eccellente, che è lettore in Bologna, la quale Zenevere fu moglie de Luca figliolo fu de ser Zironimo Mantuan cittadin modoneso, la quale doventò granda putana de molti, et in granda benevolentia del Sig. conto Uguzon, e di poi partita da lui è stata a posta de altri, e al fin della morte s'è pentita de' suoi peccati, et ha fatto testamento, et fatto molti legati et è morta confessata e comunicata in bona contritione, et è stata sepolita a S.^o M.^a dalle Asse.

A di ditto. El se dice che el Signor conte Hereule Rangon ha offerto per el loco de misser Nic.^o Silingardo che è nel Paullo scuti 4000 de denari haveva da Roma de offitii che haveva el reverendo Vescovo suo fratello, quali furno venduti per scuti 12000, secondo che se dice; ma detto ser Nic.^o ge ne ha domandato scuti 5000 secondo dice ser Nic.^o Silingardo, e che le sono biolche 170 e più e che per ancora el non è stabilito el merchato; e a scuti 4000 de dette biolche 170 da sol. 77 per scuto, verrà la biolca l. 90 11 9 e a scuti 5000 verrà la biolca l. 115 4 8, perchè li 4000 scuti sono l. 15400 e li 5000 scuti sono l. 19250 et seria uno bellissimo acquisto se sua Signoria lo facesse.

E nota che a di 20 febrare del detto anno Sua Signoria è andato al detto loco, se dice che lui lo ha comprato per 4000 scuti ut supra.

Martedì a di ultimo ditto. Morì misser Alberto fu de misser Jac.^o Petrazan vecchio de anni 75, el quale già fu canonico della giesia chatedrale de Modena, e perchè lui fu incolpato havere morto misser Zan Franc.^o dal Forno cittadino modoneso, a posta de uno canonichato, el mise zoxe la pretaria (1) e tutta la sua casa fu suso le arme, perchè a quello tempo che fu del 1500 o circa, erano potenti in Modena de roba, parenti, e amici, perchè lui haveva uno suo barba per nome misser Gaspar Petrezan arcipreto del Domo de Modona, et era richissimo de benefiti e patronale insieme con li fratelli, el quale fu morto, etiam uno suo fratello del detto misser Gaspar per nome Rangon e poi delli altri suoi circa 3, pur dalli Forni e parenti de' Forni, e detto misser Alberto più volte fu stelato (2) et non potè mai morire, et ha portato le arme indosso già delli anni 30 alla fila, alfin era venuto in granda miseria che l'era diventato solcitatore in palazzo e non haveva più roba sua, e Borso suo figliolo lo ha reduto in casa sua, e in detta casa è morto con li ordini della Giesia.

Martedì a di ultimo zenare. Questo dì festa de S.^{to} Geminiano, è bellissimo tempo et è venuto contadini assai al perdon de S.^{to} Geminiano, et se va in mascara.

A di ditto. Vene nova in Modena come misser Hanibale figliolo fu de misser Franc.^o fratello de misser Gaspar Rangon et suo nepote è stato morto eri sira in Bologna et ferito Petro figliolo de M.^{to} Lodovigo Magnanino tutti dui modonesi et compagni, quali stavano in Bologna per la morte de Aug.^o de Toto, che fu morto pochi mesi fano in Modena suso el Canale Chiaro, et se dice essere stato Jac.^o figliolo fu de misser Julio dal Forno con suoi compagni, el quale era cusino del detto Aug.^o de Toto, ancora la cosa non se sa chiaramente.

(1) Vestendo abiti secolareschi.

(2) Stelato nel nostro dialetto significa messo in brani, ma in questo caso non deve essere inteso letteralmente, ma piuttosto ferito, percosso ecc.

Mercordi a dì p.º febrare. Li signori Conservatori et adiunti hano fatto consiglio questo dì dopo dixinare nel suo loco deputato, et ge intravenuto el Sig.º Governatore, e questo per essere venuto in Modena misser Zan Franc.º Pasqualetto, misser Cristofano Casanova, inzieri dell' Illmo Duca nostro, quali hano prepoxe in detto consiglio, come che ultra la fabbrica delle mure rotte da S.º Franc.º Sua Excellentia vole fare l' ampliatione della Città, come è stato detto molte volte per el passato, e che Sua Excellentia ha inteso che ge voleno dare 3000 carezi, e 2000 opere l' anno, ma che non bastano, ch' el ge ne besogna molti più, et post multa el Sig.º Governatore con el magnifico Massare che gera ancora lui uscirono del consiglio, acciochè più liberamente potesseno parlare detti conservatori et adiunti, tandem veneno alla conclusione de darge 4000 carezi, e le 2000 opere, con patto che la excellentia del Duca facesse obedire li religiosi, e gentilhomini che lori fariano obedire li cittadini del distretto, e detti religiosi e gentilhomini se intendono quelli che hano nel distretto sue possessione, e che Sua Excellentia facesse poi obedire le castelle, che di rasono fusseno obligati a detta ampliatione, e cussi furno rechiamati detto Sig. Governatore, et magnifico Massare et 3 inzieri, et narrata la ordenatione predetta, la quale leto ge piaque, se all' Excellentia del Duca ge piaceva, e mandorno a chiamare el magnifico Podestà, che ancora non era stato in consiglio per butare el partito, e cussi fu butato de darge ogni anno durante la fabrica li predetti 4000 carezi et 2000 opere l' anno per el destretto con le conditione dette di sopra, et ultra a dette opere domandorno detti inzieri sino a 30 homini delle cerche, che venerdì proximo fusseno con lori per fare disegno dove havesseno a fare detta ampliatione, e cussi al nome de Dio se principiarà venerdì proximo, e in questo megio scriverano all' Excellentia del Duca a Ferrara la proposta fatta de sopra dalli signori Conservatori, et adiunti, e a questo modo se farà el carnevale alegramente.

Item hano obtenuto el partito una altra volta de incantare la salina con li capitoli novamente fatti, et se cominciarà a dì 3 del presente a incantarla.

A dì ditto. Mori Mathè Zorzo Rainaldo alias Ferrabò de età de

anni 80 o circa et donzello, el quale è stato molti anni per stantia a Maranello, et ge ha fatto una bellissima vigna de Tribian, e altri bon vini, et è restato suo herede Pelegrin figliolo fu de Bortolomè già suo fratello.

Zobia a di 2 ditto. Morì ser Jac.^o fu de ser Gaspar Castelvetro ditto Jacozo fratello de misser Zohane Castelvetro, de età de anni 56 o circa, el quale quando è stato zovene non ha tolto moglie et l' à tolta da deci anni in qua, et ha 3 figlioli fra maschi e femine piccoli, e la consorte de mezo tempo: lui stava poco in Modena, et habitava a Salexè da Panaro alla sua possessione, et ge ingrassava bestie da ogni tempo, et se faceva a lavorare la possessione, alle volte sopra de lui tuta, o in parte, e tanto s' è affaticato, ch' el s' è malato, et s' è fatto salasare molto ben, senza consiglio de' medici, perchè l' era uno homo cussì fatto, e la consorte stava a Modena, e lui ogni giorno in anze, e indreto da Salexè a Modena, e da Modena a Salexè, a pede per tempo caldissimo, e per tempo fredissimo, e senza capello, e mal vestito ch' el pareva uno Bertucino da movere le rixa, e più cura haveva delle possessione e delle bestie, che dell' anima, e corpo suo; e quando è stato menato a Modena era mezo morto per el sangue tolto, et poi se ge aviato el sangue per el naso, et morto questa notte passata da hore 4.

Venerdì a di 3 ditto. Morì la Ixabetta figliola fu de ser Zohane Mazon alias Paganin, consorte de Bernardin de M.^o Zan Franc.^o di Sedazare.

A di ditto. Li Ingigneri dell' Illmo Duca, cioè misser Zan Franc.^o Pasqualetto, misser Cristofano Casanova, et misser Terzo hanno questa mattina designato el grandimento della città de Modena dalla porta Bazohara sino alla porta Cittanova, e dalla porta Cittanova sino alla porta Albareto, et era con lori 30 guastadori delli borghi e de Città, et non hano guardato ch' el nevasse, nè che el piovesse.

A di ditto. Misser Jac.^o Castelvetro uno delli conservatori, et misser Jac.^o Scanarolo sindaco della magnifica Comunità hano incantato questa sira da hore 22 la Salina per l' augumento de den. 2 per lira de sale, secondo li capitoli novamente fatti, delli quali dinari se ne ha a fare le mure rotte da S.^o Franc.^o al presente, et poi

seguitare el grandimento della Città, et nisuno è comparso all' incanto.

Dominica a di 5 ditto. Questo di è stato bellissimo tempo e fredo, e le mascare in volta.

Per persona degna de fede che vene da Bologna dice esserge fatta la crida, pena la forcha, che nissuno vada in mascara in Bologna, e questo perchè in 8 giorni ge stato morto 11 persone, in le quali ge misser Franc.º Rangon modoneso a di 50 zenare in lunedì proximo passato da 4 persone, e lui non haveva arme, e dice che in Bologna se ge giostra per excellentia.

Lunedì a di 6 ditto. Io Thomasino Lanceloto sono andato questa mattina per la zelada a vedere el modello del grandimento de fora dalla porta Cittanova, et trovato misser Zan Franc.º Pasqualetto in zignere dell' Excellentia del Duca che ha fatto fare uno pozo in el prato del Sig.º conto Uguzon Rangon apresso la porta Bazohara et uno altro in el prato delle suore de S.º Eufemia; et in uno pratò di Gastaldi uno altro pozo, et apresso al torion de S.º Marco uno altro pozo, parte murati, e parte non murati, e questo per trovare el bon terreno per tirare poi el descgno de là del seradore verso la casa e teza di Cortexi, altro non fano al presente.

A di ditto. Questo di è stato ferito suso el volto uno figliolo fu de Domenico Fornare che stà in la Rua Granda da una mascarà da hore 21.

El Sig. Governatore è andato a vedere in loco per intendere che ge ha dato.

Martedì a di 7 ditto. Li signori Conservatori et adiunti hano fatto el mandato a misser Zohane Baranzon refferendario della magnifica Comunità apresso la excellentia del Duca, de componerse con la signora Laura (1) del quondam duca Alfonso, de cavare più denari che lui può per causa del molin da Camurana che se conven pagare, e questi per la parte toca a lei per le moline da S. Felice, e che el canaletto abbia a essere cavato da quelli cittadini a chi faceva danno detto molino da Camurana, e li denari se cavarano

(1) Laura Eustochia.

da detta Signora Laura, se habiano a pagare a compto del detto molino.

Item hano ordenato ch' el se facia li mureli a tutti li canali de Modena dove sono guasti.

Item hano dato licentia ch' el se giostra alla quintana in piazza.

Martedì a dì 7 febrare. El Sig. Governatore ha fatto fare una crida, s' el serà una maschera che ferisca uno, che quelli che se ge imbaterano, che habiano arme, lo debiano perseguitare, tanto che lo pigliano, e s' el ferito ge coresse drecto alla maschera e ch' el non havesse arme, che l' averà ge la debia dare, e non ge la dagande, e non perseguitando la maschera, cascano in quella pena che doveria portare el mascarato.

A dì ditto. Li inzieri dell' excellentia del Duca se sono partiti questa mattina de Modena, e andati a Ferrara a rendere risposta all' excellentia del Duca delli pozi che hano fatto fare fora della porta Cittanova, dove se ha ad ampliare la città de Modena.

Mercordì a dì 8 ditto. M.^o Cexaro da Cexa inziero della magnifica Comunità ha comenciato questo dì a mettere in piazza la tenda de asse, perchè li gioveni possano giostrare alla quintana, e la magnifica Comunità ge ha fatto una boleta de l. 12 de bolognin.

In Castello se suspexe la rason a dì 9 ditto et in Palazzo questo dì per rispetto del carnevale che serà alli 21 del presente.

Alli signori conservatori ge stato fatto instantia che trovano uno loco per metterge la biava a vendere, perchè la non stà ben in gabella, e pensano metterla dove era le becharie vechie, o in la casa di beccari dove è el peladore.

Sabato a dì 11 ditto. El Sig. Governatore è andato questo dì a Regio, perchè domane ge fano una bella giostra.

Sabato a dì 11 febrare. Misser Carlo Codebò advocato elletto da molte arte andò venerdì in consiglio a dolerse ch' el Judice dalle victuaglie agrava alcuna de dette arte, ad instantia de ser Zironimo Manzolo, che ha S.^o Ant.^o affito, che vole scodere la infrascritta tassa, quale fu fatta sino del 1516 al tempo che misser Franc.^o Guizardino da Fiorenza era governatore de Modena in nome della Giesia, che la occupava, all' Illmo Duca Alfonso da Este, che già ne era signore, come al presente, è lo Illmo Duca Herenle suo figliolo, la

quale tassa fu fatta perchè el se levò della città li porci de S.^{to} Antonio che andavano vagabondi per la Città in grandò numero, adendose però ad un'altra ordenatione già fatta al tempo della felice memoria dell' Illmo Duca Hercule padre del detto duca Alfonso del 1501 sotto il dì 7 dexembro, come appare in registro della magnifica Comunità le quale arte con la sua tassa, computà la magnifica Comunità e graduati, sono li infrascritti, videlicet,

Magnifica comunità de Modena	L.	3.	0.	0.
Magnifici dottori	»	1.	0.	0.
Egredi notari	»	2.	0.	0.
Egredi bancheri	»	1.	15.	0.
Spetiali	»	1.	15.	0.
Arte della Lana	»	3.	0.	0.
Bechari	»	3.	0.	0.
Calzolari	»	2.	0.	0.
Cartari	»	1.	0.	0.
Merzadri	»	1.	15.	0.
Peliciari	»	1.	0.	0.
Barberi	»	0.	10.	0.
Canevaroli	»	0.	10.	0.
Hosti	»	1.	0.	0.
Nochieri	»	0.	15.	0.
Ferrari	»	2.	0.	0.

Serà L. 26. 00. 0.

Mastri di legname	L.	0.	15.	0.
Sarti	»	1.	0.	0.
Strazaroli	»	0.	15.	0.
Fornaxari	»	0.	10.	0.
Tessari	»	0.	10.	0.
Depintori	»	0.	15.	0.
Munari	»	0.	10.	0.
Fachini	»	0.	10.	0.
Scudelari	»	0.	10.	0.
Fornari	»	1.	0.	0.
Aurifici	»	0.	15.	0.
Muradori	»	1.	0.	0.
Arte de seda	»	0.	10.	0.

Serà L. 9. 00. 0.

» 26. 00. 0.

Serà L. 35. 00. 0.

Li quali denari se deno pagare el giorno de S.^o Ant.^o in Modona per offerta, overo la vigilia, e perchè alcune delle soprascritte arte non voriano pagare, se ne sono dogliuti con li signori Conservatori ut supra per el megio del predetto misser Carolo.

Sabato a dì 11 febrare. Copia della littra ducale per renovare l'estimo rusticale, videlicet,

HERCULES DUX FERRARIAE

Misser Battistino: quando noi fussemo questi giorni a Modena, fu ragionato di rifare, et renovare l'estimo rurale di quella cittade per molti rispetti, et perchè serà bene che a notitia universale passi questo effetto, acciò ch' el si possa fare in bona forma, et ogni uno venga a denontiare le sue terre per il vero, qui incluxa mandiamovi la copia di una crida formata sopra ciò in nome nostro, et volemo che la faciate publicare secundo il solito, et bene valet. Ferrara 9 noembro 1538.

ALEXANDER.

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

Volendo lo Illmo et excellentissimo Sig. don Hercule per la Dio gratia duca 4.^o di Ferrara, Modena, et Reggio et di Giartres primo, marchese Estense, et di Ruigo, conte di Gisors, signore di Carpi, et di Montargis.

Per beneficio universale di questa sua città de Modena ch' el estimo rusticale già anticamente cum tanta fatica e spexa della detta cittade e suo distretto stabilito non si perda, et non vadi in fumo, il qual già al presente cum ogni difficoltà, si conoscono li confini, campi e pezze di terra scripte in el campione del detto estimo posto in l'archivio di Modona, et acciò che stia e ritorni nella sua pristina cognitione, et che alcuno non possa gloriarsi di occultare alcuna delle dette terre, le quale habiano in perpetuo ad stare subiecte alle sue consuete graveze, come anche fu di mente degli Illmi Signori predecessori di felice memoria.

Pertanto per il tenore della presente publica crida, la prefata Sua Excellentia vole, e statuisse che li moderni compilatori, quali al presente sono sopra al detto estimo rusticale, habiano a renovare tutte le confine, le quale se trovano alle terre rusticale et describe nel detto libro del campione, in loco delle antique, excepto quelle che dagli fiumi fusseno state dirupate, et perche tal effetto si faccia:

Si comanda a qualunque persona, sia di quale sorte, grado, stato, o conditione si vogli essere o sia, etiam ecclesiastica o secolare, la quale tenga, o per qualunque modo o via posseda delle dette sorte terre già fatte rusticale, secondo l'ordine di detto offitio dell'estimo debbia, s'el serà cittadino, o contadino, fra il termino di quindici giorni, et s'el serà forastero fra il termino de uno mese proximo, da cominciarli dal dì della presente publicatione, havere dato in nota per duplicata posta agli prenominati officiali compilatori già electi per questa Comunità de Modena tutte le pezze di terra, come erano describe nel campione, cum gli nomi da chi furono comprate per venire in vera noticia di esse terre, cum le confine antiche et situatione, et dopo la pezza di terra come al presente giace, o fatta maggiore o fatta minore con li nomi, sitto, e confine moderno della prefata pezza di terra, la quale se descriverà in uno compendio novo, et per il simile alli contadini si comanda li quali havessero appresso di se per qualunque modo terre civile le debbano havere ancora denonciate, per il modo soprascritto, et in dette denontie siano tenuti li prenominati tutti, dare in nota ancora agli detti officiali le quantità de tutte le biolche de terra, et qualità, et conditione di essa terra, et chi non lo sapesse la debbia misurare, o fare misurare, acciò possino denuntiare la veritade, sotto pena a qualunque che contrafarà in alcuno de detti capitoli de scuti 25 et di perdere detta terra non denuntiata, ovvero che si trovasse de più, cioè quello più non denunciato, la qual pena serà ipso facto tolta a chi contrafarà, et serà applicata per uno terzo alla Ducal Camera, e per l'altro alla Comunità di Modona ecc.

Et perche detta denontiatione si conservi quando serà renovato esso estimo, vole la prefata Sua Excellentia, che per l'avvenire s'osservi per legge inviolabile, che ogni homo qual venderà, e comprerà de dette sorte terra, debba fra il termino complexo nelle

provisione di denunciare gli contratti havere cum effetto denontiato etiam agli detti compilatori la detta vendita et compra, et fattosi caregare, et discaregare secundo gli ordeni del detto ofitio dell' c-stimo, acciò sempre si sapia, et si cognosca il debitore vero della detta terra.

1538. A di 10 novembre in vespero. Fu pubblicata la soprascritta grida alla rengerà del palazzo del comun di Modena per Thomasino Tronbeta e compagno secondo el consueto.

E a di 16 del detto meso. Fu publicata la detta grida etc.

Item a di 17 dexembro del ditto anno fu ancora publicata la soprascritta crida etc.

1542. Dominica a di 12 febreare. Questo di s' è fatto una crida alla rengerà del palazzo in Modona, come a Venetia se mette alla ventura, altramente detto *Lotto*, per valuta de scuti 200,000, e se alcuno de Modona ge vole mettere mezo scuto per bota se ge dà termino per tutto il dì 15 del presente a pagare li denari a che ha deputato el Sig. Governatore de Modona misser Franc.º Villa, el quale ge lui e la sua consorte con altri zintilhomini, e zintil done, e cittadini, e cittadine in n.º 170, e tuti serano signati per numero, comenciando al priino, e seguitando a numero per numero secondo el loco suo, et tutti fano insieme per partire quello pretio che ge tocharà fra tutte le persone scritte in detta lista, ogni persona per equal parte, e serano chiamati tutti sotto el nome de S.º Geminiano da Modona.

Martedì a di 14 ditto. Li Signori conservatori et li adionti hano fatto consiglio in la sua stantia solita in palazzo, et ge intravenuto el Sig. Governatore, el magnifico Podestà e Massare, et hano fatto cittadino Rainaldo Ronchaio abitatore in Villa Nova de zà, et Polo di Zuffi habitatore alla Cavedola.

Item hano elletto misser Bortolomè Marescoto, misser Lodovico Castelvetro, et misser Ant.º fu de ser Zan Franc.º Valentino soprastanti alle fabriche de Modena et al abelimento della Città in compagnia con el Sig. Governatore, e questo de comission dell' Illmo Duca, el quale vole che la Città se driza per ordeno come Ferrara e Regio, e Carpe, benchè misser Zan Battista Belencin che è stato a Ferrara molti giorni per la magnifica Comunità, e che ge ha posto

in testa al Duca questo abelimento, pensava esserge elletto lui con misser Thomaso Cavallarino, et non hano ottenuto in consiglio: basta bene che furno soprastanti alla becharia, et hebene uno presente belo dalla magnifica Comunità.

A di ditto. Zohane Maria figliolo de misser Jac.^o fu de M.^{ro} Nic.^o Castelvetro cittadino de Modena è stato creato nodare appostolico, e imperiale da mi Thomasino Lanceloto etc.

Zobia a di 16 ditto. Li Signori Conservatori insieme con el Sig. Governatore hano fatto consiglio, et hano donato bracia 7 veluto negro, et tri scuti per comprare una bela spada dorata per farla giostrare alli gioveni in mascara alla quintana che è in piazza, e questo alle spexe della magnifica Comunità.

Zobia a di 16 febrare. Questo di s'è fatto lo instrumento in Castello de scuti centi che ha pagato 200 voci, li nomi delli quali sono apresso ser Zan Martin di Vecchi el quale è stato rogato questo di a mettere al lotto piccolo in Venetia che serà de scuti 50000: et poi se haverano bona ventura in detto lotto piccolo, de intrare poi ancora in el lotto grande de scuti 200000, e ciascuna voce che haverà de detto lotto se abia a partire in quelle 200 voci li quali scuti se dano a misser Alfonso Naxello che li abia a pagare in Venetia alli deputati, li quali ge ne haverano a fare una receputa, e darge la lista sotto qual numero seranno, la sarà scritta in buona forma, e bolata del bolo de S.^{to} Marcho, la quale lista haverà a stare appressa de misser Jacobo Castelvetro banchero in Modena sino a tanto se cavarà li boletini delli detti lotti per incontrarli poi con detta lista, e tutti serano posti in busola a Venetia sotto el nome del Pota da Modena, rogato el detto ser Zan Martin di Vecchi.

Venerdi a di 17 ditto. Crida fatta alla rengerà del palazzo in Modena come dominica proxima del carnevale, et martedì de carnevale se ha a giostrare alla quintana in piazza, braza 7 de veluto dominica, e la spada da cavallero martedì: chi vole correre se debia mettere in ordeno, e domane farse scrivere alli deputati, et se darà li preti a chi meglio farà.

A di ditto. Io Thomasino ho dato questo di uno sento a misser Alfonso Naxello cittadino modonese che lo metta per noi al lotto in Venetia. Nota che non hebi nulla.

A di ditto. Don Zohane fu de M.^{ro} Biagio di Bastardi prete mononeso questo dì da hore 14 se ha fatto cavare una granda preda dalla vesica da maestro Roman da Mantova.

A di ditto. Morì M.^{ro} Zimignan di Falopia muradore bonissimo, vecchio più de anni 75, el se dice che suo figliolo ge ha trovato ducati 800 largi d'oro in oro, cosa da non credere.

Dominica a di 19 ditto. Questo dì doppo el vespero s'è giostrato in piazza alla quintana con le arme in dosso, et l'almeto in testa braza 7 veluto negro, et una bella spada dorata, e fodero de veluto, et ge stati soprastanti el Sig. Governatore, misser Zan Battista Belencino et misser Thomaso Cavallarino, et sono stati circa 20 giostratori, et non s'è dato el pretio a nissuno, sino non sia fatta una altra giostra domane, overe el dì de carnevale.

Dominica a di 19 febrare. Questo dì per la dominica del carnevale el se va in mascara in Modena, et ge va done assai, et non se fa nisuna festa publica, per essere li gioveni del tempo presente male acostumati cussi desmascarati, come mascarati.

A di ditto. Bruxò la teza de misser Galeazo, et ser Zan Alberto Delero apresso S.^{to} Lonardo in la villa de... a di 17 la note da hore 4 venendo a di 18 del presente meso, la quale era bellissima tutta nova longa braza..., et ge bruxato cara... de fen, se dice esserge stato attachato el fuoco da 4 bande, molti dicono essere stato uno suo vacaro, el quale per le carastie passate haveva fatto debito con lori per l. 600 et lo hano tenuto in prexone molti mesi, a che modo usise fora non lo sò, ma usite con mala satisfacione delli detti Delero, e per detta causa se presume ch'el sia stato detto vaccaro che la habia bruxata.

Lunedì 20 detto. Questo dì da hore 20 $\frac{1}{2}$, sino ha hore 22 li gioveni de cri hano giostrato alla quintana, et ha hauto el pretio, cioè el palio de bracia 7 veluto negro, el figliolo de Luca Bozale detto el Bozalin, et gera el Sig. Governatore in suxo el tribunale a fare scrivere le bote a ser Alberto Magno nodaro de misser Zan Battista Belencin, et misser Thomaso Cavallarino deputati dal detto Sig. Governatore.

A di ditto. La Sig.^a Violante Sartoria consorte del Sig. conte Cesario Boscheto ha partorito questo dì uno figliolo maschio; nota ch'el fu batezato a di 26 del detto a S.^{to} Vicencio e posto nome Camillo Zohane Battista.

Martedì a dì 21 febraro. Mort a dì ditto don Zohane fu de M.^{ro} Mathè di Bastardi preto Modoneso, et capellano de S.^{to} M.^a dalle Asse, el quale alli 18 del presente se fece cavare la preda a M.^{ro} Roman da Mantua, et era homo dotto in la sacra Scriptura, et homo daben de età de anni circa 50, el quale haveva fatto el suo testamento et asettata l'anima sua pensando de volere morire più presto una volta che cento, alla pena che lui portava nel orinare: el detto M.^{ro} ge cavò la preda grossa, come uno goso de galina, et piata con grande carmazane (*sic*) intorno, e la causa della sua morte è stata che la vesica non ha operato in lo uscire fora la urina, nè il sangue della taiadura, come doveva fare per essere stato tanto mal disposto el suo corpo; lui è stato sepolito a S.^{to} Pietro, et honorato de tutto el clero del Domo con li canonici, et el reverendo Vicario del Vescovo, non già perchè lui avesse benefitii, nè ricchezza, ma povero preto dotto, e daben, cusì Dio habia l'anima sua.

Mercordì a dì 22 ditto p.^o di de quarexima. El reverendo padre Fra et M.^{ro} Paduan da Barileta de S.^{to} Franc.^o ha predicato in Domo questa mattina, et ha hauto bellissima audientia, e questo perchè el non se predica se non in Domo per non fare sixima. El reverendo vicario del vescovo ha fatto comandamento alli altri religioxi che non predicano alla pena de scuti 500.

Zobia a dì 23 ditto. La magnifica Comunità ha fatto mettere questo di tre tavolette delle provixione del capitano del dovedo, e della piazza, e del cavallero del Podestà, e del sindaco del palazo in li infrascritti lochi, videlicet,

In la camara delli conservatori una, in palazo dalla rason una, et in castello una, e questo è stato fatto ad instantia de misser Ant.^o fu de ser Carolo Tasson censore.

Zobia a dì 23 febraro. El padre Frate And.^a Livizan dell'orden de S.^{to} Franc.^o qui de Modena, ha portato 24 anni una infirmità in uno bracio, chi diceva essere mal di formica e chi altro male, alfin s'è butato in uno cancro de mala sorte, di modo che questo di lui se ha fatto tagliare el brazo dal gombedo inanze a M.^{ro} Marco di Stagni cirugico alla presentia de M.^{ro} Pio Tasson, et M.^{ro} Baron Barozo fisici, e detto brazo è pesato l. 22, secondo che

me ha detto el capitano Lodovigo Livizan suo fratello del detto Frate.

Venerdi a di 24 ditto. Questa notte passata se era attachato el fuoco in casa de Franc.^o del Nome fornare da S.^o Blasio in Modona, e s' el non ge fosse andato presto le persone, el bruxava tutta la casa, et era hore doe sonate.

A di ditto. Misser Girardo Boxello homo vecchio de anni circa 75 dice che la sua consorte ha parturito al presente uno figliolo, et già de detta sua consorte ne ha 4 maschi, la quale fu figliola de ser Gabriel Tasson sorela de ser Franc.^o et de Gaspar ditto mezo-naxo, e altri fratelli che stano da casa del detto misser Girardo, el quale ritrovandose viduo circa deci anni fa, li suoi figlioli ge facevano mala compagnia, et se sono divisi da lui, e lui per non stare viduo con utilità dell' anima, e del corpo tolse ditto sua consorte che era una donzela che haveva passato tempo, sufficiente di persona, e zovene appresso de lui, la quale ha detti fratelli da rispondere a ditti Boxelli.

Lei per essere dona fatta, e lui ben complessionato non hano butato via le sue fatiche del generare, e benchè lui sia vecchio e li ultimi figlioli piccoli, haverano tuti roba da vivere, e delle persone che li defenderano, scben lui manchasse, che Dio lo guarda.

Sabato a di 25 febre. Zohane figliolo de misser Alfonso Sadoleto, che pochi mesi fa amazò Zan Battista fu de Petro M.^o dalla Badia in piazza, è stato condanato questo dì dal magnifico Podestà, et Judice al malefitio, e Sindico della camara l. 500, la mità alla Camera, e la mità all' offeso, e de stare 5 anni fora del distretto de Modena, e s' el serà prexo in detto distretto habia a stare du' anni in prexon, e questo perchè quando lui amazò el detto, el fu provocato con una mentita, e subito ge dete una stocata in la panza, e subito morì, e perchè el caso non fu volontario, per questo non lo hano condanato la testa.

A di ditto. Li cavalleri che dovevano correre allo anello el dì de carnevale proximo passato, e che non poteno per la neve e pioggia de quello dì, se sono presentati questo dì alli soprastanti, e fatose scrivere per correre domane all' anello una bella spada

dorata con fodero de veluto, el quale pretio ge ha donato la magnifica Comunità, etiam le bracia 7 veluto negro che se giostrò alla quintana la dominica de carnevale proxima passata.

E nota che hano corso a di 26 ditto in dominica, e nisuno ha dato in l'anello et hano dato la spada a uno servitore del conto Sertorio che ha fatto più bele bote che li altri circa 20, et dopo ne corse alcuni, et deteno in l'anello.

Lunedì a di 27 ditto. El M.^o misser Jac.^o Scanarolo doctore, e cavallero, et sindaco generale della magnifica Comunità de Modena, è morto questo dì da hore 22 de età de anni 68, el quale s'è infirmato da befe, et è morto davera, lui non ha voluto medico nè medicine, se non questa mattina è stato contento ch'el se toga el medico, e come lo detto medico ha veduto la orina, lo ha iudicato morto del mal della costa, el quale è proceduto da andare ogni mattina per le perdonanze per fare exercicio, e alle volte atorno al loco della fortezza, cioè le fosse di quella, et carico de pagni, e mai se mutava de vestimenti, cussì la estate come de inverno, el simile le pianelle in pede de estate, ed inverno, e quando era ben andato, e caminato el se caciava in la spetiaria de M.^o Francesco Macio, e li se sorava, e se ben el fusse stato tutto moglio, el non se voleva mudare, dicendo non ge essere uxato, tanto che una volta el ge restato inganato, sicome fu quando el tolse per sua moglie M.^a Anna Morana figliola fu de misser Lodovigo Roncho, e consorte fu de Nic.^o da Moran, della quale lui ne era innamorato, et lei stava al torazo da Vacio, e lui andava a stare con lei dì e note, quale era uxufructuaria de tutti li ben del ditto Nic.^o, e tante volte ge andò che misser Lodovigo Belencin con altri di Moran ge lo achia-porno in camara e in lecto, e non sapendo che fare tutti dui disseno haverse tolti per moglie, e marito, e subito restò li Moran alla tenuta de ditta roba de Nic.^o, e lei ebe appena la sua dota, e non ge valse che lei fusse cusina carnale del ditto misser Lodovigo Belencin, ch'el fece più apiacere a Siximondo Moran suo cognato, che alla detta cusina, e detto misser Jac.^o se l'ha golduta sino al presente sterila che mai ha fatto figlioli, et 18 mesi fa è stata malissimo da morire.

Lunedì a di 27 febrare. Li Signori Conservatori hano fatto con-

siglio nel suo loco consueto in palacio, et ge intravenuto el Sig. Governatore, et hano parlato del pagamento che se ha a fare del molino de Camurana e de altro che al presente non sò.

A dì ditto. El magnifico Zorzo Novara ferrarexe massaro ducale de Modena è gravemente infirmo da 8 dì in qua.

A dì ditto. El magnifico misser Girardin Molza è andato a Ferrara circa 6 dì fa; se presume ch' el ge sia andato per havere licentia dal Duca de havere a rescodere lui li den. 2 dell' adietione che se ha a fare al sale da den. 6 la libra a den. 8 per la fabrica della mura cascada da S.^{lo} Franc.^o, et per uno anno solo, salvo s' el se farà el grandimento della Città: ditti den. 2 se haverano a scodere ultra al primo anno per anni 25 continui.

A dì ditto. Misser Bortolomè fu de misser Alberto Foglian, el quale stà in la casa granda nova fu de misser Jac.^o Foglian suo avo, ha fatto voltare el canale Chiare, e saligarge sopra tanto quanto tene la sua casa, acciò ge habia piazza denanze, e questo ha fatto da 6 dì in quà.

Martedì a dì 28 ditto. Misser Jac.^o Scanarolo che morì eri da hore 22 è stato sepelito questa mattina a S.^{lo} Domenico non già da doctore, e cavallero, ma da cittadino privato, e vestito de ber-tin grosso, lui fece el suo testamento sino del 1522 che lui andò a Roma ambasciatore della magnifica Comunità et lasò herede M.^a Anna sua consorte et mai non ha fatto altro testamento, che se sapia al presente, et vene a essere privato li suoi nepoti figlioli furno de ser Zan Battista suo fratello, per lasare la roba a detta sua Consorte, del quale è molto biasmato da hogni persona; per essere doctore, come lui era, eliam cavallero ha mostrato mal animo verso la sua casa, e detta sua consorte è stata infirma gravemente 18 mesi, et al presente è restata de dreto da lui che era sano, e subito infirmato moriva in pocho de hora.

Mercordì a dì p.^o marzo. El collegio delli doctori de Modena se sono adunati questa mattina insieme, et hano fatto una bussola nova de doctori et hano extratto misser Helya Carandin per suo priore, lo ultimo della bussola yechia è stato misser Jac.^o Scanarolo che morì alli 27 de febraro proximo, e questo hano fatto in la stantia dove se aduna li signori Conservatori, rogato misser And.^a Barozo cancellere della magnifica Comunità.

A di ditto. M.^a Anna consorte fu de misser Jac.^o Scanarolo, che è morto a dì 27 febraro proximo, ha fatto questo di el suo testamento rogato ser Zironimo di Pelizari, e perchè misser Jac.^o ge haveva lasato la roba a lei, lei ha adempito la volontà del detto misser Jac.^o e la sua de lei come in detto testamento appare.

Zobia a dì 2 ditto. Li signori conservatori hano fatto consiglio nella sua solita stantia in palazzo, et ge intervenuto el Sig. Governatore, et è stato preposto de fare uno sindaco della magnifica Comunità in loco de misser Jac.^o Scanarolo morto a dì 27 del passato febraro, et preposto de fare uno che scoda li cittadini forasteri.

La figliola de misser Jac.^o Cortexo s' è partita da Modena, e andata a Roma questo dì come appare in questo.

Sabato a dì 4 marzo ditto. El Sig.^r Governatore nostro ha fatto pigliare, e mettere in castello molti da Compoguaiano, perchè martedì proximo essendo a caza passò suso quello de Campoguaiano, e li villani ge deteno dreto con le arme, et have grande paura, e poco ge manchò che non ne amaseno de l'horì, et gera el Sig.^r conto Hercule Rangon, et conto Cesaro Buscheto, e molti altri cittadini sino a 50 cavalli, che ve so dire che quando vano a caccia scaltizzano le brave per excellentia, eussì possa essere scaltizzato chi li scaltizza, e Dio li impunissa in questo Mondo e in l'altro del pan che fano mangiare ali cani, che lo doveriano dare alli cristiani.

Sabato a dì 4 marzo. La magnifica Comunità ha fatto fare el cuperto della torre del Palazzo della Rason et fa fare li taselli e scale le quali erano tutti marci.

Lunedì a dì 6 ditto. Misser Zorzo Novara Ferrarexe massaro ducale de Modena stà male da morire, el quale se infirmò el sabato de carnevale, che fu alli 18 febraro, e se per desgratia el morisse seriano 4 massari che seriano morti dal 1534 in qua in detto offitio.

A di ditto. Li signori conservatori hano fatto consiglio in la sua solita stantia in palazzo, et ge intervenuto el Sig. Governatore, et hano fatto electione de misser Bortolomè Marscotto dottore per Sindaco della magnifica Comunità per dui anni proximi futuri; e senza

sallario, non obstante che da misser Ant.° Tasson, censore della Comunità ge sia stato detto a detti conservatori che non debiano eleggere dottori perchè el consiste più in computista che in legista a mantenere in pede la intrata della magnifica Comunità, niente di mancho hano balotato delli altri cittadini, e lui ha ottenuto, perchè in consiglio ge 3 dottori per mantenere tal offitio in li dottori, benchè misser Jac.° Scanarolo fusse dottore, inante de lui era stato misser Fra Lodovigo Molza che non era dottore, e inanze de lui era stato ser Guido di 4 Frati, et ser Nic.° Zarlantino compagni, che non erano dottori; ma li dottori se potesseno voriano sorbire tutti li offitii della Comunità, etiam tutta la intrata.

Item li detti conservatori hano eletto mi Thomasino Lancelotto ad exigere le tasse delli cittadini forastieri con emolumento de sol. 3 per lira delli denari se scoderano, e che habiano a essere tassati da misser Ant.° Tasson, misser Jac.° Castelvetro de Nic.° e da misser Thomaso Cavallarino, e farli debitori in uno libro acciò deputato de mia propria mano, e de dette doe elettioni soprascritte n' è stato rogato misser And.° Manzolo cancelere de detta magnifica Comunità.

Martedì a di 7 marzo. La figliola della magnifica M.^a Lodovica Colomba Malehiavella già consorte del Sig. magnifico misser Batistin Strozo gentilhommo Ferrarexe, et già governatore de Modena, al presente governatore de Regio, è morta da 8 di in qua in Regio, la quale haveva a essere herede de molte migliara de scuti della roba della detta sua madre, che fu nepote de misser Lodovico Colombo cittadin Modoneso, ora è restato erede detto magnifico misser Batistin; io mi ricordo havere veduto el detto misser Lodovico dare doe noce per ciascuno povero *amore Dei*, tanto eralo misero e sutile, et ha lasato roba al mondo per più de scuti 25 millia; la quale è andata parte al detto misser Battistin, e parte in casa de misser Girardin Molza per dota de una sua neza, et parte in casa delli heredi de misser Fra Lodovigo Molza per dota de un' altra sua neza, et parte a Franc.° fu de misser Zohanc Porin per dota de un' altra sua neza, e parte ne golde sora Colomba madre de tre preditte, la quale ancora lei è sutilissima, e fa granda massaria per lasarla poi alle dette 3 soe figliole, et al detto

misser Batistin, e a questo modo s'è dispensato la roba de uno richo cittadin de Modona, el quale a suoi dì non mangiò mai uno bochon che ge facesse pro.

A di ditto. El Sig. Governatore nostro misser Franc.° Villa fa desalegare sotto al cuperto fatto de novo denante al castello de Modona, e spianarge con terra, et vole de quelle prede farge fare, li mureli fra una colona, e l'altra, acciò ch'el fango non ge venga, e questo acciò quando el farà atteggiare uno de suoi beli cavalli, delli quali lui se ne delecta farli movere per excellentia, possano fare bene quello farano, per essere lui dignissimo cavalchatore, pur ch'el non ge intravenga desgratia de caseare con el cavallo in una de quelle colone e che el se facesse male, che Dio lo guarda.

Li lavorenti che ge lavorano sono homini della Cercha de Modona qui de intorno comandati, alli quali non ge dato nulla da nesuno, e se voleno mangiare e bere, el bisogna che se ne portano da casa, et bisogna che la magnifica Comunità faccia la spexa delli predetti mureli e desalegarne uno pezo appresso el ponto dal Castello, e questa spexa ultra a quella de tutto el cuperto con le colone fatte tutto de novo da uno anno in qua.

Ancora ha fatto fare grande spexe in uno fosso de dreto da S.^o Zohane Batista per fare atezare detti suoi cavalli, ancora dalle case nove della comunità fatto fare altra grande spexa de sabion e giarina e altre per detta causa de cavalli alla magnifica Comunità.

Mercordi a dì 8 marzo. Misser Zorzo Novara ferrarexe massaro ducale in Modona a questa hora 22 laborat in extremis, et li sacerdoti ge arecomandano l'anima; el se pensa che questa sira el passerà de questa vita in l'altra; el Sig. Governatore ha fatto mettere tutti li suoi dinari in loco sicuro, e tutti li libri della camera serare in le casse chiavate, e bolate per securezza della Camara e de' suoi figlioli, quali sono circa n.° 4; el più grande ha circa 18 anni e lui era viduo; lo andare in mascara questo carnevale e fare da zovene è stato causa della morte sua, benchè lui era de età de anni 50, e circa, gakiardo e prosperoxo, ma li desordini della boca, e becha (sic) ge hano molto nociuto a farlo amalare, e morire.

El signore Dio habia l'anima sua.

Lui se infirmò 18 dì fa la domìnica del carnevale la sira.

Mori el detto da hore una e mezo de notte e subito deteno ordine de metterlo in una cassa da morto per condurlo domattina a Ferrara in uno burchiello.

A di 9 ditto in zobia mattina da hore 10 feceno portare la cassa dove era detto massare morto in uno burchiello per condurlo a Ferrara questo di.

Questo homo era molto somptuoso, et haveva bonissimo ingegno, et era avido al guadagno, perchè haveva circa 4 figlioli maschi, non so de femine, et era veduo, molto dedito all' amore ogni cosa haveria fatto per femina, et haveva uno difetto che era aspero de parole con tutte le persone che fusseno stati debitori alla Camera, ma alia ge dava migliori fatti, che bone parole; ma sopra tutto ge piaceva guadagnare, et essere presentato, e de tanti presenti se li goldeva con la sua famiglia da gentilhomo, e voleva sempre alla sua tavola de bonissimi vini, voleva bele cavalcature, e viveva da gentilhomo, e similmente vestiva, e se lui haverà hauto cussi cura dell' anima sua, come del vivere, vestire, e cavalchare, et guadagnare, beato lui, niente di mancho ha hauto li ordini della Giesia.

Zobia a di 9 marzo. El Sig. conto Hercule Rangon ha fatto dare principio de guastare doe colone che lui haveva fatto per la sua fabrica nova del suo palazzo, ch' el fa fare in Modena suso la strada Claudia fra S.^o Ant.^o e la Croce della Preda all' incontro della casa fu de misser Lodovigo Belencin, e de misser Aug.^o Maxeto, le quale colone già sono state fatte 3 volte, et ogni volta le ha guasto, mo se vederà le colone ch' el ge farà fare.

Nota che 4 massari ducali sono morti in Modena in detto offitio, videlicet, misser Baldessera dalla Sala ferrarexe, fu el p.^o che mori a di 14 zugno 1533.

Misser Bonaventura Bonle fu el 3.^o che mori a di 16 settembre 1536: et el 2.^o e sino a di 18 settembre 1534 ge mori in detto offitio misser Jac.^o Agazan da Carpe, e a di 8 marzo 1542 ge morto in detto offitio misser Zorzo Novara ferrarexe.

Venerdi a di 10 ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio questa mattina, et ge intervenuto el Sig.^r Governatore, el magnifico Podestà et hano fatto ellectione delli otti che hano a fare le liste de signori Conservatori, et sono li infrascritti, videlicet Mis-

ser Carolo Codebò, Misser Bortolomè Grilinzoni, Misser Ledovico Castelvetro, ser Joanne Delero, ser Geminiano Fontana, ser Bortolomè Calora, Misser Ant.º Valentino, ser Jo. Battista della Lena, n.º 8 li quali haverano a fare le liste per dui anni proximi futuri, che finirano a ultimo marzo 1544.

A di ditto. Morì el fiolo fu de Franc.º de Zan And.º Biancholin e della Marfixa figliola del capitano Livizan zoveneto de anni 18 o circa; per essere andato in mascara questo carnevale ha prexo el mal della costa, et non gera se non lui de maschio, ancora non so chi haverà la sua roba.

Martedì a di 14 ditto. La magnifica comunità de Modena ha affittato questo dì 46 banche della becharia nova l. 989 e l'anno passato le affittò l. 838 e guadagna per questo nuovo affitto l. 151 de più.

A di ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida alla pena de scuti 50 che nisuno debia movere banche del Domo, senza licentia del vicario del Vescovo, e de detto Governatore, e questo per havere detto governatore tolto via la banca della consorte de misser Nic.º Molza per metterge una sua banca de sua consorte in suxo la quale ge stà la Signora Regentina consorte fu del Sig. conto Guido Rangon e altre gentildone, e questo ha fatto per evitare el scandalo, perchè era stato minciato de brusarle tutte.

A di ditto. La magnifica Comunità fa fare li mureli fra una colona, e l'altra del cuperto fatto denante al castello in Modona alle spexe della Comunità, de quelle prede che erano in la salegada del ditto loco.

Mercordì a di 15 ditto. Misser Alberto fu de misser Stevano da Foian cittadin modoneso fa fabricare una bella muraglia per serarse in casa in l'horto de S.º Fran.º, dal capo dove è le case della magnifica Comunità, el quale loco ge lo ha concesso detti Frati a livello, sicome haveva Nasimben da Borgo, e fratelli.

Li Frati de S.º Franc.º hano fatto principiare 15 giorni fa de seguitare de fabricare la giexia principiata sino de settembre 1541, la quale ne haveva grandò bisogno, per essere fredissima, e umida, de modo che tutti li Frati forasteri fugivano de venire a Modona perchè ge morivano.

Zobia a di 16 marzo. Mori Thomaso Galetto a uno suo logezolo a Sorbara 3 di fa de età de anni circa 70, el quale già 30 anni fa era molto insuso le arme et parzialità con certi altri compagni, li quali a quest' hora sono morti, per vari modi; al presente era grandò povero, benchè el fu sempre povero, e lavorava mal volentèra quando era zovene; bona cosa è stata la sua che più volte el non sia stato stelato (1) per la sua mala lingua, maxime nel tempo della parzialità de Modena quando la era sotto la Giesia.

A di ditto. Mori Sette vechio, el quale è sempre stato homo daben, e afaticato a lavorare ma è sempre stato povero homo, et lui è stato causa che in Ferrara se ge fecc uno collegio delle arte ditto el Monto della fariata, a similitudine de quello de Modena, e dal detto haveva una certa provixione per el vivere, per memoria de detta erectione.

A di ditto. Per persone che veneno da Ferrara dicono, che lo Illmo Duca vole affittare tutti li datii de Modena etiam la massaria, et ge alcuni de Modena a Ferrara per torli tutti o in parte, purchè ge dagano bone segurtà, e che già è fatto dui incanti in Ferrara.

Venerdì a di 17 ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio questo dì in la sua solita stantia in palazzo, et ge intervenuto el Sig.^r Governatore, misser Franc.^o Villa, el quale da p.^o zenare in qua è sempre intravenuto in detti consigli, per causa de certe altercationi che gerano per causa della morte de misser Alberto de Fogliano morto, in loco del quale fu extrato della bussola deli sopranumerari ser Zorzo Codebò patre de misser Zan Battista Codebò, che è uno capo de detti Conservatori della muda passata confermato, et perchè ancora per essere morto ser Nic.^o fu de Paulo Carandin, fu extratto ser Franc.^o Delero della detta Bussola de supranumerari, el quale è scrivano del detto misser Zan Battista, et misser Aug.^o Bellencino capo de detti conservatori non voleva che detti extratti intervenessero in consiglio, alegando ch' el gera stato fatto fraude in la extrattione et se ne dolse con el Sig. Governatore, el quale scrisse al Duca la cosa: e suspexe ch' el non se fece

(1) Messo in tocchi.

mai consiglio, sino ch' el Duca scrivesse la sua volontà, et scrisse che detti extratti havessero a essere de detti Conservatori, e che detto Governatore intravenesse in consiglio, acciò non intravenesse scandalo.

Sabato a di 18 marzo. Li signori Conservatori della magnifica città di Modena hanno electo li infrascritti 8 che havessero a fare le liste delli signori Conservatori per dui anni proximi futuri, videlicet da p.^o aprile proximo per tutto marzo 1544 ut infra, Misser Carolo Codebò, misser Bortolomè Grilizon, Misser Lodovico Castelvetro, ser Joanne Delero, ser Geminiano Fontana, ser Bortolomè Calora, misser Ant.^o Valentino, ser Jo. Batista della Lena.

Lunedì a di 20 ditto. Morì M.^a Anna consorte fu de misser Jac.^o Scanarolo, la quale è stata infirma 18 mesi fa.

A di ditto. S.^{to} Francesco de Modona è stato principiato questo dì de voltare tutta la nave de mezo da M.^{ro} Bernardin Pazolin, e da M.^{ro} David fu de M.^{ro} Buxolo muradore, la quale giesia la faran come nova.

Zobia a di 23 ditto. Li signori Conservatori hanno fatto consiglio questa mattina, et ge intervenuto il signor Governatore, et è stato letto una litra dell' Illmo Duca nostro, come Sua Excellentia è contento che misser Girardin Molza al presente salinaro de Modena habia la exactione de den. 2 per libra dell' augumento del sale per fare le mure rotte da S.^{to} Franc.^o, e che la Comunità se accorda con lui la qual litra si è de di 17 del presente, et hano elletto misser Bortolomè Marscoto sindaco, et ser Jac.^o Castelvetro de Nic.^o uno conservatore, et ser Zironimo Superchio uno adiunto.

Zobia a di 23 marzo. Essendo a di 14 del mese presente stato fatto una crida che nisuno dovesse muovere le banche dove stà le done in Domo, alla pena de scuti 50 per essere intravenuto certi desordini fra cittadini e zintillhomini per detti lochi, è stato scripto all' Illmo Duca tal cosa forse dalli signori canonici, e Sua Excellentia ha scripto qui a Modena al Sig.^r Governatore overe al reverendo Vicario del vescovo che debbano fare levare dal Domo una bancha della signora Regentina consorte fu del conto Guido Rangon, et una de misser Lodovico cavallero di Forni cioè della sua consorte, et una de misser Nic.^o Molza, cioè della sua consorte, et una de M.^a Lu-

cretia Purina, e questo ha fatto Sua Excellentia per evitare ogni scandalo, che per ditta causa potesse nassere. Sapiate lectori che quello dall' Inferno fa ogni opera, questa quatregesima, perchè el se facia delli desordini in questi giorni sancti che venirano, e questo perchè el non se predica in loco alcuno in Modena salvo nel Domo, perchè quando dui anni fa se predicava in S.^{to} Aug.^o assai andavano a detta predica, e poi chi diceva a uno modo, e chi a uno altro, de modo che mettevano sixima in la Città.

Venerdì a dì 24 ditto. El reverendo padre Fra Padovano da Barileta (1) conventuale de S.^{to} Franc.^o predicatore del Domo, et lui solo predicatore in Modena, questa mattina per el venerdì de S.^{to} Lazaro, ha fatto una bellissima predica de S.^{to} Lazaro resusitato, et gera persone asaisime cussi done, come homini, et ha allegato essere el purgatorio per molti modi della Scriptura saneta al proposito de S.^{to} Lazaro dove el stete mentre ch' el fu morto, e questo all' incontro de molti che a giorni passati hano detto non essere purgatorio.

Sabato a dì 25 marzo. El Sig. conto Uguzon figliolo fu del Sig.^r conto Ant.^o Rangon ha mandato cartelli stampati per Modena, ma non li ha atachati in loco alcuno in la Città, perchè lo Illmo Duca non vole che se atachano, ma che se legano come se fa, li quali sono contra al Sig.^r Galeotto Pico al presente signore della Mirandola per differentia che hano insieme, e io Thomasino li ho veduti stampati.

A dì ditto. Io Thomasino Lanceloto sono stato recerato da uno servitore del Sig.^r conto Hercule Rangono per una causa che se agita nel consiglio de iustitia in Ferrara fra li Rangoni, e Molza, se io ge sapesse dire chi è più presto in Modena li Rangoni, o li Molza, e questo per differentia del stare in Domo alla predica le done de una parte e l'altra, per il quale rumore lo Illmo Duca ha fatto levare de Domo questa settimana 4 banche, la causa p.^a si è stato che essendo la banca de M.^a Domicilia consorte di misser Nic.^o Molza in Domo e volendoge mettere in quello loco la signora

(1) Barletta.

Rezentina Rangona la sua, alegando essere già el suo loco, fece tore via quella della detta Molza uno sabato de sira, credo ch' el fusse a dì 11 del presente, et andando la dominica matina alla predica per andare al suo loco, non ge trovò la sua bancha, de modo che lei se turbò e andosene a casa et lo disse a misser Nic.º suo consorte, el quale da hora conveniente butò fora dal loco quella della signora Rezentina con grande impeto, e fu detto al signor Governatore misser Franc.º Villa, el quale fece chiamare el detto misser Nicolo in Castello, et ge comandò alla pena de scuti 500, che lui con soe mane dovesse tornare la bancha della signora Rezentina al suo loco, el quale misser Nic.º ge rispoxe de alte parole dicendo; ch' el tutto dirà all' Illmo Duca, e cussi in presentia de Pasino capitano della piazza el detto misser Nicolò fece tornare, e lui con soe mane, la detta bancha al suo loco, e di poi se n' è dogliuto con la excellentia del Duca, el quale ha scripto al preditto Governatore che le facesse tore via come è detto di sopra, sino a tanto che dal suo Consiglio de Justitia serà terminato de rasona de chi de essere el detto loco, e questa si è la causa che io Thomasino sono stato recerchato come è detto di sopra.

E nota, ch' el Sig. Governatore fece fare la erida, che nisuno dovesse movere le banche delle done de Domo, alla pena de scuti 50 e fu sino a dì 14 del presente per obviare alli scandali.

A dì 27 ditto. Li signori Conservatori mandarno dui di fa ser Jeronimo Manzolo, et ser Lodovigo Barozo in le ville de sotto a fare la descriptione de quelle terre che ricevano danno dal canale per causa del molino fatto a Camurana e ser Filippo Magno nodare al presente del Judice alle victuaglie è andato con li detti per scrivere le predette terre.

A dì ditto. Ser Franc.º de ser Jac.º de Franc.º Castelvetro cognato de Jachopino mio figliolo zovene de anni 25 o circa, et viduo ha tolto per sua mogliere M.ª Laura figliola fu de misser Julio Grasseto de età de anni 18 o circa et con dota de scuti 600 de oro, rogato ser Jachopino Lancelotto mio figliolo.

Martedì a dì 28 ditto. Misser Zohane de misser Battista Paltro-
neto cittadin modonese è stato creato nodare Imperiale da mi To-

masino Lancelotto in la stantia delli signori Conservatori, rogato ser Franc.^o fu de misser Serafin Delero.

Mercordi a di 29 marzo. Se dice che lo Illmo Duca nostro vole venire a Modena fra 4 di e ch' el besogna fare condure della paglia alla sua venuta, serà per fare designare de fare le mure da S.^o Franc.^o, che sono cascate in parte, e per drizare le altre che sono in detto loco, e forse per fare designare el grandimento ch' el vole fare de questa magnifica città de Modena dalla banda fora della porta Cittanova.

El magnifico misser Batistin Strozo al presente governatore de Regio, et già governatore de Modena, vene a di 27 in Modena, la causa perchè non se sa, et questa mattina io Thomasino l' ho visitato, essendo sotto el cuperto denante al Castello.

A di ditto. Li 8 che hano fatto le liste de' Conservatori questo di le hano haute da Ferrara, et le hano poste in la cassetta con più devotione che non fariano una reliquia sancta.

Zobia a di 30 ditto. Li signori Conservatori hano fatto comandare paglia per la venuta che farà el Duca nostro fra 4 di, se dice per fare parlamento con el reverendissimo cardinale suo fratello, et el reverendissimo Cardinale Sadoletto che veniran a Modena de Franza per andare a Roma, perchè la Santità del Papa vole fare provixion contra al Turcho.

Ancora fano provixione de alozamenti per la corte del Duca et cardinali.

La magnifica Comunità fece fare eri lo instrumento dell' augumento de den. 2 per libra del sale, per la fabrica delle mure al magnifico misser Girardin Molza al presente salinaro in Modena, et come misser Girardin, e non come salinaro a pagare per un anno proximo a venire, comenzande al principio del presente meso l. 12000 per detto anno, rogato misser And.^o Barozo cancellero della magnifica Comunità; e li agenti in nome della magnifica Comunità che ge hano fatto detto instrumento sono stati, videlicet, misser Bor-tolomè Marscoto sindaco de detta Comunità, et misser Jac.^o Castelvetro fu de Nic.^o per uno delli conservatori, et ser Jeronimo Superchio uno delli adiunti, con patto ch' el pagamento delli districtuali principia a p.^o del presente, e la concha delli cittadini prin-

cipia a primo d' Aprile proximo e fora del destretto principia a di 22 aprilo ditto cioè alla p.^a ternaria, et promette prestare al presente scuti 300 et ogni 4 mesi saldare la ratta delle dette l. 12000 senza restoro alcuno, excepto quelli che se contengono in lo instrumento dell' Illmo Duca quando lui tolse la salina sino del 1540.

A di ditto. Li signori Conservatori se sono adunati questo di dopo dixinare in la sua stantia solita, et ge intravenuto el signor Governatore per provedere alli alozamenti dell' Illmo Duca che dee venire fra 3 di, et hano extratto una lista de signori conservatori per li 3 mexi proximi futuri, et el Sig.^r Governatore ha posto tutte le otte liste in una bereta, e mescolati molto ben insieme, et s' è extratta la lista delli infrascripti, videlicet,

Misser Zan Battista Tasson dottore, misser Nic.^o Molza nobile, Jo. Ant.^o Carandino, Cathelano Belencino, Jo. Ant.^o del Er (questa è la prima volta), Franc.^o Maria Valentino, Jo. Zochò, Jac.^o Calora, Gaspar Manzolo (questa è la prima volta), Jo. Batista dalle Coltre (questa è la prima volta), Misser Aug.^o Belencino confermato, solo per essere morto Misser Alberto da Foian de misser Jac.^o che era cavallero.

Adiunti extratti, videlicet, Misser Petro Foschero, Ser Jo. Battista Magnanin, Bernabè Tofanin, ser Gaspar Carandin, Azzo di Azzi alias di Dipintori, ser Ecsare Sigizo di Ant.^o, ser Nic.^o Siliogarde, ser Lorenzo Magno, ser Paulo Zucholo, ser Ant.^o Zavarixò, Zan Lodovico Serna, ser Franc.^o Fontana, ser Tomaso Pazan, ser Zironimo Luchin, Zorzo Condulmero, Zan Battista Villan, ser Zan Jac.^o Pignata, And.^o de Michele Manzolo, ser Filippo Tasson, Alfonso Valentin.

Venerdì a di ultimo ditto. El Reverendissimo signor cardinale Jac.^o Sadoletto è venuto questo di in Modena da hore 16, el quale vene de Franza dal suo episcopato da Carpentrasse per andare a Roma, perchè la santità del Papa volè tutti li reverendissimi cardinali in Roma, per fare parlamento de andare contra al Turcho, sua reverendissima signoria non ha voluto che nisuno ge vada incontrà, e cussi s' è fatto, et è alloggiato in casa de misser Alfonso suo fratello.

Venerdì a di ultimo marzo. Li signori conservatori fano mostrare

li alloggiamenti alli foreri dell' Illmo Duca nostro, quale dè venire presto in Modena per parlare con li reverendissimi cardinali che passarano per andare a Roma, et poi per ordenare la fabrica che se ha a fare delle mure da S.^o Franc.^o, etiam del grandimento della Città.

Sabato a di p.^o aprile. El magnifico misser Girardin Molza al presente salinaro in Modena, al quale la magnifica Comunità ge ha fatto lo instrumento, come a uno cittadino e non come salinare ch' el scoda den. 2 per libra de sale per la fabrica delle mure, ha principiato questo dì a vendere la libra del sale den. 8, che prima se vendeva den. 6 et farà pagare el destretto den. 8 la libra del detto sale comenzande a p.^o de marzo proximo passato et la montagna alli 22 del presente, et questa cresimonia ha a durare uno anno solo, excepto se la excellentia del Duca vorà ampliare la città seguitarà anni 26 continui in questo modo, videlicet, l. 4000 dell' intrata della magnifica Comunità, l. 5000 della Città e destreto per l' augumento del detto sale, et l. 9000 per la montagna e li altri lochi che levano sale a detta salina, che sono l. 16000 l' anno.

A di ditto. Per nova da Santo Venanzo in montagna eri fu bruxato la casa de Zan Nic.^o da Ruigo in detto loco con detto Zan Nic.^o et Zan Lodovigo Manzin da Maranello da bel mezo di da certi suoi inimici da Maranello.

A di ditto. La magnifica Comunità ha fatto comandare molte paglie per la venuta che farà la excellentia del Duca nostro a Modena, et preparare li alloggiamenti per la sua corte, et in castello ge adobato de sue tapezarie per Sua Excellentia.

A di ditto. Li signori Conservatori novi extratti se sono adunati questo dì per andare a visitare el Reverendissimo Cardinale misser Jac.^o Sadoletto nostro modoneso alloggiato in casa del magnifico misser Alfonso suo fratello.

Dominica dell' Oliva a di 2 aprile. El Reverendissimo signor cardinale misser Jac.^o Sadoletto modoneso è venuto questa mattina in Domo alla benedictione dell' oliva et alla messa granda, et non ha voluto stare in la sedia preparata dalla banda dell' evangclo, et è stato in le sedie delli preti con granda uniltà e devotione, per essere una persona devotissima de Dio, al iudicio de ogni persona,

et 25 anni fa era de questa maniera; lui è stato acompagnato a casa dal Sig.^r Governatore.

· Dominica dell' oliva a di 2 aprile. Questo dì della oliva doppo la predica del dopo dixonare, et inante vespero, s' è fatta una processione per le Convertite, et s' è colta la offerta sotto el portico del Palazzo fra la scala, e la guarda, et gera per capo misser Guido di Guidon, misser Joanne Castelvetro, don And.^a di Guidon, don Hercule Caretta e certi altri religiosi, e mondani che sono offitiali, et hano hauto de offerta circa l. 200 in denari, et l. 100 in robe, et delle compagnie vestite non ge stato se non la compagnia de S.^o Joxefa, e de S.^a M.^a di Batuti, et poi frati e preti et mondani assai, etiam done.

A di 3 ditto. Mori M.^o Stevano Bachin homo vecchio de anni 65 M.^o de saglii; morì Polo Dondia Spetiale, e lardarolo.

A di ditto. El Sig. conto Uguzon Rangon pochi giorni fano andò a Ferrara dall' Illmo Duca, et se fece acompagnare a più de 200 archibuxeri sino al Finale, et a circa 40 bravi con lui sino a Ferrara, per suspecto del Sig. Galeoto Pico dalla Mirandola, el quale vole combattere con lui per defferentia hano insieme. Se pensa che el signor Duca asettarà tal defferentia alla venuta farà in Modena fra dui dì, se altro non ge accade.

El se dice ch' el signor Marchexo del Guasto domanda all' excellentia del Duca Carpe, S. Felice, et el Finale, per metterge Spagnoli a nome della maestà dell' Imperatore, perchè se dice ch' el signor Galeoto dalla Mirandola vole fare dexe millia fanti a posta del Re de Franza, e questo acciò ch' el non li faccia s' el potrà, ma tuttavia ne fa de detti fanti, e fornise la Mirandola de strami, e altre victuaglie.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro ha deliberato non venire al presente a Modena, che è la settimana sancta, come Sua Excellentia haveva ordenato, ma aspettarà dopo Pasqua a venire, e resta in Modena le farine, le rete da cacciare, e le tapezarie; tutte le altre robe se conducano a Ferrara, etiam li forcieri, e valixe delli suoi gentilhomini quall havevano portati in li suoi alloggiamenti in casa delli cittadini.

Mercordì a di 5 ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio

in el suo solito loco, et ge stato presente el 'signor Governatore, et hano balotato misser Ottaviano Belino da Ravena podestà al presente de Modena s' el dè essere confermato, et non ha ottenato, et ge venirà podestà alla fin del presente misser Ant.° Cocapan da Carpe.

Zobia sancta a di 6 ditto. El reverendissimo signor Cardinale misser Jac.° Sadoletto nostro modenese è stato questa mattina alla messa, et all' offitio in Domo molto devotamente, non già el Signor Governatore, ma sì el magnifico Podestà e altri honorevoli cittadini e acompagnato la processione del corpo de Cristo posto sotto santo Geminiano suxo el suo altare, et poi è stato accompagnato a casa molto honoratissimamente dal clero, e da' mondani, per essere homo dottissimo in el stato della santa Giesia, et uno delli eletti contra alli Luterani heretici, ultra ad' altri modonesi doctissimi.

Venerdì a di 7 ditto. El Reverendissimo Sig. Cardinale misser Jac.° Sadoletto è stato questa mattina del vener santo all' offitio in Domo, et accompagnato honorevolmente dal Signor Governatore, Podestà, e altri offitiali, e gentihomini et honorevoli cittadini, e soprattutto dal nostro honorando Clero delli preti del Domo.

Sabato a di 8 ditto. Questa mattina, è passato per Modena una bandera con circa 80 Svizari che veneno da Bologna della guarda, e vano a Parma e Piaxenza, e pochi di fano ne passò 150 che andorno a detta guarda, e vivono del suo in detto passaggio.

Domenica a di 9 ditto el giorno della resurrectione del nostro signore misser Jesu Cristo.

Questo di a laude de Dio ge siamo gionti sani, et di buona voglia la maggior parte, et è bellissimo tempo questa mattina, et alquanto fredo più del solito per essere eri notte piovuto.

El reverendo padre Fra Padovano da Bariletta ha predicato tutta questa quatragesima lui solo in Modena, et in Domo, et ha sempre hauto grandissima audientia per essere valento homo, et ha predicato questo di doppo dixinare, et ge stato tanta gente quanto stare poteva in Domo, uno numero senza fine.

El Reverendissimo Sig. Cardinale misser Jac.° Sadoletto nostro modonese al presente in Modena ha celebrato questa mattina mesa in casa del magnifico misser Alfonso suo fratello, in la quale lui

si è alloggiato, et ha comunicato tutta la famiglia de casa, etiam la sua famiglia, per essere homo daben, dotissimo in la sacra Scrittura. Sapiate lectori che lui è intrato a tal dignità per la vera porta dell' ovile, e per la virtù, non già per simonie, nè per altra via indiretta, come al presente fa la maggior parte, e se li vicii sono sopra la terra, el procede dalli mali homini che non servano li canoni della Santa Madre Giesia, falsi cristiani, cussi religiosi, come mondani.

Lunedì a dì 10 ditto. El reverendo padre Fra Padovano da Barileta ha fatto questa mattina una bella predica, et ge stato asaisime persone et ha detto che certe persone hano detto certe cose del suo predicare, ma che lui sa ben che in questa Città ge molti homini dotti in la Sacra Scrittura e che lui predicarà ancora domane, e prenderà licentia per andare al suo viaggio, e s' el ge serà persona che voglia dire cosa alcuna, lui se fermerà qui in Modena per dui dì o più tanto ch' el suo vicario ge scriverà, e lui è per sustenere le conclusioni, e de' sustentare tutto quello ha predicato questa quatragesima passata qui in Modena, e quando non potesse qui in Modena, le sustentarà in Bologna, in Ferrara, in Padua, et in Roma sì che vadano a sua posta che lui è homo per rispondere a tutti quelli che dirano el contrario, e farli capaci con li libri della sacra Scrittura.

A dì ditto. Dopo dixinare s' è fatta la offerta del Monto della Piatà secondo el solito del Monto vechio dall' Hospedale della Morte, benchè el dritto suo era de farla al monto novo fatto da casa fu de misser Franc.° Porino in la casa fu de misser Gaspar del Lino, et hano hauto la offerta de l. 400 dalli hebrei, et poi l. 59 de elemosina, et hano pagato l. 3 alli pifari.

A dì ditto. El se dice che a Corregio se ge sera una porta e che san Martin se fortifica, perchè dubitano de' Spagnoli che se ge cacciano dentro, per oviare ch' el Signore della Mirandola non faccia 10000 fanti a posta de Re de Franza, e che a questo Santo Giorgio finisse la tregua fra lo Imperatore, et Re de Franza.

Lunedì a dì 10 aprile. Li presidenti del Monto della Pietà hano parlato questo dì con el Reverendissimo misser Jac.° Sadoletto al presente in Modena per andare domane a Roma, e pregato Sua Signoria reverentissima che voglia parlare alla santità del Papa.

che el conceda al Monto della Piata ch' el possa tore dinari da vidue e pupili et giesie, et respondage *loco fructuum* a l. 5 per cento l' anno, e detto monte prestarli poi sopra a pegni e rescotere uno denare per libra el meso, che vene a l. 5 per cento l' anno, e questo acciò che li hebrei non divorano li cristiani come fano, e Sua Signoria reverendissima ha promesso parlarne con Sua Santità, e fare ogni sforzo acciochè lo conceda, per essere cosa molto raxonevole, maxime per levare dalla città assai contratti uxurarii che se fano, et serà causa de extirpare li hebrei che fano banco de uxura.

Martedì a dì 11 ditto la seconda festa de pasqua. El reverendissimo signor cardinale misser Jac.^o Sadoletto nostro modoneso s' è partito questo dì de Modena, e andato verso Roma da hore 12 et acompagnato dal Sig.^o Governatore, e da molti honorevoli cittadini, benchè Sua Signoria reverendissima non voleva, el quale venne de Franza all' ultimo del passato, ogni homo diceva: Dio ge dia gratia ch' el doventa papa.

A dì ditto. Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' Illmo Duca era venuto a Modena a fare fanti per mettere alla guarda delle porte, et già ne haveva fatto venire 50 per darli denari, et questa mattina ge giunto littera, ch' el non faceva altro, et ha licentato li fanti, et governato li denari, et simile se doveva fare a Regio et Carpe, e questo perchè el se faceva fanti a Parma, et alla Mirandola e pare che se siano referdati.

A dì ditto. El reverendo padre Fra Paduvano da Bariletta questo giorno che è la 2 festa de pasqua della resurrectione ha fatto la sua ultima predica della pace come disse misser Jesu Cristo questo giorno a' suoi discepoli, et ha recomandato la iustitia, e la povertà con tutte le religioni de frati e sore, e pregato che doppo dixinare se vada con la processione a S.^o Franc.^o e farge elemosina per la fabrica della giesia, et dato la sua larghissima beneditione.

Martedì a dì 11 aprile el martedì de pasqua. Questo giorno doppo dixinare da hore 18 per amore de Dio, del reverendo padre Fra Paduvano predicatore predetto, el clero con el populo è andato processionalmente a S.^o Franc.^o a farge offerte per la fabbrica della giesia, la quale se fa quasi tutta de novo, cioè tutta in volta la nave de meggio, e le capelle dal lato de sotto, et el tavolato, e

altro, la quale era molto deshabitata, e fredissima la vernata e umidissima la estate, de modo che li frati forasteri ge morivano, e pochi ge volevano venire ad habitare.

A di ditto. Morì in Ferrara lo figliolo de Jac.^o Crepona cittadin modoneso el quale era in studio, e la causa della sua morte è stata che essendo uno figliolo de Zironimo Bronvaldo, et uno figliolo de Ant. Leverati cittadini di Modena ancora lori in studio in Ferrara, veneno alle mane come fano li gioveni, et se deteno delle ferite, e tochè al povero giovine a cogliere le cortellate, de modo che l'è morto: li gioveni vano per imparare lire, e imparano vicii e seletà, e quando doveriano attendere a studiare attendeno a strusiare, e qualche volta seria meglio che fasseno calzolari.

Mercordì a di 12 ditto. Morì Zohane figliolo de Baron Troubeta zoveno de anni 28.

A di ditto. Per nova in Modena questo dì, che in Parma s'è discuperto uno trattato del Re de Franza, e che in la Mirandola s'è discuperto uno trattato dell' Imperatore, e per questo se voleva fare fanti in Modena a di passati.

El se dice ch' el reverendissimo cardinale da Este che è in Franza ha donato Bresello al Re de Franza, e che el ge dentro el conto Lodovigo Rangon che lo fa fortificare.

Mercordì a di 12 aprile. Zan Battista figliolo de ser Roman da Corte ha tolto questo dì per sua spoxa M.^a figliola fu de misser Jachopino Cimixello con dota de scuti 600 videlicet, scuti 200 fra 3 mexi et scuti 50 l'anno, e a questo maridazo ge intravenuto ser Jachopino mio figliolo per essere ditto Zan Battista suo cusino per causa de sua moglie.

Venerdì a di 14 ditto. Questa mattina io ho presentato una mia littra a misser Zan Battista Tasson capo delli signori Conservatori circa a fare provixione alle carne.

A di ditto. El Sig. Governatore è stato questa mattina in suso la torre del Domo a vedere le aque grosse che sono sopra la terra, per le pingie che sono state mercordì proximo passato da notte denante sino a questo dì, et piove al presente da hore 16 fortemente, le quale aque hano fatto grandissimo danno, ma meglio se intenderà per l'avenire, e io Thomasino sono stato a vedere dette

aque da mia posta per poterne fare fede in questo annale comè faccio, Dio se aiuta che li seminati non patissano, et già patisse le prade che sono renate la maggior parte.

A di ditto. El signor Governatore ha fatto chiamare li beccari che facciano della carne per domane almeno 4. 15000 altrimenti li castigarà, e questo perchè alegano perderne in grosso del pretio hano comprato le bestie, e per detta causa le voriano vendere den. 2 più la libra del calmero a lori dato dalli signori Conservatori, el se vedrà che carne farano domane.

Item el s'è fatto grando parlamento sopra al frumento che non è in gabella, li perchè cittadini ne voriano sol. 40 del stare, e perchè el Monto dalla Farina vendeva el pexo della farina sol. 6 den. 4, le persone la hano comprata sentande ch' el frumento ha a crescere de pretio, et è clamore per la Città, e chi ha frumento lo tenè stretto pensando venderlo uno occhio, e questo perchè el piove tanto, dicono che el frumento patirà.

A di ditto. Per nova da Spira in Lamagna dove è el Reverendissimo monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modena nontio della Santità del Papa, mandata in Modena dal figliolo de misser Nic. Calora suo cancellero in questo modo videlicet: da p.º aprile presente in qua acusa come alli 2 del presente se partirano la Maestà del Re de Romani, perchè serà finita la dieta in Spira, et in detta dieta hanno fatto provixione fra fanti, e cavalli 140000, videlicet de Boemi, Ongari, e delle città franche de tutti li altri subietti alli lectori principi dell' Imperio, e del Re de' Romani, et hano eletto per capitano generale de detto exercito el marchexo de Brandeburgo, il campo tutto se debbe trovare a Viena avanti passa el mese de magio per passare in Ongaria, e prima alla volta de Buda. La Ongaria si è provincia fertile dell' Europa, e perhò serà capacissima a spexare detto exercito: li signori Todeschi pensano mangiare vivo vivo el Turcho, e voltare Buda al primo tratto nel Danubio, e poi seguitare di mano in mane verso Bel Grado.

Ancora ge nova come a Spira ge una puta contadina de 12 anni la quale non mangia, nè beve cosa alcuna, lei non va del corpo, nè orina, e non sputa, e parla e ride, e va per tutto et ha alquanto de rognà per el dosso. La maestà del Re ha voluto ch' el se faccia

prova, et è stata in una stantia 12 giorni con bona guarda, e mai non ha mangiato, nè bevuto cosa alcuna, et ha voluto che li fisici la vedano, e iudicano che cosa ela ha per via de filosofia, e li detti hano composto uno libreto, qual s'è stauato in Spira in autentica forma, de detta puta, et el Reverendissimo monsignor nostro ne ha mandato uno in Modona, e io l'ò veduto ecc.

Sabato a dì 15 aprile. El Sig. Governatore de Modena misser Franc. Villa gentil homo Ferrarexe ha fatto fare la crida a tre tronbade alla rengerà del palazzo, che el vole che ogni mercoredi cominciande a dì 19 del presente; ch'el mercato se faccia sotto el cuperto dal castello in Modona fatto de novo, e questo ha fatto de sua propria auctorità, senza auctorità delli signori Conservatori. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio questa mattina, et ge intravenuto el predetto Governatore, et hano informato misser Joane Baranzon refferendario della magnifica Comunità apresso la excellentia del Duca in Ferrara al presente in Modona, circa a fare lo instrumento del pagamento del mulino da Camurana a misser Giberto da Cortile, quale s'è comprato perchè el danneggiava tutti li cittadini che hano afare in le ville de sotto, li quali ancora lori pagarano la parte sua; otiam la magnifica Comunità la parte sua, et la signora Laura del quondam duca Alfonso la parte sua.

Circa delli becchari el non se ge fatto provixione alcuna, pur hano fatto della carnaza de bo al pegio che hano potuto.

A dì ditto. Per nova da Parma el se ge scuperto uno trattato, e a quest' hora è prexonato delli Cittadini più de 100 quali volevano dare una porta in nome del Re de Franza, e per detta causa se faceva gente alla Mirandola, la quale stà a posta del Re de Franzá.

A dì ditto. Li soprastanti alla Unione fanno incantare le stantie della compagnia de Jesù per volere affittare, ovvero allivelare; el se crede che quelli che hano la cura delle convertite le torano.

Li detti hano dato comiato a tutti li mezadri dello possessione, e questo perehò pagano el suo debito, e se restarano in detti lochi acresergo li patti, questa non serà Opera Pia, ma opera de impiatà.

Dominica a dì 16 aprile. El reverendo padre Fra Padovano che ha predicato questa quatragesima ha fatto una bela predica questa

mattina per la ottava de pasqua, lui haveva tolto licentia, ma la pioggia l' à retenuto.

Lunedì a di 17 ditto. Ser Jeronimo Quattro Frati massaro dell' Unione delle Opere Pie de Modena con li suoi compagni, videlicet misser Lodovigo Forno, misser Thomaso Cavallarino, ser Cexaro Valentin, et ser Alexandro Fontana hano dato comiato più di fano a tutti li mezdri delle possessione dell' hospedale della Casa de Dio, e dell' hospitale da S.^{ta} M.^a di Batuti e dell' hospedale de S.^{to} Lazzaro, e generalmente de tutte le opere pie, e questo hano fatto acciò recognosano la referma da lori, e per acreserge li patti e per farli saldare le sue rason, perchè tutti sono debitori alli hospitali e altre opere, per causa delle carastie che sono state questi anni passati crudelissime, et mo li vorano denudare per l' abbondantia, acciò che vadano in ruina: ma Dio che è iusto iudice impunisca la sua mala volontà, se mala sarà, e daga gratia de patientia alli poveri mezdri, e dagage bona ventura, perchè detta unione non è stata fatta per zelo de iustitia, e carità, ma sì per zelo de superbia, e de iniquità.

Li detti offitiali con misser Guido di Guidon hano fatto cunzare la infermaria della Casa de Dio, e fornire de circa 12 letti, et mo fano cunzare in l' hospedal proprio quella stantia granda dove stava l' Albergo di poveri in detto hospitale, per farge un' altra infermaria, e in quella fatta prima ge voleno mettere li poveri de S.^{to} Jobo, e in quella che fano cunzare el presente ge metterano li altri infermi de febre, e ferite, e un' altra ne farano per le done in una stantia dove già teniva li fassi la Casa de Dio, e de man in mane andarano acunzando l' hospitale del descunzo che darano alli poveri mezdri.

Item in l' hospitale de S.^{ta} M.^a di Batuti ge alloggia li poveri in 11 letti che ge sono, e che ge erano inanze la detta unione, ma delli letti assai che erano alla Casa de Dio dove ge stava li poveri, el non se ne parla, a mi pare che ogni cosa vada alla reversa. Tutti cridano che solevano havere elemosina, e molti trionfano in quello loco come se fusseno gentilhomini, e lasano cridare a sua posta. Dio ge proveda.

Lunedì a di 17 aprile. El Sig. Governatore nostro de Modena

misser Franc.^o Villa, secondo se dice, lui ha venduto uno suo cavallo 4 di fa al Sig. Galeotto Pico signore al presente della Mirandola scuti 500 de oro in oro; sapiate lectori che lui si è uno dignissimo cavalcatore e fa bonissimi, e bellissimo cavalli con el granare e suo cavalcare.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro haveva deliberato venire in Modena questa settimana sancta proxima passata, che fu da di 2 a di 9 del presente, et haveva fatto condurre da Ferrara granda quantità de rede per cinzere boschi per caciare a lupi, et se era preparato alloggiamenti e paglia per la sua venuta, et se deliberò più non venire, et questo di 17 ditto li suoi agenti fano condurre dette rede alla nave per recondurle a Ferrara, et se dice che più non verrà al presente; Dio ge dia sanità, acciò ch' el se possa venire a visitare.

Martedì a di 18 ditto. M.^a Ersilia figliola naturale del reverendo misser Jac.^o Cortexo modoneso, homo granda nella corte de Roma, sino a di 2 marzo proximo passato, la quale si è di età di anni circa 14 e vene in Modena circa del meso de dexembro passato con voce de volerla maridare con grandissima dota, e lasarge tutto el suo patrimonio del detto misser Jac.^o che lui ha in Modena, è modoneso, etiam quello che lui ge ha aquistato de ben ecclesiastici, ma nisuno ge ha abagliato per essere naturale, et per essere roba ch' el ge el diavolo dentro, et etiam per non essere la giovine troppo bela, e per essere presumtuosa come una cortexana.

Martedì a di 18 aprile. El Magnifico misser Girardin fu de misser Filippo Molza Modoneso, al presente salinare de Modena ha fatto domandare tutti li exempti delle castelle de modeneso, e vole che tutti iustificano havere comprato sale dalli salinari che sono stati in quelli lechi, e non iustificando nel termino che lui ge ha assignato li vole condenare tutti, se lui potrà, ma penso ch' el ne guadagnarà poco a tacharse con li gentilhomini, e homini suoi, el tutto fa per guadagnare in grosso de detta salina, della quale paga ogni anno l. 56.000 de bolognini, et per 5 anni, e finito li cinque anni paga scuti 1500 de più, videlicet, ogni anno scuti 500.

A di ditto. El se dice in Modena per cosa certa, che la Santità del Papa voleva crescere la libra del sale a' Bolognesi, e che lori

non hano voluto; e che Sua Santità ge vole mettere al presente uno taglione de scuti 18,000 et poi da maggio in là habiano a pagare ogni meso seuti mille, de modo che sono molto in travaglio de mettere tal spina a man.

Mercordi a di 19 ditto. El Sig. Governatore de Modena magnifico misser Franc.° Villa gentilhomo ferrarexo fece fare la crida a tre tronbate sabato proximo passato, che fu alli 15 del presente de sua propria auctorità, senza consentimento delli signori Conservatori, ch' el voleva ch' el mercato publico se facesse questo di 19 ditto sotto el cuperto fatto de novo denante al castello di Modena.

E da hore 14 de di ditto io Tomasino sono andato a vedere el mercato, et gera de molti contadini con roba a vendere, et le ortolane, li fornari, li lardaroli, e altri revenderoli, etiam pescatori, e scudclari, et ogni homo vendeva roba, et gera persone assai che compravano, etiam io ho comprato ove a n.º 8 per sol. 1: molti cittadini, e cittadine sono andate a vedere detto merchato, mostrando venire da S.º Domenico o da S.º Margherita, e passavano per detto loco, et in piazza non gera merchato alcuno nè persone che vendesseno, excepto li botegari de piazza, et parte delli fornari, et pareva una cosa selvatica.

El se dice ch' el di de S.º Georgio se balarà uno pretio in detto merchato novo, e questo serà lunedì proximo futuro, el quale ge metterà el Sig. Governatore.

A di ditto. Per nova da Roma el Turcho fa grande preparamento per andare a deffendere Buda, alla quale ge vole andare el capitano generale de 140000 persone de cristiani per pigliarla s' el potrà.

A di 20 ditto. Misser Augustin Belencin domandò de dexembro 1539 alla magnifica Comunità, essendo lui uno delli signori Conservatori, doe de quelle case nove fatte a nome delle cinquantine, quelle doe apresso de lui, che lui le fabricaria, e de tal fabricatione ne tenesse conto el sindaco della magnifica Comunità, et le havesse a godere per dui anni, e finiti li dui anni havesse a pagare ogni anno de pixone scuti dui de tutte doe dopo la fabrica de dette case, con questo patto, ch' el non fusse caciato de casa sino non fusse pienamente satisfatto della sua spexa, e fu butato el partito a di 23 dexembro detto anno 1539 e non obtene.

Ma lui con presumptione prexe una de dette case con dire, se tu non me la darai, me la torò per forza, come lui ha al presente senza licentia della magnifica Comunità, cussi fa in Modena chi non teme Dio nè la iustitia.

E nota che misser Aug.º ditto tene el terraglio allo incontro de dette case come suo, et è della magnifica Comunità e doveria pagare livello, come faceva misser Jac.º Sadoletto che ge lo vendi; guardate come è ben governata la intrada della magnifica Comunità, che quelli che la doveriano deffensare sono quelli che la usurpano.

Venerdì a di 21 ditto. Li signori Conservatori se sono adunati questo dì in la sua solita stantia, et ge intervenuto el Sig. Governatore, et da misser Helya Carandiu, et misser Franc.º Grilinzon ge stato preposto, che siano contenti scrivere una littra alla Santità del Papa che voglia concedere che el Monto dalla Piatà possa tore dinari, e responderge a l. 5 per cento l'anno *loco fructuum*, e questo per evidente utilità della Città e suo contado, atento che ne parlorno a di passati al reverendissimo Sig. Cardinale misser Jac.º Sadoletto nostro modenese essendo in Modena. Soe Signorie disseno che ge pensariano.

Era stato sonato con li adiunti, et secondo s' è detto misser Zintil Albia canzelero del Sig. Governatore lo disse a quello che sonava, che sonasse con li adiunti, e li conservatori non ne sapevano nulla, e non ge sono intravenuti detti adionti, perchè li conservatori non hano voluto; è stato detto che el Sig. Governatore voleva che ge fusseno, perchè el voleva che aconsentisseno a fare uno altro portico che andasse dalla porta alla stalla del Sig. Duca, e de questa cosa molti hano detto molte cose.

A di ditto. L' Illmo Duca ha fatto scrivere qui in Modena ch' el sia condotto a Ferrara le sue tapezzarie, e tutto el resto delle soe robe, e che quelli che erano qui in Modena, e che aspettavano Sua Excellentia andasseno a Ferrara ch' el s' era deliberato non venire più in Modena, cussi me ha ditto Zan Battista Pizachara suo fattore qui in Modena ale fornaxe, e io ge ho rispoxe: stala mo ben, che il sale sia cresciuto den. 2 per libra, e ch' el non se faccia la fabrica delle mure rotte da S.º Franc.º, come s' è ordenato de fare dell' augumento de detto sale?

Venerdì a dì 21 aprile. Mori Gasparin da Porto contadin de Sa-
lexè circa alli 22 marzo proximo passato della settimana de S.^o La-
zaro, homo dabben vecchio de anni 90, el quale era bonissimo la-
vorento de possession et ha sempre lavorato sino all' ultimo, che lui
se infirmò uno dì et se comunicò e l' altro dì morì.

A dì ditto. Franc.^o del quondam Petro Ant.^o di Centi da Saxolo
è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lan-
celotto, rogato misser Antonio da Prignan etc.

E a dì 22 ditto misser Ant.^o ge levò el privilegio, et io Thoma-
sino l' ho sigillato.

Sabato 22 aprile. El m' è stato detto da persona degna de fede,
che venerdì proximo misser Zan Battista Belencin domandò alli
Conservatori, alla presentia del Governatore, che ge volesseno dare
lire dece da pagare li pifari a una festa che vole fare el Sig. Go-
vernatore lunedì proximo sotto el cuperto fatto denante al Castello,
e li conservatori riprexeno misser Zan Battista, alla presentia del
Sig. Governatore, de tal domanda, perchè credevano ch' el se faria
carico a Sua Signoria, e lui disse non mi burlate datigete pur, che
io serò contento, perchè el basta ben che io farò le spexe alli pi-
fari, e alle balarine, et ge metterò el pretio da balare, sichè vui
che legete vedete dove siamo giosti.

Dominica a dì 23 ditto. Questo dì de S.^o Zorzo non se fa la
festa, perchè el Sig. Governatore ferrarexo vole che la se faccia do-
mane, perchè el vole fare una festa sotto el cuperto del castello
che è denante alla porta, ma penso ge la farà male per essere
tempo da piovere e fredo, e la brina la mattina l' è più fredo al
presente, che non era alle volte de zenare e febrare passati. Li
lini sono persi una gran parte, de quelli seminati a bonora, pur
li ultimi seminati stano meglio, et chi ha lino da vendere lo vende
sol. 4 la lira.

Lunedì a dì 24 aprile. La Torre del Domo molti anni fa stà
malissimo, et ha bisogno de reparationi, e più volte n' è stato fatto
instantia in li Signori Conservatori che la se debia cunzare a chi
tocha acunzarla, e li conservatori hano mandato per li signori ca-
ponici, e fatto instantia che la se cunza; lori dicono, el non tocha
a nui, e la Comunità non toca a lei, e la Torre stà malissimo, e

minacia ruina, de modo che erì che fu dominica, inantè vespero se despìcò uno pezo de preda de uno toresino verso la gabella grossa, e cascò suso uno cuperto e dette suso la testa alla moglie del Torresano de Bruscolone, et ge fece male da morire, e le chiapè delli copi saltorno in qua, e in là, e ropeno la testa a altre persone, el quale toresano fa betola de dreto alla gabella, e la povera donna era a sedere denante all' usso, e tridava herbe da torta, et ge accaduto tal disgratia che non ge saria accaduto, se la torre fusse stata cunza; forse che questo sevà causa de farla cunzare, perchè una cosa non se cunza, sino non sia ben guasta.

A di ditto. El Sig. Governatore ha fatto comandare a tutti li botegari che tengano serate le botege questo dì, per honore della sua festa che lui fa fare sotto el portico fatto de novo denante alla porta del Castello verso la Fontana Raxa, che pare uno fenile, e più se obedisse a chi può amazare el corpo, che quello che può vivificare, et amazare la anima.

E a di ditto. El detto Sig. Governatore fece comenzare de balare da hore 17 sotto al cuperto del portico novo a circa 6 balarine della Bastia e altri lochi, le quale balano per excellentia, e con bonissimi pifari, et in fra li altri balarini gera Don Cesare di Gastaldi giovine de 20 anni, el quale è usito dalli Frati de S.^o Dominico, et s'è fatto prete ballarino, el quale faceva miracolo de balare con dette balarine, et gera la nobilità delle done de Modena una bona parte a honorare la festa, etiam li gentilhomini, et honorevoli cittadini, e tante altre persone gerano in suso li mureli, e in suso le cadene del cuperto, che non se potevano dare loco uno all' altro, e appena poteva balare chi balava, et era forciato el Sig. Governatore adoperare una grossa pertica e menare zoxe a questo e quello, ancora non li poteva fare stare in dreto e tuttavia pioveva fortemente adosse a quelle che erano suso li murelli del detto portico verso domane, e se lori non fusseno stati in detto loco, et poi li altri abasso denante da quelli le done non haveriano potuto stare in detto loco a sedere come facevano, perchè el stravento portava l' aqua sino a meglio el portico: el pretio è stato uno par scofon devisati, fatti a gochie, et un scofito assai bello, et uno par de scarpe e uno par pianelle, el pretio è stato dato alla

Cabrina, li scoffon et el scofotto alla Bina, e le scarpe, e pianelle a sua figliola; durò detta festa sino a hore 21.

A di ditto. Hercule fu de And.^o Sigizo, et uno figliolo fu de M.^o Verzilio Pizolobechare sono stati feriti questa notte passata in la Rua granda faciande maitinada a una innamorata, et se dice esserne feriti delli altri che non se nominano; questo Herculo è fastidioso, io penso che uno di el restarà freddo, e morirà con le scarpe in pede.

Martedì a di 25 ditto. Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, de modo che per el piovere de doe notte e uno giorno e per la rotta passata della Fossa da Saxolo, tutto el paexe intorno Modena s'è afondato e anegato bestiame bovino, e pecorino et è cresiuta l' aqua uno brazo et mezo più della piena de 8 giorni fa; tutti li molini sono andati sotto l' aqua, maxime quello fatto de novo apresso al Castello se ge affondato sei sachi de Farina del Monto, et le arche con frumento dentre, e tutta la Città è andata a vedere in suso le mure detta inondatione, et se ne facevano granda meraviglia.

E dell' anno 1478 de zugno piovetè 5 giorni, e 5 notte che mai non cessò, et vene tanta aqua dalla montagna ch' el ropè la fossa da Saxolo, e tanto cresì le aque intorno a Modena, che quella delle fosse veniva dentre dalla Città, e chi era nel Paulo non se poteva partire, e fu comandato a Lonardo Borgomozo, et Bernardo da Roncho barearoli, che li andasseno aiutare, e cussì con suoi burchielli se partirno del Canale del Navillo et andorno sopra alle strade, et sopra alli muri che traversano le fosse sino nel Paulo, et li aiutorno: e questo fu fatto per comandamento delli regimenti de Modena.

Mercordì a di 26 ditto. El mercato se fa questo dì dal Castello, ma non cussì belo come el fu mercoledì proximo passato, e forse che ogni volta pegiorarà.

A di ditto. Li Signori Conservatori se sono adunati nel suo loco solito et ge intravenuto el Sig. Governatore, et s' è fatto parlamento, ch' el pan staga tutto alla piazza, e ch' el n' è tenuto conto da mi Thomasino Lancelotto, et che el se facia al calmero solito de sol. 51 den. 2 el staro, cioè de on. 45 la tera da sol. 4 den. 4 l' una, et hano effetto misser Ant.^o Franc.^o Carandino Judice alle victuaglie,

misser Zan Battista Befencin, et misser Thomaso Cavallarino, che faciano una tassa de cittadini, che mandano frumento in gabella uno con misser Bertholomè Marscoto sindaco della magnifica Comunità, et hano fatto una lista circa de stara mille de frumento da mandare in gabella, ma io dubito ch' el non se ne farà nulla.

Misser Ant.° Franc.° Carandino iudice alle victuarie ha fatto portare questo dì el pan in piazza, e non vole ch' el se ne vendà in altro loco et ge manchò el pan questa mattina, el se pensa ch' el camerero se mudarà de pretio.

Mercordì a dì 26 aprile. Fu fatta una erida che nissuno cittadino se potesse fare amazare vitelli in casa, e ch' el peso del vitello non se vendesse più de sol. 19 vivo, e questo perchè non se ne amaza alla becharia, ma solo boi, e vache, e alcuni manzi ma pochi.

Zobia a dì 27 ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio nel suo solito loco, et ge intervenuto el Sig. Governatore, et per li adiunti fu sonato e non ebiamati, per provvedere al cunzare la Fossa da Saxolo, che ha fatto una grande rota et ha afondato Modena ali 25 del presente.

Item hano parlato circa al pan, quello che se sia concluso non lo so al presente.

A dì ditto. Per nova da Parma questa quatragesima passata ha predicato nel domo de Parma luteranamente M.° Nic.° da Collo dell' ordeno conventuale de S.° Aug.° et rezente de S.° Jac.° in Bologna, et ha sempre hauto grandissima audientia, e nel fin in le feste de pasqua è stato seuperto Luterano da Frate Alovixò da Piazenza dell' ordino de S.° Franc.° de osservanza, el quale ge ha fatto contradire al predetto M.° Nic.° tutto quello che ha predicato detta quatragesima del modo come se dirà qui de sotto, alla presentia de tutto el populo in pergolo et alla presentia del Governatore, e vice podestà di Parma, el qual vicario si è misser Nic.° Bozale de Modena canonico, et alla presentia del Padre Inquisitore de S.° Dominico alli 23 detto, et lo havevano destenuto sino havesseno risposta dalla Santità del Papa, e lui se n' è fuzito.

È nota ch' el detto ha fatto certi libretti heretici delli quali ne haveva dato uno a una certa Santuza de Guastalla, la quale se lo teneva molto caro, pensando de andare in paradiso in calze

solade, et el Governatore de Parma ha voluto che lei ge lo daga, la quale se era molto ustinata a non ge lo darc, alfin ge lo dete e mal volontera, e detto M.^o Nic.^o la haveva confessata al modo Luterano, della qual confessione lei ne era restata molto satisfatta, perohè era passata in grosso modo, e de lei multi multa loquuntur.

A di ditto el magnifico misser Girardin Molza al presente salinare di Modena, e che ha tolto dalla magnifica Comunità a pagare la giunta de den. 2 per lira de sale per la fabrica delle mure della Città da S.^o Franc.^o, se le se farà, ha mostrato una littra ducale a misser Bortolomè Marscoto sindaco della magnifica Comunità, come la Excellentia del Duca ge scrive che dal Frignan non scoda detti den. 2 per libra de sale, sino che da Sua Excellentia non abbia altro aviso.

Venerdì a di 28 aprile. Li signori Conservatori hano fatto consiglio in la sua solita stantia et ge intravenuto el Sig. Governatore, e li signori adiunti, et hano ordenato quanto se dirà ut infra.

Li detti Signori Conservatori hano scripto una littra con molti records al magnifico misser Zohane Baranzon Resserendario appresso all' excellentia del Duca, della magnifica Comunità, circa al sale che non vole pagare el Frignan, cioè li den. 2 per lira de cresimonia, che ancor a nui Sua Excellentia se facia detta exemptione che nui non se curamo dell' ampliatione della città, e certe altre partite in quella.

El Sig. Governatore ha fatto fare la crida, che de notte non se facia adunatione de persone per la Città, nè che el se facia maitinade de sorte alcuna con soni, nè con canti alla pena etc.

El detto Governatore non vole che nesuno ge parla de' fornari, nè de' bechari s' el ge fusse ben dato giavarda per frumento alli fornari, come è fatto el simile alli bechari che comprano le bestie care, e che faciano bona derata a suo piacere; lui non se ne cura perchè el non ge va del suo, come va de quello delli poveri fornari, e bechari. S' el se potesse scrivere scriveria più amplemente ma farò fine etc.

Sabato a di 29 ditto. Li agenti dell' excellentia del Duca fano guastare tutto lo edificio che era nel borgo de Albareto per cavare l' aqua delle fosse nove del loco designato per fare la forteza, per-

chè la inondatione de 8 giorni fa ha inondato tutto quello loco, e questo si è uno signale che più non se ha a fabricare forteza, nè fare grandimento della città de Modena, come Sua Excellentia haverà pensato de fare.

· Sabato a di 29 aprile. Morì M.^{ro} Stevano di Vechi homo vecchio da 6 di in qua.

· A di ditto. Misser Zan Colombo di Colombi massare dell' arte della seda, et ser Zohane Tosabecho sindaco, absente M.^{ro} Cherubin di Bastardi l' altro sindaco, con assai homini dell' arte sono andati questa sira a offerire a S.^{ro} Geminiano, doppo che ha offerto li bancheri, et se sono adunati alla botega del detto ser Zan Colombo posta suso la strata Claudia sotto el granare della spelta, et partiti dalla botega con li Trombeti, et stendardo delli bancheri, tolto in prestito per questa volta, e andati sotto el palazzo e dreto alle strazarie, e per mezo la piazza alla porta granda del Domo, intrati in Giesia e andato sotto a S.^{ro} Geminiano, e offerto li duperoli dell' arte, e usiti per la porta della Torre e sotto la volta per dalla salina e andati alla botega del detto ser Zan Colombo, e questa si è la prima volta che detta arte de seda sono andati ad offerire al detto sancto, secondo l' ordeno delli suoi statuti novi confirmati, e perchè l' è la prima volta, io ho voluto farge questa diceria.

· A di ditto. La magnifica Comunità ha fatto la sua solita offerta a S.^{ro} Geminiano questo di, el simile el collegio delli nodari, et collegio de' bancheri.

· Domenica a di 30 ultimo ditto. Questa mattina de S.^{ro} Geminiano è bonissimo tempo, et questa notte passata è piovuto molto forte, et se fa offerta de S.^{ro} Geminiano, et ge venuto pochissimi contadini all' offerta per causa della pioggia.

· A di ditto. Morì sino a di 27 del presente M.^a Teodoxa consorte fu de ser Nicodemo dalle Coltre dona vecchia.

· Lunedì a di primo mazo. El Sig. Governatore ha fatto pigliare uno zoveno per havere piantato uno maio questa notte passata da matutino, et è in prexon e pagarà la pena.

· El passa delli soldati da pede, e da cavallo che veneno da Bologna, e vano verso Rezo per andare a Parma, e Piaxenza in nome della Giexia, et sono 500.

Martedì a di 2 ditto. Li Signori Conservatori se sono adunati nella sua stantia solita, et ge intravenuto el Sig. Governatore, et s' è parlato de dare frumento alli fornari, e fare una lista sopra alla description fatta de stara 2000 frumento per detti fornari e cavarla dal frumento denontiato, quale se trova in li cittadini de stara 20,000 e più senza le farine, e altre biave a stara 40 per ogni 100 stara, e cussì misser Zan Battista Belencin, et misser Thomaso Cavallarin, che fano el tutto, al presente hano fatto scrivere una lista de stara 1550 cavato dal compendio grande per fare pan alla piazza, et ge stato presente misser Ant.° Franc.° Carandin iudice alle vietuaglie, et mi Thomasino Lancelotto in la stantia dove stiamo noi compilatori dall' estimo in la parte denante nell' intrata della stantia, e detto Governatore, e conservatori hano ordinato che doman se facia uno calmer sopra al pretio de sol. 56 el staro del frumento de uno sachò de pexi dexi della farina de sue Signorie, e cussì domane se farà detto calmero et ge serà li predetti 4, el iudice misser Zan Battista, misser Thomaso, et misser Nic.° predetti, et delli fornari Zan Franc. Zanpalocha, e Jac.° Mazon.

El Sig. Governatore ha detto in publico consiglio, ch' el ge zugaria de partito, che chi ha frumento da vendere inante che venga 15 di pregarà li conpratori.

Mercordì a di 3 mazo. Questo dì se fa uno bel mercato dal Castello, et ge persone assai per essere el dì de S.^{ta} Croce e festa.

A di ditto. El Sig. Governatore ha fatto dare della corda a chui fanti della piazza che havevano trovato uno che portava pan fora della Città, et ge havevano lasato portare via el pan, e fatoge pagare sol. 8.

A di ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida che tutti quelli a chi è comandato, e tassato frumento a stara 10 per cento, subito alla rechiesta delli fornari li debiano dare, dandoge el boletino, alla pena de ducati 25 a chi contrafarà, e ch' el frumento sia belo, e che el torna almancho pexi 10 el sachò in farina, e li fornari ge lo pagarano sol. 56 el staro; ma detti fornari non intendano de pagarlo quello pretio, perchè eri sira restorno dacordo con misser Zan Battista Belencino, et misser Thomaso Cavallarin, a chi è dato la cura de provvedere de frumento alli fornari, etiam

misser Ant.º Franc.º Carandino iudice alle victuaglie de pagarlo sol. 35 per staro, e non movere el calmero del pan che fauo al presenté detti fornari de on. 45 la tera del biancho da sol. 4 den. 4 l' una.

A di ditto. Detto Sig. Governatore ha fatto fare la crida che più non se faccia rayue alla pena etc.

A di ditto. El capitano della piazza ha menato prexon in Castello 3 barcharoli et passatori del passo de Marzaglia, li quali hano fatto pagare più che non dovevano fare ad alcune persone, et non hano servato li capitoli mandati a di passati in una tavoleta al detto passo; et se pensa che non ne farano troppo bon per havere contrafatto a detti capitoli, e tratta via la tavoleta in couptento delli offitiali dell' Illmo Duca, e della magnifica Comunità che l' haveva fatta fare, e mettere in detto loco, ad instantia de misser Ant.º Tasson censore della magnifica Comunità.

A di ditto. Uno numero de 62 puti hano fatto una bella fila de fanti a pedi con canevazi in spalla come se fusseno piche, et una bandera, e tamburo nel mezo, et el suo capo con un' alabarda contrafatta dorata in spalla, e lui puto de 12 anni vestito de veluto; et figliolo de ser Daniel Tasson, e una coroua dorata in testa, e tutti a doi, a dui all' ordenanza, e senza strepito, e per la strata; e con spada de legno al galon, che parevano belli soldati, et ogni persona dicevano questi puti pronosticano qualche granda cosa per l' avvenire sicome fece li puti che cridavano *Osanna filio David, benedictus qui venit in nomine Domini*, quando misser Jesu Cristo andò in Hierusalem el di della oliva.

Zobia a di 4 mazo. Li signori Conservatori hano fatto consiglio questo di nel suo loco deputato, et ge intravenuto el Sig. Governatore, et hano parlato de fare dare frumento alli fornari secondo la lista fatta de stara 1350, e perchè eri fu fatta la crida ch' el se pagasse sol. 56 el staro, li fornari non lo volevano pagare più de sol. 55 per staro, sicome gera stato promesso, et perciò stagan contenti: perchè el Governatore non vole revochare la crida, la Comunità paga alli fornari per suo danno l. 20 et restano contenti, e chi ge darà frumento che non torna in farina mancho de pexi 10 el sacho, el Signore vole che ge dagano mancho pretio, acciò che possano fare del pan alla piazza, e guadagnare.

Item hano effetto 4 che stagano alle porte, videlicet, el Rizo Salvadego, ser Ant.° Scapinello, e Zulian da Frè, et ser Marchiore Zachare, et per 15 di, se altro non serà ordenato.

Item che li fornari habiano a fare el pan de on. 45 la tera da sol. 1 den. 4 l' una al calmero de sol. 35 den. 2 el staro.

Venerdì a di 5 mazo. Li signori Conservatori se sono adunati nel suo loco solito et ge intravenuto el Sig. Governatore e li adiunti, et hano aprobatò la causa de dare l. 5 el meso a quattro homini, che guardano le porte che el pan non sia portato fora, et hano approbatò la causa de dare l. 20 alli fornari, perchè havevano fatto accordo con lori de darge el frumento per sol. 35 el staro e che facessono el pan de on. 43 la tera.

Li Presidenti del Monto della farina sono stati in li Conservatori a dirge che voleno fare del pan della sua farina de on. 48 la tera de sol. 1 den. 2 el staro, el quale serà come da massaria.

Sabato a di 6 mazo. Le Sore de S.° Paulo de Modena, per una descriptione fatta in Modena, hano denontiato stara 230 frumento, e volendocene servire la Comunità de stara 23 a 10 stara per c.° facendolo pagare sol. 36 el staro, come se fa alli altri cittadini, che ne darano per una partita alli fornari de stara 1550, non ge lo volevano dare, nè per vigore de erida, nè per amore de nisuno, et ge mandò el Sig. Governatore uno delli santi della piazza che non ha discretion da vendere, ma si da donare per nome Ferro-al-Collo a pregarle che ge volesseno dare detto frumento al fornare per nome Michel Burlanda, acciò ch' el potesse fare del pan alla piazza insieme con li altri fornari; ma el potè predicare a bel asio, che lore dicevano che lo volevano tener loro per l' anno avenire, tanto sono caritative; el detto se n' andò al Governatore, et ge fece la inbasata, e subito ge comandò ch' el togliesse palo de ferro, martelli, tanaglie, e scarpelli, e ch' el ge levasse via le porte, e aprisse et granare e tolesse quanto frumento el volesse, e sentande le sore questo homo dalla discription a torno alla porta martellare, lo pregorno ch' el lasasse stare che ge ne dariano delle stara 23 le stara 20 per non fare l' ordeno della tassa e cussì se restò d' accordo de tore dette stara 20 e darle al detto Michel Burlando; o vui che legete guardate se questo è bono exemplo a noi mon-

dani sia che le persone che deno essere caritative sono pegio che infidele, e non credeno recogerie da mangiare per l' anno a venire, e pegio che hano scandalizzato tutta questa Città et non se ricordano quando erano povere, e che le cercavano elemosine, per la Città, ora che le sono ricche de possession e bel monestero, fano come fa el cavallo grasso che tra de calci; altro non dirò se non che li cittadini per dare grande dote a una figliola cacciano le altre in le sore, de modo che li padri se scavezano el colo per darge roba e dota assai, et scavezano poi el colo, e le gambe a quelle che maridano et alla sora la scavezano tutta de osse in ossa, et quando sono serate nel monestero el se crede che maledissano el di, e la hora che le ge furno cacciate dentro, et doventano arabiate quando doveriano doventare beate.

Dominica a di 7 ditto. El reverendissimo monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modena è gionto questa mattina in Modena, el quale vene da Spira dove se ge fatta la dieta, et ge lo mandò la Santità del Papa de dexembro prossimo passato per suo nontio, et è stato al vespero in Domo questo di, e li preti ge hano cantato uno solemno Te Deum laudamus, e tutta la Città ne ha auta grande consolatione ch' el sia tornato sano, e salvo, e Dio ge presta gratia de conservare ben questo Clero de Modena.

A di ditto. Li puti de Modena hano fatto dui Squadron de puti con dui capi, uno per lo Imperatore con sua bandera e uno per el Rè de Franza con sua bandera, et con arme de legno per combattere insieme; Dio se aiuta che questo non sia uno pronostico, e nesuno ge provvede, perchè potriano levare parcialità in Modena, e meschiarsege delli grandi e fare pegio, ancora li puti potriano farse male uno con l' altro.

Dominica a di 7 mazo. El Sig. Governatore è andato questo di a S.^{to} Benedetto, dove se fa capitolo.

A di 9 ditto. El Sig. conto Hercule Rangon ha finito la sua fabrica verso la contrada Campanara, et mo vole fare trare zoxe de sotto da detta fabrica da quella contrada da sira a doman alla contrada del pozo tutte quelle stantie che ge sono, e fare fare de novo.

Zobia a di 11 ditto. El Sig. Governatore de Modena misser Franc.^o Villa è tornato da Mantua questo di, el quale ge andò a di 7 del presente.

Venerdì a dì 12 ditto. Li signori Conservatori hanno fatto consiglio in la sua solita stantia, et ge intervenuto el Sig. Governatore, et s' è molto gravato con detti Conservatori che misser Zan Battista Tasson Priore, et capo, e misser Nic.° Molza capo habiano comandato al iudice delle victuaglie che facia fare mutatione del calmero del pan in sua absentia, cum sit che el toca a lui inscieme con lori, e molti altri parlamentì circa ciò, et ge stati de quelli che lo hano hauto molto per male.

Venerdì a dì 12 mazo. Mori Zan Franc.° Franzexo fornare et homo vecchio, e bona persona.

Sabato a dì 13 ditto. El pexo della lana mazadega s' è venduto al marchato l. 5 e al più l. 7 de bolognini, la maggior parte delle persone che la comprano sono cittadini che la fano lavare, e poi la vendeno a Veronesi, e altri forasteri, li nostri mercadanti da panno dicono che lori non ne pono comprare per vendere poi el panno de 80 uno scuto el brazo che vale sol. 78 al presente.

A dì ditto. Fu fatto una crida in piazza che li fornari ge doveseno vendere del remole a chi ne voleva, e dargelo per sol. 56 la mina, et per sol. 4 den. 6 el pexo del remezolo.

Item fu fatto un' altra crida che li contadini potesseno portare fora della terra tere 3 de pan per ciascuno, de modo che alle hore 17 non gera pan in piazza, nè al Monto della farina.

Item la sira da hore 22 non gera pan in piazza, el tutto procede perchè li cittadini non voleno dare el frumento tassato alli fornari per sol. 36 el staro, perchè ne voriano sol. 40 del staro, e più.

A dì ditto. El signor Governatore ha fatto fare una crida nel mercato de fora delle bestie, che da questo di inante ogni mercordì ogni uno che ha bestie da vendere debia menarle nel mercato novo che se fa dal castello liberamente, ch' el serà cussi libero come quello che se fa de fora nel borgo de Cittanova.

A dì ditto. Lo Illmo duca 15 dì fa mandò da Ferrara a Modena uno exattore a scodere le tasse, le spelte, li contratti, e altri debitori della Camara, el quale ha mandato li exattori in tutte le ville, de modo che ogni homo crida de tanta spexa; el cavarà de Modena delle l. 50000.

Domenica a dì 14 mazo. Misser Ant.° Franc.° Carandino iudice

alle victuaglie de Modena me ha detto havere hauto questo di parole in piazza con Pasino capitano della piazza, et se n' è poi dogliuto con el signor Governatore in castello, mentre ch' el disinava, et gionse Pasino con altre brusche parole, et el Sig. Governatore comandò che detto Pasino lui in persona andasse in presone, et cussì subito de sua posta ge andò, e a pregi de gentilhomini lo licentiò, et ge comandò che tutto questo di el dovesse stare in casa, e non andare in loco alcuno, e cussì ha fatto e obedito, perchè el Signore vole che l' habia rispetto alli cittadini, massime alli offitiali dell' Illmo Duca etiam della Città, e non essere cussì arrogante come lui si è, che con tutti la vole vincere con presumption e non vole essere riprexo dell' extorsione che lui fa in le ville al presente nel scodere spelte, e tasse, cussì me ha detto misser Ant. Franc.º

El detto misser Ant.º Franc.º me ha detto che avendo el conto Alfonso del quondam misser Vicezo Demosto platezato el castello de Medolla con le sue pertinentie con li signori di Medolla è stato fatto accordo, et per una parte haveva depositato scuti mille apresso misser Jac.º Castelvetro banchero per pagare detti de Medolla, ma havevano a essere investiti per defensione del detto castello, e detto misser Ant.º Franc.º me ha detto haverge venduto biolche 52 o più delle sue terre da Cugneto a scuti 19 la biolcha, et havere eri fatto lo instrumento rogato ser Filippo Tassono e tirato li detti scuti mile del pretio delle dette terre:

Lunedì a di 15 ditto. Questo di s' è fatta la prima processione della Sensa, e sono andati a cantare la messa a S.º Petro, et è bonissimo tempo.

A di ditto. Li signori Conservatori se sono adunati questo di senza el Sig.º Governatore et con el magnifico Podestà, el quale ha fatto instantia ch' el se cava li suoi sindicatori, et è stato extratto misser Hercule Sadoletto, ser Zohane Delere et ser And.º Mazo.

Martedì a di 16 ditto. Questo di s' è fatta la 2.ª processione della Sensa e sono andati a cantare la messa a S.º Aug.º et è bellissimo tempo.

A di ditto. Avendo la magnifica Comunità fatto una partita alli fornari per fare del pan alla piazza de stara 1550 frumento, è stato tassato uno doctore e cavallero richo e ben vestito stara 5 fru-

-mento; quando el fornare è andato a tore el frumento lui ha detto va a tore li denari, e quando ge tornato ha fatto dire ch' el non è in casa, e perchè el gera restato el boletino non ge l' ha voluto dare e facendo questo di io Thomasino Lancelotto el conto dell' hauto per detti fornari suso el predetto compendio ho trovato detto doctore debitore, e per non lo gravare ge ho mandato a dire ch' el daga el frumento al fornare per el suo boletino, lui me ha mandato a dire che lo fornare lo ha havuto, et ho voluto intendere dal fornare, lui dice quando io ge andò, lui disse de darmelo molto volontera per fare el pan alla republica, e disse lassame el boletino, e lo fornare ge lo lasò e poi non ge volse dare el frumento come è detto di sopra, e lui se scusa con el bolettino che ha apresso di lui, ma nega li quatrini del frumento, et è stato posto in la lista per debitore.

Mercordì a di 17 ditto. Questa mattina da hore 9 piove, et se doveva fare la 3.^a processione della Sensa, non s' è fatta se non in Domo, li preti soli e con pochissime persone, et piove forte questo di da hore 14: el se sole dire quando el piove el di dell' Assension, el se perde meza la granison.

A di ditto. Le suore de S.^{ta} Clara hano fatto una torre alla sua giesia nova apresso santo Barnaba, et la hano finita de cuprire questo di.

Zobia a di 18 ditto. Questo di della Sensa è bonissimo tempo, e questa notte è piovuto et piovette quasi tutto el di de eri.

A di ditto. El Sig.^r Governatore con el iudice dalle victuaglie ha comandato a Zan Franc.^o Zanzalocha et Jac.^o Mazon massare delli fornari che domane faciano el pan bianco e affiorato de on. 58 la tera da sol. 4 den. 4 l' una, e che pagano el frumento alli cittadini sol. 40 el staro, e secondo el calmero non lo doveriano pagare se non sol. 56 e havere pexi 10 et l. 7 farina, e lori non ge ne darano se non pexi 10 e più presto manco che più e cussì se lasarà stare de farlo come el se faceva de on. 43 la tera fra el bianco, e da massaria, e pagavano sol. 56 el staro del frumento.

Zobia a di 18 mazo. El reverendo padre abato de S.^{to} Petro de Modena don Peregrino Delero modoneso, al capitolo fatto questo anno a S.^{to} Benedetto in mantuana, è stato signato per altri cinque anni a Piaxenza, e cinque anni è stato qui in Modena, et ha fatto

fare bella fabrica al monestero, el quale io Thomasino Lancelotto l' ho visitato questo dì. Lui me ha detto che la Santità del Papa Paulo vole da tutti li religiosi Claustrali la mità delli frutti per andare contra alli Turchi, e che la sua religione de S.^o Benedetto s' è accordata de pagare scuti 20000, et tocha al monestero de Modena scuti 540 o circa.

Item me ha detto, che la Santità del detto Papa Paulo ha concesso che li hebrei se possano fare cristiani e goldere la roba che lori hano de uxure, cosa che mai più fu fatta da nisuno pontifico, ma el ge dè essere qualche cosa da cavare dinari, perchè el non seria cussi liberale, meglio se intenderà per l' avvenire.

A dì ditto. El se dice in Modena che el Re de Franza ha spaciato più de 40 capitani de fantarie, e non se dice per che causa, ma quelli che fano professione de soldati iubilano, pur che vivano senza lavorare e fare altri exercicii da guadagno.

Venerdì a dì 19 ditto. El Sig.^r Governatore s' è partito questa mattina da Modena, e andato in quello del Finale a vedere le sue possessione, et ha lasato la Città senza pan, e chi ha male suo danno.

Sabato a dì 20 ditto festa de S.^o Bernardino. Misser Aliprando Balugola nobile modonese, che era superiore alle gabelle de Modena, è in loco del massare ducale in Modena, da poi che a giorni passati morì misser Zorzo Novara ferrarexe massare ducale.

A dì ditto Misser Ant.^o Cocapan da Carpe venirà doman podestà qui de Modena, el quale dui anni fa ge fu un' altra volta.

El detto è venuto questo dì con le carra de soe robe, et non ha potuto haver pan in piazza per dare mangiare alli suoi mezdri, per non ge ne essere questa mattina, per el pocho ordeno che è in la Città.

Sabato a dì 20 mazo festa de S.^o Bernardino. Grando desordine è questa mattina in Modena, la prima cosa si è che pan de nessuna sorte è in piazza, nè al Monto della farina non ge pan nè farina, et alli fornari ge stato dato dece persone per bolettino de havere 2, 3, 4, stara de frumento per ciascuno, e quando li fornari ge lo domandano, tutti dicono io lo voglio per mi, et non ge chi ge faccia rason, perchè el governatore è partito con la consorte e andato a solazo, parte delli Conservatori sono andati

via, el Podestà ha finito l'offitio, et è sindacato; el podestà novo non è venuto, et non è in tenuta dell' offitio, el massare è morto, misser Ant.° Franc.° Carandin iudice alle victuaglie, è a Corezo per magistro de casa della Signora Rezentina Rangona, et s' è partito de Modena, et lasato suo figliolo zovene in suo loco: et questo anno non fu el più bello merchato de questo di, el ge più de 5000 vilani in Modena, e quando io Thomasino Lancelotto presente scrittore lo ho detto questa mattina a misser Bortolomè Marseoto sindaco della magnifica comunità, lui me ha rispoxo ch' el non manca governo a Modena e ch' el ge centi homini che la saprebene governare, lui ha parlato da persona allevata nel pelizone, ma se lui havesse visto quello che ho veduto mi Thomasino in questa città, per el manchamento del pan, el non haveria ditto simile parole, perchè del 1482 al tempo della guerra de Ferrara, el fu sachegiato le navette delle victuarie del Duca, che andava a Ferrara, e molti granari de cittadini, et ge fu da fare assai ch' el populo se aquetasse, e se al presente incontrasse de simile cose quando li altri fuzesseno, detto misser Bortolomè seria el primo ascoso, e Dio voglia, che qualche cosa non intravenga de male.

Sapiate che eri fu grande controversa in comprare el frumento de misser Mexin dal Forno, perchè li presidenti del Monto dalla farina lo havevano comprato sol. 44 el staro da misser Jachopia Barozo, che fa per misser Mesin dal Forno, et Tomaso Forno lo volse dare alli fornari, perchè ge davano sol. 44 del staro, e quelli del Monto poteteno dire a bel asio ch' el frumento fu dato alli fornari, e li nostri cittadini allegri perchè guadagnano a stare a sedere, quelli che se ritrovano frumento da vendere, ma el venirà uno di dell' anno che porterà via tutto el guadagno.

Sabato a di 20 mazo. Li offitiali dell' Unione delle opere pie de Modena hano fatto fare una solemne crida, che l' è portato molti figlioli bastardi alla detta opera, e che non pono avere baiole da farli alactare, e che se lori spiarano che sia quelle femine che ge li mandarano le costrinzerano per forza andare all' hospitale a lattare figlioli, ma se pagasseno hen le done povere et farge bone spexe, ne trovariano assai, e per non spendere hano trovato tre capre, et fano tetare le creature quello lacte.

Io vi voglio dire una delle sue prodeze de detti offitiali: era uno di Capellina che già era stato soldato, gionto in miseria e andava cercando per amore de Dio; el s'è infermato et s'è posto nel letto in l' hospedale de S.^a M.^a di Batuti et nisuno ge ha atteso, de modo che lui è morto senza confessione, e comunione, nè olio sancto, per essere stato abandonato, e questo è stato 8 dì fa; lori lo hano saputo, e non ge hano proveduto dicendo lori per sua scusa che quello infermo non ge voleva essere portato alla casa de Dio, ma sono stati lori che non hano voluto imbratare quelli lecti novi, quali tutta vernata sono stati vodi, e li poveri hano patito.

A dì ditto. Misser Ant.^o Franc.^o Carandino al presente iudice alle victuaglie de questa magnifica città de Modena è andato a stare per M.^o di casa della Signora Rezentina consorte fu del Sig. conto Guido Rangon in Modena, et ha lasato in suo loco misser Lodovigo suo figliolo iudice alle victuaglie.

Dominica a dì 21 mazo. El Sig. Governatore che andò a Carpe a dì 19 ditto è tornato in Modena, forse che el farà provisione che li fornari habiano del frumento perchè el besogna.

Lunedì a dì 22 ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida, che ogni homo denontia le soe biave, et pochi dì ne fece fare un'altra e suno denontiate, ma a non tenere compto della dispensa, el se cuxe senza groppo, e ogni giorno bisogna tornare da capo.

A dì ditto misser Ant.^o Cocapan da Carpe ha tolta la tenuta della podestaria de Modena questo dì da hore 20 et ge l'ha data li Signori Conservatori, el quale dui anni fa ge fu ancora podestà qui de Modena.

Martedì a dì 23 ditto. El Sig. Governatore ha mandato per li presidenti del Monto della farina, et ge ha detto ch' el vole mille scuti da dare alli fornari, e che compraran del frumento da poichè lori non hano investito li denari del Monto, lori ge hano rispoxe che non pono dare via li denari del Monto senza licentia delli massari delle arte, e subito Sua Signoria ha fatto chiamare in castello li detti massari.

Mercordì a dì 24 ditto. Li presidenti del Monto della farina seu collegio dell' arte, de comissione del Sig. Governatore, se sono adu-

nati, et chiamato li massari delle arte, e ditoge come Sua Signoria voria ch' el se prestasse alli fornari scuti mille da comprare frumento, e che lori non lo voleno fare senza suo consentimento, et fu butato el partito alla presentia de misser Zan Battista Tasson capo delli signori Conservatori, et non ge stato se non doe fabe bianche, tutto el resto negre, et non ha ottenuto de prestargeli, de modo ch' el detto ser Zan Battista s' è molto turbato, credande che la sua presentia dovesse valere assai, per le bone parole che ge haveva detto li presidenti e massari fora del detto collegio et a uno per uno, ma al partito ge hano mostrato che non voleno che nisuno manza li danari del Monto se non l'horì.

· Mercoledì a dì 24 mazo. El Sig. Governatore ha fatto chiamare in castello li presidenti del Monto della Farina, seu collegio delle arte a ore 18, et tutti li massari delle arte, et ge ha detto che alli 23 del presente li fece chiamare in castello, et ge domandò scuti mille che li prestasseno alli fornari che comprarebbono del frumento da poi che l'horì non ne volevano comprare, dandoge bone securtà, e tutti disseno di ben fare, et poi questo dì la mattina se sono adunati nel Monto et hano butato el partito, et non ge stato se non doe fabe bianche, et hano fatto tutto el contrario de quello ge havevano promesso de fare et lo hanno oclato, e ge ha fatto grandissimo rebuffo, et ge ha detto ch' el vole che ge attendano quello che in voce ge hano detto, e promesso, e che se ne andasseno con Dio, e questo fece acciò che havesseno a pensare sopra alle sue parole de Sua Signoria, altro non s' è fatto.

· El se dice che detti presidenti hano mandato a Ferrara per haveere frumento da uno merchadante che ne ha in quantità, per comprare sino a stara mille, el se crede che conduto in Modena el costarà sol. 50 e più el staro.

El fattore del Reverendissimo Cardinale de Ferrara è gionto questo dì in Modena per dare alli fornari stara 2000 frumento, che ha in tre granari purchè trovano li denari, el se crede che ne vorà più de sol. 45 del staro.

· Zobia a dì 25 ditto. Jovanne Dominico del quondam ser Jovanne Battista de Tonellis de Fanano civis Mutinae è stato creato nodare apostolico, e imperiale da mi Thomasino Lancelotto etc. rogato ser Marco Cavola nodare modoneso.

Venerdì a dì 26 ditto. Li presidenti del Monto della farina hano comprato stara 2000 frumento in Modena a sol. 50 de quello del l' Illmo et Reverendissimo cardinale de Ferrara, e non hano voluto che li fornari l' abiano per detto pretio et con denari del Monto, et questo dì hano comenciato vendere el pexo della farina sol. 9, che a dì passati la vendevano sol. 6 den. 4 el pexo, e tutti quelli che hano frumento in Modena sono molto contenti de sol. 50 el staro, perchè lo venderano ancora uno earlino più el staro cioè sol. 55.

Il Sig. Governatore vole ch' el Monto daga mezo quello frumento alli fornari.

Martedì a dì 30 ditto. Una desgratia è accaduta questa mattina nella giesia cathedrale di Modona: havendo el Reverendissimo monsignor misser Zohane Moron nostro vescovo fatto mostrar le reliquie al populo per man de misser Gaspar del Lino canonico, e volendo poi dare Sua Signoria la benedictione al populo con el brazo de S.^{to} Geminiano, secondo è consueto de fare in tal dì per la 3.^a festa de pasqua roxada, mise el detto tabernaculo a ponsare suso el rodello del pontillo, dove se canta el vangelio, el quale era adobato de uno panno de oro overo borehato, e non era ben piano, de modo che nel mesedare le mane de Sua Signoria, lo abandonò con tutte due le mane come era solito fare li altri, tanto ch' el fusse detta la confessione, e per disgratia ch' el non era para el loco, el detto tabernaculo cascò zose dove era el populo, e tutti restorno stupefatti, e più el detto monsignore, per essere persona devota, e daben, et andorno tutti li sacerdoti abasso con le torze a levarlo de terra, e con reverentia lo portorno al loco suo e dette la benedictione; detto tabernaculo per essere vechissimo, el s' è tutto storto, e amachato: multi multa loquuntur de questo cascare, chi ge dà una interpretatione, e chi un' altra.

Nota che a dì 4 zugno da hore 12 è venuta la nova in Modena del predetto vescovo creato cardinale, et don Gregoro di Cortesi abato de S.^{to} Benedetto.

A dì ditto. Nota come sabato proximo passato, che fu alli 27 del presente tempestò fortemente in Garpexana; et poi in modoneso alla Piopa, a S.^{to} Martino, a Sorbara, et a Ravarino.

Martedì a di 30 mazo. El Sig. Governatore se partì da Modena dominica mattina, e andò a Scandian e dè tornare questa sira, e sempre quando el va a solazo l'intervene qualche disturbo, perchè eri sira fu ferito ser Beneditto Bortholomaso, che stà per sotto cancellero suo in Castello, et questo di da vespero è stato ferito uno fratello de Dominico Maxetto, et eri e questo di li fornari sono stati travagliati dal Judice dalle victuaglie e dalli conservatori, e da chi ge voria vendere el frumento sol. 50 el staro e che detti fornari facesseno el pan come fano al presente da sol. 56 el staro e da on. 38 la tera da sol. 1 den. 4 l'una e che facesseno tere assai per sacho de frumento, acciò ch'el populo se saciasse de pan fatto grosso de frumento caro. O voi che legete questa istoria, guardate questi sono cristiani che voleno fare ad altri quello che non voriano ge fusse fatto a lori.

A di ditto. Morì ser Zohane di Paltronerì de Batista giovane galante; se dice essere stato infirmo 3 dì de mal mazucho, el quale fu creato nodare apostolico, e imperiale da mi Thomasin a di 28 marzo proximo passato.

Zobia a di p.^o zugno. Lucretia, e Ant.^o de Este d'anni 20 o circa figlioli de Bortholomè fu de Cambio di Fabri cittadin modonesi habitatori a Bonporto in casa sua, et al presente in Modena, sono stati legitimati da mi Thomasino Lancelotto conto Palatino apostolico e imperiale in la camara mia cubicolare in la casa della mia habitatione rogato ser Jacopino mio figliolo.

A di ditto, misser Lodovico Forno, el quale haveva venduto stara 400 frumento a Zorzo Boxo fornare per fare del pan alla piazza de on. 38 la tera da sol. 1 den. 4 l'una al calmero de sol. 56 el staro del frumento, e lui ge lo haveva venduto sol. 44 el staro, acciò ch'el fornare ne guadagnasse meglio, in doe man, per el contrario et ge ne dete stara 50, dicendo io te darò le altre l. 50 quando tu vorai; et el povero fornare se lo fece scrivere a suo debito a mi Thomasino Lancelotto eletto dalli Signori Conservatori a tenere el compto del pan che se fa alla piazza, el simile del frumento che tole li fornari, et perchè questo di tutti li fornari hano a rendere compto del dare, et havere del frumento e pan, el s'è trovato debitore detto Zorzo fornare de dette stara 50, cioè de

tere 1600 pan de on. 38 la tera, et è stato causa detto magnifico ch' el se abbassato de uno denaro più presto el calmere del pan cioe dalle on. 38 alle on. 52.

A di ditto. El Reverendo misser Zan And.^o Valentino figliolo fu de ser Lodovigo, che stà con el Rè de Polonia, et nostro cittadino modoneso ha una casa in la Rua Granda in Modena la quale a di ultimo del presente di sua comissione, data a misser Franc.^o M.^o fu de ser Zan Franc. Valentin suo cusino, l' ha fatta spianare per farge uno bel palazzo a laude e gloria de casa Valentina e de tutti nui modonesi, e ditto misser Franc.^o Maria è stato a questa Sensa a Venetia a tore li denari, che lui li haveva messi in bancho, et li ha portati in Modona, e subito come è stato gionto ha dato principio a ruinare la detta casa vecchia, per fare de novo el bel palazzo.

A di ditto. Al Sig. Governatore misser Franc.^o Villa ge stato presentato una littra ducale, che ge comanda ch' el debia fare restituire la sua intrata, che ha tolto li offitiali dell' Unione alla Compagnia della Morte, senza replica alcuna, e Sua Signoria molto s' è turbato, e disse: questo non farò mai io; et ge fu domandato la copia de detta litra, e disse al suo Cancellere che ge la dovesse dare, e quando andorno dal Cancellero per haverla pagandoge la sua mercede, lui disse che andasseno a Ferrara a torla, e non ge la volse dare, dicendo ch' el Signore s' era mutato de volontà.

Venerdì a di 2 ditto. Li Signori Conservatori hano fatto consiglio, et ge intravenuto el sig. Governatore, et ge comparso li offitiali delle Union, e ditoge come la Compagnia della Morte ha ottenuto una littra ducale ch' el ge sia restituita la sua intrata che gera stata tolta da detta Union, mediante el Sig. Governatore, e mandorno a chiamare 4 della Compagnia della Morte, uno fu M.^o Franc.^o Grassetto fisico, et comparseno a Sua Signoria, et post multa lui disse alli Signori Conservatori: io ve dirò una cosa, e voria che uno cancellero la notasse, la quale si è questa: dapoichè la Comunità à dato principio a mettere le mane in le opere pie la serà causa della total ruina della Comunità, e tenevelo ben a mente, e poi disse Sig. Governatore levativene dallo megio e lasate fare a nui con la Comunità che la vederema de rason, e forse tal doveria dare, e che

domandò a chi dè havere, e molte altre cose assai, e perchè li officiali dell' Unione erano asetati, lui ge disse: vui fate ben a fare sedere li vostri patroni, e li vostri famigli come siamo noi farli stare in pedi, e subito li feceno sedere.

A di ditto. La magnifica Comunità ha elletto misser Franc.° Belencin ambasciatore ad andare a Ferrara per el fatto del sale, e dele mura.

A di ditto. Mori don Jac. di Manzoli prete Modoneso capelan da 37 anni fa delle suore de S.^{ta} Eufemia, et vechio de anni 80; pochi mesi fa lui cascò et se fece male a uno galon e dall' hora in qua non è più stato ben, el quale celebrò la sua p.^a messa del 1487 et è stato religioxo daben senza beneficii.

Dominica a di 4 zugno. Nova in Modena questa mattina da hore 12, come la Santità de Papa Paulo 5.^o de casa Fernexa ha creato cardinale el Reverendissimo misser Zohane Moron gentilhomo Milanese, et episcopo di Modena, et etiam el reverendo don Gregore di Cortesi cittadino modoneso Abato de S.^{to} Bencdetto ancora lui è creato Reverendissimo cardinale e benemerito, per essere tutti dui homini daben e boni prelati, e dotti, el se preparerà de fare grandi falò per la Città e in piazza questa sira, e Dio ne sia laudato.

El Signor Governatore ha fatto fare la crida che nissuno habbia andare alle case delli preditti Reverendissimi cardinali per farli violentia alcuna, alla pena etc.

Tutte le done che hano banche in Domo le fano portare via, per paura che le non siano bruxate questa sira, come ge potria acadere.

El se fa grande festa con soni de campane.

Li dui Reverendissimi non sono in Modena al presente, el Vescovo è a Bologna, l' Abato non se sa dove el sia, la ultima messa che ha cantato el detto Vescovo è stata alli 28 mazo el di della pasqua roxata, e la terza festa mostrò le reliquie, e dete la benedictione con el brazo de S.^{to} Geminiano.

A di ditto. Da' Frati de S.^{to} Dominico che veneno da Bologna a Modena dicono, che hano nova ch' el patre Fra Thomaso di Badia da Modena, che era, et è del suo ordine e persona doctissima, Magistro del Sacro Palazzo in Roma, è stato creato reverendissimo Car-

1542

dinale ancora lui, insieme con el nostro vescovo Moron, don Gregoro di Cortesi abato de S.^o Benedetto, insieme con molti altri sino al n.^o de 20 cardinali, Dio ne sia laudato.

Questa sira non s'è fa falò per non essere al presente fassi in Modena, per le piogie che sono state de aprile e mazo el non s'è ha potuto carezare, et valeno 4 fasseti sol. 1 che porta li contadini in spalla a vendere, niente di mancho el se ge fa honore de campane, e non altro al presente.

A di ditto. Le arme delli dui reverendissimi cardinali Moron vescovo de Modena, e de don Gregoro di Cortesi abato sono state atachate alle colone del Domo, e a quella del Moron ge uno breve che dice, *fructum dabit in tempore suo*.

Lunedì a di 5 ditto. La nova vera è gionta in Modena, ch' el padre Fra Thomaso da Badia modoneso dell' ordine de S.^o Dominico et M.^o del Sacro Palazzo in Roma, homo dotissimo, è stato creato reverendissimo cardinale dalla Santità del Papa Paulo 3.^o de casa Fernexa, e le soe arme sono atachate in Domo, et se prepara de fare falò questa sira per allegrezza etiam lumere, la qual allegrezza se fa per tutti 3 li predetti reverendissimi cardinali.

Lunedì a di 5 zugno. Fu morto Guido figliolo fu de Saxolo, già furero del Sig.^r conto Guido dalle Case nove fatte fra la casa de misser Aug.^o Belencin, e la Modonella, et ge stato dato 10 ferite; se dice essere stato uno Impolito che fu figliolo de M.^o Verzilio Pizol-bechare, el quale haveva dexinato con lui, perchè detto Saxolo non era in troppo bona via, et ge haveva prestato uno zacho et essendo instigato da quello dall' inferno lo condusse in detto loco da hore 15, in la hora ch' el non ge appare nisuno et lo amazò, al qual puto pochi mesi fa ge fu dato ancora una grande cortellata a traverso el volto de sotto del naxo e pigliava da una orecchia all' altra, et non sapeva che ge haveva dato, lui haveva tolto per moglie la Lucia figliola de Franc.^o Beguamin, et era in suxo una mala via de gioto, e strusiare el suo. Se dice ch' el Vicario non vole ch' el sia sepolito in sacrato, lui era de età de anni 18 o circa, et tri anni fa non s'è confessato.

Fu sepolito la sira a S.^o Margharita, chi dice in sacrato, e chi dice in l' orto delli Frati.

A di ditto. Li reverendissimi Cardinali per n.º 7 che ha creato la Santità del Papa Paulo 5.º de casa Fernexa a queste tempore che sono state da p.º del presente per tutto di 3 del ditto, sono li infrascritti, videlicet.

El vescovo de Modena misser Zohano Moron.

Don Gregoro di Cortexi modoneso et abato de S.º Benedetto.

Fra Thomaso di Badia Modoneso et M.º del sacro palacio de Roma.

El Vicario del Papa,

El Castellan de Santo Angelo.

El Cresentio auditore de Rota.

El Vescovo di Pistoia.

E tutti sono stati fatti per le sue virtù in litere per adoperarli al concilio che se haverà a fare questo anno secondo se dice a Trento.

A di ditto. Li preti del Domo hano messo uno bel porton postizo d'asse depinto alla porta granda del Domo in piazza con le arme delli 3 reverendissimi cardinali e preparato a fare falò con lumere, e campane per alegrezza, el simile fa la magnifica Comunità de arme, falò con lumere e altre, el simile li frati de S.º Domenico, etiam li Cortesi e Monici de S.º Pietro, et altri gentilhomini, e particolari cittadini. In verità questa magnifica città iubila de allegrezza de havere al presente questi 3 cardinali, etiam el Reverendissimo cardinale Sadoieto, et etiam el Reverendissimo cardinale di Pii, el quale se fa chiamare modoneso che sono 5 et el reverendissimo, et Illmo cardinale da Este fratello del nostro Illmo Duca, el quale se può connumerare per de nostri modonesi. Dio ne sia laudato, e che una volta alcuno de questi doventa Papa, come seria el Sadoieto che è più vecchio.

Tutti sono stati fatti per amore; e non con pecunia.

Martedì a di 6 zugno. El Reverendissimo Sig.º Cardinale misser Zohane figliolo del quondam Sig.º Gironimo Moron gentil homo milanese, et vescovo di Modena, el quale novellamente è stato creato reverendissimo cardinale s'è partito questo dì da Bologna, e intrato in Modena alle hore 22 ¹/₂ con grande festa, et trionfo, accompagnato dal suo Vicario e dalli signori canonici, et altri preti, parte a cavallo, e parte a pede, e dal Sig. Governatore, e dalli

Signori conti Rangoni e da tutta la nobiltà de Modena, ch' el pareva uno exercito, tante erano le persone a cavallo che gerano andati incontra sino al passo de S.^o Ambroxio et gera tre tamburi inante, et 6 tronbeti che sonavano, et era la strata piena dalla porta da Bologna, sino in piazza, e tutte le boteghe erano serate, et è andato per dalla salina in piazza, e gionto alla porta granda del Domo ge volse essere tolta la mula dalli preti, e da mondani, pur saltò suxo don Bortolomè Berthelo et intrò in Domo in el quale gera apparato l' altare d' abasso et tolse la perdonanza, et ge cantorno el *Tedeum laudamus* per rason de canto, e l' organo sonava la sua parte, e finito tutti cridorno Moron, Moron, et andò per meglio al Domo e usite per la porta grande verso la pelizaria, e intrò in vescovato, in el quale gera li pifari, e trombeti che sonavano, e le soe camare benissimo adobate, e le tavole benissimo preparate, et una bella credenza de arzeno, et era con lui certi gentilhomini bolognesi suoi amici, e cenorno con allegrezza e consolatione de tutta questa magnifica città, de havere uno tanto dignissimo Vescovo, e cardinale; la causa perchè era andato a Bologna si è perchè venerdì proximo passato, che fu alli 2 del presente, era andato a visitare el reverendissimo cardinale Contarino legato di Bologna, et in quello loco ge ha hauto la bereta cardinalescha sino dominica proxima passata, et quello di vene la nova in Modena de sua creatione, e delli altri dui modonesi a lauda de Dio.

La magnifica Comunità ha fatto grande allegrezza de canpane, e lumere in suxo la torre, e attorno el palazzo, artelarie, falò, pifari e tronbeti, et le sue arme intorno al palazzo e sopra la porta dal palazzo de tutti 3 li reverendissimi cardinali, e li preti hano fatto uno belo falò e uno bel porton alla porta granda del Domo in piazza con arme de tutti 3 li cardinali, li Cortesi hano fatto dui falò, et uno misser Paulo Livizan, uno misser Zan Battista Belencino et uno misser Ant.^o Franc.^o Foiano, uno misser Camillo Molza con lumere, e uno misser Jac.^o da Ren, et uno li Badia, e altri particolari cittadini ha fatto allegrezza, de modo che tutta la Città iubila et se ordinarà fare la processione secondo el consueto per la creatione de detti cardinali, el se dice che questa sira s' è fatto in Modena 78 falò.

Item li Signori Conservatori, de che n' è capo misser Zan Battista Tasson con multi delli compagni, et misser Bortolomè Marscoto sindaco della magnifica Comunità erano all' ordine sotto al palazo per andarge incontro cussi a pede, et ge stetenò sino alle hore 22, e perchè el non veniva se non tarde andorno a cena e non poteno poi fare lo effecto perchè hentrò a hore 22 $\frac{1}{2}$.

A di 6 ditto. Misser Lodovigo figliolo de ser Bortolomè fu de Lodovigo di Bianchi è stato collegiato questo dì nel collegio delli doctori de Modena, zovene de anni circa 20.

E nota come questo dì 28 settembre ho hauto litte da misser Alexandro dalla Pigna ferrarexe come detto giovene se porta benissimo nel suo offitio del vicariato in Ferrara.

Mercordì a di 7 ditto. Don Bortholomè Berthello prete modoneso con 9 compagni, che tolseno erì la mulla al reverendissimo monsignor Cardinale et vescovo de Modena misser Zohano Moron ge hanno restituito questa mattina la sua mulla tutta adobata de fiori e roxe, e sua signoria reverendissima ge ha donato scuti 12 d' oro, e sono restati contenti.

E a di ditto da hore 13 don And.^a fu de Guidon di Guidon prete modoneso, che ha la cura delli prexoneri, ha tanto operato con el Sig. Governatore, che la prexon del comun. s' è aperta et ha cavato fora 4 prexon che gerano per debiti, et ge restato uno per la vita, con speranza de cavarlo con megio del Reverendissimo Cardinale, et questo per l' alegrezza del detto Cardinale, e delli altri dui da Modena creati, sicome se fece del 1500 de ottobre per la creatione del Reverendissimo cardinale di Ferrari modoneso, el quale fu el primo Cardinale creato da Modena da Papa Alexandro 6.^o

E nota che quelli che tenivano in preson li predetti, se ne voleno dolere all' excellentia del Duca, perchè dicono che dette relaxatione non se fano in preiudicio del terzo.

E a di ditto da hore 14 sonò el consiglio, et con li adionti se adunorno in palazo; et el Sig.^a Governatore, e tutti li doctori e altre honorevole persone, andorno a visitare el reverendissimo monsignor, et gera ancora molti cittadini honorevoli, el quale ge fece honissima cera e gratissima audientia e di poi Sua Signoria reverendissima li accompagnò sino a meggio alla sala del vescovato, e

nel principio dell' andata e tornata sempre sonò 6 pifari bonissimi suso la rengerà del palazzo del magnifico comun et se andò a dixinare.

A di ditto. Questo dì per la vigilia del Corpo de Cristo, el reverendissimo cardinale Moron, et vescovo nostro è stato al vespero in Domo, in una sedia parata sotto l' organo, per essere l' altare posto al basso per celebrare domane la messa del Corpo de Cristo secondo el solito, e dopo el vespero sua Reverendissima Signoria ha dato la benedictione stando suso lo altare; el se crede che domane lui cantarà la messa a laude de Dio, casu quo ch' el se faccia la processione per la pioggia de questo dì.

Mercordì a dì 7 zugno. La magnifica Comunità ha fatto preparare de fare falò questa sira in piazza nel loco solito.

Fu fatto el detto falò con alegrezza de campane, artelarie, e lumere con pifari, e tronbetti, el simile fece li preti falò.

E la magnifica comunità ha poste doe arme ducale al palazzo, videlicet, una alla rengerà e una al palazzo della rason fora in piazza.

Zobia a dì 8 ditto. Questo dì del Corpo de Cristo el reverendissimo cardinale misser Zohane Moron, et vescovo de Modena ha cantata la messa in Domo all' altare fatto abasso, secondo el solito con grandissima solemnità, et gera presente el signor Governatore e li signori conservatori, e tutta la nobiltà e populo de Modena, et poi s' è fatta la processione per el loco solito farse, per una mala strata fangosa per la pioggia di eri e di questa notte passata, e per essere stato bon tempo questa mattina non hano voluto stare per el fango, benchè el se ge anetato al meglio se ha potuto, el non fu mai pegio adobata la strata quanto è stato al presente, perchè ogni uno credeva che la se dovesse fare dominica proxima futura et non se ge fatto rappresentatione nissuna, e malissimo euperto le strate, et non ge fu mai tanti homini, ma poche done per rispetto delle male strade, e gionto in piazza gera 6 bonissimi pifari che sonavano per excellentia in suso la rengerà del palazzo, e data la benedition del Corpo de Cristo, ogni homo andò a dixinare, et era hore 14 $\frac{1}{2}$.

E a dì ditto da hore 22 li bechari hano fatto correre uno palio de raxo de bavella de colore zezolino, et non lo hano dato a ne-

suno, perchè le mosse non sono state bone, el piacere è stato inanze el corso de tante persone che sono andate in ante, e in dreto dalla casa delli bechari alla porta Salessè, vedande le belle done che erano alle fenestre dreto alla strata, e questi sono delli piaceri che ha quelli che stano suso la strata Regale, seu Claudia, overe magistra, overe imperiale.

E a di ditto la sira la magnifica Comunità ha fatto uno bello falò nel loco consueto, e fatto trare artelarie et lumere alla torre del Domo, e del palazzo, et lumere intorno al palazzo, e insuxo la torre dell' horologio, e alle fenestre del palazzo novo, e in suso fra li merli, et con pifari e tronbeti, el simile s' è fatto queste doe sire passate; li Rangoni non fano allegrezza alcuna.

Item li preti non hano fato falò in piazza, ma hano fatto lumera sopra la porta grande del Domo e in suso el cuperto del Domo lume, e razi assai in volta.

Item misser Lorenzo Borgomozo ha fatto falò in suso el sacrato verso la pelizaria.

Item misser Ant.° Franc.° Foiano, misser Zan Battista Bellencin, misser Paulo Livizan, misser Franc.° Cortexo, e la cavallera Cortexa, e certi altri suso el Canale chiare hano fatto falò, et alegrezza; in verità questa città non ebbe mai la più grande allegrezza de questa de questi reverendissimi cardinali.

A di ditto. Lo Illmo Duca nostro non ha scritto cosa alcuna al Sig. Governatore circa alla creatione delli predetti 3 reverendissimi cardinali, come se al Mondo non fusseno, e assai persone se ne hano fatto meraviglia, salvo s' el Sig. Governatore non tenesse secreto quello che l' avesse scripto.

Venerdi a di 9 ditto. Li signori Conservatori hano parlato de mettere el pan in libertà, che vende li fornari in piazza, del quale ne ho tenuto compto mi Thomasino Lancelotto da di 27 aprile sino al presente di.

Et cussi la sira fu posto in libertà.

A di ditto. Misser Carolo Codebò advocato de ser Tadè Zandorio, et de M.° And.° fornare, e de M.° Zan Battista Rocozolo, e altri creditori delli prexoni, che se sono lasati andare a di 7 del presente per l' alegrezza delli predetti 3 cardinali, à fatto instantia alli signori

Conservatori, che detti creditorî siano pagati dell' intrata della magnifica Comunità, perchè volendo fare la Comunità allegreza la dè farla del suo, e non de quello de poveri creditorî, e detti conservatori hano detto non essere stati l'horî ma altri, e detto misser Carolo ge ha domandato la venia, perchè se ne vogliono andare all' excellentia del Duca a Ferrara.

A di ditto. El se dice che M.^{ro} Franc.^o Grasseto uno capo della compagnia della morte si è in Ferrara, perchè el Sig. Governatore non ha fatto restituire alli offitiali dell' Unione el suo al detto Hospitale della Morte, sicome ha hauto in comissione da Sua Excellentia; el se dice ch' el ge altre persone da Modena in Ferrara che se doleno del mal governo de detta Unione.

A di ditto. Questa mattina per uno serenissimo tempo 6 pifari benissimo hano sonato alla rengerà del palazzo per un hora in ante dixinare, pur per l' allegreza delli predetti 3 reverendissimi cardinali, el se dice che per 8 di la magnifica Comunità ge pagará 8 scuti, et le spexe honorevole.

Venerdì a di 9 zugno. Li signori Conservatori hano casso questo di mi Thomasino Lanceloto dal tenere el conto del pan et li altri che lo scrivevano in piazza, e questo perchè el ge pare che l' abonda del frumento forastero a vendere alla città, e li fornari se trovano havere questo di in man: stara 1015 frumento scritto, e circa stara 500 che hano comprato che non è scritto. Dio se dia gratia che desordine non venga, el se pensa che doman serà del orzo novo in piazza.

A di ditto. Li signori Conservatori dopo dixinare senza sonare campana se sono adunati, e ordenato che per domane et questo di non se tenga rason, e che el se faccia falò sino a dominica de sira con le consuete lumere, e artelarie, e che dominica se faccia una solemne processione per l' allegreza delli cardinali Modonesi, e cussi se invita tutte le compagnie et altri alla processione.

A di ditto. Fu fatta una crida duale che nisuno habia a pigliare dinari per andare al soldo de persona aleuna, e chi ge al soldo debia tornare a casa alla pena etc.

Alle porte de Modena ge molti fanti per guarda.

E a di ditto passa molti fanti a pede che veneno verso Bologna, e vano verso Parma.

A di ditto. Vene nova in Modena come Jac.⁶ figliolo fu de Julio Forno ha morto uno delli Grilinzon da Carpe suo compagno a Corezo, el quale fu con detto Jac.^o a mazare Hanibal Rangon nepote de misser Gaspar in Bologna, tutti dui modonesi.

Vene nova come in Bologna è stato morto el figliolo de M.^{ro} Verzilio Pizol-bechare, el quale pochi di fa amazò Guido figliolo fu de Saxolo in Modona, Dio sa se l'è vero.

A di ditto. La magnifica Comunità fa falò secondo el consueto, et con sono de tronbe, e pifari, lumere alle torre e atorno al palazzo con alegrezza e trionfo, e senza strepito sin qui, et molti cittadini parenti delli Reverendissimi cardinali Cortexe, e Badia fano falò con allegrezza, e tutta questa città iubila, e per la città non se vende se non arme de cardinali Sadoleto, Moron, Cortexe, e Badia.

Li Signori conti Rangoni non fano allegrezza alcuna aparente, la causa perchè non se sà.

Venerdi a di 9 zugno. Misser Franc.^o Belencin è andato dui di fa a Ferrara ambasciatore della Comunità circa al fatto dell' exemption del sale che vole el Frignan per essere separato, cioè dell' aumento deputato al fare le mure rotte della Città, e per altre occorentie de detta Comunità, ma prima è andato a visitare el reverendissimo Cardinale Cortexe a santo Benedetto, et poi andarà a Ferrara.

Sabato a di 10 ditto. Questa mattina li pifari, e tronbeti hano suonato per excellentia alla rengerà del palazzo per l' allegrezza delli reverendissimi cardinali de novo creati.

El se dice che quando la Santità del Papa hebe creato li Cardinali Modonesi disse, o felice città di Modena che habia 3 dignissimi prelati della sua città cardinali, et el suo vescovo creato de novo cardinale e tutti per virtù e gratia de Dio, senza pecunia, lo S.^{no} Evangelio dice: *qui non intrat per hostium ille est fur et latru*, ma questi sono intrati per la vera porta della virtù in l' ovile.

A di ditto. El se dice ch' el campo va alla Mirandola.

A di ditto. Questa sira la magnifica Comunità fa falò con tronbe pifari, lumere, el solito per l' allegrezza delli reverendissimi cardinali modonesi, Cortexe, e Badia et se ordina de fare domane una solemne processione.

Dominica a di 11 zugno. Questa mattina misser Lorenzo Borgomozo canonico ha cantata la messa del Spirito Santo in Domo all'altare postizo fatto abasso secondo el solito, et ge stato presente el reverendissimo cardinale Moron et vescovo nostro, et el Sig. Governatore et Podestà, et li signori Conservatori, e tutti li altri nobili cittadini, e finita la messa s'è fatta una solemne processione dietro al canal chiaro e per la contrata de' Frati minori e per dalle case della Comunità e per la strata Saragoza, e per la contrata di Bononi e per da S.^{no} Bortholomè e per da casa di Forni in piazza, et ge stato tutte le compagnie, e tutto el clero de' Frati, e preti, etiam li monici de S.^{no} Petro senza el Reverendissimo cardinale, e li pifari suonavano alla rengerà del palazzo, e data la benedictione con el brazo de Santo Geminiano, e ogni homo a casa alle 14 hore. Et misser Bonifatio Valentino a man drita, e misser Gaspar del Lin a man stañcha dui delli primi canonici erano acanto al detto reverendissimo cardinale, mentre ch' el stava in sedia, e quando el se cavava la bereta la porgeva a misser Gaspar che la teneva in mano, e quando el bisognava ge la porgeva, el simile faceva quando l'era suso el stalo in meggio la giesia; quando el se levò el Corpus Domini ge stavano alle bande tutti dui, et lo accompagnavano poi alla sua sedia, stando poi lori dui al suo loco, el detto Reverendissimo accompagnò la processione sino alla porta del vescovato, e restò a casa per rispetto della gota.

A di ditto. Li becchari hano fatto correre un'altra volta el suo palio de raxo de bavela zezolino, qual feceno correre zobia passata el di del corpo de Cristo, secondo sono soliti de fare, e perchè le mosse non furno bone lo hano fatto correre un'altra volta questo di da hore 21, et lo ha hauto uno cavallo bologneso alogiato in casa del Sig.^r conto Hercule Rangon con la sopracuperta in la quale ge l'arna di Pepuli da Bologna.

A di ditto. La magnifica Comunità ha fatto finire questa sira de fare li falò che erano ordenati per l'allegrezza della creation delli 3 reverendissimi cardinali antescritti, el quale falò s'è fatto in piazza, et con pifari e tronbeti per excellentia; artelarie, campane, lumere suxo la torre del domo, e del palazzo, e lumere attorno al palazzo sicome s'è fatto le altre sire.

Lunedì a dì 12 zugno. Li pifari che hano sonato questi di passati per l' allegrezza delli reverendissimi cardinali hano sonato questa mattina alla rengerà del palazo per gentileza, et hano hauto dalla magnifica Comunità per manza l. 30 de bologna e le spexe da homo dabèn tutta la septimana passata, et questa mattina, li trombeti hano auto l. 18 per manza. Tutta la spexa fatta dalla magnifica Comunità per detta alegrezza in falò, artelarie, lumere, e arme, costa delli scuti centi.

Lo Illmo Duca nostro ha mandato misser Nic.° Bendedeo suo cortesano a visitare el reverendissimo cardinale Moron vescovo nostro qui in Modena, et se dice che Sua Excellentia ha ordenato al Sig.° Governatore che facia quella medema allegrezza che ha fatto la magnifica Comunità.

A dì ditto. La magnifica Comunità fa preparare victuaria per 4000 fanti del Papa che passaran doman a Bomporto, e andaran a S. Martin, e al Cavezo, chi dice che vano in Ongaria, e chi dice a dare el guasto alla Mirandola, quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

A dì ditto. El nr' è stato detto questo di che misser Zironimo Manzolo homo vecchio de Modena d' anni 85 è in grande affano de havere testimoniato più di fa per el conto Ventura da Cexa che lui ha veduto e cognosciuto uno conto Zimignan da Cexa el quale se prova essere morto 108 anni fa, et el conto Nic.° da Cexa parte contraria al conto Ventura, ha fatto axaminare detto misser Zironimo, et ha detto el contrario, de modo ch' el conto Ventura procede contra al conto Nic.° de havere prodotto testimonii falsi, el conto Nicolò procede contro a misser Zironimo, dicendo defen-ditive dal testificato vostro, perchè me procedono contra, e detto misser Zironimo non sa come fare.

A dì ditto. Li Signori Conservatori hano creato cittadino modonoso el reverendissimo Sig. Cardinale Moron, et vescovo de Modena nobile cittadino modonoso, et suo fratello et tutta la sua casa in infinito per magior demonstratione del bon animo che ha questa città verso sua signoria reverendissima.

Lunedì a dì 12 zugno. Misser Zan Battista Saraco secretario dell' Illmo Duca nel loco dove soleva essere misser Zironimo Magna-

nino è venuto in Modena questo dì, se dice per incantare tutto el corpo delle gabelle de Modena, se ge serà che ge dica, come se pensa ch' el ge ne serà.

Martedì a dì 15 ditto. Li signori conservatori hano mandato questo dì victuaria a S.^{to} Martino da Secchia, perchè domane ge arivarà circa 5000 persone soldati de quelli del Papa, el se dice che vano in Ongaria, e la magior parte dicono che andarano a campo alla Mirandola, la quale al presente è mal provista de soldati, et se dice ch' el ge venirà delle fantarie dell' imperatore che ge mandarà el marchexo del Guasto de Lombardia, perchè come voleno fare una imprexa contra al Turcho questo signor Galeoto salta suxo e fa fantarie e disturba lo exercito della maestà dell' imperatore, perhò hano pensato levarla via, se potranno, et conducono molte artelarie grosse da Bologna, et el Papa ne ha domandato al reverendissimo cardinale de Mantua, el quale secondo se dice, s' è scusato con el Sig.^r Galeoto al presente signore della Mirandola e suo parente, che el non può negare al Papa l' artelaria, che lui faccia al meglio ch' el può, e per questo el se crede che ge darano el guasto alle biave e batterano la terra, per levarse quello hostaculo delli occhi, e se volesseno andare in Ongaria el non accaderia menarse dreto la artelaria grossa.

A dì ditto. Questa notte passata da hore circa 7 ha tratto el terramoto non molto grande, ma è stato sentito da molti et da mi Thomasino presente scriptore, et questo dì da hore 14 ha fatto la luna de zugno presente, e la luna de mazo con quella de aprile sono state malissime lune con aqua, e fredo assai, el se sole medere da questi dì, e li frumenti non sono ancora graniti e parte spigiseno al presente.

Mercordì a dì 14 zugno. Questo dì s' è dato principio de incantare tutte le gabelle de Modena sottoposte alla Massaria, ad instantia de misser Zan Battista Saracho ferrarexe secretario dell' Illmo Duca nostro, et io Thomasino Lancelotto sono stato el p.^o che le ho messe a scuti 2250 l' anno et per anni 5 secondo li capitoli, et n' è stato rogato ser Jac.^o Biancholino nodaro della Camera de Modena.

A dì ditto. El Sig. Governatore nostro andava a Bonporto dove passa li soldati del Papa et a megio el viaggio ge gionto una stafetta

del Duca, et è tornato in dreto incontinente: quello che ge sia de novo non se sa al presente. El se crede che detti soldati vadano alli danni della Mirandola, altri dicono de Carpe, Dio se aiuta.

A di ditto. Li Signori conservatori hano mandato a donare al Sig. Alexandro Vitello colonello dele fantarie del Papa, che son allogiate questo di a S. Martin de Secchia, quali vano secondo se dice in Ongaria, altri dicono a campo alla Mirandola, doe bote de vin de quartari 4 l' una, stara 16 spelta, 100 salami, dui vitelli, e 4 fiaschi malvasia, acciò ch' el se porta ben in modoneso.

Lo Illmo Duca nostro ge ha fatto dare uno potente dixinare questa mattina nel palazzo fu del Sig.^r conto Claude Rangon alla punta de Bonporto de là da Panara, et ha mangiato delle persone 200, secondo me ha detto uno suo secalcho del Duca, che ge stato a fare preparare per nome misser Franc.^o dalle Aguchie.

Zobia a di 15 ditto. Questa mattina misser Zan Battista Saracho secretario ducale ha fatto incantare le gabelle de Modena, et sono state messe a scuti 9000 da una persona secreta, cussi m' è stato refferito.

A di ditto. Per nova delli soldati del Papa che alogiorno eri a S.^o Martino da Sechia, se son partiti questa mattina per andare a passare al Bondanello e alloggiare in Mantuana per andare in aiuto del Re de Ongaria contra a Turchi.

Venerdì di 16 zugno. Vene nova in Modena come per el terremoto che trette lunedì de notte a di 12 venende a di 13 del presente non molto grandio in Modena, ma grandio in quello de Fiorenza maxime alla Scarparia ch' el ge ruinate quasi tutte le case, e morte persone assai, e tutti li vivi sono fuziti de fora in li campi che pareno cingani, e simile ruina se dice essere stato in molte castelle di Fiorenza, et etiam in Fiorenza ge ha fatto grandissimo danno secondo se dice.

A di ditto. Per nova da Roma a ser Zan Nic.^o Fiordebello, da misser Ant.^o suo figliolo secretario del reverendissimo cardinale misser Jac.^o Sadoleto, come sua reverendissima Signoria ha operato che la Sanità del Papa è contento che el Monto della Pietà de Modena possa tore ogni quantità de denari e responderge a l. 5 per cento l' anno, sicome tole el detto Monto a chi ge impegna, e

questo perchè li presidenti del detto Monto ge ne parlorno a sua reverendissima Signoria, essendo in Modena de aprile dell' anno presente, e li signori Conservatori ge scrissero poi alli 27 aprile ditto in Roma.

Il primo che ha parlato di questa cosa è stato misser Thomasino Lancelotto per uno recordo dato alli signori Conservatori sino a di 15 settembre 1559, faciandoge tohare con mano che l. 1000 de Bolognini che se metteno suxo detto Monto in capo d' anni 10 sono l. 1628, 18, 4, mettande lo interesse a capitale ogni anno.

Venerdi a di 16 zugno. Fu morto Mariotto di Caldan dalla Rochetta da Guia suxo el piazzale dell' hospedale da S.^{ta} M.^a di Batuti apresso S.^{ta} M.^a del Carmene, et erano 4 zoveni montanari sbrichi, li quali sono stati assaltati da circa 8 zoveni da Modena, e s' el non fusse stato che 3 se caciorno in l' hospedale seriano stati morti ancora lori, ma serorno l' usso e lasorno fora quello che è stato morto el quale volse fuzire in la stantia dove stà li sui fanti, et in lo intrare ge deteno due ferite in uno brazo e de quelle ferite è morto, in detto loco, e detti gioveni non se assecurano de andare fora da hore 21 et se ascoxeno in una granda casa de Modena, e subito fu serate le porte, e sono state serate sino a sira che non furno mai aperte; io non so come passerà la cosa, perchè secondo se dice sono figlioli de hominī amici del Sig.^r Governatore.

El se dice ch' el detto Marioto fu quello che già amazò in Modena Carlo Piatexo, benchè Lodovigo de misser Ant.^o Franc.^o Carandino, se chiamasse la colpa.

Sabato a di 17 ditto. Misser Franc.^o M.^a del quondam misser Zan Franc.^o Valentino cusino del reverendissimo monsignor misser Zan And.^a Valentino del quondam misser Lodovigo, che al presente sta con la maestà del Rè de Polonia, e che ha intrata de beneficii scuti 4000 l' anno et è medico del detto Re e secretario della Regina, el detto misser Franc.^o M.^a ha fatto principiare questa mattina da hore 10 de fondare uno palazo del detto misser Zan And.^a in questa eittà de Modena in la Rua grande dalla banda de levante andando sino alla contrata detta Campanara, dove al presente è la stala del Sig. conto Hercule Rangon, et confina dalla banda denante la strata che va dalla croce della preda al castello, e de sotto misser Nic.^o Ca-

lora e di sopra misser Jac.^o fu de misser Alberto Valentino, in el quale palazzo ge ha a spendere detto misser Franc.^o M.^a, de denari del detto misser Zan And.^a, delli scuti 6 in 7 milla, et le prime petre del fondamento sono state benedette de sua comission de misser Zan And.^a e principiato questo 17 ditto, la fazada serà tutta de petra viva lavorata e de quelle petre dalla rocha di Mallatigna, et data la fazata a M.^{ro} Ambroxio Taiapetra a fare a tutte sue spexe per scuti 829 condute le petre lavorate suso el lavorero, et el M.^{ro} Thomaso Federzon da Campognaian con 4 cazole a sol. 50 el di a soe spexe del detto muradore, e cussi se ge dato principio de lavorare questa mattina galiardamente in el fondamento della fazada, e le prime petre benedette sono state poste dove ha a essere la intrata del palazzo.

E nota che questo p.^o di hano posto in opera in detto fondamento miara 15 prede con 4 cazole.

A di ditto. Questa mattina da hore 12 è scrato tutte le porte de Modena excepto la porta del Castello che è aperta, e questo per trovare quelli 3 che amazorno eri Mariotto Caldan da hore 21, quali sono in Modena secondo se dice.

Nota che cussi sono state scrate tutto el di le dette porte.

E a di ditto da detta hora el Sig. Governatore ha fatto fare la crida alla rengerà del palazzo del magnifico Comun che sapesse, o tenesse in casa Camillo figliolo de misser Rigo Cimixello, Batistin figliolo de misser Zohane Delerro, et Lodovigo figliolo de misser Nic.^o Silingardo, quali amazorno eri Mariotto della Rochetta da Guia li debia denontiare a Sua Signoria, altramente cascarano in quella medema pena tutti quelli che ge haverano dato recapito e non li accuserano, e molte altre conditione in quella rogato ser Zan Martin di Vechi, et Baron Tronbeta ha fatta detta crida. Item la fatta ancora da S.^{ro} Augustino, e in Pelizaria, dalla spetiaria di Manzoli e dalla Croce della Petra, dalla spetiaria de ser Franc.^o Macio, tutte in suxe la strata Claudia.

Dominica a di 18 zugno. Fu morto M.^a Lodoviga figliola fu de ser Zan Battista Scanarolo cittadino modoneso, e consorte del conto Albertin Buscheto eri da hore 23, la quale era stata 8 di in Modena a casa de suoi fratelli a farse fare veste, et passato Panara

con uno suo fratello de mancho di (1) andando per certi viazoli che sono proprio lochi da assassini a S.^{lo} Cesario dove stano, se ge descuperto dui mascarati, et la hano amazata, la causa perchè non se sa: lei era una bella dona giovene, et haveva uno bruto marito, e zopo. Multi multa loquuntur.

Lunedì a dì 19 ditto. El Sig. Governatore haveva fatto fare la crida che nessuno togliesse l' aqua de suso li canali, senza sua licentia per adaquare prade, e Dio le adaquarà, acciò non se domanda licentia.

El magnifico misser Jo. Battista Saracho secretario dell' Illmo Duca nostro venuto in Modena per incantare tutto el corpo delle gabelle, ha detto a detti conservatori, et adiunti 3 cose, la prima circa all' estimo, che Sua Excellentia vole ch' el se finisa de compilare in tutto, e per tutto, item circa alle monede, che Sua Excellentia vole ch' el se proveda ch' el scuto non cresa ogni giorno. Item che l' aqua della Modonella lui la vole per el suo molino del Castello.

Circa alla p.^a ge hano rispoxe che parlarano con li compilatori dell' estimo e intenderano la causa perchè el non se finise de compilare.

Circa alla seconda delle monede che parlarano con el collegio delli bancheri che ge faciano provisione.

Circa la terza dell' aqua della Modonella, ch' el ge par una cosa molto danosa a tutta la Città che quelle aque de fontana che lava mezo Modena sia mandata nelle fosse per fare maxenare uno molino che non può maxenare frumento se non pochissimo, et se dà danno a tanti cittadini.

A dì ditto. El Sig. magnifico misser Zan Battista Saracho secretario ducale s' è partito de Modena questo dì de hore 19 et è andato a Carpe per assetare certe cose, et poi andarà a Regio, e tornerà in Modena, se a Dio piacerà a finire li incanti delle gabelle.

Mercordì a dì 21 zugno. Fu morto a Spimlamberto dui dì fà uno Marcello bolognese che scodeva le tasse e safe aspramente, el quale era baudito de Bologna per havere amazato doe mogliere in diversi tempi, se dice essere stati fratelli de una de quelle mogliere che lo hano morto.

(1) Di minore età.

A di ditto. Questa mattina è passato per Modena fanti 200 del Papa che vano a Parma, e se voleno mangiare el besogna che pagano, e quando Modona era ocupata dalla Giesia ogni furfante che passava bisognava provederge delli migliori alloggiamenti che ge fusseno in la Città, cussi se fa in terra de giesia, e pegio che le sono piene de parzialità e de amazatori de cristiani.

A di ditto. Per nova delli soldati che passorno a Bonporto alli 14 del presente e che vano in Ongaria; come sono stati in mantuauna hano fatto rumore insieme, e messo mane alle arme, de modo che essendo andato el bando alla pena della forcha che nesuno dovesse mettere mano alle arme tochè a uno figliolo de misser Zan Colombo di Colombi cittadino de Modena che ge mise mane, e subito fu prexo et lo voleva fare morire el Sig. Alexandro Vitello, e subito tutti li modonesi con Bolognexi, e Regiani cridorno, *trivella, trivella*, insegna de' modonesi, e tutti se abutinorno insieme e feceno testa, de modo ch' el fu de gratia al detto Sig. Alexandro a dargelo. Sono circa 4000 fanti fra buoni e tristi.

A di ditto. Bon-aiuto Hebreo questo dì ha fatto spoxare una sua neza, et ge andato a fare honore la mogliere de misser Ant.^o Cochapan da Carpe podestà de Modena, la Sig.^a Ant.^a consorte del Sig. conto Uguzon Rangon e una sua figliola, et M.^a Margharita Purina, e sua socera consorte de misser Camillo Molza, la consorte del conto Ventura da Cexa, la consorte del cavallero di Ferrari, la consorte de misser Carlo Codebò e sua madre, e altre nostre done, e matrone Modonese e poi tanti homini cristiani, ch' el non se poteva stare in quella stantia, e io Thomasino presente scriptore, per potere scrivere in questo annale: et vedessimo quelle sue cerimonie, le quale sono fatte con più solemnità che non facciamo nui.

Mercordi a di 21 zugno. El Capitano misser Lodovigo Roncho modonese è venuto da Milano, se dice che lui ha portato grande quantità de scuti al Sig. da S.^o Martino per fare 200 cavalli, e mille fanti a posta della Maestà dell' Imperatore per andare nel stato de Milano, e detto misser Lodovigo si è suo loco tenente, e questo perchè se dice che el Re de Franza Franc.^o vene, o manda el Dalfin suo figliuolo per contra al stato de Milano.

Zobia a di 22 ditto. Per nova da Milano el Sig. Marchexo del

Guasto loco tenente dell' Imperatore vole fare buttare a terra li borge de Milano, e fortificare la città, overo ruinarla, e ultra de questo ge ha posto a di passati uno grandissimo taglione, de modo che tutti li cittadini, e gentilhomini sono in grandissimo affano.

A di ditto. Li fornari de Modena hano comprato dalli affictuari delli Molini dalla Bastia che sono misser Jac.^o Belencino, misser Alberto Grilinzone, et ser Petro Vidale stara 400 framento a sol. 46 el staro, tempo a pagarlo alla fin de luio proximo, e 8 di fa non ge l' averiano dato per sol 50 el staro, e questo perchè el raccolto mostra, et serà benissimo.

A di ditto. El magnifico misser Franc.^o Belencino che circa alli 8 del presente andò a Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità, circa al fatto dell' augumento del sale e altre cose, è tornato questo dì in Modona, e domane farà la relatione alli signori Conservatori.

Circa all' augumento del sale el vole che la Comunità ge propona uno altro partito; circa al canaletto ch' el se cava; e la Sig.^a Laura del Duca Alfonso pagarà scuti 200 per el molin da Camurana.

Venerdi a di 23 zugno. Jovanne Battista del quondam ser Zohane, fu de ser Thomaso del Frignano cittadino modoneso è stato creato questo di nodare apostolico, et imperiale da mi Thomasin etc.

Sabato a di 24 ditto. L' arte delli calzolari de Modena ha fatto correre questo di uno Palio de raxo verde de bavella alli cavalli e cavalle, et lo ha auto Piva da Modena, e questo palio solevano già fare correre in questo di 24 ditto el dì de S.^{to} Jovanne Battista, et sono corsi da S.^{to} Leonardo fora del borgo de Cittanova sino alla casa di calzolare che confina con la casa di Sadoleti all' incontro del granare della spelta.

M.^{ro} Zimignan Belin massare de detta Arte dice che li denari del detto palio erano deputati a una zovene per dota, e che el Governatore ha voluto ch' el palio se cora, e ch' el se ge daga poi la dota quando el se potrà.

A di ditto. Li massari delle Arte hano elletto li presidenti del collegio seu Monte dalla Farina, et sono li infrascritti, videlicet, misser Ant.^o Foiano, ser Zan Battista Coltra, ser Franc.^o Pignata, M.^{ro} Silvestro Campoguaiano, Dionisio dal Savore, et M.^{ro} Gaspar Villan ferrare, novi elletti, et confirmati: ser Ant.^o Grilinzon, ser

Petro Baranzon, ser Cefan Pelumo, et Baron Tronbeta, et elletto per capellan don Marsilio Bertuzo, et el priore de S.^{to} Dominico.

Domenica a di 25 ditto. Questo di è passato molte stafette con guida per Modena che vano verso Milano, el se dice che el Re de Franza vene a campo a Milano, che tene el marchexo del Guasto per la maestà dell' Imperatore, el se crede ch' el serà grande guerra questo anno in Italia, et fora de Italia.

Item che a Milano se ge fa grandi bastioni, e cavalleri, et ge stato posti grandi taglioni dal Marchexo del Guasto loco tenente dell' Imperatore.

Item che el di de S.^{to} Jovanne finite la trega fra lo imperatore, et Re de Franza el se pensa ch' el serà grande guerra fra uno, e l' altro etiam fra el Turcho e cristiani.

Lunedì a di 26 zugno. Li signori Conservatori e li adiunti hano fatto consiglio questa mattina in palazzo nel suo loco deputato, et ge intravenuto el Sig.^r Governatore misser Franc.^o Villa, el quale haveva ordenato che el se andasse a fare detto consiglio in Castello, et lori hano detto ch' el non è el suo loco deputato in Castello, e che nissuno ge andaria, perchè a giorni passati ch' el se ge fece, el se ge disse de male parole con poco rispetto del consiglio, e Sua Signoria s' è mudato de proposito, e venuto in palazzo, e la causa de detto consiglio si è che bisognando tornare a Ferrara misser Franc.^o Belencino per el fatto dell' augumento del sale, per chiarire el Duca de certe sue domande, hano elletto ancora misser Zan Battista Codebò ambascatore, e che tutti dui ge habiano ad andare a chiarire Sua Excellentia.

A di ditto. El se dice che misser Girardin Molza ha tolto tutto el corpo delle gabelle de Modena ad affitto dalli agenti dell' excellentia del Duca pagandoge ogni anno quello che sua excellentia ne ha cavato in 5 anni cioè del 1537, 38, 39, 40 et 1541, et poi ge paga scuti 600 l' anno de più de quello hano fatto che sono in 5 anni scuti 3000 de guadagno alla Camara.

Lunedì a di 26 zugno. Questo di s' è cominciato de medere in molti lochi, benchè ancora el non sia molto ben maturo ma per essere ben granito el bisogna mederlo bazoto, e li contadini sollicitano condurre li fassi, e legne quali sin qui non hano potuto condurre per le male strade che sono state.

Mercordì a dì 28 ditto. Ser Polo Policio alias Porino è venuto questo dì da Ferrara, e secondo m'è stato detto, lui dice havere asettato la cosa de Francesco Porino in scuti mille in 3 anni e poi è assolto del bando per el quale stava fora.

Zobia a dì 29 ditto. L'Arte delli Ferrari ha fatto correre uno palio de bambaxina bianca, et volevano ch' el se coresse dal ponto della Rosta e venire dentro per la porta Bazohara dreto al Canale Chiaro, e per piazza, nel Castellare, e per essere corso pericoli per li cavalli e cristiani, el Sig. Governatore ha voluto ch' el se corra per la porta Saliceto dreto la strata Claudia sino alla casa de misser Cesaro Valentino dove gera el palio, e questa festa ha disperduto le persone, perchè dopo vespero erano andate dreto el Canal Chiaro e bisognò che tornasseno alla strata et ha corso 4 fra cavalli, e cavalle, in fra li quali gera uno di uno cingano, e uno del Piva da Modena, et dui sono venuti in para sino al palio, el zingano gera denanze al palio mezo cavallo, e uno del Piva che era el secondo trapassò doppo che furno al palio, e ogni homo cridò Piva, Piva, et ge fu dato el palio al detto Piva et con le trombe lo accompagnorno sino apresso la casa del Sig. conto Hercule Rangon; et lamentandose el cingano ch' el gera stato fatto torto, Paxino capitano della piazza ge lo tolse, e come fu da casa di Valentin ge fu grande rumore, perchè li Massari delli Ferrari li volseno dal ditto capitano, et pocho ge manchò, ch' el non se facesse desordine, e fu straciato in parte detto Palio, et el Sig. Governatore lo ha dato al Cingano.

Venerdì a dì ultimo zugno. Lista extratta questo dì delli signori conservatori per el governo da p.^o luio per tutto septembre, videlicet:

Misser Joane Castelvetro, misser Lodovico Forno, Jeronimo Manzolo, Joanne dalla Porta, Anzelin Zocho, Bortolomè Fontana, Ant.^o Grilinzono, Joanne Battista Alena, Daniel Tassono, Petro Baranzono; Misser Joane Battista Tassono, Misser Nic.^o Molza confirmati.

A dì ditto. Li fornari conducono a Marzaia pan per passazo che ha a fare 600 fanti del Papa che vano a Parma, e Piaxenza.

El se dice ch' el Papa fa serare 4 porte de Bologna, e non se dice perchè.

A dì ditto. El se dice, in la bassa hora, ch' el Papa è morto, e

che Bolognexi fano mille fanti alla guarda de Bologna dubitando de qualche desordine, s' el fusse vero detta morte.

Misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati dell' Illmo Duca è venuto questo dì in Modena, se dice ch' el vole fare la mostra generale delli soldati, e che doman l' andarà in montagna a farla, et ge andarà ancora misser Franc.° Villa Governatore de Modena, e poi farà quella del piano.

El se dice che Zenova è in arme perchè el Marchexo del Guasto loco tenente dell' Imperatore in Milano ge vole mettere uno grosso taglion, e lori non voleno.

A di ditto. El Collegio delli Nodari ha dato questo dì li offitii in Palazzo, et hano comesso errore, et bisogna darli doman un' altra volta, e quelli a chi era tochato offitii sono mal contenti.

E a di p.° luio ditto collegio ha dato un' altra volta li offitii.

Sabato a di p.° luio. El reverendissimo cardinale misser Jac.° Sadoletto modoneso, che a preghi della magnifica Comunità de Modena ha impetrato dalla Santità del Papa Paulo 3.° uno breve, che el Monto dalla Piatà de Modena possa tore denari per subvenire a bisognoxi con pegni, e scodere a L. 5 per cento l' anno e detto Monto possa rispondere a L. 5 per cento l' anno a chi ge depositarà denari, e cussì questo dì da hore 17 è gionto el breve in Modona nelle mane del magnifico misser Alfonso Sadoletto fratello del detto Reverendissimo Cardinale el quale lo exhibirà alli signori conservatori alli 3 del presente.

Et montava la spesa a scuti cento, e non fa pagare nulla, per gratia de Sua Reverendissima Signoria.

A di ditto. El Reverendissimo Cardinale Moron, et vescovo de Modona è venuto questo dì in Modona, et quale alli 28 de zugno andò a Monte Ve in quello de Vignola in recreatione con li reverendi canonici regolari de S.° Augustino che stano in Modena in la capella de S.° M.° dalle Asse.

El detto reverendissimo ha fatto stampare in Modena alli 23 zugno dell' anno presente a Zohano de Nicola uno libreto che tratta in questo modo: Interrogatorio del maestro al discepolo per istruire li fanciulli, et quelli che non sanno, nella via di Dio, novamente ridotto alla riformation cristiana; et me ne ha dato uno.

el reverendo arcipreto del Domo misser And.^a Civolino, e per essere cosa degna de memoria io l'ò notato in questo mio annale a laude de Dio, e de sua Reverendissima Signoria.

Sua reverendissima Signoria ha mandato misser Nic.^o Calora Cittadino modoneso suo cancellero a Venetia 15 giorni fano a comprare pani roxati et morachini, e cambeloti, tele di renso, e altre cose bellissime per fare veste cardinalesche e rocheti, se dice averge spexo scuti 500 al presente e ogni giorno se va mettando in ordine de veste e de famiglia, e cavalcature per andare a Roma alla santità del Papa a rcevere el capello e basciare li piedi a Sua Santità e abbraciare li altri suoi fratelli li reverendissimi Cardinali.

Sabato a dì p.^o luio. El Sig. Governatore de Modena misser Frane.^o Villa s' è partito de Modena questo dì e andato in montagna et con misser Giberto da Cortile pagadore delli soldati del Duca nostro per fare la resega generale de tutti li soldati del Duca, cioè delli villani fatti suoi soldati.

Dominica a dì 2 ditto. Lanceloto di Bianchi padre de Thomasino, che fu padre de Jachopino, e detto Jachopino fu padre de mi Thomasino 2.^o et presente scrittore, et ho al presente un unico figlio per nome Jachopino de età de anni 55 compiti alli 8 zenare proximo passato, et io ho anni 69 quando serò a S.^{lo} And.^a apresso Nadale; al proposito mio el predetto Lanciloto è descritto in uno registro della magnifica Comunità de Modena dell' anno 1411 come lui haveva in la cinquantina della Piopa l. 168 estimo civile, el quale estimo ge sempre stato, et augumentato sino a l. 280 e dell' anno 1537 fu cancellato detto estimo civile, perchè la Comunità tolse in sè tutta la graveza che doveva fare le cinquantine, et volse da ciascuna cinquantina l. 400 delli quali denari fabricorno 19 case fra la porta Saragoza in S.^{lo} Petro, e la Modonella dal lato di sopra della Città apresso le mure 40 braza per alloggiare soldati, e per mostrare l' antiquità della nostra casa ho fatto questo discorso, che al presente sono anni 131 che el detto Lanciloto haveva dette l. 168 estimo; ancora del 1419 lui fece la tavola dell' altare grande della capella de S.^{lo} Jovanne Evangelista, la quale per vechieza è stata tolta via, el suo pedaletto de detta tavola è al presente suso l' altare de fora delle scole della compagnia de S.^{ta} M.^a di Batuti, che

è in l'ospedale apresso a S.^a M.^a del Carmene; appare un' altra memoria in questo annale a di 19 febrare 1555. Item appare la linea del detto Lanciloto in mio anale a di 7 septembre 1528 et nel cortile della casa della mia abitatione in la capella de S.^{mo} Laurentio in suso la strata Claudia, overo Regale, overe Magistra sopra all' intrata della scala ge la arma che donò a mi Thomasino la maestà dell' Imperatore Maximiliano bona memoria, la quale si è uno scuto azurro con una lista gialla a sbarra dalla parte destra alla sinistra, et con doe roxe bianche in li dui campi azuri, et uno cimero con fasse azurre, e gialle, e suso detto cimero ge una ocha bianca con coralli al collo et uno libro rosso sotto li pedi, et con queste littere sotto la detta arma, videlicet, *Thomasinus filius Jachopini Thomasini Lanceloti de Bianchis nobilis mutinensis comes palatinus, apostolicus imperialis, et eques auratus ducalis; 1517* col signo del mio notariato.

E nota che de tutte le dette dignità ho li privilegi, bolle, e decreti apresso de mi in autentica forma.

Lunedì a di 3 luio. Li signori Conservatori della lista nova extratta a di ultimo del passato in venerdì se sono adunati questo di in la sua solita stantia, senza el Sig. Governatore, et con el magnifico misser Ant.^o Cochapan dà Carpe podestà et hano zurato secondo el consueto, et ge comparso li magnifici presidenti del Monto della Piatà, et ge hano presentato una littra del Reverendissimo Cardinale misser Jac.^o Sadoleto modoneso come a pregi della detta magnifica Comunità lui ha domandato gratia alla santità del Papa ch' el Monto della Piatà de questa magnifica città possa tore devari da ogni persona, e responderge a l. 5 per c.^o l' anno, da potere prestare a chi ne haverà bisogno, e questo acciò non siano costretti a dare all' hebreo, el quale vole a l. 25 et 30 per cento, e avvisa Soc Signorie, come la Santità del Papa ha questa magnifica città per raccomandata, e molte altre bone parole.

Et incontinente detti presidenti ge esibirono el breve papale directivo alli signori Presidenti del S.^{mo} Monto della Piatà, el quale è molto amplo et amorevole, fatto a di 22 zugno dell' anno presente.

A di 3 ditto. Essendo a giorni passati stato mandato misser Francesco Bellencino a Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità per

el fatto della cresimonia del sale, el Duca non se contentò della sua ambasata, et ge disse ch' el ge dovesse proponere un nuovo partito, lui ge rispoxe, che el non haveva comissione de proponere altro partito, e secondo è stato ditto averlo oldito dire a lui, el Duca ge comandò come Duca, a misser Franc.º ge dovesse proponere uno partito, lui ge rispoxe: non posso fare altramente, essendo Vostra Excellentia mio signore et io vostro sudito, et ge disse: Vostra Excellentia ha da fare uno terzo della città, et la città uno altro terzo con el suo distretto, et el contà delle castelle e ducato de Modena uno altro terzo, e detto partito non piaque a Sua Excellentia, et ge disse: andatevene a Casa e tornarete con altro partito; lui vene a Modena e refferite alli signori Conservatori el tutto, li quali feceno ellectione de misser Zan Battista Codebò, che tutti dui ge dovesseno andare, et misser Franc.º non ge vole più tornare, et hano elletto misser Zan Franc.º Fontana banchero per compagno de messer Zan Battista Codebò doctore: la causa de detta ambasaria si è che la excellentia del Duca se è compoxa con la Comunità in 16 millia libre de bolognini l' anno in questo modo, che la Comunità ge paga ogni anno l. 4000 della sua intrata et poi ch' el se cresce el sale den. 2 la libra, del quale se ne cava l. 3000 per la città e destretto, et l. 9000 pagarà el resto del ducato de Modena per un novo partimento fatto da mi Thomasino Lanceloto sopra al generale del Ducato, e perchè el Frignan non voria pagare detti den. 2 de augumento, nè altre castelanze, e per questo Sua Excellentia voria vedere, se per altra via se pono gravare, perchè ha separato detto Frignan dalla città, etiam Rubera, el Finale, S.º Felice, e Nonantola, ma la Città non se ne cura purchè habiano la sua parte del partimento, e perchè el s' è posto in executione el scodere li den. 2 del sale per la città e destretto, la Comunità voria che li altri pagasseno, overo se levasse via del tutto, perchè la non se cura de detta ampliatione della città, e pagando la città le l. 16000 soprascritte, et per 26 anni, come vole Sua Excellentia, el ge ne spenderia pochi delli suoi, e per detta causa el se manda de novo li dui ambasatori a Sua Excellentia, per vedere di levare via li den. 2 del sale, li quali scode misser Girardin Molza salinare in nome della magnifica Comunità a parole,

ma a fatti quando el ge stato detto che più non li scoda, lui ha detto che l'è vero ch' el recognose lo offitio de tal augumento dalla Comunità, ma non ha licentia del Duca, e s' el Duca ge lo comanda, lui lasarà stare, altramente non, e perchè delle l. 12000 ne tocha l. 5000 alla Città e destretto senza el partimento sottoscritto, a partirle mo sopra al generale non ge tocharia se non l. 1711, 1, 0 e se Sua Excellentia exentarà alcuno, e che tale exemptione se buta sopra el resto del generale, el non tocharà mai alla Comunità l. 5000 come ge tochava, sicchè li Signori voleno a modo suo, quando lo voleno.

El duca Hercule I. se fè la infrascritta lettera.

Dux Ferrariae.

Dilectissimi nostri, mandemo la qui inclusa tassa fatta per li soldati che si è reformata, secondo vederete, unde volemo debiate provvedere, che ditta tassa se scoda, secondo che in essa se contene et che per l' avvenire la sia observata facendola *ad perpetuam rei memoriam*, registrarela che cussi volemo che la sia posta in executione. Monestero li 25 Maj 1503.

THEBALDUS.

A tergo:

Regimini nostro Mutinae.

Lunedì a di 13 luio. Le tasse che se pagano ogni mese alla Camara ducale per el ducato de Modena sono le infrascritte per vigore della soprascritta littera ducale, sopra alle quale tasse se ge divise l. 12000 contanti per la cresimonia del sale da den. 6 a den. 8 la libra de mano de mi Thomasino Lancelotto uno cittadino et cavallero modoneso, et datone una simile a misser Jo. Battista Tassono uno capo delli signori conservatori sino a di 26 de zugno proximo passato, a ciò la potesseno mandare all' excellentia del Duca per quello novo partito che vole Sua Excellentia che ge sia proposto, acciò ch' el cognosa, che, partase a che modo el vole, el non se tocharà mai l. 3000 come tocharà al modo soprascritto videlicet.

p. ^a Castellarano	L.	47, 4, 2.	L.	355, 16, 10.
Castelvechio	»	8, 3, 6.	»	61, 12, 4.
Pigneto	»	9, 9, 2.	»	71, 5, 11.
Friguano	»	14, 16, 8.	»	111, 15, 10.
Monte fiorino.	»	55, 9, 9.	»	403, 3, 5.
Pulinago	»	24, 9, 0.	»	184, 5, 11.
Medola.	»	45, 17, 7.	»	530, 14, 10.
Gombola	»	29, 11, 9.	»	223, 0, 4.
Sextola.	»	156, 17, 0.	»	1182, 5, 8.
Montecuculo	»	89, 15, 5.	»	676, 12, 11.
Monfestino	»	95, 5, 0.	»	717, 19, 3.
Monte tortore	»	25, 5, 0.	»	190, 6, 6.
Vignola	»	15, 9, 7.	»	116, 15, 6.
Savignano	»	50, 15, 4.	»	231, 18, 20.
Santo Cesario	»	18, 2, 10.	»	156, 14, 9.
Campoguaiano	»	51, 10, 7.	»	257, 13, 1.
Campi	»	12, 2, 4.	»	91, 6, 4.
Spimlamberto	»	20, 14, 7.	»	156, 4, 11.
Gaiano overe la Torre	»	7, 0, 11.	»	53, 2, 1.
Castelnovo	»	14, 16, 6.	»	111, 14, 7.
Ravarino	»	27, 14, 1.	»	208, 16, 6.
Livizano	»	9, 13, 10.	»	73, 0, 11.
Castelvetro	»	26, 7, 10.	»	198, 18, 8.
Nonantula.	»	100, 0, 0.	»	755, 15, 4.
Maranello	»	12, 12, 0.	»	94, 19, 3.
Marzaia	»	9, 12, 2.	»	68, 13, 1.
S. ^o Felice.	»	86, 17, 5.	»	654, 15, 9.
Rubera.	»	97, 8, 5.	»	734, 6, 5.
Saxolo	»	121, 15, 6.	»	917, 17, 11.
El Finale	»	125, 0, 0.	»	942, 4, 2.
Destretto de Modena	»	227, 0, 0.	»	1711, 1, 0.

Serà L. 1592, 7, 11. L. 12002, 16, 2.

Item in libro dell' imposta de Francexi del 1503 se ge agionge le infrascritte castelle del Sig. Alberto Pio in la imposta del 1503 videlicet, l. 53, 19, 10, per Samon, Guia, Rochetta, Maran, e le Roche. Item se ge agionge ancora Monterastelli.

Item in ditto libro dell' imposte de' Francexi 1503 se ge agionge le infrascripte castelle del Sig. Alberto Pio videlicet l. 53, 19, 10 per Samon, Guia, Rocchetta e le rocche. Item se ge agionge ancora Monte Rastelli. In ditto libro delle imposte de' Francexi del 1503 se agionge le infrascripte castelle della Sig.^a M. Leonora di Pii per l. 50, 14, 10 videlicet, Formizine e Spezan. Item in ditto libro ge agionge Brandola. Item in libro dell' imposta de Francexi del 1499 el Sig.^r Duca exempta Sextola e Montecuculo. Item in libro dell' imposte de Francexi del 1502 se exceptua el Frignan, la podestaria de Saxolo, et ville date alli Pio et S.^o Felice, e Rubera. Item in libro dell' imposte de Francexi del 1505 se exceptua el Frignan, S. Felice, Rubera, la podestaria de Saxolo con le ville de Modenese. Item in ditto libro ge la giunta in partita de Rastelli e Brandola e li homini del magnifico Cesaro da Monte Cuculo.

Io Thom. Lancelotto ho scritto, e sottoscritto de mia propria mano.

Martedì a dì 4 ditto. Copia de 3 littere ducale che ha scritto la excellentia del Duca al magnifico misser Franc.^o Villa governatore de Modena ad instantia dell' eccellente fisico M.^o Franc.^o Grasseto modenese et dottore, et uno delli primi della compagnia della Morte, e questo perchè el detto Governatore ha comportato che li officiali dell' Unione ge hano to'ta la roba al suo hospedale dalla Morte, come se intenderà per la copia de dette littere sottoscritte, le quali questo di me le ha dato misser Thomaso Pazano nepote del detto M.^o Franc.^o, acciochè le nota in questo annale a perpetua memoria, videlicet,

HERCULES dux Ferrariae.

Misser Franc.^o noi ve scrivessimo a questi dì che havendosi a fare quelle unioni de hospitali in quella nostra terra volevamo che fossi hauta bona consideratione alla confraternitade della Morte, per le cause che se contenevano nella sua supplicatione, che vi mandassimo, et perchè intendemo che non se n' è fatto niente, volemo che ce avisati la causa, et che dove possiate non manchate de ogni onesto favore alla detta compagnia e state sano.

Ferrariae XIX Augusti 1541.

PROSPER.

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

HERCULES *dux Ferrariae.*

Misser Franc.° noi havemo hauto le due vostre de 26 del presente, et rispondendo, vi dicemo quanto a quella Unione, che vi comendamo dell' informatione che ce ne havete data et cossi conparendo li agenti de quell' hospitale se farà loro intendere quanto serà necessario.

Ferrariae XXVIII Augusti 1541.

BAR. PROSPER.

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

HERCULES *dux Ferrariae.*

Misser Franc.° li agenti della Compagnia della Morte vedeno che per la Unione che è stata fatta dalle Opere Pie, et hospitali, nelle quali ancho essa è stata inclusa, le intrate sue, casa et mobili vengano despensate fuor del suo ordinario, perchè con esse solevano fare alcune opere pie et cerimonie intorno a quelli che vengono justitiati, et a poveri incarcerati, et ancho in obligationi di fare celebrare li offitii per le anime di defonti, et altri suoi oblighi, per tutte queste cause se sono querellati che non pono proseguire el debito loro offitio, et mantenere le dette opere pie secondo el suo consueto.

Per il che cognoscendo noi il benefitio che possi ritornare a quella nostra cittade continuandosi la detta compagnia volemo, et cussi vi ordiniamo che facendo chiamare a vui li agenti della ditta unione, faciate opera con lori, che la detta compagnia sia reintegrata delle intrate sue et casa, acciochè possa continuare in fare le suprascripte opere pie, le quali si pareno laudabili et necessarie ad una città.

Et quanto sia per li mobili essi della compagnia si contenterano di lasarli alla detta unione, purchè se possano valere delle dette intrate et casa, et in questo non mancherete di concludere tra loro bona compositione, perchè cussi si piacerà; state sano.

Ferrariae XXVI Maii 1542.

BAR. PROSPER.

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

Misser Thomaso Pazano, che me ha dato le predette lettere a copiare, me ha ditto: quando fu presentata la soprascritta al governatore misser Franc.^o Villa, ch' el iurò che lui non lo faria mai come governatore quello che dice detta littera, e ch' el sapeva ben a che modo se faceva tal lettere per via de secretarii, ch' el Duca non ne sapeva niente, e cussì non ne ha voluto fare niente sino a questo dì 4 luio 1542, nè non è de pensiero de farlo per l' avvenire, sicchè vui che legete iudicate quello che vi pare.

Martedì a dì 4 luio. Fu morto Salmo di Salmi, in la contrata della Piopa da casa sua da hore 16, e quelli che lo hano morto sono fuziti fora della porta Saliceto, e per volerli pigliare serorno la porta.

El non se dice che siano stati, ma duì sono andati fora, el se dice che sono stati suoi cognati per la mala compagnia che lui faceva a sua mogliera a posta de una femina ch' el teniva, apena è scampato tanto, ch' el s' è confessato, e fatto testamento.

A dì ditto. El Reverendissimo Cardinale don Gregoro di Cortexi che era abato de S.^{to} Benedetto è venuto questo dì in Modena acompagnato dal Reverendissimo Cardinale Moron Vescovo de Modena, e dall' arcivescovo S.^a Severina, e da assai canoniei e preti de Modena, e dal Sig. Governatore, et gentilhomiai e altri suoi parenti, et onorevoli cittadini; è intrato per la porta Albareto da hore 21 e per la Rua grande in piazza, et non è intrato in Domo a tore la perdonanza come el doveva fare, acciò ch' el non ge fusse tolta la mula, et havesse quì pagato qualche seuti alli preti, et è andato de longo a casa sua suso el Canale Chiare e ogni homo se n' è andato a casa sua e le botege erano scrate, et se ge fatto honore de campane, ma invero secondo el iudicio mio lui doveva andare in prima in Domo a laudare Dio de tanta dignità, per dare bon exempio a nui altri mondani, sciando eussì dotto, come se dice che lui si è.

El magnifico misser Zan Battista Saracho secretario ducale è tornato questo dì da Regio a Modena.

Mercordì a dì 5 ditto. Li signori Conservatori, et el Sig. Governatore con el magnifico Podestà et misser Zan Battista Saracho Secretario ducale questa mattina sono andati a visitare el reveren-

dissimo Cardinale Cortexo a casa sua e molti altri honorevoli cittadini.

A dì ditto. Uno pozo che è in el cortile del palazzo del magnifico comun de Modena verso la piaceta, dove se gioca alla balla, dove al presente sta el magnifico Podestà, era cavo delle braza più de 20 et non gera aqua bona, et ad instantia de misser Ant.º Cocapan da Carpe al presente podestà, la magnifica Comunità lo fe cavare, et è al presente cavato delle braza 30, ancora non se trova aqua, et li cavadori ge hano trovato nel fondo de dette braza 30 una zepa de una rovere granda, et ha bisognato stellarla a cavarla fora, et pensano cavarlo sino alle braza 40 e tuttavia lo vano murando, e la terra è negra, e puzolente al possibile, el se crede che detta zepa ge fusse tratta dentre, perchè el non è possibile ch' el terreno sia cresiuto tanto, el detto pozo s' è cavato ancora circa alle braza 45 et non gera aqua, et ge ha adoperata una trivella nel mezo, et ha butato sabion, e aqua, e tanta che appena el cavadore è scapato fora.

Mercordì a dì 5 luio. El Sig. conto Hercule Rangon, sino a ultimo del passato zugno, ha fatto principiare de cavare el fondamento del suo palazzo ch' el fabrica in Modena dalla contrata Campanara alla contrata del Pozzo a traverso per farge stantie come è quelle che lui ha fatto da uno anno in quà in detta contrata Campanara, e tuttavia ge fa lavorare a M.º Andrea Bisogno muradore capo magistro de detta fabrica, se Sua Signoria lo farà finire el serà uno palazzo goldevole, et ge farà uno giardino de dreto.

Zobia a dì 6 ditto. La magnifica Comunità de Modena ha pagato, a conto de scuti mille, che ge prestò la excellentia del Duca dui anni fa per comprare frumento, scuti circa 700 al Sig. magnifico misser Jo. Battista Saracho suo secretario, el quale ge ne ha fatto la receputa insieme con misser Aliprando Balugola vice massare ducale di Modena, rogato misser And.º Barozo, ou misser Andrea Manzolo cancelleri della magnifica Comunità de Modena.

Venerdi a dì 7 ditto. El Sig. magnifico misser Jo. Batista Saracho secretario ducale s' è partito questa mattina de Modena, e andato alla via de andare a Ferrara, el quale era alloggiato in casa de misser Aliprando Balugola vice massare de Modena ducale.

A di ditto. El se dice che el Sig. conto Ventura da Cexa, et misser Gaspar Cavallero di Ferrari torano tutte le gabelle del Duca de Modena con tutta la massaria di Modena, pagando ogni anno la ratta de quello hano fatto del 1537, de ditta intrata, che sono scuti 3000 ultra a quello hano fatto in 5 anni, altri dicono che misser Girardin Molza le ha tolte, Dio sa chi le haverà.

A di ditto. El magnifico misser Jo. Battista Codebò, et ser Jo. Franc.º Fontana ambasatori elletti dalla magnifica Comunità ad andare a Ferrara per fare che l'augumento del sale non se scoda per la città e destretto, non volendo pagare el Frignan, e altre castelle, el ge doveva tornare misser Franc.º Belencino, ma el non ge ha voluto andare, perchè la Comunità non ge vole proponere altro partito de quello ge ha proposto ad anni passati, e aceptato da sua Illma Signoria, e cussi la comunità sta in questo proposito, se sono partiti de Modena per andare a Ferrara.

Sabato a di 8 ditto. El Sig. Governatore è andato questo di in Paullo a vedere fare la mostra a quelli soldati villani che ten la excellentia del Duca senza pagarli, e poi andarà a vedere a combattere a Castellaran dui Rexani e starà sino a sei di fora.

A di ditto. El se dice che la pace è fatta fra lo Imperatore, e Re de Franza; del modo non se sa ancora, ma molte stafette sono corse per la strata.

A di ditto. Io Thomasino ho parlato questo di con el reverendissimo cardinale misser Jovanne Moron vescovo de Modena circa all'Unione, e detto molte cose, et ha voluto che io ge daga certi capitoli fatti dalle compagnie sino a di 6 luo 1541 che apparenno in questo anale, e cussi ge li ho dati questo di, e più ge ho dato el libro dove è notato el privilegio ducale et littere ducale, e breve papale e altri capitoli della compagnia de S.^{ta} M.^a di Battuti, acciochè sua reverendissima signoria veda ch'el detto hospital era benissimo governato, senza fare altra unione.

Dominica a di 9 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha fatto fare una crida questo di alla rengerà del palazzo del magnifico comun di Modona, che tutti li banditi e homini de mala sorte se debiano levare de tutto el suo dominio in termino de giorni deei, alla pena cc.

E cussi ha fatto el marchexo del Guasto loco tenente della maestà dell'Imperatore in Millano, cussi se dice.

A di ditto. El magnifico misser Filippo Rodo doctore ferrarexe dui mesi fa fu mandato dall' Illmo Duca nostro in Grafagnana ad assettare certi confini fra li detti e li Luchexi, de modo che lui le ha assetate dacordo, secondo se dice; et arivò eri sira in Modena, e alloggiò in casa de misser Zironimo Manzolo, per essere suo parente, e domattina se partirà e andarà a Ferrara, cussì me ha ditto Jo. Battista Pizachara factore del Duca, che al presente stà in la casa fu de M.^o Zohane da Luca alias Ferrarese, per havere el Governatore la tenuta da quella parte dove el stà.

Lunedì a di 10 ditto. M.^o Ambroso, et M.^o Silvio fratelli figlioli del quondam M.^o Paulo fu de M.^o Jac.^o Tagliapetra modonesi, molti giorni fano tolseno a lavorare, e condurre tutte le petre vive che andarano in la facciata del palacio che novamente fa fabricare el reverendissimo monsignor misser Jo. And.^o del quondam misser Lodovico Valentino cittadino modoneso, el quale al presente stà con la maestà del Rè de Polonia et è homo grandò, e prelato in la sua corte, el quale palacio se fabrica in la Rua grande, cioè in la strata che va dalla croce della petra al Castello, da quella banda verso levante fra la casa de misser Nic.^o et misser Bortolomè fratelli di Calora del quondam misser Lodovico de sotto, e di sopra la casa è de misser Jac.^o del quondam misser Alberto Valentino, li quali magistri Ambroso et Silvio dicono havere stabilito el mercato con misser Franc.^o M.^o del quondam Zan Francesco Valentino cussino del detto Reverendissimo, e che ha la cura de detta fabrica in scuti ottocentevinti le dette petre con la manufactura, e non aiutarle a mettere in opera, le quale petre sono de quelle delle montagne de Modena dalla Rocha di Mallatigna, e detto misser Francesco M.^o dice che sua Reverendissima signoria ge spende 7000 scuti e più in ditto palazo, per essere richissimo de intrata de Benefitii, e questo palacio serà a perpetua memoria de casa Valentina, che Dio ge dia gratia de finirlo a laude de Dio e honore suo, e de tutta la patria nostra, la quale città è hornata de moltissimi prelati homini dabene, religiosi, in specialità de 3 reverendissimi cardinali al presente, et el vescovo della Città etiam reverendissimo cardinale, e de doctori in utraque, e de cavalieri e altri honorevoli cittadini si como altra città de Italia, de virtuosi in più facultà e de bonissimi soldati.

El ditto reverendissimo dà provisione a dui nepoti de misser Bonifatio Valentino scuti 60 l' anno, acciò che studiano, et a misser Petro Polo figliolo fu de misser Zohane Valentino l. 120 l' anno de provisione per essere stato con lui in Polonia molti mesi, et dà provisione a uno figliolo fu de misser Thomaso Fontanella e de una sua sorella suo nepote scuti. . . . per el studio, ultra ch' el ge ha dato molti scuti in aiuto a maritare una sua sorella; questi sono prelati dabben che dispensano el suo honorevolmente, el dico, detto misser Petro Polo che in la sua corte ge boche 60 che mangiano el suo pan, senza le cavalcature, lui si è di età al presente de anni 45 al iudicio mio, sicchè el potrà goldere el suo palacio molti anni, etiam le possessione che ha fatto comprare in quello de S.^o Cesario.

Li Signori Conservatori questo dì 10 ditto hano elletto cinque homini a fare li capitoli del Monto granda della Piatà, che possa tore denari da ogni persona, e responderge a l. 5 per c.^o l' anno, come in questo appare e sono, videlicet, misser Bortolomè Grilinzon, misser Helia di Carandin, ser Jac.^o Castelvetro, ser Zan Nic.^o Fiordebello, et misser Bortolomè Marescoto sindaco della magnifica Comunità, questo per vigore del breve concesso dalla santità de Papa Paulo 5.^o sino alli 22 zugno proximo passato, et fu presentato dalli presidenti del detto Monto alli Signori Conservatori a dì 3 del detto luio.

A dì ditto. El se dice che l' accordo è fatto fra la maestà de l' Imperatore, et Re de Franza sicome vene la nova in Modena alli 8 del presente scritta in questo, et se ge agionge che a Buda se ge fatto granda scaramuza fra li Cristiani, e Turchi.

A dì ditto. El reverendissimo Cardinale Badia non vole che nessuno delli suoi de Badia ge vadano da lui, perchè già ge n' era andato e li ha fatto tornare a casa, e questo perchè tutti hano zugato, e fatto altre pultronarie e tenuto barutarie, de modo che de beli ricchi che andavano a sparavero, et a leverero sono diventati belli deserti e presoneri, che circa uno anno o più fa stete in prexon del comun in Modena Petro Maria dalla Badia barba del detto cardinale, et Franc.^o suo figliolo, e cusino de sua reverendissima Signoria, etiam in presone con suo patre, e tutti li suoi

vivevano de elemosina, perchè sono persone senza bone virtù, furo pur cavati de prexon doppo molti mesi fra de elemosine e altro, et poi morì Petro Maria più de stento che de infirmità, e per detta causa el non vole quella vergogna in suso la faccia, e quello che gera andato era el migliore suo cusino figliolo de uno suo fratello che struscìo tutto el suo; el vechio di Badia haveva nome misser Franc.^o che fu padre de Albertin Franc.^o et Petro Maria, e sua reverendissima Signoria, credo ch' el fusse figliolo de Albertin, et sono parenti de' Forni, Gastaldi, di Ren, de Zochi, e altri honorevolissimi cittadini de Modena, e la sua casa già honoratissima al tempo del detto Franc.^o suo avo, ma per essere stati li patri e li figlioli senza virtù sono andati a male; el detto reverendissimo non li vole re-fare con beni della Giesia per essere homo daben, e fatto cardinale per virtù delle sue littere teologiche, et M.^{ro} del sacro palacio in Roma frate de S.^o Dominico.

Zobia a di 13 luio. El Sig. Governatore de Modena è tornato questo dì de montagna da vedere fare la resejna delli soldati del Duca vilani non pagati e poi andò eri a Castellaran a vedere combattere uno Rexan et uno da Montechio, et è poi venuto a Modena questo dì.

Venerdì a di 14 ditto. Bortholomeo de Dominico Verrino dal Gorzano podestaria de Montefestino è stato creato nodare apostolico, e imperiale questo dì da mi Thomasino ecc.

A di ditto. Molti cingani sono molti di fano per el modoneso et al presente nel borgo de Saliceto, e fano grandissimo danno, e ogni uno crida, e nisuno ge provede perchè...

A di ditto. Li signori Conservatori se sono adunati questa mattina per tempo, et ge stato el Governatore per expedire uno cavallare che ge portò eri sira litere da Ferrara de man de misser Zan Battista Codebò, e de misser Zan Franc.^o Fontana ambascatori della magnifica Comunità appresso la excellentia del Duca circa al fatto dell' augumento del sale de den. 2 per libra, cioè da den. 6, a den. 8, el quale se scode per la città e destretto, e le castelle non lo voleno pagare maxime el Frignan, e nui dicema che non volendo pagare quelli tali che nui non dovema pagare, e ch' el se debia cessare el scoderlo e maxime non fabricando Sua Excellen-

tia in la ampliacione della Città, come ha ordinato de fare, e perchè a di passati se ge mandò misser Franc.º Belencin solo, Sua Excellentia ge disse, ch' el ge proponesse uno altro partito, lui ge disse non havere comission, e cussi tornò a Modena con sua licentia, con condition ch' el ge havesse a tornare con novo partito, e lui non ge ha voluto tornare, et la Comunità ge ha mandato li predetti dui, perchè altri non ge hano voluto andare, et ge hano portato una littera de Sua Excellentia che nara el tutto dell' aumento del sale, e chi el vole che lo paga, e a che modo, e altro partito non ge hano preposto, e per questo hano mandato el cavaliere a posta, perchè el vole uno altro partito, et per questo s' è fatto consiglio in presia.

Venerdì a di 14 luio. Li Signori Conservatori con el Sig. Governatore sono andati questa mattina doppo el consiglio al reverendissimo cardinale mensignor vescovo de Modena, et hano parlato de assettare la Unione, perchè el detto Reverendissimo vole, che per ogni modo la se assetta, perchè tutta la Città crida et se lamenta, maxime li poveri perchè sono mal trattati da quelli che la governano, che sono misser Lodovigo Cavallero Forno, misser Thomaso Cavallarino che fano ogni cossa, e li dui, videlicet misser Cesaro Valentino, et ser Alexandro Fontana teneno la luma, et ser Zironimo quattro Frate è el massare pecuniario peggiore di tutti, perchè ha trista cura, male parole, e pegior facti, e quando el Reverendissimo ha detto de volerla assettare, l' è saltato suxo el Sig. Governatore misser Franc.º Villa gentilhomo Ferrarexe, et ha detto a sua reverendissima signoria che lui non vole che la se inova come al presente stà, e che la excellentia del Duca l' ha confirmata, e sua Reverendissima Signoria ge ha rispoxe humanamente, dicendo: che Sua Excellentia crede che la sia stata fatta con ordeno, ma quando li intenderà li clamori, e le altre rason delle parte, Sua Excellentia la retrattarà, tanto ge sepe ben dire che detto governatore se aquetò e disse: s' el ge serà da coregere la se coregerà, e cussi s' è restato de coregerla, e mettere in la Unione quello che se ge può mettere, per non guastare la volontà delli testatori, e cussi se assettarà al piacere de Dio.

A di ditto. Li signori Conservatori hano scritto a giorni passati

all' excellentia del Duca come ogni dì li agenti del signor Governatore molestano li nostri cittadini, e borgesani in carezi, e opere e altre, e Sua Excellentia haveva scritto una littra al detto Governatore la quale non ge stata presentata et era in la stantia del consiglio, et se la fece dare, e lesela in presentia delli conservatori con volerli rebufare, et misser Zohane Castelvetro capo se scusò non lo sapere per essere novo conservatore, ma che misser Zan Battista Tasson, e misser Nic.º Molza conservatori vecchi che gerano presenti lo saperiano dire; et se voltò a misser Zan Battista Tasson in volerlo rebufare con aspere parole, de modo che el detto misser Zan Battista ge respoxe galiardamente per beneficio della Città, dicendoli a uno per uno li carezi, e opere hauti dalla Comunità, la quale non è obligata a fargeli, e s' el vole delli carezi, e opere li doveria pagare, e non volere che li poveri portasseno la pena, e altre cose assai, e li altri conservatori stavano a scoltare e non disseno mai nulla, etiam misser Nic.º Molza uno capo de conservatori confermato insieme con ditto misser Zan Battista non parlò quasi mai, tanto che el detto Governatore se aquetò dicendo de volere rescrivere al Duca delli suoi mal portamenti de Conservatori verso Sua Excellentia, la quale cosa non è vera: lui ha pegiorato la Comunità e contà con li borghi de scuti mille, da poi che lui è qui.

A dì 16 ditto. Questa mattina è stato fatto una crida ducale alla rengerà del palazzo del magnifico comun de Modena che nessuno possa portare arme da offendere e deffendere, s' el non è privilegiato, o che habia licentia dall' excellentia del Duca, alla pena etc.

Dominica a dì 16 luio. Li offitiali della Union delle opere pie de Modena, per fare più la opera della carità hano fatto battere del frumento della possession del Priato, che teniva l' arte delli Ferrari, e l' arte della lana e che dispensavano tutta quella intrata a poveri e quello frumento lo dovevano fare condurre a Modona per fare abondante la Città e venderlo el mancho pretio delli altri, et hano fatto el contrario, lo hano mandato a vendere a Saxolo martedì proximo passato per haverne bon pretio, e questo se dice per tutta la Città, et me l' à confermato ser Zimignan Fontana et

ser Zan Nic.° Fiordebello in Domo appressò la cassetta delli poveri vergognoxi questo di doppo vespero.

A di ditto. Ant. fiolo fu de misser Zan Battista Scanarolo, è andato questo di alla possession sua a S.° Cexare con dui compagni, et in la bassa hora montorno a cavallo e comenzorno a schirzare con arme, de modo che uno fu ferito, e detto Ant.° cascato de cavallo è quasi scolongato (1) e più non parla, e l' altro è stato prexo, e menato a Castelfranco e tolto li boi al mezadre del detto Ant.° per quello ferito, perchè erano in quello de Castelfranco, e subito fu portato la nova a Modena, che l' era stato morto el detto Ant.° e subito ge andò de quelli del Sig. conto Hercule, per essere detto Ant.° suo nepote, per havere per moglie una naturale del conto Vincelavo suo fratello, et li Cimixelli e altri, et lo fecene portare in Modena, etiam el compagno ferito, figliolo de uno detto Bernardin Zanzon.

E a di 17 ditto è stato comunicato el fiolo de Bernardin Zanzon, el quale sta per morire della ferita di eri, et Ant.° Scanarolo predetto non parla più, se crede ch' el morirà.

E nota ch' el se dice, che essendo in suso una bella pradaria in quello de Castelfranco, feceno correre li cavalli, e nel correre Antonio cascò et se scolongò, e l' arma de asta che lui haveva in man se cacciò in terra con el calzon, e corando el predetto ferito se ge insprocò dentre non vogliando e per desgratia, l' altro compagno non ha hauto mal nisuno, sicchè chi lege guardase dalli pericoli quali sempre sono parati.

Lunedì a di 17 luio. Morì detto Antonio Scanarolo, el compagno stà male e Dio sa s' el guarirà, tuttavia è confessato, e comunicato.

A di ditto. Crida fatta questo di delle arme come se fece eri da parte dell' excellentia del Duca.

Martedì a di 18 ditto. Lo Illmo Duca nostro ha scritto a di passati una littra al Sig. governatore di Modena misser Franc.° Villa, ch' el debia notificare a tutti li gentilhomini di Modena che avisano le sue castelle che debiano mandare una persona a Ferrara, per

(1) Forse equivale a slugato.

tutto di 22 del presente, perchè el vole fare parlamento con lofi circa all' augumento di den. 2 la lira del sale, per fare l' ampliatione de Modena, et al presente ge dui ambasatori de Modena, videlicet, misser Jo. Battista Codebò doctore et misser Jo. Franc.° Fontana banchero, e merchadante li quali ge andorno sino a di 7 del presente.

A di ditto. El Sig.° conto Hercule Rangon fa scoprire la sua cucina vechia verso la contrata del Pozo, per fabricare a traverso el suo casamento dalla detta contrata alla contrata Campanara, cussi se domandavano antiquamente, et farà uno bello palazzo al piacere de Dio.

Zobia a di 20 luio. *Hoc est exemplum gratiosae concessionis per breve factae per sanctissimum dominum nostrum d. Paulum Papam III. Quod pecuniae possint deponi in Monte Pietatis Mutinae, cum responsione annua librarum quinque pro centenario, tuta conscientia (1).*

PAULUS PAPA III.

Ad futuram rei memoriam. Charitatis opera, quae Salvator noster Jesus Christus, cuius licet immerito vices in terris gerimus, dum in hoc mundo maneret, saepius commendavit, et fieri praecepit, exerceri desiderantes ea quae pro eodem operum exercitio necessaria sunt, libenter concedimus et alias desuper officii nostri partes interponimus, pro ut in domino conspiciamus expedire. Cum itaque sicut dilectus filius noster Jacobus tituli S. Calixti presbyteri Cardinalis Sadoletus nuncupatus nobis nuper exposuit in civitate Mutinae eius patria unus Mons Pietatis appellatus, ex cuius pecuniis quam pluribus ipsius civitatis pauperibus, qui pignoribus traditis nil aliud propterea ultra sortem principalem quam unum denarium

(1) Il seguente breve, riportato dal Lancilotto non essendo stato pubblicato nel *Bollario romano*, ma soltanto nel libro intitolato: *Provvigioni, decreti, gratie ecc. della magnifica Città di Modena*, essendo detto libro divenuto assai raro, abbiamo creduto conveniente ripubblicarlo nella presente cronaca.

Mo. ipsius civitatis pro qualibet libra denariorum similium pro tempore mutuata pro expensis, quae pro ipso Monte sustinendo necessariae sunt, singulis mensibus solvunt in eorum necessitatibus subvenitur, non minus provide quam pie institutus reperiat, et ob id, quod ex pecuniis ipsis, quae modicae sunt omnibus indigentibus subveniri non potest, multos saepe cogi pecunias eis necessarias sub maximis usuris ab hebraeis foeneratoribus accipere sicque eorum etiam quandoque ampla patrimonia voragine usurarum huiusmodi tractu temporis penitus extenuari, et accipientes ipsos ad extremam inopiam redigi. Expediatque ad indigentium necessitati et illorum bonorum conservationi salubriter consulendum, ac detestabiles usuras huiusmodi tollendum, pecunias eiusdem Montis ita aliqua provisione augeri, ut ex illis omnium inopiae succurri possit. Cum autem sicut eadem expositio subiungebat, *dilecti filii* Conservatores dictae Civitatis et ij qui curam dicti Montis gerunt, qui rem hanc ipsi Jacobo Cardinali manifestarunt seu significarunt eum rogando, ut super hoc pio opere apud nos intercederet, indubie credant quod multi pecunias suas in agrorum seu mercium emptiones erogaturi, eas et potius zelo charitatis et boni operis, quam lucri aviditate, si id eis liceret, libenter ponerent, dummodo non omnino commodo ipsarum pecuniarum carerent. Sed ex illis aliquod subsidium pro illorum necessitatibus sublevandis licite consequi, et sic positas pecunias quandocumque repetere et exigere ac eis reddi, et restitui possent, sicque desideratum, et necessarium dicti Montis pecuniarum augmentum proveniret, praefectus Jacobus Cardinalis nobis dictorum conservatorum, et curam gerentium nomine humiliter supplicavit, ut pro tam necessario et pro pecuniarum Montis augumento huiusmodi paterne consulere, et necessaria concedere, ac alias in praemissis opportune providere de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos igitur huiusmodi supplicationibus inclinati, omnibus et singulis, qui aliquas pecunias in dicto Monte ad effectum praedictum pro tempore posuerint, si eas alias, ut praefertur, in bonorum stabilium, aut aliarum rerum vel mercium emptiones, ex quibus maiora lucra habere potuissent exposituri fuissent, pro pecuniis sic positas quinque pro centenario singulis annis, ab eisdem curam ge-

rentibus consequi et percipere, et tam ipsi quam eorum haeredes, vel ii quibus pecunias ipsas legaverint seu alias reliquerint, eas ad eorum libitum repetere et exigere, et curam gerentes praedicti eis restituere et solvere, et ab his quibus pecunias ipsas mutuaverint, antiquum denarium pro expensis hujusmodi et tantum quantum creditoribus earundem pecuniarum solvere tenebuntur, non tamen ultra dictam rationem quinque pro centenario petere, et exigere, ac consuetudinem et modum hactenus per eos circa exercitium curae dicti Montis, et illius pignorum venditionem laudabiliter servatos: dummodo alias liciti fuerint, servare, attendere, et continuare libere, et licite, ac sine aliquo conscientiae scrupulo possint, et valeant, auctoritate apostolica licentiam per praesentes concedimus. Non obstantibus praemissis ac Lateranensis concilii novissimae celebrati, quatenus praesentibus obstant, ac alijs apostolicis, in provincialibusque et sinodalibus conciliis editis generalibus vel specialibus constitutionibus, et ordinationibus ac quibusvis statutis, et consuetudinibus, etiam iuramento confirmatione apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis. Quibus omnibus, illorum tenores praesentibus, ac si de verbo ad verbum insererentur, pro sufficienter expressis habentes (illis alias in suo robore permansuris) hac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrarijs quibuscunque. Datum Romae apud sanctum Marcum sub annullo (*sic*) piscatoris die XXII. Junii M. D. XLII, pontificatus nostri anno octavo.

BLO. EL. FULGIN.

Copia della lettera diretta dal Cardinal Sadoletto ai Magnifici Signori Conservatori della città di Modena.

Magnifici signori amici carissimi. Ho tardato alquanto a dimandare a nostro Signore la gratia della quale vostre Signorie a questi di passati mi scrissero per augmentatione del Monte della Piatà, aspettando, come bisogna fare con i principi, bona occasione de parlargene, la quale subito che mi si è presentata, ho fatto l' officio molto caldamente, et ho ottenuto detta gratia, ancora che fusse uno poco extraordinaria, tanto benignamente, che ben si è visto quanto Sua Beatitudine sia affe-

ctionata a quella città: il che ho voluto scrivere alle Signorie Vostre, acciò che sapiano quanto habiamo ad essere obligati a nostro Signore di tanto favore ch' el fa a quella nostra patria. Occurendo per l'avenire che io faccia altro o per quella magnifica Comunità, o in particolare per le Signorie vostre, elle me ne avertiscano, che conoscerano, che dove io sono, vi è uno loro bono amico et affectionato cittadino, et ad esse cum tutto il cuor me racomando.

Di Roma alli 22 di giugno 1542.

Di vostre magnificentie come fratello
JACOBO Cardinale SADOLETO.

A tergo:

Alli magnifici come fratelli carissimi i Signori conservatori di Modona.
Modena.

Exemplum litterarum reverendissimi D. Jacobi Cardinalis Saduleti directivarum reverendis, et magnificis dominis praesidentibus Sancti Montis Pietatis Mutinae.

Magnifici signori amici carissimi: Ho tardato alquanto a dimandare a Nostro Signore la gratia che vostre signorie desideravano di ottenere per augmentatione di quel Monte della Piatà, aspectando qualche bona occasione, la qual subito ch' io ho hauta, ho parlato con Sua Santità con quella diligentia che si conveniva et ho ottenuto detta gratia molto benignamente, ancora che la fusse alquanto extraordinaria, ma tanto maggiore è stata la benignità di Nostro Signore et l'affectione che ha dimostrata verso quella patria.

Con questa si manda il breve; il quale è stato expedito gratis. Mi piace le signorie vostre habbiano hauto l'intento suo, e tanto più quanto maggior utilità et comodo io veggo che ne ha per resultare a quella Città. Se occorrerà per l'avenire fare altro a beneficio di quel Monte o comodo delle Signorie Vostre, elle mi trovarano sempre paratissimo a farle cosa grata; et ad esse mi racomando di cuor.

Di Roma alli 23 di giugno 1542.

Di vostre magnificentie come fratello
JACOBO Cardinale SADOLETO.

A tergo:

Alli magnifici come fratelli carissimi i Sig.^{ri} presidenti
del Monte della Piatà.

Modena.

Nota che in questo a di 24 luio ditto ge registrato una litera del reverendo misser Ant.^o Fiordebello secretario del reverendissimo cardinale Sadoletto circa a detta concessione.

La presentatione del detto breve alli signori Conservatori de Modena fu fatta alli 3 luio presente, come appare in questo Annale.

E nota come io Thomasino Lanceloto presente scriptore ne dete ricordo alli Signori Conservatori di Modena alli 15 settembre 1559 in scripto, faciandoge tohare con mano el grande danno che era alla Città, ch' el predetto Monto della Piatà non potesse rispondere a chi ge mettesse denare su detto Monte.

Copia della litra mandò li Signori Conservatori de Modena a Roma al reverendissimo Sig. Cardinale Sadoletto circa a ottenere el breve ottenuto, come in questo annale appare registrato, videlicet.

Reverendissimo, et Illmo Signor nostro osservandissimo.

Discorendo sicome all' ufficio nostro si conviene sopra le cose che apportano utile e danno a questa nostra comune patria, siamo venuti al particolare di quanto utile, et comodo sia el santo Monte di Pietà in quella, et dannosa la voracità dell' usura hebraica, perhò havemo considerato, che trovandosi modo conveniente di augmentare detto Monte, tanto ch' el potesse suplire all' universale bisogno della detta città et distretto, che necessariamente seriano tolte via le intolerabili estorsioni degli hebrei, el che ne pare facile da succedere, ogni volta che la santità de Nostro Signore per sua clementia concedesse overe dispensasse, che ogni persona che deponesse, o prestasse denari al detto Monte, potesse ogni anno a ragione de anni, oltre la sorte recevoir cinque per cento di guadagno lecitamente, et senza scrupolo di consentia, sicome per dispensa overe concessione papale responde el denaro che piglia per libra ogni mese el detto Monto, per potere pagare gli uffitiali, et altre cose necessarie di quello, come per l' instrumento delli presidenti

del Santo Monte predetto vederà Vostra Signoria reverendissima, attento che non mancho utile et comodo renderia a tutta la terra et distretto, che prestasse o deponesse dinari su detto Monto, di quello faciano li antedetti ufficiali con la lor fatica; unde sapendo quanto Vostra Signoria reverendissima sia affectionata, et amorevole a questa sua povera patria, la supplicamo voglia fare ogni opera si come speramo in lei, che Sua Santità s'abbia da concedere tal gratia, la quale per l'utile generale ne resultarà, conserverà etternalmente la memoria di Sua Santità in quella Città, et noi et successori perpetuamente ne haveremo obligo a vostra signoria reverendissima, alla quale, baciando le mani senza fine, humilmente se raccomandiamo. Di Modona alli 27 d'aprile 1542, di vostra signoria Reverendissima divoti servitori

Li Conservatori della città di Modena obedientissimi.

A di ditto. Questo di de S.^{ta} Margarita sono anni 22 che in tal note come questa proxima passata da di 19 luio in zobia venendo al vernerdi del 1520 se levò una teribilissima tempesta, e acqua e troni ch'el pareva ch'el cielo cascasse e fece grandissima ruina de edifici, e de descavare arbori grosissimi, ogni cosa era aqua in le case, e questa furia de tempo andò per molti castelli qui de intorno e ville; questo anno è tempo bonissimo, gratia de Dio, ma è caldo eccessivo questo di e molti di fano, e li contadini sollicitano el battere, e gratia de Dio el serà ben bon raccolto apoi che se pensava.

El Monto della Farina fa amanovare prede e calcina per fabricare in la casa ge lasò M.^{ro} Venerio Guaitolo appresso del Monto novo della Piatà per farge el Monto dalla Farina.

Venerdi a di 21 luio. El Reverendissimo Sig.^r cardinale Gregorio di Cortexi cittadino modoneso fatto novamente dalla santità de Papa Paulo 3.^o de casa Fernexa romano, el quale era prima abato de S.^{to} Benedetto, et al presente stà in Modena in casa sua, andò lunedì passato alla sua casa de Albareto con la sua corte con circa 50 cavalli, et ge stete a piacere uno di, e una notte; di poi andò a Bonporto a casa de misser Zan Battista Bellencino suo cognato et

ge stete uno dì, e una notte a piacere, di poi andò in quello di Stufione overo Ravarino alla palacina del Sig. conto Uguzon Rangon, che ha affitto misser Lodovigo Barozo suo parente, et ge stete uno dì, e una notte, et poi vene in Modena; et poi è andato a spasso alla sua teza di Cortexi fora del borgo di Cittanova la mattina per tempo a pede, ancora giorni assai per el passato è andato alla mezza a S.^{to} Pietro, dove ge sta li Monici de S.^{to} Benedetto sua religione, et se dice ch' el ge ha detto messa, ancora se dice ch' el vole andare a stare al palazzo de' Valentini nel borgo de Saliceto sino a septembre, che poi andarà a Roma per stare in loco allegro per essere uxato de stare a S.^{to} Benedetto loco bellissimo e de grandio piacere; Dio ge dia gratia ch' el custodisa ben la sua dignità e ch' el sia bon servo de Dio, e deffensore della S.^{ta} Madre Giesia, el quale per la sua doctrina è stato creato reverendissimo cardinale, et gratia de Dio ne habiamo tri reverendissimi cardinali Modonesi per la sua dotrina creati, el primo fu el reverendissimo Sig. cardinale misser Jac.^o Sadoletto dui anni fa, che era episcopo de Carpentrasse in Franza, el 2° el detto Reverendissimo Cortexo, el 3° el Reverendissimo Fra Thomaso di Badia modoneso dell' ordine de S.^{to} Dominico, tutti tri per la sua dottrina; el quale Badia era magistro del Sacro Palazzo in Roma, et el quarto Reverendissimo cardinale, che è como de nostri modonesi, si è el vescovo di Modona misser Zohane Moron al presente in Modena, et fatto cittadino de Modena, sicchè questa magnifica città se ha molto de allegrarse in fra le altre città de Italia de havere questi 4 prelati nella corte della Santa Matre Giesia.

Sabato a dì 22 ditto. El reverendissimo Sig. Cardinale misser Zohane Moron et vescovo de Modena s' è partito questa mattina de Modena con la sua famiglia, e andato a Savignan per starge 8 dì a piacere a casa de misser Rafael Tibaldo con questo patto: che lui non ge metta se non lo alogiamento, et el vino, e sua reverendissima Signoria vole fare tutta la spexa del resto, et tutto per spasso in quella bona aiara del fumo di Panara, e per havere de quelli boni pessi, pernice, quaglie, e altre salvaticine, et maxime de quelli boni vini, e cussì andarà visitande la sua diocese questa estate sino al septembre che lui andarà a Roma.

Sabato a di 22 luio. Copia de una littra ducale che portò el magnifico misser Franc.° Belencino da Ferrara presentata alli Signori Conservatori sino a di 27 zugno 1541, circa a fare la unione delli hospedali, e altre opere pie de Modena, videlicet,

1541 Luni die 27 Junii.

In loco solito ecc. in vacheta del consiglio. *Magnificus dominus Franciscus Belencinus venit ex Ferrara et retulit obtinuisse infra scriptas litteras ducales, videlicet:* (directiva al Sig. magnifico misser Franc.° Villa gentilhomo ferrarexe, al presente et allora Governatore di Modena), videlicet.

Misser Franc.° quella nostra comunità di Modena, col mezo de misser Franc.° Belencino suo ambasciatore mandato a nui a posta, ci ha supplicato che atento che già tre o quattro anni sono che fu concluxe uno consiglio generale che se facesse unione, et uno corpo solo de tutti li ospedali da Modena; il che dice che per vari accidenti non è finora stato exequuto, vogliamo ordinare, che al presente se faccia; et non solo delli hospitali, ma de tutte le altre opere pie; e perchè per le ragione alegatoce, et maxime per l'honore et utile che ci è fatto constare ch'è per reusirne siamo contento et ci piace che cussi se exequisca, col mezo de questa nostra ve ordiniamo, che alla predetta nostra comunità vui dobiate dare in nome nostro ogni necessario favore, acciò che succeda tal effetto con li ordeni e capitoli che dalli suoi agenti ve serano mostrati; cussi adonche exequirete, et state sano.

Ferrariae 23 Junii 1541.

ALEXANDER.

A tergo:

Gubernatori nostro Mutinae.

Copia delli capitoli fatti per detta Unione, che sono registrati nella vachetta del consiglio sotto di 22 del mese de mazo dell' anno presenten e 1542 videlicet.

Asserta capitula Unionis.

1.º Ciascuno ottavo anno i sig.^{ri} Conservatori insieme con li agionti, si come hano fatto al presente, faciano una bossola di quaranta cittadini almeno per origine paterna migliori di vita et di facultà, maggiori di età et capi di famiglia, di quelli che nominati ottenerano con più ballote: di quelli quaranta se faciano per detti Signori Conservatori otto liste, overo mute a cinque, a cinque, et sia scritto in esse liste qual di detti cinque sia eletto per massaro, et li altri quattro siano consiglieri.

2.º Ancora se faccia per detti signori Conservatori una bossola de alcuni altri boni cittadini, più di quelli nominati ottenerano con più balote, che siano sopranumerarii.

3.º Et ciascuno anno a S.^{to} Martino di novembre, da questo anno in fuori, nel quale gli eletti al presente continuerano il loro officio in fin del prossimo S.^{to} Martino 1542, trarano fuori i signori Conservatori una di quelle liste, et dove colui che fosse nominato per massaro non volesse, o non potesse havere detto officio, sia in podestà di colui che serà prima scritto nella lista accettarlo, et cossi non volendo, o non potendo esso, infino all' ultimo, secondo che se trovarano scritti in ordine, et in luogo di quello consigliere, che in defetto dell' altro accettasse il massariato, opur di qualunque altro consigliere, che non volesse o non potesse havere detto officio, se tragano fuori altri tanti del bossolo de supranumerarii, li quali tratti se scrivano a luogo de quelli, in luogo de quali serano stati tratti fuori, et ciò ancora s' intenda dove è già cominciato l' officio del massaro, e de' Consiglieri alcuno impedimento intervenisse per lo restante del tempo, secundo la rata del quale s' habbia a fare division del salario del massaro.

4.º Ancora del detto bossolo de supranumerarii si traghino fuori tre per sindici del Massaro, che allora usirà dell' officio, et se alcuno de detti supranumerari in alcun de sopraposti casi non volesse, e non potesse accettare l' officio, quello rimesso nel bossolo ad arbitrio si segua trahendone infino che non se trovi impedimento, et non possa alcuno essere sindaco che sia congiunto di parentado col massaro, infino in quarto grado secundo ragion civile.

5.° Il Massaro et i consiglieri eletti come di sopra debbano avanti ad ogn'altra cosa giurare nelle mani de detti signori Conservatori di fare il loro ufficio senza inganno, et con diligentia, come in simili uffici si ricerca all' honor di Dio, et ad utilità de' poverelli, poi fatto questo giuramento debbano ragunarsi insemi et elegere li infrascripti ufficiali, cioè.

6.° Doi preti, un advocato, un notaio, doi fisici, un tesorero, un factore di fuori o più, un guardiano maggiore, e doi minori, un spetiale, et quelli se intendano eletti, li quali haverano più balote, purchè siano tre, et dove fossino pari si riballotano. Gli altri servidori ad uso dello Spedale, stia in arbitrio del ditto Massaro di elegere, et di cassare ad ogni sua posta, secundo la sua consienza e la necessità, et utilità del detto luogo.

7.° Possa il massaro havere per un anno che dura el suo ufficio, et cussì ancora il primo, ancora che sia più di un anno, solamente lire ducento de moneta corrente per suo salario, acciochè possa lasciare delle altre cure, et attendere a questa, cussì per carità, come per honesta utilità, et habia tutta quella auctorità che hanno di ragione i governatori delli hospedali, se non in quanto serà per gli presenti capitoli ristretta, et habia spetiale cura delle persone et degli Spedali, li quali visiti cum diligentia, almeno una volta la settimana, e le possessione alle quale tutte debba andare una volta almeno infra un mese dal principio del suo ufficio, et similmente se a questi spedali hora, o per l' avvenire s' unisse alcuna cosa che havesse qualche graveza, come di curare ponti, o simili cose, debbia con ogni sollicitudine adempire quella tal graveza, sichè non presti la sua negligenza, cagione di biasmare questa santa et laudevollissima opera.

8.° I consiglieri per carità iurano il loro officio, cioè di dare boni ricordi et consigli al Massaro, de elegere ufficiali, non per proprie affectioni, ma de utile de' poveri: di non approvare le spese disutili, et alfin di non lasare l' ospedale senza difesa, et saranno contenti ad instantia del ditto Massaro di ragunarsi almeno una volta la settimana per utilità del detto luogo, et ragionare delle cose occurenti, et visitare il detto luogo.

9.° Et non possa il Massaro fare alcuna spesa straordinaria in-

fino a sol. 40 senza il consentimento, et sottoscrizione de uno de detti consiglieri; et da sol. 40 in suso, cussì in ogni cosa straordinaria di qualche momento, ancora che non contenesse quantità, come in fare et cassare mezzadri, in fare tagliamenti, in fabbriche et in ogni altra cosa, non possa niente, se de' quattro consiglieri in tre non s' accordano col Massaro, et di tal consentimento apparsa scrittura, il quale consentimento però non scusi il massaro nel sindacato, dove per altro fosse tenuto di ragione et fra loro vaglia, dove altro non è espresso, la maggior parte, cioè tre, et possano tuore i cinque del sopravanzo, et fare limosina in sino a lire 25 massimamente per dote de povere cittadine donzele; ma dove intervenisse spesa oltre a cento lire straordinaria, o alienatione perpetua di beni stabili opur temporali o alcuna obligatione o remissione di caduta di livelli o simile cosa, non habiano alcuna autorità detto Massaro, et consiglieri, ma s' ottenga il partito fra signori conservatori, et agionti.

10.° Doi preti s' ellegano come di sopra, uno per li contagiosi, et l' altro per la Casa di Dio, di buona vita, et di sufficiente dotrina, che possano ministrare i necessari sacramenti et confortare li infirmi, et consolare i morienti per quella fede che in Dio se dè havere per lo nostro Signore Giesu Cristo, con conveniente provisione tutto secondo la consienza di detto Massaro et consiglieri, et sia tenuto quel della Casa di Dio insegnare le prime littere a fanciulli di detto spedale, come prima saranno in età.

11.° L' Advocato s' elega, come di sopra, un del collegio de giudici della città con salario secundo la consientia delli ellettori, et se intenda quel tale elletto potere defenderc, et fare lite per lo detto spedale senza altra sicurezza, come se havesse pienissimo mandato *ad lites*, con potestà de sostituire quando gli para; et possa, et debbia fare le prime difese, ma non possa proseguire la difesa, nè possa muovere lite ad alcuno, s' el partito o della difesa o della lite non è ottenuto fra i detti cinque massaro, et consiglieri, sichè i tre siano concordi, et facendo lo oblighi se, et non l' hospedale, alle spese, et alcuna sua negligentia non possa naocere all' hospedale in alcun conto, et dove andasse fuori, gli si faccia nuova provisione per partito fra i cinque come di sopra, et facendo in alcun caso

condenare l' adversario nelle spese, guadagni dette spese da quello in su che harà speso l' ospedale sichè l' ospedale non ne patisca alcuna cosa: et ne giudicii per cagione lucrativa li quali movesse, possa havere cinque per cento di quel che con effetto perverrà alle mani dello Spedale, et dove vi fossino intervenuti più advocati sucessivamente, ei parta fra lor detto cinque per cento secundo la rata della fatica, ad arbitrio del Priore del collegio, dove fra loro non fusseno concordi, et nelle cose importanti debba ragionare con quel doctore che per avventura un o più se trovasse nel numero de cinque massaro et consiglieri; et delle scritture dell' hospedale le quali non si possano dare ad altri che a detto advocato, e quando gli si darano ne faccia nota el notaio, et sia tenuto l' advocato vechio consignarle al novo sotto la medesima nota del notaio, insieme con ogni cosa pertinente alle liti di detto spedale, et sia spetiale cura di detto advocato del recordare che le impetri et impetrato per virtù delli presenti capitoli o altrimenti se conservi di havere nelle cose dell' hospedale da tutti li officiali, massimamente dal signor Governatore breve et expedita ragione *sola facti veritate inspecta*, et massimamente contra coloro che fusseno tenuti alli alimenti d' alcun de' fanciulli dello spedale, et ancora degli infirmi, et che contra tali bastino prove non piene, *et indicii et suspicioni*, solamente ad arbitrio di detto officiale, et che dove facesse condenare alcuno, et restituire all' hospedale le spese delli alimenti fatti, possa havere la quarta parte di detti alimenti per sua victoria, ultra ad ogni altra cosa che potesse havere.

12.º Il notaio sia il primo che si elega da detti cinque come di sopra, acciò che esso poi possa essere rogato delle ellection delli altri officiali con le constitutione de lor salario, et debbia scrivere tutti li altri ordinamenti che si farano, per detti cinque, o per la maggior parte come di sopra, et tutti i contratti che farà il Massaro, et gli inventarii et le consignationi de tutte le robe dell' hospedale che in alcun modo si farano, et i saldi de' conti fra il factor di fuori, et il guardiano maggiore, et fra il maggiore, et i minori, et in tutti col Massaro, piacendo cussi ad essi, et sia tenuto lasare sempre il libro, et specialmente finito l' officio apresso l' ospedale, il quale co i conti soprascritti, et del Massaro si consegnino per

inventario come le altre robe del massaro vecchio al novo, et habbia quel sallario che gli sarà ordinato nella sua ellectione, secundo la consientia delli ellettori.

13.º I doi fisici s' ellegano come di sopra dal Collegio de' medici, uno per lo luogo de contagiosi, l' altro per la Casa de Dio, et ne casi importanti non solo essi concorrano insieme, ma ancora chiamano gli altri medici della città, li quali per carità pensiamo vi veranno, et, possano anco, se gli pare, elegerne un solo medico, et debia il medico della Casa di Dio ellegerse un cirusico a sua scielta, il quale nondimeno ancora serva al luogo de contagiosi ad istanza del loro medico, da peste infora, che allora si farà per li signori conservatori spetiale provisione: habia ancora, il detto medico, spetiale cura che nella Casa de Dio, s' ordini una speciaria, et che sia un garzone nella casa, che n' habbia cura et che faccia aque, et altre cose, et unguenti comuni che molto s' adoprano, e durano, et ne serva a detti hospedali, ma niente dia el detto garzone, senza comissione de' medici ne' luoghi loro, ancora guardino con gran cautela che le robe delli spetiali per li infirmi sieno fresche et buone, et di ciò graviamo la consientia, et habiano detti fisici, cirusico, et garzone quella provisione che alla discretione delli ellettori parrà honesta.

14.º Il Tesorere s' elega come di sopra un di bancheri approvati, et sufficiente di facultà, et che habia dato le securtà, secundo l' uso de' bancheri, il qual prenda tutti li denari dello spedale et ne faccia debitore il Massaro, et paghi similmente ciochè s' haverà da pagare et nel faccia creditore; ma non possa ricevere nè fare pagamento senza un bolettino, almeno sottoscritto de mano del Massaro, et dove il Massare gli comettesse pagamento, senza il consentimento de' Consiglieri, ne' casi ne' quali di sopra è ricerchato, non possa essere incolpato il tesoriere, ma tal posta non vada bona al Massaro, nè sui conti, et debiano i mandati del massaro, cussi di ricevere, come di fare pagamento alcuno ad alcuna persona, contenere la cagion la quale sia tale che partenga all' hospedale, altramente vada a conto privato di detto Massaro, et non possa il detto Massaro sotto pena di pergiuro, e della quarta parte del suo sallario, che per gli sindici gli sia ritenuta, senza alcuno perdono, o scusa per ogni volta

che si trovarà havere contrafatto, tohare alcuna piccola, o grande quantità di denari di detto spedale per qualunque cagion, ma tutto vada nelle mani et per le mani del Tesorere, et possa il massaro a ogni sua volontà vedere detti libri del tesorere, et saldati i suoi conti debiano detti libri rimanere appresso l' hospedale, et non sia assolto il Massaro, se pria non haurà constretto il tesaurere con effetto a pagare quello che si troverà havere in mano dell' hospedale, salvo se non fosse impotente detto tesoriere, senza colpa alcuna del detto massare, et habia nondimeno l' Ospedale ancora contra esso tesoriere salve le sue ragioni, et sia al principio dell' ufficio consignato un gran libro novo a detto tesaurero sopra il quale si tengano questi conti soli.

15.° Il Factore di fuori, uno o più s' elega come di sopra con gran cura che sia persona sollecita fedele et intendente, et ancora il Guardiano dentro della Casa di Dio, dal quale dependano i doi altri guardianetti, che similmente s' elegano uno alla cura dei fanciulli, et delle baile, l' altro al luogo de' contagiosi con le lor provisioni honeste, che sieno persone honeste, caritative, et amorevoli et d' assai buone facultà, et se si può senza figlioli, et il Factore di fuori oltre el suo salario habbia le spese dalla roba dell' hospitale per una cavalcatura, nè possa tore artesani o altri sustituti, bisognandoline, se non quelli che gli serano dati dal Massaro, et mandi, et consegna le entrate al Guardiano, il quale le dispensi secundo la volontà del Massaro in uso de poveri, et distribuisca agli guardianetti quanto gli sarà comesso secundo la loro necessità, et il sopravanzo consegna al Massaro, il quale non possa muovere le robe della casa dello Spedale, nè vendere a credenza se la causa non serà approbata dalla maggiore parte dei cinque, et senza ciò, vendendole a credenza, ne sia debitore il Massaro, et nondimeno possa ancora l' hospedale domandare a chi haurà auta la roba dell' hospedale infin che con effetto sia satisfatto: cussì ancora se si prendesse roba a credenza, senza che la causa fusse approvata come di sopra, non habia il creditore ragione contro l' hospedale, salvo se non apparesse converso in necessità dello spedale, et che al Massaro non fosse stato fatto buono da cose di spetiaria in fuori, come più avanti, et ciascun mese si saldino i conti fra queste persone,

et ancora piuttosto secundo l' opportunità ad ogni instantia del Massaro, o de' consiglieri o d' alcun de detti ufficiali.

16.º Ancora habia ciascuno de detti guardiani la sua vachetta, sopra della quale siano descritte per man del Massare tutte le persone che sono sotto la sua cura et si cancellino secondo che si partono, così degli infermi, et de' fanciulli qual di sono stati tolti et qual di se partono per morte o per altro, e nel ricevere le persone si servi el modo sottoscritto.

17.º Al luogo de' contagiosi bisogna la testimonianza de' medici sottoscritta per man del Massaro.

18.º Alla Casa de Dio agli infirmi besogna la testimonianza del capellano, o di doi boni homini della contrada, della povertà, et quella del medico dell' enfermità, sottoscritto per man del Massare.

19.º A fanciulli de 3 anni in giù se ricevano tutti quelli che non se sà de chi siano, ma sapendosi, o più di 3 anni in su besogna la comission del massaro sottoscritta almen da un consigliere.

20.º Niun sia mandato via senza comission del Massaro, poi che serà stato ricevuto co i debiti modi, el qual possa mandare via i desubidenti, et i fastidiosi, et ancora legermente castigarli, come padre figliolo, o maestro disepoli, o padrone servidori.

21.º Habia cura il Massaro di mandare via gli infirmi sanati, et i fanciulli cresciuti o che habiano imparato mestiere da poter vivere mentre starano nello spedale, facendo imparare così i maschi come le femine, tenendo una dona atta ad insegnare alle fanciulle secondo il bisogno, et usando loro a servire, specialmente agli infirmi con ogni honestà, et cercando di acconciarli per servitori, o servitrice o per matrimonio, o in qualche altro honesto modo, et volendosi congiungere insieme per matrimonio quelli dello spedale, con licentia del Massaro, sia loro usato alquanto di più cortesia, et sia lor dato, senza oblige alcuno de tornare allo spedale morendo senza figlioli.

22.º Li sani, et gagliardi che vogliono andare mendicando, non siano ricevuti nello spedale, anzi scaciati anchora della Città, se non lasano stare, et il Massaro, et ancora tutti li ufficiali habiano autorità cacciarli, et habiano in ciò tutti i messi del Comune ubidienti, et ciò anchora che fossino storpiati d' alcun membro, o parressino, et per altro fossino gagliardi.

23.º I forestieri per passaggio possono havere solo el cuperto per una sera, et per quella sola possono andare mendicando.

24.º I forastieri infirmi siano ricevuti come gli altri et se tenga conto delle robe che vi portano, acciochè guarendo quelle se restituiscano, o morendo siano dell' hospedale.

25.º Ancora se elega come di sopra uno spetiale dall' arte delli spetiali, et i suoi conti se faciano per lo massare nuovo in fin dell' anno, et se faciano tassare a massari dell' arte, et no gli sia menato bona posta della quale non habia scrittura de' medici o del Massaro per cagion dello Spedale.

26.º Tutti i sopradetti da i preti in fora avanti il suo ufficio giurino in men de cinque di far lealmente i loro uffici, et secondo i soprascritti capituli, li qual prima si legano loro, et nol facendo possano i detti cinque essendo concordi, oppure quattro, removergli quando a loro piacerà.

27.º I Sindici eletti come di sopra giurano in man de' signori Conservatori, et faciano fare le gride come s' usa agli altri ufficiali del Comune, et possano havere il salario consueto, quietato che havran il Massaro o condotto a rendere quello che haverà in mano esso, et quelli altri suoi ufficiali o pur condanati, la quale sententia habbia paratissima esecuzione et favorita davante a qualunque giudice.

28.º Elegansi ancora per li Signori Conservatori doi visitadori, et curatori, homini piatosi et d' autorità, li quali possano ad ogni loro arbitrio sopravvedere ogni cosa, et recordare a tutti li offitiali il debito loro, et spetialmente che le persone dello Spedale siano provedute delle cose besognose, et dove amoniti i detti ufficiali li trovasseno duri o negligenti refferire a loro superiori, e procurare che facciano opportuna provisione; ancor laudare assai et comendare questa santa Opera, et persuadere, et fare persuadere a predicatori, et altri la utilità de questa Opera al populo, et rimoverlo dalle altre vie.

29.º Non si possa andare limosinando per lo detto Spedale: se per alcuna necessità il partito non fusse ottenuto fra li magnifici conservadori, et allora subito s' elegano per essi signori conservadori sopra ciò persone interissime, sopra li quali non possa acca-

dere alcuna suspition; et delle dote date per lo spedale, o promesse, torni la mittà allo spedale, morendo le done senza figlioli; dal caso posto di sopra infuori, quando due figlioli dello spedale si congiogesseno insieme, come di sopra, et salvo che le dote date non fusseno consumate.

30.° Si faciano due autentichi di questi capitoli davanti a qualsiasi scritta l' autorità de' compositori, et uno stia allo Spedale, et l' altro nella Camara delli acti della magnifica Comunità, a quali si possa aggiungere et sciemare, secondo che parerà a magnifici conservadori ch' el tempo ricerchi.

Confirmatio dictorum capitulorum est in vacheta 1541.

Li quattro elletti a fare li capitoli della Unione sino a di 27 zugno 1541, sono misser Melia Carandino, misser Franc.° Belencino, misser Filippo Valentin, et ser Zironimo 4 Fra, et a di 28 ditto feceno li conservadori granda ballotazione de cittadini che habiano a essere al governo dell' Unione.

Sabato a di 22 luio. Li fornari de Modena hano comprato el staro del frumento sol. 42, 44, et 46 del novo, e fano del pan bianco de on. 32 la tera al calmero de sol. 45 $\frac{1}{2}$ el staro.

Tutte le altre robe da vivere sono carissime; carra assai de biave sono condute.

Dominica a di 23 ditto. Mori Franc.° figliolo de Domenico ditto Zanzon, el quale 8 di fa corendo con Antonio Scanarolo, el detto Antonio cascò et se scolonga (sic) e mori; et questo se infitolò in l' arma de asta che haveva in man detto Antonio, e a questo modo sono morti tutti dui.

A di ditto. Vene alloggiare in le hostarie del borgo de Saliceto circa 300 lancieneche che vano a Bologna alla guarda, e passorno con la bandera con l' arma del Papa per Modena da hore 19; non sono lanzeneche ma Svizeri, chi dice vano a Bologna, e chi in Ancona, e chi a Fiorenza, overe in Romagna.

A di ditto. M.° Camilla per sopra nome Marfixa figliola de Lodovigo capitano Livizan s' è maridata questo di in uno giovine de anni 28 che fu figliolo de ser Zan Lodovigo, che fu figliolo de Battista Zuffo, et lei fu moglie de Franc.° che fu figliolo de Zan And.° Biancholn ditto *Formazo e Butre*, la quale è stata vidua.

molti anni, et haveva uno figliolo, el quale è morto, questo anno passato, se non fallo, lei è restata herede de roba per scuti 1000 o circa, et fa dota al detto suo marito per nome Stefano de scuti 500 et lui ge ne dona scuti 100 e questa sira la spoxarà, et se acompagnarà; lei è de età de anni circa 40 et è una bella dona; Dio ge ha mandato questa ventura de roba che forse non se saria maridata, perchè ogi di le prime de Modena noa se pono maridare, perchè voleno più presto denari che moglie.

Nota ch' el capitano Livizan suo padre ge ha fatto lo inventario della roba questo di 28 luio, perchè el dice, che quello che aquista la fiola, l' aquista per el padre, et besogna che lei lo alimenta, et non ha acconsentito a instrumento nisuno, che lei habia fatto al marito.

Lunedì 24 ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio con li adiunti, la causa perchè, non se sà al presente, et non ge intervenuto el Governatore, et misser Tomaso Pazan s' è dogliuto da loro che lui ha promesso a ser Zironimo 4 fra massare dell' Unioa de farge venire da Ferrara una tavola che ha fatto fare la compagnia della morte, e che lui non la vole pagare, e ditto ser Zironimo ha hauto strane parole denanze a detti conservatori, et adiunti contra al detto misser Tomaso, e se non fusseno stati in consiglio forse ge saria stato altro che parole, perchè ser Zironimo haveva fatto la posta in suo libro a debito del detto misser Tomaso alla roversa, et li conservatori ge la feceno cunzare per el suo dritto in publico consiglio, e altro non fu allora.

E da hore circa 15 M.^o Franc.^o Grasseto fisico, e che fa per la Compagnia della Morte, e che ha fatto fare la soprascritta tavola della detta compagnia a M.^o Dosso a Ferrara, e fatta condurre a Modena afin che la intrada della detta compagnia l' avesse a pagare, ser Zironimo 4 Fra massare dell' union non la vole pagare, e se detteno de parole dalla spetiaria de M.^o Lorenzo Caito apresso el Domo dove stà le ortolane, de modo che se messeno le man adosso, et se deteno de boni pugni, et poi M.^o Franc.^o se ne andò con Dio fora de Modena alla sua possession dalla Fossa da Saxolo, acciochè venendo el Sig. Governatore che era cavalcato fora de Modena non ge facesse adispiacere, perchè el favorise la Unione.

E da hore 22 el detto Governatore tornato ha inteso el rumore de M.^{ro} Franc.^o Grasseto, et ser Zironimo 4 Fra, et ha mandato uno comandamento alla botega de misser Thomaso Pazan spetiale sotto el vescovato dal lato di sopra all' insegna dell' Angelo, che visto el presente M.^{ro} Franc.^o Grasseto debia comparere personalmente incontinente in Castello alla pena de ducati 50 de oro applicati alla Camara ducale, et non per procuratore, e detto M.^{ro} Fran.^o non è in la terra, e non può comparere.

Questo procede dal mal principio, perchè alli 22 luio 1544 ge fu protestato da mi. Thomasino Lancelotto, allora uno delli Conservatori, al detto ser Zironimo che dovesse tenere bon conto delle dette opere pic, et misser Helia Carandin straciò detto protesto in presentia del Podestà, e de tutti li altri conservatori, et disse ancora più sporche parole, ch' el se ne forbiria el culo, e quando io me ne lamentò al Sig. Governatore non me ne fece rason nisuna, e la causa che me fece fare detto protesto fu che io sò che detto ser Zironimo trabuchava (*sic*) in le soe scritte, e questo è el segnale che ha fatto la scrittura soprascritta in danno de misser Thomaso Pazan, et poi l'acunzò in presentia delli conservatori con sua vergogna, e per questa causa ne seguì molti inconvenienti, per non ge essere fatto le debite provisione da chi ge le può fare.

A di ditto. Copia de una littera del reverendo misser Ant.^o Fiordebello modoneso secretario del reverendissimo signor cardinale misser Jac.^o Sadoletto modenese titolo de S.^{to} Calixto in Roma alli signori Conservatori de Modena.

Molti magnifici signori miei osservantissimi, hieri monsignore mio reverendissimo in concistorio reingratiò a nome delle signorie vostre molto accuratamente Nostro Signore della gratia che questi di passati per intercession sua, tanto benignamente concesse a quella Città, il quale ufficio a Sua Santità è stato gratissimo per conoscere la gratitudine loro, et come Monsignore mi ha riferito, Sua Beatitudine, per le amorevoli parole che ella usò mostrò bene la paterna affectione; et benivolentia che porta a quella patria, et il buon animo che ha di gratificarla sempre in tutte quelle cose che potrà honestamente concedere a comodo et beneficio di quella: ma sicome

monsignore mio ha giudicato convenirsi reingratiare Nostro Signore, così non gli è già parso necessario che le magnificentie vostre reingratiassero lui, di quello che era tenuto di fare per l'obbligo che ognuno tiene con la patria sua, et per quel che esso ha particolarmente con le signorie vostre, per la molta affettione che sempre gli hanno dimostrata, et certo io sono ben testimonio a Sua Signoria Reverendissima, che sempre gli serà più caro, et desiderabile che in tutte quelle cose che pertenerano al comodo de quella Città o di loro medesime, gli diano occasione di far loro cosa grata; che lo ringratiano di quello che haurà fatto, conoscendo egli per gli effetti che elle sono gratissime, alle quali si offerise et racomanda di cuore, et el medesimo fo io, pregandole che sicome esse se possano valere dell'auctorità de Monsignor mio, come di uno suo buono amico et amorevole cittadino, così vogliano servirsi dell'opera mia, come di uno loro affezionatissimo servitore che io le sono.

Di Roma alli XV. di Luglio M. D. XLII.

Di vostre magnificencie

Affezionatissimo Servitore ANTONIO FIORDEBELLO.

A tergo:

Alli molti magnifici Signori miei osservandissimi i Signori
Conservatori di Modena.

Martedì a dì 25 luio. Franc.^o fu de misser Zohane Porin vene in Modena sino a dì 17 del presente, el quale è stato bandito circa 9 anni e più, per havere dato de una spada con el fodre suso la testa a uno Ant.^o figliolo de Hanibal di Guadagnin, el quale morì et hebe la pace, pagò l. 575, rogato ser Zironimo Superchio; ma el Duca voleva farge uno grandissimo male in la roba, pur tanto s'è platezato, che la s'è acunza in mille scuti a pagarli in 3 termini con grandissima fatica; e pocho mancho se n'è spexo in platezare con la Camara in Modena e in Ferrara, e la causa è stata sollicitata da ser Paulo Policio suo allevo di casa, e come suo pa-

dre, e questi ultra a quelli che lui ha strusiato in ditto tempo; e al presente non ha mai voluto venire in Modena, benchè lui avesse la gratia, se non con promission de darge scuti 200 da vestirsi honorevolmente, e da pagare debiti de pani, e sede, spetiarie, e merzarie strusiate in femine, e in mangiare con compagni, tanto che lui ha strusiato delli scuti 5000 a questa hora. Lui dice ch' el vole mo essere uno homo daben, per l'avenire, questo se vederà, et besogna al presente vendere una sua possession da Ganazeto per pagare li scuti 1000 alla Camera. Sapiate lettori che quando misser Zohane suo patre et cavallero morì, lui era puto piccolo, et è stato tanto benissimo allevato, quanto sia stato possibile con tutte le virtù possibile a farge insegnare da M.^a Lucretia sua madre; el suo Avo ebbe nome Franc.^o, el quale de povero venne richissimo in pochi anni, e questo Franc.^o ne ha delimato assai, ancora suo patre Zohane ne distribuì assai, multi multa loquuntur de quella roba, sapiate lettori, che inante ch' el ge incontrasse detta desgratia, essendo de età de anni 20 o circa io Thomasino Lancelotto presente scrittore ge scrisse una mia littra a p.^o marzo 1558, registrata in questo annale, come el se haveva a governare in mantenere la sua roba, et l' honore, e reputatione sua, e della sua casa, lui la dispretiò e fece tutto el contrario, e vui che legete potete ben intendere ch' el non ha fatto troppo ben della sua mercantia, così incontra a chi non vole obedire li soi maggiori, s' el serà daben per l'avenire el se vederà; lui è stato a visitare el Sig. Governatore, el quale ge ha dato bona audientia, et ge ha detto ch' el sia più savio per l'avenire, ch' el non è stato per el passato, e farà ben, e molte altre bone parole.

· Mercoledì a dì 26 ditto. Essendo accaduto el caso fra M.^{ro} Franc.^o Grasseto, et ser Zironimo di 4 Fra lunedì proximo a dì 24 del presente, come appare in questo, io Thomasino Lancelotto presente scrittore, ho parlato questa mattina, essendo in Domo a misser Girardin Molza come uno primario della città, alla presentia de misser Zohane Delcre, ch' el voglia operare ch' el se asseta detta cosa, acciò non intervenga più de quello è intravenuto, lui ha detto de ben fare per M.^{ro} Franc.^o Grasseto, et ser Zironimo 4 Fra.

Ancora ho parlato in Domo a misser Anzelin Zocho uno delli

conservatori alla presentia de misser Zohane Rangon, ch' el voglia assettare la differentia soprascritta per utile e honore della città, lui ha detto di ben fare:

Ancora sono andato doppo dixinare a trovare misser Zohane Castelvetro capo delli conservatori e pregato caldamente ch' el voglia assettare detta differentia come conservatore, et come cittadino, e questo alla presentia de M.^a Franc.^a sua sorella, e de un'altra dona.

Ancora ho pregato misser Zironimo Manzolo uno de' Conservatori sotto el mio portico, alla presentia de M.^o Marco medico, e de ser Pompeo suo nepote, ch' el voglia assettare la cosa ut supra, lui ha detto di ben fare.

Mercordì a dì 26 luio. Beltramo Bergamasco fatto cittadin de Modena per privilegio, che dal 1518 andava con le saccoze onte, e besonte in qua, et in là alle fere, e senza sustantia de cosa alcuna in Modena, il quale dormia in le hostarie de Modena, la maggior parte suso la paglia, e mangiava et più delle volte pan secho, e beueva aqua, et era de età de anni circa 50, ma homo bono e daben, ma grosso de parlare, ignorante de legere e scrivere; con la sua massaria aquistò denari, et con una mercantia de coralli ch' el comprava a Zenova, et li portava adosso in Modona, a Bologna, e in altre città, tanto ch' el misse mille senti insieme in pochi anni, et comenzò a comprare altre mercantie più all'ingrosso, e fare mercantia de frumento, fava e altro, tanto che l' aquistò in pochi anni case, e terre in quantità, e tolse per moglie una sorella de misser Lodovigo Sechiaro procuratore per poterse deffendere da chi ge havesse voluto dare impazo, e detto procuratore che era povero per zavarare (*sic*) in quella roba, dicendo non ha figlioli, e forse el non nè haverà, perchè el se diceva essere senza membro virile mangiato già per el mal Franzoxo. Come piauque a Dio la moglie se ingravidò e fece uno figliolo, e forse più e andò perseverando, e in questo tempo morì misser Lodovigo suo cognato a dì 15 agosto 1536; da poi detto Beltramo comprò possession de zintilhomini, e de' cittadini di Modena, e de' Mirandolexi, de modo che con le intrade guadagnava ogni anno una possession da scuti 2000, de modo che ardisco a dire che l' abbia aquistato, sino a dì 10 de agosto 1540 ch' el morì, el lavorero de para 18 in 20.

de boi, e fatto una bella casa in Modena in la contrada della pescaria sotto la capella de S.^{no} Geminiano de sotto dalla strata, in la contrada dove stà misser Alfonso Sadoletto, et misser Zobane Delere, e questo ultra alli denari e credito haveva, e la sua consorte tutrice de detta roba, la quale non sa che fare de tanta roba et ha uno puto di età circa anni 9 con don Zan Battista di Fontana zovene de anni 30 che governa detto puto.

Quello che voglio dire si è questo: che ho veduto eri el detto puto con uno saio de seda, breta, e scarpe de veluto, la colana al collo, e puntali dorati alla bereta, ch' el pare figliolo de uno gentilhomo, et con uno famio dereto; io me sono strasignato vedendo uno figlioletto longo quattro dita e figliolo de uno simile homo havere oro, e seda intorno, e da mia posta ho iudicato che sua madre habbia poco cervello e quello prete mancho, perchè benchè l' abbia della roba, el proverbio dice, che all' Asino non stà ben la sella, perchè le staffe tochano la terra; meglio era per el puto ch' el fusse visito de panno assai bono, e farlo imparare virtù, e imparato che lui havesse vestire la virtù, e non el corpo, perchè avendo comenciato a bonora andare in suso la pompa; quando el serà più grande, non temerà la madre, nè nessuno altro, e vorà strusiarla a suo modo, e tanto più che li compagni ge aiuterano con el zogo e le meretriche, e chi non crede legia in questo anale a di 25 del presente de Franc.^o Porino, che in 4 anni ha strusiato 4000 scuti, et è stato meglio allevato che figliolo de Modena, sotto a una degna madre, e de bon parentà de Modena, e detto de Beltramo vilissimo, e senza parentà, mancho rispetto ge haverà li compagni a fargela strusiare.

A di ditto. Copia de una littra del reverendo misser Ant.^o Fiordebello modoneso secretario del reverendissimo Sig. cardinale Sadoletto alli signori presidenti del santo Monto della Piatà di Modena, videlicet:

Magnifici signori miei osservandissimi. A monsignor mio reverendissimo non è parso necessario che le signorie vostre lo rengaressero di quello, che egli era tenuto di fare, per l' obbligo che oguono ha con la patria et suoi cittadini, il quale vincolo egli stima tanto più stretto, quanto sempre gli è stato dimostrato da tutta

quella Città et particolarmente dalle signorie vostre maggiore affectione, et benivolentia. Egli ha hauto molto piacere dell' allegrezza et festa che vede che le signorie vostre hanno fatta della gratia che Nostro Signore ha concessa a quel S.^o Monte, et si raceomanda et offerisce a loro di cuore.

Hebbi anche io da quelle questi giorni una littra, dove le è piaciuto di rengratiarne ancora me della diligentia che io le pareva havessi fatta in procurare la espeditione del breve, in che le signorie vostre facevano quello, che a me tochava di fare, ciò è di rengratiare loro, che ne havessero dato occasione di servirle come io sono tenuto di fare, io le prego che per l'avenire liberamente et senza cerimonia alcuna si vagliano dell' opera mia, dove potrò farle qualche servitio, perchè io riputarò che elle mi faciano honore a degnarsi di comandarmi, alle quali quanto più affectionatamente posso mi racomando.

Di Roma alli XV di Luglio M. D. XLII.

Di vostre magnificentie

Servitore ANT.^o FIORDEBELLO.

A tergo:

Alli magnifici signori miei i Sig.^{ri} Presidenti del S.^o Monto della Piatà in Modena.

Mercordi a di 26 luio. El se dice che misser Bernardo Paltronero prelato in Roma è morto, e li Belencini de Modena sono andati a tore la tenuta de' suoi beneficii, in li quali ge la segrestia del Domo, che ha una bella possessione.

Venerdi a di 28 ditto. El Sig. Governatore ha fatto fare la crida, che tutti li cittadini debbiano fare condurre in Modena le sue biave, e che nissuno ne debbia mandare fora alla pena ec.

A di ditto. El se dice in Modena, che al Reverendissimo cardinale Moron et vescovo de Modena ge stato mandato da Roma certi articoli n.^o 40 sopra alli quali ge debbia esaminare certi accademici che sono in Modona, che vano subrunando (1) alcuni popu-

(1) Subornando.

lari a interpretare certe cose della fede fora dell' ordeno de sancta Madre Giesia, et già ne hano seducto alquanti, e chi non ge provedesse questa Città doventaria meggia luterana, heretica, e da certi anni in qua è stato introdotto littere greche in questa Città e la Comunità ad instantia de alcuni aacademici paga per boletta ordenaria l. 25 el meso a uno misser Franc.^o Greco, che leze pubblicamente in palazo a' scolari, e con più se leze, tanto più sono increduli in la fede de Cristo, e chi desse detta provisione a uno bono gramatico, et humanista che insignasse bone lettere alli giovani fariano meglio assai, ma el ge n'è alcuni tanto immersi in detto greco, e delli migliori della Città, che altro che Dio non li voltaria el suo cervello; el proverbio dice che a una testa intestata, el ge ne vole dece azarate a destestare quella testa intestata, ma el bisognaria a volerli castigare comenciare alli grandi, et se faria paura alli piccoli.

Io ho inteso che Sua Signoria reverendissima vole che detti aacademici sottoscrivano detti articuli, e quelli che non li vorano sottoscrivere serano cittati a Roma, e Dio sa quello che seguirà poi.

El se dice che misser Franc.^o Greco s'è partito de Modena con functione de andare a vedere suo pare infirmo.

El reverendissimo Cardinale Moron, et vescovo nostro è tornato da Savignano, in el quale ge stato circa 4 o 5 dì a solazo.

Sabato a dì 29 ditto. Da ser Jac.^o Biancholino rasonato della camara fiscale de Modena ho inteso che lo Illmo Duca nostro affitta le gabelle de Modena al Sig. conto Ventura da Cexa gentilhomo modoneso, et a misser Zan Battista Porin cittadin modoneso, et M.^o de casa del Sig. conto Hercule Rangon, e detto Sig. conto Hercule ge fa la promessa, e detto conto Ventura è andato a Ferrara a posta per fare lo instrumento, e detto Sig. Conto ha scritto a Ferrara ch' el ge sia fatta la promessa in suo nome:

Sono tornati da Ferrara, et ge hano offerto de dare l. 40,000 con certi suoi capitoli, per ancora non s'è fatto lo instrumento.

Misser Girardino Molza salinare è andato a Ferrara per incantare le gabelle di Modena, e s' el passerà l. 40,000 che ge ha offerto el conto Ventura, forse ge le deliberarano a lui, salvo s' el conto Ventura non le caciasse più in suxo.

Sabato a di 29 luio. La santità de Papa Paulo 3.^o vole scodere doe decime dal clero de Modena, e suo ducato, et è stato posto fora lo editto alla porta grande del Domo verso la piazza, et lo exatore si è misser Franc.^o Corteso canonico modenexo, perchè misser Jac.^o Cortexo che è a Roma le compra dalla santità del Papa, cussì dice li preti.

A di ditto. Per homini del Frignan che erano andati a Ferrara alla dicta fatta per causa della cresimonia de den. 2 la .l. del sale per fare l' ampliacione della città di Modena, la quale dicta fu principiata alli 22 del presente, dicono che la excellentia del Duca ge ha dato termino per tutto agosto a preponerge uno altro partito se lori non voleno pagare detti den. 2 per el sale, che lui non se cura, purchè pagano la rata sua e distribuirsela poi lori a suo modo, e cussì son stati spaciati tutti li ambasatori delle castelle del Modenese, etiam misser Zan Battista Codebò, et misser Zan Franc.^o Fontana ambasatori della magnifica Comunità, che ge andorno sino a di 7 del presente, e tornarano tutti a casa.

Dominica a di 30 ditto. Bruxò questa notte passata da hore 4 la casa de Zan Battista fu de M.^{ro} Jac.^o de Sette posta nel Castellare, che confina con la casa delli banchieri, sotto alla quale ge stava uno magistro che faceva carte da zugare, e secondo se dice, che el principio è stato el fuoco ch' el teneva in una stua (1) de asse, in la quale ge faceva le carte, et è bruxata tutta sino in cima, inante ch' el se sia saputo, e mal se ha potuto aiutare, per essere in loco stretto, e aqua lonze, e la casa vecchissima, la maggior parte de ligname all' antiqua, come è tutte le altre del detto Castellare.

Notate lectori che questo Zan Battista ha trovato la roba fatta dal detto M.^{ro} Jac.^o suo patre, e da M.^{ro} Daniel suo avo, el quale Danyel era povero, e con la sua arte de batere el bambaxo, e de lardaria, con pixon di sachi da biava, da sale, e da carbon aquisò mobile e denari, quando el morì detto M.^{ro} Danyel se ge trovò la casa piena de mobile, e capitale de lardaria, e bombaxo, e denari assai, el detto M.^{ro} Jac.^o trovò la pignata piena, e cominciò

(1) Stufa.

con denari a fare mercantia de possession, affitto e altri contratti, e lasò stare la botega, e dove che detto suo padre portava el grenbiale, et era onto e besonto, detto M.^{ro} Jac.^o andava pulito, e senza grenbiale et viveva sontuosamente, e toleva possession affitto, e prestava denari a suoi amici con el pegno in mano, tanto che andando a una possession dell' hospedale di S.^{ta} M.^a di Batuti che lui haveva ad affitto da S.^{ta} Caterina la mattina per fresco, et ritornava per el caldo (come etiam al presente ha el detto Zan Battista, perchè la tolse per 4 anni) se rescaldò, et se infirmò, e a dì 5 luio 1540 morì de età de anni 50 o circa, et ge restò detto Zan Battista et uno altro suo figliolo piccolo suso quello aviamento del padre, e detto Zan Battista tolse per sua consorte una figliola de ser Cesaro Segizo bela e giovene, et se mise in suso la pompa de andare vestito de veluto, e più non fare botega, e non fare exercitio, se non de zugare de boni scuti in casa de zentilhomini e altri boni cittadini: per essere ben vestito può comparere fra signori, e quando lui va alla detta sua possession affitto el ge va suso cavallina ben guernita de veluto e con una casacha de velluto, bello capello con penachio, spada con fodero de veluto, coreza da spada fornita de fornimenti dorati, e deta coreza e zipon de seda, breta de veluto con pontali dorati; quando el va per la città el saiono de veluto, bele calze e scarpe de veluto, una capa botonata alla gola, con certi boton dorati al capuzo, de modo che ogni uno diceva, li avi e li parenti fano le balote e li figlioli le butano via, et lui è de età de anni circa 50; del suo fratello non ne parlo per essere ancora piccolo, de modo che a iudicio de tutte le persone ha strusciato mille scuti dopo la morte del padre in due anni, e tuttavia seguitava; al presente ge intravenuto questa disgratia del foco ch' el ge broxato assai mobile: pensate come el starà per l' avvenire, sicchè vui che legete fate sempre massaria per ogni caso che possa accadere in questo mondo per foco, peste, guerra e carastia, infirmità, e non ve confidate de dire: Dio sa che serà quando serò vecchio; meglio è quando uno more, ch' el ge avanza centi scuti, che mancarege uno piccolo denaro. El potria essere che da mo inanze et farà massaria, ma el strusciato non ge serà.

E nota che li Signori Conservatori, et adiunti ge hano concesso

l. 100 per aiuto a fare la casa questo dì 14 agosto 1542, secondo la forma del statuto, da una banda hanno fatto ben, dall' altra banda male, perchè el strusia ut supra.

A dì ditto. El reverendissimo cardinale don Gregorio di Cortesi modoneso questa mattina è andato uno bon pezo dopo messa per la Città con molti cittadini con lui denante e de dreto, acompagnato da misser Gaspar dal Lino canonico modoneso, e da misser Francesco Corteso etiam canonico, e questo ha fatto per vedere ben la Città e per fare exertitio.

A dì ditto. Questo dì se fa la mostra generale suso el piazzale del Castello de tutti li fanti del Duca nostro delle ville de Modena del distretto dalla Bastia in suxo, et erano molti fanti quali la maggior parte hano dexinato a casa de suoi patroni e questo è el guadagno che se ne ha, nui cittadini non se contentamo de detti soldati et voressimo ch' el ge havesse fatto mettere in spala zape, badili, e vange, e non archibuxi, e piche, le nostre possession sentiran de soldati.

Nota che sono stati serati nel giardino tutto questo dì sino a hore 24 e chi non haveva mangiato nè bevuto suo danno.

Lunedì a dì ultimo luio. Questo dì è stato condotto in Modena granda quantità de carra de frumento delle possession delli cittadini; questo raccolto è stato tardissimo questo anno perchè le lune vano inanze, questa de luio va sino alli 11 agosto. Alcuni cittadini se lamentano de havere poco frumento questo anno, e altri se contentano; io per me ne haverò el dopio dell' anno passato e più; le fave, e veze hano fatto benissimo, in alcun loco, pur le veze hano patito per el secho che è stato tutto questo meso de luio, et per el melumo questo anno serà poca uva, etiam fructe in lochi assai; la gianda, benchè el ne sia pocha, croda (1) tutta, poche noxe serano questo anno.

Li meloni non sono ancora maturi, e io non ne ho ancora veduto nisuno in piazza.

Poco fen mazadego è stato questo anno e mancho serà guagliu-

(1) Cade.

mo e stramo, ma paglia assai bona, e bela, le bestie che la mangiano pono pagare el fen e non pono pagare la paglia, se non hano biava seco, come sono li cavalli grassi da pocha fatica ch' el se ge dà biava, e paglia, ma le bestie bovine e pecorine, la maggior parte moreno mangiando paglia maxime la vernata e non pono pagare la paglia, e se mangiano del feno stano grasse, e bele e fano bona carne e lana et se vendeno benissimo, e a questo modo pagano el feno.

A di ditto. Misser Zan Battista Codebò doctore, et misser Zan Franc.° Fontana mercadante ambasatori mandati dalla magnifica Comunità all' excellentia del Duca nostro a Ferrara, circa al fatto dell' augumento del sale, tornorno eri a casa, et ge sono stati in viaggio, et a Ferrara di 24; quello che habiano portato non lo so al presente, ma questo di farano la relatione della sua ambasciata alli signori conservatori.

E nota che tanto hano contrastato con tutti li montanari, che non volevano venire a pagare l' augumento de din. 2 la libra del sale per l' ampliacione della Città, che li hano convinti che sono obligati a venirli, e per sale o tassa de denari tanto quanto montaria el sale, e Sua Excellentia ge ha dato termino tutto agosto proximo a deliberarse de quello voleno fare, e cussì hano refferito alli signori Conservatori, e sono restati molto ben satisfatti de detta sua ambasciata.

Misser Franc.° Greco che legeva greco con pension de l. 500 l' anno dalla magnifica Comunità, venerdì passato domandò licentia alli signori Conservatori per dui mesi, alegando che suo patre che è in Gretia (1) si è infirmo, e che lo vole andare a vedere, ma la non stà cussì.

Voi lettori dovete sapere che la Santità del Papa ha mandato in Modena 41 articoli della fede, li quali hano a essere sottoscritti da quelli che sono stati mandati da Sua Santità in una lista, in la quale ge detto Greco, e per non ge sottoscrivere, el se n' è andato con Dio con quella scusa; ancora se dice che M.° Nicolò Ma-

(1) Grecia.

chella medico se n' è andato a Venetia per spetie (1) per non li sottoscrivere, e molti altri sono in Modena de una cademia de più de 30 et hano paura de andare a Roma; e se non sono castigati, questa Città doventarà Luterana heretica, che già n' è stato sedutti assai de' plebei, che non sano littere, e voleno parlare della sacra Scrittura.

E nota che questo dì 8 agosto la sua consorte ha venduto molte sue robe, et s' è andata con Dio da Modena questo dì, cioè et vin, legne, fassi, farina, e altro, questo è mal segnale de tornare.

A dì ditto. Lo eccellente fisico M.^o Franc.^o Grasseto ha maridato eri madona Diana sua figliola in Petro M.^a che fu figliolo de ser Franc.^o Debeto con dota de scuti 450, cussi me ha detto misser Thomaso Pazan suo nepote questo dì.

Lunedì a dì ultimo luio. Siximondo figliolo fu de misser Bertolomè cavallero Moran cittadin modoneso de età de anni circa 14 ha tolto per sua moglie una che fu figliola de misser Alberto cavallero Cortexo puta de 12 anni con dota de scuti 5500, cussi se dice; e questo maridazo lo ha fatto et reverendissimo don Gregore Cortese cardinale con li parenti dell' una, e l' altra parte.

A dì ditto. El Reverendo vescovo de Fan monsignor Franc.^o Pietro di Bertan da Modena homo litterato vene eri in Modena, et questo dì lui con li reverendissimi cardinali Moran, e Cortese sono stati a grandio parlamento insieme, circa a fare rispondere a 40 articoli della fede, che ha mandato la santità del Papa in Modena, et ge ha a rispondere certi accademici de Modena, e sottoscriverli de sua mano et essere assolti dal Vescovo, e chi non li vorà sottoscrivere seran cittati a Roma, et già s' è partito uno misser Francesco Greco, che lezeva greco, per non sottoscrivere con finctione de andare in Grecia a vedere suo padre infirmo, et M.^o Nic.^o Machello fisico, è andato a Venetia per spetie, e misser Filippo Valentin è in letto infirmo, questi non ge potran rispondere.

A dì ditto. La santità del Papa vole scodere doe decime dal clero

(1) Con tale pretesto.

modoneso, e da tutta la Italia, pur ch' el possa, e li editti sono posti fora.

Martedì a dì p.^o agosto. El se dice per cosa certa che fra pochi di giongerà a Modena 500 lanze, et 200 cavalli legieri che veniran da Napole, e andarano nel stato de Milano per assecurare quello stato da' Francexi, che se dice che veneno; Dio se aiuta che possiamo goldere questo raccolto in pace.

A di ditto. El se dice pubblicamente per questa città di Modena, che la santità del Papa Paulo 3.^o ha mandato al Reverendissimo Cardinale Moron vescovo di Modena circa 40 articoli della fede con una lista de persone literati di Modena circa 30 che seducevano li popolari a fare cose contra le ordenatione della S.^{ta} Giesia, come è de non fare quaresima, de mangiar carne el venerdì et sabato, de non se confessare a homo, ma a Dio, de non festare se non certe feste dell' anno, de non dare elemosine per li morti, de non credere ch' el sia el purgatorio, de non adorare sancti nè sante, e certe altre resie, li quali 30 habiano a sottoscrivere gli articoli, e non volendoli sottoscrivere siano cittati a Roma, le quale persone sono dette l' academia delli dotti, quelli che sottoscriverano serano absolti dal Vescovo predetto, e quelli altri che non sottoscriverano serano cittati a Roma ut supra a fare la sua disputa con li prelati della Giesia; a questa hora s' è partito di Modena uno misser Francesco Greco el quale haveva l. 500 l' anno de provisione dalla magnifica Comunità per la lettura de greco in publico, senza quello guadagnava in privato da' scolari a casa, e da persone che ge davano provisione; con scusa alla Comunità, che suo patre ge ha scritto de Gretia che l' è infirmo, e cussì ge hano dato licentia per dui mesi; el se pensa che più non tornerà: el quale non ha sottoscritto alli articoli per el p.^o e dapoichè dette littere grece sono state introdotte in Modena da 6 anni in qua, questa città di Modena è doventata meggia (1) Luterana, et io Thomasino Lanceloto presente scrittore ge lo disse a lui in casa mia 20 di fa. Item lo eccellente fisico M.^{ro} Nic.^o Machella, uno dell' Academia è andato a Ve-

(1) Per metà.

netia per spetic, ch' el non li potrà sottoscrivere. Item el magnifico iurista misser Filippo Valentino (che era auditore del reverendissimo Cardinale Contarino legato de Bologna) è stato chiamato a Modena per detta causa e subito s'è infirmato, e non li potrà sottoscrivere. Item el reverendo canonico misser Bonifacio Valentino vole vendere li libri, e più non vole studiare la sua sacra Scrittura, perchè el dice che li homini daben non pono più studiare, e questo perchè el besogna che ancora lui sottoscriva alli articoli, altrimenti seria citato a Roma alla disputa, e forse perderia li beneficii, et el frega el culo per tutto. Questi sopraseritti sono de quelli dell' Accademia, molti altri de grandi ge sono, che non se nominano, che se sono fatti infirmi, e chi è in villa a fare battere el suo frumento.

Questi accademici hano attorno tri medici spirituali che ge guariranno l'anima, se da lori non mancharà, videlicet, el reverendissimo cardinale et vescovo Moron, che è stato più de 4 anni contio del Papa in terre de Luterani, et el reverendissimo cardinale don Gregoro di Cortesi et el reverendo vescovo de Fan el Bertan, tutti dui Modenesi litteratissimi, quali 3 sono al presente in Modena per estirpare detta Accademia, altramente questa città doventaria tutta Luterana, et se dilactaria per la Italia, de modo che el non potria apparere niuno religioso richo, che li trattariano male, perchè voriano fare tanto che exterminasseno li beneficii della Giesia, alegande che lori trionfano, e li poveri stentano; el ge seria da dire assai circa a questi beneficii, ma non voglio mettere la bocca in celo, pochi mesi fano fu exterminato don Zohane Bertare dalli Frati de S.^{to} Domenico, e andò a Roma, e tornò, al presente li predetti 3 prelati lo hano interrogato, e non stà tropo di bona voglia; el besogna che la excellentia del Duca daga el brazo seculare a detti prelati, altramente non se farà cosa bona, bisogna castigare li grandi et se farà stare quieti li piccoli.

Mercordi a di 2 agosto. Questo di se doveva tenere rason ordinariamente, e perchè el non è finito el battere s'è prolungato a tenere rason sino a S.^{to} Lorenzo cussi d'acordo con li procuratori.

A di ditto. El Sig. conto Zironimo di Pepuli fa condurre in Modena grande quantità de frumento in suso più granari ch' el tole affitto, el quale fa condurre dalle sue possessione dalla Palada, e

questo perchè in Modona vale sol. 45 el staro, e a Bologna sol. 35 la corba; el vale più in Modena che in li lochi circonvicini, e questo se fa, acciochè el frumento forastero sia conduto in Modena, e chi abasasse el pretio non ge lo conduriano et lo lasiariano in qua, e in là per le ville, e castelle, donde ch' el bon pretio ge lo fa condure a Modena.

A di ditto. El reverendissimo cardinale Moron, et vescovo de Modena, per un indulto ha dalla santità del Papa de conferire benefittii del suo diocese, ha conferito S. Fustin a don Zohane figliolo de M.^o Polo Ant.^o di Guaitoli cimadore, e uno altro a uno pretaciolo che stà con el reverendo misser And.^o Civolin arcipreto, cioè la giesia de Maranello, e cussì farà quando ne vacharà, li quali sono de quelli de misser Bernardo Paltronero che morì in Roma alli 20 del passato.

A di ditto. Misser Girardin Molza, secondo se dice, ha tolto tutto el corpo delle gabelle de Modena per l. 44000 lasando all' excellentia del Duca la mità delle condenatione, altro non se dice al presente.

Mercordì a di 2 agosto. El reverendissimo Cardinale Moron, et vescovo de Modena è andato questo dì ad axaminare li poveri de S.^o Lazaro, per intendere come sono trattati, et questo dì ha mandato per quelli dell' Unione, e parte delli conservatori, et sono stati a grandi parlamenti insieme per metterge ordine.

Item sua Reverendissima signoria vole reffermare la union delli hospedali e opere pie de Modena, et ha mandato certi capitoli alli signori conservatori come la voria stare, secondo el suo parere, acciochè li consultano.

A di ditto. El se dice che el Sig. Alexandro Vitello, che pochi dì fano andò in Ongaria, è stato morto con tutta la sua compagnia in terra de Todeschi, perchè volevano victuaria e non ge ne volevano dare, e Dio sa se l' è vero.

A di ditto. Morì Zan Andrea Passarin de luio proximo in casa di Buscheti suso el Canale Grande.

A di ditto. La Excellentia (1) ha mandato dui dì fa a tore la

(1) Si sottintende del Duca.

tenuta de S.^{no} Cesare della parte delli figlioli furno del conto Alberto Buscheto figlio fu del conto Albertin e de M.^a Lucia Rangona per la morte de M.^a Lodoviga Scanarolo consorte del conte Albertin zovene figliolo del detto conto Alberto, per essere imputato de havere amazato la detta M.^a Lodoviga.

Zobia a di 5 ditto. Molti soldati da cavallo passano per Modona che veneno da Milano et vano a Fiorenza a posta dell' Imperatore, et se dice che li fora usiti ge voleno andare a campo con Lorenzo di Medici, che amazò el duca Alexandro di Medici suo cusino, el quale è stato in terra de' Turchi, doppo che lui lo amazò, et secondo se dice ge vene con lo aiuto del Re de Franza, et con l' armata del Turcho, e per segnale di ciò tutti li porti a quella riviera se fortificano, dubitando dell' armata turchescha, e quelli de' Fiorenza stano con suspeto, et se fortificano.

El se dice per cosa certa che più non se farà guerra fra el Turcho, et re de Ongaria, ma che al presente li Francesi attenderano a pigliare el reamo de Navara che tene la maestà dell' Imperatore, e lassarano stare la impresa de Italia.

Ancora se dice che tutte le fantarie Italiane che erano andate in Ongaria tornarano in dreto, etiam quelle andate a Milano per aiuto de fiorentini a nome dell' Imperatore.

A di ditto. Morì M.^a Pulisena consorte fu de ser Franc.^o Maxeto de infirmità longa.

Venerdi a di 4 agosto. Questo di è venuto a lozare molti cavalezeri, che veneno dal Reamo, e vano a Millano, alle hostarie de Modena, e molti se sono partiti del milanese, e vano a Fiorenza, perchè el ge vole andare a campo li fora usiti; secondo che se dice.

Sabato a di 5 ditto. Alfonso del quondam Zan Maria Cantello de S.^{no} Almaso della podestaria de Monfestin, è stato creato nodare apostolico, et imperiale da mi Thomasino Lancelotto, rogato misser Nic.^o Calora.

Dominica a di 6 ditto. El Sig.^o Governatore di Modena misser Franc.^o Villa con la sua consorte è andato questa mattina con el Sig.^o conto Hercule Rangon, et la sua consorte a Castelvetro a fare la mostra delle soe fantarie che stano a posta del Duca, et hano menato con lori cani da caza de più sorte, et sparaveri et altri instrumenti da piacere.

Lunedì a di 7 ditto. Misser Cosimo Stanchari da Ferrara zenero del quondam ser Zan Battista Scanarolo, et mal d' accordo con la sua consorte, che era sorela de M.^a Lodoviga consorte del conto Albertin Buschetto, la quale è stata morta pochi giorni fano andando a S.^o Cesareo, è stato prexo in Ferrara per essere stato sapevole della morte della detta sua cognata, et ha acusat misser Lanfranco preto, conte Cesare, conte Julio, et conte Nicola fratelli del detto conto Albertin, essere stati quelli che la hano fatta amazare, e subito el Duca ge scrisse che andassero a Ferrara, e se ne andorno con Dio excepto misser Lanfranco, che andò a Ferrara, e sua Excellentia mandò a tore la tenuta de tutto el suo a S.^o Cesare, et el conto Albertin suo fratello, et misser Girardin Molza suo parente, per havere parenti di Scanaroli, ge sono contra a detti Buschetti, e detto conto Albertin marito de M.^a Lodoviga morta predetta, et ge ha mandato per fattore Zan Battista Pizachara, el quale ha levato tutti li frutti delli predetti 4 di Buschetti, delli quali non è comparso se non el predetto misser Lanfranco a purgare li indicii, li quali sono figlioli del conto Alberto, che fu figliolo del conto Albertin, che fece morire el Duca Alfonso da Este nostro signore, per causa de trattato. La sua madre delli detti Buschetti haveva nome M.^a Lucia che fu figliuola de misser Lanfranco Rangon da Marzaia; el se crede, se averano salito, che la excellentia del Duca ge torà tutto el suo, e li farà morire se anderano in le forze sue, et ge farà guerra el detto conto Albertino con misser Girardino, et misser Rigo Cimixello, perchè la morta fu figliola de una sua sorella de misser Rigo, et se dice molte male cose del predetto Cosimo Stanchari, della mala compagnia che lui ha fatto alla sua consorte.

A di ditto. El Reverendissimo cardinale Cortexe andò mercoledì proximo passato a Spezan a spasso, et ge ancora con la sua corte, alle sue spexe perhò, benchè el ge ha una possession, et ge starà qualche di, tanto ch' el passa agosto, perchè l' andarà poi a Roma, e in questo meglio el se mette in ordeno de quelli apparamenti che ge bisogna, e de famiglia e cavalcature, a quest' hora ha 20 cavalcature.

Martedì a di 8 ditto. La consorte de misser Franc.^o Greco (e

che lezava greco in Modena con pension de l. 300 l'anno dalla magnifica Comunità) s' è partita questo dì de Modena, et ha venduto vin, farina, legna, e fassi, e altre soe robe amassate, et s' è partita in gran pressia, perchè ditto misser Franc.º seria stato citato a sottoscrivere 41 articoli della fede che ha mandato la Santità del Papa a Modena al reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, e lui andò via all' ultimo luio. passato, el quale da circa 6 anni in qua che lui ha letto detto Greco, questa città de Modena è doventata in bona parte Luterana, e per extirparli el detto reverendissimo ha mandato a domandare el brazo all' Illmo Duca, et ge ha mandato detti articoli, e de hora in hora aspetta la risposta, e per questo se sono partiti tutti dui de Modena, ma el ge delli nostri modenesi ch' el bisogna purgarli e pur de grandi ultra alli piccoli.

A dì ditto. Misser Girardin Molza venirà questa sera da Ferrara in Modena, el quale ha tolto tutte le gabelle de Modena per miara 41 de lire, secondo se dice, e con altri patti che non se sano al presente, e doman torà la tenuta della massaria, e delle gabelle, s' el scrà venuto in Modena, come se dice.

Martedì a dì 8 agoste. El Sig. Governatore mandò a dì passati misser Zintil Albin suo cancellere all' Illmo Duca a Ferrara con li 41 articoli che ge haveva dato el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, quali ge ha mandato la Santità del Papa, con una lista de certi da Modena che vano cespitando in la fede, da sottoscriverli, e chi non li vorà sottoscrivere, serà reputato heretico Luterano, e serano cittati a Roma, e forse prexonati qui in Modona, e per paura della rason già s' è partito de Modena uno misser Franc.º Greco con la sua consorte, el quale era delli primi de una certa academia de literati e lezevage in publico greco, et ge havevano fatto dare alla Comunità de provisione l. 500 l' anno, et ha letto da 6 anni in qua, de modo che in questa Città ge ne molti che vano alla via Luterana, e se non se estirpasseno amobarbariano tutta la Italia, perchè sono più de 30 litteratissimi, che se aspetta di hora in hora la risposta dal Duca, el simile l' aspetta el predetto reverendissimo con el brazo seculare, altramente non se estirpariano.

Mercordì a dì 9 ditto. Misser Guidoto di Guidon, che fu figliolo naturale de misser Sixto Guidon canonico, el quale renontio li suoi beneficii a misser Jac.^o Cortexo che sta in Roma modoneso, con promission de renontiarli al detto misser Guidoto, et fu ditto ch' el ge pagò molti scuti, etiam in farlo legittimare, de modo che l' anno passato del 1541 morì detto misser Sixto, el detto ebe li beneficii, et prima era putanero per la vita, et era tutto vestito de seda, e belli cavalli in stala, e cani da caccia, e viveva disolutissimamente; morto el patre andò alcun dì tribolato, e di poi comenciò di fare de suoi zogi de tenere putane per essere giovine de 25 anni, el simile faceva al presente, di modo che l' è stato accusato al reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena al presente qui in Modena, et ha mandato per lui, et post multa lo ha fatto destenere e mettere in destretto in vescovato, et ge ha bisognato altro che parole a cavarlo fora, pur è nesuto con bone segurtà de vivere ben, e honestamente da preto beneficiato con la regola data da sua Reverendissima Signoria del suo ben vivere, protestandogè che se più seguitarà, che li benefitii perderà.

Nota che el non è usito de prexon, et lo ha condanato de scuti 25 et applicati alle sore del Corpo de Cristo, el quale beneficio p.^o si è la plebe de Cittanova, e se sua Reverendissima Signoria farà cussì alli altri preti de Modena lascivii, e vestiti di seda, li farà stare in cirvello, e se non viverano casti, almancho serano secreti nel suo mal fare, perchè io ve so dire ch' el ge n' è alcuni de fini etc., ma la magior parte sono daben, e che vivono, e offitiano bene; ultra di questo sua signoria reverendissima è dreto a stirpare una setta de dotti di Modena che vivono alla foggia luterana, et hano involupato el cervello a molti popolari che vivono in simil modo.

Mercordì a dì 9 agosto. Don Andrea dalla Luna preto modoneso cappellan perpetuo de S.^o Jac.^o e Filippo cappella in Modena, et mansonario sopranumerario, per essere preto sufficiente nel celebrare la sua messa, e li altri divini offitii, et ha la migliore voce che preto del Domo, de età de anni circa 40, el quale pochi anni fa per la sua sufficientia ge fu conferito uno beneficio patronale da quelli di Acorsi, et io Thomasino Lancelotto ge disse: misser don Andrea, Dio ve ha mandato questo beneficio, siate daben come seti

stato per el passato, e guardative sopra tutto de non ve guastare la vostra bona voce, el povero preto se ha lasato guidare al diavolo a tenere molti mesi fano una putana, la quale ha fatto una puta in detto tempo, et la teneva suso el Canal Grande in casa de Franc. Curtalto, de modo che l'è stato accusato da Bortolomè suo fratello al reverendissimo cardinale Moron vescovo di Modena, el quale questo dì lo ha fatto cettare denante de lui, et lo ha fatto mettere in la preson dove è don Guidotto di Guidon, e subito mandò a pigliare la femina, e metterla in un'altra prexon, et axaminati tutti dui trovato essere la verità: vù che legete advertite ben a questi dalle veste azulate (1) che pareno boni di fora, e di dentro sono tristissimi: ogni homo se ne meraviglia de questo don Andrea, el quale pareva uno santarello che andasse per la via con la veste azulata molto mansueto, e predicava al popul suo in la capella de S.^{no} Jac.^o, della quale n'era cappellan perpetuo elletto dalla Comuna, et era cantore in Domo provisionato, el tutto à perso a quest' hora. El me ne reucrebbe de scrivere questa sua disgratia, ma lo facio per exemplo de altri che non inganano con el suo parlare, et con le vestimente mansuete, e dentre siano poi lupi rapaci, el non n'escerà de prexon ch'el reverendissimo cardinale, et vescovo lo castigarà.

Sapiate lettore che questo preto non s'era sin qui assomigliato ali suoi antecessori vecchi che erano suoi barba, che già ne fu impicati 3 per ladri in Modona, et la sua madre et padre tenevano colego a meretrice che andavano in casa sua a darse piacere con li homini, maxime de contadine etiam de cittadine, el padre proprio le andava a chiamare in piazza, e per Modona, che le andasseno a casa sua a darse piacere, et lui con la sua dona guadagnava del guadagno delle ditte, e di quello viveva senza lavorare, e alle volte ge mandava detto don Andrea a chiamarle, quando era piccolo, e forse quando el fu più grande; lui haveva una bella sorela che ge menò via uno Franc.^o Cirvella detto el capitano, el quale la menò a Roma a guadagno, e li ge morì, e lui è vivo in

(1) Alacciata.

Modena de 75 anni, sichè al proposito nostro le noce non fano giande, e li arbori tristi fano i tristi fructi, lui ha fatto come fece Juda che fu elletto all' apostolato, e al fin per havere tradito Cristo redemptore nostro crepò per meggio e mori impicato, et danato.

Nota che a di 18 ditto nesi de prexon infirmo, e confinato in casa alla pena de scuti 200.

Venerdì a di 11 ditto. Li presidenti del S.^{to} Monto della Piatà hano fatto presentare alli signori conservatori li capitoli che hano fatto per recevere denari suso detto Monte e responderge al 5 per cento, secondo el breve ottenuto dalla Santità del Papa de zugno proximo passato, et presentato a detti conservatori sino a di 3 luio proximo passato, acciò ch' el se metta in executione de tore denari, et prestarli a chi ne haverà bisogno in grosse partite.

Venerdì a di 11 Agosto. Misser Girardin Molza è gionto questa sira in Modena, el quale vene da Ferrara et ha tolto tutte le gabelle del Duca affitto, cioè de Modena con l' offitio della Massaria, e beato quello famiglio de gabelleri, e gabellin dalle porte che poteva aiutarlo a torlo da cavallo, quali lo avevano accompagnato dalla porta a casa. Quando misser Jesù Cristo andò in Jerusalem el di delle palme, ge andorno incontra con le palme, e in poco giorno lo crucifisseno; Dio non voglia che cussi sia de lui.

Nota che detto misser Girardino ha fornito l' offitio questo di ultimo Agosto 1547 sano e salvo, el se dice che lui ha guadagnato delle miara de scuti al fabbricare che lui ha fatto, e in comprare possession.

A di ditto. Questo di s' è comenciato a tenere rason in Modona doppo le ferie delle medeson, le quale ferie erano finite fatto el p.^o di de Agosto, ma le prolungorno sin fatto S.^{to} Lorenzo.

Sabato a di 12 ditto. Li presidenti del Monto della Piatà, de comission delli signori conservatori, hano fatto fare la crida del mettere denari suso detto Monto, ch' el ge serà rispoxe a l. 5 per cento l' anno, secondo el breve concesso dalla santità del papa Paulo 3.^o mediante el reverendissimo cardinale misser Jac.^o Sadoletto Modoneso, la qual crida serà registrata in questo annale insieme con li capitoli, quando se potranno havere.

A di ditto. Misser Guidoto fu de misser Sixto di Gaidon, che haveva fatto mettere in preson el reverendissimo cardinale monsignor vescovo de Modena, fu lecentiato eri sira con comandamento de andare a Verona bandito per dui anni e più o manco secondo parerà a sua reverendissima Signoria, alla pena de scuti 400, e giunto che lui scrà in Verona se debba presentare al reverendo vescovo de detta città per nome misser Jo. Mathè homo daben, e dotto, e che ogni di se ge debba presentare denante a sua reverentia, e casu quo non lo facia, casearà in detta pena, e forse in altre magiore.

Lui si è al presente in casa del sig.^o conto Hercule Rangon, el se crede ch' el renontiarà li suoi beneficii al figliolo del detto conto per nome Alexandro, per potere fare a modo suo, forse ge incontrarà come ha fatto a don Guielmo Campana capellan de Santo Michele de Modena, el quale li renontio alli Carandini, acciò fusse respetato; alla fin li pedochi lo hano quasi mangiato, et è morto in miseria, e uno suo figliolo si è uno surfanto sagurato, al quale ge haveva renontiato li beneficii con regresso, et tolse moglie, et per havere el regresso don Guielmo, el fu forza ch' el se accostasse alli Carandini, e per tal causa ge li renontio a lori, perchè lui non haveva el modo a cavare le bolle per essere diventato povero e mendico, e povero e mendico è morto, et quale don Guielmo per certe sue facture e rebaldarie fu mitriato già in S.^o Dominico.

A di ditto. Misser Michele Aut.^o Cartare da Reggio canonico modoneso di età de anni 60 o circa, el quale pochi anni là renontio li soi beneficii con regresso a Giovanni figliolo fu de misser Aug.^o Maxetto per l' anima de M.^a Sinona, et ge prestò molti scuti, forse 200 et morì misser Aug.^o, li heredi ge li hano fatto pagare, de modo che l' era uno canonico povero, et viveva miseramente e luxuriosamente, et questa note passata è stato trovato con la femina, et è stato menato in prexon con la biraglia, io credo ch' el Reverendissimo Cardinale lo castigarà.

Lunedì a di 14 ditto. Li signori conservatori, et adiunti hano fatto consiglio questa mattina, et ge intervenuto el Sig. Governatore, et el magnifico Podestà et Judice al malefitio, et ge sono stati dalle hore 13 sino alle hore 17, et hano parlato de reformare la

Unione, del modo non lo so al presente, et hano fatto leggere tutti li capitoli, e de questa adunatione de persone n' è stato causa el Reverendissimo Cardinale Moron vescovo de Modena, el quale ge ha dato l' ordeno della reformatione con certi capitoli, e ch' el ge sia uno numero de persone 120 in detta compagnia, e ch' el tutto se fatia amore Dei, e non con l. 1000 de salariati come ge era.

Li detti conservatori, et adiunti hano deliberato ch' el se renda le case dell' hospedale de S.^{ta} M.^a di Batuti, che ge sono donate per pagare le spexe che ha fatto quelli dell' Unione, o volete dire destructione.

A di ditto. Nove se dicono assai dell' Imperatore, et Re de Franza delle armate, che se fano per contra uno all' altro, et el Turcho che vene con una grossa armata in favore del Re, e che la santità del Papa lo vole scomunicare, e che presto ge mandarà dui Cardinali legati per componere pace.

El se dice che al duca de Savoia ge stato segato la gola dal suo barbero mentre che lo radeva, perchè li francioxi vano tutti raxi con li capilli, e li Italiani tutti con le barbe, e senza capilli alla Spagnola.

A di ditto. Li Signori conservatori, et adiunti hano concesso questo di l. cento a Zan Battista de Sette, e fratello in refare el dano della sua casa che bruxò all' ultimo del passato luio secondo la provisione del statuto, e detto statuto è servato in questa parte per pratica fatta, ma in le altre bone parte non.

Lunedì a di 14 agosto. Morì M.^{ro} Zacharia Brichadello vechio, et povero et già bon magistro de ligname.

Martedì a di 15 ditto. Li Signori Conservatori, et li presidenti del Monto della Piatà ha fatto fare questo di la crida alla ren-gera del palacio del magnifico comun de Modena, come hano ottenuto uno breve dalla santità del Papa, mediante el reverendissimo Sig. cardinale Sadoletto Modoneso, che el Monto detto possa tore denari da ogni uno, e responderge in rason de l. 5 per cento l' anno senza scrupolo de conscientia, e chi ge ne metterà serà sicurissimo de havere li suoi denari al suo piacere, sì delle sorte come del guadagno, la qual crida, è stata publicata un' altra volta in detto loco a di 12 del presente in sabato.

Questo è una delle utile, et honorevole cose che mai fusse in questa magnifica città de Modena, perchè li denari de vidue, e pupili, e de altre povere persone non serano sgualcite in man di questo, e di quello, et non ge serano portati via, come fece M.^{ro} Zoliane da Luca alias Frarrese modoneso, qual del 1539 se andò con Dio, et era debito in Modena, in Bologna, in Ferrara, e in Bersana più de l. 36000 e portò via grande quantità de denari, e a ponerli suso el Monto non ge serano portati via.

A di ditto. Misser Guido di Guidon che stava alla Casa de Dio, cioè all' hospedale a mangiare, e dormire per attendere alli infirmi, più de 12 di fa è andato a stare a casa sua, secondo m'è stato detto da persone degne de fede, perchè tutta la città cridava del suo stare in detto loco, perchè lui haveva detto prima de spenderge scuti 200 l' anno del suo senza starge a mangiare in detto loco, et mo stando in detto loco a mangiare, e dormire, el suo stare era de spexa all' hospedale più de quello diceva de pagare, de modo che el ge stato cridato nella testa, et è andato a stare a casa sua et ha fatto bene, et ha amorzato assai rumore, de che lui ne era causa.

Item in detto hospitale ge 27 letti quasi tutti pieni de infirmi, et el Guardiano, e lo Spetiale sono infirmi, non sono in detto loco, ma da sua posta, et è infirmo molte baiole e puti de casa, e li puti piccoli ge moreno tutti per manchamente de baiole (1), perchè le pagano male, et quelli pochi che ge sono de vivi sono magrissini, li hospedali sono fatti per detti puti, e la manca parte si è la sua, ma el signore Dio ge provvederà uno di per qualche via.

Martedì a di 15 agosto. El Sig. Governatore è andato questo dì a Ferrara, forse per refferire all' Illmo Duca el consiglio fatto eri de redrizare la Unione delle opere pie, et hospitali, la quale non stà ben per esserge tropa spexa sopra e la reformatione che tutta la città ge abbia voce, e che el massare faccia l' offitio senza sallarrio et li medici, e altre persone come doctori, nodari, procuratori, el tutto faciano amore Dei, e perchè el Governatore non voria che

(1) Nudrici.

la se movesse come la stà al presente, e la Comunità la vole remove, lui è andato a dirlo al Duca più presto che nui della Città; el se vederà per l'avenire chi haverà migliore rason.

Fu prexo Thomaso Gastaldo zenero de ser Zan Lodovigo Capello molto ignominiosamente da casa fu del Sig. conto Guido Rangon, e menato in Castello da hore 23 dalli fanti del capitano della piazza Paxino, al quale capitano el Governatore ge haveva detto più volte che lo pigliasse, et ge disse io voglio andare a Ferrara, se tu non lo havrai posto in prexon, io te ge farò stare ti dui mesi, e per questo el s'è forciato de farlo pigliare, el quale fece grande difesa suso quello piazzale, et se ge adunò persone assai, le quale ge andorno dreto sino al Castello, el ge ha hauto più persone a dreto ch'el non ebbe al carnevale del 1541, quando lui hebe una bella spada al giostrare alla quintana overe nell'anello, per la quale, el ge andò tanta gente a casa che detteno bote, a una bota de tribiano, e altre per una colatione; questo giovone fu figliolo de Franc.* orbo naturale de misser Thomaso Gastaldo, che fu figliolo de misser Lodovigo et ha trovato la roba fatta, el ge pare un' hora mille anni de strusciarla, perchè ogni giorno fa qualche matriola, e dà piacere alli sbiri et guadagno alla Camara, almancho fusselo valente della persona, et ingenioso; ma è senza virtù alcuna, e s'el non fusse quella roba che lui ha, guaglio a lui; a di passati fu ancora posto in prexon, et haveva dato la segurtà de presentarse e poi non se era presentato, e per questo è stato prexo con la giunta de altre bagatelle, le quale tutte se redunarano insieme, e pagarà ben: tristo quello che dà exemplo ad altri.

Zobia a di 17 ditto. Morì la massara de Guielmo Buratin questo di de uno carbonecello.

Morì 10 di fa la consorte de Nic.* Morale Bechare de uno carbon che ge vene in suso la spalla stancha, e non scampò dui di, e molti altri se sono infirmatī per detti carboni. Dio se aiuta ch'el non venga qualche mala infirmità de peste; come già ha principiato da questo tempo.

Venerdì a di 18 agosto. Lī signori Conservatori, et adiunti hano fatto consiglio, absente el Governatore; et presente el Podestà e trattato della tavola di altare dell' hospedale della Morte, che do-

veria pagare li offitiali dell' Unione, ovvero destructione, quali non la voleno pagare, e questo ad instantia de misser Thomaso Pazan che ha promesso al M.^{ro} che l' ha depinta in nome della compagnia; et havendo detti offitiali dell' Unione la roba de detta compagnia in le sue mane, fano instantia che lori la pagano, e per questo s' è fatto questo consiglio, quello che sia terminato non lo sò al presente. Nota che hano elletto misser Franc.^o Belencin, misser Helya Carandin, et misser Petro Foschero tutti 3 dottori, che habiano a vedere s' el Vescovo se ha a impaciare in detta union si o no.

A di ditto. Don Andrea dalla Luna, che fece mettere in prexon el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena sino alli 9 del presente, come appare amplamente in questo, è usito de prexon questo di per essere infirmo, et confinato in casa de Ugulin suo fratello, alla pena de scuti cento, ch' el non se habia a muovere de casa sino piacerà al detto Vescovo.

El se dice che el s' è partito de Modena certi altri preti, per paura de non andare in prexon, li quali non se nominano al presente.

A di ditto. Lodovigo capitano Livizan plateza con la Camilla alias Marfixa sua figliola che s' è maridata in Stevano Zuffo zovene, e questo perchè lui dice che la roba, che ge ha lasato suo figliolo che è morto, si è sua del detto Lodovigo, e che lui ha a limentarla lei, et la voria spinzere de casa s' el potesse, e lei dice che lei non ge vole dare nulla, se non con el meglio della rason e mal volontera, e che el besogna che lui lavora s' el vole della roba, e non andare tutto el dì in qua, e in là strusiando el tempo dreto alli procuratori.

Sabato a dì 19 agosto. El reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena ha questo di fatto mettere in prexon don Cesare Gastaldo già uscito delli Frati de S.^o Dominico, gioveno de anni 20 che era compagno de don Andrea Luna; ancora non se sa perchè causa Sua Signoria ha fatto chiamare tutti li capellani doppo vespero, e dittoge ch' el non vole più che don Andrea Luna offitia S.^o Jac.^o capella della Comuna, et li ha pregati ad ellegere don Guido de M.^o Bortolomè Sudente per capellan, el quale è giovene daben; el detto don Andrea era mansionario soprannumerario e più non serà in detto offitio; el se dice che lo vole confinare a

Fiorenza, ma per al presente è in casa de Ugolin suo fratello in Modona confinato, con promessa de scuti 200 de non se partire de casa; questo preto pareva uno santarello, et s'è trovato uno giotoncello. Item ha exortato li capellani havere bone cure delle sue cappelle, perchè lui intende ch' el ge delle persone che vivono male, e che tengono scola de meretrice, e che ge debbiano provvedere, o notificargelo a lui ch' el ge provvederà.

Sua Reverendissima Signoria andarà a Roma fra 10 dì, overe a Peroxa, ch' el ge el Papa.

A dì ditto. El se aspetta circa alli 25 del presente in Modena el reverendissimo cardinale Sadoletto, che vene da Roma Legato per componere pace fra la maestà dell' Imperatore et el Re de Franza, et ge ha andare ancora el reverendissimo cardinale Contarino legato de Bologna legato della maestà dell' Imperatore Carolo in Spagna per trattare ditta pace con el Re de Franza. Dio ge dia bon viaggio e gratia de farli componere pace.

A dì ditto. Molti delli conservatori, senza misser Zohane Castelvetro capo, se sono adunati senza sonare da hore 20 e fatto parlamento secreto, perchè non voriano ch' el reverendissimo cardinale, nè altri religiosi se impaciasseno de reformare la unione delle opere pie, et hospitali, la quale è malissimo considerata, et pericolosa de essere impetrata, se Dio non ge mette la mano, e perchè misser Zohane Castelvetro tene con el cardinale et vescovo, hano fatto detto parlamento senza lui.

Dominica a dì 20 agosto. Don Guidoto figliolo fu de misser Sixto Guidon s'è partito questa mattina de Modena con dui servitori, et va in confine a Verona per comissione del reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, el quale lo haveva in prexon, et ha dato segurtà de scuti 400 de andare in ditto confine per dui anni, e presentarse ogni dì in habito honesto clericale al Vescovo de Verona misser Jo. Mathè, e inante la sua partita a dì 19 ditto ha affittato el suo beneficio della plebe de Cittanova a Zimignan fu de Jac. Lanceloto, el quale ge ha exborsato circa l. 800 contanti in rason de l. 45 la biolcha con le prade, sicchè lui haverà dinari de trionfare con li compagni tanto quanto durarano.

Lunedì a dì 21 ditto. El Reverendissimo Cardinale Moron, et

vescovo de Modena ha fatto citare certi preti che se sono absentati de Modena per paura de andare in prexon, come ha fatto certi altri preti, che sua reverendissima signoria ha puniti, come è misser Guidotto di Guidon, don And.^a Luna, misser Michelo Cartare, et don Cesare Gastaldi; delli quali misser Guidotto è andato in confine a Verona, don And.^a confinato in casa de Ugulin suo fratello, don Michelo prexon in man delli canonici, et don Cesare ancora in prexon, e li cittati son don Vincenzo Frarrese, don And.^a Guidon et don Zohane Campana, li altri non sò.

Li altri preti filano, che non siano accusati di qualche cosa.

Li detti 3 cittati sono comparsi, e altro non è stato se non bone amonitione fatte a lori.

A di ditto. Ser Zan Franc.^o Fontana, che ha tolto a livello una botega del Vescovato in le Strazarie dal Reverendissimo Cardinale Moron, la fa fabbricare de novo, et una altra ne fabricarà M.^{ro} di Bacharin, e pagano livello al detto Cardinale, et vescovo de Modena, el resto de dette botege le ha tutte allivellate, e tutte se cunzarano per excellentia.

A di ditto. Misser Michelo di Cartari da Rezo canonico modoneso vecchio de anni più de 60 fu fatto pigliare pochi giorni fano in casa con una sua femina, che erano in letto, per comission del reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena e metterlo in la prexon del Vescovato, et poi ge fu domandato de gratia dalli canonici de metterlo in una camara sopra alla volta che va in domo, fra la torre e 'l Domo, e cussi è in detta camara prexone.

Mercordì a di 23 agoste. Per una persona degna de fede ho inteso questo di per che causa el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, non è seguitato a fare che certi da Modena detti dell' Accademia non hano sottoscritto ali 41 articuli che ge mandò a di passati la santità del Papa circa alla fede; sie stata che alcuni de lori hano scritto al Reverendissimo cardinale Sadoleto modoneso, che voglia essere con la santità del Papa, che non faccia tal cosa nella sua fidelissima Città de metterla nel numero de' Luterani, perchè presto acquistaria el nome, ma non se levaria mai, e che tutti sono catholici cristiani, e se cosa alcuna che fusse stata detta, è stata per via de disputatione, ma non per eresia, perchè in

detta Accademia ge ne sono circa 30 dotissimi in la sacra Scrittura, e cussì Sua Santità ha fatto scrivere al detto Moron, che più ultra non proceda, ma per questa prima volta el se intende esserge fatto una amonizione, et già se ne era partito da Modena più de uno pare.

A dì ditto. El Monto della farina ha principiato questo dì de murare el canton della casa che ge lasò M.^o Venerio Guaitolo, che è da casa fu de misser Franc.^o Porin, appresso el Monto novo dalla Piatà in la capella de S.^o Geminiano.

Zobia a dì 24 ditto. El reverendissimo cardinale Contarino venetiano, e devotissima persona è morto in Bologna, nella quale lui ge era legato, per nova in Modena questo dì, el quale doveva andare in Spagna alla Maestà dell' Imperatore per componere pace fra el Re de Franza, et Sua Maestà, benchè della sua infirmità el se credeva ch' el fingesse per non ge andare, et ha fatto da vera.

El se aspetta alli 27 del presente el reverendissimo cardinale Sadoletto modoneso che venga a Modena, el quale va in Franza legato alla maestà del Re, per componere pace fra Sua Maestà, e la maestà dell' Imperatore.

El se dice essere stato sacheggiato Carpentrasse, e fatto granda mortalità, in la quale città detto reverendissimo Sadoletto ge ha el suo vescovato, et è in Franza detta città.

A dì ditto. Don Cesare Gastaldo è uscito questo dì dalla prexon del vescovato, se dice che li soi parenti ge lo havevano fatto mettere per ammonirlo, per essere giovene.

A dì ditto. M.^o Nic.^o Machella è tornato da Venetia, el quale ge andò quando el Greco se parti de Modena.

Venerdì a dì 25 ditto. Misser Nicolò Sardo parente del Sig. magnifico misser Lanfranco del Zesso fattore generale dell' Illmo Duca nostro è venuto 15 dì fa in Modena per exattore de Sua Eccellenzia a scodere spelte, e altre intrate vechie, et le tasse de anni 3 videlicet, da p.^o zenare 1535 per tutto el 1541 che importano molte migliara de lire a l. 2724 l' anno sono in 7 anni l. 17068 de moneta corrente in Modena.

A dì ditto. Lo Illmo Duca nostro ha mandato a Modena uno bello brancho cavalle del Reamo tutte pregne, per mardarle al Alpa a

pascere sino al tempo de installare; persone assai le sono andate a vedere in le prade di sopra de Modena appresso la fossa che è del Toxolo Madonina, et ge ancora molte cavalle Gibine (sic) tutte da fare polledri.

A di ditto. El Sig. Governatore de Modena misser Franc.^o Villa, che andò a Ferrara sino alli 15 del presente, non è tornato ancora a Modena.

Sabato a di 26 ditto. Le biave se vendeno el pretio de questi altri di passati, excepto la spelta a sol. 14 den. 6 el staro alli contadini, che la hano a pagare al granare del Duca; el se scode le tasse alla galiarda per li debiti vecchi perchè el magnifico misser Girardin Molza modoneso ha tolto le gabelle tutte de Modena con l'offitio della Massaria, et comenzerà a p.^o settembre proximo, et per 5 anni proximi avenire, el quale ha ancora la Safina a pagare l. 36000 l'anno al Duca, e l. 12000 per l'augumento del sale a den. 6 la l. a den. 8 per la fabrica dell'ampliatione de Modena, et ge concorre tutto el ducato de Modena, et ha ancora a pagare ogni anno per le gabelle l. 41000 computà le tasse e tutte le altre intrate, excepto le spelte che sono in campo.

Martedì a di 29 agoste. El canaletto che va alle moline de santo Felice lo cava li comun del modoneso da strata in zoxe, e da strata in suxo quelli di sopra per questa volta per l'accordo fatto con la Sig.^a Laura madre delli figlioli del duca Alfonso da Este: chi dice che sono legittimi, e chi dice naturali: la quale è patrona de detti molini. Cussì se restò in conventione quando se guastò a mesi passati la mora del Molin novo che haveva fatto fare misser Giberto da Cortile suo pagatore de' soldati dell' Illmo Duca nostro, el quale molino si è dal capo de sotto de Camorana, et io l'ho veduto questo di guasto, cioè la mora e le rode di fuori, el resto dell'edificio si è in pede, el quale canale era piano come è questa carta, e affondava ogni cossa, e li cittadini a chi el faceva danno hano a pagare la spesa fatta in detto molino, insieme con la casa e li edificii del molino come amplamente è notato in questo annale per el passato, per el quale la magnifica Comunità ge ha spexe più de scuti 400, acciò ch'el vada zoxa, perchè detto misser Giberto è molto favorito dal detto Duca.

A di ditto. Li signori Conservatori hano hauto nova come do-

mane verrà in Modena el reverendissimo cardinale misser Jac.^o Sadoletto modonese, che vene da Roma, el quale manda la santità del Papa Paulo 3.^o legato in Avignone; e perchè el ge bisognerà andare incontra con la processione, et el baldachino, li preti volevano che la Comunità facesse uno baldachino, el quale poi fusse straciato, e la Comunità non ha voluto, perchè el tocha alli preti a fare detto baldachino; ma quando già veniva uno legato al tempo della Giesia, perchè la possedeva Modena, allora la Comunità faceva el baldachino, el simile al tempo dell' Imperatore quando el vene in Modena, per essere questa città sotto l' imperio, et quando ge intrò el duca Alfonso al tempo ch' el recuperò Modena, che fu alli 6 zugno 1527; et inanze de lui el reverendissimo monsignor Gurgense loco tenente generale dell' Imperatore in Italia, quando del 1511 overo 1512 intrò in Modena, perchè el representava la persona dell' Imperatore, la Comunità fece el baldachino, e li preti lo fano alli altri.

Mercordi a di 30 agosto. Morì sino a di 28 ditto M.^o consorte di ser Cathelan Belencin dona de 60 anni.

Morì sino a di 28 ditto M.^o . . . consorte de misser Hanibal Bagugola dona de tempo.

Morì sino a di 28 ditto Brunello Magazale gioveno de 35 anni.

A di ditto. El Monto ha fatto condurre questa mattina in Modena granda quantità de cara de frumente de quelle stara 3500 ha comprato in Romagna da sol. 42 el staro condotto in Modena, et n' è doe grande masse in piazza per misurarlo.

A di ditto. El Reverendissimo cardinale misser Jac.^o Sadoletto legato apostolico è intrato questa mattina in Modena accompagnato dalli Reverendissimi dui cardinali videlicet, Moron vescovo de Modena, et Corteso, et ge andato in contra el Clero parato con la croce, et baldachino sino alla porta Saliceto, e sua Reverendissima Signoria mandò a dire ch' el non voleva tante cerimonie, et li fece tornare in dreto, et gera andato ancora incontra a pede li signori Conservatori, et magnifico Podestà, e Judice, absente el Sig. Governatore, e prima gera andato incontra molti honorevoli cittadini a cavallo, et vene dentre per la porta Saliceto dreto la strata spaciata, e non eupertà, et le botege serate, et dalla Saliva in piazza alla porta dell

Domo, in suso la quale ge fece certe cerimonie, e dette l' aqua santa, e intrò in Domo e tolse la perdonanza all' altare postizo (1) fatto denanze alle grade de S.^{mo} Geminiano, in suso el quale gera molte reliquie, e cantato certe laude da cantori, misser And.^a Civolino ge disse certe oratione, et detto Reverendissimo andò suso l' altare, e disse una oratione, et poi dette la benedictione, sempre con la sua croce inante, et gera alla presentia detti signori Conservatori, e molti altri honorevoli cittadini, e fu accompagnato dalli predetti reverendissimi sino alla porta verso la torre per accompagnarlo a casa, et feceno insiemo molte cerimonie, et restorno in Domo, et lui andò a casa del magnifico misser Alfonso Sadoleto suo fratello ad alloggiare, e s' el non fusse stato suo fratello, doveva andare a logiare con el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, et ge stato fatto honore de campane, tronbe, e tamburi, e veduto da tutti nui modonesi volontera, e con bona chiera: la intrata fu de hore 14 e alle hore 15 intrò in casa de misser Alfonso ditto a dixinare, e li altri dui reverendissimi a casa sua, cioè el Moron nel vescovato, et el Cortexo a casa sua, el simile tutti li altri. El quale reverendissimo va legato in Avignon in Franza.

E a di ditto da hore 20 li signori conservatori ge hano mandato a donare uno presento de pretio circa l. 60 delle infrascritte robe, videlicet, dui pan zucharo da Madera, 40 belli candelotti da tavola et 8 torze de l. 3 l' una de cira bianca, una bella forma de formazo, dui belli vitelli et stara 20 spelta, el quale l' accettò gratiosamente, scusandose ch' el presente era più belo che lui non meritava, e detti conservatori erano adunati per andarlo a visitare, et aspettorno sino alle hore 22 de andarge, perchè el gera el reverendissimo cardinale Moron et el reverendissimo cardinale Cortexo in secreto, al fin se deliberorno andarge domatina.

Mercordi a di 30 agosto. Guido da Lande che stava con el Sig. conto Hercule Rangon, e che era el dominus dominantium, è stato preso questo di dal capitano della piazza in la sala del detto conto, et alla sua presentia, dicendo che lui era prexon del Duca, e ditto

(1) Portatile.

Conto non disse nulla, perchè lui lo faceva pigliare, perchè havendo zugato con Sua Signoria a Castelvetro ge haveva vinto scuti 16 in ultimo, ultra alli altri ch' el ge ha vinto con carte false, e per questo lo ha fatto pigliare, e menare prexon in Castello. El Sig. Conto ge ha fatto meglio ch' el non meritava de maridarge una sorella con dota de l. 200 e lui uno bonissimo salario con bonissima provisione de frumento, vino, e legne, e le spexe a una cavalehatura, et era più obedito che sua signoria, cussì incontra a chi non vive fidelmente.

Zobia a di ultimo ditto. Li signori Conservatori sono andati questa mattina a visitare el reverendissimo cardinale Sadoleto, el quale ge ha fatto bonissima chiera, et li ha rengratiati del presente che ge feceno eri a lui, benchè el fusse poco a rispetto alli benefitii che ha fatto la reverendissima signoria a questa magnifica città de Modena a tempi passati et presenti.

Venerdi a di p.^o settembre. El reverendissimo cardinale misser Jac.^o Sadoleto modoneso s' è partito questa mattina de Modena da hore 8 e andato verso Regio, el quale va legato al Re de Franza, et poi restarà in Vignone legato, et misser Ant.^o figliolo de ser Zan Nic.^o Fiordebello cittadino modoneso è suo secretario, el quale misser Ant.^o ha hauto uno beneficio a Maranello, et quando el ge ha mandato a tore la tenuta ge hano serato la porta all' incontro, secondo m' è stato detto.

A di ditto. El magnifico misser Girardin fr de misser Filippo Molza nobile modoneso questa mattina è intrato in tenuta dell' offitio della massaria ducale de Modena per massare, et affittuario de tutti li datii dell' Illmo et excellentissimo duca 4.^o Hercule 2.^o Estense nostro signore; se dice ch' el paga l' anno a Sua Excellentia l. 41000 de dette gabelle e massaria, et ha messo li infraascritti offitiali, ma prima ha presentato le littere patente della massaria alli signori Conservatori, come Sua Excellentia ge comanda che lo acceptano per suo massare, e che li obedissano nel suo offitio come la sua persona propria, e cussì Soc Signorie hano detto de farlo.

La quale patente serà registrata in questo quando io la potrò havere.

Venerdi a di p.^o settembre. Offitiali de misser Girardin Molza affi-

tuario delle gabelle ducale de Modena, et Massaro ducale, videlicet.

Misser Aliprando Balugola superiore confermato.

Ser Jacomo Biancholino nodare e rasonato della Camara confermato.

Ser Danjel Grilinzon alla mercantia confermato.

El figliolo de misser Rigo Cimixello alla strata, novo.

Messer Scanarolo alle boche boatero e carri ferati, novo.

Messer di Norchexi fondi, e lane, novo. Ser Nicolò Sigon, al datio del vino per affittuario. Franceschin del Monte gabellin Albareto, Galvan di Falopia gabelin a Saliceto Zan Battista di Maxetti gabelin a Bazohara. Nic.º dalla Roca gabellin a Cittanova. Bortolomè di Zarlata offitiale alla maxena.

A di ditto. El reverendissimo cardinale Moron, et vescovo de Modena, mandò eri per certi cittadini, detti quelli dall' Accademia pregandoli che volesseno sottoscrivere li 41 capitoli della fede già mandati dalla santità del Papa a sua reverendissima signoria, li quali disseno se li conservatori li volevano sottoscrivere, che ancora lori li sottoscrivariano, e Sua Signoria mandò a chiamare 4 de detti conservatori e disege sottoscrivere a detti articoli, lori disseno ch' el ge bisognava li agionti, butandosele de spalla uno all' altro, tanto che nisuno non li ha sottoscritti, de modo che sua reverendissima Signoria restò malissimo satisfatta, et presto andarà alla santità del Papa, e poi se ne sentirà novele.

E questa cosa è stata imposta questo di in consiglio con li adiunti et ge stato molto contrasto.

Venerdì a di p.º septembre. La compagnia della Casa de Dio ha elletto per suo advocato misser Zan Battista Codebò, et procuratore misser Zinzan, e solcitatore ser Zan Battista Malpio a domandare rason al reverendissimo Cardinale de essere reintegrato del maneggio dell' Hospitale della Casa de Dio, quali beni ge furno lasati da M.º Guielmo dalla Cella a lori a dispensare, e non a quelli che hano fatto un' Unione, overe destructione de tutte le Opere pie de Modena, quale fu principiata l' anno proximo passato del meso de luio, e questo m' è stato detto da una persona degna de fede.

A di ditto. El se dice che li soldati del signore de S.º Martino che erano alloggiati a Rolo in Mantuana se ge sono portati malissimo, e alla sua partita li vilani ne hano svalixati alcuni, e lori

sono tornati in dretto et li hano sachegiati, e mal trattati; et sono soldati imperiali.

Li signori de Corregio lo fortificano, perchè a di passati se sono fatti imperialissimi, e li Spagnoli se sono affradelati con lori, de modo che ogni qual di ge andavano per piacere ad alloggiare, e detti signori hano deliberato che più non ge vadano, per essere gentili persone.

A di ditto. El se dice che el reverendissimo cardinale Moron, vescovo de Modena ha suspexo misser Michelo Cartare che è prexon in una camara del capitulo, fra la torre et el Domo, ch' el non possa celebrare messa, nè ch' el possa havere della distributione capitulare delli canonici, e ch' el non se possa muovere de Domo, nè de canonica; e questo per dare exemplo alli altri del ben vivere.

Sabato a di 2 ditto. El reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, che restò mal satisfatto eri dalli signori Conservatori che non volseno sottoscrivere li 41 articoli della feue, che ge ha mandato la santità del Papa, et ha sotto scritto tri de detti conservatori, secondo che me ha detto misser Joanne Battista Tassono uno capo de' conservatori confirmati, che ancora lui li ha sottoscritto, et misser Jovanne Castelvetro doctore e cavallero, et misser Lodovigo Forno cavallero, tutti dui capi de ditti conservatori, et poi ge sottoscriverà quelli primarii dell' Accademia, e a questo modo li tristi sono cuperti con li boni; ma Dio permetterà che cussì come farano simulatamente, che presto serano puniti in questo mondo, et in l' altro; el proverbio dice chi se copre el culo de frasche, el sole le secha et croglano, et se ge vede el culo con reverentia; io voria una gratia da Dio, ch' el ne mostrasse miraculo, sicome già ha fatto verso de altri de Modena, che vivevano male.

Sabato a di 2 settembre. El reverendo misser Zan And.^a Valentino modoneso, che fa fare uno bel palazzo in la Rua grande, ha comprato una casa vechia che era appreso a detta fabrica dal lato di sopra da ser Jac.^o figliol fu de ser Alberto Valentin, et uno pezo dell' orto che fu de misser Zacharia di Descalci, quale possede misser Camillo di Cavola marito de M.^a Peregrina, che fu consorte de detto misser Zacharia, per ampliare la fabrica del predetto palazzo, el quale horto è verso levante della detta fabrica.

A di ditto. El Sig. conto Hercule Rangon ha fatto fare una bella bandera de cendale con uno bello castello in mezo con bandere, e coze per li soi homini da Castelvetro, per li soldati dell' Illmo Duca, fatti senza pagamento alcuno, et se dice che de curto se farà la mostra generale a Rubera, e ch' el se ge troverà lo Illmo Duca a vederla.

Dominica a di 3 ditto. Copia della patente della massaria de Modena concessa al magnifico misser Gherardin Molcia nobile modenese, et affittuario de tutte le gabelle de Modena, videlicet.

Hercules secundus Ferrariae, Mutinae, et Regii dux quartus, Carnutum primus, Marchio Estensis, Carpi princeps, Rodigii, et Gisordii comes, Comachlique et Montis Arguti, ac provinciarum Carfignanae, Frignani, et Romandiolae dominus.

Vobis magnifico equiti domino Gerardino della Molza nobis dilectissimo, gratiam nostram. De fide, sufficientia, et legalitate vestra, plenius confidentes, vos, in nostrum generalem Massarium civitatis nostrae Mutinae, comitatus, et districtus eiusdem cum salario, proficuis, et emolumentis consuetis, nec non cum iurisdictionibus, arbitrio, et balia ad officium illius modi spectantibus, et pertinentibus et hactenus praeessoribus vestris in eodem officio datis, concessis, et attributis, eligendum, constituendum et demandandum duximus per praesentes usque ad nostrae beneplacitum voluntatis, mandantes earum serie omnibus, et singulis subdictis, provisionatis et stipendiariis nostris quatenus vos in nostrum generalem Massarium, et pro nostro generali massario dictae nostrae civitatis Mutinae et comitatus ac districtus eiusdem de cetero teneant atque pertractent, ac vobis in omnibus quae ad vestrum spectant officium antedictum praebere, et debeant efficax, et opportunum auxilium, consilium et favorem quotienscumque opus fuerit, et ab eis duxeris requirendum, sub poena amissionis gratiae nostrae, et alicuius qualibet nostri arbitrio imponenda, in quorum vim, robur et testimonium has nostras patentes litteras fieri iussimus, et registrari, nostrique sigilli impressione muniri. Datum Ferrariae in nostro ducali palatio, anno nativitate dominicae millesimo quingentesimo quadragesimo secundo, indictione quintadecima, die prima septembris.

BAPTISTA. SARACUS.

Dominica a di 3 ditto. Li infrascritti reverendissimi Cardinali, videlicet, el reverendissimo misser Jac.° Sadoletto legato apostolico, che vene da Roma in Modena per andare legato alla maestà del Rè de Franza, et poi stare legato in Avignone, et el reverendissimo misser Joanne Moron gentilhomo Milanese vescovo de questa magnifica città de Modena, et el reverendissimo don Gregoro di Cortexi modoneso alli 30 agosto proximo passato steleno serati insieme circa hore 3 in la casa del magnifico Alfonso Sadoletto, et per causa de 41 capituli della fede che ha mandato in Modena la santità del Papa Paulo 3.° al predetto Reverendissimo cardinale Moron vescovo, a fin ed effetto che certi modonesi dotti in la sacra Scrittura domandati quelli dell' Accademia li sottoscrivesseno, li quali chiamati da sua Reverendissima Signoria non li volseno sottoscrivere, nè approbare, e se li havesseno sottoscritti seria stato con conditione, de modo che questa Città era a mal partito in una bona parte circa alla fede, che molti cespitavano, e detto Reverendissimo era de mala voglia de dare mala impressione alla santità del Papa, e a tutta la corte delli reverendissimi cardinali, de modo che ispirato da Dio fece chiamare alcuni de detti dell' Accademia delli più litterati, et ge disse de detta sottoscrizione che lori non volevano fare, e che andande a Roma el gera forza fare relactiore alla santità del Papa, della verità, ch' el ge ne renresceria assai de dare infamia a questa nobile, et magnifica Città, dove se trova collocato 3 reverendissimi cardinali de questa magnifica Città et lui ancora medemo compatrioto per esserge allevato da pueritia con el padre, et la matre nel tempo erano fora de Milano; e tanto li pregò, che lori disseno, se li signori Conservatori se sottoscrivessero, ancora lori se sottoscrivessero, et sua Reverendissima Signoria restò satisfatta, et mandò a chiamare el magnifico misser Zohane Castelvetro doctore e cavallero, et el magnifico cavallero misser Lodovigo Forno al presente capi delli signori Conservatori, et el magnifico doctore misser Zan Battista Tasson, uno capo de detti conservatori confermato, e tutti tri sottoscrisseno a detti articoli, con animo de farge sottoscrivere alli altri conservatori, et altre persone dotte de Modena, et a quelli della detta Accademia, e perchè el para che li predetti tri cardi-

nali reverendissimi habiano fatto bono effetto el Reverendissimo Sadoletto fece lo infrascritto prehabulo a detti articuli, videlicet. Cum non sine gravi animi nostri dolore, ac sollicitudine nos tres S. R. Ecclesiae cardinales intelligamus, hujus nobis carissimae patriae nomen, eo apud reliquas Italiae civitates male audire, quod aliquot cives nostri in suspicionem venerint multa de fide Christi Domini Nostri sentire quae a catholicis S. R. E. decretis ac institutis, atque a maiorum nostrorum sanctissimorum virorum sententiis abhorreant, qua quidem ignominiae labe nulla esse maior potest; nos pro nostra in patriam charitate, huic eius infamiae succurrere cupientes, id hac potissimum ratione consequi posse iudicavimus, si eorum qui ex civitate nostra reliquis vel auctoritate, vel doctrina praestant, quique totius civitatis non speciem modo gerunt, sed vim, etiam in se, ac pondus continent, pius animus, et recta mens cunctis testata sit atque nota: sic nos existimamus, si tales cives magno aliquo et illustri argumento perspectum fuerit catholicae ac sanctae Romanae matris ecclesiae veros esse filios, neque eos quicquam a recto, quod illa praemonstrat, itinere deflectere, fore: ut a prudentibus viris idem de reliquorum civium sensu ac pietate iudicari possit. Nec tamen illud aequum esse censemus, ut si qui forte in hac urbe imperiti, ac leves homines pravas aliquas de fide opiniones proferant paucorum eorum obseurorum hominum amentia ac perversitas plus ad violandam huius civitatis extinctionem possit quam plurimorum, eorumque insignium civium in vera pietate, atque orthodoxa fide constantia, et gravitas, ad eam ab omni impietatis labe ac dedecore vindicandam, praesertim cum multis saepe in rebus haec civitas suam eximiam erga Deum religionem, erga homines inopes charitatem, erga sanctam christianam ecclesiam observantiam declaraverit, et quotidie declarare sit parata. Quapropter ut omnis ab hac catholica civitate impietatis suspicio depellatur, atque ut ex vostra cunctorum, quorum nomina subscripta erunt, fidei sinceritate, quid ceteri quoque cives sentiant, ut duximus existimari possit, visum est nobis infrascriptas sententias fidei, ut existimamus, catholicae ac sanctissimorum conciliorum decretis congruentes consensu et subscriptione nostrorum nominum comprobare.

Nota che li 41 articoli sono pervenuti alle mane de mi Thoma-

sino Lanceloto presente scrittore a p.^o settembre 1547, sottoscritti da 44 persone, li quali tutti con la soprascritta oratione sono scritti in uno mio cōpendio.

Don Zohane Zucolo preto modoneso, essendo sabato proximo passato in suxo la rengerà del palazzo del magnifico comun de Modena, cascò uno saxo grosso come uno pan, et ge dette in suxo la nuca del collo, e cascò in terra come morto, et in poco de hora se levò suxo senza noeumento alcuno, cassi me ha detto lui questa mattina, e dice ch' el eredete ch' el ge fusse stato tagliato la testa, overe ch' el torion fusse cascato, et è sano.

Lunedì a di 4 settembre. Per nova de Bresana ge tante cavallette che l' è una cosa stupenda, le quale guastano tutti li fructi che trovano, et già ne sono venute alcune in Modena grande come soregeti (1) e volano, e saltano fortemente, già ne fu tante in alcune parte de Italia che guastavano tutte le biave, et poi delle squadre se battorno in mare et se anegorno, et el mare le butò al lito et feceno tanto fectore che produsseno una peste mortale, la quale se delactò per tutta la Italia et ne morì asaisime, e in tal città non ge ne restò delli deci uno, cassi è scritto nel supli-mento delle croniche.

A di ditto. El reverendissimo cardinale Portogallese è passato per Modena da hore 18 a stafetta con circa 12 cavalli, che vene da Roma, e va in Spagna dalla Maestà dell' Imperatore legato per componere pace fra sua Maestà, et el Re de Franza, in la quale legatione ge doveva andare el reverendissimo cardinale Contarino, che era legato in Bologna, el quale è morto in detta città circa alli 22, 23 et 24 del passato.

A di ditto. El se dice che el Re de Franza ha mandato uno suo figliolo con 600000 scuti per ostadexe al gran Turcho, et el Turcho ge ha mandato uno suo figliolo per ostadexe a lui: Dio sa se l' è vero.

A di ditto. Siximondo figliolo fu de misser Bortolomè cavallero Morano cittadino modoneso puto de 14 anni ha tolto per sua mo-

(1) Piccoli sorci.

glierà una figliola fu de misser Alberto Cortexo puta de 12 anni, alla quale ge dano de dota una possessione a Bagazan, una altra possessione a Spezan, scuti mille de oro in 5 anni, et l. 5000 ge darà la matre, et el livello, ovvero pixon de 4 botege dove è la gabella grossa, principiando a quella che tene li heredi de misser Aug.^o Maxetto con le altre tre andando verso la torre del Domo, e li detti scuti 1000 ge darà el reverendissimo misser Jac.^o Cortexo che è in Roma, et li ha promessi per lui misser Paulo Livizan, rogato misser Andrea Barozo, et la madre ge darà mobile de zoglie e altro per scuti 500 fora dell' instrumento, e questo maridazo è stato fatto da hore 21 mediante el reverendissimo cardinale don Gregoro di Cortexi barba della spoxa che è al presente in Modena, e del magnifico misser Camillo de misser Franc.^o M.^o Molcia cusino del detto misser Camillo.

Lunedì a dì 4 settembre. El Sig. governatore de Modena misser Franc.^o Villa, che a dì 15 agosto se partì de Modena, è tornato questo dì la sira in Modena.

A dì ditto. El magnifico misser Girardin Molza, massare ducale de Modena et affittuario de tutti li datii della Camara de Modena etiam salinare faceva pagare alla porta sol. 2 per carro e tutti li cittadini cridavano, de modo che li signori conservatori insieme con lui li hano messi a sol. 1 den. 8 per carro, equalmente caricato o non carichato, e cussi se scode.

Martedì a dì 5 ditto. El se dice in Modena che misser Franc.^o M.^o figliolo fu de misser fra Lodovico Molza è morto in Roma, el quale era malissimo disposto della vita, ma suoi figlioli non lo credono, perchè non ne hano nova vera.

Mercordì a dì 6 ditto. Siximondo Moran ha spoxato la sua spoxa questa sira alla presentia del reverendissimo Cardinale Cortexo, el quale vole andare a Roma fra 8 dì proximi.

A dì ditto. El se dice ch' el marchexe del Guasto loco tenente imperiale de Milan vole mettere delli soldati a S.^{to} Felice, et al Finale, acciò ch' el Sig.^o Galeoto Pico signore della Mirandola non faccia massa alla Mirandola per el Re de Franza, e cussi ten per firmo el detto Sig. Galeotto, perchè lui fa sgombrare de fora dalla Mirando'a sen, paglia, e altre victuaglie a furia, et el signore de

S.^o Martino ha 100 cavalli a posta dell'Imperatore alloggiati in detto loco de S.^o Martino.

Zobia a di 7 ditto. El Sig. Governatore de Modena misser Fran.^o Villa a di passati ha fatto levare via la delta del pozo che è nel cortile del castello de Modena, la quale si è de marmo rosso tutta de uno pezo tonda e bella, et ha fatto voltare sopra al pozo, e lasato solo uno buxo da cavare acqua, et la detta delta è stata venduta da misser Aliprando Balugola agente della camara a misser Thomaso Pazan scuti tri per mettere a una sua Fontana, dice detto misser Thomaso, e se detta delta fusse stata mia non ge l'averei data per mancho de scuti deci tanto ela bella e granda, alta circa braza 2 et larga circa bracia 2 $\frac{1}{2}$, e tonda tutta de un pezo ut supra.

A di ditto. Misser Fran.^o et Zimignan di Doxi fornari hano comprato da uno forastero frumento da Romagna bellissimo circa stara 400 a sol. 44 den. 6 et staro condotto a casa a lori.

Venerdi a di 8 settembre. Mori Zimignan Costrignan ditto Dalli Cani messo del palazo, el quale è quasi sempre stato messo dell'offitiale della campagna, e perchè el voleva che li cani portasseno uno legno al collo acciò non pigliasseno le lepore, el ge fu posto nome Zimignan dalli cani, e nel tempo della sua gioventù andava canicato de some, e faceva mala massaria della sua roba, e pegio di quella del compagno, massime delli villani et è morto in miseria de età de anni 75, questo sia exemplo deli gioveni de ricordarse de fare massaria per la vechieza; meglio ch'el ge avanza scuti centi alla morte, che manerge uno piccolo denare.

A di ditto. Le contadine hano portato a vendere questo di assai panere de uva in piazza, et la vendeno molto cara, cioè sol. 6, 7, 8, 9, et 10 la panera, secondo la bontà dell' uva, e la grandezza delle panere, e questo perchè ogni homo dice che l'è poca uva questo anno, e Dio voglia, ch'el sia el contrario, che tal ne voglia vendere, e che non ne trova denari, per esserne pochi frà le persone basse.

La castellada dell' uva in Fre la dicono l. 10 condotta a Modena al presente, che è la polvere; e in altre ville el simile, et l. 9. La castellada della tribiana che ancora non è madura la dicono l. 25.

conduta, ma nessuno la compra ancora a dinari, ben la incaparano per el pretio che la valerà per esserne pochi questo anno; della tosca non ne ho inteso pretio alcuno, ma de valere sino a l. 18 la castelada, ma per ancora non è madura.

Mai alli di de homini che siano vivi stete tanto le uve a madurare, come ha fatto questo anno: l'è stato la fin de agosto, inanze ch'el ne sia venuto castelade in Modena.

Chi ha delli vini vechi se li tene molto stretti, perchè pensano venderlo benissimo, el serà quello che Dio vorà, tal se lamenta de vino che el ge avanza.

Sabato a di 9 ditto. El pozo che è nel cortilo del palazzo dove stà el magnifico podestà de Modena fu vodo a di passati et cavò circa bracia 10 de novo, de una terra negra come carboni, e trovò el cavadore una vena granda che butava acqua, e sabia, et haveva butato su più de 4 carra de sabia, la quale s'è fatta cavare questo di, perchè la haveva cuperta la vena, ch'el non gera acqua et erano più de braza 30, et ha trovato una vena ch'el ge ha cacciato una lanza dentre e tanta è l'acqua che ha butato, che l'è pieno a bracia 5 apreso terra.

A di ditto. El Sig. Governatore haveva in la prexon del Comun uno suo servitore, che ge stato molti di, per haverlo robato da 4 del presente in qua; lo ha fatto menare in galera con altri 12, che ge ha mandato el Duca nostro a Zenova.

Dominica a di 10 ditto. El reverendo misser Gaspar del Lino canonico modoneso ha hauto lettere da Pavia, come in quello paese de Pavia ge tante locuste, cioè cavalette, grande come soregeti, e volano come passaroti che guastano tutte le campagne dove è seminato miglio, e meliga et mangiano l'erba delle prade sino alla terra, e le foglie delli arbori, e in suso quelli arbori dove se ge butano, se scavezano per el peso de tanta moltitudine de dette locuste, e tuta quella Città è de malissima voglia, e questo è stato alla fin del mese de agosto passato; e non sanno dove vengano, nè dove vogliono andare, et hanno fatto 3 di processione, et tuttavia devorano, e dice quello che scrive, che sempre stano in oratione.

Altre persone che veneno da Verona se sono inbatute in el vo-

lare de simili animali, che appena ne sono usiti vivi, che uno cane che havevano con loro è tutto morsicato da quelli animali, et simile li cavalli in li occhi et orecchie, e le persone erano avvoluate della testa, che ancora lori averiano patito assai.

Già del 864, nel suplimento delle croniche, grilli, apparveno in Franza uno numero infinito che havevano 6 pedi, et 6 ale et volavano in alto a similitudine de squadre de soldati, et guastavano tutti gli frutti, et gli arbori verdi, e quando hebbero guasto ogni frutto, tutti insieme se gittorno in el mare de Bertagna et essendo regetati dal mare sopra el lito coropeno per el puzore l' aere in tal modo, che fu quello anno una peste grandissima.

Già fece el simile le locuste nelle parte verso l' Abruzo che guastorno similmente le biave, et poi se gittorno nel mare, et quale le rebutò sopra el lito, e per el puzore coropeno l' aiera, e fu una peste crudele in quello loco, et poi se divulgò per la Italia, e in tal città ne morì tanti, ch' el non ge ne restò deci per cento, cussi potria incontrare al presente, che Dio se ne guarda.

Lunedì a dì 11 settembre. Misser Franc.^o Greco approvisionato dalla magnifica Comunità de Modena già circa 6 anni fa de l. 300 l' anno domandò licentia sino alli 28 de luio proximo passato alli signori Conservatori de andare in Gretia a vedere suo patre che era infirmo, et soe signorie ge la detteno per dui mesi, ma el non fu perchè suo patre fusse infirmo, nè che lui volesse andare in Grecia, ma per agabare la Comunità ch' el suo sallario coresse, come credo ch' el farà, el quale misser Franc.^o era stato citato dal reverendissimo cardinale misser Zohane Moron vescovo de Modena a sottoscrivere 41 articoli della fede, che haveva mandato la Santità del Papa al detto Reverendissimo cardinale, et ge ne haveva a sottoscrivere molti altri dell' Accademia de più de n.^o 30 de sapienti senza li plebei che sono stati sedutti da lori dell' Accademia, e per non li sottoscrivere se parti de Modena circa alla fin de luio et andò a Bologna; overe a Cento dove sono quelli della sua consorte, la quale ancora lei se parti da Modena alli 8 de agosto, e vendete una parte delle robe del vivere, e l' altro mobile lo alogò in casa delli Grilinzon sui amici et fauctori, et altri della

sua setta, e andò a trovare el suo consorte in la Gretia de Cente appresso Bologna, e li è stato ascoso tanto, che li accademici hanno operato ch' el reverendissimo Cardinale Sadoletto che era in Modena alli 30 agosto, e che se partite al p.º settembre presente per andare legato in Franza, fece uno preambulo alli 44 articuli preditti insieme con el reverendissimo cardinale, et vescovo de Modena misser Zohane Moron, et el reverendissimo don Gregore di Cortesi modenese cardinale, el quale preambulo è registrato in questo annuale a di 3 de settembre presente, acciò che li signori Conservatori li sottoscrivesseno prima et poi lori accademici li sottoscrivessero; sapiate lectori che questa medicina non è stata mandata per li sani dell' anima, ma sì per li infirmi, come dice el vangelio de S.º Luca al 5.º capitolo in la vigilia de S.º Mathè, *non egent, qui sani sunt, medico, sed qui male habent*, e però el non accasca che li sottoscriva li signori Conservatori nè altri, ma sì li accademici, el tutto hanno fatto per cuprire la raxa e come parte de detti conservatori li hanno sottoscritti, hanno fatto venire dalla Gretia detto misser Franc.º, et lo hanno condotto denante al reverendissimo vescovo, et cardinale Moron per farlo sottoscrivere alli detti articuli, et detto vescovo non lo ha voluto admettere, dicende che ha inteso molti errori de fatti suoi, e ch' el se vole chiarire per altra via che qui in Modena et misser Bortolomè, misser Franc.º di Grilinzon dottori, M.º Zohane Grilinzon fisico, misser Franc.º Belenein dottore, misser Lodovico Castelvetro dottore, e molti altri accademici hanno presentato questa mattina el detto misser Francesco Greco in consiglio alli signori Conservatori, e ditoge come monsignore non lo vole admettere, e che misser Franc.º è homo daben, e bon cristiano e ch' el sottoscriverà alli articuli, e farà ogni cosa che ge sia da fare, et hanno pregato le soe signorie che vogliano andare da sua signoria reverendissima e pregarlo ch' el lo voglia admettere, acciò che possa leggere alli scolari le lectioni Greeche che lui lezeva, et havere el suo salario solito de L. 300 l'anno, e cussi li conservatori sono andati dal detto reverendissimo Vescovo, et cardinale a parlarghe; quello che sia seguito non lo so ancora, come io sarò lo notarò se a Dio piacerà, ma io so ben che per defendere uno forastero tutta la città se imbratarà, ultra che ella è pur troppo

imbratata a quest' hora. Dio se aiuta, che uno di non se faccia del male con le arme fra li catolici, e li evangelici.

El ditto Greco andò via vestito de bertino, ora è vestito de negro et bereta de veluto, mostrando con li panni essere fidele.

Notate che lui ha posto fora uno bolettino alla colona del palazzo come alli 2 ottobre dell' anno presente 1542 alle hore 22 lezerà in palazzo le letione ordinarie greche.

A di ditto. Copia de una littra mandata alli 9 del presente al Sig. Governatore de Modena misser Franc.° Villa, circa alla fabrica della strazaria de Modena che è livello dell' episcopato.

Del 1539 a di 3 marzo in lunedì io Thomasino Lanceloto uno del numero delli signori Conservatori dico che el reverendo monsignor vescovo de Modena misser Zohane Moron ha fatto proponere in consiglio de volere allivellare le sue boteghe della strazaria, che sono dal lato di sopra della piazza de Modena, con patto che li livellarii ge havessero a fare una bella colonata de marmore con el portico in volta, de quella maniera che vorà la magnifica Comunità, e questa preposition è stata fatta da misser Aug.° Maxetto suo tesaurario.

Et el magnifico misser Alfonso Sadoletto capo delli signori conservatori lo ha molto reingratiato, e disse che ge dariano risposta, e che fariano vedere el disegno a M.^{no} Cesare da Cexa inziengero della magnifica Comunità.

E a di 10 marzo ditto fu prepoxe alli signori adiunti el portico che se ha a fare denante alle Strazarie e disseno, che a uno altro consiglio se determinariano.

Sapia la signoria vostra che mai più non ne fu parlato de detto porticho, perchè el ge sopragionse parlamenti de trovare dinari per comprare frumento, perchè el tempo minaciava de essere carastia per l' avvenire.

Et io Thomasino predetto ho extratto li predetti dui records del mio annale, perchè el se ge fabrica al presente, et ge farano una brutissima fabrica se da Vostra Signoria non ge sarà provisto; el me ha parso dare questo ricordo, che essendo la Signoria Vostra elletto dall' Illmo et excellentissimo duca 4.° Hercule 2.° Estense nostro gratioso signore ad abelire, et drizare questa magnifica Città

di Modena, non debiate comportare che in uno loco publichissimo come la piazza, ch' el se ge fabrica come se fa alle castelle de più inante, et de più in dreto et una basso, e l' altra alto, ma la signoria vostra sia contenta haverne diligente cura e tanto più che la magnifica Comunità ha elletto el magnifico misser Bortolomè Marsco, et misser Ant.º Valentino a essere coadiutori de vostra signoria.

E se li altri che non sono dell' episcopato non voleno fare simile fabrica al presente, per qualche rispetto, almancho quella parte dell' episcopato se facia al presente secondo el desegno fatto, che a uno altro tempo se farà l' altra parte, perchè sono certissimo che vostra Signoria farà cosa gratissima all' Illmò Duca, e a tutta la Città, per essere la piazza priva de portico ch' el ge possa stare le persone sotto, al tempo delle piogie e dell' inverno.

E tanto più che li fabricanti come è misser Zan Franc.º Fontana e altri hano domandato licentia alli signori conservatori de farge el predetto portico con le colone de marmore secondo el desegno, e non ge hano voluto dare licentia, s' el non se fa tutto da uno capo all' altro, ma quelli che non sono dell' episcopato sono divisi tra lori, perchè misser Nic.º Calora è di sopra a tutte le altre botege, e quelli dalle botege non voleno el portico sopra s' el non è suo, e questa è la causa che non li lasano fabricare, e però el besogna che la Signoria Vostra ge metta le mane, quali hano operato che li signori Conservatori non ge hano dato licentia, ma vostra signoria non guarda a qualche particolare che suffereria de stare nel fango per non spendere a beneficio publico e suo, havendoge el modo.

Sichè la signoria vostra ge facia fare uno bello portico secondo el desegno, e farà cosa degna de memoria in questa magnifica città. Non altro, alla signoria vostra humilmente mi raccomando. Di Modena alli 9 settembre 1542.

De vostra Illma Signoria servitore.

THOMASINO LANCELOTO.

A tergo:

All' Illmo Sig. misser Franc.º Villa dignissimo governatore di Modena mio honorevolissimo.

In Modena.

Questa littra è stata presentata al detto Governatore per mande M.^{ro} Cesare da Coxa inzierno della magnifica Comunità con el disegno del predetto portico, e subito fece fare comandamento alli fabricanti, che non fabricasseno senza sua licentia.

A di ditto. El reverendissimo cardinale monsignor misser Zohane Moron vescovo de Modena questo dì dalle hore 18 ha dato la sententia contra all'Unione fatta in Modena de tutti li hospedali, e opere pie, che debiano tutte retornare nel suo prestino termino che le erano, quando le non erano in unione, e questo perchè tal unione se era fatta senza consentimento della sedia apostolica, et sua del detto vescovo, nel tempo che lui era legato alla parte d'Allemagna dove è li luterani heretici, che sono andati a questa via de unione per tirare a si le intrate, e spenderle a suo modo come faceva cinque che erano sopra a ditta unione; el p.^o era misser Zironimo Quattro-Fra massare pccuniario più aspero che le ponice de fatti e de parole et haveva l. 200 l'anno de sallario, li compagni erano li consiglieri videlicet, misser Lodovigo cavallero del Forno, misser Cesare Valentino, et ser Alexandro Fontana, el Tesaurero era misser Alberto Fontana, et faltuto era misser Guido di Guidon Archidiacono del Domo che haveva detto de darge della sua intrata de benefitii scuti 200 l'anno, et ge ne mangiava lui con soi servitori per scuti 250 l'anno; el medico era M.^{ro} Bortolomè Carandin, lo advocato era misser Helia Carandin fratelli che havevano bonissimo sallario, de modo che tutti li poveri della Città etiam li forasteri se lamentavano de tal governo; ma quelli che mangiavano e che havevano sallario non se lamentavano, ma se lassa stare el spetiale, dui capellani, dui infirmeri e altre persone da sallario, e sua reverendissima signoria ge ha dato el nodare del vescovato, et el suo messo a tutti che sono andati a tore la tenuta ogni uno della sua parte, cioè l'Arte delli Ferrari, et Arte de Lana, la casa e possessione che fu del Priato, la Compagnia della Morte dell'hospitaletto dalla Morte, la Compagnia della Casa de Dio, la Compagnia de Jesù, dell'hospitale de Jesù, l'Arte delli Peliciari, dell'Hospedale de S.^o Bortolomè nel borgo de Cittanova, e tutti li altri excepto l'Ospedale de S.^o M.^o di Batuti et l'Hospedale de S.^o Lazare, perchè erano in le mane de

quelli che hano fatta la Unione et el Desco delli poveri, che era in le mane della Comunità, perchè ancora quelli conservatori de quello tempo lo havevano posto in unione, el simile li ponti da Sechia teneva la Comunità, e per questo non hano tolto la tenuta perchè non sono contenti de detta sententia et farano ogni cosa insieme con misser Franc.^o Villa governatore, perchè tal sententia non habia effetto, e de detta sententia n' è stato rogato ser Bortolomè Mirandola nodare del vescovato e li ⁵/₄ de questa città 'se n' è allegrato de detta sententia, etiam tutti li poveri che erano soliti havere elemosina non ne haverano se non pochissima, o nulla.

E da hore 19 havendo persentito li signori Conservatori tal sententia, massime el cavallero dal Forno uno capo de banca, cominciò molto a bravare per essere uno delli predetti 4 consiglieri et fece adunare el consiglio, et lo fece intendere al Sig. Governatore, el quale ancora lui saltò in suxo le furie, e andò dal reverendissimo cardinale et vescovo de Modena misser Zohane Moron per volere fare revocare detta sententia, de modo che sua signoria reverendissima lo quietò con dolce parole, in questo mezo li conservatori se adunorno, e feceno grande parlamento circa a detta sententia, et post multa disseno de mandare misser Franc.^o Belencino ambasciatore a Ferrara all' Illmo Duca, e in quello instante el Sig. Governatore intrò in consiglio, et ge disse quello che ge haveva detto el reverendissimo vescovo al sudetto, che a di passati sua reverendissima signoria ge ne scrisse a Sua Excellentia de questa unione, che non stava bene, e Sua Excellentia ge rispoxe che sua signoria reverendissima la cunzase, che el ge la remeteva a Sua Signoria reverendissima et havendo inteso questo el Sig. Governatore lo disse alli signori Conservatori et non se fece altro, e uscirno de consiglio a capo chino, e andorno da sua reverendissima signoria a pregarlo ch' el non se facesse altro per questo di e cusi alle hore 22 fu finito el parlamento, et prima gera stato quelli delle tenute a rengratiare la Sua Signoria reverendissima della sententia data, e lui li pregò, che più non facesseno altro al presente, e cussi promisseno de fare; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio per l' avvenire.

El s' è ditto che sua Reverendissima Signoria ha mandato uno

suo all' excellentia del Duca a mostrarge la sententia, forse che li conservatori non farano tante faciende come dicevano de fare.

A di ditto. El reverendissimo cardinale don Gregore di Cortexi s' è partito de Modena questo dì da hore 19 e andato a S.^{to} Cesario ad alloggiare con li suoi monici di S.^{to} Pietro dell' ordeno de S.^{to} Benedetto, de che sua signoria reverendissima n' è era abato quando è stato fatto cardinale, et domane andarà a Bologna per andare poi a trovare la santità del Papa Paulo 3.^o a Perosa, dove ge stato Sua Santità molti dì fano.

El reverendissimo cardinale Moron se ha a partire de Modena fra dui dì e andare a trovare la santità del Papa a Perosa (1), e questa è stata la causa che lui ha data la sententia presto all' Unione.

Mercordi a di 12 ditto. Li signori conservatori se sono adunati questa mattina secretamente, senza sonare la campana, per fare parlamento circa alla sententia che dette eri el reverendissimo cardinale Moron, et vescovo de Modena contra all' Unione, perchè omnino non vogliono che la staga cussì, et deliberorno fare consiglio doppo dixinare, e chiamare li adiunti per parlarge della detta sententia e per fare ch' el Greco sia adnesso dal detto reverendissimo, benchè Sua Signoria è di fermo proposito de non lo admettere: staremo a vedere.

Mercordi a di 12 settembre. Li signori conservatori hano fatto sonare el consiglio con li adiunti da hore 18 per fare parlamento della sententia che ha dato el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena contra la unione degli hospedali, e opere pie eri, et in favore de quelli che prima le governavano, e che de novo hano tolta tenuta col nodare, e messo del vescovato, con licentia de Sua Reverendissima signoria, perchè cussì come sono stati spogliati de fatto, li ha voluti reintegrare de fatto, e li conservatori, et el Governatore non la voleno lasciare acunciare, e per niente non intendono che la staga cussì, et ge volevano li adiunti per

(1) Perugia.

detta causa, e per reacceptare misser Franc.° Greco, che tornasse a legere greco con el suo sallario consueto de l. 300 l' anno ogni volta ch' el fusse reintegrato dal reverendissimo Vescovo, et se sono poi deliberati notificarne li adionti, pensando che non obteneriano cosa che volesseno, et feceno andare el Governatore dal detto vescovo, per vedere ch' el revochasse la sententia, et admettesse el Greco, et per niente non l' ha voluto fare; circa la sententia la suspende a bene placito suo, tanto che faciano li capituli de novo, che a lui piaciano, e allora se deliberarà quello che lui vorà fare, seben fusse a Roma, perchè el se vole partire domane o post domane infalantly e andare dalla santità del Papa a Peroxa, e circa al Greco per niente non lo vole admettere, senza la volontà della santità del Papa, e cussi el Sig. Governatore lo refferi alli signori conservatori, e subito usirno de consiglio, e chi andò in qua, e chi in là, tutti de mala voglia.

Mercordì a dì 13 ditto. El reverendissimo cardinale misser Zohane Moron vescovo de Modena s' è partito questa mattina da hore 12 da Modona, in compagnia del Sig. Governatore de Modena misser Franc.° Villa, e va a Bologna per andare a Perosa, dove è la santità del Papa, et non ha revocato la sententia ch' el dette lunedì proximo passato contra all' Unione delli hospitali, e altre opere pie di Modena, et ha dato certi capitoli alli conservatori, che li axaminano se ge piacerano el confermarà la Unione, altramente el vole che la staga come la stava inanze che la fusse unita, ancora non ha voluto admettere misser Francesco Greco, ch' el vole che el sia la santità del Papa che l' admetta, come el serà gionto in Roma e reposato. El se ne sentirà de Sua reverendissima Signoria qui in Modena rumori, tra per la Unione, e per l' Accademia che non ha voluto sottoscrivere alli 41 articoli che haveva mandato la santità del Papa acciò che la detta Accademia li sottoscrivesse, et ge ha sottoscritto li signori Conservatori, per li quali detta medicina non è stata fatta, ma haverano creduto anetarse, et se serano imbratati per cuprire altri.

Mercordì a dì 13 settembre. Li Signori Conservatori feceno eri ellettione delli infrascritti 4 che facesseno li capitoli per la unione, che se ha de novo a reformare, videlicet.

Misser Franc.^o Bellencin, misser Helia Carandin, misser Zan Battista Tasson, tutti doctori.

Et misser Bortolomè Marscoto sindaco della magnifica Comunità.

Li quali questo dì da hore 18 li facevano in la camara delli Signori Conservatori, starema a vedere che Cristo potrà più ch' el diavolo e delli accademici.

Quello che succederà lo notarò se a Dio piacerà.

A dì ditto. El reverendissimo misser Zan And.^a Valentino cittadino modoneso, che al presente sta con la maestà del Re de Polonia, et ge stato già delli anni 20 o circa (*sic*), nota come questo dì è stato principiato da M.^{ro} Ambroxio Tagliapreda, e da M.^{ro} Thomaso Federzon de mettere in opera le prede vive lavorate per excellentia alla fazada del suo palacio, che lui fa fare in Modona in la Rua granda all' incontro della casa del reverendo misser Bonifatio Valentino, e cussi andarano seguitando de dì in dì la fabrica a laude de Dio, et sua, e de tutta questa magnifica Città; se dice ch' el vole spendere in detto palacio scuti 8000; la faciata sola, delle prede vive costa delli scuti 1000.

Zobia a dì 14 ditto. El Sig. Governatore de Modena misser Francesco Villa ha fatto chiamare a lui li massari dell' arte delli Ferrari che sono 4, li quali andorno lunedì proximo passato doppo la sententia data per el reverendissimo cardinale Moron, et vescovo de Modona contra all' Union delli hospedali, et opere pie, che ogni cosa tornasse nelli suoi primi termini, e cussi detti massari tolseno la tenuta della casa, e beni del Priato lasatto a ditta Arte, et Arte de lana a dispensare la intrata amore Dei, e in la casa metterge delli poveri amore Dei; la causa perchè li habia fatto chiamare non se sà ancora, come la saprò lo notarò se a Dio piacerà.

A dì ditto. El se dice che lo Illmo Duca ha scritto al Governatore de Modena misser Franc.^o Villa che lui se contenta della sententia che ha dato el reverendissimo Cardinale Moron contra all' unione.

A dì ditto. Mori M.^a Franc.^a consorte de M.^{ro} Lodovigo Ambroxino alias Dalla Salciza de infermità longa.

Venerdì a dì 15 settembre. El magnifico massaro de Modena ducale misser Girardin Molza ha ditto alli Signori Conservatori, che la excellentia del Duca ge venderà quello molino novo fatto a canto

al castello de Modona, acciò che la Menudara, e l' aqua della Modonella non vada in le fosse, e per le fosse a fare maxenare al detto molino, el quale non masena se non pocho, per havere pocha de scaduta, e per essere fatto a cadino. Questa offerta è scritta per preposta; a uno altro consiglio se terminerà.

Lo eccellente fisico M.^{ro} Franc.^o Grassetto cittadino, et dottore modoneso animoso, e bon per la reppublica, a giorni passati ha fatto molte scaramuze con li offitiali dell' Unione delli hospedali e opere pie per causa dell' Hospitale della Morte, del quale lui è uno de detta compagnia, et havendo parole con misser Zironimo Quattro-frati massare de detta Unione che non voleva pagare una tavola d' altare che haveva fatto fare a M.^{ro} Dossa a Ferrara de pretio circa 800 scuti, per averge tolta a detta unione la intrata a detti della compagnia, et se deteno de parole e de boni pugni, et el Sig. Governatore de Modena misser Franc.^o Villa gentilhomo ferrarese lo voleva condenare 50 scuti per non essere comparso denante da lui in castello personalmente, pur ge ha parse non lo condenare, perchè la rason non voleva, di poi per la venuta del reverendissimo cardinale Sadoletto a di passati in Modena ge fece fare la pace fra M.^{ro} Franc.^o et misser Zironimo, e nella partita del reverendissimo cardinale Moron, et veseovo de Modona che fu a di 15 del presente ge lo domandò de gratia, et detto Sig. Governatore ge fece gratia, et questo di 15 ditto se ge presentato in castello, e Sua Signoria ge ha fatto festa, et ha voluto ch' el stia con lui a disinare, e eussì ge ha dixinato. Questa tragedia è riuscito una comedia, quello che se serà parlato mentre dixinavano me lo farò recitare al detto M.^{ro} Franc.^o et lo notarò piacendo a Dio.

A di ditto. Domenica passata fu fatto comandamento a tutte le ville del modoneso, che nesuno dovesse vendere uva senza licentia, per insino a tanto che la Illma Madama nostra non sia suvenuta de uva per impire le sue bote, le quale sono numero grandissimo, e chi vole vendere bisogna havere licentia.

El simile ha fatto li zentilhomini nelle soe iurisdictioni, maxime le tribiane; el simile fa el signore de Saxole, vole tutte le tribiane della sua Jurisdictione.

Sabato a di 16 septembre. El venerabile sacerdote don Francesco

del quondam M.^{ro} Zanino de Alboribus del castello da Rubera è stato creato nodare apostolico da mi Thomasino in la camara p.^a dell' estimo nel palazzo del magnifico comun de Modena, rogato ser Jac.^o Biancholino.

A di ditto. El Sig. Governatore ha voluto che M.^{ro} Franceschin Grassetto, che era in castello non se parta sino non ge habia dato segurtà de scuti 200 de bene vivendo, e che più el non se impaccia dell' Unione.

El capitano della piazza Paxino ha tratto fora dell' hospedale della morte el letto de uno ditto Bexa, che era intrato in tenuta in nome della Compagnia della Morte, et poi lo hano menato prexon in castello, e poco ge stete ch' el fu cavato fora, el tutto è stato fatto per causa delli offitiali dell' Unione, che non voleno che altri che lori stagano al posesso de detti beni delle opere pie. Dio sa che fin l' averà.

El capitano Paxino predetto ha fatto comandamento da parte del Sig. Governatore a quelli delle boteghe de strazaria che non debiano più fabricare, senza sua licentia alla pena de scuti centi, perchè el vole che ge faciano uno bel portico con le colone de marmore, e in volta per adornamento della Città.

El Sig. Governatore è stato in fatto a vedere come se ha a fare el detto portico, et ha comesso, ch' el ge sia portato la misura della longeza de quello loco in castello, per fare fare uno belo disegno.

A di ditto. L' Illma Madama nostra, consorte dell' Illmo Duca Hercule nostro signore, ha fatto comprare a questa hora in le ville de Modena 70 castelade uva della bona al pretio de l. 10, 11 et 12 secondo li loci, et fa fare li vini sotto a uno cuperto delli Frati de S.^{to} Dominico, quali vini sono fatti alla francexa torchiati, dice el gobo Briga che compra la ditta uva, che la compra ogni anno in Modoneso e in Romagna uva per quartari 400 vin, fatti tutti senza acqua, e mai non li mudano, et son vin molto fumosi per la sua famiglia Francexa, che hano el cervelo fatto a posta de detti vini, perchè mangiano, e beveno assai.

Domiunica a di 17 settembre. Morte de Fra Zan Battista Alban da S.^{to} Felice dell' ordine delli Frati de S.^{to} Maria del Carmene: è morto

questo di in el monestere del Carmene in Modena de idropesia, e de una gamba grosissima piena de deci taglii. La sua infirmità è processa da troppo galiardezza de animo, e de persona in questo modo: essendo già giovine era come cortesano e confessava assai persone massime gentilhomini, e gentildone, perchè era eloquente, e assai belo de persona; lui se delectava de cavalli, e cani levereri, e alle volte andava a caccia con zintilhomini cussi a pedi come a cavallo, et essendo una volta uno Zan Lombardo modoneso homo grande, e grosso più de lui che ge diceva iniuria, lui se cavò la capa, et ge saltò adosso appresso al monestere, et ge dette tanti pugni che quasi l'amazò, e s' el non ge fusse stato tolto dalle man, lo attrattava male, perchè el non haveva paura de uno altro homo, e forse de note ha portato la corracina, e la rodella con la spada più volte, perchè el ge piaceva le done.

E mentre era nelli monesteri el non voleva apena essere guardato e voleva essere rispettato, perchè era sufficientissimo in tutte le cose, e per el suo grande animo li vicari generali del convento lo menavano volontera con lori in viaggio, perchè el faceva benissimo el secalcho, perchè el pensava una volta de doventare generale vicario della religion, e vedando ch' el pensiero non ge riusciva pensò de uscire del monestero e impetrò uno breve dal Papa, pensande de havere certi bon benefitii, et el pensare delli benefitii non ge andò fatto, e tanto affano, e melanconia ha hauto, et per li desordini ge venuto el mal della milza, et poi se ge infiato el corpo, et poi una gamba grossissima, e se non ge davano li deci tagli el bisognava segarge la gamba, altrimenti el seria morto allora; pur per la gratia de Dio è gionto sino a questo di molto patientemente; a olderlo rasomare, lui s' è confessato con grandissima contritione, e hauto tutti li ordini della Giesia, e domandato perdonanza a tutti li frati, et ge ha dato boni ammaestramenti, e pregati che ge vogliano perdonare, se in parte alcuna li havesse offesi con fatti e parole; de modo che tutti piangevano, et ge perdonorno interamente, e lui passò da questa vita in l'altra, el quale era de età de anni 60 o circa.

Lunedì a di 18 settembre. Li signori conservatori hano fatto consiglio, et ge intervenuto el Sig. Governatore, el quale ge ha prepoxe, ch' el voria ch' el se facesse uno bel portico denante alle

strazarie con colone de marmore et in volta, sicome altre volte è stato ordenato, cioè delli primi 3 mexi 1539 et ge stato molto contrasto per chi vole, e chi non vole, e sua Signoria ha ditto de fare fare uno disegno da mostrarlo all' illmo Duca, che venirà di curto in Modena, el quale farà fare quello portico, e delle altre belle fabriche.

El ditto Governatore doppo dixinare ha fatto fare uno bello disegno del preditto portico a M.^{ro} Cesare da Cexa inziagnere della magnifica Comunità, da mostrarlo all' Illmo Duca.

El Sig. conto Ercole Rangon con la signora Beatrice sua consorte sono andati con la signora Arzentina consorte fu del Sig. conto Guido Rangon piccolo, li quali vano a Lonzan suo castello in Romagna, ancora haveva Savignan, ma el populo ge l' ha tolto, e non ge vole stare sotto la sua Signoria, et se piateza in Roma, benchè lei ha certe parte de intrata ogni anno, ma non ehe lei ge habia iuridione alcuna al presente, Dio ge dia bon viaggio a tutti.

A di ditto. Questo di è stato condotto carra assai de frumento de Romagna al Monto della farina, li presidenti dicono haverne comprato a quest' hora stara quattro millia, che è una bona cosa per la povertà, ma non già per li cittadini che ne hano da vendere, che voriano poterlo vendere uno seuto al grano.

A di ditto. El reverendissimo Sig. Cardinale misser Zohane Moron, et vescovo de Modena, che alli 15 del presente se partì de Modena per andare a Perosa, dove era la santità del Papa, overo a Roma per havere el capello et el titolo del cardinalato, lasò alli preti della giesia Cathedrale de Modena et a tutto el suo diocese una hordinatione come se havesseno a governare nel celebrare li offitii devotamente con silenzio, e senza strepito, e quando vano a cefebrire la messa che habiano ciochè ge besogna, e altre belle ordinatione, e che non vadano a spasso per giesia, sotto le pene che in quelle se contengono, la quale ordinatione è sottoscritta de sua mano, e sigillata del suo sigillo, e in una tavoletta in la sagrestia, et io Thomasino l' ho letta questo di 18 ditto e domandato una copia da registrare in questo anale, quando io l' averò.

Li detti capitoli sono registrati in questo anale a di 24 del presente.

Martedì a di 19 ditto. El Sig. don Alfonso 2.^o figliolo piccolo, et

don Alfonsino più piccolo, della bona memoria dell' Illmo duca Alfonso, sono venuti questo dì in Modena con la signora Laura sua madre per andare al suo castello de Montecchio in Rexana, et sono alloggiati in castello alle spexe del Duca, et hano 4 cochii con molte done più de 12 et altri servitori, circa 25 boche in tutto.

Nota che se partirno a dì 20 e andorno a Montecchio.

Nota che don Alfonsin è morto de agosto 1547 de graseza e desordini: lui era più grosso che longo.

A dì ditto. Morì Madona consorte de Bortolomè Galian, che attende alle lampade in la giesia cathedrale de Modena, e lui ancora è molto infirmo.

Mercordi a dì 20 ditto. Vene da Venetia a Modena uno figliolo del signor conto Lodovigo Rangon che stà in Venetia, puto de deci anni per nome conto Palavicino, et è alloggiato in casa sua con la signora Arzentina Rangona consorte fu del Sig. conto Guido fratello del ditto Sig. conto Lodovigo, et è venuto con misser Zan Battista Codebò che era andato a Venetia dal ditto conto per essere suo avvocato.

Sabato a dì 23 settembre. Misser Dominico fu de ser Jac.º Mazon alias Paganino causidico modoneso se ha fatto addoctorare questo dì al reverendissimo misser Jo. Mathè Sertorio arcepiscopo de S.^{ta} Severina, e abato de Nonantola, al presente in la sua casa in Modona da S.^{ta} Clara, rogato ser Julio de Totto alias Camanzarino.

A dì ditto. Uno Baro è stato prexo questo dì e posto in castello, ancora non so ben perchè causa, come io lo saprò lo notarò.

Dominica a dì 24 ditto. Copia dell' ordinatione che lasò el reverendissimo cardinale misser Jo. Moron episcopo de Modena nella giesia Cathedrale, quando sua Signoria reverendissima se parti di Modena per andare a trovare la Santità del Papa a Peroxa ovère a Roma, e a tore el capello et el tittolo del cardinalato, la qual partita fu alli 13 del meso presente, videlicet.

Joannes miseratione divina Sanctae Romanae ecclesiae presbiter cardinalis Moronus nuncupatus ac episcopatus Mutinensis perpetuus administrator: omnibus, et singulis canonicis, presbiteris, et clericis civitatis, et dioecesis presertim ecclesiae nostrae Mutinensis, salutem in Domino sempiternam.

Ne ira Dei super nos provocetur, in quo, et ubi eum placare debemus, propterea statuimus, et ordinamus quod missae et alia divina officia, tam in praefacta nostra cathedrali ecclesia quam in aliis devote, studiose, et attente celebrentur.

Item qui celebraturi missas antequam sint induti sacris vestibus faciant aliquam devotam praeparationem, et postquam sunt induti sacris vestibus, non audeant confabulari cum aliis presbiteris nec laicis, sub poena unius caroleni pro pauperibus, quam poenam solvere teneatur Vicario nostro vel mensali antequam missam vel alia officia divina celebrare vel signari possit, et haberi pro residente.

Item donec celebratur officium vel missa, in choro nemo possit discedere de choro pro missae celebratione in ecclesia cathedrali, nisi vocatus a Tabulario, vel banchalista, aliter cadat in praedictam poenam, nec aliter haberi possit pro residente.

Item nullus presbiter exire possit de sacristia pro celebranda missa, nisi habeat secum omnia necessaria, ampullas, cereos et alia, sub dicta poena, solvenda ut supra.

Item qui celebraturi missas et praeparati non possint exire de sacristia, nisi de consensu banchalstae, ut ordo servetur sub dicta poena, solvenda ut supra.

Item quod in choro servetur silentium, et dum celebratur divinum officium non fiant risus, confabulationes, nec strepitus, nec evagationes, nec discurratur ab una parte chori ad aliam, nec aliqua dissolutio fiat, sed omnes studeant psallere sapienter prout feriale vel solemne officium requirit, cum pausa in medio versiculi psalmodum, et nemo interim choro exeat, nisi pro magna necessitate, quam notificare debeat Vicario nostro, si praesens fuerit, finito officio vel mensali, sub poena predicta, et ut supra.

Item quod nullus audeat discedere de choro nisi finito penitus officio, vel missa et dicto *amen*, quod in fine respondetur, aliter non habeatur pro residente, quod servari volumus in matutinis, aliis horis, missis, exequiis, et aliis officiis.

Item deambulantes per ecclesiam, dum celebrantur missae vel divina officia, cadant in dictam poenam caroleni solvendam ut supra, aliter nunquam habeantur pro residentibus.

Item prohibemus ne quisquam sine cotta interesse possit divinis,

nisi iusta de causa, quam notificet signatori, aliter habeatur pro non residente.

Volumus, et declaramus quod dicta poena caroleni sponte detur mensali vel signatori, et de consensu Vicarii nostri distribuatur pauperibus.

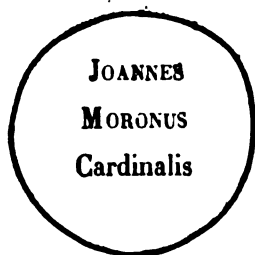
Item volumus, et mandamus quod obediatur mensali, signatori, banchalstae, vice-sacristae et aliis officialibus ecclesiae cathedralis, prout exigit officium cuiuslibet eorum, sub poena praedicta.

Datum ex episcopatu nostro die decima septembris M. d. XXXII.

JOANNES Cardinalis MORONUS

manu propria.

Loco



Sigilli

Bortolomeus Mirandula notarius.

Seguita uno editto dell' episcopo del fine della proibitione fatta alli laici, che non andasseno deambulando per la giesia Cathedrale del 1463 alli tre decembre.

Copia della proibitione del spasegiare per giesia già fatta dal reverendo episcopo di Modena misser Dalphino dalla Pergola del 1463 alli 3 dexembro, videlicet: Delphinus dalla Pergola decretorum doctor et comes, ac Mutinae episcopus.

Universis, et singulis tam laicis, quam ecclesiasticis personis praesentes inspecturis salutem in Domino sempiternam. Quum ex officio pastoralis iniuncto permaxime tenemur procurare ut cultus divinus in ecclesiis augeatur et ea quae ad ipsius diminutionem ob perversam consuetudinem indicta sunt, extirpentur ut Redemptoris altissimi, a quo ipse cultus institutus est, clementiam et favorem contra nobis adversantia velocius exorare valemus, igitur advertentes quantum ex deambulationibus, clamoribus et aliis illicitis, quae continue in ecclesia cathedrali Mutinae, dum divina celebrantur

offitia committuntur, ipsi honori divino detrahitur et sic erga ipsum Redemptorem debita reverentia non praestatur, et volentes circa rem huiusmodi de opportuno iure remedio providere, ne sanguis gregis nobis commissi ob negligentiam de manu nostra requiratur; tenore praesentis praecipimus, et mandamus omnibus, et singulis praedictis, et cuilibet eorum, in virtute sanctae obedientiae, sub excommunicationis poena, et sub poena solidos decem marchesanorum grossorum applicanda ipso facto pro dimidia camerae ducali Mutinae, et pro alia dimidia fabricae Sancti Geminiani dictae ecclesiae, si contrafecerint, et quotiens per ipsos vel aliquem ipsorum fuerit contrafactum, ad quam poenam quilibet eorum contrafaciens sciat se ipso facto multari. Non audeant de cetero deambulare per dictam ecclesiam Cathedralem simul vel divisim, ne in ea clamores aut alios strepitus facere dum in ea missae, praedicationes, et alia divina celebrantur officia, quorum occasione ipsa divina officia impediuntur; alias si contrafecerint, quod non credimus, contra ipsos contrafacientes ad dictas poenas, et ad alias ut de iure nobis videbitur procedemus: et in praemissorum fidem, praesentes fieri iussimus, et sigillo nostro muniri, et in valvis dictae ecclesie per nuncium episcopatus Mutinae affigi, cui fidem plenariam dabimus, ut praedicta praedictis nota sint et nemo audeat praesentes amovere vel infringere sub eiusdemet poenis et aliis arbitrio nostro imponendis. Datum Mutinae in episcopatu, die 3.^a decembris, 1463, indictione XI.

THOMASINUS BORACINUS Notarius.

Questo editto bisognaria renovarlo, perchè in le giesie se ge spazia come se fa in piazza, et se ge fa tutti li mercati delle scelerità de questa città, maxime quando se celebra i divini offitii, cosa che non fa li hebrei in le soe sinagoge.

Lunedì a di 25 settembre. El magnifico misser Battistin Strozo gentilhommo ferrarexe, che pochi mesi fano era governatore de Modena, et al presente governatore de Regio, e che fu marito de M.^a Lodoviga figliola fu de Paulo de misser Lodovigo Colombo, che morì a Reggio l'anno passato, la quale ge dette una

bellissima dote de miara de scuti, la quale roba ge restata a lui, perchè doppo la morte della ditta ge restò una figliola piccola, la quale doppo la morte della madre morì, e lui de alquanto povero gentilhommo è fatto riccho, ha tolto per sua moglie se-conda una vidua ferrarexe et se dice che lei ha el valimento de scuti 30000.

A di ditto. Misser Dominico fu de misser Ant.^o Mazon alias Paganin, al presente causidico modoneso, se ha fatto adottorare in utroque al reverendissimo monsignor misser Jo. Mathè Sertorio archiepiscopo de santa Severina, et abate de Nonantola in la casa del detto reverendissimo posta da S.^o Clara in Modena el di 23 del presente in sabato, rogato ser Julio Camanzarino alias de Totto nodare de detta abatia e del detto monsignor, la causa del detto dottorato è stato perchè quando el morì el magnifico misser Bernardin Mazon dottore, e cavallero suo barba ge lasò per testamento la sua casa posta suso el canale grande in la capella de S.^o Vincenzo, dove al presente stà el ditto misser Dominico, con patto che el dovesse studiare e farse dottore, altramente faciande che la casa se avesse a partire fra li altri consorti di Mazon alias Paganin, cioè delli heredi de ser Franc.^o de ser Jac.^o, ser Ant.^o e ser Lodovigo fratelli del ditto misser Bernardin, e acciò che la casa ge resta a lui, el se ha fatto adottorare al detto Reverendissimo alla presentia delli magnifici dottori misser Jo. Battista et misser Carolo Codebò, e de misser Bortolomè Grilinzon dottori in utroque, e molti altri cittadini, videlicet, misser And.^o Barozo et misser Thomaso Pazano e altri.

Martedì a di 26 ditto. Misser Franc.^o Greco ha posto uno bolettino alla colona del palazzo, come lunedì proximo futuro lui comenzerà de legere Greco, le sue lettione ordinarie alle hore 22.

El Sig. Governatore s' è partito de Modena, e andato a Scandiano eri sira, et è tornato questo di, e questo, perchè el gera uno reverendissimo cardinale per visitarlo.

Mercordì a di 27 ditto. Morì ser Zironimo fu de M.^o Goximo Rubego che era nodare in Castello, zoveno de anni 50 et ha lasato la consorte zovene con li figlioli et è stato sepolito a S.^o Augustino.

La Sig.^a di Stroci da Padua maridata in el Sig. Battistin Strozo

governatore de Regio è venuta in Modena questo dì per andare a marito a Regio et è alloggiata in castello con el Sig. misser Francesco Villa governatore de Modena cusino del detto Sig. Battistino, el se dice che la se partirà domane doppo disinare.

A dì ditto. Guido de Lando che fece pigliare a dì passati el Sig. conto Hercule Rangon, e mettere prexon in castello, sin qui non ha mai confessato nulla, et quello bolognexo che doveva stare con lui al paragon è prexon in castello, et ha confessato essere stato lui che ha falsificato le carte e causa de abarare el conto et è stato condannato de andare alla galea, overo pagare scuti ducenti, e cussi uno suo fratello ha promesso pagare detti scuti alla Camara, e uno, e l' altro sono prexoni.

Zobia a dì 28 settembre. Li infrascritti signori Conservatori sono stati extratti questo dì per el governo de 3 mexi futuri, videlicet:

Misser Alfonso Sadoletto, misser Bortolomè Grilinzon, ser Zohane Delere, ser Nic.º Calora, ser Alberto Foglian fu de Stevano, ser Zohane Tosabecho, ser Nic.º Fontanella, ser Nic.º Cavallarino, ser Zohane Codebò fu de Zironimo, ser Franc.º Segizo fu de And.º, misser Zohane Castelvetro, Misser Lodovigo dal Forno confirmati.

Zobia a dì 28 settembre. El magnifico misser Girardin fu de misser Filippo Molza nobile modoneso massare ducale de Modena, et affittuario de tutti li datii della Camara ducale de Modena, e che principiò el suo offitio a dì p.º del presente fa mettere in ordine per fabricare stantie in el palazzo del magnifico comun dove soleva stare li massari ducali per venirge a stare con tutta la sua famiglia; et per affittare la sua casa nova ha in Modena dove al presente lui sta: io mi meraveggio che lui se parta de casa sua per andare a stare in dette stantie, le quale hano questa virtù che da poi che la excellentia del Duca hebbe Modena, che fu del 1527 alli 6 zugno el ge morto 4 massari ducali, videlicet, misser Baldessera dalla Sella ferrarexe a dì 14 de zugno 1533 e a dì 18 settembre 1554 ge morì misser Jac.º Agazan da Carpe, e a dì 16 settembre 1556 morì misser Bonaventura Bonle ferrarexe, e a dì 8 marzo 1542 morì misser Zorzo Novara ferrarexe massare ancora lui, e tutti 4 in detto offitio ge sono morti in dette stantie; Dio ge dia gratia al detto misser Girardino che non ge mora anche lui; e se de que-

sto offitio che lui ha per 5 anni el n' esce con la vita et honore, el serà el primo homo che fusse in Modena assai tempo fa; Dio ge dia gratia de prosperità con salute dell' anima e del corpo.

Venerdi a dì 29 ditto. Questo dì de S.^o Michelo non s' è corso el palio de braccia 20 veluto alixandrino de pretio l. 100 che già soleva fare correre la magnifica Comunità per una allegrezza de una rotta che dette li modonesi a bolognexi apresso S.^o Cesario, el quale non s' è corso molti anni fa per essere stata la magnifica Comunità implicata, et involupata in debiti, e anche perchè del p.^o 3mestro 1539 fu confluxo ch' el se havesse a giostrare suso la piazza de Modena, niente di mancho tanto ge nominato questo palio al presente, come se mai se fusse corso a tempi passati, perchè el pan et vino dà da fare alle persone.

Sabato a dì ultimo ditto. Questo dì s' è cominciato fare la salciza de carne de porco, che costa sol. 25 el pexo, e le biave sono al pretio de sabato passato.

A dì ditto. Misser Zan Franc.^o Fontana che fabrica la sua botega in le strazarie di sopra dalla piazza, ha alzato la fabrica di sopra da quello cuperto vecchio più de braza 8 et finito de cuprirlo questo dì, et M.^o Baron Beletto Trombeta è aneora lui al para con lui e finirà lunedì de cuprirlo, le quale botege sono dell' episcopato, tolte a livello dal reverendissimo cardinale, et vescovo de Modena misser Joanne Moron gentilhomo milanese, con patto de fabricarle.

Sabato a dì ultimo settembre. El Sig. conto Hereule Rangon fa sollicitare de fabricare el suo palazzo in Modena in suso la strata Claudia della capella de S.^o Vincenzo, et fa fabricare la parte verso settentrione, cioè de sotto, che serà verso el suo zardino, quando el serà butato zose quelle case, et la sua stalla nova che è in quello loco dove cade el zardino; la parte del detto palazzo verso sira è finita, et la habita al presente; restarà a fare l' anno avenire verso levante, e dalla banda verso mezo giorno suso la strata Claudia, dove ge andarà una bella colonata de petre marmore, e una bella facciata degnamente lavorata, e finito ch' el sarà, sarà uno bello et goldevole palazzo in Modena, tutto in volta senza ligname, excepto nel cuperto li travetti, et de petra in cambio delle tempie sotto alli copi, cussi se uxa de fabricare al presente per chi ha modo de

spendere Sua Signoria pensa de fare cuprire questo anno quella parte che al presente se fabbrica, piacendò a Dio, e cussì prego Dio che ge lo lasa goldere longo tempo in sanità, e pace.

El reverendissimo misser Joanne And.^a Valentino cittadino modoneso, che al presente stà con la maestà del Re de Polonia, et è gran magistro con sua maestà, et benissimo beneficiato e che ha scuti assai da spendere, fa fabricare uno bello palazzo in la Rua Grande della capella de S.^{to} Geminiano, dove era la sua casa antiqua di Valentini, et già ha fatto tirare suso parte delle mure tutte de 4 teste de petra, et bona calcina, maxime la faciata denante, che serà senza portico, bellissima de petra masegna lavorata per excellentia da M.^{ro} Ambroxò, et M.^{ro} Silvio fratelli Tagliapetra, modonesi, et con petre cotte bellissime tutte martelate fregate, e squadrate, è già all' altra seconda armatura e più alto non ha andare per questo anno; tutto el muro serà cuperto de copi per el giazò, e al bon tempo del 1543 se ge fabricarà gagliardamente, cussì dice misser Franc.^o M.^a Valentino cusino del detto misser Jo. And.^a, el quale ha cura de detta fabrica e spende gagliardamente, e tutta vernata, e al presente se lavorarà le petre, che hano ad andare in detta fabrica; Dio ge dia gratia de finirla, et golderla in sanità e pace longamente.

Dominica a p.^o ottobre. Caschò questa notte passata la volta della botega fu de ser Zan Battista Castelvetro, in la quale stava M.^{ro} And.^a Trivelato e della botega de Cesare Macio dove stava el fiolo de ser Zironimo Peliciare poste in le Strazarie, sotto la casa che già fu della magnifica Comunità, al presente de ser Nic.^o Calora, quali ge havevano el fontico del pano tutti dui, e bona cosa è stato che el non sia stato di da lavorare, che ditta volta haveria morto li battilana e li mercadanti, la causa è stata che havendo el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena allivelato le sue botege della Strazaria a più cittadini, con patto che ge habiano a fabricare; li detti hano comenciato la fabrica et hano tolto via delli lignami che erano in la sponda dove pontava la volta, de modo che la crepò, subito misser Zohane Castelvetro, et Cesaro Mazo con ser Nic.^o Calora mandorno protesti a Bortolomè Bacharin che ha levato via li lignami della sua botega per fabricare, che se la detta

volta cascava, el danno fusse suo, et andò el rumore al Sig. Governatore, el quale andò in fatto, e cond'andò ditto Bacharin a pagare tri scuti, alli ditti che potesseno fare de novo detta volta, e fortificare la sponda, e cussì restorno d'acordo, di poi se liano guardato uno all'altro a cunzarla, tanto che ge spenderano dece volte li tri scuti, e li poveri mercadanti patirano el danno delli suoi armarii, e pano tutto fracasato.

A di ditto. El se dice pubblicamente e ancora s'è ditto 20 di fa, che Fra Bernardino Scapucino che pochi mesi fa predicò in Domo, quale era descalzo e vestito de bixo de inverno, è andato in el paexo de' Luterani heretici, perchè el Papa lo voleva fare mettere in galea con certi tre suoi compagni, et el Papa haveva scritto al cardinale Contarino legato di Bologna, che li facesse venire da Luca, dove erano, a Bologna, e subito li facesse pigliare e mandarli in galea, e cussì fecc, e secondo se dice, el ge rescrisse secretamente, che non dovesseno venire, perchè el gera forza venendo fare la volontà del Papa, e subito andorno per altra via et se anetorno; fu accusato el Contarino al Papa, el quale Contarino subito se amalò e presto morì; el se crede, ch' el fusse fatto morire a posta; sapiate lectore, che ancora lui, ben ch' el fusse dottissimo, el se scorlava nel manico.

El se dice che lui predica in le terre de Grixoni e ch' el fa grande cose insieme con li compagni.

Dominica a di p.º ottobre. El fiolo del signor conto Lodovigo fratello fu del Sig. conto Guido Rangon è andato 3 di fa a Spimlamberto per essere mezo suo ditto castello, et ha voluto intrare in la Roccha, et el castelano non ha voluto, dicendoge che lui ha comandamento dalla signora Arzentina consorte fu del ditto Sig. conto Guido de non ge lo lasare intrare, e lui fece esscre rogato el nodaro del tal risposta, e subito fu accusato qui in Modena misser Ant.º Franc.º Carandino M.º de casa de ditta Signora, et con misser Helya Carandin suo advocato mandorno certi fanti in ditta Rocha a guardarla, sino a tanto ch' el venga detta signora con el Sig. conto Hercule Rangon che sono andati a di passati in Romagna al suo castello de Lonzan, el detto puto vole partire el palazzo che è in Modena, che golùeva la detta Signora, e più non vole che lo golda,

el se crede che già l' abiano come partito e che el vechio toca al conto Lodovigo, e lo nove alla signora Arzentina, tutta via el se crede che piatezarano iusiemo per Spimlamberto, s. el Duca non l' asetta.

Lunedì a di 2 ditto. Misser Franc.º Greco ha comenciato questo dì a lezere pubblicamente nel palazzo del magnifico. Comun, in la stantia delli nodari le sue lectione greche consuete da hore 22, et ge stato moltissimi audienti più dell' uxato.

A di ditto. Divisione de scuti 4 de oro da sol. 78 per scuto, che sono 15 12 de moneta corrente in Modena, della quale quantità se ne divide l. 13 12 sopra alle para de boi del distretto de Modena e sol. 40 se danno a Nonantola e questo de comissione del magnifico Colonello Negrino di Costa ferrarexe sopraposte a dette fantarie del distretto, etiam de quelle de Nonantola; li quali dinari ge hano a essere pagati in dui termini ogni anno per poterse spexare nel fare la mostra generale doe volte l' anno, come amplamente appare nelli capitoli concessi a lui, et a tutti li altri magnifici Colonelli de tutto el stato dell' Illmo et excellmò duca 4.º Hercule 2.º Estense nostro signore, quali capitoli ha exhibiti questo dì 2 ottobre predetto a mi Thomasino Lancelotto cittadino, et cavallero modoneso, qualo ho fatto la sottoscrittà divisione de mia propria mano, videlicet.

p.º Santo Martino boi	para 11,	L. 0, 2, 10.
Cavezzo	» 12, $\frac{1}{2}$ »	0, 3, 2.
Casare	» 71, $\frac{1}{2}$ »	0, 18, 0.
Ronchaio di sopra	» 66, $\frac{1}{2}$ »	0, 16, 8.
Medolla	» 20,	» 0, 5, 0.
Camorana	» 51,	» 0, 12, 10.
Rochaio de sotto	» 76, $\frac{1}{2}$ »	0, 19, 2.
Sorbara	» 73, $\frac{1}{2}$ »	0, 18, 6.
Panzan.	» 40,	» 0, 10, 0.
Ganaceto	» 30,	» 0, 7, 6.
Salexè di Buzalin	» 17, $\frac{1}{2}$ »	0, 4, 6.
Villa Nova de za	» 28,	» 0, 7, 0.
Albareto	» 44, $\frac{1}{2}$ »	0, 11, 2.
Solara	» 51,	» 0, 12, 10.
Lixignana	» 24, $\frac{1}{2}$ »	0, 6, 2.

580

1542

Villa Nova de là	para 21, $\frac{1}{2}$	L. 0, 5, 6.
Ramo	» 14, $\frac{1}{2}$	» 0, 3, 8.
Salexè da Panara	» 23, $\frac{1}{2}$	» 0, 6, 0.
Fre de S. ^{lo} Salvatore	» 28,	» 0, 7, 0.
Villa Vara	» 21,	» 0, 5, 4.
	Serà para 726, $\frac{1}{2}$	L. 9, 2, 10.

Frè de S. ^o Pangraccio buoi	para 16, $\frac{1}{2}$	L. 0, 4, 2.
Campo Santo.	» 51,	» 0, 12, 10.
Gorzano	» 9,	» 0, 2, 4.
Bazohara	» 35, $\frac{1}{2}$	» 0, 9, 0.
Cognento	» 23, $\frac{1}{2}$	» 0, 6, 0.
Cittanova	» 15,	» 0, 3, 8.
Mugnan	» 53, $\frac{1}{2}$	» 0, 8, 6.
Gazo	» 11,	» 0, 2, 10.
Purcilo.	» 19, $\frac{1}{2}$	» 0, 5, 0.
Colegara	» 34, $\frac{1}{2}$	» 0, 8, 8.
Nizola	» 20, $\frac{1}{2}$	» 0, 5, 2.
Salexeda	» 22, $\frac{1}{2}$	» 0, 5, 8.
Colegarola.	» 9,	» 0, 2, 4.
S. Madrè	» 8, $\frac{1}{2}$	» 0, 2, 2.
S. ^{lo} Donino	» 14, $\frac{1}{2}$	» 0, 5, 8.
Marzaia	» 28, $\frac{1}{2}$	» 0, 7, 2.

Sarà para 372, $\frac{1}{2}$ L. 4, 9, 2
 » 726, $\frac{1}{2}$ » 9, 2, 10.

Serà para 1079, L. 13, 12, 0.
 Nonantola » 2, 0, 0.

Serà L. 15, 12, 0.

Tocha per par de boi den. 3, $\frac{1}{5}$, $\frac{1}{6}$.

Li boi di sopra para 276.

Li boi de sotto » 803.

Serà boi para 1079.

Nota che li antescritti capitoli furno stampati e con detto or-
 deno a p.^o zenare 1542, li quali serano posti in questo annale quando
 li potrò avere.

Le bandere delli soldati sono poste in le infrascritte ville, con le sottoscritte ville sotto a dette bandere, videlicet.

Nonantola, Bandere 2 — Villa Vara, Albareto, Sorbara, Villa nova de za, Bandera 1 alla Bastia — Solara, Ronchaio di sopra, Campo santo, Gorzano, S.^{to} Martino, Bandera 1 a Solara — Ronchaio de sotto, Camurana, Medolla, Casare, Cavizzo, Bandera 1 alle Casare — Villa nova de là, Ganaceto, Panzano, Salexè di Bozalini, Frè de S.^{to} Pancratio, Lixignana, Bandera 1 a Ganaceto — Marzaia, Ramo, Frè de S.^{to} Salvatore, Cittanova, S.^{to} Donino, Bandera 1 a Marzaia — S. Madre, Cugnente, Bazohara, Salexeda, Bandera 1 a Bazohara — Purcilo, Gazo, Mugnan, Nizola, Colegarola, Colegara, Salexè da Panaro, Bandera 1 a Colegara — Borgi de Modena; Bandera 1 nel borgo de S.^{to} Petro.

La soprascritta ordenatione ho hauto questo dì 2 ottobre ditto dal magnifico Colonello Negrino di Costa da Ferrara sopraposto al governo delle fantarie delle soprascritte ville e luochi con promessa de darne li capitoli sopra ciò fatti dall' Illmo Duca nostro, per mano del magnifico suo secretario misser Alexandro Guarino, e quando li haverò li registrarò in questo annale.

Li detti Capitoli sono ligati in questo annale sotto dì 4 ottobre ditto.

A di ditto. Le candele de sevo se vendeno a furia sol. 2 den. 6, la libra, per essere stato pocho sevo questo anno in le bestie, et ancora per el poco provvedimento da chi ge soprastante de farge servare del seio per le candele, e non lo vendere alli calzolari come fano, li quali per onzere el coramo già lo andavano a comprare a Zenova, e in altri paexi, ma al presente stano a casa a gratarse la panza e per devorare la Città e cittadini; e chi facesse parangon del coramo onto che se vende in Modena, l'è la mità aqua quando lo vendeno, et forse sol. 7 la l. del coramo onto, che già se dava belo, e ben secho per sol. 4; ogni cosa va alla roversa; perchè el non ge provisto ut supra.

L'olio de noce vale sol. 2 den. 4 la lira, e nisuno se ingiegna de fare olio de vinacioli (1), come se fa a Cremona e in altre città,

(1) Semi della vite che trovansi entro i granelli dell' uva.

perchè non sano dove staga el sallarolo del sale. Già soleva essere molti tochi in la città, al presente ge ne pochissimi, e butano via le vinaze (1) che seriano bone per bruxare e li vinacioli per li colombi, e per olio ut supra.

Mercordi a di 4 ottobre. Questo di de S.^o Franc.^o se festa alquanto in Modena, e molti anni fa se principiò de festare, che se soleva lavorare.

A di ditto. La signora Arzentina del quondam Sig. conto Guido Rangon, et el Sig. conto Hercule Rangon con la signora Beatrice sua consorte sono tornati questo di in Modena, quali alli 18 del passato andorno in Romagna a Lonzan castello fu del Sig. conto Guido.

Venerdi a di 6 ditto. El Sig. conto Federico da Montecuculo gentilhomò dell' Illmo Duca, et suo camarero questo di ha tolto la tenuta della casa fu del conto Alberto Buscheto, e de M.^a Lucia fu sua consorte che è in Modena suso el Canal Grande e delle sue possession, e beni da S.^o Cesare, li quali beni erano del conto Cesaro, et conto Julio fioli furno del ditto conto Alberto Buschetto, per essere confiscati li soi beni alla Camara per la morte de M.^a Lodoviga consorte fu del conto Albertin zopò di Buscheti suo fratello, che al presente stà in Modena, la quale fu morta questa state de là da Panara in quello de S.^o Cesario, e fu dato la colpa alli ditti, li quali beni el Sig. Duca li ha donati al detto conto Federico, e di questa tenuta n' è stato rogato ser Pompeo Manzolo nodare modoneso, che sta in Castello al servizio del Sig. Governatore de Modena misser Franc.^o Villa.

Nota che a di 9 noembro è andato a tore la tenuta della parte del conto Nicola fratello delli predetti Buschetti a S.^o Cesario, et è andato con lui ser Zohane Biancholino nodare della Camara ducale de Modena.

A di ditto. El reverendissimo cardinale Inverea Francexe, che pochi mesi fano era governatore de Bologna è morto in Roma; secondo se dice, li cardinali non haverano de' suoi benefici.

(1) Acini dell' uva, uscitone il mosto.

Dominica a di 8 ottobre. Per nova dell' exercito Francexe, e Spagnolo se dice che Francexi hano dato la bataglia a Perpignan terra de Spagna, e che la hano hauta del mese de septembre passato, et ge hano fatto grande mortalità, el simile è morto del campo de fora, cussi se dice per cosa certa.

Per nova de Romagna el frumento ge cresciuto de pretio, e le tratte sono levate e chi ha frumento in Modena lo ten stretto pensando che l' abbia a valere bon pretio.

Lunedì a di 9 ottobre. Lo Illmo Duca nostro pensa de venire a Modena de curto a piacere, e per segnale de ciò l' è venuto li suoi magistri dalla caza, et sono andati alli boschi da Marzaglia a cunzare le boche da poterge ponere le rete, Dio ge dia sanità, acciò ch' el possa venire.

Martedì a di 10 ditto. È stato scovato in Modena questa mattina da hore 17 uno Fra del terzo ordeno mantuano che stantiava a Campoguaian e che faceva el santono de insegnare alli puti la via de Dio, che ha nome Jo. Battista, et ha mogliera e figlioli in detto loco, el quale a giorni passati, mentre ch' el reverendissimo misser Zohane Moron era vescovo, haveva grande credito con Sua Signoria, per quanto che lo conosceva exteriormente vestito de bertino con abito mansueto et con uno crucefixo, et la corona de pater nostri in mano e con dolce parole, umile, e mansuete, e vedande Sua Signoria tanta bontà, in detto homo, el condescese a farge una patente de fare una compagnia del Corpo de Cristo a Campoguaian come ge ha fatto, dalla quale ne cavava denari, per essere di persona alquanto literata, e teneva scola, e con questa raxa se ne viveva, et detto monsignor ge haveva concesso ch' el potesse scodere certi legati de uno hospitale che è in detto loco, e cussi ne scodeva, et non stando contento alle dette concessioni come homo de mala natura, el s' è ingegnato de fare delle cassette longe una spana, et large uno palmo e alte 4 dida e ben ferate, e con bona chiavatura, et ha trovato delli ferlini (1) da rason dorati, che vende li merzadri, et ne ha

(1) Pezzi di metallo conati ad uso di moneta, che servono specialmente per giocare.

messo in dette cassette, et le ha date secretamente a soi amici, in fra li quali una a M.^o Lorenzo di Caiti da Scandiano Spetiale in Modena, in uno cantone della giesia de S.^o Franc.^o, solo lori dui, dicendoge: M.^o Lorenzo io mi fido de fatti vostri, e perchè li soldati veneno a logiare a Campoguaiano, non voglio tenere questi 200 scuti in casa, io voglio che vui me li tignati in casa vostra e cussi presto presto in loco scuro, senza numerarli li butò in la cassetta et la chiavò, et disse governatila in loco sicuro, et fatto questo, pregò el detto M.^o Lorenzo, che ge facesse dare del panno da vestirse e che ge promettesse per lui; et el detto havendo li scuti ge ne fece dare per l. 16, et mesedande di pui uno giorno quella cassetta saltò fora de quelli ferlini e vedando questa giotonia portò la cassetta al Governatore, el quale subito l'aperse e vide che erano ferlini, e ordenò ch' el fusse prexo subito come el veniva a Modena, e cussi fu fatto, et ha confessato haverne dato ad altre persone, de modo che a grande honore è stato scovato con li ferlini al collo e con bella festa de puti che cridavano dali al santo dali ferlini.

Martedì a dì 10 ottobre. Guido de Lando servitore del Sig. conto Hercule Rangon, che a dì passati Sua Signoria fece pigliare in casa sua del ditto conte per avere giocato con Sua Signoria, et per averge vincto delli scuti con carte false, sin qui non ha hauto male nisuno, se non de stare in prexon, et essendoge uno bolognese bandito in casa del detto Conto, se acusò lui, et el detto Guido de averge vincto detti scuti, de modo che volendo punire el detto Guido con la rason, s' è misso alla defesa con li scuti, et ha tolto misser Carolo Codebò per suo avvocato, et misser N. N. per suo procuratore, et hano fatto andare el detto bolognese in prexone al parangon con detto Guido, el qual bolognese ha confessato essere stato lui che ha segnato le carte false, e invitato ditto Guido a tore in mezo el Conto per nesire fora dalle man della rason, de modo che la rason lo ha seguitato lui, et questo dì è stato condenato scuti 20 et tre tratti de corda, e restituire li denari al Conto, et essere bandito per sempre dalle terre del Duca, e se mai fusse prexo havesse a pagare scuti 200 alla Camara, et circa a Guido de Lando farano mo el suo processo, quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Nota che questo dì 12 ditto la mattina a bonora è stato dato tri tratti de corda in piazza al detto Bolognese, poi lo hano lasato andare onto e bagnato.

A dì ditto. Misser Jo. Battista Tasson uno capo delli signori conservatori alli 22 luglio 1541 ha confessato questo di alla presentia de misser Nic. Calora e de ser Zohane Donzo, essendo in la prima stantia dove se compila l'estimo in palazo, che lui ha la mia scrittura che straciò misser Helya Carandin a dì 22 ditto a mi Thomasino Lancilotto, de uno protesto fatto a ser Zironimo 4 Fra massare dell'Unione delle opere pie de Modena, essendo ancora io uno de detti conservatori et alla presentia delli altri conservatori, e del magnifico misser Ottaviano da Ravena podestà de Modena, e de molti altri.

A dì ditto. Le castellade della tribiana abbondano questo dì per avere bon pretio, la dicono quella da Maran l. 16 la castellada, et l. 6 de condotta, e quella delle altre vigne l. 15 et l. 16, in 18, condute; e della tosca valse l. 14 et 15 la castellada condotta.

Domenica a dì 15 ditto. Per la pioggia de eri, e de questa notte passata Sechia ha rotto in quello de Solera, per nova de questa mattina in Modona.

A dì ditto. El pare ch' el non se attrova frumento per la Città, e chi ne ha ne domanda sol. 50 e più del stare.

A dì ditto. El se dice in Modena che la santità del Papa ha eletto 3 reverendissimi cardinali per el concilio che se ha a fare a Trento questo anno de novembre, in fra li quali ge el reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modena, et el reverendissimo cardinale Corteso modoneso: cussi se dice, se 'l è vero.

Fu publicato detto concilio a Roma a 11 calende de zugno dell' anno presente 1542, come appare nella bolla stampata pervenuta nelle mie mane questo dì 20 ottobre ditto.

A dì ditto. Li agenti del Duca nostro sono andati in la villa de Albareto, et hano signato molte rovere a Cittadini per adoperarle a fare el ponto a Pò al Castel Tialto a Ferrara, e li cittadini non ge le voleno dare, se le non ge sono pagate ben.

A dì ditto. El Collegio delli bancheri s' è adunato questo dì per fare provisione a certi quatrini papali de Urbin, e Pexaro falsi, et

hano remessà la causa alli signori conservatori, li quali hano terminato che non se spendano, e cussì non se spenderano in Modena, e suo distretto.

Mercordì a dì 18 ottobre. Li signori Conservatori hano fatto fare la crida che più non se spenda li quatrini papali de Urbino, et Pexaro per essere falsi, alla pena de l. 5, a chi li spenderà, e chi li vole recogerie per portare via, ne possa tore sol. 21 per sol. 20 de bona moneta, cioè de questa che se spende, e non più, alla pena predetta, et termino 10 dì de havere fatto questa distributione.

E nota che a dì 15 dexembro 1541 fu recordato alli conservatori che ge dovessero provvedere, e feceno el contrario comandorno che se toglinesseno et spendesseno, come in questo annale appare la nota.

Zobia a dì 19 ditto. El magnifico misser Girardin Molza massare ducale de Modena et affittuario de tutti li datii de Sua Excellentia in Modena ha fatto cominciare dopo dixinare de portare le sue robe mobile in palazzo, in le stantie della massaria, per andarge a stare con tutta la sua famiglia, e affittare la sua casa nova. Dio ge dia bon principio, migliore meggio, e optimo fine.

A dì ditto. Per una persona de fede me ha detto, che misser And.^o fu de M.^o Zimignan Manzolo, et ser Zan Battista suo fiolo, che 5 anni fa è stato offitiale al datio della strata in la gabella grossa in Modona, sono debiti alla Camara ducale per detto offitio l. 2654 de bolognini, e che tutti dui se sono absentati per non essere destenuti, vero è che da dui dì in qua el non appare in Modena, et suo fiolo non appare molti dì fa; el Massare ducale non poteva scodere da lui li denari, perchè detto offitio era de persona, che ge lo teneva, ch' el bisognava ch' el Massare ge havesse rispetto, e ogni giorno el debito cresceva; el se dice che lui si è in li Frati dell' Osservanza in S.^{ta} Margharita, e ch' el se farà Fra del Terzo Ordeno, per non essere destenuto.

A dì ditto. El Sig. Governatore ha fatto andare in castello li signori conservatori, et ge ha detto, che debiano fare acouciare le porte della Città de Modena ch' el ge possa stare chi le guarda, e detti conservatori ge hano detto che a lori non spetta, ma alla Camara.

Sabato a di 21 ditto. Da meglio di sino alle hore 21 è stato serrato le porte della Città, per trovare certe done, e omini fugiti de Ferrara con robe robate, et li hano prexi e posti in la prexon del Castello.

Martedì a di 24 ditto. El spetabile Judice alle vituaglie misser Ant.° Franc.° Carandino ha fatto fare la crida, ch' el se aneta le strade per la venuta che farà presto lo Illmo Duca nostro in Modona.

Martedì a di 24 ottobre. Guido de Lando, el quale era el dominus dominantium in casa del Sig. conte Hercule Rangon, e che fece pigliare sua signoria in casa de Sua Signoria molto ignominiosamente e menare in Castello sino a p.° d' agosto proximo passato, perchè uno Bolognese fora uscito che stava in casa del ditto Sig. conto haveva acusato el ditto Guido al ditto Conto ch' el ge haveva vinto molti scuti in più volte con carte false, e per detta causa lo fece pigliare, et diceva ch' el Bolognese non diceva el vero, e ch' el voleva stare con lui al paragon alla corda, e fu forza al ditto Bolognese andare in prexon, et ebbe della corda, e confessò essere stato lui, che haveva falsificato le carte, ma che lui con Guido se intendevano insieme, et Guido lo mentiva, et negava, ch' el non era vero, e se lui era uno tristo, lui era homo daben, et feceno el processo contra al Bolognese, et lo condanorno a restituire certa quantità de scuti a restituirli al Conto, et ch' el ge sia dato 3 tratti de corda in piazza e pagare alla Camara scuti 20 et essere bandito perpetuo de tutto el stato del Duca nostro, e cussì alli 12 del presente ge fu dato la corda in piazza, pagò el resto, e n' esì de prexon, e perchè el ditto Guido se voleva deffendere con la rason, nesuno procuratore et advocato iron se ne voleva impaciare, per rispetto del Sig. conto, e fu forza, ch' el ditto Conto pregasse misser Carolo Codebò advocato, et misser Peregrin Roncaglia procuratore che tolesseno el patrocinio del ditto Guido in rason, e cussì feceno; et lo hano defeso gagliardamente, tanto che questo dì io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho veduto el ditto Lando libero dalla prexone nel palazzo della rason, et andare per la città con la sua spada, et pulito da festa, e con una bella pena in una beretta de veluto molto galanto e atilato, e chi ha perso suo danno, e questo perchè sempre lui ha ditto non essere vero cosa alcuna opposta in contrario; per l' avvenire Dio sa come la passerà.

Mercordi a di 25 ottobre. La Bolla autentica del Concilio, che se ha a principiare a questo novembre proximo a Trento e che stampata con l'arma della Santità del Papa Paulo 3.^o de casa Fernexa dice nel soprascritto queste parole, videlicet:

S. D. N. Pauli divina providentia papae III.

Bulla

Sacri Oecumenici concilii Tridenti celebrandi M. D. xlii.^o etc., e dentro: Paulus episcopus servus servorum Dei ad futuram rei memoriam, principia: Initio nostri huius pontificatus, quem non ob merita nostra, sed propter suam magnam bonitatem Dei omnipotentis providentia nobis commisit etc.

Nel fine de detta bolla videlicet, *Datum Romae apud Sanctum Petrum anno incarnationis dominicae M. D. xlii. XI calendas Junii, anno VIII.^o*

BLOSIVS

HIER. DAND.

Con una sottoscriptione de uno nodare in litra alla Francese strana da legere, et con uno sigillo grande come una nostra moneta da sol. 2.

La qual bolla me ha dato a leggere el magnifico misser Alfonso Sadoletto fratello del reverendissimo monsignor cardinale Sadoletto per nome misser Jacobo, quale al presente è legato in Franza appresso la maestà del Re Franc.^o a posta, per fare ch' el manda li suoi sapienti al concilio, et el reverendissimo Cardinale Partogalesse è appresso la maestà dell' Imperatore legato in Spagna a sollicitare ch' el manda li suoi sapienti al detto concilio; Dio sa come la cosa passerà; la maggior parte dice ch' el non se farà, perchè el se reformarà el stato della Giesia, et ge de quelli assai che non voriano quali hano tanti benefitii, e già sono più de anni 20 che sono dreto a questo concilio, e s' el non se fa a questa volta, mai più se farà alli giorni nostri.

El se dice che la santità del Papa ha elletto el reverendissimo cardinale Moron et nostro episcopo, et el reverendissimo cardinale Brindexe et altro cardinale, tutti tri legati a preparare el concilio a Trento, ancora non sono per via che se sapia. Sua Santità ha elletto de farlo de inverno, perchè li Turchi non pono disturbarlo sino al bon tempo, e altre volte è stato ordenato de fare detto

concilio, una volta a Mantua del 1537 a di 10 zugno, et a Zenova del 1538 a Calende de luio, e una altra volta a Vicenza la estato, e non ge stato ordeno de farlo, per el disturbo che ha dato el Turcho a Cristiani.

Mercordi a di 25 ottobre. Franc.^o Maria figliolo de M.^{ro} Zohane da Luca alias Frarrese modoneso, el quale M.^{ro} Zohane se ne andò con Dio de Modena, e portò via più de l. 56000 de Bolognini a più persone de Modona, e de forasteri, ma el detto Franc.^o M.^o era mancipato da lui, con arte de metterge roba assai appresso de lui, come se crede che lui ne habia, per questa causa lui fa principiare una bella casa in l' horto delli Frati de S.^{to} Franc.^o et fa fare l' arte della lana; e a chi è stato robato li denari, e portati via suo danno; ma chi va con vicio e inganno, el vene un giorno dell' anno che porta via el guadagno, cussì ge incontrarà a lui.

Sua madre non ha potuto stare con lui, e stà con Bortolamè Stadera, et ge dà uno certo quid al mese per le spexe, perchè ancora lei ha denari a sua posta, e chi ha perso suo danno.

Don Vincenzo suo fratello stà in casa del ditto, e celebra messa in Domo, ancora lui portò via delli dinari come appare in uno examino, rogato ser Benedetto Bortholamaxo, et M.^{ro} Zohane e Bortholomè suoi fioli stano in le terre della signoria de Venetia, el nomo non lo sò, e fano mercantia in Venetia, e chi ha mal suo danno.

Jac.^o suo figliolo minore va inante, e in dreto da Modena a suo patre, e da suo patre a Modena, e stà in casa de Franc.^o M.^o, assai persone sono state inganate da lori, e ognuno tace, perchè non sano da che capo pigliare; el se dice che M.^{ro} Zohane ha molti scuti in el bancho della cecha in Venetia che ge respondeno a 14 per cento l' anno se l' è vero, el ge seria da scrivere assai de questa mala progenie.

A di ditto. El se stabelisce la volta della nave della giesia de S.^{to} Franc.^o de Modena fatta de novo de prede, che prima era de asse, e lignami.

A di ditto. Li signori Conservatori hano fatto consiglio, perchè el sig. Giberto ha mandato bando, che li bechari de Modona non vadano a comperare bestie suso el suo merchato, che lui ge farà

fore le bestie, e questo perchè el dice che misser Girardin Molza massare ducale e affittuario delle gabelle ge innova in fare pagare alli suoi homini el datio delle civole che menano a Modena, e certe altre conselete (1), e lui sempre havere rispetto alli datii del Duca, et ha fatto questa fabula de vedare (2) eri alli bechari, che non vadano a comprare, e se io fusse nel Duca non voria che nisuno ge andasse delle sue terre, faria uno merchato a Maranello, et ge cavaria la voglia de guastare el mercato a posta de cevole.

A dì ditto. El se tene per cosa certa che lo Illmo Duca nostro venirà a Modena dopo Ognisanti, purchè 'l tempo staga, in questo megio el sig.^r Governatore fa preparare le stantie in castello, e quelle di sopra che non se sono habitate molti anni fa, el ge fa fare ussi, fenestre, scale e altre.

Venne a dì 4 novembre in sabato come in questo appare.

Zobia a dì 26 ditto. Li signori conservatori hano fatto comandare che questo dì sia condotto della paglia in Modena per la venuta farà lo Illmo Duca in Modona fra pochi giorni, e per essere malissimo carezare, li contadini la portano in spala piovando, de modo che quando crederano havere della paglia, haverano del ledamo, tanto è ben ordenato le cose nostre.

Tutto questo anno s'è parlato della sua venuta, e mai non hano fatto provisione de paglia, se non al presente ch' el piove.

Venerdì a dì 27 ditto. Li Signori conservatori hano fatto consiglio questa mattina colli adiunti, e parlato de volere fare provisione alli fornari de frumento, e questo perchè non pono havere frumento da cittadini al pretio de sol. 50 el staro, benchè habiano el calmero a sol. 45 $\frac{1}{2}$, e fano el pan de on. 32 la tera da sol. 4 den. 4 l'una, ma li cittadini ne voriano sol. 55 del staro, facesse poi li fornari el pan a che fogia lori volesseno; e perchè el se sapia ch' el frumento ha a valere sol. 50 el staro, el s'è fatto questo consiglio.

Lunedì a dì 30 ottobre. L'è stato attachato delli bolettini per Modena contra al massaro ducale, e affittuario de tutti li datii de

(1) Cosette o coserelle che nel dialetto nostro diconsi *cunsleti*.

(2) Vietare.

Modena fiscali, che dicono: Girardin tu hai tolto affitto le gabelle, e gabellin, guardati a non fare adispiacere alli poverin, che ponzeran più che non fan ti spin; e lui non ne ha voluto vedere nessuno, dicendo: se io volesse pigliare tutte le mosche che me venono a torno, io non haveria più de copi in suso la casa.

Martedì a dì ultimo ditto. Per nova da Ferrara lo Illmo Duca nostro se partirà alli 3 novembro proximo per venire a Modena a visitarse; Dio ge dia bon viaggio.

A dì ditto. Li merchadanti menano soe robe a Spimlamberto, perchè domane se ge comenza la sua fera, la quale fu principiata de fargela l'anno passato el dì de tutti li Santi; el tutto per domesticare el detto castello, ma el besogna levarge via le fere selvatiche, e mettergene delle domestiche a volerlo domesticare, perchè tutti li banditi hano recapito in ditto castello perchè, perchè...

A dì ditto li agenti del reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modona mettono in ordine el vescovato per alloggiare el detto cardinale con dui altri reverendissimi cardinali, quali sono in viaggio da Roma per venire in Modona ad alogiare, li quali vano a Trento legati apostolici a preparare per el concilio che se ge ha a fare, piacendo a Dio, comenciando a questo novembro proximo, che Dio ge ne dia la gratia ch' el se facia per salute della Cristianità,

Mercordì a dì p.^o novembro. La nora del magnifico misser Girardin Molza se ha vestito questo dì una bellissima veste de borchato de oro de modo che se de lui se diceva 4 parole per havere tolte tutte le gabelle affitto, al presente se ne dice dece, *multi multa loquuntur* e in mala parte, perchè come se sa che fa el populazo, e' non pensano che la puta è richa de 4000 scuti, e misser Girardino richissimo. E più presto che al presente ge l'averiano fata, ma era piccola.

Zobia a dì 2 novembro. Questo dì delli morti li preti, e frati hano guadagnato poco a rispetto l'usato, per rispetto delli accademici che sono in Modona, e che vano subrunando el populazo de vivere alla Luterana de non farge del ben, imo de torge quello ben che hanno, sotto spetia de darlo a' poveri, e poi fariano come faceva li scribi, e farisei delle leggi vecchie che dicevano ben, e facevano male, e mangiavano li bon bochoni delle bestie grasse

offerite al tempio, el resto davano a bisognosi, e per segnale del poco guadagne, el me ha detto misser And.^o Civolino acipreto del Domo che in tal dì come ogi che havevano de elemosine delle l. 25 et 30, et che questo dì non hano auto da l. 5 in 6, e questo si è uno segnale ch' el manca la devotione, e cresce la iniquità. Dio voglia ch' el consiglio se faccia a Trento, come è ordenato de fare questo noembre.

A dì ditto. Per persona degna de fede dice, che a questo advento proximo non se haverà predicatore, nè questa quadragesima che venirà, perchè non voleno venire a predicare in questa Città per esserge una Accademia de persone dotte in la sua sacra Scrittura greca, de modo che danno libello alli predicatori, et è stato forza dui anni fa ch' el non se predica se non in Domo et ge stato da fare, che habiano potuto finire le prediche, che sempre el ge stato qualche contrasto per el populo, l' ha detto cussi, ch' el doveva dire a uno altro modo; e per questo non ge ne vole venire nisuno de nisuna religione, sino a tanto che Dio ge provveda, come penso ch' el ge provvederà s' el se farà el concilio a Trento ordenato de farlo questo novembro, e cussi el se aspetta 3 reverendissimi cardinali che vano legati a posta a Trento per fare provisione al detto Concilio.

Venerdì a dì 3 ditto. Li signori Conservatori se adunorno questa mattina, e non se sapeva la venuta del Duca nostro, et a hore 20 sonò el consiglio, e presto se adunorno per essere venuto el forero del Duca a tore li alogiamenti per Sua Excellentia, che forse venirà doman con circa 500 boche, senza li cani che el fa menare per andare a caza alli boschi de Nonantola, de Marzaia, e de Scandiano: el Sig. Governatore ha fatto molto fabricare stantie in Castello a ciò ge possa alloggiare comodamente della sua famiglia.

Sabato a dì 4 ditto. Lo Illmo Duca nostro Hercule 2.^o è intrato in Modena da ore 22 $\frac{1}{2}$, el quale vene da Ferrara, et è venuto a visitare li suoi cittadini; se dice ch' el vole fare disignare el grandimento della Città qui de Modena, qual sino del 1537 se comenciò dalla banda del Castello; Dio ge dia gratia de fare ben per nui modonesi de havere grande la città e piccolo el territorio, come al presente: tutta la Città ge andò incontra et misser Lodovigo Becharon iudice all' appellatione cascò in uno canale con el cavallo, e s' el Duca non lo faceva aiutare el se anegava.

Sabato a di 4 novembre. Lo Illmo Duca è alloggiato in Castello, e li suoi cortesani in casa de cittadini, e li soldati e multi alle hostarie e a casa de cittadini de bassa conditione, et ha con lui deli soldati.

Item ha fatto menare una quantità de cani da andare a caza alli boschi de Nonantola, de Albareto, de Marzaia, e de Scandiano e grande quantità de rede da tendere alli boschi, e cussì se darà piacere, purchè non scallizano (1) li semiati, come se crede che farano.

Domenica a di 5 ditto. Lo Illmo Duca nostro è andato questa mattina in Domo alla messa, che ha cantato el reverendissimo canonico misser Gaspar del Lino e li cantori de Sua Excellentia hanno cantato la sua parte, et misser Jaches suo sonatore ha sonato l'organo per excellentia, e lo altare era preparato denante alle grade de S.^o Geminiano, et gera tutta la sua corte con la nobilità de Modena, et è stata finita alle ore 19.

E da hore 22 Sua Excellentia è andato e solazo per la Città con tutti li suoi cortesani, et li altri nostri zentilhomini e cittadini.

A di ditto. Li conservatorï hanno fatto sonare el consiglio alle hore 20 per reformare li alloggiamenti della gente del Duca, maxime delli cavalli legeri dell' Illmo Duca, li quali eri sira se alloggiorno come a descretion, e questo perchè misser Alfonso Sadoletto capodelli ditti conservatori è infirmo, et misser Bortolomè Grilinzon l'altro capo, per essere giovine è mal' pratico in simile governo.

Li ditti hanno elletto ser Zan Battista Cantù, et ser Zan And.^o Sedazare che provedano de realozare quelli che sono mal alozati, e desgravare chi è troppo gravato. La magnifica Comunità ha guastok alozamenti delle cinquantine, e tolto a fare quello che faceva le cinquantine, et mo (2) alloggia li soldati in casa de' cittadini con pagarge le spexe.

Lunedì a di 6 ditto. Eï signori Conservatori hanno hauto questa mattina gratissima audientia dall' Illmo Duca nostro nel castello di Modena.

(1) Calpestino.

(2) Ora, ossia al presente.

Li detti hano preparato farge uno presente de stara 30 spelta, 3 belli vitelli, 2 belle forme de formazo piacentino, 16 belle torze bianche, 4 pan de zucchero da Madera, et dui piati de sallami vecchi.

A di ditto. Li fornari de Modena hano comprato del frumento de' Pepuli da Bologna reposito in Modena stara 900 a sol. 51 el staro, e detti fornari ne hano comprato da altri delle stara 500 e sono forniti sino a Nadale, ch' el pexo del pan de on. 52 la tera da sol. 4 den. 4 l' una non se moverà, benchè el sia al pretio de sol. 45 den. 6 el staro del frumento.

Lunedì a di 6 novembre. Per nova da Bologna hano abassato de pretio molte sorte de monete, et bandito tutti li quatrini forasteri, e questo perchè Fiorenza ha bandito molte monete, et abassato assai delle sue, e de altri signori, e questo bando è stato fatto de ottobre passato.

A di ditto. Lo Illmo Duca da hore 22 è andato a vedere la fabrica del palazzo che fa fare el Sig. conto Hercule Rangon in Modena, dove lui habita al presente in suso la strata Claudia, in la cappella (1) de S.^{to} Vincenzo.

Nota che Sua Excellentia fa fare ogni note la guarda a' suoi cavalli lezeri intorno alle mura della Città.

Martedì a di 7 ditto. Lo Illmo Duca non è uscito de castello questa mattina, et ha dato gratissima audientia in camara, e doppo messa se mise a tavola in la sala del castello, et con lui circa 16 gentilhomini, et el Sig. misser Jac.^o Alvaroto suo consiglierio; tutti dixinorno con grande silentio, e mentre che Sua Excellentia mangiava gera el Sig. conto Hercule Rangon presente, e altri gentilhomini, et ge sonava una bella musica de violini, et poi de flauti per rason de canto, et io Thomasino Lancelotto presente scrittore ge sono stato presente, e dopo dixinare Sua Excellentia ha dato gratissima audientia a tutti quelli che ne havevano bisogno, etiam a mi, e finita l' audientia per una bona hora fece dire, s' el gera nisuno altro che volesse audientia, che l' andasse da lui, e non ge essendò nisuno, se levò da tavola, e andò in camara.

(1) Cappella sta per parrocchia, e cappellani parrochi.

E inante che Sua Excellentia nescisse de camera la ditta mattina el Sig. Marco Pio barba del signore Giberto Pio signore de Saxolo disse de altre parole a misser Girardin Molza massare ducale et de tutti li datii della camara de Modona, perchè l'aveva fatto pagare el datio de civole e altre robe venute da Saxolo a Modona, per el quale pagare el predetto Sig. Giberto haveva bandito tutti quelli de Modona, che non andasseno a comprare, nè vendere robe a Saxolo, e per tal cosa è stato grando clamore in la Città et in li Signori Conservatori, e con el megio de misser Ant.° Tasson censore della magnifica Comunità, quale ha fatto una scrittura contra al detto misser Girardino, e li signori conservatori se ne sono doglianti con la excellentia del Duca, e Sua Excellentia l'ha comissa al Sig. misser Jac.° Alvaroto suo consigliere, et al Sig. misser Alexandro Guarino suo secretario, e cussi questo dì se deno trovare tutti denanti dalli ditti in la casa fu de ser Franc.° M.° Mirandola, dove è alloggiato detto misser Alexandro Guarino, e ogniuno de lori dirano la sua rasone, e lori la conferirano al Sig. Duca, e questo alle hore 21.

Martedì a dì 7 novembre. Vene in Modena el Sig. Giberto Pio Signore de Saxolo per visitare la excellentia del Duca e per dolerse della inovatione de certi datii de civole e altri che erano portate da Saxolo a Modona, se dice essere alloggiato a casa delli heredi de misser Lodovigo Belencino.

A dì ditto. Li signori Conservatori con misser Ant.° Tassono suo censore, et misser Girardin Molza massare et misser Aliprando Balugola superiore delle gabelle in nome del ditto misser Girardin che ha tolto tutte le gabelle della Camera de Modena a affitto, et misser Ruberto del Vechio cancelero del Sig. Giberto Pio signore de Saxolo alle hore 21 se sono trovati tutti denante al Sig. misser Jac.° Alvaroto consigliere, et el Sig. misser Alexandro Guarino secretario tutti dui dell' excellentia del Duca in la casa fu de ser Francesco M.° Mirandola, in la quale ge alloggiato el detto misser Alexandro, et hano molto contrastato insieme, perchè dicono che misser Girardin affittuario preditto innova cose assai in le gabelle, e che per niente se ge deno comportare, et sono stati in detto parlamento circa una buona hora et hano fatto portare molti libri delle

mercantie delle gabelle in detta casa denanti da lori a ser Bortholomè di Bianchi offitiale alla gabellina del Comun, el quale è stato molti anni in detto offitio, et in quello della Camara, per iustificare le robe che hano pagato el datio per el passato, et post multa se sono partiti come dacordo, ma al presente non so el modo, come lo saperò lo notarò, se a Dio piacerà.

Lo Illmo Duca è andato a solazo per la Città dalle hore 23 sino a hore 24.

Mercordi a di 8 ditto. Lo Ilmo Duca doppo dixinare è andato alla caza alli Boschi de Cadiana e tornato da hore 23 tutti fangi (1), cioè Sua Excellentia con quelli che sono andati con sua excellentia et hano prexo solamente delle lepore.

A di ditto. Misser Ant.^o Tasson censore della magnifica Comunità me ha detto questo di, che el magnifico misser Girardin Molza massare ducale, e affittuario delle intrate fiscali de Modena ha benissimo iustificato li consiglieri del Duca e li signori conservatori delle innovatione oposte.

Zobia a di 9 novembre. Lo Illmo Duca nostro andò eri sira a cena a casa della signora Arzentina consorte fu del Signor conto Guido Rangon, et questa sira cenarà a casa del Sig. conto Hercule Rangon, et se ge farà uno festin con circa 10 belle done et ballarine; et se dice che sabato proximo Sua Excellentia andarà a Regio.

Nota, ch' el s' è ditto che sua Illma Signoria non ge andò a cena, per essere straco per essere andato a caciare, ma ch' el ge andò la sua corte a casa della detta signora Arzentina, la quale ge haveva preparato una bellissima cena.

Nota che l' è stato vero ch' el non ge andato, la causa perchè non se dice.

A di ditto. El reverendissimo cardinale Moron, et vescovo de Modona legato apostolico è venuto da Roma, et è intrato in Modona questo di da hore 23 con la croce inanze (questa fu la prima legatione doppo è stato fatto cardinale), accompagnato dal reverendo vicario suo e da molti canonici e altri preti e honorevoli cittadini, e gionto alla contrata de S.^{to} Vincenzo in suxo la strata Claudia lo

(1) Infangati.

Illmo Duca nostro ge andava all' incontro, lo incontrò in detto loco, e subito se cavò la bereta inante ch' el reverendissimo se cavasse el capello e la bereta, e molte cerimonie feceno uno et l' altro, perchè el Reverendissimo lo voleva mettere de sopra, el Duca non volse, et restò di sopra el Reverendissimo; e dipoi andò all' altra banda el Governatore de Modena misser Franc.° Villa, et era in megio, et lo hano accompagnato sino al Domo; el Reverendissimo intrò in Domo a tore la perdonanza, e lo Illmo Duca andò a solazo per la Città, e mentre andava al castello intrò nel palazzo che fa fabricare el reverendissimo misser Zan Anc.° Valentin a vedere quelle belle cose che fano li scultori in petra viva per adoperare all' ornamento del detto palazzo.

Item el Sig. misser Jac.° Alvaroto consigliere, et misser Alexandro Guarino secretario dell' Illmo Duca sono andati a visitare el reverendissimo Cardinale preditto da parte de Sua Excellentia.

Nota che sua Signoria reverendissima se parti de Modena, e andò a Roma alli 13 settembre.

El detto reverendissimo Cardinale legato è venuto per andare a Trento a preparare el concilio che se ge ha a fare, et se dice che altri dui reverendissimi legati vano per aqua in parte per andare a Trento a provvedere tutti 3 per detto concilio, quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

A di ditto. El Sig. conto Hercule Ragon ha preparato una bella cena all' Illmo Duca, et alla sua corte, et ge ha invidato de belle done, et ge farà ballare; el Duca ge anò e fece portarge la sua cena, et steteno in piacere sino a hore 3.

A di ditto. El Collegio delli Bancheri e adunò eri, che fu a di 8 ditto, et fecene leggere li capitoli fattide novo a ser Zan Jac.° Pignata suo nodare, e dove bisognava ccegerli li coresseno per ricordo in una carta fora de capitoli, perfarli transcrivere de novo in bona litra con la giunta della coretion dove bisogna, et se ge stete in collegio delle hore doe in suso la cassa de detti bancheri, per poterli presentare all' Illmo Duca, el quale al presente si è in Modena.

Zobia a di 9 novembre. Lo Illmo Duca andato questo di a vedere li scultori che lavorano le petre del plazo del reverendo mis-

ser Zan And.^e Valentin in la Rua grande, e detti magistri dicono che Sua Excellentia ge ha donato dui scuti per beverage da fare S.^{lo} Martino.

A di ditto. Lo Illmo Duca ha fatto andare li Conservatori in Castello per farge intendere la sua volontà circa al fabricare le mure rote da S.^{lo} Franc.^o, et ha fatto venire da Ferrara misser Cristofano Casanova suo Inzignero e da hore 2 de note erano ancora in castello, quello che se sia ordenato non se sa ancora.

Venerdì a di 10 ditto. Lo Illmo Duca ha mandato misser Crist.^o Casanova con certi cittadini a vedere l'aqua della Modonella nel Paulo, perchè li frati de S.^{lo} Pero la toleno, et la fano andare nel canale della Pradella, che va al molino dell' Abato apresso la porta del Castello.

A di ditto li Signori conservatori hano fatto consiglio questa mattina, et non hanno extratto li officiali dell' Unione, come dovevano fare, perchè lo Illmo Duca et el reverendissimo Cardinale l'asettarano come l'averà a stare, e cessarà li clamori della Città circa a detta unione delli hospital, e opere pie.

A di ditto. Lo Illmo Duca ha veduto la fabbrica che se ha a fare alla Strazaria per esserge adato in fatto con el Sig. Governatore, e doppo dixinare se ha fatto portare el desegno del portico che se ha a fare in detto loco a M.^{ro} Cesare da Cexa inzignero della magnifica Comunità, insiero con detto signor Governatore; se pensa che detto portico se ge farà.

A di ditto. Li Frati de S.^{ta} Cecilia che stano in S.^{ta} Margherita capella in Modena vorian la casa dove stà Ventura fu de Lorenzo Lanceloto, et ge hanno moato questo di lo Illmo Duca a vederla, perchè pensano haverla per bon mercato, e lui non la vole vendere, se lori non ge la pagan benissimo.

A di ditto. Tutto questo di è stato bellissimo tempo con poco fredo a laude de Dio.

A di ditto. Parte della famiglia dell' Illmo Duca nostro s'è partita questo di de Modena, e andata a Regio, e Sua Excellentia ge andarà domane, piacente a Dio, ma prima vole fare una caza alli boschi da Marzaia, e poi andarà a Regio, se altre non ge sopragionge.

Sabato a di 11 ditto... Lo Illmo Duca nostro s'è partito di

Modena questo di per andare a Regio, e in l'andare farà una caza alli boschi de Marzaglia, et questa sira farà la intrata in Reggio; Dio ge dia bon viaggio.

Sua Excellentia ha fatto molte gratie de condensatione a più persone di Modena, in fra le altre a M.^o Marco Stagno cirugico condonato dui sui figli l. 1200; non paga se non l. . . . con tempo; al capitano Livizano de 3 condensationi de uno suo figliolo . . . da ogni pagamento de condensatione, canzello e cancellaria e altri debiti per contratti, fatto gratia della mità maxime Baldesserra fu de Thomasino Tronbeta.

Ancora Sua Excellentia ha ordenato al Sig. Governatore de Modena misser Franc.^o Villa, che facia fare un bel portico in volta con bele colone dove è le strazarie, secondo el desegno fatto da M.^o Cesaro da Cesa inzignero della magnifica Comunità.

Ancora ha ordenato certe altre cose, le quale non so al presente, come io le saperò le notarò.

A di ditto. De novo ho inteso come lo Illmo Duca andò eri da hore 22 insieme con el Sig. Governatore a vedere le mure rotte da S.^o Franc.^o et gera misser Crist.^o Casanova suo inzignero, perchè el vole che per ogni modo se faciano de novo al modo che ampliandose la Città le cascano nel desegno.

Item la sira da hore doe andò insieme con el Sig. Governatore a parlare al reverendissimo cardinale Moron et vescovo de Modena, chi dice per el fatto dell'Unione delle opere pie, et hospitali, chi dice che l'admettesse misser Franc.^o Greco, qualo a di passati lo repudiò come persona luterana.

Item Sua Excellentia segnò li capitoli della Unione alli 9 del presente, e alli 10 li signori conservatori li portorno al Cardinale predetto, che li signasse ancora lui, et non li volse signare dicendoge ch'el voleva che la santità del Papa li signasse, e li detti conservatori se partirno mal satisfatti da lui, benchè ge havevano promesso mandargeli a Roma a di passati, e non ge li mandorno, neanche lui li ha voluti signare al presente, e li offitiali non se sono elletti (1). . . .

(1) Qui la carta è mutilata.

. . . Dio se dia bona ventura come già fu circa del . . . che el fu un seco tanto grande, che quando el se seminava el bisognava rompere li peci de terra che erano grandissimi con le segure, e maci, et si seminò in la polvere, e mai non piovette dal santo Michelo sino alla vigilia de Natale e la note de Nadale nevò e tutte le feste, e vene grosissima e durò a tutto Marzo, de modo ch' el frumento naque sotto la neve e quando venne el caldo e la neve se ne fu andata, el non fu mai veduto el più bel seminato, ch' el pareva che fusseno garofani piantati in li campi, tanta bella foglia haveva el frumento, e l' anno seguente vene un' abondantia tale ch' el frumento se vendi sol. 12 el staro, e forse mancho. Dio faccia che cussì sia l' anno avvenire per la povertà.

Lunedì a di 13 ditto. Li signori Conservatori ed adiunti hano fatto consiglio, et ge intravenuto el Sig. Governatore, el quale ge ha detto da parte dell' Illmo Duca che molto se maraveglia de fatti suoi, che lui è stato 8 dì in Modena, e che non ge habiano mai parlato della Città, e del fare le mure da S.° Franc.° e del quatrino del sale, e che se debiano risolvere, che alla sua tornata da Reggio ge sapia rispondere e cussì sono stati in consiglio sino alle hore 20 a parlare de dette cose, con pensare de adunarse doppo dixinare in consiglio.

Li detti Signori Conservatori senza li adiunti se sono adunati da hore 21 per trattare quello che à scritto di sopra, et sono stati in consiglio sino a hore 24; quello che se sia concluxo ancora non se sà.

Circa de cavare li novi offitiali per el governo dell' Unione el non se n' è parlato, eli se crede che farano nuova imbusolatione secondo li capitoli novi.

El se seguirà de scrivere lo annale suso uno libro de carte 299 de carta mezana ligato e recapitolato, euperto in carta de pecora bianca, in el quale ge scritto carte 49..

INDICE.

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

A

- Abà (di) Lorenzo, pag. 200.
Abbazia del Colombaro, 73, 90, 94.
 — di Frassinoro, 91.
 — di Nonantola, 90, 91.
Agricoltura, Mori o gelsi bianchi, 45.
 — Roveri, 388.
 — Bestiame bovino, 379, 380.
 — Grilli, e locuste volanti che divorano i vegetabili in Italia e Francia, 334, 333, 335, 336, 337.
 Alban Gio: Battista, 190.
 Albareto (chiesa di), 40.
 Albin Gentile, 99.
 Alena Gio. Battista, 170.
 Algeri spedizione di Carlo V, 163, 170, 181, 187.
 Ambasciatori (spesa degli), 97, 197.
Aneddoti, 95.
 — Giovinetta che non mangia, 254.
Antichità dissotterrate, 289.
 — marmo antico, 114.
 Archivio e Memoriale, incendio, 7.
 Armi vietate, 177. Vedi Gride.
 Arruolamenti militari vietati, 197.
Arti belle.
 — Consete Giorgio pittore, 33.
 — Ambrogio Tagliapietra scultore, 291.
 — Silvio Tagliapietra scultore, 291.
 — Paolo Tagliapietra idem, 291.
 — Pagan Gaspare pittor ritrattista, 119.
Arti meccaniche, 207.
 — de' Beccai, 99.
 — Azzalon Tomaso cartaro, 77.
 — Carte da gioco, lavorazione, 522.
 — Candele di sevo, 581.
 — Fabbri ferrai, 77, 90, 279, 361.
 — della lana, 90, 99, 361, 377, 589.
 — Bacchin Stefano lavorante di saglie, 229.
 — de' Pellicciai, 101, 120, 361.
 — della Seta, 4.
 — — offerta, 245.
 — — numero de' telai, 2.

Arti meccaniche.

- della Seta, telai di veluto, raso, e damasco, pag. 3.
 — Bergamasco Benedetto maestro della Seta, 153.
 — Luca (da) Gio. Battista tessitor di veluti, 66.
 — Agrippa veneziano idem, 182.
 — Vermi da seta allevati, 65.
 — Azzulin Alessio tintore, 50.

B

- Badia Pietro, pag. 125, 130, 292.
 — giocatori, 292, 293.
 — Francesco, 292, 295.
 — Tomaso maestro del sacro palazzo, 13, 117.
 Badie impetrate, 73.
 Baldacchino, 345.
 Balugola Alberto, 78, 81.
 — Aliprando, 78, 253, 333.
 Banditi a Spilamberto, 391.
 Baranzon Giovanni, 95.
 — Francesco, 118.
 — Pietro, 77.
 — referendario, 244.
 Barajuoli, 247.
 Barozzo Lodovico, 167.
 Bartolamaso o Bertolomaso Benedetto, 258.
 — Giovanni, 144.
 — D. Tomaso, 93.
 Bastardi, 131.
 — (di) Cherubino, 245.
 — D. Giovanni, 213.
 Beccai, 254, 255, 589.
 Beccherie, 59, 120, 121.
 Becharam Lodovico, 188, 592.
 Belencino Agostino, 4, 185, 238, 259.
 — Camillo, 142.
 — Francesco, 17, 33, 73, 74, 75, 76, 200, 282.
 — Gio. Battista, 12, 33, 49, 70, 154, 159, 146, 182, 196.
 — Lodovico, 213.
 — Palazzo atterrato con sei caselle, 54, 92.
 — mattoni, 53.
 Beletto Tomaso, 183.
 Belin Ottaviano, pag. 147.
 Benedio Alberto sua risposta ai Frati, 29.
Beneficii causa di persecuzioni, 154.
 — impetrati, 90, 91.
 Bergamasco Beltramo, 518.
 Bergollo Antonio librajo, 125.
 Bergomozzo can. Lorenzo, 52, 168, 269.
 Bertelo D. Bartolomeo, 264.
 Bestiame bovino, 379, 380.
 Bianchi (di) Francesco M. 77.
 — Francesco, 180, 221.
 — Lodovico, 261.
 Bisogno Andrea, 111.
 Bologna, 127, 136, 144.
 — giostre, 205.
 — Senato (di), 145.
 Bolognesi, 238.
 Borgo (da) Donnino, 77.
 — Zaccaria, 130.
 Boschetti o Buschetti, 350.
 — loro Casa, 529.
 — Alberto, 351, 382.
 — Albertino, 351.
 — (de) Buschetto, 105.
 — Camillo, 211.
 — Co. Cesare, 531.
 — Co. Cesario, 12.
 — Gio. Francesco, 37, 38.
 — Giulio, 551.
 — Lanfranco, 351.
 — Lodovica, 274.
 — Nicola, 382.
 — Co. Violante, 28.
Boschi di Albareto, 393.
 — Marzaglia, 393.
 — Nonantola, 393.
 — Scandiano, 393.
 Botteghe del Vescovo, 559.
 Boxelo Girardo, 214.
 Brescello, 285.
 Brescia, raccolto scarso, 116.
 Brigo Antonio, 145.
 Buda città, 258.
 Burian (di) Pulizan Girolamo, 77.

Caldan (di) Mariotto, pag. 272.
 Calora Bartolomeo, 79, 221.
 — Nicolò, 78, 186, 280, 375.
 Campana (di) Guglielmo, 153, 336.
 — D. Giovanni, 342.
 Campiolo Giacomo, 67.
 Campogujan Masino, 68.
 Campogujan terra, 151, 152, 217.
 — Silvestro, 277.
Canali e Fiumi.
 — Acque irrigatorie, 275.
 — d' Abisso, 151.
 — Canaletto, 157, 196, 277, 344.
 — Menudara, 366.
 — Modonella, 275, 366, 398.
 — Pradella, 398.
 — Fiume Secchia, 71, 111, 383.
 — Panaro pastore, 156.
 — Torrente Fossa, 245.
 Cantello Gio. M. 350.
 Cantù Gio. Battista, 595.
 Capelli D. Tadeo, 83, 84.
Capitani illustri.
 — Guasto (March. del), 171, 198, 229, 277, 278, 334.
 — Duca d' Urbino, 197.
 — Vitello Alessandro, 272, 329.
 Carandino Anton Francesco, 187.
 — Anton M., 78, 79.
 — Elia, 53, 79, 292, 313.
 — Francesco, 64, 242.
 — Gio. Antonio, 142.
 — Nicolò, 186.
 — Gio. Paolo, 89.
Cardinali, creazione di, 262.
 — Badia, 292, 493.
 — di Brindisi, 171, 588.
 — Contarino, 116, 365, 378.
 — Cortese Gregorio, 257, 260, 288, 302, 324, 351, 354, 365, 383.
 — d' Ivrea, 53, 382.
 — di Mantova, 26, 55, 114, 120, 158, 142, 271.
 — Modenesi in Modena, 331, 333.
 — Morone, 257, 260, 262, 264, 265, 270, 280, 282, 363, 369, 383, 388, 397.
 — Portogallese, 353.
 — Sadoletto Jacopo, 226, 228, 250, 251, 252, 280, 299, 300, 341, 343, 346, 347.
 Caretta, 197.
 — Ercole, 229.
 Carlo V. Imperatore, spedizione in Algeri, 117, 142, 163, 169, 170, 171, 175, 178-79-80-181, 187.
 Carpentrasso, 343.
 Carpi, 83, 229.
 Careggi, 4, 151, 127, 205, 294.
 Cartaro Michele Antonio, 536.
 Cartaro D. Michele, 342, 349.
 Casanova Cristoforo, 172.
 Castaldi Giovanni, 119.
 Castelnuovo di Garfagnana, 124, 153, 147.
 Castelvetro terra, 350, 350.
 Castelvetro Francesco, 225.
 — Giovanni, 279, 375.
 — Gio: Battista, 377.
 — Jacopo, 77, 79, 186, 194, 204, 231, 292.

Cavallarin Annibale, pag. 143.
 — Nicolò, 375.
 — Scipione, 201.
 — Tomaso, 12, 55, 70, 97, 245.
 Cavalle pregue, 341.
 Cavazza Bartolomeo, 195.
 Cavezzo benefico, 161.
 Cavola (di) Cesare, 112.
 — Camillo, 349.
 Cella (dalla) Guglielmo, 348.
 Cerche (delle) Uomini, 202, 219.
 Cesario (S.) Battaglia, 376.
 Cesario Santo, 329.
 Cesario (S.) terra, 363.
 Cexa (da) Co. Alberto, 51.
 — Cesare, 155, 206, 339.
 — Co. Nicolò, 51.
 — Co. Parte, 51.
 — Co. Ventura, 7, 51, 290.
Chiese.
 Chiesa di S. Agostino, suo crocifisso, 43, 44, 45.
 — — — — — Madonna, 44.
 — di S. Bartolomeo, 83, 84.
 — — — — — suo parroco eletto, 85, 84.
 — di S. Bernardino sepolcro, 120.
 — di S. Cecilia, 48.
 — del Duomo.
 — — — — — altare di S. Andrea, 147.
 — — — — — S. Sebastiano, 146.
 — — — — — Comuna, 72, 91.
 — — — — — fondatore, 116.
 — — — — — numero dei preti, 76, 116.
 — — — — — eredità Petrazzani, 113, 116.
 — — — — — Canonica, 8.
 — — — — — Canonici pranzo, 52.
 — — — — — S. Geminiano (braccio di), 23.
 — — — — — concorso de' Contadini alla sua festa, 245.
 — — — — — messe di suffragio, 391, 392.
 — — — — — panche contesa, 221, 223, 223, 260.
 — — — — — Effigie della B. V. in piazza, 154.
 — — — — — Pulpito, 92.
 — — — — — Predicatori, 6, 18, 20, 42, 43, 47, 48, 49, 57, 60, 150, 213, 224, 231, 252.
 — — — — — Porta regia, 147.
 — — — — — vietato il passeggiare, 372, 373.
 — — — — — Sepolture, 132.
 — — — — — Solennità, 204, 269.
 — — — — — Torre che minaccia, 240, 241.
 — di S. Gio. Evangelista, 281.
 — Nostra Donna della Fossa, 114.
 — di S. Francesco, 221, 223, 252, 289.
 — — — — — festa del titolare, 382.
 — — — — — Coro a levante, 159.
 — — — — — Sedie del Coro, 125.
 — — — — — Nave maggiore voltata, 125, 149.
 — — — — — Madonna della Concezione, 113.
 — — — — — Volte delle navi minori, 173.
 — — — — — Cappelle interne, 151.
 — — — — — Cappella della Concezione, 123, 131.
 — — — — — Orto, 221.
 — — — — — Selciato, 123.
 Cimixelli Cimixelo, 161.

Cimixelli giudice, pag. 2, 165.
 — Nicolò, 160.
 — Rigo, 159, 331.
 Civitella Francesco, 534.
 Civolino Andrea, 76.
 Clero disordinato, 104.
 Codebò Carlo, 17, 206, 220.
 — Francesco, 3.
 — Giovanni, 373.
 — Gio. Battista, 142, 278, 290, 323, 343.
Collegio de' Banchieri, 1, 243, 275, 383, 397.
 — suoi capitoli, 307.
 — dei dottori, 216.
 — dei Notari, 2, 99, 185, 187, 280.
 Colomba Lodovica, 64, 68, 71, 72, 73, 218.
 Colombi (di) Colombo, 1, 243, 276.
 Colonnese, 24, 34, 35, 45.
Compagnie unite in consiglio, 80.
 — capitoli, 82.
 — di S. Maria de' Battuti, 10, 11, 66, 77, 81, 337.
 — de' Battuti larga e stretta, 81.
 — inviati al Duca, 86.
 — lettera ducale al Governat. 9, 10.
 — della Casa di Dio o S. Pietro martire, 29, 78, 348, 361.
 — del Gesù, 26, 361.
 — della morte, 82, 286, 361, 367.
 — di S. Giuseppe, 229.
 — di S. Resmino, 120.
 Coltre (dalle) Gio. Battista, 277.
 Conleuxe Giorgio, 277.
Controversie religiose, 28, 323, 352.
 — Accademia, 18, 19, 21, 27, 31, 323, 352, 349, 357.
 — Accademici, 327, 348, 351.
 — Belencin Cesare, 113.
 — Castelvetro Lodovico acad. 221.
 — Modenesi accusati di Luteranismo, 26, 27, 31, 36, 321, 352.
 — Libro anonimo stampato, 42.
 — Frati di S. Domenico, 176.
 — Inquisitore, 34.
 — — citato a Roma, 37, 53.
 — Policiano alias Bertari sacerdote Gio. 27, 28, 29, 30, V. Poliziano.
 — — va a Roma, 30, 34, 35.
 — — scomunicato, 36.
 — — assoluto, 47, 57, 58.
 — — Sua sentenza e ritrattazione, 171, 172, 328.
 — Greco Francesco, 321, 323, 327, 352, 351, 358, 359, 364, 379.
 — Articoli di fede da sottoscrivere, 323, 326, 327, 352, 348.
 — Preambolo ai medesimi del Cardinal Sadoletto, 343, 352.
 — Comunale consiglio, 278.
 — Comunità protegge Francesco Greco, 363.
 — Conservatori chiamati a sottoscrivere. Vedi Articoli, 348, 349.
 — Ordini del Card. Morone, 370, 371.
 — Predicatori discordi, 17, 18, 19.
 — Breve papale che ordina predicarsi in Duomo solamente, 13.
 — Vietato agli Agostiniani di leggere le epistole di S. Paolo, 21.
 — Pochi intervengono alle prediche in Duomo, 23, 26.

Controversie religiose.

- Predicatori ricusano venire a Modena, pag. 392.
- Leggonsi in Duomo le epistole di S. Paolo, 36, 39, 43, 45.
- Si leggono dai Domenicani, 32.
- Ochino Bernardino predica in Duomo, 19, 178.
- Collo Nicolò predicatore, luterano, 243.
- Abjura di un predicatore, 243.
- Bolla pel Concilio di Trento, 383.
- Principi alla Dieta di Ratisbona, 64, 62, 63.
- Articoli deliberati dalla Dieta, 63.
- Dieta di Spira, 8.
- Capitoli segnati dall'Imperatore coi Luterani, 94, 95.

Conventi di regolari.

- Canonici regolari di S. Agostino, 280.
- Compagnia di Gesù, 233.
- Conventuali, 173.
- del III. ordine, 383.
- di S. Cecilia, 167.
- Giovani costretti a monacarsi, 249.
- Frati Carmelitani Capitolo, 39, 41, 46, 49, 50, 53.
- Suore del corpo di Cristo, 174.
- — di S. Chiara, 252.
- — di S. Geminiano, 154, 174.
- — di S. Lorenzo, 23.
- — di S. Paolo, 248.
- — ricusano frumento ai fornari 248, 249.
- — suore modenesi recansi a Bologna per riformare conventi, 155.

Coreze (dalle) Girolamo, 182, 200.

Correggio terra, 231, 349.

Corte (da) Alberto, 79.

— Giovanni, 129.

— Roman, 233.

— Teodosia, 243.

Cortese o Cortexo Alberto, 334.

— Ersilla, 169, 217, 337.

— Giacomo, 169, 322, 334.

Cortile (da) Giberto, 64, 112, 167, 232, 280.

Costrignano Geminiano, 335.

Costumi.

- Barba, 337.
- Banchetto sontuoso, 22.
- Crusca (tracce di), 85.
- Cocchi, 197, 200.
- Matrimonio onorato dal Governatore, 47, 197.
- — ebraico, 276.
- Nozze, 200.
- Sposa suo ingresso, 200.
- Dote matrimoniale, 98, 164, 169, 334.
- Lumi notturni, 53, 53.
- Prigioni liberati, 264.
- Armature nere, 98.
- — alla borgognona, 98.
- Vesti di broccato d'oro, 394.
- Vestiario, 323.
- — di un fanciullo, 319.
- — di giovine defunto, 66.
- funerali, 68, 69, 70, 149, 152.
- Vetri alle finestre, 164.
- Vetraro Scalogna, 164.
- Porci di S. Antonio, 207.
- Cremona città, 119.

Cremona Giacomo, pag. 233.

Crespolino Antonio, 77.

Curfina Ercole, 166.

D

Dandini pastore, pag. 130.

Dazii affitto, 34.

Dazio gabelle, 270.

— cipolle, 390, 393.

— comunale, 334.

— della maschera, 3-6.

Debeto prof. di medicina, a Bologna, 154.

Decime ecclesiastiche, 253, 322, 326.

Deiere o dell'Er Alberto, 33.

— Pellegrino Abate di S. Pietro, 252.

— Giovanni, 221, 373.

Demosto Vincenzo, 251.

Descalci Zaccaria, 349.

Desco dei poveri. Vedi Opere Pie.

Dieta a Spira, 234. Vedi Controversie.

Dissolutezze, 148.

Documenti storici. Vedi Prefazione.

Donzo Giovanni ragionato, 97.

Dote matrimoniale. Vedi Costumi.

Dottori modenesi, 113.

Doxi (di) Geminiano, 333.

Duelli, 48-49, 290, 295.

— Cartelli di sfida vietati, 53.

E

Ebrei, pag. 73.

Ebreo Bonajuto, 276.

— usurajo, 156.

Estensi, in Modena, 123, 123.

Estense Alfonsino, 369, 370.

— Alfonso, 370.

— Borso sua casa, 146.

— Ercole I. sua lettera, 106, 284.

— Ercole II. 120, 122, 133-130, 138, 140-141, 147.

— — a Bomporto, 272.

— — prestito, 289.

— — a Modena, 390.

— — suo seguito, 392.

— — riceve la Comunità, 393.

— — parte per Reggio, 397-398.

— — grazie concesse, 399.

— D. Francesco, 122.

— Cardinale Ippolito, 133, 233-236.

— Eustocchia Laura, 203, 277, 344.

— lettere ducali, 286.

— — sull'Estimo rusticale, 208.

F

Falopia Aldrovandino, pag. 90.

— Battista, 103.

— — tosator di monete, 108, 119.

— D. Francesco, 84, 146.

Fanciulli (schiere di) 294.

Fante (del) 161.

Fanti (famiglia dei) licenziati, 131.

Farnese Cardinale, 22.

— Ottavio duca di Camerino, 107, 160.

— — in Modena, 188.

— — 34, 114, 117.

Fedrezon da Campogugajano, 274.

Felice (S.) terra, 334.

Ferlini, pag. 383-384.

Ferrari (di) Gaspare, 17, 290.

Feste e solazzi.

— per creazione di Cardinali, 261, 262-263, 263, 268-69-270.

— Caccia alle Cadiane, 396.

— — a Marzaglia, 399.

— Cani da caccia, 392-393.

— Cena nuziale, 12, 200.

— — Rangoni, 396-397.

— Corsa all'anello, 213.

— Corsa del palio, 75, 77.

— Falò in Modena, 263, 266.

— Fanciulli (schiere di), 247.

— Festa di ballo, 240, 241.

— Giostre, 210-11-212.

— Maglio di Maggio piantato, 243.

— Maschere e mascherate, 8, 18, 20, 193, 198-199, 212.

— Palio (corsa del), 74, 77, 142, 263, 269, 277, 279, 376.

— Pranzo con musica, 394.

— — degli Operai, 14.

— Quintana, 12-3-14, 18-9-20, 206.

— — rubata, 14.

— — (capitoli della), 14.

— Regine di Maggio, 247.

— Tenda per giostra, 6, 206.

Fileno siciliano, 53.

Finale terra, 334.

Fiordibello Antonio, 83, 301, 315, 319.

— Gio. Nicolò, 79, 83, 142, 272, 292, 347.

— — mercante della lana, 83.

Firenze, 330.

Fiumi, Vedi Canali.

Fojan (da) o Fogliano Alberto, 152, 183, 221.

— Antonio, 8, 277.

— Bartolomeo, 216.

— Sigismondo, 164.

— Stefano, 7.

Fontana Alberto, 186.

— Alessandro, 98.

— (dalla) Alfonso, 190.

— Bartolomeo, 279.

— Gaspare, 2.

— Geminiano, 1, 24, 221.

— Gio. Francesco, 79, 285, 323, 342, 376.

— Gio. Paolo, 190.

— Stefano, 64.

— Don Tomaso, 25.

Fontanella Tomaso, 292.

— Nicolò, 373.

Fonte viva, 336.

Forno (dal) Gio. Battista, 75.

— Gio. Francesco, 33, 202.

— Girolamo, 117, 119.

— Jacopo, 202.

— Lodovico, 78, 97, 238, 279, 373.

— Teofilo, 78.

Foschero Pietro dottore, 159.

Frarese o da Lucca Gio., 133.

— D. Vincenzo, 342.

Frassinoro badia, 75.

Fregoso Cesare ucciso, 87.

Friguano Gio. Battista, 277.

Friguano terra, 323.

G

Gabella del grano, pag. 243.

Gabelle appalto, 23, 222.

- Gabelle di Modena, pag. 324.
 Galetto Tomaso, 222.
 Galian Bartolomeo, 370.
 Gastaldo Alberto 79, 142.
 — D. Cesare, 340-341, 345.
 — Giovanni, 145.
 — Pellegrino, 59.
 — Tomaso, 18, 559.
 Geminiano (S.) sua festa, 245.
 Gentildonne modenesi, 130.
 Giovani scostumati, 212.
 Gombola, 51.
 Governator Francesco Villa, 50, 52, 105, 115, 140, 150, 167, 217, 259-240, 249, 265, 288, 400.
 — fa tagliare alberi, 102.
 — armato di pertica, 241.
 — disputa con un predicatore, 150.
 — chiama i massari delle arti, 365.
 — al Finale, 255.
 Governator Strozzi, 46.
 Grassetto Francesco, 161, 165, 259, 267.
 Gravezze ai Milanesi, 198.
 Greco Francesco, 537, 558. Vedi Controversie ecc.
 Grida sulle armi, 55, 295.
 — contro banditi, 290.
 — sulle biade, 520.
 — sull' estimo rurale, 208, 209, 210.
 — sul monte di Pietà, 357.
 — contro gli Omicidi, 92, 274.
 — sugli scolari, 151.
 Grilinzon Antonio, 77, 79.
 — Bartolomeo auditore a Genova, 220, 575.
 Grilli e Locuste, 557.
 Guastalla (Signora di), 545-544.
 Guasto (March. del) 174, 198, 229, 277-278, 554.
 — sua moglie, 171, 181.
 Guerra, (minacce di), 278.
 Guidon Andrea prigionie col Cardinale Giovanni de' Medici, 58, 512, 564.
 — Bernardo, 29, 145.
 — Giov. Battista, 186.
 — (di) Guido Canonico, 29, 57, 70, 88, 109, 558, 544.
 — (di) Guidotto, 555, 556.
 — (di) Sisto Canonico, 147.
 Guirino Alessandro, 154.
-
- Imposte diverse, pag. 285.
 Incendii, 7, 155, 143, 146-147, 212, 214, 218, 522.
 Infermità del carbone, 559.
 — del cancro, 215.
 — mal francese, 195.
 — mal mazuco, 94, 120.
 — mal della pietra, 212-215.
 Ingone Tomaso, 121.
 Inimicizie, 160.
 Inondazioni, 255, 242, 585.
 Inquisizione ecclesiastica, 155, 154, 198, 556.
 Italia si arma, 120.
-
- Ladri, pag. 24, 51, 57, 387.
 Lancilotto Jacopino, 24.
 — Lorenzo, 105.
- Lancilotto Tomasino, pag. 28, 53, 79, 154, 170, 175, 253, 281.
 — — creazione di notari, 2, 3, 19, 190, 225, 240, 210, 295.
 — — predizione, 176.
 — — sentenze, 91.
 — — ambasciator del Comune, 86.
 — — dispute, 106-107, 315.
 — — sua casa, 398.
 — — arme, 284.
 — — esattore, 218.
 — — legittimazione, 126.
 — — Ventura, 108.
 Lando (da) Guido, 547, 375.
 Lena (della), 584, 587.
 Lidio Andrea giudice sindacato, 184.
 Lino (del) Gaspar Canonico, 41, 118.
 Livizan Girolamo, 141.
 — Lodovico, 540.
 — Paolo, 96, 169.
 Lodo (da) Geminiano zecchiere, 126.
 Lonzano o Longiano feudo, 158, 569.
 Loreto, 144.
 Lotto in Venezia, 210-211.
 Luca (da) alias Fraese Francesco M.^a 589.
 Lucca, città, parlamento, 126, 128, 151, 154.
 Luca (dalla) D. Andrea, 555-554, 555, 540.
 Lydio Andrea giudice, 1.
-
- Machella Nicolò fisico, pag. 12, 526, 527, 545.
 Maceo Andrea, 142.
 Maestro di scuola, 122.
 — ballo, 190.
 Magnanini Antonolo, 77.
 — Francesco, 146.
 — Girolamo, 21.
 — Pietro, 202.
 Malagola Antonio, 114.
 — Zanettino, 168.
 Malefici, 12-15, 20-21-22, 33, 49, 64, 68, 92, 98, 144, 150, 159-160, 175, 208, 255, 242, 252, 258, 290, 516.
 — punizioni, 40, 536.
 Malpio Gio. Battista, 518.
 Mantova, 52.
 Manzoli Andrea, 586.
 — Gio. Battista, 586.
 — Girolamo, 186, 206, 270, 279.
 — D. Jacopo, 260.
 Maraman Federico Capitano, 128.
 Maran D. Pietro, 122.
 Marescalchi Gio. Battista, 114.
 Marscoto Bartolomeo, 79, 106, 154, 142, 217, 245, 292.
 Martino (S.) Signore di, 555.
 Marzaglia boschi, 585.
 Massari ducali, 220, 575.
 Mazarzi Cassandra, 67.
 Mazon Bernardin, 474.
 — Domenico, 570.
 — Elisabetta, 204.
 — Jacopo, 252.
 Maxeto Alfonso, 68.
 — Augustino, 157.
 — Ercole, 67.
 Medici Lorenzo, 350.
 Medolla Castello, 251.
 Mercanti di coralli, 518.
- Mercato, pag. 237.
Meteorologia.
 — caldo eccessivo, 25.
 — gragnuola, 288.
 — neve, 1, 400.
 — pioggia straordinaria, 242.
 — terremoto, 271-272.
 — uragano, 64, 502.
 Milano città, 277-278.
 Milan (da) Giacomo, 98.
 Milizie foresi, 280-281.
 — bandiere, 581.
 Mirandola terra, 115-116, 123, 271.
Modena comunità, 128.
 — Conservatori, 212, 220.
 — banco dei Conservatori, 106.
 — consiglio comunale, 191-92-195, 194, 595.
 — sospese le adunanze, 190.
 — sindaco, 194.
 — amministrazione, 152.
 — offerta a S. Geminiano, 245.
 — dono al Duca, 594.
 — visita al Cardinale Sadoleto, 228, 547.
 — doni al med., 516.
 — descrizione delle bocche, 55.
 — farine rimaste al Comune, 41.
 — massarolo, 155, 157.
 — richiama le cause in palazzo, 86.
 — Ferie della medeson (messe), 555.
 — Tribunali chiusi, 59.
 — capitano del divieto, 215.
 — Giudici alle vittovaglie, 80.
 — Estimo rusticale, 170, 275.
 — Ferracollo messo, 189.
 — stanza dei notari, 577.
 — casa antica del comune, 577.
 — Palazzo del Podestà, 556.
 — ringhiera comunale, 555.
 — stanze del Massaro, 575.
 — Torre del palazzo della ragione, 217.
 — campana del comune, 55.
 — Torreggiano ribatte le ore, 70.
 — Trivela nell' arme del comune, 276.
 — Guardie alle porte, 57, 248, 267.
 — — intorno alla città, 594.
 — cautela, 158.
- Modena topografia.**
 — ampliazione della città, 91, 156, 202, 204, 225, 285, 544.
 — soprastanti alle fabbriche, 210.
 — mura della città con pozzi ed archi ne' fondamenti, 172.
 — mura da S. Francesco rifatte, 59, 60, 116, 118, 122-125-124, 128, 144, 184, 196, 598, 599.
 — bastione dal Castello, 102.
 — acqua usata per la fortezza, 244.
 — Castello ducale pozzo, 554-555.
 — — stanze, 590.
 — — sua frascata, 79.
 — — atrio coperto, 118, 142, 169.
 — — suo portico, 241.
 — — sue prigioni, 141.
 — Case delle cinquantine, 111, 181.
 — Cinquantina de' bercai, 116.
 — Capi delle cinquantine, 54, 198.
 — strade ripulite, 587.
 — strada delle cinquantine, 119.
 — — Claudia selciata, 72.
 — — del Porin, 104.

Modena topografia.

- — Rua grande, pag. 111, 122.
- case di legno, 322.
- casa Boschetti, 329.
- — Calora, 291.
- — Cortesi, 288.
- — Quattrino Antonio, 122.
- — Sadoletto, 26.
- — Rangoni, 81, 93, 132, 378.
- — Rubbieri, 174.
- — Torti, 319.
- — Valentini, 291, 577, 597.
- Mercato de' buoi, 235, 242, 246, 250.
- Piazza centrale, 360.
- — portico, 367, 369.
- Croce dei calzolari, 61.
- — da S. Pietro, 161.
- Porte della città, 274.
- Porta S. Pietro, 48.
- Torre a porta Baggiovara, 159.
- Borgo di Cittanova, 105.
- Iodi della città, 291.
- Molza Camillo, 34, 142, 166.
- Francesco M.^a, 142-143, 167, 554.
- Gherardino, 81, 187, 88, 191, 218.
- Sud.^o Salinaro, 225, 252, 253, 257, 244, 278, 321, 529, 344, 347-348, 350, 534, 573, 386.
- Girolamo, 35.
- (dalla) Nicolò, 52.
- Monete, 174, 177.**
- bandite, 394.
- di piombo, 24.
- non spendibili, 386.
- aggio, 177.
- bagattini, 56.
- ducato largo, 174.
- — stretto, 174.
- — dalla navicella, 174.
- — d'oro larghi, 174.
- scudo d'oro, 379.
- aggio dello scudo, 275.
- Mondadori Paolo credenziere, 140.
- Mongardini Gio. Andrea, 148.
- Gaspere, 148.
- Montecchio, 570.
- Montecuccoli Federico, 582.
- Monto (dal) Lodovico, 6.
- Monzon Gio. Francesco, 164.
- Morana Anna, 215, 217, 225.
- Moran Sigismondo, 326, 353-354.
- Morone Gio. vescovo e cardinale, 145, 329, 348.
- allevato a Modena, 551.
- Vedi Cardinali e Vescovi.
- Mulinà.**
- Mulino a Camurana, 157, 159, 140, 155-56-57-158, 162-163, 167, 176-77-178, 184, 195, 205, 225, 255, 544.
- dal Castello, 565.
- a S. Felice, 156.

N

- Naxi (di) Alfonso, pag. 20.
- Negrino Capitano, 55.
- Nonantola badia, 75.
- Nonantolani fanti, 112.
- Notari, 174.
- reclami, 80, 93-94, 97.
- vertenze, 104, 110.
- Novara Giorgio massaro ducale, 21, 215, 219, 220.

O

Omicidii, pag. 20, 55, 129, 158-159, 182, 202, 214, 261, 268, 274-275, 276, 351.

Opere pie.

- Trattative per l'unione delle opere pie, 82.
- consiglio comunale, per l'unione sud.^a 96.
- discordie, 81-82, 86-87, 99, 101.
- Tavola del Desco per l'Ospital della morte, 514, 559, 566.
- Unione delle opere pie, 77, 80, 96-97, 99, 104, 111, 161, 167, 255-256, 254, 259, 267, 290, 294, 365-364, 371, 598.
- scritti satirici, 165.
- Lettere ducali per l'unione delle opere pie, 501, 562, 563.
- Grassetto Dott. Francesco oppositore, 514-515, 517.
- — carcerato, 567.
- Morone vescovo disposizioni, 561, 399.
- capitoli per l'unione, 504-505, 506-507.
- Lancilotto protesta contro l'unione, 100.
- Unione degli Spedali, 81-82-85, 87, 99, 145, 150, 529, 557, 558, 561.
- Spedale di S. Bartolomeo, 82, 105, 120, 561.
- — di S. Maria de' Battuti, 10, 82, 99, 102, 119, 121, 145, 561.
- — della casa di Dio o di San Pietro martire, 82, 89, 99, 109, 550, 558.
- — Orto annesso, 109.
- — infermeria, 109.
- — le capre allattano i bambini, 254-255.
- — del Gesù, 82.
- — sua scuola, 25.
- — di S. Giobbe, 82, 89.
- — di S. Lazzaro, 82, 90, 99, 529, 562.
- — della morte, 566.
- — di S. Pellegrino, 91.
- Beni delle Opere Pie, 82, 151, 185, 562.
- — del Pater Pauperum, 82.
- — del Priatto, 71, 82, 90, 99, 161, 174, 295, 565.
- — Desco dei poveri, 82, 154, 185, 562.
- Quattro frati Girolamo amministratore, 105, 407, 417, 514.
- Governatore, ordini dati, 105.
- Elemosine, 24, 74.
- Compagnie si oppongono all'unione, 82.
- Compagnia dell'Annunciata, 82.
- — di S. Maria de' Battuti, 85.
- — del Gesù, 85.
- — della morte, 85, 259.
- — di S. Pietro Martire, 85.
- Monte della farina, 21, 41, 51, 74, 76, 134, 218, 277, 502, 545, 545, 569.
- Monte di Pietà, 22, 43, 101, 109, 115, 118, 150, 251-252, 259, 272, 280, 282, 292, 555, 545, 545.

Opere pie

— Breve pontificio sul Monte di pietà, pag. 297-298-299.

P

- Paci concluse, pag. 170.
- Padova, 59.
- Paglia ordinata, 226.
- Pallaveggio, 51.
- Pallavicina Laura, 158.
- Paltronero Bernardo, 520.
- Papa Paolo III. e i Colonnese, 75.
- Papa Paolo III. 128, 150, 140, 144-45.
- Parma città, 116, 253.
- Parma (da) Michele, 77.
- Pasino o Paxino capitano, 158, 251, 559.
- Passo a S. Ambrogio, 121.
- Pasqualetto Gio. Francesco, 59.
- Pavullo, rassegna, 290.
- Pazan Antonio, 78, 86.
- Gaspere, 5.
- Giovanni, 5.
- Lodovico, 5.
- Tomaso, 77, 515.
- Paxino. Vedi Pasino.
- Pellegrino (S.), 75.
- Pelumo Celano 77, 87.
- Pepoli, 149.
- Pepuli (di) Girolamo, 111, 528.
- Perpignano, 585.
- Petrazano Alberto, 119, 202.
- Gaspere arciprete, 202.
- Pico Galeotto, 26, 98, 105, 116, 129, 158, 185, 191, 224, 229, 257, 277, 554.
- Pietre di Rocca malatigna, 231.
- Pignata D. Nicolò, 24, 120.
- Tomaso, 129.
- Pinceta Alfonso, 25.
- Pio Giberto, 389, 595.
- Lionello, 85.
- Marco, 595.
- Rodolfo Cardinale, 145.
- Pizachera Gio. Battista, 291.
- Pizolbecaro Ippolito, 261.
- Virgilio, 242.
- Podestà Bellin Ottaviano, 55, 122, 250, 585.
- Coccapan da Carpi, 250, 253, 255.
- Magnanin Girolamo, 50.
- Sindacato, 251.
- Poleza (di) Francesco, 118.
- Policio o Porino Paolo, 279.
- Poliziano D. Giovanni, 142, 198.
- Vedi Controversie religiose.
- Pompignaccio, 51.
- Ponti di Secchia, 90.
- Popo (da) Carlo, 188.
- Porci donati ai Consiglieri, 174, 176, 181.
- Porin Francesco, 52, 316.
- Porina Lucrezia, 125.
- Porta (dalla) Giovanni, 55, 279.
- Pota o Antonia da Modena, 211.
- Pozzi, 205, 289, 556.
- Preti assenti, 542.
- Prete ballerino, 241.
- Preti lascivi, 555.
- mangiatori, 91.
- funerale, 125.
- Prezzi dei generi ec.**
- delle carni bovine, 150, 245.
- de' capponi, 149.

Prezzi dei generi ec.

- carni di majale, pag. 130.
- delle castagne, 149.
- della crusca, 250.
- del cruschello, 250.
- frumento, 1, 23, 40, 43, 254, 256, 590.
- fieno e paglia, 524.
- granaglie, 150.
- lana, 250.
- mattoni, 149.
- meliga, 1.
- muratori mercede, 149.
- olio di noce, 581.
- ova, 149.
- pane, 86, 250, 253-254.
- terreni, 251.
- uve, 118, 157, 555-556.
- uva trebbiana, 555, 566-567, 585.
- Prigionieri, 59 60-61, 72, 229, 252, 254-252, 269.
- Procuratori, 174.

Q

- Quattrino Antonio, pag. 122.
- Quattro-frati o Quattro frà Girolamo, 1, 76, 97, 99-100, 120.
- Quintana. Vedi feste e solazzi.

R

- Ragionati, pag. 94, 97.
- Rangon Annibale, 158, 202.
- Antonio, 158.
- Co. Argentina, 138, 146, 155, 156, 253, 569.
- Co. Beatrice, 158, 369.
- Co. Claudia, 159.
- Co. Ercole, 48, 81, 106, 111, 122, 155, 145, 149, 157, 166, 191, 201, 220, 249, 556, 580, 569, 576.
- Gaspare, 202.
- Gio. Battista, 182.
- Co. Guido, 578.
- Co. Lodovico, 578.
- Co. Pallavicini, 370.
- Co. Polissena, 196.
- Co. Ugo, 224.
- Co. Uguzon, 183, 191, 201, 229.
- — ricovero accordato ad un reo, 160.
- Ratisbona dieta si accorda con Carlo V., 61-62-65.
- Re di Francia, 153, 155.
- Rigo romito sepolto alle Grazie, 156.
- Roca (dalla) Ixepo, 108.
- Nicolò, 157.
- Rodo Filippo, 291.
- Rolandin Nicolò, 77.
- Romengardi, 188.
- Roncajo Rinaldo, 210.
- Ronco da Giorgio, 2, 74, 146, 190.
- Lodovico, 276.
- Rubego M.^o Francesco, 67.
- Girolamo, 374.
- Rubera Casa, 174.

S

- Sadoletto Alfonso, pag. 79, 375.
- Giovan. ni, 159, 214.
- Gio. Lodovico, 35, 168.
- Jacopo Legato in Francia, 84, 343, 545.

- Sadoletto Paolo vescovo di Carpen-trasso, pag. 85. Vedi Cardinali.
- Sale aumento di prezzo, 186, 188, 199, 226-227, 244, 277, 293-294, 297.
- Saliceta (via della) 80.
- Salina, 80, 191, 194, 196, 203.
- Salinero, capitoli, 199.
- fa parte del Reggimento, 194.
- Salziza, 563.
- Saracco Gio. Battista, 272, 289.
- segretario ducale, 275.
- Sardo Nicolò esattore, 245.
- Sartoria o Sertorio Violanta, 212.
- Antonia, 153. Vedi Sertorio.
- Gio. Matteo, 590.
- Sassuolo o Saxolo terra, 124, 131, 595.
- Sassuolo o Sassolo o Saxolo (da) Guido, 261.
- Graziano, 100, 102.
- Savello Gio. Battista, 112.
- Savigna Emilia, 201.
- Savignano, 158.
- Savini famiglia, 160.
- Savori (dal) Dionisio, 277.
- Saxolo (da). Vedi da Sassuolo.
- Scanarolo Antonio, 296.
- Gio. Battista, 296.
- Jacopo, 194, 215-216.
- Scardua Maximo, 199.
- Scola (dalla) Giovanni, 67.
- Scrittura doppia, 100.
- Scudobio Gio. Battista, 7.
- Sebastiano (S.) festa, 198.
- Sedazzaro (da) Geminiano, 188.
- Sedazzaro Bernardo, 175.
- Gio. Andrea, 593.
- Segizo o Sigizo Cesare, 1.
- Diamante, 110.
- Ercole, 242.
- Francesco, 545.
- fratelli, 110.
- Sigismondo, 3.
- Sertorio. Vedi Sartorio.
- Sette Gio. Battista, 322, 323, 524, 537.
- Silingardo Francesco, 59.
- Nicolò, 201.
- Sindacato del Podestà, ec. 84, 180.
- Soldati ducali, 226.
- foresi mostra, 524.
- — tassa, 284.
- Mantovani, 548.
- Pontifici, passaggio, 24, 43, 158, 267, 270, 272, 276.
- da Napoli, 550.
- passaggio, 111-112, 114.
- stanziati, 26.
- Spelta tributo, 545.
- Spilamberto, 148.
- fiera, 155-156, 591.
- rocca, 578.
- Staffette, 278.
- Staggia terra, 4.
- Strozzi Battistino, 4, 52, 59, 152, 226, 575.
- Supplicii, 24, 29, 55, 58.
- Colonnelle, per gli appiccati, 26.

T

- Taglia pietra Ambrogio, pag. 157.
- Silvio, 157.

- Tarasco Cataldo, pag. 144.
- Tassa alla Comunità, 284-285.
- della spelta, 250.
- dei forestieri, 108, 127, 218.
- dei porci, 207.
- Tasson Andrea, 142.
- Antonio, 96, 396.
- Daniele, 279.
- Galeazzo, 74.
- Gio. Battista, 79, 134, 142, 146, 182, 196.
- Pompeo, 186.
- Tonelli (de) Gio. Battista, 250.
- Torre delle Oche, 51.
- Torrione a porta Bazzoara, 159, 530, 551-552.
- Torti della Grana Antonio, 167.
- Tosabecco Giovanni, 142, 575.
- Toti Agostino, 202.
- Toto (de) Giulio, 570, 574.
- Toxati D. Lodovico, 187.
- Trivella da pozzo, 289.
- Trombetta Baron, 77.
- Trotto Ugo, 8.
- Turbolenze, 4, 152, 227-228.

U

- Urbino città, pag. 75.

V

- Valentino Alberto, pag. 78-79, 148, 149.
- Alfonso, 110, 168.
- Antonio, 152, 183, 221.
- Bonifacio, 59, 527.
- Cesare, 78, 97.
- Filippo, 76, 78, 142, 526.
- Giacomo, 96, 291.
- Gio. Battista, 182.
- Gio. Andrea, 259, 292.
- — suo palazzo, 185, 275-274, 549.
- — pietra benedette, 274.
- Pietro Paolo, 292.
- loro sepoltura, 149.
- Vecchi Gio. Martino, 77.
- Stefano, 245.
- Venezia, 115.
- Verato fra Gio. M.^o 51-52.
- Vescovi, Bertani Pietro, 326.
- Moroni Gio. 22, 24, 119, 144, 145, 160, 162, 164, 181, 183, 228, 249, 294, 503, 520-521.
- — sua lettera, 254.
- Silingardi, 201.
- Vigevano March. di, 142.
- Vignola Gio. Francesco, 172.
- Villa Ercole, 155.
- Francesco, 153, 219.
- Villafranca, 4.
- Villan Gaspare, 217.
- Vitale Giovanni, 75.
- Vittovaglie, fornai, 246, 247, 248, 594.
- fava, 499.
- vecchia, 199.
- fagioli, 199.
- meliga, 199.
- porci, 199.
- salcicia, 376.
- pane suo peso, 86, 246.
- biade diverse, 24-25, 80, 265, 559.

- | | | |
|---|---|--|
| <p>• itrovaglie, frumento, pag. 57,
324, 385, 390.
— impresa frumentaria, 404.</p> <p style="text-align: center;">Z</p> <p>Zampaloca Gio. Francesco, pag. 252.
Zappata Pietro, 6.</p> | <p>Zarlantino Angelo, pag. 79.
Zavarixo Gio. Alberto, 142.
Zecca di Modena, 53, 126. Vedi Mo-
nete.
Vedi Lodo (da) zecchiere.
Zexa o Cexa (da la) Geminiano, 107.
Zingari, 293.
Zinzan, guerriero, 187.</p> | <p>Zoco Angelo, pag. 279.
— Francesco, 186.
— Giovanni, 87.
Zuccari Abramo, 198.
Zuccolo D. Giovanni, 333.
Zuffo Battista, 314.
— Paolo, 210.
— Tomaso, 193.</p> |
|---|---|--|



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

WILLIAM STUBBS



UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY
Los Angeles

This book is DUE on the last date stamped below.

JUN 1 1988
DUE
MAY 26 1988

REC'D LD-URE
5/26/88

Form L9-Series 4939

DG 975. M62B471 1862 7

